

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 10

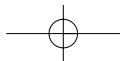
FRANCESCO CERRUTI

LETTERE CIRCOLARI
E PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO
(1885-1917)

Introduzione, testi critici e note

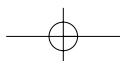
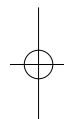
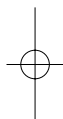
a cura di
JOSÉ MANUEL PRELLEZO

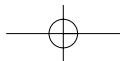
LAS - ROMA



ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 10





ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 10

SCRITTI EDITI E INEDITI DI SALESIANI

Vol. 10

LAS - ROMA

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 10

FRANCESCO CERRUTI

LETTERE CIRCOLARI
E PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO

(1885-1917)

Introduzione, testi critici e note

a cura di
JOSÉ MANUEL PRELLEZO

LAS - ROMA

A Silvia y Fernando

**“I nostri insegnanti ebbero sempre di mira...
fare della scuola una missione”**

(F. Cerruti)

Francesco Cerruti Lettere circolari

© 2006 by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma
Tel. 06.87290626 - Fax 06.87290629
e-mail: las@ups.urbe.it - <http://las.ups.urbe.it>

ISBN 88-213-0624-0

Tipolito: Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Finito di stampare: Ottobre 2006

SOMMARIO

Introduzione	7
<i>Sigle e abbreviazioni</i>	43

Prima Parte - **Lettere circolari**

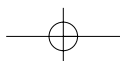
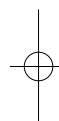
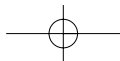
I. Premessa	47
II. Testi	57

Seconda Parte - **Programmi d’Insegnamento**

I. Premessa	429
II. Testi	435

Appendici	615

<i>Indici</i>	625



INTRODUZIONE

L'8 dicembre del 1885, don Bosco spedì ai Salesiani una lettera circolare, in cui comunicava alcune decisioni personali: «Valendomi della facoltà che mi attribuiscono le nostre Regole – scriveva –, nomino a Prefetto della Pia Società Salesiana don Celestino Durando, esonerandolo dall'ufficio di consigliere scolastico, che occupava finora, mentre in suo luogo e nell'ufficio di consigliere scolastico della nostra Pia Società, eleggo e nomino don Francesco Cerruti,¹ attualmente Ispettore dell'Ispettorìa Ligure e Direttore del Collegio di Alassio».²

1. Francesco Cerruti: collaboratore di don Bosco

Confermata la elezione dal successivo Capitolo Generale (= CG) – supremo organismo legislativo della Società Salesiana –, don Cerruti rimase in carica fino agli ultimi giorni della vita: per più di trent'anni. In quanto

¹ Francesco CERRUTI nasce a Saluggia (Vercelli) il 28 aprile 1844. Rimane orfano di padre quando non aveva ancora tre anni. La madre, Antonia Fassio, è ricordata come «donna pia, virtuosa e dotata di profondo senso cristiano» (P. Albera). Francesco entra all'Oratorio di Torino nel 1856. A Valdocco incontra e diviene amico di Domenico Savio (1842-1857), canonizzato nel 1954. Finiti i tre anni ginnasiali, deciso a rimanere con don Bosco, Cerruti partecipa, il 15 dicembre 1859, alla riunione del primo nucleo della Congregazione Salesiana. Dopo la prima professione, il 14 maggio 1862, compie gli studi ecclesiastici e riceve l'ordinazione sacerdotale il 22 dicembre 1866. Ottiene la laurea in lettere nello stesso anno presso la Regia Università di Torino. Nel 1870 è nominato da don Bosco direttore del nuovo collegio di Alassio (Savona) e, nel 1879, primo ispettore dell'Ispettorìa Ligure. Ad Alassio, stazione climatica e balneare, a cui egli rimase molto legato, don Cerruti morì il 25 marzo del 1917. Cf. Alessandro LUCHELLI, *Don Francesco Cerruti consigliere scolastico generale della Pia Società Salesiana*, Torino, Tipografia S.A.I.D. Buona Stampa, 1917; Renato ZIGGIOTTI, *Don Francesco Cerruti: memorie della vita e florilegio pedagogico degli scritti*, Torino, SEI, 1949; José Manuel PRELLEZO, *Francesco Cerruti direttore generale delle scuole e della stampa salesiana (1885-1917)*, in RSS 5 (1986)127-164.

² *Lettere circolari di D. Bosco e di D. Rua ed altri scritti ai salesiani*, Torino, Tipografia Salesiana, 1896, 31. Le prime tre ispettorie o province religiose (Ligure, Piemontese e Americana) furono stabilite da don Bosco nel 1878. Questi diede agli ispettori questo consiglio: «Ricordatevi che voi andate a visitare le case, i Direttori, i confratelli come farebbe un fratello maggiore per aiutare uno minore» – ASC E171 *Convegno Ispettori 1907-1915*, 11.

8 Introduzione generale

membro del Capitolo Superiore³ – denominato oggi Consiglio Generale –, il settore di sua competenza riguardava la stampa, l'organizzazione degli studi e la cura delle scuole all'interno della stessa Società Salesiana.

Nello espletamento delle delicate mansioni affidategli, il nuovo consigliere scolastico generale – chiamato spesso direttore degli studi e delle scuole o direttore della stampa e delle scuole salesiane – spesso fece uso di *lettere circolari*: brevi scritti stampati, e meno frequentemente, litografati o manoscritti, che costituivano un mezzo di comunicazione e di governo ormai collaudato dalla prassi di don Bosco e dei suoi primi collaboratori. Infatti, nel 1920 il Rettor Maggiore, don Paolo Albera, puntualizzava: «Per favorire e agevolare lo sviluppo organico della nostra Pia Società, e per avviare negli animi e nei cuori lo spirito del nostro padre, i Superiori Maggiori hanno sempre usato di rivolgere, di tempo in tempo, o a tutti i Confratelli, o ai Superiori delle Case e delle Ispettorie, le loro deliberazioni e i loro consigli mediante Lettere Circolari. La raccolta di tali Lettere, di vario genere, forma già una collezione voluminosa, e costituisce una fonte preziosissima di norme piene di saggezza, a cui dovremmo attingere sempre con riverenza e con amore».⁴

D'accordo con le *Deliberazioni* del primo CG del 1877, il consigliere scolastico generale doveva predisporre, anno per anno, i *Programmi d'insegnamento* relativi ai diversi livelli d'istruzione: dal grado elementare allo studio della filosofia e teologia dei Salesiani. Detta pratica era ritenuta un mezzo efficace per la promozione dei centri di studio ed un prezioso aiuto per la formazione degli insegnanti e educatori.

La edizione dei documenti stilati da Cerruti – in quanto responsabile diretto della stampa e delle scuole salesiane – costituisce l'oggetto principale

³ Capitolo Superiore o Consiglio Generale (dal 1972): organo di governo della Società salesiana. «Nel reggimento interno tutta la Congregazione dipende dal Capitolo superiore, che è composto di un Rettore, di un Prefetto, di un Economo, di un Catechista o Direttore spirituale e di tre consiglieri» – *Regole o Costituzioni*, VII, 1. «Uno dei consiglieri per delegazione del Rettore avrà cura delle cose scolastiche di tutta la società» – *Regole o Costituzioni*, IX, 15. Al «consigliere scolastico del Capitolo Superiore [...]. Subordinatamente al Rettor Maggiore, è affidata la direzione generale e degli insegnanti e della materia da insegnarsi. Nei paesi lontani saranno conferite a questo riguardo speciali facoltà ai singoli Ispettori» – *Delib. ICG*, 18. Il «Consigliere Scolastico [...] 1. Avrà la cura generale di quanto spetta all'insegnamento letterario e scientifico delle Case della Congregazione, tanto riguardo ai soci, quanto riguardo agli alunni» – *Delib. 2CG*, 14.

⁴ *Lettere circolari di D. Paolo Albera ai salesiani*, Torino, SEI, 1922, 319 (24.06.1920). La prima lettera circolare del Capitolo Superiore, a cui fa riferimento don Paolo Albera (1899-1926), fu pubblicata il 24 gennaio 1905: Torino, Tipografia Salesiana (B.S.), [1905]. Comprende 4 pagine con questa struttura: «Il venerato nostro Rettor Maggiore», «Il Direttore spirituale», «Il consigliere scolastico», «Il Signor Don Durando ricorda che», «Il Sottoscritto avverte». Nell'ultima pagina: «Nota importantissima» riguardante la celebrazione della messa, firmata da don Filippo Rinaldi.

del presente lavoro. Allo scopo d'individuare e offrire essenziali punti di riferimento per la lettura e l'utilizzo, i testi critici sono preceduti da un saggio sull'autore, da una nota sull'insieme della documentazione raccolta e sui criteri di edizione della medesima; e, in particolare, ognuna delle due parti del volume è preceduta da un'introduzione, in cui si mettono in risalto il valore, le caratteristiche degli scritti editi e i temi di maggior rilevanza svolti o accennati in essi.

Don Cerruti era stato chiamato alla «Casa Maggiore» della Congregazione Salesiana, l'Oratorio di san Francesco di Sales di Torino – Valdocco –, dopo aver mostrato capacità organizzativa e qualità di maestro e educatore nei quindici anni trascorsi, come direttore del collegio liceo di Alassio e primo ispettore dell'Ispettorìa Ligure. Egli aveva inoltre al suo attivo una seria formazione umanistica. Ancora giovane chierico, frequentò la Regia Università torinese, dove si laureò in Lettere (con la votazione di punti 140 su 140) nello stesso anno in cui ricevette l'ordinazione sacerdotale (1866). Tra i professori più noti, quelli di Letteratura latina, Tommaso Vallauri (1805-1897) e di Antropologia e Pedagogia, Giovanni Antonio Rayneri (1810-1867). Neolaureato, novello sacerdote e responsabile di una istituzione educativa, coniuga l'attività d'insegnamento e di governo con l'impegno di uomo di studio e pubblicista. Alcuni saggi di carattere pedagogico, consegnati alle stampe prima di assumere la carica di direttore generale della stampa e della scuola, sono particolarmente indicativi: *L'insegnamento secondario classico in Italia. Considerazioni critiche e proposte* (1882), *Storia della pedagogia in Italia dalle origini a' nostri tempi* (1883).⁵ Accogliendo il suggerimento di don Bosco, approntò un *Nuovo dizionario della lingua italiana* (1883), che ebbe ampia diffusione in ambito scolastico (nella «novissima edizione» del 1931, si parla del 137° migliaio); e preparò alcuni volumi per la «Biblioteca della Gioventù».

Il rapporto di collaborazione del giovane salesiano con il fondatore si era stabilito molto presto. Nel 1868 – Cerruti ha 24 anni – scrive a don Bosco: «Le invio la relazione sopra le passate memorabili feste ad onore di Maria Santissima. Ho creduto bene di premettere alla cronaca una piccola prefazione, e ciò per due motivi, primieramente per inserirvi certi fatterelli commoventi, ed il nome di nobili persone, di cui alcune non sapendo il giorno preciso, in cui erano venute, non sapeva quindi, ove collocarle, altre poi venendo spesso mi sarebbe toccato quasi ad ogni momento di ripeterle nel corso della cronaca. Secondariamente poi, perché mi pareva male il cominciar su-

⁵ Rimando a un saggio precedente: *Don Bosco y la «Storia della pedagogia» de Francesco Cerruti (1844-1917)*, in *L'impegno dell'educare. Studi in onore di Pietro Braido...*, a cura di José Manuel Parello, Roma, LAS, 1991, 435-450.

10 Introduzione generale

bito con la cronaca, quale si trova scritta. Ella però faccia di essa quello che vuole, essendo una brutta abborracciatura; io sono abbastanza contento d'aver fatto, in quel modo che meglio mi fu possibile, la sua volontà che è pur quella del Signore e di Maria Ausiliatrice. Le domando per retribuzione che mi ottenga dal Signore la grazia di consumare tutto me stesso sotto la sua direzione in promuovere la gloria di Dio e di Maria Santissima nonché la salute dell'anima mia e delle altre; mi ottenga di morire, anziché separarmi da lei».⁶

Sebbene sia poco noto, non è affatto carente di significato il contributo di Cerruti alla preparazione di talune opere di don Bosco. È lo stesso autore degli scritti che ci fornisce le prime informazioni al riguardo. Infatti, il 24 gennaio 1869, don Bosco chiedeva in lettera a don Michele Rua: «Fa' sapere a don Cerruti che sospenda il suo lavoro sulla Storia ecclesiastica finché ci possiamo parlare e intanto si usi ogni riguardo per la sua sanità».⁷

Don Eugenio Ceria, primo editore dell'*Epistolario*, facendo la trascrizione della lettera menzionata, aggiunge, dopo un cenno alla *Storia ecclesiastica*, questa nota: «Don Bosco nel 1849 aveva cominciato a comporre una storia universale della Chiesa, che conduceva avanti molto adagio. Più tardi si fece aiutare da Don Bonetti⁸ e da Don Cerruti. Ma nel 1870 perdette in un viaggio il manoscritto».⁹

Non si è potuto riscontrare nella corrispondenza dei protagonisti conferme di tale incidente di percorso. Il 16 giugno 1870, don Bosco scriveva a Bonetti: «Mi sono dimenticato di parlarti della Storia ecclesiastica. Vanno bene le cose notate nel quaderno inviatomi, ma riguardo alla cronologia bisogna sapere se è tenuta da qualche autore di gran credito; altrimenti è meglio tenerci a quella del Baronio, che è comunemente seguita dagli italiani. Parlane con Don Cerruti e mi dirai poi qualche cosa».¹⁰ Lo scrivente si riferiva, però, ad un altro lavoro ancora in fase di realizzazione.

⁶ ASC A131 *Lettere a D. Bosco* (20.06.1868).

⁷ Em III, 43. Michele RUA (1837-1910). Nato a Torino. Stretto collaboratore di don Bosco e suo primo successore come Rettor Maggiore della Società di San Francesco di Sales (1888-1910). Nel 1854 prende parte alla adunanza del primo gruppo che avrebbe dato origine alla nuova congregazione dedicata all'educazione della gioventù. Nel 1859, ancora suddiacono, è nominato direttore spirituale della medesima. Nel 1884 è eletto da Leone XIII vicario di don Bosco. Beatificato da Paolo VI nel 1972.

⁸ Giovanni BONETTI (1838-1891). Nato a Caramagna (Cuneo). Collaboratore di don Bosco. Membro del Capitolo Superiore (1880-1886) e direttore spirituale (1886-1891) della Società Salesiana. Il suo scritto più noto: *Cinque lustri di storia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales* (1892).

⁹ E II, 6-7. Eugenio CERIA (1870-1957). Nato a Biella. Fu direttore della rivista *Gymnasium* (1905-1912). Nel 1929 fu chiamato a Torino con l'incarico di continuare le *Memorie biografiche di don Bosco*. Si occupò di don Cerruti nel suo saggio: *Profili dei capitoli salesiani morti dall'anno 1865 al 1950*, Colle Don Bosco (Asti), Libreria Dottrina Cristiana, 1951, 232-255.

¹⁰ Em III, 214.

Sull'intento di compilare una *Storia universale della Chiesa*, esistono altre testimonianze. Don Alberto Caviglia,¹¹ nel 1929 – quasi trent'anni prima della pubblicazione dell'*Epistolario* –, spiega nella accennata *Nota introduttiva* all'edizione della *Storia ecclesiastica*: «Don Bosco mirava se non a stendere Egli stesso, a far compilare da alcuni suoi, e sotto la sua guida, una Storia Universale della Chiesa, in quattro volumi almeno, condotta secondo i suesposti criteri, per un'affermazione di principio, e allo scopo di rimediare al difetto del quale, a suo parere, erano affette pressoché tutte le storie ecclesiastiche in uso, e di conseguenza il pensare di quelli che vi si fondavano». ¹² Lo scrittore salesiano precisa poi di aver attinto tale informazione ad «una radicata tradizione salesiana»; e osserva che tale tradizione incontra una seria riprova negli «abbozzi manoscritti», da lui stesso pubblicati nel primo volume delle *Opere e scritti editi e inediti* di don Bosco. In tali «abbozzi», don Bosco aveva segnalato due «criteri» che si dovevano tener presenti nella stesura della futura Storia Universale della Chiesa in più volumi: consultare con la massima diligenza gli autori più prossimi agli eventi; garantire, nell'esposizione, la centralità della figura dei vescovi di Roma.¹³

A questo tema don G. B. Lemoyne¹⁴ aveva già dedicato diverse pagine del volume V delle *Memorie biografiche* (1905), ricordando che «don Bosco sosteneva che il perno di una storia ecclesiastica, attorno a cui essa doveva girarsi, era il Papa, e quindi una vera storia della Chiesa dover essere una Storia dei Papi». Seguendo detto criterio, don Bosco «fin dal 1849 aveva incominciato a comporre una storia universale della Chiesa», conducendo «il suo lavoro, in quattro volumi, fino al principio del secolo XIX». Ma smarrito l'ultimo volume in un viaggio realizzato nel 1870, «il lavoro quasi finito rimase ininterrotto senza che don Bosco potesse rifarlo, causa le continue faccende che si moltiplicavano». ¹⁵

Le annotazioni del primo compilatore delle *Memorie biografiche* si aprono a talune questioni che esulano dalle pagine introduttive al presente lavoro. Interessa, ad ogni modo, trascrivere ancora una precisazione di Lemoyne, il quale allude anche all'autore delle circolari che ci proponiamo di

¹¹ Cf. *Programma per il corso filosofico* (anno 1898-1899).

¹² Alberto CAVIGLIA, *La Storia sacra e la Storia ecclesiastica nell'idea e negli scritti di don Bosco. Nota introduttiva*, Torino, SEI, 1929. Alberto CAVIGLIA (1868-1943) fu incaricato, nel 1929, di portare a termine l'edizione delle opere editi e inediti di don Bosco.

¹³ A. CAVIGLIA, *La Storia sacra e la Storia ecclesiastica*, 39.

¹⁴ Giovanni Battista LEMOYNE (1839-1916). Nato a Genova. Ordinato sacerdote nel 1862. Diviene salesiano nel 1865. Segretario del Capitolo Superiore e redattore del *Bollettino Salesiano*. Curò la pubblicazione dei primi otto volumi delle *Memorie biografiche di don Bosco* (1898-1912).

¹⁵ MB V, 575-576.

12 *Introduzione generale*

editare in questo volume: «A don Bosco in vero dovette recare non lieve angustia la perdita di gran parte di un'opera così importante e che gli costava tanti anni di fatica; ma rassegnatosi pazientemente, prese a manifestare ai chierici il suo vivo desiderio, che alcuni di essi si rendessero capaci di compilare una storia della Chiesa, per raggiungere quello scopo che egli si era proposto [...]. Questo incarico lo aveva affidato specialmente a Don Bonetti Giovanni, il quale con don Cerruti Francesco l'udì più volte esclamare: Sono veramente indignato del poco conto nel quale certi scrittori tengono il Papa».¹⁶

La partecipazione di Cerruti alla compilazione di detta storia della Chiesa di più ampio respiro trova conferma in altre fonti. Tra gli scritti inediti – custoditi nell'ASC – esistono dieci quaderni manoscritti, senza data, in gran parte autografi e interamente rivisti dallo stesso Cerruti. Nella copertina di ognuno di essi si legge, sempre scritto dalla sua mano: «Storia Ecclesiastica».

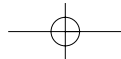
Un primo esame dell'impostazione generale della materia, dell'andamento dell'esposizione e dell'uso delle fonti muove a ipotizzare che i dieci quaderni di Cerruti siano stati redatti tenendo presenti i «criteri» fissati da don Bosco nella «prefazione» pubblicata da Caviglia.¹⁷ D'altra parte, si può agevolmente documentare la presenza del futuro consigliere scolastico generale nel «Dizionario di vocaboli geografici ed altri», con cui fu arricchita la seconda edizione della *Storia ecclesiastica* di don Bosco apparsa nel 1870. Da un semplice confronto di testi si evince il non trascurabile contributo di Cerruti alla stesura dei termini storici di detto dizionario. Si deve aggiungere, tuttavia, che la collaborazione ebbe maggior valore in altri ambiti. In particolare, la nomina a membro del Consiglio Generale della congregazione salesiana doveva comportare un rapporto di speciale cooperazione con il fondatore.

L'accettazione della nuova e importante responsabilità non gli riuscì compito facile. Cerruti stesso confidò il proprio travaglio a un confratello e amico della casa di Alassio, don Luigi Rocca,¹⁸ aggiungendo tuttavia subito dopo: «Mi consola il pensiero di esser vicino a don Bosco e il desiderio vivissimo di poter in questo poco tempo, che mi rimane di vita, avviare scuola e stampa su quella forma cristiana e soda, che ormai è in cima ad ogni desiderio più di don Bosco che mio». La nota confidenziale trascritta porta la data del 25 settembre 1885. Pochi mesi più tardi – resa ormai pubblica la sua nomina – il nuovo consigliere scolastico generale invia ai Salesiani la prima circolare

¹⁶ MB V, 577.

¹⁷ Cf. il paragrafo con cui comincia il «quaderno 1°» di don Cerruti e il breve sommario che segue la parte seconda nelle edizioni del 1848 e del 1870.

¹⁸ Luigi ROCCA (1853-1909). Nato a Milano. Diviene salesiano nel 1874. Ordinato sacerdote nel 1875. Nel 1895 fu nominato economo generale della Società Salesiana.



e il programma d'insegnamento per gli studenti di teologia. Quasi contemporaneamente, dava alle stampe un saggio dal titolo rivelatore: *Le idee di D. Bosco sull'educazione e sull'insegnamento. Lettere due* (1886).

2. Autorevole studioso e diffusore del Sistema preventivo

Prima di dare alla stampa il lavoro testé citato, l'autore aveva voluto confrontarsi con qualcuno dei confratelli più vicini, dichiarandosi persuaso che il pensiero di don Bosco sulla scuola non era ancora adeguatamente inteso. Il 16 ottobre 1885, scrive a don Giulio Barberis, stretto collaboratore di don Bosco e titolare del corso di pedagogia che, dal 1874, frequentavano i giovani studenti salesiani. Pregandolo di leggere il manoscritto, Cerruti commentava: «Che vuoi? Sarà fissazione, debolezza ecc., ma ho fermo che l'insegnamento nostro, o meglio in generale, non corrisponde a' bisogni de' tempi, né alle vedute di don Bosco, e che il lavorare a questo fine sia un'opera buona, quantunque il mio povero petto ne vada *di baracca*». ¹⁹ Riguardo allo scopo del saggio, puntualizzava inoltre: «Desidererei ora due cose, l'una d'esser sicuro che tutto e in tutto sia secondo le sante vedute di don Bosco, l'altra che, posto che tutto siano idee di don Bosco e della Congregazione e non del povero don Cerruti, pensar al modo con cui tali idee penetrino dappertutto, dall'alto al basso, e si traducano in pratica poco a poco, ma con buona volontà».

Non si è riusciti finora a rintracciare le eventuali osservazioni o i probabili consensi espressi da Barberis. Sono, invece, ben documentati i giudizi positivi di altri autorevoli salesiani. Tra i più qualificati, don Michele Rua. Questi, divenuto Rettor Maggiore dei Salesiani, nel trattare l'argomento della scuola e dello studio dei classici scrive nel 1889 in una circolare ai confratelli: «Non mi dilungo ulteriormente su questo punto, che trovasi più diffusamente trattato nell'opuscolo del nostro consigliere scolastico Don Cerruti, intitolato: *Idee di Don Bosco sull'educazione ecc.* In quello voi troverete le precise idee di don Bosco su questo argomento; io le volli rileggere ultimamente con attenzione, e dovetti constatare che realmente vi erano con tutta fedeltà esposte quelle idee, che più e più volte aveva io stesso udite ripetere e inculcare dal labbro del nostro caro padre. Leggetele adunque e mettetele in pratica». ²⁰

La lettura del volumetto fu raccomandata con speciale convinzione negli incontri dei membri del Consiglio Superiore con gli ispettori europei (1907-

¹⁹ ASC B523 Cerruti.

²⁰ *Lettere circolari di D. Bosco e di D. Rua*, 37-38.

14 *Introduzione generale*

1915). I convenuti consigliano ai direttori delle case: «spieghino il sistema preventivo, lo facciano capire bene, non si creda che consista solo nel non battere. Si legga quel prezioso libricino di don Cerruti – *Un Ricordino educativo-didattico*; si radunino ogni settimana maestri e assistenti per dare i voti di condotta e se ne approfitti per correggere alcune idee, ispirarne altre».²¹

Non si tratta di testimonianze isolate o riguardanti aspetti particolari. «Si può dire – dichiara il salesiano don G. B. Mazzetti – che Don Cerruti fu il continuatore e il diffusore più genuino delle idee pedagogiche di don Bosco e che anche don Rua ne ebbe un'altissima stima e lo lasciò sempre agire e parlare con tutta libertà d'azione nel campo scolastico, come se ne avesse avuta la consegna di Don Bosco stesso [...]. Don Rua nulla faceva d'importanza senza consultare don Cerruti, e viceversa don Cerruti col sig. don Rua».²² Dal canto suo, don Arturo Conelli – chiamato alla carica di consigliere scolastico generale nel 1917 – attestava che nell'assumere «l'ufficio coperto per trentatré anni con tanto decoro e profitto della nostra Pia Società dal compianto sig. don Cerruti», sentiva anzitutto «il dovere di ricordare a sé stesso, e d'invitare i Confratelli a non mai dimenticare, le direttive di Lui e le sue idee circa l'educazione e l'insegnamento, direttive e idee che sono poi quelle del nostro Ven. Padre Don Bosco».²³ Nella circolare mensile del 24 marzo 1918, Conelli offriva ai lettori una breve raccolta di massime pedagogiche, precedute da questa considerazione: «Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile don Cerruti, le cui benemeritenze educativo-didattiche sono sempre più apprezzate, ritiene utile farne sentire la benedetta voce, singolarmente autorevole per sì lunga esperienza d'ufficio».

Anni prima, nel terzo Congresso Internazionale dei Cooperatori salesiani del 1903, Cerruti era stato pubblicamente «riconosciuto come uno dei più fedeli interpreti del pensiero e del sistema pedagogico di don Bosco».²⁴

Il Rettor Maggiore don Pietro Ricaldone, nei volumi su *Don Bosco educatore* (1951-1952), fece sue, a più riprese, le parole di Cerruti.²⁵ Ad esempio,

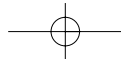
²¹ ASC E171 *Convegni Ispettori 1907-1915*.

²² ASC B524 Appunti e testimonianze di don G. B. Mazzetti.

²³ ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari* (14.09.1917). Arturo CONELLI (1864-1924). Nato a Milano; laureato in teologia, fu direttore della casa salesiana di Frascati Villa Sora e superiore dell'Ispettorato Romano (1902-1917).

²⁴ *Atti del III Congresso internazionale dei Cooperatori salesiani*, Torino, Tipografia Salesiana, 1903, 151.

²⁵ Pietro RICALDONE, *Don Bosco educatore*, volume I. Ristampa, Colle Don Bosco (Asti), Libreria della Dottrina Cristiana, 1953, 553ss. Pietro RICALDONE (1870-1951). Nato a Mirabello (Alessandria). Ordinato sacerdote lavorò in Spagna (1894-1911). Consigliere professionale generale (1911-1922). Prefetto generale (1922-1932). Rettor Maggiore (1932-1951).



prima di riportare un lungo paragrafo sull'insegnamento e la formazione dei maestri, introduceva la citazione con queste parole: «Don Cerruti, commentando e perpetuando il pensiero di Don Bosco, così scriveva».²⁶

L'interpretazione e la messa in pratica del pensiero e della esperienza pedagogica di Don Bosco sono stati, senza alcun dubbio, due aspetti di un'unica preoccupazione profondamente sentita. Don Cerruti stesso, il 6 febbraio 1887, annunciava ai direttori delle case salesiane: «Unitamente a questa lettera circolare riceverai alcune copie d'una nuova opera, indirizzata ancor essa a continuar l'attuazione de' disegni dell'amatissimo nostro Superiore sull'educazione e sull'insegnamento. Le *Due lettere* di don Bosco miravano a far meglio conoscere gli scrittori latini cristiani, a segnalare la necessità di unirne convenientemente lo studio e la spiegazione a quella degli scrittori latini profani, e a suggerir il modo, con cui questi ultimi vanno interpretati sotto il rispetto religioso, morale e letterario. Il presente *Disegno* s'indirizza agli scrittori italiani, e mentre provvede alle esigenze degli esami di licenza liceale, indica il modo, con cui deve essere insegnata la storia letteraria, e come e con qual criterio i classici della nostra letteratura, specie quelli proposti per le scuole, debbano essere letti e studiati, a fine di ottenere ad un tempo il profitto religioso-morale e scientifico-letterario della gioventù italiana».²⁷

C'è nel testo riprodotto un esplicito riferimento al fascicolo intitolato *Disegno di storia della letteratura italiana ad uso de' licei*.²⁸ Nelle pagine introduttive di questo lavoro dedicato ai «cari alunni chierici, studenti di filosofia», si offrono ai giovani lettori – futuri insegnanti e educatori – riflessioni riguardanti gli scopi dell'insegnamento: preparare all'esame e «preparare ancora e soprattutto alla vita». Ma «questa vita – si precisa – non è solo umana, ma cristiana, o piuttosto l'uno e l'altro». Da tale premessa si fa emergere l'esigenza di tener in conto la natura umano-cristiana dell'alunno e di coltivare in lui tale natura, a norma delle leggi che il Creatore vi ha poste. Di conseguenza, chi «opera diversamente, non educa, ma guasta; non edifica, ma distrugge; non esercita, ma tradisce la sua missione». Le «quali cose – conclude l'autore –, se sono applicabili a tutti gl'insegnanti, lo son tanto più a noi, che ne abbiamo un dovere tutto speciale, poiché esse costituiscono la base e la sostanza di quel sistema educativo-didattico, che ci lasciò l'amatissimo nostro don Bosco».²⁹

²⁶ P. RICALDONE, *Don Bosco educatore* I, 570.

²⁷ Torna altre volte sull'argomento fino agli ultimi mesi della sua vita; cf. ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari* (24.02.1915).

²⁸ Francesco CERRUTI, *Disegno di storia della letteratura italiana ad uso de' licei*, Torino, Tipografia Salesiana, 1887.

²⁹ F. CERRUTI, *Disegno di storia*, 7-8.

16 *Introduzione generale*

L'approfondimento di questi argomenti e la diffusione delle tematiche trattate continuarono negli anni successivi con rinnovato impegno. Nel 1916, alcuni mesi prima della sua morte, don Cerruti dedicò ai Salesiani, come «omaggio fraterno», un ultimo volumetto con l'unico scopo che «non solo siano sempre meglio conosciute le idee educativo-morali di Don Bosco, ma si veda pure su quali solide basi siano esse fondate».³⁰

Nel volumetto viene menzionato un saggio intitolato *Il problema morale nell'educazione*.³¹ Pochi giorni dopo la pubblicazione, il 16 aprile 1916, lo stesso autore esplicita, in una lettera al Rettor Maggiore, don Paolo Albera, i motivi che l'avevano spinto a stilare quel saggio dedicato agli «educatori, soprattutto salesiani»: in primo luogo, denunciare la «tendenza, che va spaventosamente crescendo e minaccia travisare l'opera di don Bosco, a tralasciare l'educazione della gioventù, da lasciarsi in mano a' chierici e preti novelli, per darsi agli adulti con azioni sociali, parrocchie, predicazioni ecc.».³²

Don Cerruti appare preoccupato di fronte a determinate scelte ed orientamenti che, a suo avviso, rischiano di mettere a repentaglio la fedeltà alla genuina tradizione salesiana riguardo alla scuola e alla educazione. Una analoga preoccupazione aveva già manifestato, come si è visto, al momento di assumere la carica di consigliere scolastico generale. E nel primo scritto sulle *Idee di D. Bosco* del 1886, sentì la necessità di affermare che la situazione dell'insegnamento non corrispondeva ai bisogni dei tempi e al pensiero di don Bosco.

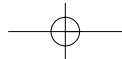
Tra le due date accennate – 1886 e 1916 –, si estende un ampio arco di 30 anni in cui non venne mai meno la tensione ideale. Anzi, nel 1910, citando un altro suo volumetto – *Un ricordino educativo-didattico* –, dichiarò: «Ogni giorno, che passa, mi persuado ognor più della necessità, che per noi è dovere, di stare attaccatissimi, *mordicus*, agli insegnamenti di don Bosco, anche in fatto d'istruzione e di educazione e da questi insegnamenti non dipartirci mai, neppure d'un punto, *nec transversum quidem unguem*. Lungi da noi i novatori».³³

³⁰ ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari* (24.04.1916).

³¹ Francesco CERRUTI, *Il problema morale nell'educazione*, Torino, Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa», 1916.

³² ASC B531 *Cerruti* (lett. 16.04.1916).

³³ Francesco CERRUTI, *Un ricordino educativo-didattico*, Torino, Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa», 1910, 7. Don Ricaldone, dopo aver sottolineato la «bontà» e la «efficacia» dell'indirizzo dato da don Bosco alle scuole, riproduce il testo citato, con queste parole introduttive: «Non possiamo pertanto che far nostre le parole di Don Cerruti» – P. RICALDONE, *Don Bosco educatore* I, 580. In prospettiva più generale, presenta interesse il volumetto: Francesco CERRUTI, *Antidoto ossia risposte a quesiti intorno a parecchi errori che corrono nelle scuole* (Pro manuscripto), 2ª tiratura, Catania, Scuola Tipografica Salesiana, 1907, preparato per i giovani chierici SDB e le studentesse FMA. L'autore risponde, con preoccupa apologetica, a diverse



In quel momento, l'autore del saggio si rivela l'uomo e lo studioso che, dopo una lunga familiarità con don Bosco e con i suoi scritti, cerca di fissare alcuni punti che considera essenziali: il concetto di «prevenire», che non significa lasciar correre, ma «vigilanza attiva», sempre «paterna, schietta, confortatrice»; la centralità della «carità» («paziente e benigna») come fondamento di tutto il sistema; la confessione e l'eucaristia come colonne dell'edificio educativo.

Allo stesso tempo, però, l'autore del saggio si mostra anche – direi soprattutto – l'anziano superiore responsabile di un settore importante della Società Salesiana, che mette in guardia contro abusi, interpretazioni e iniziative avventate. Ripete, per esempio, di tener «lontana come peste la massima di taluni, massima invero comoda e favoreggiatrice dell'amor proprio, che cioè il contatto continuo, costante co' giovani fa perdere l'autorità; che i preti soprattutto dovrebbero per la loro dignità sacerdotale esimersi dall'assistenza»; e conclude con un accorato appello: «No, cari confratelli, non è questo il sistema preventivo; non è così che insegnò don Bosco. Beati quei tempi, in cui preti e chierici, nessuno eccettuato, con don Bosco alla testa, erano l'anima, la vita della ricreazione».³⁴

Sono affermazioni che, con modulazioni diverse, si trovano nelle lettere circolari ai Salesiani e anche nelle lettere personali. Il tema era stato inoltre più volte all'ordine del giorno nelle adunanze del Consiglio Generale della Società Salesiana. Nel verbale del 9 novembre 1909, il segretario sintetizza così la discussione: «Si insiste ancora affinché colle circolari, colle raccomandazioni a viva voce si veda di togliere l'abuso funesto che i confratelli, una volta preti, non abbiano più ad assistere».

L'impegno di fedeltà alla genuina tradizione salesiana e il proposito di non perdere aspetti del pensiero di don Bosco ritenuti essenziali e perenni, portarono il consigliere scolastico generale, in qualche caso, a fare sottolineature e affermazioni pessimistiche, severe o poco sfumate. È stata riportata sopra la battuta polemica sui «novatori». Volendo poi mettere in risalto il contributo dato dal fondatore dei Salesiani alla storia dell'educazione e della scuola, Cerruti giunge a conclusioni discutibili dal punto di vista storico: «Don Bosco, che primo aveva in Piemonte fin dal 1845 scuole festive gratuite pei fanciulli, vi aggiunse in quell'anno stesso 1849 le scuole serali e dominicali, sempre gratuite per adulti».³⁵

questioni (bibliche, dogmatiche, d'indole morale, storiche) molto dibattute allora (nel contesto della «polemica modernista» degli inizi del secolo XX). Don Cerruti non cita nelle circolari l'*Antidoto*, ma esso appare nel programma per l'anno scolastico 1910-1911 tra i «libri proposti per la lettura ai chierici tirocinanti a compimento del programma».

³⁴ F. CERRUTI, *Un ricordino*, 35.

³⁵ Francesco CERRUTI, *Discorso sulla stampa nel concetto educativo di D. Bosco*, in *Atti del III Congresso Internazionale dei Cooperatori Salesiani*. Con appendice, Torino, Tipografia

18 *Introduzione generale*

In una prospettiva più calibrata, don Cerruti presenta il sistema preventivo non come una creazione totalmente originale, ma «intuito e insegnato da' più grandi pedagogisti», e aggiunge: don Bosco lo «fece suo, mise in più bella e soave luce, lumeggiò con le parole e coll'esempio, abbellì di quelle grazie che derivano dal Vangelo, inculcò ripetutamente finché visse e ci lasciò in retaggio prima di morire».³⁶ L'insistenza sul «nostro sistema» non significò, d'altra parte, chiusura alla pedagogia classica e moderna, quando prende la penna per stilare i suoi scritti. Di fatto, vi si trovano materiali presi da educatori e pedagogisti italiani (Vittorino da Feltre, Rayneri, Allievo, Celesia, Lambruschini, Rosmini) e stranieri (Quintiliano, Seneca, Dupanloup, Kant, Gaume, Richter, Fröbel).³⁷

3. Organizzatore della scuola salesiana

Lo studio e la riflessione sul pensiero di don Bosco e sull'educazione si armonizzano con una prolungata e operosa attenzione alla scuola. Secondo Eugenio Ceria, «tra gli uomini che la Provvidenza fece sorgere a fianco di don Bosco, perché l'assistessero nell'organizzare con mano ferma e sicura la giovanissima congregazione, don Cerruti primeggia come pochi altri».³⁸

Quanti lo hanno conosciuto più da vicino ne testimoniano l'impegno di sistemazione del delicato settore affidatogli. Il salesiano don Alessandro Luchelli – che ebbe prolungata dimestichezza con l'opera del consigliere scolastico generale – afferma senza reticenze: «Dirò tutto in breve: Don Cerruti fu il vero sistematore delle scuole e degli studi della Pia Società Salesiana».³⁹

Giudizi analoghi sono stati espressi pure da personalità non salesiane. L'on. Paolo Boselli, presidente del Consiglio dei ministri, e già ministro della Pubblica Istruzione, seppe apprezzare, nel superiore e educatore salesiano, «le nobili doti e l'operosità efficace per ogni grado d'istruzione specialmente per l'educazione popolare». Il politico italiano sintetizzava poi con precisione aspetti rilevanti dell'opera realizzata: «Don Cerruti informò validamente le

Salesiana, 1903, 149. Cf. su altri aspetti: *Don Bosco y la «Storia della Pedagogia» de Francesco Cerruti (1844-1917)*, in *L'impegno dell'educare*. Studi in onore di Pietro Braido, 435-450 (e altri saggi e studi citati nella nota 1).

³⁶ F. CERRUTI, *Un ricordino*, 32.

³⁷ Cf. José Manuel PRELLEZO, *G.A. Rayneri negli scritti pedagogici salesiani*, in *Orientamenti Pedagogici* 40 (1993) 1039-1063; ID., *Giuseppe Allievo negli scritti pedagogici salesiani*, in *Orientamenti Pedagogici* 45 (1998) 393-419.

³⁸ E. CERIA, *Profili di capitolari salesiani*, 247-248. Riprendo alcuni dati dal saggio citato: J.M. PRELLEZO, *Francesco Cerruti direttore generale delle scuole*, 127-164.

³⁹ A. LUCHELLI, *Don Francesco Cerruti consigliere scolastico generale*, 22.

scuole salesiane agli ordinamenti che reggono l'istruzione pubblica del nostro paese e riuscì ai migliori risultati, procedendo con sapiente pensiero e con sollecitudine sagace. Egli strinse i legami tra le scuole salesiane e le nostre Università e i nostri Istituti superiori di magistero femminile, diffondendo nelle scuole salesiane la luce del sapere che sempre progredisce».⁴⁰

Nel carteggio tra il consigliere scolastico generale della Società Salesiana e il ministro della Pubblica Istruzione ⁴¹ si delinea in filigrana il lavoro di organizzazione interna, attento contemporaneamente alla politica scolastica del tempo. Vi affiorano talune questioni in cui esiste una sostanziale identità di vedute tra i due corrispondenti.⁴² L'on. Boselli lo riconosceva nel 1888: «Ho letto con molto interesse le sue osservazioni intorno ai Regolamenti per l'abilitazione all'insegnamento ginnasiale e tecnico; e sono lieto di dirle che le sue opinioni in proposito sono in gran parte conformi alle mie».⁴³

I punti di vista condivisi si riferivano alla diversità, e talvolta contraddittorietà, delle disposizioni regolamentari emanate dai responsabili dell'amministrazione dopo la legge Casati del 1859. A prescindere dalle coordinate storiche e culturali che possono spiegare il fatto, il ministro riconosceva che il progressivo aggravarsi delle condizioni per il conseguimento dell'abilitazione legale all'insegnamento finiva per chiudere la porta anche a persone capaci, e si diceva convinto della necessità di «riallargare questo cammino che si è venuto così restringendo, e intralciando di ostacoli». Boselli concludeva manifestando a Cerruti il proposito di «attuare una riforma che ripari agli inconvenienti sui quali Ella con ragione richiama la mia attenzione».⁴⁴

⁴⁰ Dopo la morte di D. Cerruti. *L'omaggio dell'on. Boselli*, in *Il Momento* (27.03.1917).

⁴¹ Cf. José Manuel PRELLEZO, *Paolo Boselli e Francesco Cerruti. Carteggio inedito (1888-1912)*, in RSS 19 (2000) 87-123; Ester DE FORT, *La scuola elementare dall'Unità alla caduta del Fascismo*, Bologna, Il Mulino, 1996, 145-146, 195-196.

⁴² In un biglietto senza data, don Cerruti aveva scritto a don Cesare Cagliero, procuratore generale dei Salesiani e direttore dell'ospizio annesso alla parrocchia del Sacro Cuore a Roma: «Col nuovo ministro della Pubblica Istruzione, P. Boselli, rinascono le speranze degli anni straordinari di abilitazione all'insegnamento ginnasiale, almeno inferiore, tecnico e normale. Ma bisogna tempestare con domande provenienti da tutte le parti. Pensa adunque per costi e dintorni. Bastano in carta semplice, ma affrancate come lettera. Possono essere scritte e sottoscritte da chiunque, purché non ancor patentati. Ma soprattutto domandino i maestri elementari superiori, facendo osservare che l'applicazione l troppo restrittiva del Regolamento anteriore li aveva esclusi in parecchi luoghi dal beneficio di valersene, e che d'altronde le loro fatiche, la loro condizione... meritano bene qualche riguardo ecc. Che mai? Bisogna prevedere e provvedere, tentando tutte le vie legali. Così c'insegnava D. Bosco, di carissima e santa memoria. Dio ci benedica. Pregha per me» – ASC B531 Cerruti *Corrispondenza*.

⁴³ J. M. PRELLEZO, *Paolo Boselli e Francesco Cerruti*, 95.

⁴⁴ Dai cenni fatti da Boselli alla lettera ricevuta, si deduce che Cerruti ha ripreso in essa le considerazioni espresse nel saggio del 1882 su *L'insegnamento secondario* (cap. III). Lo scritto offre interesse per lo studio della politica scolastica di Boselli.

20 *Introduzione generale*

Non era la prima volta che l'uomo politico ascoltava il parere del professore salesiano. Questi, nella minuta stilata probabilmente nelle prime settimane del 1889, aveva accennato a un fatto che lo riguardava in prima persona: «Se ricordo che la Commissione accolse pure, precisamente al cap. V sulla storia e geografia alcune mie proposte relative alla necessità e a' limiti dell'insegnamento della statistica nella sezione speciale della scuola tecnica, avente fine a sé, prego non si voglia ascrivere a vanità». Si riferisce, in questo punto, alla Commissione presieduta da Boselli, che, nel 1880, affrontò il tema della «riforma delle scuole tecniche». E aggiungeva poi di aver riletto le conclusioni con piacere «per le assennate considerazioni» in esse racchiuse e per «la rara competenza delle persone che vi lavorarono attorno».

Nella seconda metà degli anni Ottanta del XIX secolo, la situazione era ormai molto cambiata. Da più parti emergeva l'esigenza di una «scuola media unica» per la «massa» dei ragazzi del popolo chiamato a nuovo protagonismo. Boselli, nuovo titolare del Ministero dell'Istruzione, trovò sul suo tavolo i documenti prodotti dalla commissione parlamentare che aveva lavorato già nella legislatura precedente. Il direttore generale delle scuole salesiane, apprendendo dai giornali la notizia della presentazione in Parlamento del «progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria», si affrettò a esprimere il suo parere assieme ai suoi timori: non era convinto che la questione della fusione della scuola tecnica e del ginnasio in un istituto fosse matura, e meno convinto ancora che presentasse un'urgenza immediata. Sono «invece d'una urgenza gravissima e indiscutibile – scriveva – tanto il miglioramento della posizione economica degl'insegnanti nelle attuali condizioni della società quanto la parificazione di diritti e doveri, di favori e pesi fra le singole provincie del Regno». Di conseguenza, era da preferirsi il «provvedere alle condizioni economiche del personale e alla condizione amministrativa de' vari istituti». Riguardo alla fusione dei due tipi di scuola, nel caso «si voglia assolutamente far ora», il ministro dovrebbe impegnarsi, secondo lo scrivente, «perché essa non avvenga a scapito degli studi classici, né a danno degli studi professionali».

Forse non è azzardato supporre che la minuta autografa di don Cerruti possa corrispondere ad una lettera inviata al ministro dell'Istruzione. Ad ogni modo, l'on. Boselli poté leggere pochi giorni dopo, sulle pagine de «L'Unità Cattolica», la «lettera aperta» indirizzatagli, firmata con lo pseudonimo: «FILALETE». Vi sono riprodotte identiche osservazioni, avvertendo che non si intende discutere la convenienza o no della fusione della scuola tecnica con il ginnasio o altri punti del disegno di legge. Il proposito dello scritto è semplicemente mettere in risalto l'inadeguatezza della «base su cui è proposta questa fusione». Per tale ragione, si richiama l'attenzione dei responsabili

su «la moltitudine spaventosa e stranamente assortita delle materie di studio e la soffocazione dell'insegnamento classico, mediante cui si effettua questa fusione».⁴⁵

Cerruti ritornerà su queste considerazioni nelle successive puntate della lettera aperta, precisando «essenza e scopo» dell'istruzione secondaria o media, non limitata a preparare i ragazzi agli studi universitari, ma attenta al «dovere di formar l'uomo nel senso vero e più elevato della parola».⁴⁶ Detta formazione è raggiunta in modo particolarmente efficace dalla scuola classica o umanistica, più d'accordo con la tradizione e il genio italiano; essa rischia, però, di essere vanificata nell'ambito del progetto di riforma proposto a causa della scarsa attenzione rivolta alle discipline umanistiche.⁴⁷

L'attenzione alla politica scolastica era accompagnata, in don Cerruti, da un costante proposito di fedeltà al pensiero e alla esperienza di don Bosco, il quale, fin dagli inizi dell'attività oratoriana, si era dimostrato sensibile al tema dell'istruzione: scuole di catechismo, scuole serali, festive e diurne, scuole di canto.

L'opera del secondo consigliere scolastico generale salesiano si inseriva in un periodo storico, le cui tappe precedenti conviene ricordare velocemente: stabilita la sede definitiva dell'Oratorio di don Bosco a Valdocco, nel 1846, l'organizzazione dell'insegnamento e i programmi svolti diventano più articolati. In un primo momento, i ragazzi studenti frequentano le scuole private della città di Torino. L'anno 1855 viene istituita nella casa annessa la terza classe ginnasiale interna; nel 1856, la prima e la seconda; nel 1859 è completato il ginnasio (cinque classi). Contemporaneamente si aprono i laboratori per i ragazzi artigiani: sarti e calzolari (1853), legatori (1854), falegnami (1856), tipografi (1861), fabbri (1862). Inaugurato il primo istituto fuori Torino, a Mirabello, nel 1863, seguono, in Italia, i collegi di Lanzo (1864), Cherasco (1869), Alassio (1870), Varazze (1871), Valsalice (1872), Sampierda-

⁴⁵ FILALETE, *L'istruzione secondaria davanti al Parlamento. Lettera aperta a S.E. il ministro Boselli*, in *L'Unità Cattolica* (1889) 57, 226 (7 marzo).

⁴⁶ FILALETE, *L'istruzione secondaria davanti al Parlamento. Essenza e scopo. Lettera aperta a S.E. il ministro Boselli*, in *L'Unità Cattolica* (1889) 59, 233 (9 marzo). Cf. ID., *L'istruzione secondaria davanti al Parlamento. Essenza e scopo. Lettera aperta a S.E. il ministro Boselli*, in *L'Unità Cattolica* (1889) 60, 237-238 (10 marzo). Bersaglio delle critiche di Cerruti sono altri interventi ministeriali: il «regolamento crispino sulle scuole italiane all'estero», ritenuto come un attentato alla religione e alla libertà (1890); il disegno di legge sull'istruzione secondaria del ministro Martini e la riforma delle scuole normali (1893). Nel 1911, in un nuovo saggio, prende in esame le iniziative legislative in campo scolastico di un altro ministro: Luigi Credaro.

⁴⁷ Francesco CERRUTI, *In malo bonum. La legge Credaro sull'istruzione primaria e popolare*, Torino, Tip. S.A.I.D., Buona Stampa, 1911; cf. Maria Teresa GENTILE, *Il pensiero e l'opera di Luigi Credaro*, Mazara (TP), Società Editrice Siciliana, 1948.

22 *Introduzione generale*

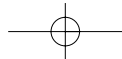
rena (1872), Vallecrosia (1873). In Spagna: Utrera (1881), Sarriá (1884). In Francia: Nice (1875), Marsiglia (1878), La Navarre (1878), Saint-Cyr (1879), Lille (1884), Parigi (1884). Nell'Uruguay: Montevideo (1877), Las Piedras (1879), Paysandú (1881). Nel Brasile: Nictheroy (1882). Nell'Ecuador: Quito (1888).

Il proposito di agire «secondo i bisogni dei tempi» si traduce, di fatto, in un convinto orientamento verso il collegio-internato: l'ambiente educativo ritenuto più adatto per la formazione di «onesti cittadini e buoni cristiani». La progressiva sistemazione e i mezzi e ricorsi utilizzati – distacco dall'ambiente esterno, ordine, vigilanza/assistenza, pratiche religiose, emulazione, passeggiate, feste e rappresentazioni teatrali – non presentavano aspetti totalmente originali. La cosiddetta «collegializzazione» – che caratterizza lo sviluppo dell'opera di don Bosco nel periodo segnalato – trovava una cornice di riferimento nella fioritura di quel tipo di istituzioni educative sorte nella seconda metà del secolo XIX, quando la politica e la legislazione italiana erano progressivamente avviate su basi liberali: «mentre da una parte si cercava di risolvere i gravissimi problemi di organizzazione della scuola a cura dello Stato, gli organi legislativi si preoccupavano di garantire l'esistenza e i diritti della scuola libera e privata».⁴⁸

Riguardo all'ordinamento scolastico generale, don Bosco cercò di adeguarsi alla normativa vigente. Nella richiesta di approvazione delle scuole ginnasiali a Valdocco, elevata al provveditore agli studi nel 1862, egli afferma che con tale tipo di scuole intende «promuovere l'istruzione secondaria nella classe meno agiata del popolo». D'accordo con la legge Casati del 1859, il programma seguito nelle scuole salesiane aveva una chiara impostazione umanistico-classica.

La richiesta di apertura di nuove case, l'impegno di rispondere a situazioni e necessità sempre più pressanti fecero sì che allo sviluppo della Società Salesiana – entro e fuori d'Italia – non sempre corrispose un'adeguata organizzazione degli istituti educativi fondati. La scarsa disponibilità di «insegnanti abilitati» comportò spesso contrasti e tensioni con le autorità scolastiche e prese di posizioni non totalmente ineccepibili dal punto di vista legale. I conflitti ebbero il loro apice il 16 maggio 1879, giorno in cui il ginnasio annesso all'Oratorio di S. Francesco di Sales di Torino ricevette il decreto di chiusura emanato da Michele Coppino, ministro della Pubblica Istruzione. La controversia che ne seguì durò quasi tre anni. La commissione nominata per esaminare lo spinoso problema, pur non accogliendo il ricorso

⁴⁸ Pietro STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica*, vol. I. *Vita e opere*, Roma, LAS, 1979, 122.



contro il decreto di chiusura, riconobbe che la misura del ministro «non impediva a Don Bosco di riaprire le scuole, quando si conformasse alla legge».⁴⁹

Questa e altre vicende evidenziarono la necessità di dare nuovi passi nell'ambito dell'istruzione e dell'insegnamento. Le circolari di Cerruti documentano ampiamente il suo lavoro in tale campo. Vi si trovano norme e orientamenti didattici, indicazioni sui requisiti richiesti ai maestri e ai responsabili delle scuole dalla legislazione del tempo; regole di comportamento in occasione delle ispezioni governative; suggerimenti per gli esami e le vacanze; accenni a pubblicazioni riguardanti l'argomento.⁵⁰ Vi si riscontrano inoltre notizie su iniziative portate avanti, le quali aprono interessanti prospettive di ricerca per conoscere la situazione e lo sviluppo della scuola salesiana nell'ultimo ventennio dell'Ottocento e le prime decadi del Novecento. Sono da segnalare in particolare i formulari per i «rendiconti scolastici» inviati sistematicamente alle case con l'obbligo di rimmetterli a Torino, accuratamente compilati dai direttori.

Dopo aver definito don Francesco Cerruti «il vero sistematore delle scuole» nell'ambito della Società Salesiana, don Luchelli si interrogava: «Ma dunque prima di lui non s'era fatto nulla a questo riguardo?». E aggiungeva: «S'era fatto molto, moltissimo: e il nome di don Durando resterà scritto a caratteri d'oro nei nostri annali. Ma era quello ancora il periodo a dir così eroico della nostra storia. La Pia nostra Società contava pochi anni di vita. Vasto, sconfinato era il campo che si apriva all'azione: esiguo, ristrettissimo, impari affatto al bisogno, il numero degli operai. Il tempo adunque a mala pena bastava al lavoro della giornata, obbligato ciascuno a moltiplicare se stesso, a compire da solo gli uffici di parecchi. E intanto Dio arrideva benedicendo agli animosi che pieni di buona volontà, infiammati dallo zelo che attingevano al contatto di Don Bosco, affrontavano le fatiche dell'apostolato coi santi ardimenti con cui il pastorello Davide, armato di fionda, aveva affrontato il gigante Goliath [...]. Ma non era né possibile, né conveniente far sempre così; si affrettava anzi col desiderio il tempo in cui fosse consentito organizzare un apposito tirocinio per la formazione dei maestri e degli educatori salesiani. E il tempo venne, a un di presso, allorché don Cerruti entrò nel nuovo ufficio; ed egli si dedicò con tutto l'ardore dell'anima alla nobilissima e santa impresa, facendola ragione e scopo della sua ulteriore esistenza».⁵¹

⁴⁹ MB XIV, 213; cf. anche José Manuel PRELLEZO, *Giuseppe Allievo negli scritti pedagogici salesiani*, in *Orientamenti Pedagogici* 45 (1998) 393-419, soprattutto il paragrafo «Chiusura delle scuole di Valdocco» (402-406).

⁵⁰ Sulle risonanze dell'opera di Cerruti nella *Mitteleuropa*; cf. Stanislaw ZIMNIAK, *Salesiani nella Mitteleuropa. Preistoria e storia della provincia Austro-Ungarica della Società di S. Francesco di Sales (1868 ca.-1919)*, Roma, LAS, 1997, 311-340.

⁵¹ A. LUCHELLI, *Don Francesco Cerruti consigliere scolastico generale*, 22-23; cf. J.M. PRELLEZO, *Francesco Cerruti direttore generale delle scuole*, 127-164.

24 *Introduzione generale*

Queste asserzioni furono fatte in un contesto celebrativo. Tuttavia vanno lette con attenzione, per una ragione molto semplice: il discorso funebre, letto il 26 aprile 1917 nel santuario di Maria Ausiliatrice, era ascoltato da don Paolo Albera, Rettor Maggiore della Società Salesiana, e da un folto gruppo di confratelli ed amici che conoscevano bene il contributo del superiore scomparso all'organizzazione della scuola in generale e soprattutto della «formazione dei maestri e degli educatori salesiani»,⁵² con altre parole, nella promozione degli studi, specialmente di quelli di filosofia e teologia, come si documenterà a continuazione.

4. Promotore degli studi nella Società Salesiana

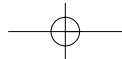
L'incarico assunto nel 1885 da Cerruti, come direttore generale della scuola salesiana, si inseriva, ancora una volta, in un quadro di proposte ed esperienze precedenti; in particolare, di quelle che miravano alla preparazione dei salesiani aspiranti al sacerdozio. Infatti, la questione degli studi filosofici e teologici era da tempo oggetto di dialogo all'interno del Consiglio Generale della Congregazione. Alcuni dei membri ne prospettavano soluzioni più esigenti, non completamente coincidenti con il parere di Don Bosco. Ma anche le autorità ecclesiastiche avevano manifestato perplessità e riserve riguardo al programma formativo dei giovani salesiani.

Nel 1873, dopo l'esame del testo delle Costituzioni della nuova Società religiosa, presentate agli organismi vaticani, la Congregazione dei Vescovi e Regolari trasmise a Torino le osservazioni espresse dal consultore: «Manca la Costituzione degli studi. Quelli che aspirano al Sacerdozio dovrebbero essere tutti implicati per quattro anni agli studi teologici o in un collegio speciale dell'Istituto, o in qualche Seminario, senza applicarli intanto alle opere dell'Istituto».⁵³

Nella sua risposta, don Bosco riconobbe l'assenza del punto segnalato, ma ne spiegava così la ragione: «Non è notato nelle costituzioni, ma vi sono trent'anni di prova che ci garantiscono il buon effetto»; e ribadiva poi con fermezza: «In quanto al non applicare gli studenti alle opere dell'Istituto non è

⁵² Cf. S. ZIMNIAK, *Salesiani nella Mitteleuropa*, già citato, specialmente il capitolo VII (283-340). Nella lettera in cui comunicava ai membri della Congregazione Salesiana la morte di don Cerruti, il Rettor Maggiore, don Paolo Albera, scriveva: «Nessuno ignora quanto abbia curato lo studio della teologia, della filosofia, delle lettere e delle scienze, affine di procurare alla nostra Pia Società sacerdoti colti e preparati per tutti i ministeri che avrebbero dovuto esercitare» – Paolo ALBERA, *Don Francesco Cerruti consigliere scolastico del Capitolo Superiore*, Torino, 1917, 3.

⁵³ *Costituzioni*, 245.



possibile perché noi abbiamo per base che gli studenti abbiano sempre la loro prova nei catechismi, nelle assistenze ecc., ma sempre in modo che possano compiere i loro studi come fin'ora si è fatto. Si aggiungerà pure un capo in cui si esporrà il modo con cui si fanno gli studi». ⁵⁴ Infatti, nel testo delle Costituzioni salesiane edite nel 1874, apparirà già un capitolo intitolato *De studio*. Esso venne poi modificato nell'edizione definitiva, indicando la durata degli studi, d'accordo con i rilievi formulati dai consultori dell'organismo vaticano.

Si trascrive a continuazione il testo dei sei articoli del menzionato capitolo, che costituiranno spesso un punto di riferimento nei documenti salesiani in generale e in particolare nelle circolari e nei programmi d'insegnamento elaborati da Cerruti, e raccolti in questo volume.

«1. I chierici e tutti i soci che aspirano allo stato ecclesiastico, devono per due anni attendere seriamente allo studio della filosofia, per quattro altri anni almeno alle materie ecclesiastiche.

2. Il loro studio principale sarà diretto con tutto impegno alla Bibbia, alla Storia Ecclesiastica, alla Teologia dogmatica, speculativa e morale, ed anche a quei libri e trattati che parlano di proposito dell'istruzione della gioventù nelle cose religiose.

3. Il nostro Maestro sarà s. Tommaso, e gli altri autori, che nelle istruzioni catechistiche e nella spiegazione della dottrina cattolica sono stimati più celebri.

4. Ad insegnare le scienze filosofiche ed ecclesiastiche si scelgano di preferenza quei maestri o soci o esterni, che per probità di vita, per ingegno e dottrina sono maggiormente stimati.

5. Ciascun socio per completare i suoi studi, oltre le morali conferenze cotidiane, si adoperi eziandio a comporre un corso di prediche e meditazioni, primieramente ad uso della gioventù, e quindi accomodato all'intelligenza di tutti i fedeli cristiani.

6. I soci, finché attendono agli studi prescritti dalle costituzioni, non si applichino troppo alle opere di carità proprie della Società Salesiana, se non vi son costretti dalla necessità, perché questo per lo più suole recare grave danno agli studi». ⁵⁵

Gli articoli riprodotti si inseriscono in una cornice di temi e problemi a cui bisogna far cenno, se si vogliono capire i successivi interventi dei consiglieri scolastici generali e, in particolar modo, quelli di Cerruti. Le osservazioni e riserve al riguardo degli studi salesiani non provenivano solo dal consultore vaticano. Nel 1868, erano arrivate a Roma anche le lagnanze espresse

⁵⁴ *Costituzioni*, 247.

⁵⁵ *Costituzioni*, 180-181; cf. circ. di don Bosco sullo studio della teologia in Em, lett. 2034 (23.11.1874).

26 *Introduzione generale*

dall'arcivescovo di Torino. Questi, pur manifestando le sue simpatie nei confronti delle finalità del nuovo Istituto promosso da don Bosco – «raccolgere e catechizzare i ragazzi ed avviarli a qualche arte o mestiere» –, si dichiara poco soddisfatto del sistema di formazione attuato dal fondatore.⁵⁶ Mons. Riccardi di Netro suggeriva alla Congregazione dei Vescovi e Regolari che, prima di dare una qualsiasi approvazione alla Società Salesiana, si affidi ad una «persona estranea, pia, sperimentata, e pratica di educazione della gioventù», la missione di redigere una accurata relazione, dopo aver esaminato di persona le cose a Valdocco.⁵⁷

L'argomento in questione fu ripreso dal nuovo arcivescovo di Torino, mons. Lorenzo Gastaldi. Egli scriveva, il 2 febbraio 1873, al prefetto della Congregazione del Concilio, ritenendo un suo preciso dovere il manifestare che, nella Società Salesiana, erano «necessari studi filosofici e teologici ed altri simili, assai più sodi e seri di quelli che generalmente si fecero finora». Alcuni mesi dopo, lo stesso mons. Gastaldi ribadiva il proprio parere al riguardo: «in questa Congregazione non si possono formare ecclesiastici bene istruiti nella Filosofia razionale e nella teologia e nelle altre scienze sacre; perché la massima parte attendono a questi studi mentre fanno la scuola di latinità o di altra arte o scienza». Come «conclusione pratica», consiglia che tutti «gli studenti di Teologia debbano almeno per quattro anni frequentare le scuole del Seminario ove trovasi la loro casa; e quindi nelle case della Congregazione dei luoghi ove non sono Seminari, non si tengano soggetti i quali percorrano lo studio di questa scienza».⁵⁸

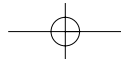
All'origine dei contrasti tra l'arcivescovo di Torino e il fondatore dei Salesiani, si trovavano determinate situazioni che andavano certamente migliorate, ma c'era anche la contrapposizione tra due mentalità, due modi di collocarsi di fronte alla realtà, di percepire le urgenze delle circostanze storiche e di rispondervi con le soluzioni ritenute più appropriate e tempestive. Le «divergenze sulla formazione ecclesiastica si radicavano in modi notevolmente differenti di vedere il prete e la sua missione nella Chiesa e nella società o, almeno il prete chiamato in misure sempre più vaste in attività educative e pastorali, con metodi in parte innovativi, in favore della gioventù e degli strati popolari, in tempi di gravi emergenze».⁵⁹

⁵⁶ MB IX, 96-97. La lettera porta la data: «14 marzo 1868». Cf. Pietro BRAIDO, *Un «nuovo prete» e la sua formazione culturale secondo don Bosco*, in RSS 8 (1989) 11.

⁵⁷ MB IX, 367-368.

⁵⁸ OE XXV, 351-352; cf. MB X, 847-854.

⁵⁹ P. BRAIDO, *Un «nuovo prete»*, 14; cf. anche Giuseppe TUNINETTI, *Il conflitto fra don Bosco e l'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi (1871-1883)*, in *Don Bosco nella storia. Atti...*, 142; ID., *Lorenzo Gastaldi 1815-1883*, vol. II. *Arcivescovo di Torino 1871-1883*, Casale Monferrato, Piemme, 1988.



Tale cambiamento di prospettiva comportava, di conseguenza, un nuovo tipo di curriculum formativo. Si «potrebbe dire che il santo educatore è un po' controcorrente. In tempi in cui i vescovi diocesani tendono a chiudere i propri chierici nei seminari [...], don Bosco tende a prendere una via media; o, se si vuole, tende ad adottare un sistema misto, che contemperi la prova delle proprie personali attitudini sia nella spiritualità della famiglia religiosa alla quale si vuole aderire, sia nell'attività che le è specifica. Attività che per i salesiani era allora prevalentemente l'educazione dei giovani negli oratori festivi e nei collegi per ragazzi dei ceti sociali inferiori».⁶⁰

Difatti, don Bosco – commentando le prime misure prese da mons. Riccardi di Netro – esprimeva il suo punto di vista sul delicato argomento in questi termini: «Il nostro Arcivescovo credendo di seguire un buon consiglio stabilì che niun chierico di sua diocesi potesse rimanere fuori del seminario». Ma «se io – continuava don Bosco – mando i chierici in seminario, dove sarà lo spirito di disciplina della Società? Dove prenderò oltre a cento catechisti per altrettante classi di fanciulli? Chi passa un quinquennio in seminario avrà volontà di rivenire a chiudersi nell'Oratorio?».⁶¹

Più in generale, il fondatore dei Salesiani auspicava un maggior numero di preti e religiosi per rispondere ai bisogni della Chiesa e alle numerose richieste di fondazioni, ritenute un segno delle benedizioni di Dio. Tali richieste erano sempre più pressanti dopo l'anno 1875, quando i primi missionari salesiani arrivarono in America. Come soluzione d'urgenza, furono organizzate a Valdocco le «scuole di fuoco» per la preparazione al sacerdozio di giovani adulti (i «figli di Maria»). In casi di speciale bisogno, don Bosco si mostrava favorevole all'ordinazione di alcuni candidati prima di concludere gli studi ecclesiastici, con l'obbligo però di condurli a termine in un secondo momento. Ma, riguardo a quest'ultimo punto, non tutti i membri del Consiglio superiore si trovavano completamente d'accordo. Alcuni di essi avrebbero preferito misure più severe. Il tema fu ripreso nel secondo CG (1880). Nelle *Deliberazioni*, pubblicate nel 1882, è dedicato un capitolo agli *Studi filosofici e letterari* ed un altro agli *Studi ecclesiastici*. Se ne trascrivono in seguito gli articoli più volte accennati nelle circolari e programmi scolastici editi nel volume.

«Studi filosofici. [...] 5. Gli studenti di filosofia restino tutti, per quanto è possibile, nelle case di studentato. [...] 13. Affinché possano agevolmente compiere gli studi filosofici e teologici, i nostri soci non frequenteranno le scuole delle università, se non dopo essere stati iniziati negli ordini sacri».⁶²

⁶⁰ P. STELLA, *Don Bosco e la formazione*, 62.

⁶¹ E I, 572-573.

⁶² *Delib. 2CG*, Dist. IV, cap. II. *Studi filosofici e letterarii*, 70.

28 *Introduzione generale*

«Studi Ecclesiastici. 1. Il corso teologico abbraccia quattro anni. Finito il quadriennio richiesto dalle Costituzioni i soci attenderanno per due anni allo studio della morale casistica.

2. In ogni ispezione vi sarà uno studentato per gli studi teologici.

3. L'anno scolastico durerà nove mesi interi. Negli studentati vi sarà non meno di tre ore di scuola al giorno. Nelle case dove non si può ancora avere un regolare studentato sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana.

4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno, e si facciano recitare, notando il voto meritato.

5. Nessuno sia dispensato dai tre esami consueti, se non per gravi motivi. [...]

11. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuto gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio.

Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi alcuna eccezione col presentare alle sacre Ordinanze qualcuno prima del compimento del corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti ed a sostenere gli esami».⁶³

Dopo la pubblicazione delle *Deliberazioni* del 1882, riemerse con più forza nelle sessioni del Consiglio generale l'esigenza di un maggior rigore nel completamento di un «regolare corso di studi» prima di ricevere l'ordine presbiterale.⁶⁴ Nella riunione del 18 settembre 1885, tornandosi a parlare dell'argomento, don Bosco propose una soluzione duttile, invitando a non dimenticare «le usanze degli Ordini religiosi che affrettano talora le ordinazioni e danno il Presbiterato al primo anno di teologia». Ad ogni modo – ribadiva – «ciò che non si studia prima si studi dopo». Don Rua – che nelle riunioni precedenti si era dimostrato incline a una linea esigente in tema di studi ed esami – osservava realisticamente, da parte sua, che, «prese le ordinazioni», diventa «difficile che uno possa continuare gli studi».

Al vivace dialogo che ebbe luogo nella citata sessione capitolare del 1885, partecipò, per la prima volta, don Francesco Cerruti. Nel prendere la parola, egli osservò che «certi uni specialmente se abbandonati a se stessi agli studi non andrebbero avanti se non studiando i trattati in italiano».⁶⁵ Il suo intervento – benché la sua nomina non fosse stata ancora ufficialmente comuni-

⁶³ *Delib.* 2CG, 65-66 («Studi ecclesiastici»).

⁶⁴ Nelle *Delib.* 1CG, si trova soltanto questa indicazione: «*Studio tra i salesiani.* I sacerdoti e i chierici della pia Società Salesiana regoleranno i loro studi secondo il capo XII delle nostre Costituzioni e secondo il Regolamento interno delle case» (Dist. I, cap. I, 15).

⁶⁵ D870 *Verbali del Capitolo Superiore* (18.09.1885).

cata ai Salesiani – si collocava ormai nell’ambito delle competenze attribuite al consigliere scolastico dal Capitolo Superiore: «Sarà sua cura – recitavano le deliberazioni del secondo CG sopra ricordato – stabilire ogni anno il programma per le scuole di teologia e di filosofia; e di ricevere i voti conseguiti dai chierici negli esami».⁶⁶ D’accordo con tale disposizione, don Celestino Durando aveva provveduto in precedenza a inviare alle case il «Programma di teologia» per il corso 1885-1886, aggiungendo, tra l’altro, la raccomandazione di «attenersi nell’anno scolastico per lo studio della teologia e per gli esami alle deliberazioni del Capitolo Generale del 1880».⁶⁷

Al di là dell’elenco dei trattati da studiare o dei voti degli esami da inviare a Torino – temi mille volte ricorrenti nelle circolari –, rimanevano aperte molte altre questioni rilevanti, raccomandate o prescritte dalle deliberazioni capitolari e, prima ancora, dalle Regole o Costituzioni salesiane del 1874: erezione di studentati teologici e filosofici nelle singole ispettorie, selezione e formazione di professori competenti, elaborazione di norme metodologiche, scelta di libri di testo.

La strada che portò alla fondazione dei primi studentati teologici fu lenta e irta di ostacoli;⁶⁸ forse, anche perché il medesimo CG del 1880 aveva aperto, per così dire, una finestra che facilitava delle situazioni poco soddisfacenti. Dopo aver formulato una precisa deliberazione – «In ogni ispettoria vi sarà uno studentato per gli studi teologici» –, il supremo organismo salesiano aggiungeva: «Nelle case dove non si può ancora avere un regolare studentato sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana».

Il testo dell’articolo esprimeva, senz’altro, una indubbia affermazione di principio, ma vi si alludeva subito dopo a eventuali eccezioni, con il rischio di compromettere gli obiettivi che si volevano raggiungere. E direi che tale rischio non diveniva meno reale dopo il primo intervento di don Michele Rua, come Rettor Maggiore. Nel 1889 egli dedicò una lettera circolare al tema dello «Studio della Teologia». Fatto qualche cenno a un «felice miglioramento negli studi teologici», egli ribadiva: «Si facciano regolarmente in ciascuna Casa le cinque ore di scuola alla settimana, stabilite dalle Deliberazioni

⁶⁶ *Delib. 2CG*, 15.

⁶⁷ Si riporta in Appendice il testo dei programmi di teologia per l’anno scolastico 1883-1884 e per l’anno 1885-86, pubblicati a stampa. Vi è stato pure riportato il testo del programma per l’anno 1880-1881, ms. conservato nell’ASC E318 *Studi filosofici e teologici*.

⁶⁸ Che «la *Deliberazione* del Capitolo Generale II circa lo studentato teologico in ciascuna ispettoria costituisse più un ossequio formale alla legge canonica che una perentoria disposizione da eseguire tassativamente sembra confermato dal fatto che né don Bosco né altri prevedono provvedimenti in relazione al radicale cambiamento che ne sarebbe venuto nella vita delle case e alle esigenze del nuovo tipo di formazione che avrebbero fornito gli “studentati” (come avverrà in parte nel Capitolo Generale IX del 1901)» – P. BRAIDO, *Un «nuovo prete»*, 33.

30 *Introduzione generale*

Capitolari». Ma specificava subito dopo: «Dove o quando questo non si potesse assolutamente fare vi si rimedi almeno con qualche conferenza quotidiana, tridiana o settimanale [...]. Si tenga una conferenza ogni mese nella quale si ripeta tutta la parte studiata o dovuta studiare in detto mese».⁶⁹

È probabile che lo stesso don Rua abbia intuito che i «rimedi» suggeriti potevano dare origine ad inadempimenti e abusi. Forse per questo aggiunse una raccomandazione: «I Direttori si adoperino con la più scrupolosa cura, affinché i nostri soci studenti di Teologia subiscano regolarmente gli esami su tutti i trattati assegnati per l'anno in corso».⁷⁰ Nel 1890 egli stesso constatava: «Altro difetto, che trovai in alcune Case, fu l'irregolarità nella scuola di teologia».⁷¹ Dieci anni dopo, nella circolare del mese di aprile del 1901, il Rettor Maggiore scriveva ancora: «Io sono un po' mortificato nel dover, dopo tante altre volte, ricordare ancora adesso il grave peso di coscienza che qualche Direttore ha col non procurare che si faccia regolarmente la scuola e che si studino da tutti le materie ecclesiastiche».⁷²

Nel nono CG, si dovette riconoscere che le disposizioni riguardanti gli studentati salesiani «non vennero messe in pratica che in parte». Vi si prese allora «l'importante determinazione» di organizzare finalmente gli studi ecclesiastici.⁷³ Venne costituita una Commissione, presieduta da don Cerruti e articolata in diverse sottocommissioni, allo scopo di studiare i differenti aspetti del progetto da attuare. Questa volta le decisioni del CG non rimasero soltanto sulla carta. Nel 1904, aprì finalmente le porte il primo studentato teologico a Foglizzo Canavese. Seguirono poco dopo quelli del Grand-Bigard (1904) nel Belgio, di San Gregorio di Catania (1905) e di Manga (1905) nell'ispettoria dell'Uruguay-Paraguay.⁷⁴

Il ritmo di crescita di tali centri si trovava, però, in forte asimmetria con la crescente espansione della Società Salesiana agli inizi del XX secolo. Molti giovani «chierici», nel periodo di preparazione al sacerdozio, erano costretti a realizzare gli studi teologici «nelle case», mentre spendevano generosamente

⁶⁹ *Lettere circolari di don Michele Rua ai salesiani*, Torino, Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa», 1910, 30.

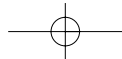
⁷⁰ *Lettere circolari di don M. Rua*, 31.

⁷¹ *Lettere circolari di don M. Rua*, 52.

⁷² *Lettere circolari di don M. Rua*, 261. Don Rua si era occupato del tema precedentemente: *Ibid.*, 30, 31, 53, 70, 98-100, 115, 166.

⁷³ *Capitolo Generale IX. Commissione 3^a. Relazione intorno agli studi teologici e testi da adottare*, Torino, Tipografia Salesiana, 1901, 1. Cf. José Manuel PRELLEZO, *Don Pietro Ricaldone e la formazione dei salesiani: alle origini dell'Università Pontificia Salesiana*, in *Don Pietro Ricaldone quarto successore di Don Bosco 1932-1951. A cinquant'anni dalla morte* 25 novembre 1951; a cura di S. Frigato, Torino, UPS Facoltà di Teologia-Sezione di Torino, 2001, 31-73.

⁷⁴ ASC E233 *Durando Cerruti* (28.10.1904).



le loro energie nelle attività educative e didattiche tra i ragazzi e i giovani degli ambienti popolari. Cinque anni dopo la formulazione delle normative capitolari riguardanti gli studentati filosofici e teologici, Cerruti dovette segnalare, nell'adunanza capitolare del 12 maggio 1906, una realtà deplorabile: «i nostri chierici rimasti nelle Case, purtroppo tuttora numerosissimi, trovansi in peggiori condizioni di prima, giacché né gli Ispettori, né i Direttori ordinariamente se ne occupano e mancano financo di professori, soprattutto atti».⁷⁵

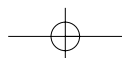
Il redattore del verbale della riunione precisa che i capitolari presenti «si associano» alle parole del consigliere scolastico. Questi, trascorsi pochi mesi, il 20 agosto 1906, rivolgeva un pressante appello agli ispettori e direttori: «Qui poi non posso non richiamare tutta la vostra attenzione su quei chierici che, pur bramosi di far il loro studentato regolare, debbono rimanere fuori lavorando e studiando come possono, perché obbligati all'insegnamento e all'assistenza. Provvedeteli di testi occorrenti e di qualche buon libro che ne faciliti l'intelligenza, assegnate un confratello a cui possano ricorrere per spiegazioni od almeno per schiarimenti, gl'ispettori nelle loro visite e i direttori una volta la settimana s'interessino di questi loro studi. Soprattutto poi invigilate perché tutto il tempo libero dalle occupazioni della scuola e dell'assistenza sia da essi impiegato in letture e studi sacri, non già in letture frivole od anche pericolose. Per lo più non è il tempo che manca, ma bensì l'ordine e la buona volontà. Né si dica che gl'impegni son molti, le occupazioni tante, che manca il tempo allo studio e simili. Il primo dovere di un superiore è quello di occuparsi de' propri confratelli. L'interessamento sincero, costante di un ispettore e direttore pel bene morale, intellettuale e sanitario de' propri confratelli è uno de' migliori mezzi per assicurarne la perseveranza nella vocazione e l'attaccamento alla nostra Pia Società. È meglio rinunciare a nuove case, a nuove opere, a nuove scuole, piuttosto che trascurare o soverchiamente aggravare i confratelli con danno degli studi o della sanità».⁷⁶

In termini analoghi si era espresso anche don Rua;⁷⁷ ma né l'insistenza del consigliere scolastico né l'appello del Rettor Maggiore giunsero, per il momento, a determinare un deciso cambio di rotta. Una breve statistica elaborata nel 1910 dal primo rispecchia lo stato delle cose in Europa: nello studentato Foglizzo, frequentano i corsi regolari 62 studenti di teologia; in quello di Grand-Bigard, 18; «sparsi nelle varie case», se ne contano 181. Tra questi ul-

⁷⁵ ASC D870 *Verbali del Capitolo Superiore* (12.05.1906).

⁷⁶ ASC E233 *Durando Cerruti* (20.08.1906).

⁷⁷ Nella circolare del 21 novembre 1905 sulla «Formazione intellettuale e morale dei chierici», don Rua aveva scritto: «Non proporre al Capitolo Superiore, almeno per un quinquennio, l'apertura di nuove Case o fondazioni, né l'allargamento di quelle esistenti. Non possiamo: ecco tutto» – *Lettere circolari di don M. Rua*, 336.



32 *Introduzione generale*

timi, «150 sprovvisti di una scuola regolare». ⁷⁸ Fuori dall'Europa, il quadro non era molto migliore. Nella sua relazione sulla *Visita straordinaria* fatta nell'anno 1908 all'Ispettor Maria Ausiliatrice (Brasile Sud), don Pietro Rota scriveva, parlando della casa di Campinas: «Come nelle altre case: i chierici del triennio non studiano se non le materie che devono insegnare, e quei di teologia non hanno scuola; studiano per sé». ⁷⁹ E si tratta di una constatazione verificata da altri visitatori e ispettori in paesi e contesti diversi.

La situazione si presentava ai responsabili della Congregazione molto seria. D'altra parte, un documento vaticano, le *Declarationes* (9 settembre del 1909), aveva dettato nuove norme riguardanti il corso teologico. Ricordando tali norme, don Cerruti sollecita gli ispettori e i direttori salesiani a «far ben presente a tutti i chierici che compiono gli studi teologici fuori dello studentato regolare», che non potranno essere ammessi alle sacre ordinazioni, se non risulterà che «fu sostenuto regolare esame» di tutte le materie. ⁸⁰

Cercando di dare una prima risposta al problema della formazione teologica, furono istituite – con l'approvazione del card. José Calasanz Vives y Tutó, prefetto della Congregazione dei Religiosi – le «Scuole Minori» nelle case ispettoriali o equivalenti, dove si potevano raccogliere i chierici tratti-nuti nel lavoro tra i giovani, «purché si eseguisse il programma *quoad substantiam*, vale a dire quanto alla Dogmatica - Morale - Sacra Scrittura e Storia Ecclesiastica». ⁸¹ Ma, al termine del primo triennio – nel 1915 –, il bilancio delle cosiddette Scuole Minori di Teologia create in Italia e in Spagna si dimostrò assai deludente. Secondo il resoconto di don Cerruti, funzionavano «bene alcune, irregolarmente parecchie, molto male pochissime». ⁸²

Nella cornice abbozzata, diventò sempre più incalzante l'esigenza di creare nuovi «studentati regolari». Una esigenza che comportava anzitutto la preparazione di professori formati a livello superiore. Si incrementò allora il numero di giovani studenti salesiani negli atenei romani, in particolare presso l'Università Gregoriana; e maturò inoltre l'idea di erigere una Facoltà Teologica nello Studentato Internazionale «Don Bosco» di Foglizzo. Don Cerruti seguì con interesse l'iniziativa, incaricando don Dante Munerati, procuratore

⁷⁸ La documentazione si trova in ASC D548 *Munerati*.

⁷⁹ ASC F097 *Brasile*.

⁸⁰ ASC E227 *Circolari* (24.01.1911). Nel Convegno Ispettori del 20-24 luglio 1915, don Ricaldone fece alcune osservazioni sulle esigenze che comportavano le *Declarationes* del 1909 – ASC E171-E180 *Convegni Ispettori 1907-1915*.

⁸¹ ASC E171-E180 *Convegni Ispettori 1907-1915*.

⁸² ASC E171 *Convegni Ispettori 1907-1915*. Nel 13 Capitolo Generale del 1929, il regolatore fece questa proposta: «Sarebbe tempo di abolire le così dette “Scuole Minori” che creano equivoci; non Scuole Minori, ma studentati conformi al Diritto Canonico e alle Costituzioni» – ASC D576-D615 *Capitoli generali* (16.07.1929).

generale presso la Santa Sede, di avviare le pratiche pertinenti nei primi mesi del 1911.

Superate le difficoltà sollevate e chiariti taluni malintesi, il 18 maggio 1912 la Congregazione degli Studi concesse alla Società di San Francesco di Sales la prerogativa di conferire il grado di Baccellierato in Teologia agli alunni di Foglizzo. Il consenso accordato venne rinnovato due anni dopo. Nel 1915 poi, la stessa Congregazione vaticana rispose positivamente al Rettor Maggiore, don Paolo Albera, che aveva domandato la «grazia che lo Studentato Salesiano Internazionale di Foglizzo, diocesi di Ivrea» potesse promuovere al grado della «Licenza gli alunni che studiano la S. Teologia».⁸³ Si raggiungeva così un traguardo fortemente voluto. Continuava, invece, senza risposta la richiesta di erezione canonica della Facoltà Teologica. Il 30 luglio 1914, don Cerruti, in un incontro con «tutti i Superiori della Casa e i Professori dello Studentato», aveva chiesto ai presenti il parere «a proposito del progetto della Facoltà teologica e del recente *Motu proprio* di S. S. Pio X, il quale abolisce l'uso dei Manuali, ed impone l'adozione della Somma Teologica agli Istituti Superiori ed a quelli che vogliono godere del privilegio di conferire i gradi». Si trattava, in pratica, di fare una scelta: «o mantenere lo *statu quo* e rinunciare alla facoltà; o proseguire l'intento della facoltà e seguire le prescrizioni del *Motu proprio*». Prima di aprire la discussione, il consigliere scolastico generale dichiarò: «i Superiori maggiori sono intenzionati di proseguire le pratiche per ottenere la facoltà».⁸⁴

Le «incertezze e vicende» accadute in seguito allo scoppio della guerra europea portarono alla chiusura temporanea dello studentato di Foglizzo. Le pratiche per la erezione della Facoltà teologica rimasero interrotte fino al 1936, quasi vent'anni dopo la morte di don Cerruti. Il nuovo progetto di Pontificio Ateneo Salesiano – 1940 – perseguito tenacemente da don Pietro Ricaldone, contemplava, oltre la Facoltà di Teologia, quelle di Filosofia, di Diritto e di Pedagogia. Riferendosi a quest'ultima, nell'inaugurazione dell'anno accademico – 11 ottobre 1941 –, don Ricaldone confidava: «È una necessità per noi, l'erezione di questa nuova facoltà: è una necessità per la Pia Società Salesiana, società religiosa di educatori».⁸⁵ Poco dopo, negli *Atti del Capitolo Superiore*, completava il suo pensiero: «Per preparare appunto sempre meglio Soci Salesiani all'alta missione di educatori secondo il Sistema Preventivo lasciatici in eredità preziosa dal nostro Santo Fondatore».⁸⁶ Il Rettor Maggiore

⁸³ ASC F444 *Foglizzo Verbalì delle Riunioni Anno Scol. 1914-1915*.

⁸⁴ ASC F444 *Foglizzo* (30.07.1914).

⁸⁵ AFSE *Cronaca dell'Ist. di Ped. dal 1940 al 1946. Verbalì del Consiglio di Facoltà del Collegio dei Professori...* [1940-41].

⁸⁶ ACS 21 (1941) 106, 142.

34 *Introduzione generale*

utilizzò in tale ricorrenza espressioni molto vicine a quelle adoperate da don Francesco Cerruti – molti anni prima e vivente ancora Don Bosco – per indicare la principale finalità delle lettere circolari inviate ai Salesiani: «continuar l'attuazione de' disegni dell'amatissimo nostro Superiore sull'educazione e sull'insegnamento».⁸⁷

5. Collaboratore nell'organizzazione delle scuole delle Figlie di Maria Ausiliatrice

L'opera di organizzatore degli studi e delle scuole non rimase limitata alla cerchia della Società Salesiana. Don Francesco Cerruti ebbe un ruolo rilevante come ispiratore e promotore di iniziative nell'ambito dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Sembra che sia stato don Bosco a dirgli: «Fa per le Figlie di Maria [Ausiliatrice] quel che fai per i Salesiani».⁸⁸ Lo stesso don Cerruti, infatti, scriveva, il 23 ottobre 1904, a sr Felicina Fauda, direttrice della Scuola «Nostra Signora delle Grazie» di Nizza Monferrato: «Invitato da D. Cagliero nel 1879 mi occupai ben volentieri degli studi delle Suore di Maria Ausiliatrice, e vi continuai per l'insistenza, o meglio l'invito di continuare, che mi fece con parole, che non dimenticherò mai, il carissimo D. Bosco».⁸⁹

Più tardi, nel 1906, sarà il Sommo Pontefice Pio X a invitarlo a proseguire nel suo impegno, nonostante i cambiamenti avvenuti in ambito delle congregazioni religiose femminili. Appena tornato dal Vaticano – nel pomeriggio del 1° aprile 1906 –, don Cerruti «dettò» una puntuale relazione dell'udienza pontificia. Ne trascrivo alcuni paragrafi del vivace dialogo con il Papa:

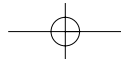
– «Don Bosco mi disse: “fa per le Suore di Maria Ausiliatrice quel che fai pei Salesiani”. Questo me lo confermò Don Rua, successore di Don Bosco. Le suore hanno potuto fondare e sostenere di fronte all'Autorità Scolastica molte scuole ed asili, formar maestre e professoresse, costituire a Nizza Monferrato una grande Scuola Normale pareggiata, donde escono tante maestre cattolicamente istruite. [...] Ora mi duole di non poter più continuare a fare per esse quel tanto che ho fatto finora.

– Oh, perché, perché mai? – interruppe il S. Padre.

⁸⁷ ASC E233 *Durando Cerruti* (6.02.1887).

⁸⁸ Lett. di Angiolina Cairo (6.11.1936), in ASC B520 *Cerruti*.

⁸⁹ Lett. di Cerruti a Felicina Fauda (23.10.1904), in ASC C610. Don Giovanni Cagliero (1838-1926), futuro vescovo e primo cardinale salesiano, era in quegli anni «Direttore generale» dell'Istituto delle FMA.



– Perché – risposi – ho sentito dire che le separano, o le vogliono separare dal Superiore dei Salesiani, per cui incarico me ne occupavo.

– Ma no, ma no – rispose il Santo Padre –; lei deve continuare... non le abbandoni... glielo dico io... glielo dice il Papa».⁹⁰

Don Cerruti accolse l'invito di don Bosco e il desiderio di Pio X come un vero «programma di azione». Dalla testimonianza riportata a continuazione emerge con chiarezza la sua convinzione dell'importanza del compito affidatogli: «*“Siamo in tempi”, ho sentito un giorno da D. Bosco stesso, “in cui il mondo si vale della donna per far molto male; facciamo in modo che essa sia uno strumento di bene. Quello che i Salesiani si propongono per i ragazzi soprattutto poveri e abbandonati, facciano le Figlie di Maria Ausiliatrice per le ragazze soprattutto povere e abbandonate”*».⁹¹

Suor Linda Lucotti, centrando le sue considerazioni su taluni aspetti di carattere personale, confidava: «Del Ven.mo compianto Don Cerruti ricordo specialmente la sua grande bontà paterna. [...] La nota più caratteristica della sua bontà paterna era la costante sua serenità accogliente. Si sarebbe detto che non aveva altro da fare e che l'interessarsi di ciò che gli si proponeva era per Lui l'affare più importante del momento. [...] La sua costanza poi nel superare e nel far superare le difficoltà che si frapponivano alle opere da Lui suggerite e guidate era qualche cosa di sorprendente. Ne ebbi prove molteplici nelle pratiche laboriose che si dovettero compiere per il pareggiamento della Scuola di Alì Marina, che si può ben dire opera del Sig. Don Cerruti e della compianta Madre Marina Coppa. Gli ostacoli non lo facevano desistere, le opposizioni che parevano insuperabili, anche di personaggi altolocati, non lo sgomentavano. Con la serenità la più invidiabile, suggeriva il modo di comportarsi, la via da seguire, e financo le parole che si dovevano dire nelle varie circostanze e con le diverse Autorità. E si aveva tanta fede nella saggezza della sua direzione che si accoglievano le sue direttive come le direttive del Buon Dio e si andava avanti fidenti e sicure».⁹²

Della presenza nelle laboriose pratiche di pareggiamento delle scuole magistrali delle Figlie di Maria Ausiliatrice, pare che non sempre sia rimasta

⁹⁰ *Relazione dell'udienza avuta dalla bontà del S. Padre in data 1° aprile 1906 alle ore 5 1/2 pomeridiane*, in ASC C610; si veda anche AGFMA 054.01.2.08. La conversazione tra don Cerruti e Pio X è riportata in parte (con qualche variante formale) da Giselda CAPETTI, *Il Cammino dell'Istituto nel corso di un secolo. Da Don Rua successore di Don Bosco al nuovo ordinamento giuridico dell'Istituto 1888-1907 II*, Roma, Figlie di Maria Ausiliatrice, 1973, 223.

⁹¹ Testimonianza di don Cerruti nel Processo di Canonizzazione di don Bosco (sess. CLXXI, 10.06.1893), in FdB 2157D6.

⁹² Testimonianza di sr Linda Lucotti (20.07.1941), datt., firma aut., in ASC B520 *Cerruti*; cf. anche lettera di Lina Dalcetri (29.07.1941).

36 *Introduzione generale*

costanza nei documenti del tempo. Suor Rosalia Dolza,⁹³ riferendosi alla «cronaca della Casa di Ali», avverte che vi si trova «un solo breve cenno che dice: – La Direttrice e Sr Moretti partono per Roma, chiamate dal Sig. don Cerruti, per dare norme, circa la pratica del pareggio – e null’altro». E aggiunge in seguito: «ho atteso di sentire qui la Direttrice, Sr Zucchi,⁹⁴ che allora appunto, nel 1915, venne mandata in Ali; ma essa pure dice che pur sapendo tutte come ogni mossa, ogni passo, ogni pratica, si compiesse sotto la guida diretta del Rev.mo Sig. don Cerruti, qui però appariva solo l’azione della compianta Madre Marina, che era l’esecutrice fedele delle disposizioni del Ven.mo Superiore. Quindi né cronache, né corrispondenza particolare, nulla vi è qui che possa dar luce o illustrare il lavoro compiuto – e non fu certo né poco né lieve – dall’amato Padre e fondatore delle nostre scuole medie».⁹⁵

Ad ogni modo, notizie affidabili riguardanti il «lavoro compiuto» sono riscontrabili in non poche testimonianze coeve. Basta riportarne ancora due. Nel 1949 il salesiano don Domenico Ercolini, in lettera a don Renato Ziggiotti, futuro Rettor Maggiore, ricordava il «gran lavoro cui attese per anni ed anni don Cerruti», tra le Figlie di Maria Ausiliatrice, allo scopo di «*elevare i loro studi alla parità dei nostri*», mandando ogni anno don Luchelli ed altri ad insegnare latino e greco e letteratura a Nizza per accedere all’Università e al Magistero di Roma a tempo che vi insegnava Pirandello. Credo che suor Linda sia una di quelle».⁹⁶ Da parte sua, la menzionata suor Felicina Fauda affermava poche settimane dopo la morte del direttore degli studi salesiani, in una circostanza fortemente emotiva: «Tutto che di bene noi avemmo ed abbiamo nelle nostre Scuole, nei nostri Collegi, nelle nostre Insegnanti, tutto ce lo diede lui! Le nostre Superiori mirano a Lui e a Lui chiederanno luce di ammaestramenti pedagogici per sé e l’Istituto, come al vero interprete del pensiero di D. Bosco, del volere del Suo Successore. La non mai abbastanza compianta Madre Emilia Mosca, nostra prima Direttrice degli Studi e la sua degna successora, la tanto amata Madre Marina Coppa, non avevano altro pensiero se non il pensiero Suo. Ma come dire quello che Egli e direttamente e a mezzo loro fece per avviarci, per sostenerci nel nostro compito di Educatrici cristiane, di Educatrici religiose, Salesiane? La nostra Scuola Normale di Nizza,

⁹³ Sr Rosalia DOLZA: nel periodo 1925-1927 era ispettrice a Torino; nel 1928 lo fu nell’Ispettorìa Lombarda e successivamente nell’Ispettorìa Sicula e Veneta.

⁹⁴ Sr Maria ZUCCHI: insegnante di storia e segretaria della Scuola Normale di Ali dal 1916. Don Eusebio CALVI (1858-1923) sacerdote italiano, collaboratore di don Cerruti; insegnante e direttore in diversi istituti educativi; autore di sussidi didattici.

⁹⁵ ASC B520 *Cerruti* (15.12.1936).

⁹⁶ Lett. di don Ercolini a don Ziggiotti (7.06.1949), in ASC B988. Domenico ERCOLINI (1865-1953). Nato a Pescia (Pistoia), lavorò in Sicilia dal 1897 fino alla morte. Fu direttore, successivamente, delle case salesiane di Terranova, Randazzo e Bronte.

di cui Egli fu ammirevole creatore, quella nostra Scuola che Gli costò pensieri, lavoro, disagi, sacrifici tanti, è monumento del Suo gran cuore di Padre buono, non meno che della Sua grande mente di Pedagogista sommo».⁹⁷

La presenza costante e operosa di don Cerruti ha trovato spazio e rilevanza in documentate e autorevoli pubblicazioni recenti, in cui è sottolineato il ruolo del consigliere scolastico generale salesiano come «promotore oculato» degli studi tra le giovani suore FMA e come «punto di riferimento nelle scelte scolastiche delle superiori».⁹⁸ In dette pubblicazioni si accenna alla «elaborazione teorica e lineare» rispecchiata in alcuni dei suoi saggi; ma soprattutto si mette in luce l'interesse delle «norme didattiche e operative» tracciate negli svariati interventi (corsi, conferenze, colloqui personali) tenuti alle maestre ed educatrici: «don Cerruti promuove e sostiene la formazione professionale delle insegnanti e stimola la loro dedizione alla missione educativa; suscita energie intellettuali e abilità didattiche; promuove attività culturali e religiose per una integrale formazione della donna e per un esplicito impegno di fedeltà al progetto educativo del Fondatore».⁹⁹

Un argomento ha destato particolare interesse e attenzione: l'influsso del pensiero e degli scritti direttore degli studi e delle scuole salesiane sugli asili infantili istituiti e diretti dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.¹⁰⁰

⁹⁷ Lett. di sr Fauda a don Luchelli (19.04.1917), in ASC B520 *Cerruti*. Vent'anni più tardi (6.11.1936), sr Angiolina Cairo scriveva a don Giovanni B. Calvi: «Per le Figlie di Maria Ausiliatrice poi ha sempre avuto una cura speciale, e se ora le Figlie di M. Ausiliatrice fanno del gran bene, uno dei principali fattori è stata l'opera del compianto Sig. D. Cerruti» – in ASC B520 *Cerruti*. A questo proposito, presenta un notevole valore documentario la corrispondenza inedita di don Cerruti. Nell'ASC e soprattutto nell'AGFMA si conserva un rilevante numero di lettere autografe indirizzate (dal 1885 al 1917) alla Madre Generale dell'Istituto FMA (sr Caterina Daghero) alle consigliere degli Studi (sr Emilia Mosca e poi sr Marina Coppa), tra molte altre suore impegnate nella scuola a diversi livelli (come la citata sr Felicina Fauda e sr Luigina Cucchiatti). Nell'insieme, le lettere oggi fruibili costituiscono documenti di grande interesse, imprescindibili per approfondire i diversi aspetti della collaborazione di don Cerruti nell'ambito dell'Istituto delle FMA. L'edizione dell'epistolario completo è in corso di preparazione.

⁹⁸ Grazia LOPARCO, *Gli studi nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Contributi sul primo cinquantenario (1872-1922)*, in Francesco MOTTO (ed.), *Insediamenti e iniziative salesiane dopo don Bosco. Saggi di storiografia*, Roma, LAS, 1996, 348.

⁹⁹ Piera CAVAGLIÀ, *Educazione e cultura per la donna. La Scuola «Nostra Signora delle Grazie» di Nizza Monferrato dalle origini alla riforma Gentile (1878-1923)*, Roma, LAS, 1990, 26; cf. anche Grazia LOPARCO, *Le Figlie di Maria Ausiliatrice nella Società italiana (1900-1922). Percorsi e problemi di ricerca*, Roma, LAS, 2002, 424-429.

¹⁰⁰ Cf. *Regolamento-programma per gli asili d'infanzia delle Figlie di Maria Ausiliatrice preceduto da un cenno storico sull'origine e sulla istituzione degli asili in Italia*, San Benigno Canavese, Tipografia e Libreria Salesiana, 1885. Si conserva nell'ASC, tra gli scritti di Cerruti, il ms. autografo del «cenno storico». Si veda, in un contesto più generale, Piera CAVAGLIÀ, *Il primo regolamento degli asili infantili istituiti dalle FMA (1885)*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 35 (1997) 1, 23-25; cf. anche Redi Sante Di POL, *Fröbel e il fröbelismo in Italia*, in *Annali di Storia dell'Educazione e delle Istituzioni Scolastiche* 6 (1999) 179-218; G. LOPARCO,

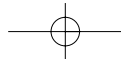
6. Scritti di Francesco Cerruti editi nel volume

Nel loro insieme, gli scritti raccolti ed editi nel presente volume consentono di seguire le principali tappe del cammino percorso da Cerruti durante tre decenni di attività (1885-1917); e, d'altro canto, mettono a disposizione numerosi elementi per individuare e approfondire i temi più rilevanti della sua proposta formativa nell'ambito della stampa e delle scuole salesiane, tesa a rispondere al pensiero e alla esperienza di Don Bosco in circostanze progressivamente mutate.

a) *Contenuto e struttura della raccolta.* Nella prima parte sono inserite le circolari ai Salesiani redatte personalmente da Cerruti – come direttore generale della stampa e delle scuole salesiane – nel periodo indicato. In alcune di dette circolari, lo stesso Cerruti introdusse qualche programma scolastico riguardante le scuole primarie o secondarie. Si riporta inoltre nella prima parte un'ampia raccolta dei brevi testi o «appunti» da lui compilati nello stesso periodo, e apparsi assieme a quelli stilati dagli altri membri del Consiglio Generale nelle denominate «circolari mensili». Vi si inseriscono anche alcuni scritti suoi, rimasti inediti, ordinariamente allografi, ma firmati da lui, e indirizzati ad un determinato gruppo di persone, per esempio, i consigli *Alla direttrice, professoressa, maestra, assistenti e allieve di Nizza* (19.06.1900). Nella seconda parte del volume, sono introdotti i programmi d'insegnamento per gli studenti di filosofia e teologia e per i giovani salesiani impegnati nel tirocinio pratico. In appendice si ripropongono altri materiali inediti, d'interesse, come, per esempio, alcuni programmi redatti dal primo Consigliere scolastico generale, don Celestino Durando.

I testi della prima parte – *Lettere circolari* – e quelli della seconda parte – *Programmi d'insegnamento* – sono preceduti da alcune pagine, in cui si mettono in risalto l'importanza dei documenti raccolti, le caratteristiche generali dei medesimi e i temi principali che emergono in essi. Tali pagine introduttive non possono – e ovviamente non vogliono – giungere a delle conclusioni esaurienti. Esse si propongono soltanto di facilitare l'approccio ai materiali offerti e di aprire la strada a future e necessarie ricerche attorno alla figura del primo studioso salesiano di pedagogia, e a un importante capitolo della storia della Società salesiana, di cui Francesco Cerruti è stato un autorevole protagonista.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice nella Società italiana, 424-429 («I Regolamenti degli asili delle FMA»); Piera RUFFINATTO, *L'educazione dell'infanzia nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice tra il 1885 e il 1922* (relazione: Convegno ACSSA-ISS, México 2006).



Le circolari, gli «appunti» per le lettere circolari mensili e i programmi scolastici curati da Cerruti – poco noti e scarsamente utilizzati finora – sono da ritenersi fondamentali per approfondire il suo pensiero pedagogico e per rilevare i tratti più caratteristici della sua figura e della sua opera scolastico-educativa, strettamente collegata con un periodo importante della storia salesiana. D'altro canto, i documenti pubblicati nel volume consentono d'individuare fatti e informazioni tutt'altro che irrilevanti per la storia delle istituzioni educative in generale.¹⁰¹

b) *Criteri di edizione.* Si è cercato di offrire qui un testo il più possibile fedele agli originali – in parte inediti – presentandone una edizione, allo stesso tempo, rigorosa e leggibile. Gli interventi del curatore sono limitati, d'accordo con i seguenti criteri generali.

Sono state conservate le particolarità grafiche caratteristiche del periodo storico (ad es.: *io avea, io vedeva*). Alcune forme usate non sempre coerentemente (esercizi, ospizii, studii, studî) sono state uniformate d'accordo con l'uso corrente (esercizi, ospizi, studi). Le accentazioni sono state normalizzate ugualmente secondo l'uso oggi corrente (*perchè* si rende sempre: *perché*; *quì*: *qui*; *nè*: *né*). La *j* è stata sostituita di norma dalla *i*. Sono mantenute forme arcaiche che non disturbano la lettura: *de'* (dei), *da'* (dai), *a'* (ai). Nelle date degli scritti si completano le cifre dell'anno: invece di *17-8-87* si scrive: *17-8-1887*.

Le abbreviazioni di parole o frasi – costruite nei documenti originali in maniera non sempre uniforme – vengono di norma sviluppate (*Aus.* si rende sempre: Ausiliatrice; *Elem.*: elementare; *8bre*: ottobre; *9bre*: novembre, *7bre*: settembre; *C. B.*: carta bollata), fatta eccezione per abbreviazioni comunemente utilizzate e di facile comprensione (art., p.v). È stata inoltre introdotta una normalizzazione delle abbreviazioni difformi, ad es.: *ch.*, *ch.co*, *ch^o*, *chier.co.* si rendono sempre: *ch.* (chierico, studente salesiano non ancora ordinato sacerdote); *can.*, *Can.*, *can.co.*: *can.* (canonico); *D.*, *d.*, *Don*: *don*; *Lr.*, *L.*: *L.* (lira); *Mons.*, *Monsign.*, *mons.* (monsignore): *mons.*

È stata mantenuta la punteggiatura originale. Per facilitare la lettura, sono stati introdotti soltanto alcuni lievi cambiamenti, che non comportano mutamento del senso della frase o del termine: dopo il cognome dell'autore di un'opera citata nei programmi, si è messa sempre una virgola (,) invece dei due punti (:) o del trattino (–) utilizzato da Cerruti; dopo l'indicazione del luogo della lettera (Torino) è stata aggiunta sempre una virgola, spesso man-

¹⁰¹ Per una informazione più completa sugli scritti di Cerruti, rimando al saggio citato nella nota 1: *Francesco Cerruti direttore generale delle scuole*.

40 *Introduzione generale*

cante nel documento originale. Negli «appunti» per le circolari mensili, sono stati aggiunti due punti (:) dopo la frase iniziale (*Il Consigliere scolastico raccomanda*:). Alla fine dei paragrafi numerati, il punto e virgola (;) usato nell'originale, benché non sempre coerentemente, si è unificato con un punto (.) utilizzato più frequentemente nelle circolari. In altri limitati casi – in cui si è ritenuto necessario introdurre un segno di interpunzione per evitare letture ardue o ambigue – la forma originale è riportata nell'apparato critico.

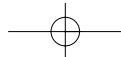
L'uso reiterato della maiuscola (spesso non rispondente a criteri uniformi, come era frequente nel tempo) viene modificato secondo le norme attuali più comuni: 1) Con iniziale maiuscola: nomi propri; determinati nomi collettivi (Chiesa cattolica, Ministero della Pubblica Istruzione), Oratorio (quando indica l'Oratorio di S. Francesco di Sales di Torino). 2) Con iniziale minuscola: nomi comuni (casa, scuola, collegio, internato, allievo, ginnasio, mamma); nomi dei mesi dell'anno e dei giorni della settimana; abbreviazioni di professioni o cariche: avv. (avvocato), on. (onorevole), can. (canonico); titoli nobiliari o ecclesiastici (conte, marchesa, cardinale, vescovo, prevosto, provveditore, direttore, sindaco, ispettore). Nell'esordio e nella conclusione della lettera le abbreviazioni e i titoli si scrivono, invece, con l'iniziale maiuscola.

Altre modifiche. 1) La sillaba finale delle abbreviazioni, spesso vergate in posizione esponentiale, è riprodotta sulla normale linea tipografica. 2) Il trattino usato talvolta dall'autore alla fine di un periodo è sostituito da un punto. 3) Sono messe in corsivo le parole o espressioni latine e i titoli dei libri e delle riviste. 4) Il luogo e la data della lettera sono collocati sempre nell'angolo destro del margine superiore. Il luogo e la data sono preceduti da un asterisco (*), quando essi appaiono nel margine inferiore del manoscritto autografo. 5) Le enumerazioni: 1º, 2º, 3º... sono state unificate: 1., 2., 3. ...

Spiegazioni dei testi. Dopo la indicazione del destinatario, nell'angolo sinistro del margine superiore, sono riportati (in corpo più piccolo): segnatura di collocazione attuale e ubicazioni di archivio o biblioteca; indicazione se si tratta di originale autografo o di allografo con o senza firma dell'autore; dimensioni in altezza e lunghezza (in cm.) dello scritto; sintesi essenziale del contenuto della lettera.

Ordinamento. Le circolari e gli «appunti» sono messi in ordine cronologico, tenendo presente la data indicata nell'originale o, in caso di assenza, quella ritenuta attendibile dalle informazioni ricavate da altri documenti, tra parentesi quadre.

Note originali del documento e note del curatore dell'edizione. Le prime sono collocate a piè di pagina con successione progressiva di numeri (1), (2), (3) e con il corrispondente rimando nel testo; la numerazione riprende da (1)



in ogni pagina. Le note del curatore sono invece date in esponente all'interno del testo e messe a piè di pagina con numerazione progressiva in ciascuna sezione del volume.

Segni diacritici. 1) Il segno | indica la fine di ogni pagina del manoscritto originale. 2) Le parentesi quadre [] racchiudono gli interventi del curatore (aggiunte di sillabe, parole o segni) allo scopo di completare lacune e di evitare letture difficili o ambigue. 3) I segni [***] indicano una parola che non è stato possibile leggere. 4) Gli uncinati < > racchiudono congetture dell'editore, cioè parole o espressioni che non si leggono chiaramente nell'originale.

c) *Apparato critico-illustrativo*. Tenendo presenti il carattere dei materiali pubblicati nel volume e il tipo di destinatari del volume stesso, si è voluto offrire al lettore un apparato critico semplice e funzionale, cioè, si indicano nelle note di piè di pagina i dati e le informazioni essenziali per facilitare la lettura e comprensione del testo.

Quando si tratta di manoscritti finora non pubblicati a stampa, si segnalano nell'apparato critico le poche aggiunte, correzioni o cancellature avvertite nell'originale, che offrono qualche elemento per capire l'evoluzione del pensiero dell'autore. Ad esempio, la nota: «di fogli *add. sup. lin.*» vuol dire che le parole «di fogli» del testo critico sono state *aggiunte*, in un secondo momento, da Cerruti o da un amanuense non identificato, *sopra la riga* dall'autografo o dal manoscritto che ci è pervenuto.

Gli eventuali errori riscontrabili nell'originale che sono stati corretti nel testo ora edito vengono pure riportati, volta per volta, nell'apparato critico. Ad esempio, la nota: «In originale: «fröbeliane»» vuol dire che, invece del termine «fröbeliane» del testo, nell'originale si trova la trascrizione incorretta: «fröbeliane». Si prescinde, tuttavia, di piccole sviste o di determinati «errori di distrazione» che non intaccano il significato del termine corretto. Neppure si indicano, come è ovvio, le modifiche introdotte sistematicamente dal curatore nel testo d'accordo con il criteri di edizione segnalati.

Sempre con la finalità di agevolare la lettura e comprensione dei testi si è messa una speciale cura nella spiegazione dei termini tecnici o espressioni poco comuni che potrebbero risultare ostici o problematici per i lettori non appartenenti alla cerchia salesiana.

Nei limiti del possibile, si è cercato di verificare l'identità delle numerose persone e dei non pochi luoghi rammentati da Cerruti, riportando su ognuno di essi le notizie e i dati indispensabili. Si è procurato ugualmente di identificare e trascrivere correttamente i titoli delle opere citate nelle lettere circolari e nei programmi in forma frammentaria e non sempre coerente.

42 *Introduzione generale*

Infine, allo scopo di facilitare ulteriori studi e approfondimenti, sono stati aggiunti cenni a date ed eventi culturali del contesto storico e brevi annotazioni bibliografiche su argomenti rilevanti collegati con i temi svolti nei diversi saggi editi.

* * *

La pubblicazione delle *Lettere circolari* e dei *Programmi d'insegnamento* elaborati dal direttore generale degli studi e delle scuole salesiane, nel periodo 1885-1917, è stata possibile grazie al contributo di molti. Mi limito a ricordarne qui soltanto alcuni: responsabili e collaboratori dell'Archivio Salesiano Centrale (Roma) e dell'Archivio Salesiano di Caserta, responsabili dell'Archivio Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Roma), membri dell'Istituto Storico Salesiano, docenti della Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium», colleghi dell'Istituto di Teoria e Storia dell'Educazione (FSE-UPS). A tutti, il mio vivo ringraziamento.

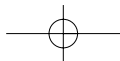
José Manuel PRELLEZO.

Roma, 24 giugno 2006
Università Pontificia Salesiana

SIGLE E ABBREVIAZIONI

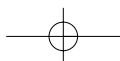
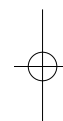
<i>add.</i>	= <i>addit, aggiunge, aggiunto</i>
AAS	= <i>Acta Apostolicae Sedis</i>
AFSE	= Archivio della Facoltà di Scienze dell'Educazione (Roma)
AGFMA	= Archivio Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Roma)
AGS	= Archivo General Salesiano (Buenos Aires)
allog.	= allografo
ASC	= Archivio Salesiano Centrale (Roma)
ASCA	= Archivio Salesiano Caserta
ASS	= <i>Acta Sanctae Sedis</i>
aut.	= autografo
BS	= <i>Bollettino Salesiano</i>
Cav.	= Cavaliere
Ch.	= chierico
circ.	= circolare
<i>corr. ex</i>	= corregge, corretto da
<i>DBS</i>	= <i>Dizionario Bibliografico dei Salesiani</i>
<i>Delib. 1CG</i>	= <i>Deliberazioni del [Primo] Capitolo Generale della Pia Società Salesiana</i> , tenuto in Lanzo Torinese nel settembre 1877, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1878
<i>Delib. 2CG</i>	= <i>Deliberazioni del Secondo Capitolo Generale della Pia Società Salesiana</i> , tenuto in Lanzo Torinese nel settembre 1880, Torino, Tipografia Salesiana, 1882
<i>Delib. 3-4CG</i>	= <i>Deliberazioni del Terzo e Quarto Capitolo Generale della Pia Società Salesiana</i> : tenuti in Valsalice nel settembre 1883-1886, S. Benigno Canavese, Tipografia Salesiana, 1890
<i>Delib. 5 CG</i>	= <i>Deliberazioni del Quinto Capitolo Generale della Pia Società Salesiana</i> : tenuto in Valsalice presso Torino nel settembre 1889, S. Benigno Canavese, Tipografia Salesiana, 1890
<i>Delib. dei sei primi CG</i>	= <i>Deliberazioni dei sei primi Capitoli Generali della Pia Società Salesiana</i> precedute dalle Regole e Costituzioni della medesima, S. Benigno Canavese, Tipografia e Libreria Salesiana, 1894
<i>Delib. 7CG</i>	= <i>Deliberazioni del Settimo Capitolo Generale della Pia Società Salesiana</i> , S. Benigno Canavese, Tipografia Salesiana, 1896

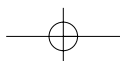
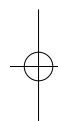
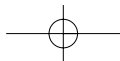
<i>Delib. 8CG</i>	= <i>Atti e deliberazioni dell'VIII Capitolo Generale della Pia Società Salesiana</i> , S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica Salesiana, 1899
E	= <i>Epistolario di san Giovanni Bosco</i> , a cura di E. Ceria, 4 voll., Torino, SEI, 1956-1959
Em	= G. BOSCO, <i>Epistolario</i> . Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto, 4 voll., Roma, 1991-2003
f.	= folio
FdB	= ASC <i>Fondo don Bosco</i> . Microschedatura e descrizione a cura di A. Torras, Roma, 1980
FdR	= ASC <i>Fondo don Rua</i> . Microschedatura
intest.	= intestata
lett.	= lettera
lin.	= linea, riga
litog.	= litografico
LM	= Lettera mortuaria
MB	= <i>Memorie Biografiche di Don (del Beato... di San) Giovanni Bosco</i> , 19 voll., San Benigno Canavese-Torino, 1898-1939 (Indici 1948)
<i>marg.</i>	= <i>margin</i>
mens.	= mensile
mons.	= monsignore
<i>ms.</i>	= <i>manoscritto</i>
P. S.	= Poscritto
riproduz.	= riproduzione
RSS	= <i>Ricerche Storiche Salesiane</i> . Rivista semestrale di storia religiosa e civile (Roma 1982-)
sac.	= sacerdote
S. V.	= Signoria Vostra
<i>sup. lin.</i>	= <i>super lineam</i> , sopra la riga
teol.	= teologo



PRIMA PARTE

Lettere circolari





I. PREMESSA

Nell'Archivio Salesiano Centrale di Roma sono custodite varie raccolte – benché non sempre complete – delle circolari e dei programmi compilati da don Cerruti, rimasti inediti o diffusi in modesta veste litografica o manoscritti.¹ Qualche esemplare si conserva anche negli archivi di alcune ispettorie o in quelli di antiche case salesiane. Sono materiali poco noti, non soltanto al vasto pubblico, ma anche ai membri della Società di San Francesco di Sales. D'altro canto, la loro utilizzazione comporta ovvie difficoltà non facilmente sormontabili. Tuttavia, si tratta di documentazione che offre notevole interesse da prospettive diverse: autorevolezza del redattore degli scritti; importanza della carica istituzionale di cui i documenti stessi sono espressione «ufficiale»; valore – non soltanto storico – di molti dei temi e degli orientamenti educativi e didattici proposti. Le notizie e rilievi sui personaggi, fatti e legislazione scolastica del tempo che si riscontrano nelle circolari ai Salesiani ne accrescono, inoltre, il valore e l'interesse, nella prospettiva più ampia della storia degli istituti religiosi e della scuola.

1. Circolari e «appunti» per le circolari mensili: aspetti generali

Le lettere circolari individuali di Cerruti e gli «appunti» da lui redatti per le circolari collettive o «circolari mensili» del Consiglio Generale, che ci sono pervenuti – non meno di 333 – presentano i tratti caratteristici di un collaudato sussidio d'informazione e di comunicazione. Vi si danno notizie e informazioni puntuali su uno o più argomenti. Talvolta, vi si tracciano pure orientamenti generali e vi si forniscono riflessioni, istruzioni e norme di comportamento di fronte a determinate questioni o situazioni.

a) *Lettere circolari.* I destinatari delle lettere circolari – indicati ordinariamente nell'intestazione di ognuna di esse – sono i membri della Società Salesiana in generale o un gruppo di essa in particolare. Detti destinatari rien-

¹ ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*, E213 *Capitolo Superiore Circolari*, ASC E226 *Capitolo Superiore Circolari*, E233 *Durando Cerruti*.

trano, almeno, in una di queste categorie: gli ispettori² salesiani nel loro insieme o quelli di una nazione o regione determinata; i direttori³ delle case e scuole salesiane; direttrici e/o personale degli istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice.⁴ Qualche volta i destinatari rimangono imprecisati, ma, dall'analisi del contenuto, emerge che il mittente pensa probabilmente a persone appartenenti ad uno dei gruppi elencati.

Dal punto di vista formale, le circolari rispondono pure a modalità collaudate. Dopo l'indicazione del luogo e della data nel margine superiore destro, i singoli scritti cominciano con una formula di saluto: «Carissimo Ispettore in G. C.», «Direttore carissimo in G. C.», «Carissimo in G. C.», «Carissimo Confratello» o semplicemente «Caro». Si chiudono abitualmente con le parole: «Aff.mo Confratello Sac. F. Cerruti»; meno frequente è la chiusa: «Aff.mo amico Sac. F. Cerruti». Le circolari dirette alle Figlie di Maria Ausiliatrice si aprono in forma più sobria: «Per le Direttrici e Maestre delle scuole elementari», e si chiudono: «Sac. F. Cerruti».

Nel testo di una medesima circolare si accenna spesso a svariate questioni: avvisi e raccomandazioni, invio di elenchi di «libri di amena e utile lettura», precisazioni riguardanti sessioni straordinarie di esami per abilitazione all'insegnamento secondario, inviti a fare l'abbonamento a una rivista o a iscriversi a una determinata associazione professionale, riflessioni sulla missione salesiana, chiarimenti circa la legislazione vigente,⁵ notizie sui modesti o rilevanti eventi salesiani, culturali o ecclesiali. Sono di particolare interesse le circolari in cui l'insieme di notificazioni, considerazioni e proposte si articolano attorno alla persona di don Bosco e al suo Sistema preventivo.

Il Consigliere scolastico della Congregazione – nominato più volte da don Rua moderatore dei vari Capitoli Generali⁶ – dovette indirizzare inoltre diverse circolari ai Salesiani, in cui si ricorda l'importanza di tali incontri, si

² Ispettore o provinciale: Superiore responsabile del governo di una Ispettorìa (gruppo di case) o Provincia salesiana. «Ufficio dell'Ispettore è di mantenere esattamente l'osservanza delle nostre Costituzioni, impedire gli abusi, che potrebbero introdursi, e dare a questo fine tutti gli opportuni provvedimenti nelle case della propria ispettorìa» – *Delib. 2CG*, 16.

³ «Il Direttore è il Superiore di ciascuna casa. Esso ha la cura di tutto l'avanzamento spirituale, scolastico e materiale della casa a lui affidata, e si terrà a questo fine alle regole stabilite al capitolo X delle nostre Costituzioni» – *Delib. 2CG*, 23.

⁴ Figlie di Maria Ausiliatrice (Salesiane di Don Bosco): Istituto religioso consacrato all'educazione della gioventù. Fondato da don Bosco a Mornese (sui colli del Monferrato) nel 1872. Cofondatrice: Santa Maria Domenica Mazzarello.

⁵ Cf. Francesco CERRUTI, *Principali disposizioni della legislazione scolastica attuale in Italia sulle scuole elementari e medie con ischiariamenti, osservazioni e proposte*, in *Norme e programmi didattici per le scuole elementari e medie*, [Torino, Tipografia Salesiana, 1907], 52-86.

⁶ Cf. *Lettere circolari di don Michele Rua*, 81, 136, 172, 420.

puntualizzano gli obblighi che essi comportano, si informa sugli aspetti organizzativi, e si presentano le deliberazioni prese dai supremi organi legislativi della Società Salesiana.

Viene talvolta facilitata la lettura e consultazione delle singole circolari – soprattutto di quelle più lunghe –, indicando nel margine superiore i punti trattati nella medesima. Ad esempio, nella circolare del 15 giugno 1887, si legge: «Oggetto Temi d'esame finale / Avvisi per le vacanze / Stampe e ristampe di libri / Giubileo Pontificio». Solo in poche occasioni l'argomento trattato è unico. E soltanto in limitati casi, lo scritto copre più di sei pagine. A questo proposito, va osservato che l'estensione degli scritti non è, ovviamente, un criterio di valutazione determinante, pur costituendo un elemento non trascurabile.

b) «*Appunti*» per le circolari mensili. L'ultima precisazione fatta è pertinente, in modo particolare, se riferita ai brevi interventi o «*appunti*» – come amava chiamarli Cerruti – per le lettere collettive del Consiglio Generale. Agli inizi, i canali di comunicazione all'interno della Società Salesiana erano – come ricorda don Filippo Rinaldi⁷ – semplici «bigliettini» inviati ai direttori delle case. Ancora durante la vita di don Bosco, tali scritti, ampliati, diedero origine alle lettere o «circolari mensili»;⁸ e queste, nel 1920, agli «Atti del Capitolo Superiore».

Le circolari mensili del Consiglio Generale apparivano sotto il nome e la responsabilità del prefetto generale: don Michele Rua, don Domenico Belmonte⁹ e poi don Filippo Rinaldi. In qualche occasione, esse furono firmate dal Rettor Maggiore: don Michele Rua e più tardi don Paolo Albera. Erano indirizzate agli ispettori, ma si ricordava ai medesimi il dovere di informare, al riguardo, i direttori e i responsabili dei diversi settori delle singole case salesiane. Fino al 1892 le circolari mensili erano diffuse in copie manoscritte realizzate da differenti amanuensi. Nel 1893 e 1894, ancora manoscritte, ma riprodotte a litografia. In molte delle copie conservate, anche la firma della lettera è allografa. Dal 1895, le circolari mensili furono pubblicate a stampa.

⁷ Filippo RINALDI (1856-1931). Nato a Lu Monferrato (Alessandria). A 21 anni decide di farsi salesiano. Ordinato sacerdote nel 1882. Dal 1889 lavora per dodici anni in Spagna. Primo ispettore delle case salesiane spagnole e portoghesi. Nel 1901 fu nominato prefetto generale e nel 1922 eletto Rettor Maggiore. Beatificato da Giovanni Paolo II nel 1990.

⁸ ASC D870 *Verballi del Capitolo Superiore* (intervento di don Rinaldi nella seduta del 20.04.1920).

⁹ Domenico BELMONTE (1843-1901). Nato a Genola (Cuneo). Diviene salesiano nel 1864. Ordinato sacerdote nel 1870. Diplomato in Scienze all'Università di Torino. Nel 1881 è nominato direttore dell'ospizio di San Pier d'Arena. Nel 1886 fu eletto prefetto generale della Congregazione.

La lettera mensile del mese di ottobre del 1887 si può considerare, di fatto, come la prima circolare collettiva del Consiglio Generale della Congregazione. Oltre all'intervento del Consigliere scolastico vi sono quelli del Catechista e del firmatario dello scritto, don Rua – prefetto generale –, il quale precisa: “in via di esperimento d’ora avanti io raccoglierò per regola ordinaria le dimande e disposizioni degli altri membri del Capitolo e le comunicherò direttamente agli Ispettori, i quali soddisferanno ai diversi quesiti in fogli distinti diretti a chi di ragione”.¹⁰

Don Cerruti collaborò con numerosi interventi fino agli ultimi mesi della sua vita. In alcuni di tali interventi, molto brevi, ricorda eventi o impegni presi; sollecita dati o risposte a rendiconti e questionari; annuncia l'invio di documenti, elenchi di libri da leggere o programmi da attuare; trascrive qualche massima pedagogica. In molti altri, più consistenti ed elaborati, si ritrovano l'impostazione e i contenuti già messi in risalto nelle circolari personali. In sintesi, dall'esame dell'insieme dei testi, si rilevano numerosi argomenti di disuguale ampiezza e rilievo. Il nucleo tematico più consistente riguarda i settori della competenza e responsabilità del mittente: la stampa, la scuola, gli studi dei Salesiani.

2. Temi più rilevanti

Allo scopo di esemplificazione e come introduzione alla lettura dei testi delle circolari e degli “appunti” per le circolari mensili agli ispettori, si accenna qui ad alcuni dei temi di maggior rilievo, con rapidi riferimenti a passaggi illustrativi.

a) *Stampa*. Fin dalla prima lettera circolare, si evince con trasparenza l'impegno dello scrivente di promuovere la diffusione dei libri e delle varie pubblicazioni salesiane: «Fu espresso parecchie volte il lamento che il patrimonio nostro librario, così ragguardevole, è – osservava don Cerruti nel 1885 – troppo poco conosciuto». Saranno poi temi ricorrenti nelle circolari: la preparazione e la scelta dei testi scolastici, le sane letture, la accurata selezione dei libri di premio, la redazione di bibliografie e cataloghi, le raccomandazioni e norme per l'uso delle biblioteche, la richiesta di raccolta di «tutte le pubblicazioni» riguardanti anche lontanamente la Società Salesiana. Nel 1899, viene comunicato il «consolante sviluppo che da qualche anno va pren-

¹⁰ ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari* (26.10.1887). Cf. José Manuel PRELLEZO, *Linee pedagogiche della Società Salesiana nel periodo 1880-1922. Approccio ai documenti*, in RSS 23 (2004) 113-114 («Le “Circolari mensili” agli ispettori»).

dendo fra noi l'industria tipografica», allo stesso tempo che si chiede di attuare le *Deliberazioni e raccomandazioni del congresso tipografico-libraio salesiano*, tenuto a Valsalice tre anni prima.

Allorché stava allestendo una esposizione educativo-didattica in occasione del centenario della nascita di don Bosco (1815-1915), don Cerruti raccomandava: «Speciale attenzione si abbia nel redigere un elenco a parte delle pubblicazioni fatte da Salesiani residenti attualmente o defunti in ciascuna casa. A questo scopo ogni direttore inviti i confratelli che hanno fatto pubblicazioni a consegnare l'elenco delle medesime con indicazione di titolo preciso, tipografia, editore, anno, edizione e prezzo. Per pubblicazioni s'intendono libri di qualsiasi genere, opuscoli, periodici educativi, articoli di qualche importanza, numeri unici, ecc.».¹¹

Ricordando che, «nel concetto di don Bosco, le nostre tipografie e librerie debbono avere per ideale primo, per oggetto principale la gioventù», conclude che «le pubblicazioni nostre, le pubblicazioni salesiane, debbono essere aliene dalla politica e plasmate sempre di una grande riservatezza morale».¹² In altri momenti si raccomanda di fare l'abbonamento a riviste e giornali e di curare la diffusione di riviste salesiane. Tra le altre: *Letture Catto-liche*, *Letture Drammatiche*, *Don Bosco* di Milano, *Gymnasium* di Roma.

b) *Scuola e educazione*. Il tema della stampa è strettamente collegato a quello della scuola e dell'educazione. Si invitano i Salesiani e gli educatori in generale a «leggere e consultare libri», ma si aggiunge che si devono consultare soprattutto le opere «che particolarmente conducano al nostro scopo, vale a dire all'insegnamento sodo e fruttuoso e alla santificazione della scuola»¹³ perché «nel concetto di don Bosco e di ogni ben pensante l'insegnamento non si separa giammai dall'educazione. Nostro scopo non è soltanto di preparare bene ad esami, ma ancora e soprattutto di formare dei giovani buoni, ben educati religiosamente, moralmente e civilmente».¹⁴

È questo il nucleo attorno a cui si articolano le riflessioni, le proposte e gli orientamenti più significativi. Inviando i programmi d'insegnamento, ricorda ai direttori e responsabili delle case salesiane lo «scopo» del loro impegno: «la scuola, mentre prepara il giovane all'esame, lo prepari pure e anche più alla vita, e vita davvero cristiano-cattolica, formando ad un tempo di lui l'uomo e il cittadino o meglio tutto l'uomo». In sintesi: si tratta di «far della

¹¹ ASC E233 *Durando Cerruti* (2.04.1914).

¹² ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari* (24.01.1915).

¹³ ASC E233 *Durando Cerruti* (28.12.1885).

¹⁴ ASC E233 *Durando Cerruti* (2.03.1914).

scuola una missione».¹⁵ Analogo discorso viene fatto alle direttrici e maestre degli istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice; mentre accoglie la loro richiesta di preparare *Guide didattiche*, ribadisce che «la scuola è una missione».¹⁶

Il lettore non si trova di fronte ad affermazioni retoriche, avulse dalla realtà quotidiana. Cerruti – che parla con la autorevolezza che nasce anche dal precedente impegno educativo preso il liceo di Alassio – riafferma ripetutamente che la scuola è una «missione nobilissima»; ma riconosce, allo stesso tempo, che essa «ha pure le sue difficoltà».¹⁷ Precisamente, «a guidare e a facilitare» il superamento di tali difficoltà sono indirizzate le sue indicazioni sugli svariati aspetti della vita scolastica: programmi, registri, esami (la cui soppressione decisa dal Ministero della Pubblica Istruzione egli considera un errore dal punto di vista pedagogico), chiarimenti e aggiornamenti sulla legislazione scolastica vigente, norme per «regolarsi» in occasione delle «ispezioni governative», orientamenti riguardanti la didattica delle diverse materie d'insegnamento. In sintonia con indirizzi didattici del suo tempo che non hanno perso validità, raccomanda «ai singoli insegnanti di ripartirsi fin d'ora, sul principio dell'anno, bimestre per bimestre, le materie che debbono insegnare».¹⁸

La insistenza sulle esigenze metodologiche appare giustificata da condizioni di fatto: «Non è raro il caso di giovani, entrati talvolta nelle classi superiori, tecniche o ginnasiali, che non conoscono nella pratica i verbi irregolari più in uso».¹⁹ Di qui, il suggerimento di dare importanza alla «composizione» e alla pratica delle «grandi leggi pedagogiche della gradazione e della convenienza, procedendo nella scelta dei temi dal facile al meno facile, al difficile, e aiutando a svolgerli con carità, ma senza nuocere all'operosità mentale del fanciullo, che deve pur lavorare».²⁰

D'altra parte, la preparazione culturale degli allievi e la competenza metodologico-didattica degli insegnanti non comportano nelle circolari l'abbandono della dimensione educativa. Anzi, direi che il tema dell'educazione appare in un crescendo continuo in quelle dell'ultimo periodo. Nel 1907, nella circolare inviata – in occasione della festa di San Francesco di Sales – ai «carissimi Ispettori e Direttori», dopo aver esaminato il tema della «bontà e unità di metodo nell'insegnamento», lo scrivente avverte che i risultati del lavoro con i ragazzi vanno cercati contemporaneamente «negli studi e nella buona

¹⁵ ASC E233 *Durando Cerruti* (6.10.1886).

¹⁶ ASC E233 *Durando Cerruti* (26.01.1892); cf. nota circ. del 26.01.1892.

¹⁷ ASC E233 *Durando Cerruti* (26.01.1892).

¹⁸ ASC E233 *Durando Cerruti* (23.10.1891).

¹⁹ ASC E233 *Durando Cerruti* (29.01.1892).

²⁰ ASC E233 *Durando Cerruti* (29.01.1892).

educazione», e segnala la chiave principale del successo nella persona dell'educatore: «il maestro fa la scuola». Nel 1910 – ancora in occasione della festa di San Francesco di Sales – viene spedita ai «confratelli» la più lunga e organica circolare (sedici pagine) dal consigliere scolastico generale. Nella prima parte, sono chiariti i rapporti tra «educazione ed istruzione» ed è sottolineata l'importanza – «nella vita attuale» – della cultura e dei diplomi di studio; allo stesso tempo, si mette al centro la «missione educatrice nobilissima, ma delicata e difficile» della scuola. Un assunto ribadito più tardi: «non è soltanto la felice riuscita negli studi, che noi ci proponiamo, ma bensì e soprattutto la formazione cristiana, il carattere sodamente cristiano, religioso e morale, de' giovani».²¹

Non solo si ripete nelle circolari una e più volte che la «scuola è una missione», ma vi si esprime anche con forza una convinzione profondamente radicata in Cerruti: «Trascurar la scuola, l'assistenza per cose geniali, fosse anche per la predicazione, potrà soddisfare all'amor proprio, all'egoismo in ispecie, ma non certo a farsi meriti presso Dio».²²

Particolarmente severo è il giudizio sull'«estremo decadimento» della lingua latina in Italia e sullo «sfacelo letterario»²³ avvertito nei centri educativi. Tra le «parecchie cause» da segnalare, «una sta certamente nel trascurare, oppure nel coltivar con non retto metodo lo studio della grammatica, e nel dar poca importanza agli esercizi di lingua».²⁴

c) *Studi salesiani*. La Società Salesiana è «una Congregazione insegnante». Perciò, anche la padronanza del «metodo didattico» nel senso tecnico del termine costituisce «una necessità imperiosa» per i salesiani.²⁵ L'istruzione e l'insegnamento infatti occupano, secondo Cerruti, un luogo privilegiato all'interno della missione loro affidata dal fondatore della Congregazione.

Nel curriculum formativo dei figli di don Bosco – futuri sacerdoti, docenti e educatori – hanno speciale importanza, d'accordo con le Costituzioni e i documenti della Chiesa, gli «studi sacri» di filosofia e teologia. Ci siamo soffermati già su questo tema rilevante nel tratteggiare il profilo dell'autore delle circolari e nell'esame dei diversi settori del suo impegno. Qui giova fare qualche cenno ancora alla prolungata e intensa attenzione che gli «studi ecclesiastici» ricevettero nei Capitoli Generali, in cui don Cerruti svolse il ruolo

²¹ ASC E233 *Durando Cerruti* (20.12.1913).

²² ASC E233 *Durando Cerruti* (29.01.1910). Pubblicata poi come fascicolo autonomo, dopo «rivederla, ritoccarla e completarla con qualche ampiezza»: Francesco CERRUTI, *Un ricordino educativo-didattico*, Torino, Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa», 1910.

²³ ASC E233 *Durando Cerruti* (20.09.1893).

²⁴ ASC E233 *Durando Cerruti* (26.09.1893).

²⁵ ASC E233 *Durando Cerruti* (29.01.1907).

di moderatore. Il 30 ottobre 1895, alludendo a quanto era stato deliberato dal settimo CG (settembre 1895), egli scriveva: «Quel che soprattutto importa è che i Figli di Maria abbiano anch'essi modo e tempo di compiere bene la loro istruzione classica, sicché, entrando in *Filosofia*, poi in *Teologia*, siano in grado di fornirsi essi pure di quell'istruzione scientifica che è richiesta dalla dignità di sacerdote e dai bisogni dei tempi».²⁶

Presentando i lavori della Commissione capitolare degli studentati teologici, da lui stesso presieduta, don Cerruti coglie l'occasione per «ritornare sul dovere che hanno ispettori e direttori di far sì che, anche a costo di sacrifici, i chierici possano compiere convenientemente i loro studi filosofici e teologici, assolutamente indispensabili alla loro formazione tanto intellettuale, quanto morale. Le molte occupazioni, la scarsità di mezzi materiali e simili non valgono ad esimerci da questo grandissimo fra i doveri di una Congregazione religiosa dell'indole della nostra».²⁷ E riuscì a cogliere mille altre occasioni per ritornare sull'argomento, fin dai primi anni del suo impegno. Il 18 aprile 1887, alludendo ai documenti del terzo e quarto CG, precisa: «Ti mando le qui unite *Deliberazioni*».²⁸ Come vedrai, esse trattano un punto della massima importanza pel decoro e la prosperità stessa della nostra *Pia Società*, qual è quello degli studi teologici. Ne raccomando quindi, per la parte che riguarda ciascuno, la più fedele esecuzione».

Le frequenti ed energiche raccomandazioni si riferiscono a varianti dell'argomento centrale concernenti gli studi e la scuola: formazione di insegnanti abili e patentati, programmi da seguire negli «studentati regolari» e nelle *scholae minores* funzionanti in alcune case, trattati da studiare e testi da adottare, richiesta d'invio dei voti di esami a Torino, segnalazione degli esaminatori e orientamenti metodologici per i docenti, elenco dei libri di lettura per i chierici impegnati nel tirocinio pratico, esami e voti, «regolarità nell'allestire le pagelle, ordine ed esattezza della registrazione, sollecitudine nell'inviarle».²⁹ Talvolta, Cerruti sente il bisogno di chiedere di «non ravvisare in tutto ciò un rigore soverchio. Quel che a questo ci muove – ricalca – è unicamente il desiderio di regolarizzare le cose nostre, di giovare al bene morale e intellettuale de' nostri chierici e di rinvigorire con buoni studi e buoni individui la nostra Pia Società».³⁰

Don Paolo Albera poteva scrivere giustamente nella lettera mortuaria di don Francesco Cerruti, suo stretto collaboratore per un settennio: «Nessuno

²⁶ ASC E233 *Durando Cerruti* (30.10.1895).

²⁷ ASC 227 *Capitolo Superiore Circolari* (24.05.1905).

²⁸ *Delib. 3-4CG*, 20-21 («Indirizzo intellettuale»).

²⁹ ASC E233 *Durando Cerruti* (20.08.1906).

³⁰ ASC E233 *Durando Cerruti* (28.10.1904).

ignora quanto abbia curato lo studio della teologia, della filosofia, delle lettere e delle scienze, affine di procurare alla nostra Pia Società sacerdoti colti e preparati per tutti i ministeri che avrebbero dovuto esercitare. Non lasciò nulla d'intentato per far sì che noi avessimo maestri capaci di compiere a dovere la nobile e sublime missione di educatori della gioventù.

d) *Sistema preventivo di don Bosco*. La risoluta affermazione della «scuola» con le sue esigenze pedagogico-didattiche si coniuga, nelle circolari raccolte nel volume, con una coerente attestazione della qualifica «salesiana»: un tratto irrinunciabile delle istituzioni che si richiamano a don Bosco. La testimonianza del fondatore è invocata anzitutto per documentare aspetti particolari della stampa e della scuola – diffusione delle *Letture Cattoliche*, testi, libri di premio, esami, preferenza per gli studi umanistici e classici –, auspicando che le massime apprese dalle sue parole e dai suoi scritti siano la «norma della nostra vita educativo-didattica».³¹

A questi giudizi segue un breve esame delle «sugose pagine» sul Sistema preventivo: «sistema, intuito e insegnato da' più grandi pedagogisti», che don Bosco «fece suo, mise in più bella luce, lumeggiò con le parole e col l'esempio e abbellì di quelle grazie che derivano dal Vangelo». Tra i «pedagogisti», sono ricordati Quintiliano, Clemente Alessandrino, Giuseppe Allievo e il salesiano Francesco Scaloni, autore di un'opera (*Manuel des jeunes confrères...*) «che dovrebbe essere – secondo Cerruti – maggiormente conosciuta e diffusa».³²

Da una prospettiva preventiva, si giunge alla conclusione: «La scuola è ordinata a formare ad un tempo la mente e il cuore dell'alunno e a prepararlo alla vita individuale e sociale, temporanea ed eterna»; o, con formula vicina a quella di don Bosco, formare «de' bravi cittadini e de' buoni cristiani».³³

In numerosi altri passaggi delle lettere circolari si fanno cenni al Sistema educativo di don Bosco e alle esigenze di fedeltà al medesimo. Due anni prima della sua scomparsa, ribadisce che non «vi può essere ordine, regolarità, moralità in un Istituto educativo, se non vi è disciplina», ma precisando che «disciplina non è sinonimo di militarismo», e «prega quindi leggere, rileggere e praticare fedelmente quanto è detto su questo punto ne' nostri regolamenti e segnatamente nell'opuscolo sul sistema preventivo nell'educazione don Bosco, che deve essere, sempre e ovunque, *La Magna Charta de' nostri Istituti*».³⁴

³¹ ASC E233 *Durando Cerruti* (6.10.1886).

³² ASC E233 *Durando Cerruti* (29.01.1910).

³³ ASC E233 *Durando Cerruti* (29.01.1910).

³⁴ ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari* (24.01.1915).

In un momento di espansione internazionale della Congregazione, al consigliere scolastico generale preme soprattutto ribadire che la diversità di lingua, di nazionalità, di legislazione non può e non deve impedire che le nostre scuole «conservino ovunque e costantemente la loro impronta salesiana» e che «i principi educativi del nostro buon Padre, fondati essenzialmente sulla carità che vigila assidua, attenta, instancabile, al bene de' nostri alunni, permangano dappertutto costanti, inalterati».³⁵

Non mancano tuttavia testi in cui si avverte sensibilità ai cambiamenti che i nuovi tempi comportano nella pratica del Sistema preventivo. Il 2 marzo del 1914, informando gli ispettori e i direttori salesiani sul progetto di organizzare, l'anno 1915, una «esposizione educativo-didattica», il responsabile delle scuole comunicava che uno degli argomenti della «monografia» che ogni istituto salesiano doveva redigere, avrebbe versato sulla pratica e i risultati del *Sistema preventivo di D. Bosco* nell'educazione e nell'istruzione. E sollecitava questa puntualizzazione: «Nei paesi di religione mista, dove si accettano nelle scuole giovani acattolici, come è provveduto perché per una parte non si usi mai violenza o coazione, e per l'altra si mantenga sempre integra ed apprezzata la fede cattolica».

Le riflessioni di don Cerruti, sia in questo punto sia in quelli precedentemente accennati, riguardano prevalentemente l'impegno educativo dei membri della Società di San Francesco di Sales. Ma le sue considerazioni e proposte hanno pure valore in una cornice più vasta. In altri termini, la qualifica «salesiana» da lui ribadita si innesta necessariamente nella realtà sostantiva di una vera «scuola», i cui tratti essenziali, metodi ed esigenze pedagogiche e didattiche vengono attentamente considerati. In tale prospettiva, si riscontrano – nelle circolari e negli «appunti» – dati, suggestioni e orientamenti d'interesse per maestri, educatori e studiosi di teoria e storia della scuola, anche fuori della cerchia salesiana.

³⁵ ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari* (24.02. 1916).

II. TESTI

1

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa con firma aut.: 3 pp. intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, via Cottolengo N. 32»

Invio del rendiconto scolastico – diffusione delle pubblicazioni salesiane – associazione alle *Lettere Cattoliche* e *Lettere Drammatiche*

Torino, 28 dicembre 1885

Carissimo in G. C.,

Coll'occasione dell'invio dell'unito modello per il rendiconto scolastico,³⁶ cui ti prego di riempire e rinviare con sollecitudine per le necessarie informazioni al Capitolo Superiore,³⁷ ti spedisco pure parecchie copie d'un opuscolo,³⁸ che distribuirai a ciascuno di cotesti nostri confratelli insegnanti. Tu procurerai che si legga da tutti in pubblico e in privato e che le massime in esso contenute siano ovunque con prudenza e zelo tradotte in pratica, sicché diventino come il testamento scolastico, che ci lascia l'amatissimo nostro don Bosco. Siccome poi all'attuazione di queste massime può giovare assai il leggere e consultar libri, che particolarmente conducano al nostro

³⁶ Nell'ASC E283-E299 è custodita un'ampia documentazione riguardante i moduli per il «Rendiconto scolastico», compilati dai direttori delle case salesiane nel periodo 1885-1917. «Consigliere Scolastico [...]»: Richiederà dagli Ispettori un rendiconto trimestrale scolastico di ogni casa, secondo il modulo appositamente preparato» – *Delib. 2CG*, 15.

³⁷ «1. Per l'interno la società dipende dalla casa Madre, che è governata da un capitolo composto di un Rettore, Prefetto, Economo, Direttore spirituale, Catechista e tre Consiglieri» – Giovanni BOSCO, *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales [1858]-1875*. Testi critici a cura di F. Motto, Roma, LAS, 1982, 120.

³⁸ Probabilmente si riferisce al saggio: Francesco CERRUTI, *Le idee di D. Bosco sull'educazione e sull'insegnamento e la missione attuale della scuola. Lettere due*, S. Benigno Canavese, Tipografia e Libreria Salesiana, 1886. Cf. circ. del 6.02.1887. Il 3 di novembre 1885, Cerruti scrive a don Barberis: «Ho lasciato a D. Rua le bozze della 2^a lettera, perché legga, faccia rivedere anche da D. Durando e mandi subito costì. Le avete già ricevute? Se no, fammi il piacere di fartele spedire tu stesso. Come dissi a D. Fioschi, desidero ancora vederle, cioè, la 1^a e la 2^a, prima dell'impaginazione. Starò qui fino a giovedì p.v. in cui tornerò all'Oratorio». Nella pagina 48 del fascicolo si legge: «Visto per la revisione Ecclesiastica – S. Benigno Canavese 29 dic. 1885. Cav. Teol. Antonio Renone». Cf. anche: R. ZIGGIOTTI, *Don Francesco Cerruti. Memorie della vita*, 146-147; J.M. PRELLEZO, *Francesco Cerruti direttore generale*, 127-164.

58 Prima parte - *Lettere circolari*

scopo, vale a dire all'insegnamento sodo e fruttuoso e alla santificazione della scuola, così ho creduto far cosa vantaggiosa unendo eziandio, giacché sarebbe l cosa troppo lunga di tutti una nota ragionata di parecchi di essi libri, per l'acquisto de' quali basterà occorrendo indirizzarti alla nostra Libreria.

Fu espresso parecchie volte il lamento che il patrimonio nostro librario, così ragguardevole, è troppo poco conosciuto. Ciò avviene soprattutto³⁹ delle opere molte e di segnalato valore, esistenti in deposito, di cui sarà ultimato a giorni l'inventario.

Ad ovviare a questo inconveniente la Libreria manderà d'ora innanzi a ciascuna delle nostre case cataloghi e bibliografie in abbondanza, cui ti prego di spargere ogni volta largamente e fra i nostri confratelli e fuori. E perché le pubblicazioni in ispecial modo de' Salesiani siano conosciute da tutti e convenientemente apprezzate, la medesima Libreria ne manderà volta per volta una copia a ciascuna casa, con preghiera però che si leggano e si facciano conoscere.⁴⁰

Conchiudo col raccomandare caldamente a nome stesso dell'amatissimo nostro don Bosco l'associazione alle *Lettture Cattoliche*⁴¹ e alle *Lettture Drammatiche*.⁴² È nota a tutti l'importanza religiosa, morale e letteraria delle prime, che contano già 32 anni di non interrotta pubblicazione, senza che occorra aggiunger parola. Con le seconde poi noi possiamo fornire i nostri allievi interni ed esterni d'una collezione di libri, che per l'amenità loro piaceranno assai e l per le sane massime riusciranno di molto profitto religioso e morale. Farai cosa grata significandomi con qualche sollecitudine il numero degli associati che avrai potuto raccogliere, da parteciparlo a don Bosco che lo desidera.

Prega intanto per me che ti sono di vero cuore

Aff.mo in G. C.
Sac. F. Cerruti

³⁹ Cerruti scrive sempre: «soprattutto».

⁴⁰ «Ognuno si adoperi per la diffusione dei buoni libri esistenti» – *Delib. ICG*, 21.

⁴¹ In una precedente circolare ai direttori si legge: «Il medesimo Sig. D. Cerruti prega che gli mandi la nota degli associati alle *Lettture Cattoliche* ed alle *Drammatiche* nella tua casa, la quale nota sarà presentata a D. Bosco desideroso di saperlo» – ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari* (28.02.1886). Nel ICG fu deciso: «quanto ai libri di letture amene si usino di preferenza le *Lettture Cattoliche* e i libri pubblicati nella *Biblioteca della Gioventù*» – *Delib. ICG*, 19. Proposta della Commissione VII del 7CG: «Che alle *Lettture Cattoliche* sia conservato il carattere primitivo impresso loro da D. Bosco, che era di svolgere in modo popolare e in buona lingua, quei punti di dottrina religiosa, di morale e di storia che interessano veramente il popolo dei nostri giorni» – *Delib. 7CG*, 83. Probabilmente già nel 1851 erano in corso trattative tra don Bosco e mons. Moreno, vescovo d'Ivrea, per il lancio di una «piccola biblioteca». Erano fascicoli periodici di piccolo formato, scritti con stile facilmente accessibile ai lettori del mondo contadino e artigianale. Il primo volumetto vide la luce nel 1853. Nel ICG si propose anche: «Dal canto nostro adoperiamoci con diligenza a diffondere e far conoscere: [...] *Le Letture Cattoliche* più volte lodate dal Santo Padre Pio IX di S. Memoria e commendate da tutto l'Episcopato Italiano» – *Delib. ICG*, 21. Cf. *Lettture Cattoliche di Torino 1853-1902. Elenco generale dei fascicoli pubblicati e Programma di Associazione*, Torino, Ufficio delle Letture Cattoliche, 1902; Pietro STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale (1815-1870)*, Roma, LAS, 1980, 347-368.

⁴² Cf. *Programma delle «Lettture Drammatiche», Torino, 1885*, in *Lettture Cattoliche* XXIII (1885), fasc. 2.

maggio 1886 59

2

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 1 f. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, via Cottolengo, N. 32» nell'esemplare inviato a don Cartier, Cerruti scrive: «L'Ab. Bonetti ha poi fatto la versione delle *Due Lettere*? Come è riuscito? Dimmene qualche cosa per noi... *Ciau* – a rivederci presto – Don Bosco arriverà sabato»⁴³

Titoli d'insegnamento dei salesiani – richiesta di dati

W. Maria!

[Torino], 4 maggio 1886

Carissimo in G. C.,

Mancano parecchi titoli d'insegnamento de' nostri confratelli, che pure vedonsi indicati nel Registro generale de' diplomi e patenti, né posso sapere in modo preciso dove siano presentemente depositati. Premendo assai che non solo non vadano smarriti, ma che in conformità delle *Deliberazioni* del Capitolo Generale⁴⁴ si conservino presso il Consigliere scolastico per somministrarli dove e quando ve n'ha bisogno, ti prego di rimandarmi come *manoscritto raccomandato* tutti quelli, che si trovassero costì presso di te, come quegli altri che fuori attualmente di cotesta casa potrai di mano in mano ritirare.

Intanto abbi anche la bontà di rinviarmi con qualche sollecitudine e debitamente riempito il modello qui accluso, indicando cioè nella colonna opportuna il luogo preciso dove trovansi i titoli ora mancanti, e possibilmente il mese e l'anno in cui furono colà spediti.

Prega per me e credimi

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

3

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 2 f. intest.: «Oratorio S. Francesco di Sales»

Scelta dei libri di premio – invio dei temi d'esame – catalogo libri – comunicazione della data delle vacanze – invio dei risultati – avvisi per le vacanze

⁴³ Esiste anche qualche copia scritta a macchina. Altre senza la nota autografa di Cerruti.

⁴⁴ Nel CG del 1880 si era stabilito: «Consigliere Scolastico [...]. Terrà registro di tutti gl'insegnanti, delle loro patenti, diplomi, lauree ed autorizzazioni che si potranno avere nella Congregazione, colla rispettiva data» – *Delib. 2CG*, 14.

60 Prima parte - *Lettere circolari*

Torino, 26 giugno 1886

Carissimo in G. C.,

Le nostre *Deliberazioni* capitolari raccomandano la massima attenzione nella scelta dei libri di premio,⁴⁵ sicché questi non solo non abbiano a contenere massima alcuna anche solo minimamente dannosa, ma debbano anzi giovar loro moralmente e religiosamente, in quella che li istruiscono e li ricreano. A raggiungere questo fine fu compilato un catalogo, di cui riceverai copia e sul quale soltanto saranno scelti i libri di premio occorrenti a' nostri istituti, essendo esso largamente provveduto per la sostanza della materia e per la forma letteraria, e commendevole per la squisitezza delle legature. Procura anche di farlo conoscere e diffondere.

Avvicinandosi intanto la fine dell'anno ti partecipo che i temi di esame saranno mandati da me direttamente a tutte le nostre case e per tutte le scuole ginnasiali ed elementari. Ti prego quindi di dirmi con sollecitudine quando cominceranno costì i lavori per iscritto e quando le vacanze autunnali. Terminato poi l'esame, favorirai rimettermi per ciascuna classe l'indicazioni secondo il modello qui unito.

Ciò mi parve utile sì per una maggior uniformità didattica, come per la conoscenza dello stato intellettuale di ciascuna delle nostre scuole. Ed è per questo che mi raccomando per la massima esattezza e puntualità.

Riceverai pure a giorni gli avvisi per le vacanze coll'annessa lettera d'accompagnamento da spiegare e distribuire ai giovani nella loro partenza da cotesta casa.⁴⁶

Prega intanto per me che ti sono di vero cuore

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

4

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 2 ff. intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo, 32»

Invio programmi d'insegnamento e istruzioni didattiche – libri di testo – la scuola una missione – la religione anima della scuola

Torino, 6 ottobre 1886

Carissimo in G. C.,

Ti mando i programmi d'insegnamento⁴⁷ coll'indicazione dei libri di testo⁴⁸ pel

⁴⁵ «Si vegli attentamente sui libri di premio e siano di preferenza scelti tra quelli di nostra pubblicazione» – *Delib. ICG*, 18-20 (Cap. III. «Libri di testo e premi»; cap. IV. «Diffusione di buoni libri»; cap. V. «La stampa»). Cf. anche *Delib. 2CG*, 75; *Delib. dei primi sei CG*, 335; MB VII, 220; VIII, 229, 923-927; IX, 713; XVII, 198.

⁴⁶ Sugli ricordi di don Bosco per le vacanze, cf. MB III, 176; VII, 233; VIII, 165; XI, 294; XII, 363; XIII, 427.

⁴⁷ «Riguardo alle materie d'insegnamento si seguano, per quanto è possibile, i programmi governativi e le istruzioni del Consigliere scolastico del Capitolo Superiore» – *Delib.*

giugno 1886 61

nuovo anno scolastico, di cui favorirai consegnar una copia a ciascuno di cotesti insegnanti, con preghiera che vi si uniformino. Ove fosse assolutamente necessaria qualche eccezione, farai il piacere di significarmelo con sollecitudine. Riceverai pure fra qualche tempo le istruzioni didattiche⁴⁹ particolareggiate relativamente alle varie materie di studio, onde si compone l'insegnamento elementare e ginnasiale, sicché questo risponda il più possibilmente allo scopo che ci proponiamo. Questo scopo, come ben sai, è che la scuola, mentre prepara il giovane all'esame, lo prepari pure e anche più alla vita, e vita davvero cristiano-cattolica, formando ad un tempo di lui l'uomo e il cittadino o meglio tutto l'uomo. Né tal cosa, ringraziando il Signore, è nuova per noi. I nostri insegnanti ebbero sempre di mira, in quella che istruiscono i loro allievi nelle varie materie scolastiche per abilitarli agli esami, di far della scuola una missione. Questi programmi quindi e le accennate istruzioni, che spero coll'aiuto di Dio poter presto condurre a termine, non sono una novità, ma tendono a continuare ed a compiere un'opera già avviata.

Vi ha però delle nostre case una massima parte, nelle quali come negli oratori, ospizi e somiglianti istituti di beneficenza, il fine nostro principalissimo è quello di preparare alla carriera ecclesiastica, oppure ad un'arte. È perciò conveniente che in queste case, lasciate a parte le materie meno importanti al detto fine, quali la *storia naturale*, la *geometria* e l'*aritmetica razionale*, l'insegnamento si concentri tutto primariamente sulla *lingua italiana e latina* e sulla *storia e geografia*, secondariamente sulla *lingua greca* e sull'*aritmetica pratica*, in conformità dei qui uniti programmi. Non occorre parlar qui dell'istruzione religiosa, giacché la necessità ed importanza sua è a tutti nota. Quel che preme soprattutto è che non dimentichiamo mai, che la Religione non è solo una materia di studio come le altre, sia pure la prima, ma deve essere l'anima e la vita di tutta la scuola.⁵⁰ Imperocché, come l'uomo secondo la vera

2CG, 72. «Affinché in tutte le case siavi uniformità nei libri che si adoperano e nelle materie che si insegnano, ogni direttore e maestro si attenga fedelmente al programma che il consigliere scolastico del Capitolo Superiore distribuirà ogni anno, prima che incomincino le scuole» – *Delib. ICG*, 73

⁴⁸ «1. Per regola generale i libri di testo siano scritti o corretti dai nostri socii o da persone conosciute per onestà di religione. 2. Qualora le autorità scolastiche comandassero qualche libro, venga senza difficoltà introdotto nelle nostre scuole; ma se questo libro contenesse massime contrarie alla religione od alla moralità non sia mai dato nelle mani degli allievi. In questa necessità si provveda col dettare in classe o facendo autografare tale libro, omettendo, oppure rettificando quelle parti, quei periodi o quelle espressioni che fossero giudicate pericolose, o semplicemente inopportune pei giovanetti. 3. Questo è ufficio del consigliere scolastico del Capitolo Superiore, cui, subordinatamente al Rettore Maggiore, è affidata la direzione generale e degli insegnanti e della materia da insegnarsi. Nei paesi lontani saranno conferite a questo riguardo speciali facoltà ai singoli Ispettori» – *Delib. ICG*, 18-19. «È parimenti suo ufficio di compilare il programma annuale d'insegnamento per tutte le altre scuole della Società» – *Delib. 2CG*, 15. Cf. anche *Delib. 2CG*, 73; *Delib. dei sei primi CG*, 333-336 («Libri di testo e premii»).

⁴⁹ Finora non è stato possibile rintracciare alcun esemplare di tali «istruzioni didattiche». Cf. Francesco CERRUTI, *Norme e programmi didattici per le scuole elementari e medie*, Torino, [Tipografia Salesiana], 1907.

⁵⁰ Cerruti si occupò di tale argomento nel citato saggio: *Le idee di don Bosco*, e in altri scritti: *Il regolamento crispino sulle scuole italiane all'estero e un nuovo attentato alla religione e alla libertà I.*, in «L'Unità Cattolica» 1890, n. 15, 58; *Il regolamento crispino sulle scuole italiane all'estero e la così detta «laicità» dell'istruzione II.*, in «L'Unità Cattolica» 1890, n. 16, 61-62.

62 Prima parte - *Lettere circolari*

e bella frase di Tertulliano⁵¹ è naturalmente cristiano,⁵² così naturalmente cristiano deve essere l'insegnamento, qualsivoglia esso sia, dal momento che si occupa dell'educazione di esso uomo. La religiosità per l'insegnante non è già una qualità, una dote libera, ma una necessità di natura.

Queste massime, che abbiamo felicemente apprese dalle parole e dagli scritti dell'amatissimo nostro don Bosco e son la norma della nostra vita educativo-didattica, non saran mai abbastanza inculcate e ripetute. Ed è per questo che ti prego, nella prima conferenza che farai a cotesti insegnanti, coll'occasione della lettura di questa circolare di ricordarle nuovamente queste massime, ora soprattutto coll'incominciare dell'anno scolastico.

Il Signore ci guidi colla sua santa grazia e Maria Ausiliatrice, madre della sapienza, ci sostenga col suo validissimo patrocinio. Pregha intanto per me, che ti sono di vero cuore

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

5

Ai direttori delle case salesiane

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 1 f. intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales»

Invito a partecipare al cinquantenario di ordinazione sacerdotale di Leone XIII – preparazione di componimenti scolastici sul suo pensiero – invio di un saggio sull'educazione

Torino, 6 febbraio 1887

Direttore carissimo in G. C.,

Come saprai, ricorre il 31 dicembre p.v. il cinquantenario di ordinazione sacerdotale del sapientissimo nostro Pontefice Leone XIII.⁵³ Alle onoranze solenni che Gli prepara il mondo cattolico, prenderà anche parte la nostra Pia Società a nome di tutte le case da lei dipendenti e nel miglior modo che le sarà possibile, secondo le disposizioni già adottate. Ma poiché Leone XIII è anche particolarmente il Pontefice delle Scienze e delle Lettere, è conveniente che professori ed alunni de' nostri istituti Gli

⁵¹ Quinto Settimio Florenzio TERTULLIANO (160-220 ca.): di Cartagine, apologeta cristiano in lingua latina. Pagano convertito, difese con ardore la nuova fede e combatté le eresie con i suoi scritti (*Apologeticum*, *De Idolatria*).

⁵² Cf. Francesco CERRUTI, *Il cristianesimo e la storia. Ragionamento*, Torino, Tipografia Salesiana, 1887.

⁵³ Gioacchino PECCI (1810-1903) papa (1878-1903). Nell'enciclica *Rerum Novarum* (1891) presenta una risposta cristiana alla questione operaia. Cf. José Manuel PRELLEZO, *La risposta salesiana alla «Rerum Novarum». Approccio a documenti e iniziative (1891-1910)*, in A. MARTINELLI – G. CHERUBIN (edd.), *La dottrina sociale della Chiesa*. Atti XV Settimana di Spiritualità per la Famiglia Salesiana, Roma, Dicastero per la Famiglia Salesiana, 1992, 39-91.

febbraio 1887 63

presentino ancor essi l'omaggio della loro devozione e del loro affetto. A tal fine si seguiranno le norme indicate dal dotto vescovo di Parma nell'appello-programma, che già venne pubblicato nel *Bollettino Salesiano* di settembre dell'anno ora scorso, avvertendo che gli argomenti a trattare potranno anch'essere, oltre quelli segnati all'art. 2°, un commento sopra alcuno o più carmi latini dell'Immortale Pontefice.⁵⁴

I componimenti preparati a norma dell'art. 3° saranno mandati a me direttamente entro giugno p.v. onde aver tempo di esaminarli e spedirli quindi collettivamente alla Commissione di Parma.

Unitamente a questa lettera circolare riceverai alcune copie d'una nuova opera, indirizzata ancor essa a continuar l'attuazione de' disegni dell'amatissimo nostro Superiore sull'educazione e sull'insegnamento. Le *Due lettere sulle idee di D. Bosco*⁵⁵ miravano a far meglio conoscere gli scrittori latini | cristiani,⁵⁶ a segnalare la necessità di unirne convenientemente lo studio e la spiegazione a quella degli scrittori latini profani, e a suggerir il modo, con cui questi ultimi vanno interpretati sotto il rispetto religioso, morale e letterario. Il presente *Disegno*⁵⁷ s'indirizza agli scrittori italiani, e mentre provvede alle esigenze degli esami di licenza liceale, indica il modo, con cui deve essere insegnata la storia letteraria, e come e con qual criterio i classici della nostra letteratura, specie quelli proposti per le scuole, debbano essere letti e studiati, a fine di ottenere ad un tempo il profitto religioso-morale e scientifico-letterario della gioventù italiana. A quest'effetto raccomando ai direttori ed insegnanti particolarmente la lettura della prefazione che precede il *Disegno*.

I direttori, che non avessero ancor rimandato il modello del rendiconto scolastico, sono invitati a rinviarlo debitamente riempito con la maggior sollecitudine possibile.⁵⁸

Ti prego di un cenno di risposta alla presente per mia norma, mentre augurando da Dio le più elette benedizioni a te e a tutti i confratelli e giovani di cotesta casa mi è caro professarmi

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

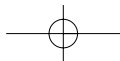
⁵⁴ *Il Giubileo sacerdotale del Sommo Pontefice Leone XIII e il vescovo di Parma*, in BS 10 (1886) 101. «I componimenti, in prosa od in versi, avranno per soggetto specialmente le glorie della Chiesa, del Romano Pontificato (p. es. i trionfi di Gregorio VII, il cui centenario fu solennizzato con isplendide accademie letterarie), ovvero le ammirabili gesta del regnante Pontefice. Si potranno pure svolgere molteplici altri argomenti, che abbiano qualche attinenza col faustissimo avvenimento» – *Programma*, in BS 10 (1886) 102; cf. Francesco CERRUTI, *La filosofia, la storia e le lettere nel concetto di Leone XIII*, Torino, Tipografia Salesiana, 1887.

⁵⁵ Cf. F. CERRUTI, *Le idee di D. Bosco sull'educazione* (cit. nella circ. del 29.12.1885).

⁵⁶ «Si studi il modo d'introdurre nelle nostre case i classici cristiani; in tutte le scuole ginnasiali e liceali siavi almeno una lezione per settimana sopra un testo di tali autori e questo formi materia di esame» – *Delib. 2CG*, 73.

⁵⁷ Si riferisce sicuramente al saggio: Francesco CERRUTI, *Disegno della letteratura italiana ad uso de' licei*, Torino, Tipografia Salesiana, 1887.

⁵⁸ Cf. note circ. del 28.12.1885.



6

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut.: 2 ff.

Invio dei voti di filosofia e teologia – richiesta di informazione sul corso filosofico e teologico
– libri di testo utilizzati – studio di s. Tommaso – notizie su don Bosco

*Torino-Oratorio, 28 marzo 1887

Carissimo Confratello,

Ho rilevato da un po' d'esame a' registri scolastici che in alcune case americane non si diedero nel 1885-1886 gli esami di filosofia e teologia, o almeno non me ne pervennero i risultati.⁵⁹ In altre poi si eseguì assai imperfettamente il programma annuale⁶⁰ sì rispetto alla quantità, come alla qualità delle materie stabilite. Trattandosi di un punto così importante non solo per l'onore, ma per l'esistenza stessa della nostra cara Società, ti prego caldamente a voler

1. Dirmi se e quali case da te dipendenti non attuarono il detto programma.

2. Ove in alcune di esse gli esami si fossero dati e aversi dimenticato di mandarmene il risultato, inviarmelo colla massima sollecitudine.

3. Provvedere che pel corrente 1886-1887 gli esami semestrali, finali ed autunnali siano dati con la regolarità richiesta dalle *Deliberazioni* capitolari.⁶¹

4. I voti tanto di filosofia quanto di teologia⁶² siano esclusivamente segnati sul modello apposito, con l'indicazione di que' soci che non subirono l'esame, e de' motivi, giustificati l o no, che a questo li indussero, sicché si conosca lo stato scolastico di ciascuno.

5. Quali libri di testo⁶³ si adottano per la scuola di filosofia e quali per la teologia. Riguardo a questi conviene, fino a nuove disposizioni, non fare innovazioni a quello che si pratica in Italia, benché il Perrone⁶⁴ non sia riconosciuto troppo adatto

⁵⁹ Nel 2CG 1880 si stabilì: «Gli studenti di filosofia restino tutti, per quanto è possibile, nelle case di studentati [...]. In goni ispettoira vi sarà u no studentati per gli studi teologici» – *Delib. 2CG*, 70. Nella circolare mensile del 25 giugno 1886, firmata da don Rua, si diceva: «Col prossimo luglio si dovranno dare gli esami di filosofia e teologia ai chierici. Vedi fissarne il giorno, destinando per tempo gli esaminatori per darli e facendone in seguito pervenire l'esito al Consigliere scolastico del Capitolo Superiore» – ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*. Nella circolare mensile del 24.11.1887: «Il Consigliere scolastico attende l'esito dell'esame dei chierici» – ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*.

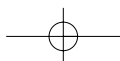
⁶⁰ «Sarà sua cura [del Consigliere scolastico generale] stabilire ogni anno il programma per le scuole di teologia e di filosofia» – *Delib. 2CG*, 15.

⁶¹ «Nessuno sia dispensato dai tre esami consueti, se non per gravi motivi. L'esame autunnale dovrà versare su tutte le materie assegnate nel programma dell'anno» – *Delib. 2CG*, 65 (Dist. IV. *Studii*, cap. I, *Studii ecclesiastici*).

⁶² Tra i compiti del consigliere scolastico generale: «ricevere i voti conseguiti dai chierici negli esami, i quali voti comunicherà al Direttore Spirituale» – *Delib. 2CG*, 15.

⁶³ Cf. note circ. 6.10.1886.

⁶⁴ Giovanni PERRONE S.J. (1794-1876): professore al Collegio Romano (Università Gregoriana), autore di noti manuali di teologia dogmatica: *Praelectiones theologicae* quas habebat



marzo 1887 65

per l'utilità reale della scuola ed i bisogni nostri. Meglio continuare col medesimo che fare non abbastanza maturamente un cambiamento, il quale poi nella pratica riesca anche più nocivo. Quanto poi alla filosofia, benché non si prescrivano in modo esclusivo il Sanseverino,⁶⁵ il Cornoldi,⁶⁶ il Signoriello⁶⁷ e simili, si esige però che si adottino assolutamente quegli autori, che chiari e il più possibilmente nell'esposizione e adattati alla capacità intellettuale degli alunni, seguono poi davvero nella trattazione il metodo scolastico di S. Tommaso. Ciò è richiesto dall'esatta osservanza delle nostre *Regole*,⁶⁸ dall'ubbidienza alle disposizioni del S. Padre Leone XIII e dallo scopo nostro di rendere cristiano l'insegnamento, come letterario, così pure filosofico. A questo effetto non sarà fuori di proposito aggiungere che in qualche scuola si adottò molto felicemente sì per la filosofia come per la teologia il testo e medesimo di S. Tommaso, come quello che non solo risponde anche sotto l'aspetto scientifico a tutte le esigenze del nostro secolo, ma pigliato che si abbia conoscenza della nomenclatura scolastica del Santo Autore, si porge eziandio per la chiarezza stessa e facilità dell'esposizione più adatto che tanti suoi pur valorosi seguaci all'intelligenza degli allievi di filosofia e teologia. E tutto ciò perché limpido è in lui il pensiero, precisa la frase, stringato il ragionamento. Questa adozione poi, dove e quando la si possa effettuare, risponde mirabilmente alle idee del sapientissimo nostro Pontefice, il quale nell'enciclica *Aeterni Patris* raccomanda di attingere primieramente alla stessa fonte di S. Tommaso o almeno a' ruscelli che di là veramente derivano.⁶⁹

6. Se e come si eseguisce l'art. 11 Distinz. IV *Studi*, delle *Deliberazioni* capitolari,⁷⁰ che ho pure ricordato nelle avvertenze unite al programma filosofico-teologico del corrente 1886-1887.

Attendo in fine colla massima sollecitudine e debitamente riempito il rendiconto scolastico che avrai ricevuto.⁷¹

in Collegio Romano Joannes Perrone e Societate Jesu ab eodem in compendium redactae. Editio trigesimaseptima, Augustae Taurinorum, 1880, 2 v. Cf. *Programma di teologia per l'anno scolastico 1887-88*.

⁶⁵ Gaetano SANSEVERINO, *Elementa seu institutiones philosophiae christianae cum antiqua et nova comparatae*, 2^a ed. aucta et emendata, Neapoli, Apud Officinam Bibliothecae Catholicae Scriptorum, 1873-1874.

⁶⁶ Giovanni Maria CORNOLDI, *La filosofia scolastica di san Tommaso e di Dante ad uso dei licei*, 7^a ed., quarta italiana accresciuta dall'Autore, Roma, Tipografia A. Befani, 1889.

⁶⁷ Cf. Nunzio SIGNORIELLO, *Compendio della filosofia cristiana* del can. Gaetano Sanseverino comparata con le dottrine de' filosofi antichi e moderni 3^a ed. della versione italiana dall'ottava originale latina, Napoli, Ufficio della Biblioteca Cattolica, 1888.

⁶⁸ «Il nostro Maestro sarà S. Tommaso, e gli altri autori che nelle istruzioni catechistiche e nella spiegazione della dottrina cattolica sono stimati più celebri» – G. BOSCO, *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales [1858]-1875*, 181; cf. G. BOSCO, *Cenno storico*, 132-133.

⁶⁹ «Con sommo rispetto e somma venerazione accettiamo l'Enciclica *Aeterni Patris* ed aderiamo ai principi in essa esposti dal sapientissimo ed a noi benevolo Sommo Pontefice Leone XIII. Perciò nelle questioni vuoi teologiche, vuoi filosofiche, ci atterremo fedelmente alla dottrina del Grande S. Tommaso d'Aquino e a' suoi fedeli commentatori, com'è ordinato nel capo XII art. 3 delle nostre Costituzioni» – *Deliberazioni dei primi sei capitoli generali*, 342. Cf. Carlo PASSAGLIA, *Sulla dottrina di s. Tommaso secondo l'enciclica di Leone XIII: studi*, Torino, G.B. Paravia, 1880.

⁷⁰ «Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuto agli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio» – *Delib. 2CG*, 66.

⁷¹ Cf. note circ. del 28.12.1885.

66 Prima parte - *Lettere circolari*

L'amatissimo nostro don Bosco sta sufficientemente bene, ma ha bisogno che noi lo consoliamo tutti coll'adempimento esatto dei nostri doveri e la santa perseveranza. Questo gioverà assai, a prolungargli la vita, che è per noi così cara e preziosa. Saluta caramente cotesti confratelli e prega per me che sono di vero cuore

Tuo Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

7

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 1 f. intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales»

Studio ed esami di teologia – programma – autori – testi – deliberazioni capitolari

Torino, 18 aprile 1887

*Oggetto*Studio ed esami di teologia⁷²

Carissimo in G.G.,

Ti mando le qui unite *Deliberazioni*.⁷³ Come vedrai, esse trattano un punto della massima importanza pel decoro e la prosperità stessa della nostra *Pia Società*, qual è quello degli studi teologici. Ne raccomando quindi, per la parte che riguarda ciascuno, la più fedele esecuzione.

Intanto per cominciar fin d'ora a tradurne in pratica quel che si può, vedi di distribuire tu stesso in modo i trattati, che rimangono ancora a studiarsi in cotesta casa giusta il programma 1886-1887, sicché l'intero numero loro sia esaurito per l'esame autunnale di novembre p.v. A tal effetto potrai, ove ne faccia d'uopo, assegnarne alcuno, ad es. *De Contractibus*, da studiarsi durante le vacanze senza bisogno di spiegazione, dispensando dall'obbligo di ripresentare in novembre quei trattati, su cui già si sarà subito l'esame semestrale o finale.

Mi valgo di questa occasione per raccomandare caldamente che si studino in ogni casa i trattati stabiliti, e non altri. Questa cosa è al tutto necessaria, perché si mantenga una piena ed intera uniformità, né avvenga che alcuni chierici passando dall'una all'altra casa abbiano a trovarsi incagliati ne' loro studi.

Anche riguardo a' libri di testo bisogna procurare di non far variazione alcuna, sicché fino a nuove disposizioni si adottino fra i nostri chierici esclusivamente e dappertutto il *Perrone* per la teologia dogmatica e lo *Scavini*⁷⁴ o *Del Vecchio*⁷⁵ per la mo-

⁷² Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.⁷³ *Delib. 3-4CG* («Indirizzo intellettuale», 20-21).⁷⁴ Pietro SCAVINI (1791-1869): vicario generale della diocesi di Novara (1823-1856), autore di una pregevole *Theologia moralis* (1^a ed.: 1841) d'ispirazione alfonsiana: *Theologia moralis universalis ad mentem S. Alphonsi M. de Ligorio... auctore Petro Scavini in compendium re-*

aprile 1887 67

rale, mentre per la filosofia teoretica e morale debbansi seguire le Istituzioni del *Sanseverino* e *Signoriello*.⁷⁶ Ove occorresse qualche eccezione, raccomandando anzitutto di scrivermene, né introdurre novità di sorta senza previa intelligenza.

Prego d'un cenno di risposta alla presente.

L'amatissimo don Bosco sta sufficientemente bene e partirà posdomani alla volta di Roma per la consacrazione della chiesa del S. Cuore di Gesù.

Il Signore benedica te con tutti i confratelli ed alunni di cotesta casa, e ci aiuti a terminare santamente quest'anno scolastico.

Pregalo anche per me, che sono di vero cuore

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti l

Deliberazioni adottate nell'adunanza dell'11 aprile 1887.

1. Il direttore invigili, a norma degli 16, 17 e 18, Dist. IV *Deliberazioni* capitolari, che i chierici intervengano puntualmente e sufficientemente preparati alla scuola, né si occupino fuori di essa in cose non direttamente utili al sacro ministero, o non veramente richieste dalle rispettive occupazioni.⁷⁷

2. A tal fine parli or in conferenza, or privatamente con essi, faccia loro conoscere il dovere degli studi teologici e in generale degli studi sacri, e richiami alla loro mente quanto è stabilito dall'art. 11, a linea 1^a, Dist. IV delle *Deliberazioni* capitolari.⁷⁸

3. I professori a norma di quanto prescrive l'art. 4 della nominata distinzione, facciano volta per volta recitare la lezione (anche solo in parte e da alcuni), e ne notino il voto meritato. Sarà anche cosa altamente giovevole che destinino un giorno della settimana, possibilmente fuori dell'orario regolare, per far ripetere le cose in essa settimana spiegate.

4. Oltre le informazioni particolari, che occorresse dare volta per volta, procurino almeno ogni quindici giorni di ragguagliar il direttore dell'andamento della scuola.

5. Il Consigliere scolastico della Società nel compilare il programma annuale di teologia ripartisca i trattati esame per esame uniformemente per tutte le case sale-

dacta... cura et studio J.A. del Vecchio. Editio nova docupletissima, Mediolani, E. Oliva, 1880, 2 v. Nei «corsi ci atteniamo alle opere di S. Alfonso; secondo i trattati di monsignor Scavini per la morale» – G. BOSCO, *Cenno storico*, 132-134; cf. *Programma di teologia per l'anno scolastico 1887-88*.

⁷⁵ Cf. *Anno scolastico 1894-95. Programma pel corso teologico*.

⁷⁶ Caietani can. SANSEVERINO, *Institutiones seu Elementa philosophiae christianae cum antiqua et nova comparatae* a Nuntio can. Signoriello continuatae et absolutae, Napoli, Apud Officinam Bibliothecae Catholicae, 1885.

⁷⁷ «16. I Direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato negli studi teologici. 17. I chierici e i novelli sacerdoti non applicati all'insegnamento si astengano da letture e studi non direttamente utili al sacro ministero. 18. Ogni Direttore procuri che i chierici maestri od assistenti abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare; ed il catechista invigili che detti studi siano fatti in modo conveniente, che nessuno perda tempo o si occupi in cose non necessarie, trascurando gli studi obbligatorii» – *Delib. 2CG*, 67.

⁷⁸ «11. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio»... – *Delib. 2CG*, 66.

68 Prima parte - *Lettere circolari*

siane, procurando di distribuirli in modo che ne rimanga ogni anno alcuno meno difficile da potersi sufficientemente studiare senza bisogno di spiegazione.

6. Gli esami, soprattutto semestrale e finale, si diano con qualche solennità, invitando possibilmente a prendervi parte persone cospicue per grado o dottrina.

7. Ogni ispettoria abbia una commissione esaminatrice speciale competente,⁷⁹ e i singoli direttori siano avvertiti che non si terrà conto degli esami dati diversamente. La stessa disposizione vale per le case immediatamente dipendenti dal Capitolo Superiore. Ove poi per la molta distanza e la conseguente spesa la detta commissione non potesse intervenire a tutti tre gli esami, si procuri che almeno prenda parte o al semestrale o al finale.

8

Agli ispettori e direttori salesianiASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 1 f. intest.: «Oratorio S. Francesco di Sales»

Temi d'esame – avvisi per le vacanze – stampe e ristampe di libri – giubileo pontificio

Torino, 15 giugno 1887

Oggetto

Temi d'esame finale

Avvisi per le vacanze

Stampe e ristampe di libri

Giubileo Pontificio

Carissimo in G. C.,

Mi affretto a parteciparti che⁸⁰ anche in quest'anno i temi d'esame saranno mandati da me direttamente a tutte le nostre case e per tutte le scuole ginnasiali ed elementari. Ti prego quindi di significarmi con sollecitudine il giorno in cui cominceranno costì i lavori per iscritto e il giorno in cui principieranno le vacanze autunnali. Terminato poi l'esame, favorirai rimettermi per ciascuna classe le indicazioni secondo il modello qui unito, con viva preghiera di porre in questo la massima esattezza e puntualità. Ciò mi è necessario per poter conoscere lo stato intellettuale delle singole classi e studiare insieme i mezzi di provvedere al loro progressivo miglioramento.

Riceverai fra breve gli avvisi per le vacanze coll'annessa lettera di accompagnamento da spiegare e distribuire ai giovani nella loro partenza da cotesta casa.

Avviene talvolta che nella stampa o ristampa di libri sfuggono, senza colpa d'alcuno, errori o mancanze che pure vanno riparate. Alcuni, animati da buona volontà,

⁷⁹ «L'ispettore nomini a tempo debito gli esaminatori per ciascuna casa della Ispettoria» – *Delib.* 2CG, 66.

⁸⁰ che *add. sup. lin.*

giugno 1887 69

anziché perdersi in inutili censure o lamenti, sogliono in tal caso mandar le loro osservazioni scritte, con citazioni fedeli ed accurate, od anche il testo medesimo debitamente corretto da rivedere per le edizioni future. Io propongo volentieri a comune imitazione l'esempio di questi, dichiarando fin d'ora che accetterò con riconoscenza e terrò nel dovuto conto l'opera loro veramente fraterna.

Ricordo in fine quello che fu raccomandato nella circolare 6 febbraio dell'anno corrente, l'invio cioè di componimenti scientifici o letterari pel Giubileo sacerdotale dell'augusto pontefice Leone XIII. A questa dimostrazione è bene che prendano parte quante più possono delle nostre case. A tal effetto prorogo a tutto luglio il tempo fissato per l'invio de' detti componimenti.⁸¹

Prega intanto per me che ti sono di vero cuore

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti l

Per norma de' professori ed esaminatori

1. La spiegazione sia fatta in modo piano e semplice, ma sodo e preciso, assicurandosi a quando a quando mediante opportune interrogazioni se e come gli alunni abbiano realmente compreso. Né temano gl'insegnanti così facendo di perder tempo, poiché in via ordinaria lo scolaro impara davvero quando esprime egli quel che ha sentito, qualunque sia poi la forma che adoperi.

2. Non si ometta di far richiamo alle idee generali, alla sintesi del trattato e si abituino gli alunni alla precisione nell'esprimersi.

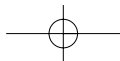
3. Gli esaminatori segnino i voti esclusivamente sui modelli a tal fine stampati, rilasciandone una copia al direttore locale e trasmettendo l'altra al Consigliere scolastico per mezzo dell'ispettore nelle case formanti ispettoria, e direttamente al Consigliere scolastico nelle case immediatamente dipendenti dal Capitolo Superiore.

4. Procurino eziandio di segnar nei detti modelli i nomi di coloro, che non subirono l'esame, e le ragioni, legittime o no, della loro esenzione, con quelle osservazioni particolari, che giudicassero opportune, sicché gli ispettori e il Capitolo Superiore conoscano appieno lo stato scolastico teologico delle singole case.

5. Gli esaminatori abbiano soprattutto per mira non tanto che gli esaminandi *recitino*, ma che *comprendano*, tengano conto fino ad un dato punto delle condizioni intellettuali degli esaminandi e delle occupazioni loro affidate dall'ubbidienza, e non terminino senza qualche parola di norma e di incoraggiamento, sicché l'esame⁸² serva non solo per conoscere quel che si sa, ma per far meglio e con animo viemaggiormente volenteroso per l'avvenire.

⁸¹ Cf. circ. del 6.02.1887 e note a piè di pagina. I lavori furono pubblicati in *La filosofia, la storia e le lettere nel concetto di Leone XIII*, xxxi-101.

⁸² In originale: «Esame» (senza l'articolo).



70 Prima parte - *Lettere circolari*

9

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. nota di arch.: «(1^a Circolare mensile, collettiva)»

Esami e voti – cronaca della casa

[Torino], 26 ottobre 1887 ⁸³

Il Consigliere scolastico:

Raccomanda: 1. Di fissare l'esame autunnale ai chierici e di mandargliene il voto almeno entro novembre. Non occorre che ti dica di procurare per quanto è possibile di farlo dare in tutte le tue case dai medesimi esaminatori, che questo già lo sai.

2. Ti raccomanda pure di promuovere fin d'ora fra i tuoi direttori la redazione della monografia o cronaca della propria casa.⁸⁴

[Sac. F. Cerruti]

10

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog.

Voti esami

[Torino], 24 novembre 1887

Il Consigliere scolastico:

Attende l'esito dell'esame dei chierici.⁸⁵

[Sac. F. Cerruti]

11

Agli ispettori, ai direttori e consiglieri scolastici salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog.

Riviste – scuola di teologia – rendiconto scolastico – maestri e assistenti

⁸³ Dopo la data, un'altra mano aggiunge: «(1^a Circolare mensile, collettiva)».

⁸⁴ «È stabilito un annalista per ciascuna casa della Congregazione. In forma di monografia egli noterà l'anno in cui fu fondata la casa, il nome del Vescovo Diocesano, nome ed anno del Sommo Pontefice e del capo dello Stato; che ne promosse l'apertura o fece beneficenze speciali [...]. Ogni tre anni se ne manderà copia al Capitolo Superiore, perché sia deposta nell'archivio principale» – *Delib. 2CG*, 46.

⁸⁵ Cf. *Delib. 2CG*, 66.

febbraio 1888 71

[Torino], 21 dicembre 1887

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda caldamente di promuovere le varie associazioni di nostra edizione e particolarmente alle *Letture Cattoliche*⁸⁶ e attende una nota distinta delle associazioni procurate in ciascuna casa della tua ispezione.

2. La regolarità e la sollecitudine per la scuola di teologia in conformità delle *Deliberazioni* capitolari.

3. Il rinvio sollecito del rendiconto scolastico debitamente riempito. Sono però solo poche le case che ancora non lo rimandarono.⁸⁷

4. I direttori o consiglieri scolastici assistano con amore e pazienza maestri e assistenti, specialmente i novelli nel disimpegno dell'ufficio loro.

[Sac. F. Cerruti]

12

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Scuola e esame teologia – registri e decurie

[Torino], 26 febbraio 1888

Il Consigliere scolastico raccomanda:

1. Che gli ispettori stabiliscano l'esame semestrale di teologia nelle singole case e gliene trasmettano i voti entro tutto marzo, inculcando ai direttori segnare questi voti sul modello apposito (di cui furono mandate copie 4 direttamente a ciascuna casa, come stampati) e ritenersene copia esatta.

2. Raccomandino regolarità e sollecitudine nella scuola di teologia che in qualche casa non è abbastanza curata.

3. Insistano che si tengano con ordine e pulizia i registri e le decurie⁸⁸ soprattutto nelle classi elementari.

4. Favorisci inviare direttamente al detto Consigliere la risposta relativa a questi quesiti.

[Sac. F. Cerruti]

⁸⁶ Cf. BS (1887) I.

⁸⁷ Cf. note circ. del 28.12.1885.

⁸⁸ «Tenga la decuria in modo da poterla ogni giorno presentare a chi ne facesse domanda, come nel caso che qualche persona autorevole visitasse le scuole; si ricordi però che spetta al Direttore od al Prefetto il dar notizie degli allievi» – *Regolamento per le case della Società di S. Francesco di Sales*, Torino, Tipografia Salesiana, 1877, 34.

72 Prima parte - *Lettere circolari*

13

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Risposta a circolare

[Torino], 25 marzo 1888

Il Consigliere scolastico:

Chiede la risposta all'ultima circolare.

[Sac. F. Cerruti]

14

Ai direttori di alcune case salesiane

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog.: 2 f. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo, N. 32» nel marg. sup. Cerruti scrive: «Sig. D. Rua – Copia di lettera spedita a' Direttori delle Case in cui ha luogo l'ispezione governativa alle scuole» nel marg. sup. destr. a stampa: «(Chi desidera le lettere franche, favorisca unire i francobolli occorrenti)»

Ispezione ministeriale straordinaria – norme di comportamento al riguardo

[Torino], 4 maggio 1888

Caro,

Come saprai, fu ordinata dal Ministero un'ispezione straordinaria a licei e ginnasi privati. Questa ispezione potrebbe farsi qua e colà con alquanto di severità. Ha luogo in questo mese e parte di giugno seguente. Noi però abbiamo nulla a temere, quindi sta tranquillo e quieto. Bisogna tuttavia che prendiamo tutte le precauzioni che la prudenza e il dovere stesso suggeriscono. Onde agevolarti questo compito, stimo bene raccomandarti:

1. La massima cura perché i locali, specie delle scuole e dormitori siano ben puliti e il più possibilmente aereati. Così pure la massima nettezza nei giovani.
2. Procura che i registri scolastici e le decurie⁸⁹ l siano ben in ordine e puliti. Certo gli alunni non dovrebbero avere voti troppo scadenti.
3. Ove domandino il programma che si segue e quali siano i libri di testo presenta senza altro una copia del programma nostro 1887-1888. Sai che questo programma è in conformità di quello governativo e quanto ai libri di testo vi è fino ad ora piena libertà nella scelta negli istituti privati.

⁸⁹ Cf. *Lettere circolari di don Michele Rua*, 297; José Manuel PRELLEZO, *Valdocco nell'Ottocento. Tra reale e ideale*, Roma, LAS, 1992, 240.

maggio 1888 73

4. Tieni ben preparati i quaderni e le copie ossia lavori degli allievi, giacché domandano e vedono. Noi non abbiamo nulla a temere perché nelle nostre scuole non si danno temi od argomenti politici o simili.

5. La classe o classi siano tenute da chi le rappresenta ufficialmente. E come vogliono talvolta assicurarsi interrogando gli alunni se chi trovano in classe sia quegli che realmente insegna, tu istruirai i giovani a far bene il loro dovere anche se fossero soli. Ben inteso che non esistono se non le classi e materie scolastiche consegnate.

6. Tieni nota della data cioè luogo, giorno, mese ed anno dei titoli di ciascun insegnante. Ove vogliano i titoli medesimi telegrafa e li spedirò subito. Ma aspetta che li domandino.

7. Talvolta, *per abbondanza*, vogliono anche vedere le scuole elementari annesse al ginnasio, soprattutto dove queste sono comunali. Vedi quindi che siano all'ordine anch'esse.

8. Tratta e rispondi colla massima urbanità e arrendevolezza offrendoti pronto a far eseguire quanto pel bene della scuola suggeriscono. Tolto il peccato su cui non cederemo mai, è bene che sappiano che in tutto il resto siamo ossequientissimi. Occorrendo dubbi, aiuti, consigli e simili scrivi pure al tuo ispettore od a me direttamente, che non ti lasceremo a nessun costo negli imbrogli. Del resto ripeto, sta tranquillo che non c'è a temere.

Don Bosco ci assiste dal Paradiso e Maria Santissima Ausiliatrice non abbandona i suoi figli. Coraggio, sta allegro e saluta cotesti cari confratelli e prega per me

Sac. F. Cerruti⁹⁰

NB.⁹¹ Per tua norma gli istituti di beneficenza, come gli oratori, ospizi e simili, dove non c'è una pensione regolare, dove cioè la beneficenza è scopo principale, l'istruzione scopo secondario, dipendono dal ministro dell'interno e non dell'istruzione,⁹² e quindi non hanno obbligo di patenti. Così decise già il Consiglio di Stato. Malgrado questo, cioè ciò premesso in bel modo e senza irritare, subisci, se vogliono, l'ispezione. Questa ispezione si fa in quest'anno solo nelle provincie seguenti: Bologna, Napoli, Caltanissetta, Palermo, Venezia, Torino, Milano, Genova, Padova, Brescia, Firenze, Catania, Lecce, Roma. Per le altre l'anno venturo.

15

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Libri di premio – emulazione fra gli alunni – sconsigliare lettura romanzi – esame teologia

⁹⁰ In originale: «firmato Sac. Cerruti?»

⁹¹ In originale si legge probabilmente: «M.»

⁹² Cf. Mario MISSORI, *Governi, alte cariche dello Stato e prefetti del Regno d'Italia*, Roma, Buzoni, 1978.

74 Prima parte - *Lettere circolari*

[Torino], 29 maggio 1888

Il Consigliere scolastico:

1. Ti prega di raccomandare a' tuoi direttori che nell'acquisto dei libri di premio si valgano il più possibilmente di quelli proposti nel catalogo stampato dalla nostra Tipografia di Torino e diramato a tutte le case.

2. Inculchino emulazione fra i giovani alunni con visite alle scuole, prove pubbliche di ripetizione delle cose studiate, distinzione onorifiche, soprattutto col far loro ben comprendere la coscienza del proprio dovere.

3. Sconsiglino dalla lettura di romanzi⁹³ di qualunque genere ed altre frivole letture atte a sviare dallo studio ora e soprattutto che debbono pensare all'esame finale.

4. Ricordino ai chierici l'esame finale di teologia ed insistano sopra una maggiore preparazione in questo ultimo mese di giugno.

[Sac. F. Cerruti]

16

Ai direttori delle scuole salesianeASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 1 f. intest.: «Oratorio S. Francesco di S.»

Preparazione di temi scritti per l'esame finale – rendiconti scolastici uniformi – stampa dei registri scolastici

Torino, 14 giugno 1888

Carissimo Direttore,

Ho preparato anche in quest'anno i temi scritti per l'esame finale, che dovranno darsi in tutte le nostre case e per le singole classi liceali, ginnasiali ed elementari.⁹⁴ Entro la prima metà di luglio se ne farà la spedizione. Ove in qualche casa occorressero prima, prego avvisarmene in tempo, desiderando che siano i medesimi per tutti i nostri istituti.

Unisco pure alla presente il modello per segnarvi il risultato dell'esame finale. Mi raccomando caldamente perché, terminato l'esame, riempiate tosto nel modo conveniente il detto modello e me lo rinvi per mezzo del tuo ispettore.

Da' rendiconti scolastici ho osservato che non dappertutto, né colla stessa uniformità ed ordine son tenuti i registri e le decurie delle scuole.⁹⁵ D'altronde è questo un

⁹³ «Non si consigli mai la lettura di romanzi di qualsiasi genere, né si dia comodità di procurarsene alcuno. In caso di bisogno si abbia riguardo a procurarne le edizioni purgate» – *Delib. 2CG*, 74.

⁹⁴ Cf. *Riforma del regolamento per gli esami di licenza liceale*, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Fonti per la storia della scuola II Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione 1847-1928*, a cura di G. Ciampi - C. Santangeli, [Roma], Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, [1994], 145-154.

⁹⁵ *Regolamento per le case della Società di S. Francesco di Sales*, 34.

giugno 1888 75

punto che merita molta attenzione sì per se stesso, come per l'importanza che vi danno le disposizioni ed ispezioni governative attuali. Desideroso pertanto di facilitare a' direttori e maestri il compito loro in questa parte, ho preparata la stampa de' registri scolastici, occorrenti per le nuove esigenze, aggiungendovi pure le necessarie istruzioni sul modo di adoperarli. Questo mi parve conveniente specialmente per le classi elementari, dove son più grandi i bisogni e maggiori, anche per le scuole private, le esigenze del nuovo regolamento ministeriale. Questi registri saranno spediti alle singole case al più tardi pel 22 settembre p.v. insieme col nuovo programma scolastico per l'anno 1888-1889, perché così si abbia tempo a provvedere bene e quietamente a tutto. Mi parve opportuno intanto avvisartene subito per tua tranquillità e norma.

Colgo intanto quest'occasione per raccomandarmi alle preghiere tue e di cotesti confratelli, cui saluto caramente

Tuo aff.mo in G.C.
Sac. F. Cerruti

17

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami teologia – programma

[Torino], 27 giugno 1888

Il Consigliere scolastico raccomanda:

1. Che gl'ispettori stabiliscano il giorno e la commissione per l'esame finale di teologia nelle singole case.
2. Che entro luglio ne facciano pervenire a lui il risultato.
3. Inculchino che tutti gli studenti di teologia, tolti veri e gravi motivi, subiscano l'esame indicato.
4. Assegnino prima che finisca l'anno scolastico i trattati che ancor rimanessero a compimento del programma 1887-88 per l'esame autunnale che dovrà darsi in novembre.

[Sac. F. Cerruti]

18

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Monografia della casa – voti di teologia

76 Prima parte - *Lettere circolari*

[Torino], 26 luglio 1888

Il Consigliere scolastico:

Raccomanda di ricordare ai direttori:

1. La monografia⁹⁶ della loro casa e collegio. Sono ancora molti che l'hanno da mandare.
2. Si facciano trasmettere da consegnare al Consigliere scolastico patenti ed altri titoli stati mandati a qualche casa nell'anno scolastico corrente.
3. Raccomandino che conservino presso di sé copia dei voti di teologia dei singoli chierici, addetti alle varie case anche per verificare occorrendo.

[Sac. F. Cerruti]

19

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Programmi d'insegnamento – aiutare gli insegnanti nuovi

[Torino], 25 ottobre 1888

Il Consigliere scolastico suggerisce:

1. Di raccomandare ai tuoi direttori, che diano a ciascuno insegnante una copia dei programmi scolastici e che vi si attengano.⁹⁷
2. Non facciano variazioni nei libri di testo proposti in detti programmi. Occorrendo, scrivano prima al Consigliere scolastico.
3. Essendo nuovi e molto cambiati i programmi per le elementari e avendo dubbi o difficoltà s'indirizzino al Consigliere scolastico che si farà dovere rispondere.
4. Incoraggino ed aiutino insegnanti ed assistenti specialmente nuovi. Soprattutto poi spieghino bene agl'insegnanti gli articoli riflettenti l'ufficio del maestro che sono nel Regolamento delle case.⁹⁸

[Sac. F. Cerruti]

⁹⁶ Cf. circ. 26.10.1887.

⁹⁷ Cf. note circ. 6.10.1886.

⁹⁸ «Dei maestri di scuola», in *Regolamento per le case della Società di S. Francesco di Sales*, 33-35.

novembre 1888 77

20

Ai direttori delle case salesiane

ASC E233 *Durando Cerruti*
 circ. a stampa: 2 pp.

Modificazioni al regolamento e ai programmi governativi – riflessi nei programmi salesiani

Torino, 10 novembre 1888

Carissimo Direttore,

Uscirò ora, ad anno già inoltrato, modificazioni al regolamento e a' programmi governativi de' licei e ginnasi. Mi reco quindi a dovere,⁹⁹ dopo assunte le informazioni occorrenti, di parteciparti per tua tranquillità e norma le variazioni, che sono da farsi a' nostri programmi d'insegnamento per l'anno corrente 1888-1889.

GINNASIO

Italiano

Nella II classe si aggiungerà il *Novellino*¹⁰⁰ agli autori prescritti. – Nella III all'*Odissea* del Pindemonte si sostituirà la *Gerusalemme Liberata* del Tasso.¹⁰¹ – Nella IV, invece dello *Inferno* di Dante,¹⁰² si leggerà e commenterà l'*Odissea* del Pindemonte.¹⁰³ – Nella IV e V riunite si aggiungerà il commento dell'Ode sull'educazione e di qualche passo del *Giorno* del Parini.¹⁰⁴

Latino

Non c'è altra variazione, eccetto la sostituzione, nella IV classe separata, di qualche episodio delle *Metamorfosi* di Ovidio¹⁰⁵ al libro III dell'*Eneide* di Virgilio.¹⁰⁶

Greco

Nella V agli autori indicati si aggiunge qualche ode di Anacreonte.¹⁰⁷

⁹⁹ Tra i doveri del consigliere scolastico generale, vanno notati questi: «Si procurerà la conoscenza delle leggi, dei regolamenti riguardanti la pubblica istruzione, per servirsene all'uopo». «Procurerà che nelle scuole si dia l'insegnamento in conformità delle leggi e dei programmi vigenti nello Stato» – *Delib.* 2CG, 14-15; cf. anche *Delib.* 1CG, 18-19

¹⁰⁰ Cf. Francesco CERRUTI, *Il novellino ossia fiori di parlare gentile emendato e annotato ad uso della gioventù*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1877 (1ª ed.: 1871).

¹⁰¹ Torquato TASSO (1544-1595): poeta italiano.

¹⁰² Dante ALIGHIERI (1265-1321): ritenuto il maggior poeta italiano. L'opera più nota: *La Divina Commedia* (iniziata forse nel 1307).

¹⁰³ *Dell'Odissea di Omero* tradotta dal cavaliere Ippolito Pindemonte Veronese [1753-1828], Torino, G. Marietti, 1831.

¹⁰⁴ Giuseppe PARINI (1729-1799): poeta e letterato; sacerdote, precettore e insegnante.

¹⁰⁵ Publio OVIDIO NASONE (43 a.C.-18 ca. d.C.): poeta latino.

¹⁰⁶ Publio VIRGILIO MARONE (70-19 a.C.): poeta latino.

¹⁰⁷ ANACREONTE (560 ca. -480? A.C.): poeta lirico greco.

Storia

Nel ginnasio inferiore: storia d'Italia per via di facili racconti e biografie. – Classe I: Dalle origini di Roma fino alla caduta dell'Impero d'occidente. – Classe II: Dall'anno 476 al trattato di Aquisgrana. – Classe III: Dall'anno 1748 alla morte di Vittorio Emanuele II; con notizie sulla costituzione politica del regno d'Italia.

Nel ginnasio superiore: storia antica. – Classe IV: Cenni sulla storia antica dell'Oriente: storia greca. – Classe V: storia romana dalle origini di Roma alla caduta dell'Impero d'occidente.

NB. Malgrado questa trasposizione, i libri di testo sono invariabilmente quelli indicati nei nostri programmi. I

Geografia

Nel ginnasio inferiore: geografia moderna. – Classe I: Nozioni generali; geografia descrittiva e politica dell'Europa, dell'Asia occidentale, dell'Africa settentrionale. – Classe II: geografia descrittiva e politica dell'Asia, dell'Africa e dell'America centrale. – Classe III: geografia descrittiva e politica dell'America e dell'Oceania: cenni sulle terre polari. – Riepilogo della geografia studiata nel ginnasio inferiore, e specialmente dell'Europa, con qualche raffronto di nomi e divisioni antiche, medioevali e moderne.

Nel ginnasio superiore: geografia antica in relazione con l'insegnamento della storia. – Classe IV: geografia descrittiva e politica dell'Africa settentrionale, dell'Asia occidentale (fino all'Indo) e dell'Europa meridionale. – Classe V: geografia descrittiva e politica delle regioni bagnate dal Mediterraneo e della rimanente Europa.

NB. È però da notare che per la geografia antica non è necessario né un tempo, né un insegnamento particolare. Basterà che il professore di storia, come è cosa naturalissima, accompagni insieme con la narrazione delle vicende, che corsero le nazioni d'Oriente, di Grecia e di Roma, la descrizione de' luoghi, che di mano in mano occuparono e l'indicazione della forma politica con cui si ressero.

Il professore può a quest'effetto consultare utilmente il *Compendio di storia e geografia antica* del Pütz¹⁰⁸ e il *Discorso* del Prof. D. Cernicchi,¹⁰⁹ annunziato nel catalogo della nostra Libreria ed intitolato: *Il bacino del Mediterraneo considerato ne' suoi rapporti colla civiltà*.

Aritmetica e Geometria

Per gli esercizi di aritmetica del ginnasio inferiore si diano quesiti attinenti a cose della vita comune, ben graduati e non troppo complessi. – Nella III classe ginnasiale s'incomincia lo studio della geometria col I libro di Euclide¹¹⁰ fino alla dodice-

¹⁰⁸ Cf. Wilhelm PÜTZ, *Grundriss der Geographie und Geschichte der alten, mittlern und neuern Zeit, für die oberen Klassen höherer Lehranstalten*, Coblenz, K. Baedeker, 1863-1865.

¹⁰⁹ Cf. Giuseppe CERNICCHI, *Il progresso della scienza e i suoi rapporti colla rivelazione. Discorsi accademico-scientifici*, Siena, Presso la Direzione della Biblioteca del Clero, 21899.

¹¹⁰ EUCLIDE (sec. III a.C.): matematico greco; autore degli *Elementi*, trattato di geometria rimasto per venti secoli modello di rigore matematico.

novembre 1888 79

sima proposizione inclusivamente. – Nella IV classe si compie lo studio del I libro di Euclide; dell'aritmetica ragionata si omette il «Cenno sui varî sistemi di numerazione». – Nella V si studia il II libro di Euclide; al programma di aritmetica ragionata si toglie «Complemento aritmetico», e si aggiunge: «Radice quadrata di un numero intero o frazionario».

Elementi di Storia naturale

Nulla è mutato, eccetto la raccomandazione di levar dal programma d'insegnamento *le piante e gli animali che per ogni singola regione sono meno importanti*.

Quanto al liceo si disporrà separatamente.

Colgo intanto quest'occasione per raccomandarmi alle tue preghiere e professarmi di vero cuore

Aff.mo in G. C.
Sac. F. Cerruti

PS. Il direttore è pregato di dar copia della presente a ciascuno degli insegnanti cui possa riguardare.

Torino, Tipografia Salesiana

21

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami e voti di teologia – testi e programmi

Torino, 27 novembre 1888

Il Consigliere scolastico ti raccomanda:

1. Di sollecitare i direttori, che non hanno ancora dato l'esame autunnale di teologia o non ne hanno ancora mandato il risultato, a farlo prontamente.

2. Di invitarli efficacemente a cominciar la scuola di teologia e continuarla con ardore. Quanto ai testi e ai trattati si attengano al programma teologico mandato in ottobre.

3. Raccomandare che dove non vi è scuola di *storia ecclesiastica*, i chierici almeno leggano volentieri e attentamente la *Storia ecclesiastica* del nostro Don Bosco.¹¹¹

[Sac. F. Cerruti]

¹¹¹ *Storia ecclesiastica ad uso della gioventù utile ad ogni grado di persone* pel sac. Giovanni Bosco approvata e raccomandata da mons. L. Gastaldi arcivescovo di Torino, nona edizione, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1879 (1^a ed. 1845).

80 Prima parte - *Lettere circolari*

22

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio S. Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Rendiconto scolastico – scuola di teologia – risultato esami

Torino, 27 dicembre 1888

Il Consigliere scolastico desidera:

1. Che i direttori riempiano con esattezza e chiarezza il rendiconto scolastico del 1° trimestre,¹¹² di cui fu loro mandato il modulo, e lo rinviino a lui entro gennaio immancabilmente. Raccomanda una cura particolare riguardo ai *libri di testo* e al *numero degli alunni* separatamente interni ed esterni, e nell'indicare quali insegnanti rappresentino in faccia alle autorità scolastiche e quali no.

2. Una risposta riguardo alla scuola di teologia, se si faccia o no dappertutto e quante volte alla settimana.

3. I direttori, che non lo fecero, mandino subito il risultato autunnale di teologia.

[Sac. F. Cerruti]

23

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Studio di teologia

[Torino], 26 gennaio 1889

Il Consigliere scolastico:

Desidera che gl'ispettori raccomandino ai direttori l'osservanza della circolare che spedisce loro il Rettor Maggiore riguardante lo studio della teologia.¹¹³

[Sac. F. Cerruti]

¹¹² Cf. note circ. del 28.12.1885.

¹¹³ Cf. *Lettere circolari di don M. Rua*, 30-31 («Studio della Teologia»).

giugnoe 1889 81

24

Ai direttori delle scuole salesiane

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 1 ff. intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales 32 - Via Cottolengo N. 32 Torino»

Sessioni straordinarie di esame per l'abilitazione all'insegnamento secondario – licenza elementare – informazione sull'esame di proscioglimento

Torino, 18 giugno 1889

Carissimo Direttore,

I. Come forse già saprai, furono istituite, per un triennio decorrente dal 1° ottobre 1889, sessioni straordinarie di esami per abilitazione all'insegnamento secondario. È cosa molto importante che approfittiamo anche noi di questa disposizione, che offre un mezzo più sollecito, più accessibile a molti e meno pericoloso all'acquisto di un titolo legale per l'insegnamento.

A tale effetto ti manderò a giorni copia del regolamento e programma relativo, che consegnerai a quelli dei confratelli di cotesta casa, che hanno o possono avere le necessarie condizioni di ammissione e di cui ti unisco nota, raccomandando che comincino tosto a prepararsi a poco a poco, per quanto la sanità e le occupazioni loro lo permetteranno.¹¹⁴

Ove avessi alcuno da aggiungere o da levare, farai il favore di notificarmelo.

Entro luglio t'informerò del tempo e luogo dell'esame e della preparazione conveniente dei documenti richiesti. Per ora raccomando prudenza e segretezza.

II. Un'altra disposizione, di cui convien pure trar profitto pel vantaggio de' nostri allievi interni ed esterni, riguarda la licenza elementare, ossia l'esame della V classe (l'antica IV), la qual licenza è dichiarata titolo sufficiente per l'ammissione senz'altro esame al ginnasio, alla scuola tecnica, e ai corsi preparatori alla scuola normale. Prego perciò i direttori delle case, che hanno scuole elementari comunali di grado superiore, a far sì che tal esame, per la sua validità legale, sia dato in conformità degli art. 98, 99 e 100 del regolamento vigente, 16 febbraio 1888.¹¹⁵

III. Siccome poi l'anno scorso portò in qualche luogo un po' d'imbarazzo il nuovo esame di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione, che si deve dare al termine I della III classe (l'antica II), così raccomando ai direttori delle scuole, soprattutto comunali, per le quali il detto esame è obbligatorio, ad informarsi bene a questo riguardo di quanto prescrivono gli articoli del citato regolamento dall'89 al 97, onde provvedere ai loro allievi ed anche trovarsi preparati di fronte alle esigenze eventuali delle autorità scolastiche e civili. Dal canto mio tanto su questo punto, quanto sugli

¹¹⁴ Cf. circ. 4.12.1889.

¹¹⁵ Cf. Bruto AMANTE, *Nuovo codice scolastico vigente. Leggi, decreti e circolari dal 1859 al 1912*, Roma, Presso la «Rivista della Pubblica Istruzione», 1912, 619. Si può vedere anche in generale: Umberto MACULAN, *Indicatore delle leggi e decreti del Regno d'Italia (dal 1861 al 1 gennaio 1938)*. Seconda edizione, Padova, CEDAM, 1938.

82 Prima parte - *Lettere circolari*

altri sopraindicati, fornirò sempre volentieri quegli schiarimenti e quelle istruzioni, di cui fossi richiesto dai miei confratelli.

IV. Ti prego infine di avvisarmi del giorno, in cui avrà principio costì l'esame finale, onde mandarti a tempo opportuno i temi scritti per gli alunni delle varie classi elementari e ginnasiali.

Mi è cara quest'occasione per salutarti di vero cuore e raccomandarmi alle preghiere tue e de' confratelli e giovani di cotesta casa.

Aff. in G. C.
Sac. F. Cerruti

25

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, via Cottolengo 32»

Esaminatori – voti – vacanze

Torino, 30 giugno 1889

Il Consigliere scolastico propone:

1. Che gli ispettori stabiliscano gli esaminatori per l'esame finale di teologia e ne mandino il risultato in luglio.
2. Che i direttori fissino fin d'ora i trattati su cui verterà l'esame autunnale di teologia a compimento del programma 1888-1889.
3. Che si provvedano in tempo delle lettere d'accompagnamento per le vacanze a favore dei loro alunni.

[Sac. F. Cerruti]

26

Ai direttori delle scuole salesiane

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 2 ff.

Nuovo regolamento e nuovi programmi per i licei e ginnasi – informazioni sui contenuti essenziali e sulle modificazioni da introdurre nel programma salesiano

Torino, 24 ottobre 1889

Carissimo Direttore,

È uscito solo or ora, nella *Gazzetta ufficiale* del 21 corr., un nuovo regolamento con nuovi programmi pe' licei e ginnasi.¹¹⁶

¹¹⁶ *Regolamento per i ginnasi e licei*, in *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, 1889, n. 250, 3608-3616. Detto regolamento è firmato dal ministro P. Boselli. *Approvazione dei pro-*

ottobre 1889 83

Benché l'uno e gli altri non riassumano in massima parte che disposizioni sparse precedenti, credo farti cosa grata per tua tranquillità e norma informarti subito di quanto sostanzialmente contengono e delle modificazioni che occorrono al programma nostro, che avrai ricevuto.

Il regolamento contiene tre punti sostanziali:

1. È obbligatorio d'ora innanzi l'esame di licenza dal ginnasio inferiore per essere ammessi alla licenza dal ginnasio superiore, e coll'intervallo di due anni fra l'una e l'altra licenza.

Perciò quelli che ora frequentano la III classe ginnasiale, devono nel luglio-ottobre 1890 subir l'esame di licenza dalla detta classe per poter essere ammessi nel 1892 alla licenza ginnasiale superiore.

2. La licenza dal ginnasio inferiore ha pure lo stesso valore della licenza tecnica. Vale inoltre per l'ammissione alla prima classe normale superiore mediante il solo esame di Disegno, e per l'ammissione all'istituto tecnico mediante l'esame di Disegno e di lingua francese.

3. Non solo per la licenza liceale, ma eziandio per le due licenze ginnasiali, superiore ed inferiore, fa parte della commissione un insegnante privato, purché provveduto di un titolo legale ad alcuno degli insegnamenti, rispettivamente, di liceo, di ginnasio superiore, di ginnasio inferiore.

Venendo poi ai nuovi programmi, nulla è da essi mutato riguardo alla *lingua greca, storia e geografia*.

Quanto alla *lingua italiana*

a) Come è resa obbligatoria un'antologia in ciascuna classe del ginnasio, così bisognerà che la III. e V. classe siano provvedute degli *Esempi di bello scrivere* del Fornaciari, già proposti dal programma nostro.

b) Si sostituiscano nella II^a classe le *Lettere scelte* del Giusti¹¹⁷ alle *Mie prigioni* del Pellico,¹¹⁸ che possono lasciarsi fra le letture per casa.

c) Omesso oppure assegnato fra le letture per casa il *Governo della famiglia* del Pandolfini,¹¹⁹ vi si aggiungano nella IV e V riunite i *Discorsi sulla prima deca di Tito Livio* del Machiavelli.¹²⁰

Riguardo alla *lingua latina* son prescritti i *Commentari* l *De Bello gallico* per la III e assegnati per la IV quelli *De Bello civili*, con l'aggiunta in questa stessa classe delle Egloghe (I e III) di Virgilio.

grammi per l'insegnamento dei ginnasi e licei del Regno. R.D. 24 sett. 1889, n. 6441; cf. anche note circ. del 6.10.1886. Paolo Boselli fu ministro della P.I. per la prima volta, dal 17 febbraio 188 al 6 febbraio 1891 (nel governo Crispi).

¹¹⁷ Giuseppe GIUSTI (1809-1850): poeta satirico, cf. *Lettere di Giuseppe Giusti*, scelte per giovinetti a cura di Gaetano Dehò, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1881, 2 voll.

¹¹⁸ Silvio PELLICO (1789-1854): scrittore e patriota italiano. Redattore del «Conciliatore», fu processato come carbonaro e condannato a 20 anni di prigione. Da questa esperienza nacque la sua nota opera: *Le mie prigioni* (1832).

¹¹⁹ Agnolo PANDOLFINI, *Trattato del governo della famiglia*, con annotazioni di G. Dehò, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, ²1881.

¹²⁰ Niccolò MACHIAVELLI, *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio* tradotti in latino da E. Bindi, Napoli, L. Chiurazzi, ²1887.

84 Prima parte - *Lettere circolari*

La matematica è lasciata qual è nel ginnasio inferiore, levatane sola la geometria. Nel ginnasio superiore è fissato il 1° libro di Euclide e son tolti dall'aritmetica razionale della V i teoremi sui quadrati e sui cubi dei numeri interi e frazionari e la radice quadrata di un numero intero e frazionario.

La Botanica e Zoologia continueranno nel ginnasio superiore, ma di pari passo e con qualche modificazione. Si può tuttavia stare senz'altro al testo proposto del Pokorny.¹²¹ Sono invece, cosa affatto nuova, comandate delle *Nozioni di scienze naturali* nel ginnasio inferiore, insegnate secondo il programma governativo, dallo stesso professor d'aritmetica e formanti all'esame un voto solo con detta materia. Attendendo che escano testi adatti a tal uopo, si può intanto cominciar subito coll'aritmetica.

Quanto al liceo sarà provveduto separatamente.

Il Signore ci assista a continuare e compier bene l'anno incominciato.

Prega anche per me, che sono di vero cuore

Aff.mo confratello

Sac. F. Cerruti

P.S. Ricordo la solita dichiarazione che si deve fare entro ottobre al regio provveditore agli studi¹²² per la continuazione delle scuole elementari private. In risposta poi a quelli, che mi richiesero di consiglio per un testo di disegno conforme a quanto prescrive il programma della IV e V elementare, mi paiono potersi proporre, come i più adatti i *Primi elementi di disegno lineare e di geometria pratica* del Pagnini, vendibili presso Paravia, a L.1.25, che sono una eccellente guida pel maestro elementare. I

Nozioni di scienze naturali.

Ginnasio inferiore

Classe I. Nozioni generali intorno ai corpi, ai movimenti e alle forze. Caduta dei corpi. Azione uguale della gravità su tutti i corpi. Peso dei corpi. Centro di gravità. Cenni sul pendolo e sulla bilancia. Disposizione che prende un liquido contenuto in un vaso o in più vasi comunicanti. Spinta verticale dei liquidi: principio di Archimede. Espansività e peso del gas. Pressione dell'aria: barometro. Descrizione sommaria della macchina pneumatica.

Classe II. Cause fisiche del suono: onde sonore. Riflessione delle onde: eco e risonanza. Descrizione sommaria degli organi della voce e dell'udito. Effetti del calore. Dilatazione dei corpi e, in particolare dell'acqua. Termometri. Fusione, solidificazione, vaporizzazione, condensazione dei corpi e in particolare dell'acqua. Pressione dei vapori prodotti dai liquidi riscaldati in vasi chiusi. Descrizione sommaria della macchina a vapore. Propagazione del calore per conduzione e per irraggiamento: corpi buoni conduttori e corpi cattivi conduttori.

¹²¹ Cf. Alois POKORNY, *Storia illustrata dei tre regni della natura*; versione italiana di Teodoro Caruel et al., Torino, E. Loescher, 1871-1882.

¹²² Persona che nell'ambito di una provincia è a capo del settore amministrativo delle scuole.

ottobre 1889 85

Propagazione rettilinea della luce: ombre e penombre, immagini nelle camere oscure. Descrizione sommaria dell'occhio.

Classe III. Proprietà delle calamite: calamite artificiali. Eletticità eccitata per confricazione: attrazione e repulsioni elettriche. Corpi buoni conduttori e corpi cattivi conduttori. Cenni sulla macchina elettrica, e sulla scarica elettrica; sul fulmine e sul parafulmine.

I corpi semplici e corpi composti.

Proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, dell'azoto, del ferro e del mercurio. Composizione qualitativa e proprietà dell'acqua e dell'aria.

Cenno su gli acidi, su gli ossidi, su i sali.

Parti principali del corpo umano: descrizione degli organi e delle funzioni della nutrizione, della respirazione e della circolazione.

Regole igieniche concernenti l'alimentazione, la respirazione, la nettezza del corpo, il vestito: regole igieniche concernenti l'esercizio dei muscoli, l'esercizio dei sensi, il lavoro intellettuale.

27

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo 32»

Associazioni – rendiconto scolastico

[Torino], 27 ottobre 1889

Il Consigliere scolastico:

Raccomanda anch'esso le nostre associazioni di cui l'elenco si trova nel *Bollettino Salesiano*.¹²³

Attende pure dai direttori che non lo mandarono ancora, il rendiconto scolastico del 1° trimestre.¹²⁴

[Sac. F. Cerruti]

28

Agli ispettori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo, N. 32»

Scuola ed esami teologia – conferenza agli insegnanti ed assistenti

¹²³ *Pubblicazioni periodiche in corso d'associazione durante l'anno 1890*, in BS 13 (1889) n. 12.

¹²⁴ Cf. note circ. del 28.12.1885.

Torino, 28 ottobre 1889

Il Consigliere scolastico raccomanda agli ispettori:

1. Di stabilire gli esami autunnali di teologia nelle singole case e di delegare gli esaminatori.

2. Appena terminato l'esame, d'incominciare la scuola di teologia secondo il programma 1889-1890, che fu spedito alle singole case insieme coi moduli dell'esame, ripartendosi i trattati in esso stabiliti, sicché tutti siano esauriti entro l'anno.

3. Di raccomandare ai direttori o consiglieri scolastici, di fare una conferenza agli insegnanti ed assistenti, nella quale siano riletti i due capitoli del Regolamento riguardanti l'ufficio di questi,¹²⁵ e distribuire convenientemente, mese per mese, il programma delle singole materie scolastiche, che dovranno svolgere entro l'anno 1889-1890.

[Sac. F. Cerruti]

29

Alle direttrici e maestre degli asili infantili delle Figlie di Maria AusiliatriceASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 2 ff.

Ispezioni governative agli asili – invio di una guida – orientamenti didattici – raccomandazioni da tenere presenti

* Torino, 20 novembre 1889

Per le Direttrici e Maestre degli asili d'infanzia¹²⁶

Furono ordinate delle ispezioni governative particolari agli asili, che per le provincie di Torino, Novara e Cuneo si faranno entro dicembre p.v. Perché direttrici e maestre non vi si trovino impreparate, come pure per rispondere a quelle, che mi chiesero consiglio sopra un testo da avere innanzi e presentar ad occasione e sul modo di accordar il sistema antico col nuovo, il¹²⁷ sottoscritto invia due copie dell'unità *Guida* (1),¹²⁸ che è una delle più semplici e più nominate e raccomanda

¹²⁵ «Dei maestri di scuola», in *Regolamento per le case della Società di S. Francesco di Sales*, 33-35.

¹²⁶ *Regolamento-programma per gli asili d'infanzia delle Figlie di Maria Ausiliatrice preceduto da un cenno storico sull'origine e sulla istituzione degli asili in Italia*, S. Benigno Canavese, Tipografia e Libreria Salesiana, 1885. Si conserva il ms. autografo di Cerruti di tale «cenno storico» in ASC B524 *Cerruti*. Il 1° agosto del 1885, Cerruti scrive a don Barberis: «Abbi un po' pazienza ad assistere e far assistere la stampa soprattutto del cenno storico, che precede il Regolamento-programma per gli asili». Il 12 agosto del 1885, gli scrive di nuovo: «Sollecita vivamente quel benedetto Regolamento. Pel 23 debbo andare a Nizza Monferrato per motivi educativo-didattici e senza di quello non potrei far nulla, o dovrei *spolmonarmi*» – ASC B521 *Cerruti*.

¹²⁷ In originale: «nuovo il».

¹²⁸ Non si è potuto finora rintracciare copia alcuna di tale *Guida* nell'ASC o nell'AGFMA. Si sono rivelate anche infruttuose le ricerche fatte in altri archivi e biblioteche.

novembre 1889 87

1. pulizia ed ordine nell'asilo;
2. disposizione della cattedra in modo da poter vedere e dirigere coll'occhio e co' movimenti tutti e singoli i bambini;
3. preparare e tener bene il registro d'iscrizione e d'intervento, distinguendo le sezioni, che non dovrebbero mai essere più di tre, e dividendo i bambini dalle bambine (non si dica mai maschi e femmine) delle singole sezioni;
4. pigliar esatta conoscenza de' quadri murali (se e quali sono) di storia naturale, seguendo nello spiegarne le vignette l'ordine e il metodo indicato dalla nominata Guida;
5. tener pronto l'orario-programma giornaliero, ben scritto su cartone e compilato con questa norma, cioè per la Religione (Catechismo e Storia sacra) si segua l'orario e il metodo orale antico; gli esercizi ginnastici siano semplici, non rumorosi; i canti, siano pure uno o due soli, ma graziosi e ben imparati. Per quanto poi si può e a seconda delle suppellettili, ossia degli oggetti, che si hanno, si faccia uso de' *doni* e de' *lavori* fröbeliani,¹²⁹ indicati dalla Guida, o che dovranno ad ogni modo comparire nell'orario-programma:

La lettura e scrittura s'insegni simultaneamente, ossia contemporaneamente, nella sezione superiore, facendo uso possibilmente della lavagna e adoperando il metodo *intuitivo*. Questo si otterrà facendo dapprima osservare a' fanciulli i diversi suoni e le diverse articolazioni occorrenti nella pronuncia delle singole lettere dell'alfabeto, e mostrando poi loro, sulla lavagna, e facendo quindi da loro riprodurre immediatamente il *segno scritto*, ossia la lettera che corrisponde al suono ed all'articolazione suddetta; l

6. procurarsi l'attestato dell'intervento alle conferenze fröbeliane che conservasi a Nizza¹³⁰ od anche solo la data, cioè luogo, giorno, mese ed anno, del medesimo;

7. non manchi nell'asilo il Crocifisso e il ritratto del Re;

8. ove fossero invitate a concorrere con la ritenuta ossia tassa pel Monte pensioni se ne esimano cortesemente, ma risolutamente. Finora, oltre alle scuole elementari, vi son solo obbligati gli asili comunali; per tutti gli altri asili è cosa facoltativa, cioè libera.

Sac. F. Cerruti

P.S. Per maggior facilitazione e per una conveniente uniformità si stampa in questi giorni dalla nostra tipografia un *registro* per gli asili d'infanzia. Perciò chi mancasse di registri stampati può farne domanda alla Libreria Salesiana di Torino,

¹²⁹ In originale: «fröbeliane». Lo stesso errore si avverte nel punto 6°. Sui «doni» e le «occupazioni» proposti dal pedagista ed educatore tedesco Friedrich W.A. FRÖBEL (1782-1852), cf. J.M. PRELEZO - R. LANFRANCHI, *Educazione e pedagogia nei solchi della storia 2. Dal Rinascimento all'età del Romanticismo*, Torino, SEI, 2001, 260-270.

¹³⁰ Nizza Monferrato (Acqui). Scuola «Nostra Signora delle Grazie» (Figlie di Maria Ausiliatrice). Fondata nel 1878. Cf. il volume citato nell'Introduzione: P. CAVAGLIÀ, *Educazione e cultura per la donna. La Scuola «Nostra Signora delle Grazie»*, 111-209 (dalla fondazione al pareggiamento).

88 Prima parte - *Lettere circolari*

che ne farà tosto la spedizione. Nella domanda si prega d'indicare la quantità di fogli¹³¹ occorrenti avvertendo che ogni foglio contiene spazio per circa 35 nomi.

(1) Coll'invio di questa *Guida* non s'intende di raccomandare anche le opere in essa indicate. Ove occorresse l'acquisto di alcune di esse, sarà bene consigliarsene prima.

30

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo, N. 32»

Voti di teologia – rendiconto scolastico

[Torino], 29 novembre 1889

Il Consigliere scolastico:

1. Attende con sollecitudine i voti dell'esame autunnale di teologia delle case che ancor non li mandarono.

2. Raccomanda ai direttori di riempire con precisione ed esattezza i moduli del rendiconto scolastico 1° semestre, or ora inviati alle singole case, e di cui desidera il ritorno pel 15 dicembre.¹³²

[Sac. F. Cerruti]

31

Ai direttori delle case salesiane

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 2 ff.

Preparazione agli esami straordinari di abilitazione all'insegnamento nel ginnasio – istruzioni e norme – programmi

Torino, 4 dicembre 1889

Carissimo Direttore,

Le pratiche per l'ammissione de' nostri soci agli esami straordinari di abilitazione all'insegnamento nel ginnasio, di cui ti scrissi nel giugno u.s., riuscirono felice-

¹³¹ di fogli *add. sup. lin.*

¹³² Cf. note circ. del 28.12.1885.

dicembre 1889 89

mente. Fu riconosciuto l'insegnamento dato fino ad ora, ed ammessi tutti, mediante partecipazione ufficiale dei rettori delle rispettive università. Ti prego di darne notizia; potrai pure assicurar l'ammissione a suo tempo a quelli, che son nelle stesse condizioni e volessero presentarsi.

Superata la difficoltà dell'ammissione, che negli anni passati costituiva un ostacolo assai grave, bisogna ora pensare all'esame, e pensarvi in tempo, preparandovisi a poco a poco, ma con regolarità e diligenza coscienziosa. Conviene approfittare dell'occasione propizia, ma bisogna pur lavorar fin d'ora per la felice riuscita.

A quest'effetto e per cooperare da parte mia in tutto quel poco che posso unisco alcune istruzioni e norme, raccolte in molta parte dalle relazioni di quei che già subirono l'esame qui a Torino e che messe in pratica spero gioveranno ad un buon risultato.

Dio benedica le nostre fatiche, e tu pregalo anche per me.

Aff.mo Confratello
Sac. F. Cerruti

ESAME ORALE

Italiano – 1. È necessario conoscer bene la grammatica, cioè etimologia e sintassi così semplice come composta o figurata. L'esaminatore, nell'esigere la lettura e il commento di qualche classico, per lo più poeta, discende su questo punto a cose, che parrebbero minuzie e non lo sono, come coniugazione di verbi, forme verbali irregolari, prefissi e suffissi di nomi, verbi ecc. A tale scopo può giovare assai la *Grammatica italiana* del Fornaciari.¹³³

2. Sapere la storia della letteratura e specialmente avere una cognizione chiara e precisa dei vari periodi in cui si divide, del carattere di ciascuno, coll'analisi delle opere de' principali scrittori. Giova il *Disegno storico* del Fornaciari.¹³⁴

A fine poi di non imbrattarsi nella lettura di Boccaccio,¹³⁵ Machiavelli,¹³⁶ Ariosto,¹³⁷ Bojardo¹³⁸ ecc., delle cui opere principali si pretende talvolta un'analisi alquanto diffusa, converrà inoltre consultare alcuni di quegli storici della letteratura, i quali, mentre sono abbastanza sicuri presentano delle dette opere un sunto sufficientemente copioso.

¹³³ Raffaello FORNACIARI, *Grammatica italiana dell'uso moderno*, Firenze, G.C. Sansoni, 21882.

¹³⁴ Raffaello FORNACIARI, *Disegno storico della letteratura italiana dalle origini fino a' nostri tempi / lezioni di*-. 3^a ed. notevolmente ampliata, Firenze, G.C. Sansoni, 1877.

¹³⁵ Giovanni BOCCACCIO (1313-1375): scrittore italiano. Nella sua opera più nota, il *Decamerone*: «Prevalgono i temi comici, centrati sulla beffa, sull'intrigo o sul gioco d'astuzia, con tratti di audace realismo nelle trame amorose» – *Enciclopedia universale Garzanti*, Firenze, Garzanti, 91991, 221.

¹³⁶ MACHIAVELLI: cf. circ. del 24.10.1889.

¹³⁷ Ludovico ARIOSTO (1474-1533): poeta italiano; la sua opera più nota: *Orlando furioso* (1516).

¹³⁸ Matteo Maria BOJARDO (1441ca.-1494): poeta italiano, autore del poema cavalleresco: *Orlando innamorato* (iniziato nel 1476 e rimasto interrotto).

90 Prima parte - *Lettere circolari*

3. Non si trascuri la metrica per la quale si richiede una piena cognizione delle varie sue forme.

Latino – Conoscere a fondo la grammatica, come flessione regolare ed irregolare, sintassi di concordanza, de' casi, de' tempi, de' modi ecc. Esser preparati sull'interpretazione, specialmente grammaticale e filologica, degli autori prescritti dal programma, con qualche cenno sulla vita¹³⁹ e gli scritti loro.

Anche qui è necessaria la conoscenza della metrica latina nelle varie sue forme e non esser nuovi della terminologia moderna. Gli aspiranti all'esame possono utilmente consultare per la *Grammatica latina* il Casagrande o il Madvig,¹⁴⁰ per la *storia letteraria* il breve *Compendio* del Bender,¹⁴¹ e per la prosodia e metrica latina gli *Elementi* brevissimi dello Zambaldi.¹⁴²

Greco – Conoscer bene la grammatica in tutte le sue parti, anche più elementari, e tradurre dalle opere principali di Senofonte¹⁴³ (*Anabasi*, *Ciropedia*, *Memorabili* ed *Elleniche*), di cui abbondano versioni e note.

A Torino occorre l'*Avviamento allo Studio della lingua greca* di Müller,¹⁴⁴ e basta la *Crestomazia* ossia antologia, senofontea di Schenkl,¹⁴⁵ tradotta dallo stesso Müller e comprendente passi principali dell'*Anabasi*, *Ciropedia* e *Memorie*, ossia *Memorabili*, di Socrate.¹⁴⁶ Ma questa *Crestomazia* bisogna scorrerla tutta.

Storia – Per la storia antica, cioè orientale, greca e romana fino alla caduta dell'impero d'Occidente, i compendi di Schiapparelli.¹⁴⁷

Per la storia medioevale, moderna e contemporanea il *Manuale di storia ad uso dei licei* del Soldati.¹⁴⁸

Geografia – In questa materia sono piuttosto serie le esigenze, trattandosi di una scienza, che fa, di per di, rapidi progressi. È necessario quindi che gli aspiranti:

¹³⁹ vita *add. sup. lin.*

¹⁴⁰ Johan N. MADVIG, *Grammatica della lingua latina ad uso delle scuole*. Ed. italiana approvata dall'autore conforme alla 4ª ed. ultima edizione tedesca, Torino, G.B. Paravia, 1880.

¹⁴¹ Bender HERMANN, *Compendio della storia della letteratura latina per i licei*; prima traduzione italiana con aggiunte del prof. Francesco Schupfer. 2ª ed. interamente riveduta, Verona, Padova, Drucker & Tedeschi, 1883.

¹⁴² Francesco ZAMBALDI, *Elementi di prosodia e di metrica latina*, Torino, E. Loescher, 1893.

¹⁴³ SENOFONTE (430-355 ca. a.C.): scrittore e storico greco, discepolo di Socrate.

¹⁴⁴ Cf. Georg CURTIUS, *Grammatica della lingua greca*. 12. ed. originale riveduta e migliorata colla cooperazione del prof. Bernardo Gerth e recata in italiano da Giuseppe Müller, Torino, Roma, E. Loescher, 1880.

¹⁴⁵ Karl SCHENKL, *Crestomazia di Senofonte: tratta dalla Ciropedia, dall'Anabasi e dalle Memorie socratiche* annotata e provveduta di un vocabolario. Nuova ed. riveduta sulla 4ª originale da Giuseppe Müller, Torino, E. Loescher, 1876.

¹⁴⁶ SOCRATE (469-399 a.C.): filosofo ateniese.

¹⁴⁷ Si riferisce a Luigi SCHIAPPARELLI, *Compendio di storia orientale antica secondo il programma del governo per le scuole classiche del regno*, Torino, G.B. Paravia, 1859.

¹⁴⁸ Federico SOLDATI, *Manuale di storia ad uso dei licei*, ed. migliorata, Roma, Desclée/Lefebvre, [19-?].

dicembre 1889 91

1. Si esercitino a fare schizzi sulla lavagna di corsi di fiumi, sistemi di montagne ecc.
2. Conoscano i principali sistemi di cartografia.
3. Abbiano notizia dei principali viaggiatori e delle loro scoperte. Quanto a' testi, sono adatti gli *Elementi di geografia* per le scuole secondarie e la *Storia della geografia e delle Scoperte geografiche* dell'Hugues¹⁴⁹ col nuovo *Atlante geografico* Hugues e Fritzsche.

ESAME SCRITTO

I temi dati qui a Torino furono

Italiano – Parlare di Dante e del suo poema mostrando di quest'ultimo l'indole, gl'intendimenti, la grandezza.

Latino – Una retroversione di un punto del *De bello civili* di G. Cesare¹⁵⁰ per traduzione dall'italiano in latino, e un passo di Cicerone,¹⁵¹ per quella dal latino all'italiano, con commenti grammaticali.

Greco – Un punto di Senofonte.

Per la buona riuscita è necessario nel corso dell'anno

1. Svolgere qualche tema d'italiano, badando molto all'ordine delle idee, e alla proprietà e correttezza nello scrivere.

2. Fare frequenti esercizi non solo di versione, ma anche di retroversione dall'italiano al latino, onde acquistare l'abitudine di tradurre con giustezza grammaticale e bontà di lingua.

3. Esercitarsi assai nella lettura e scrittura del greco, pel quale insieme con la versione si richiede pure la trascrizione del dettato.

P.S. È desiderio del Sig. Don Rua che di queste istruzioni e norme si dia una copia a ciascuno degli aspiranti all'esame.

32

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. «Oratorio S. Francesco di Sales Via Cottolengo, 32»

Associazioni – rendiconto scolastico

¹⁴⁹ Cf. Luigi HUGUES, *Cronologia delle scoperte e delle esplorazioni geografiche dall'anno 1492 a tutto il secolo XIX*, Milano, U. Hoepli, 1903.

¹⁵⁰ Caio Giulio CESARE (100 ca-44 a.C.): politico e scrittore romano.

¹⁵¹ Marco Tullio CICERONE (106-43 a.C.): uomo politico, scrittore e filosofo romano.

92 Prima parte - *Lettere circolari*

[Torino], 27 dicembre 1889

Il Consigliere scolastico raccomanda anch'esso le nostre associazioni di cui l'elenco si trova nel *Bollettino Salesiano*.¹⁵²

Attende pure dai direttori, che non lo mandarono ancora, il rendiconto scolastico del 1° trimestre.¹⁵³

[Sac. F. Cerruti]

33

Agli ispettori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo, N. 32»

Letture cattoliche – rendiconto scolastico

* [Torino], 28 dicembre 1889

Il Consigliere scolastico:

S'unisce al Rettor Maggiore nel raccomandare ai direttori le nostre associazioni, di cui si trova l'elenco nel *Bollettino Salesiano* e soprattutto delle *Letture Cattoliche*,¹⁵⁴ che stavano tanto a cuore a Don Bosco. – Attende pure dai direttori, che non lo mandarono ancora, il rendiconto scolastico del 1° trimestre.¹⁵⁵

[Sac. F. Cerruti]

STATISTICA

degli allievi studenti, interni ed esterni iscritti al corso elementare e secondario classico nelle singole case Salesiane d'Europa al 31 dicembre 1889.

	Interni	Esterni	Totale
Torino-Oratorio	476	3	479
Idem-Valsalice (chierici)	102	–	102
S. Benigno (chierici)	88	–	88

→

¹⁵² Cf. nota circ. del 27.10.1887.¹⁵³ Cf. note circ. del 28.12.1885.¹⁵⁴ Cf. note circ. del 4.05.1886.¹⁵⁵ Cf. note circ. del 28.12.1885.

dicembre 1889 93

	Interni	Esterni	Totale
Ispettorìa Piemontese			
Borgo S. Martino	240	119	359
Lanzo	197	—	197
Este	154	—	154
Penango	84	52	136
S. Giovanni Evangelista	130	—	130
Mogliano Veneto	152	—	152
Parma	16	6	22
Ispettorìa Ligure			
Varazze	135	230	365
Alassio	189	231	420
S. Pierdarena	147	7	154
Spezia	158	179	337
Bordighera	—	61	61
Lucca	68	13	82
Firenze	138	13	151
Ispettorìa Francese			
Nizza	42	—	42
Navarra	28	—	28
Marsiglia (S. Leone)	88	—	88
Marsiglia (S. Margherita) chierici	26	—	26
Lilla	43	—	43
Parigi	41	14	55
Ispettorìa Romana			
Terracina	19	24	43
Randazzo	39	180	219
Roma	83	136	219
Faenza	121	—	121
Catania	—	70	70
Utrera	120	68	188
Barcellona	88	37	125
Trento	20	—	20
Mendrisis	37	—	37
Totale	3273	1540	4813

N. B. In questa statistica non sono compresi gli allievi artigiani, né gli esterni che frequentano soltanto le scuole serali o festive.

Torino, 22 gennaio 1890

Sac. F. Cerruti

94 Prima parte - *Lettere circolari*

34

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allografo intest. a stampa: «Direzione Generale Opere Ven. Don Bosco Via Cottolengo, 32 – Torino (9)»

Rendiconto scolastico – disposizioni governative

[Torino], 28 gennaio 1890

Il Consigliere scolastico:

Aspetta ancora da parecchi direttori il primo rendiconto trimestrale scolastico. Quando lo potrà avere?

Si raccomanda inoltre di portare i direttori ad interessarsi delle scuole, promuovendo l'emulazione allo studio tra gli allievi con visite d'incoraggiamento alle singole classi, declamazioni, menzioni onorevoli settimanali e mensili, e soprattutto con la coscienza del proprio dovere.

Prega ancora di avvisare i direttori per loro tranquillità che la recente disposizione governativa di riunire in uno i programmi di liceo, ginnasio e scuole tecniche non turba per nulla i nostri studi.¹⁵⁶ Pel corrente anno vi è nulla da notare eccetto solo l'aggiunta di nozioni elementari di diritti e doveri dei cittadini, richiesta per la licenza ginnasiale inferiore, e che il professore di storia della III ginnasiale dovrà brevemente spiegare negli ultimi mesi dell'anno. Occorrendo maggiori schiarimenti ricorrano a lui direttamente.

[Sac. F. Cerruti]

35

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, via Cottolengo, 32»

Esame teologia – patenti e diplomi

* [Torino], 31 gennaio 1890

Il Consigliere scolastico:

Raccomanda agli ispettori di disporre per l'esame di teologia da subirsi entro il mese di marzo, e delegarne gli opportuni esaminatori. Si raccomanda ancora d'invitare i direttori a spedirgli tutte le patenti e diplomi dei Soci che o si trovassero presso

¹⁵⁶ Cf. note circ. del 6.10.1886. Cf. FILALETE [Francesco CERRUTI], *L'istruzione secondaria davanti al Parlamento. Lettera aperta a S. E. il ministro Boselli*, in *L'Unità Cattolica* 57 (1889) 226; José Manuel PRELLEZO, *Paolo Boselli e Francesco Cerruti. Carteggio inedito (1888-1912)*, in RSS 19 (2000) 87-123.

aprile 1890 95

di sé, o presso gli uffici governativi. Così pure di spedirgli nota dei Soci o Coadiutori stati sergenti di milizia, e che superarono l'esame prescritto per gli aspiranti sergenti, unitamente al foglio di congedo illimitato.

[Sac. F. Cerruti]

36

Agli ispettori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, via Cottolengo, N. 32»

Studi – esami – conferenze scolastiche

* [Torino], 28 febbraio 1890

Il Consigliere scolastico:

1. Osserva che in alcune case non si danno regolarmente gli esami trimestrali secondo ch'è stabilito dalle *Deliberazioni* del 2° Capitolo Generale.

2. Raccomanda in ossequio alle dette *Deliberazioni* e ad incoraggiamento negli studi, che il prossimo esame semestrale sia dato con maggior importanza e solennità.¹⁵⁷

3. Ricorda le conferenze scolastiche annue, almeno tre, che debbono tenere i direttori, l'una delle quali cadrebbe opportuna prima o subito dopo l'esame semestrale.¹⁵⁸

[Sac. F. Cerruti]

37

Agli ispettori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, via Cottolengo, N. 32»

Voti teologia e filosofia – programma di teologia

* [Torino], 2 aprile 1890

Il Consigliere scolastico:

Attende il risultato dell'esame semestrale di teologia e filosofia delle singole case. Raccomanda di esaurire per l'esame finale il programma di teologia 1889-1890. Dove poi questo non si possa, si riservi il trattato più facile per l'esame autunnale.

[Sac. F. Cerruti]

¹⁵⁷ «I maestri non omettano di dare tutte le settimane un lavoro di prova, ed in ogni Collegio si stabiliscano regolarmente gli esami bimestrali. L'esame semestrale poi sia dato con maggior importanza e solennità» – *Delib.* 2CG, 72; cf. anche *Delib.* 2CG, 17.

¹⁵⁸ Cf. *Delib.* 2CG, 23.

Ai direttori salesianiASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riprod. litog.: 3 ff. intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales 32 - Via Cottolengo N. 32 Torino»

Obbligo della licenza ginnasiale inferiore – problemi che comporta – parere di don Rua al riguardo

[Torino], 12 aprile 1890

Carissimo Direttore,

Con lettera del 24 ottobre p.p., mentre partecipava alcune modificazioni al programma salesiano 1889-1890 richieste dal nuovo regolamento-programma ministeriale per i licei e ginnasi, faceva pure rilevare l'obbligo in avvenire della licenza ginnasiale inferiore, sicché senza di essa, cominciando dal 1892, nessuno può più essere ammesso alla licenza dal ginnasio superiore. Sono persuaso che i direttori dei collegi vi avranno provveduto, come pure che si adopereranno presso i provveditori agli studi delle rispettive provincie, affinché alcuno dei loro insegnanti sia chiamato a far parte della commissione esaminatrice. Poiché l'aggravio c'è, bisogna procurare di attenuarlo quanto più possibilmente, pel bene dei nostri allievi e delle loro famiglie. A quest'effetto è certo necessario che l'insegnante abbia patente o autorizzazione legale, fosse anche solo ad anno, per l'insegnamento su cui è chiamato ad esaminare.

Questo per quanto si riferisce ai collegi. Riguardo agli oratori, ospizi ed altri somiglianti istituti di beneficenza, la cosa presenta maggiori difficoltà. Per una parte sarebbe pure un bene l'acquisto della licenza ginnasiale inferiore, che offre ai giovani l'adito così alla licenza ginnasiale superiore e liceale, come ad una qualche carriera civile per ogni eventualità, essendo essa parificata alla licenza tecnica. Ma per altra parte se si consideri che i giovani raccolti ne' detti istituti vi entrano, in via ordinaria, con lo scopo di abbracciare la carriera ecclesiastica e sono per sovrappiù sforniti generalmente di mezzi di fortuna sufficienti ad un compimento regolare di studi, vi è a temere che la detta licenza pregiudichi alla loro vocazione od anche li esponga ad aumentare il numero già troppo grande degli spostati. A tutto questo si aggiunga che i detti istituti, per la scarsità di patenti, sono quasi tutti non riconosciuti legalmente, sicché il presentarsi degli alunni agli esami pubblici potrebbe anche comprometterne l'esistenza o almeno renderne più difficile la continuazione. È ben vero che non occorre attestato alcuno di studi, ma basta per l'ammissione all'esame il certificato di nascita, la domanda in carta bollata da 0.60 e la tassa; ma la provenienza vien facilmente riconosciuta, specialmente quando fossero un certo numero e l'esame si subisse nella stessa provincia. Perciò, tutto considerato, il Sig. Don Rua, nostro veneratissimo Superiore, a cui esposi la cosa, è di parere: 1° che non si esortino, né si consiglino gli alunni dei nostri oratori, ospizi ecc. agli esami pubblici di licenza, informandoli però con prudenza¹⁵⁹ delle nuove prescrizioni. 2° Che ove alcuno di essi domandi, oppure se ne riconosca un bisogno particolare, si permetta pure, indirizzandoli

¹⁵⁹ prudenza *add. sup. lin.*

giugno 1890 97

e aiutandoli nel miglior modo che per noi si può, ma procurando che all'esame si presentino come alunni di scuola paterna, non già di scuola privata. 3° Per la felice riuscita dell'esame basterà che i giovani siano preparati su quello che per la III ginnasiale è stabilito dal programma salesiano 1889-1890 e dalla lettera 24 ottobre p.p., coll'aggiunta delle *Nozioni di scienze naturali*, per le quali è uscito or ora un testo apposito dalla nostra tipografia.

Intanto mi raccomando caldamente, anche a nome del Sig. Don Rua, che quelli già ammessi all'esame straordinario di abilitazione e quegli altri, che potranno esservi ammessi (il tempo scade entro agosto), vi si preparino con tutto impegno, e i direttori lascino loro tempo e agevolezze a questo scopo, anche a costo di sacrifici. I tempi si fanno ogni dì più difficili e penosi. Perciò se noi vogliamo (e dobbiamo volerlo) continuare la missione, affidataci dall'amatissimo nostro Don Bosco, è necessario che gl'insegnanti delle singole classi di qualsiasi nostro istituto scolastico siano tutti a poco a poco legalmente patentati od autorizzati.

Ricordo infine sin d'ora che manderò anche in quest'anno i temi scritti dell'esame finale per le singole classi liceali, ginnasiali ed elementari.

Ma ho bisogno di sapere poi il giorno preciso, in cui l'esame comincia, onde spedirli a tempo opportuno.

Mi è cara quest'occasione per raccomandarmi alle preghiere tue e di cotesti confratelli e professarmi di vero cuore

Aff.mo in G. C.
Sac. F. Cerruti

39

Agli ispettori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, via Cottolengo, N. 32»

Rendiconto – titoli d'insegnamento

* [Torino], 29 giugno 1890

Il Consigliere scolastico:

1. Attende il rendiconto secondo semestre che ha spedito a suo tempo alle singole case.¹⁶⁰

2. Prega gli ispettori di fargli avere le patenti e titoli d'insegnamento e di licenza dei soci o addetti alle case, invitando i direttori a ritirarli dagli uffici scolastici, presso cui fossero depositati.

3. Raccomanda di avvertire i direttori riguardo l'esame finale di teologia e di filosofia, e di fissare a tal uopo tempo ed esaminatori.

[Sac. F. Cerruti]

¹⁶⁰ Cf. note circ. del 28.12.1885.

98 Prima parte - *Lettere circolari*

40

Ai direttori delle scuole salesiane

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 2 f.

Invio dei temi d'esame da consegnare agli insegnanti

Torino, 12 luglio 1890

Caro Direttore,

Trasmetto qui inclusi i temi d'esame finale per le classi ginnasiali ed elementari. Manca solo, a compimento di quanto prescrive il programma governativo, il *saggio di buona scrittura e di scrittura sotto dettatura* per le classi elementari inferiori, ed il *saggio di calligrafia* per la V e IV classe elementare superiore. Questi saggi li assegneranno i singoli maestri, scegliendo dal libro di lettura delle rispettive classi, o da altro a loro scelta, un punto od una massima quanto più possibilmente educativa.

A suo tempo favorirai consegnare agl'insegnanti questi temi, procurando intanto che siano diligentemente custoditi da te o dal consigliere scolastico di cotesta casa. Io riceverò di buon grado le osservazioni che si avessero a fare su detti temi; ma intanto raccomando, per la necessaria uniformità, che si diano dappertutto senza variazione o sostituzione di sorta. Terminato l'esame, avrai la bontà di riempire la qui allegata statistica, la quale, staccata dalla lettera, che conserverai presso di te, mi trasmetterai per mezzo dell'ispettore entro il p.v. agosto. Te ne prego particolarmente, essendo la detta statistica necessaria per formar lo stato generale completo delle nostre scuole per l'anno 1889-1890.

Colgo quest'occasione per raccomandarmi alle tue preghiere, e professarmi di te e degli altri confratelli di cotesta casa

Aff.mo amico
Sac. F. Cerruti

luglio 1890 99

Anno scolastico 1889-1890

casa di

			Convittori				Esterni				Ricapitolazione Convittori ed Esterni			
			Inscritti al principio dell'anno	Presenti all'esame	Promossi	Ritenuti	Inscritti al principio dell'anno	Presenti all'esame	Promossi	Ritenuti	Inscritti al principio dell'anno	Presenti all'esame	Promossi	Ritenuti
Classe	III	Liceale												
Id	II	Id												
Id	I	Id												
Totale Allievi Classi liceali														
Classe	V	Ginnasiale												
Id	IV	Id												
Id	III	Id												
Id	II	Id												
Id	I	Id												
Totale Allievi Classi ginnasiali														
Classe	5 ^a	Elementare												
Id	4 ^a	Id												
Id	3 ^a	Id												
Id	2 ^a	Id												
Id	1 ^a	1 ^a sezione												
		2 ^a sezione												
Totale Allievi Classi Elementari														
Totale generale														

Data

Il Direttore

100 Prima parte - *Lettere circolari*

41

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo, N. 32»

Esami di abilitazione – voti di teologia – norme didattiche

[Torino], 28 novembre 1890

Il Consigliere scolastico avverte:

1. Che gli esami straordinari di abilitazione all'insegnamento liceale, ginnasiale e normale cessano con tutto il 1891. Il 1892 sarà solo per quelli che dovessero ripetere. Raccomanda quindi che quelli, i quali intendessero presentarsi, non lascino trascorrere questo tempo, e vi si dispongano con una preparazione seria e coscienziosa.

2. Attende dalle case, che ancora non li mandarono, i voti dell'esame autunnale di teologia.

3. Esorta gli insegnanti delle varie classi, così secondarie come primarie, a farsi fin d'ora un programma mensile delle materie, o materie scolastiche loro affidate, distribuendovi mese per mese quel che è prescritto per l'intero anno scolastico.

Il prevedere e ordinare in tempo gioverebbero ad ottenere un buon frutto dell'insegnamento.

[Sac. F. Cerruti]

42

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, via Cottolengo, N. 32»

Rendiconto scolastico – interesse per la scuola – emulazione – norme governative

* [Torino], 27 gennaio 1891

Il Consigliere scolastico:

Aspetta ancora da parecchi direttori il primo rendiconto trimestrale scolastico.¹⁶¹ Quando potrebbe averlo?

Si raccomanda inoltre di esortare i direttori ad interessarsi delle scuole, promuovendo l'emulazione allo studio tra gli allievi con visite di incoraggiamento alle singole classi, declamazioni, menzioni settimanali e mensili e soprattutto con la coscienza del proprio dovere.

¹⁶¹ Cf. note circ. del 28.12.1885.

febbraio 1891 101

Prega ancora di avvisare i direttori per loro tranquillità che la recente disposizione governativa che riunisce in uno i programmi di liceo, ginnasio e scuola tecnica, non turba per nulla i nostri studi.¹⁶² Pel corrente anno vi è nulla da notare, eccetto solo la aggiunta di *Nozioni elementari di diritti e doveri dei cittadini*, richiesta per la licenza ginnasiale inferiore, e che il professore di storia della III ginnasiale dovrà brevemente dare negli ultimi mesi dell'anno. Occorrendo maggiori schiarimenti ricorrono a lui direttamente.¹⁶³

[Sac. F. Cerruti]

43

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. firma aut. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, via Cottolengo, N. 32»

Esami ed esaminatori di teologia e filosofia – tre conferenze all'anno

*[Torino], 28 febbraio 1891

Il Direttore degli studi raccomanda:

1. Di fissare nelle singole case il tempo per l'esame semestrale di teologia e filosofia delegandosi gli esaminatori e avvertendone sollecitamente i direttori per norma loro ed i chierici esaminandi.

2. Ricordare le conferenze almeno tre all'anno che i direttori, a norma delle *De-liberazioni*,¹⁶⁴ debbono tenere col personale insegnante ed assistente delle rispettive case, delle quali conferenze una cadrebbe bene prima o subito dopo l'esame semestrale. In queste conferenze invitino gli insegnanti di qualsiasi materia a riferire come e quanto abbiano esaurito del programma scolastico che li riguarda; tutti poi ad esporre liberamente i bisogni loro, le difficoltà che hanno incontrato nell'esercizio del loro ufficio, i mezzi per arrivarvi ecc.

[F. Cerruti]

44

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, via Cottolengo, N. 32»

Voti teologia – monografia delle singole case

¹⁶² Cf. note circ. del 6.10.1886.

¹⁶³ In ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*, si conserva una copia con diverse varianti di trascrizione: «averli» (averlo), «fra» (tra), «scuole tecniche» (scuola tecnica), «giunta» (aggiunta), «scrivano» (ricorrono).

¹⁶⁴ Regolamento del direttore: «Tenga regolarmente le due prescritte conferenze ogni mese. Riceva immancabilmente tutti i mesi il rendiconto da tutti i Soci» – *Delib. 2CG*, 23;

102 Prima parte - *Lettere circolari*

* [Torino], 26 marzo 1891

Il Consigliere scolastico:

Attende ancora da parecchie case i voti dell'esame semestrale di teologia.

Raccomanda caldamente la compilazione della monografia delle singole case e collegi e prega gli siano inviate non più tardi di maggio p.v.

[Sac. F. Cerruti]

45

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, via Cottolengo, N. 32»

Esame di teologia – rendiconto scolastico – conferenza ai maestri

[Torino], 30 giugno 1891

Il Consigliere scolastico raccomanda:

1. Di fissare entro la prima metà di luglio l'esame di teologia nelle singole case; delegare gli esaminatori e trasmettergliene i voti ripartiti.

2. Di adoperarsi affinché, dove rimanessero di esaurire alcuni trattati dell'anno scolastico 1890-1891, siano questi studiati durante le vacanze e se ne subisca poi l'esame dell'autunno p.v. sicché nulla rimanga di arretrato.

3. Riempire i moduli del rendiconto scolastico 3° trimestre, che saranno inviati in questi giorni, e rimandarli entro luglio.¹⁶⁵

4. D'inculcare ai direttori una conferenza ai maestri ed assistenti, a norma di quanto stabiliscono le nostre *Deliberazioni*, nella quale riassumere quanto fu fatto nell'anno che ora sta per finire e provvedere di comune accordo per l'anno venturo.¹⁶⁶

[Sac. F. Cerruti]

46

Ai direttori delle case salesiane

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 1 p.

Decreto governativo che abolisce alcuni insegnamenti e ne modifica altri

¹⁶⁵ Cf. note circ. del 28.12.1885.

¹⁶⁶ «I Direttori trattino in Capitolo sul buon andamento delle scuole ed invitino gli stessi maestri ad esporre quello che l'esperienza loro ha suggerito. A tale uopo si facciano non meno di tre conferenze all'anno coi medesimi maestri» – *Delib. 2CG*, 71-72.

ottobre 1891 103

Torino, 23 ottobre 1891

Caro Direttore,

È comparso solo ieri l'altro, 21 corr., un decreto governativo che abolisce l'insegnamento della *storia* e delle *nozioni di scienze* Naturali nel ginnasio inferiore. Mi affretto a partecipartelo per tua norma nella formazione dell'orario scolastico e nella distribuzione degli uffici al personale insegnante.

Avvi pure qualche modificazione ai programmi vigenti di *storia* e *geografia* nel liceo e nel ginnasio, di *fisico-chimica* nel liceo, di *storia naturale* nel liceo e nel ginnasio, di *matematica* nel ginnasio superiore. Ma queste modificazioni non turbano sostanzialmente i programmi in vigore per le dette materie e di cui hai ricevuto copie. Mi preme pure assicurarti, per tua tranquillità, che i libri di testo da noi proposti provvedono, anche dopo queste modificazioni, al pieno ed intero svolgimento delle materie scolastiche, sicché se ne può con essi continuar senza timore l'insegnamento. Tuttavia, appena le dette modificazioni saranno rese pubbliche, ne manderò copia a quanti le desiderano. Per l'*italiano*, *latino*, *greco* tanto nel ginnasio, quanto nel liceo, come pure per l'*aritmetica* nel ginnasio inferiore e per la *matematica* e *filosofia* nel liceo nulla fu mutato.

Mi valgo di quest'occasione per raccomandare ai singoli insegnanti di ripartirsi fin d'ora, sul principio dell'anno, bimestre per bimestre, la materia o materie che debbono insegnare. L'ordine e la previdenza giovano assai alla buona riuscita dell'insegnamento.

Per le classi elementari questa ripartizione va meglio fatta mese per mese. A questo intento ho preparato i programmi didattici particolareggiati per le singole classi elementari, dei quali appena stampati manderò entro novembre un numero sufficiente a tutte le case, dove esiste corso primario od elementare. Sarò lieto di poter in tal modo facilitare ai maestri l'opera loro e, provvedendo alle esigenze governative, giovare nello stesso tempo al felice risultato dell'istruzione elementare.

Il Signore benedica te e tutti cotesti confratelli, sicché possiamo fare del bene a noi e ai nostri giovani nell'anno scolastico or ora incominciato.

Pregalo anche per me, che sono di vero cuore

Tuo aff. confratello
Sac. F. Cerruti

P.S. Con questa occasione ricordo pure l'obbligo che, a norma dell'art. 193 del regolamento vigente per le scuole elementari, hanno i direttori degli istituti privati d'istruzione elementare di notificare al principio d'ogni anno scolastico al regio provveditore agli studi la continuazione dei detti istituti. Giova però notare che quest'obbligo non riguarda né i licei, né i ginnasi, e neppure le scuole elementari pubbliche, cioè comunali, ma solo le scuole elementari private e l'annesso convitto, dove questo esiste.

Torino, Tipografia Salesiana

104 Prima parte - *Lettere circolari*

47

Agli ispettori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo, N. 32»

Invio diplomi e patenti – esami di teologia

[Torino, 24 novembre] 1891

Don Cerruti a sua volta raccomanda:

Di mandargli i diplomi e patenti rimaste libere, e ritirare quelle presentate agli uffici dei provveditori governativi; di non dare gli esami di teologia¹⁶⁷ fuori delle tre epoche fissate, semestrali, finali ed autunnali. Occorrendo il bisogno di qualche eccezione, si dimandi a lui od all'ispettore il permesso, e si noti sul permesso ricevuto in iscritto il voto riportato ed a lui si spedisca subito onde non vada smarrito.

[Sac. F. Cerruti]

48

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. senza firma intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo, N. 32»

Personale – patenti – conferenze ai maestri – voti esami dei chierici

Torino, 26 novembre 1891

Il Consigliere scolastico si raccomanda:

1. Di spedirgli nota del personale insegnante.
2. Di aver cura delle patenti.
3. Di tenere ai maestri delle conferenze sul modo d'insegnare con profitto non solo scientifico, ma morale.
4. Di spedirgli al più presto l'esito degli esami autunnali dei chierici.

[Sac. F. Cerruti]

¹⁶⁷ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

dicembre 1891 105

49

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo, N. 32»

Rendiconto scolastico – professori di teologia – orientamenti didattici

[Torino] 30 dicembre 1891

Il Consigliere scolastico:

1. Prega i direttori di inviargli con esattezza e precisione il rendiconto del 1° trimestre di cui riceveranno il modulo a giorni.¹⁶⁸

2. Raccomanda ai professori di teologia, ermeneutica e storia ecclesiastica di distribuirsi fin d'ora i trattati o materie assegnati per l'anno teologico corrente; sicché parte coll'esame semestrale parte coll'esame finale se ne esaurisca il programma fissato. Dove questo non si possa pienamente conseguire, si procuri almeno che la materia da studiarsi nelle vacanze e da portarsi all'esame autunnale versi sopra i trattati più facili e richiedenti meno spiegazioni.

3. Ricorda agli insegnanti delle scuole secondarie e primarie che si ripartiscano, i primi, trimestre per trimestre, i secondi, mese per mese, la materia o materie che debbono insegnare in conformità del programma scolastico annuale. L'ordinare e disporre convenientemente e a tempo giova moltissimo alla buona riuscita dell'insegnamento.

[Sac. F. Cerruti]

50

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Rendiconto scolastico – professori di teologia – orientamenti didattici

Torino, 2 gennaio 1892

Il Consigliere scolastico:

1. Prega i direttori di inviargli con esattezza e precisione il rendiconto del 1° trimestre di cui riceveranno il modulo a giorni.¹⁶⁹

¹⁶⁸ Cf. note circ. del 28.12.1885.

¹⁶⁹ Cf. circ. del 30.12.1891 e note circ. del 28.12.1885.

106 Prima parte - *Lettere circolari*

2. Raccomanda ai professori di teologia, ermeneutica e storia ecclesiastica di distribuirsi fin d'ora i trattati o materie assegnate per l'anno teologico corrente; sicché parte coll'esame semestrale, parte coll'esame finale se en esaurisca il programma fissato. Dove questo non si possa fare pienamente, si procuri almeno che la materia da studiare nelle vacanze e da portare all'esame autunnale versi sopra i trattati più facili e richiedenti meno di spiegazione.

3. Ricorda agli insegnanti delle scuole secondarie e primarie che si ripartiscano, i primi, trimestre per trimestre, i secondi, mese per mese, la materia o materie che debbono insegnare in conformità del programma scolastico annuale. L'ordinare e disporre convenientemente e a tempo giova moltissimo alla buona riuscita dell'insegnamento.

[Sac. F. Cerruti]

51

Alle direttrici e maestre delle scuole elementari delle Figlie di Maria AusiliatriceASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 2 pp.

Preparazione delle guide didattiche sollecitate – centralità della religione, lingua e aritmetica

*Torino, 26 gennaio 1892

Per le Direttrici e Maestre delle scuole elementari:

Parecchie direttrici e maestre elementari espressero ripetutamente il desiderio di aver una guida, una norma didattica particolareggiata, e il più possibilmente sicura e completa, per lo svolgimento del programma governativo delle singole loro classi. Impedito da altre occupazioni, non potei fino ad ora appagare questo buon desiderio, reso anche più giustificato dall'importanza, che va pigliando ogni dì più l'educazione popolare femminile, e dalla necessità, per conseguenza, di circondarla di tutti quei mezzi e di quegli aiuti che valgano a promuoverne l'incremento, a facilitarne la via, ad assicurarne l'intento.

D'altronde mi premeva studiar bene la cosa e sentir eziandio il parere e le osservazioni di diversi nostri insegnanti elementari, sicché la *Guida* proposta, in quella che mira a svolgere e spiegare, ripartita per mesi, il programma governativo con istruzioni e norme pedagogiche pratiche e sicure, si adattasse in pari tempo, quanto più possibilmente, alle diverse condizioni di luogo, di età e di classi a cui si destina. La scuola è una missione, missione nobilissima; ma ha pure le sue difficoltà e chiede sacrifici. Agevolare le prime, e aiutar a sopportar i secondi, sicché se ne ottenga, con la grazia di Dio, lo scopo che è il bene religioso morale e civile delle fanciulle, mi parve opera buona.

Con questo intendimento ho preparato le *Guide didattiche*, di cui si spediscono due copie per ciascuna delle classi elementari di cotesta casa, salvo il mandarne di più, ove ne occorra il bisogno. Mi raccomando ora, perché si esaminino con attenzione e si osservino fedelmente.¹⁷⁰ Desidero pure che l'orario giornaliero-settimanale,

¹⁷⁰ Il 5 marzo del 1901, don Cerruti scriveva a sr. Felicina Fauda FMA: «Desidero da assai tempo che le *Guide didattiche* per le singole classi elementari, da me compilate sul Rego-

gennaio 1892 107

che ogni maestra deve avere, sia redatto o, se già compilato, corretto in conformità delle dette *Guide*, tenendo per massima che, fra le varie materie d'insegnamento, viene prima la *Religione*, poi la *Lingua italiana* e l'*Aritmetica*, che sono perciò le due principali e da calcolarsi maggiormente nell'educazione delle figlie del popolo. Prego poi di quest'orario mandarmi una copia, che riveduta trasmetterò alla Casa Madre di Nizza Monferrato per norma generale.

Il Signore ci aiuti ad aver sempre di mira, nel far la scuola, la gloria sua e il bene del prossimo, educando con rettitudine di fine, giustezza di criterio e di generosità di sacrificio.

Sac. F. Cerruti

Torino, 1892 - Tipografia Salesiana

52

Ai direttori delle scuole salesiane

ASC E233 *Durando Cerruti*
circ. a stampa: 2 pp.

Invio di guide didattiche per le classi elementari – norme e suggerimenti pedagogico-didattici

Torino, 29 gennaio 1892

Caro Direttore,

Aveva promesso di mandar entro novembre u.s. de' programmi particolareggiati, ripartiti per mese, a favore delle scuole elementari. Ma impedito da altre occupazioni non potei fino ad ora adempiere questa promessa ed appagare un desiderio ed un bisogno ripetutamente manifestato. D'altronde mi premeva studiar bene io stesso cosa, che nell'apparente sua piccolezza ha pur la sua importanza, consultare or l'uno, or l'altro de' nostri maestri delle varie classi e sentirne i pareri e le osservazioni, sicché la *Guida* didattica, ripartita per mesi e corredata delle necessarie istruzioni, riuscisse, quanto più possibilmente, sicura e completa, adattandosi, senza perdere del suo scopo principale, alle diverse condizioni di luogo, di età e di classi, a cui si destina.

Ne fo ora la spedizione di due copie per le singole classi elementari di cotesta casa, disposto, ad un semplice cenno, a mandarne di più ove ne occorran altre. Vedi ora di farne la distribuzione, con preghiera che si esaminino con attenzione e si osser-

lamento 16 febbraio 1888, siano poste in armonia col Regolamento posteriore del 29 novembre 1894. Le modificazioni non sono, è vero, sostanziali. Ma come la maestra deve pur stare all'oggi, e non a quel di ieri, così è mio desiderio che le dette *Guide* tanto per le classi maschili, quanto per le femminili, siano riformate a norma del Regolamento vigente in tutto e per tutto, con quei miglioramenti che paressero più opportuni. Mando pertanto a voi una copia delle *Guide* per le singole cinque classi femminili con preghiera che coteste brave ed esperte Maestre, sotto la vostra direzione, preparino e mi presentino entro aprile le nuove *Guide* modificate e migliorate nel senso di cui sopra» – AGFMA 412.02-1-02 (9).

vino fedelmente. Siccome poi per l'ordine e l'efficacia dell'insegnamento ogni maestro deve avere un orario giornaliero-settimanale, così mi raccomando che il detto orario sia compilato, o, se già redatto, sia riveduto in conformità della proposta *Guida*, tenendo sempre per massima che, dopo la religione, le due materie di studio principali, e quindi da calcolarsi maggiormente nelle scuole elementari, sono la *lingua italiana* e l'*aritmetica*.

È comune il lamento che molti giovani escono dal corso elementare poco preparati nell'aritmetica pratica, meno poi nel leggere e nel comporre. Di qui gli inconvenienti, che ne derivano, o percorrano essi il ginnasio, o rimangano nelle famiglie per attendere agli affari dell'azienda domestica. Che fare per levar di mezzo, o almeno scemare questi inconvenienti? Porre molta attenzione, fin dalle prime classi, alla lettura, come quella che deve preparar i giovani alla retta pronunzia e alla recitazione con senso ed espressione, ampliare e fornir loro di mano in mano idee e cognizioni, ed insieme con la scrittura addestrarli a poco a poco al comporre; tale è il compito del maestro. E poiché gli esempi debbono essere confortati da' precetti, e gli esercizi rischiarati dalle regole, bisogna far studiare bene la grammatica, soprattutto la parte che riguarda la coniugazione dei verbi. Raccomando particolare insistenza su questo punto. Non è raro il caso di giovani, entrati talvolta nelle classi superiori, tecniche o ginnasiali, che non conoscono nella pratica i verbi irregolari più in uso. Anche l'analisi va coltivata e molto, se si vuole che gli scolari non ignorino le parti del discorso, l'ufficio loro e la struttura del periodo. Ma i verbi si coniughino piuttosto per proposizioni, anziché da soli, e l'analisi giova meglio a voce che per iscritto. Il programma governativo non proscrive punto l'analisi in genere, ma solo l'analisi per iscritto. Quello poi, sopra cui il maestro deve in modo particolare concentrare la sua attività, è il componimento. Qui specialmente debbono praticarsi le due grandi leggi pedagogiche della gradazione e della convenienza, procedendo nella scelta dei temi dal facile al meno facile, al difficile, e aiutando a svolgerli con carità, ma senza nuocere all'operosità mentale del fanciullo, che deve pur lavorare; procurando in fine che i detti temi siano sempre adattati alla capacità degli alunni, ai bisogni della classe sociale a cui appartengono e alle condizioni stesse del luogo, in cui vivono. Ma i temi siano esaminati e corretti dal maestro con pazienza ed accuratezza. Un tema dato e non corretto giova pochissimo, se pur giova, al profitto degli alunni. I

Quanto all'aritmetica s'insista molto, nelle classi inferiori, sulla numerazione parlata e scritta e sul calcolo mentale. I problemi poi, tanto nelle dette classi, quanto nelle due superiori, siano sempre graduati, semplici e tolti piuttosto dall'azienda domestica e dalla vita.

Tralascio di parlare delle altre materie scolastiche, rimettendome al programma di ciascheduna. Ma non posso omettere un'avvertenza che riguarda il catechismo e la storia sacra. Pel primo, anziché procedere per lezioni, capi o articoli, ho creduto meglio specificare i punti, attenendomi in questo al programma per le scuole elementari cattoliche di Roma. Per tal modo la *Guida* si adatta a' catechismi delle singole diocesi e coadiuva il maestro così nella scelta delle parti più importanti a studiarsi, come nel tempo a ciò più acconcio.

La stessa cosa mi proposi nel ripartire il programma di storia sacra. Siccome poi il programma della IV classe, comprendente tre grandi epoche, riusciva assai lungo e difficile, meno lungo e, relativamente, più facile quello della V, così ho assegnato a questa anche l'epoca 6^a. È, con poca differenza, la ripartizione che esisteva, quando la distribuzione del programma era fatta dal Ministero della Pubblica Istruzione, come

marzo 1892 109

si vede dalla prefazione colla *Storia sacra* del nostro amatissimo Don Bosco.¹⁷¹ S'intende che lo studio dell'epoca 6^a comincerà per la V elementare, solo coll'anno 1892-1893.

Ecco quanto mi pareva bene aggiungere a spiegazione e compimento delle *Guide* didattiche.

Favorisci, con le *Guide*, dar pure partecipazione della presente a tutti i maestri elementari di cotesta casa, ed accusarmene poi ricevuta.

Il Signore ci aiuti, nel far scuola, a cercar solo e sempre la gloria di Dio e il bene del prossimo, educando con rettitudine di fine, giustezza di criterio e carità di apostolo.

Prega anche per me che sono di vero cuore

Affez.mo confratello
Sac. F. Cerruti

Torino, 1892 – Tipografia Salesiana

53

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo N. 32»

Esami di teologia – esame di confessione – esame semestrale dei giovani – guide didattiche

[Torino], 7 marzo 1892

Il Consigliere scolastico raccomanda:

1. Di fissare entro marzo l'esame semestrale di teologia¹⁷² ai chierici delle singole case, delegarne gli esaminatori, e trasmetterne il voto sui modelli che verranno spediti.

2. Di ricordare agli aspiranti all'esame di confessione che il libro di testo, stabilito dalle *Deliberazioni* del V Capitolo generale, è il Gousset, *Manuale compendium moralis theologiae*,¹⁷³ con raccomandazione di compiere gli studi di teologia morale, mediante il Frassinetti.¹⁷⁴

¹⁷¹ Giovanni BOSCO, *Storia sacra per uso delle scuole e specialmente delle classi elementari secondo il programma del ministero della pubblica istruzione utile ad ogni stato di persone*, Torino, Tipografia e Libreria dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 91874.

¹⁷² Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

¹⁷³ Thomas Marie Joseph GOUSSET, card. (1792-1866). Tra le sue opere più note: *Manuale compendium moralis theologiae juxta principia S. Alphonsi Liguorii aliorumque probatissimorum auctorum ac praecipue ad normam gallici operis* [...] addita mentione [...]. Editio altera novis curis emendatissima, Mediolani, Typis Albertari Francisci, 1859, 2 voll.

¹⁷⁴ Giuseppe FRASSINETTI F.S.M.I. (1804-1868). Tra le sue opere più note e diffuse: *Compendio della teologia morale di S. Alfonso M. de Liguori: con apposite note e dissertazioni*, 4 ed. riveduta dall'Autore avanti la sua morte, Genova, Tipografia della Gioventù, 1869, 2 voll.

110 Prima parte - *Lettere circolari*

3. Che l'esame semestrale dei giovani si dia dappertutto con particolare impostazione e conveniente preparazione.

4. Che siano lette e praticate le *Guide didattiche* inviate alle singole case pei maestri elementari.

[Sac. F. Cerruti]

54

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, via Cottolengo, N. 32»

Completamento del corso teologico – conferenze con i maestri – voti di teologia

[Torino], 6 maggio 1892

Il Consigliere scolastico:

Ricorda ai Soci, ordinati sacerdoti prima del compimento del corso teologico, l'obbligo di completarlo e di sostenere i prescritti esami.

Raccomanda la conferenza coi maestri onde conoscere lo stato delle singole classi e per provvedere di mutuo accordo l'avanzamento negli studi.

Attende da alcune case i voti dell'esame semestrale di teologia, non ancora speditigli.

[Sac. F. Cerruti]

55

Ai direttori delle case salesiane

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 2 pp.

Celebrazione del CG a Valsalice – invio degli schemi delle materie da trattare

Torino, 17 maggio 1892

Carissimi Direttori,

In conformità di quanto ha stabilito il veneratissimo nostro Rettor Maggiore, signor don Rua, con la circolare del 19 marzo u.s.,¹⁷⁵ e dopo presi con lui gli opportuni accordi, vi notifico che il Capitolo Generale di quest'anno sarà tenuto a Valsalice,¹⁷⁶

¹⁷⁵ *Lettere circolari di don M. Rua*, 80-83.

¹⁷⁶ Cf. *Don Bosco a Valsalice. Un contributo per il centenario*, Torino, Liceo Valsalice, 1987.

maggio 1892 111

dalla sera del 29 agosto (ore 5) al mattino del 7 settembre successivo. Nel terzo giorno, cioè nel mattino del mercoledì 31 agosto, avrà luogo l'elezione de' membri del Capitolo Superiore.

Unisco intanto alla presente gli schemi delle materie da trattarsi nel prossimo sesto Capitolo Generale, con raccomandazione di darne copia ai singoli membri di cotesto capitolo particolare, conforme a quanto stabilisce il Regolamento dei Capitoli Generali.¹⁷⁷

Con questa occasione poi rinnovo l'esortazione, già fatta dal prelodato nostro Rettor Maggiore, d'invitare, con ogni possibile sollecitudine le osservazioni e proposte che si giudicassero alla maggior gloria di Dio e a vantaggio della nostra Pia Società. Più tardi saranno stabilite le diverse commissioni, incaricate di studiare e riferire sulle singole proposte, e ne sarà data partecipazione.

Frattanto mi è grata quest'occasione per salutarvi caramente e raccomandarmi alle vostre fervorose preghiere.

Aff.mo Confratello
Sac. F. Cerruti

NB. Ci venne proposto il quesito se chi è a capo d'una casa succursale, cioè di una casa, in cui il numero de' soci è inferiore a sei, debba anche intervenire al Capitolo Generale e partecipare all'elezione de' membri del Capitolo Superiore. Il Rettor Maggiore, rinviando al prossimo Capitolo Generale la risoluzione del detto quesito, decise che per quest'anno si segua la tradizione degli anni antecedenti, e che quindi i direttori delle dette case prendano parte così al Capitolo Generale, come all'elezione del Capitolo Superiore, dispensandoli dal condurre con sé il socio professore. Raccomanda però di provvedere per la necessaria assistenza della casa loro durante l'assenza.

Torino, Tip. Salesiana

56

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo, N. 32»

Maestri patentati – esami magistrali

*[Torino], 29 maggio 1892

Il Consigliere scolastico:

Fa presente il bisogno particolare in cui ci troviamo di maestri elementari patentati e la necessità per conseguenza di presentare entro il corrente anno il maggior numero possibile di aspiranti agli esami magistrali. Rileva le facilitazioni attuali, quali

¹⁷⁷ «In tempo opportuno il Regolatore notificherà ai Direttori di tutte le case il giorno ed il luogo delle conferenze, cogli schemi delle materie relative, che verranno comunicati ai singoli membri dei capitoli particolari» – 2CG, 1-4.

112 Prima parte - *Lettere circolari*

sono la dispensa di circa un'anno di età per l'ammissione e il favore della doppia riparazione senza obbligo di ripagar tassa, aggiungendo che l'esame si può cominciare tanto in luglio quanto in ottobre.

Esorta in fine d'intelligenza col signor don Rua i direttori ad adoperarsi a questo intanto fornendo agli aspiranti i mezzi di cui abbisognino e mandandogli la nota di quelli che si preparano o possono prepararsi a detti esami.

[Sac. F. Cerruti]

57

Agli ispettori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, via Cottolengo N. 32»

Esame di teologia – esami delle classi elementari, ginnasiali e liceali – patente elementare

Torino, 30 giugno 1892

Il Consigliere scolastico raccomanda:

1. Che i direttori stabiliscano entro luglio, possibilmente nella prima metà, l'esame di teologia per i chierici delle rispettive case, e ricordino loro l'obbligo di presentare per l'esame autunnale quei trattati che ancora rimanessero al compimento del programma 1891-1892.

2. Avverte che manderà come negli anni passati i temi scritti per gli esami finali delle singole classi elementari, ginnasiali e liceali. Prega quindi che gli facciano sapere il giorno in cui cominceranno gli esami scritti nelle loro rispettive case.

3. Raccomanda di ritirare dagli uffici scolastici o civili le patenti ed altri titoli d'insegnamento, che vi fossero depositati e di spedirglieli prima del termine dell'anno scolastico.

4. Ripete l'esortazione fatta nel mese antecedente riguardo al preparare il maggior numero possibile di aspiranti all'esame di patente elementare, per luglio, od almeno per ottobre.

[Sac. F. Cerruti]

58

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, via Cottolengo N. 32»

Esami di teologia – libri di testo

dicembre 1892 113

*[Torino], 27 novembre 1892

Il Consigliere scolastico:

Attende a sua volta i voti dell'esame autunnale di teologia.¹⁷⁸

Si raccomanda che gli insegnanti abbiano tutti una copia del Programma scolastico 1892-1893 che fu mandato alle singole case.

Ricorda inoltre le disposizioni capitolari per le quali è stabilito che i direttori ed i maestri s'attengano nei libri di testo e nelle materie d'insegnamento al Programma della Congregazione,¹⁷⁹ occorrendo cambiamenti se ne dia a lui direttamente avviso.

[Sac. F. Cerruti]

59

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, via Cottolengo N. 32»

Rendiconto scolastico – titoli di studio

*[Torino], 30 dicembre 1892

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda che siano debitamente riempiti i moduli del rendiconto scolastico spediti direttamente alle singole case e di rimandarglieli entro gennaio.¹⁸⁰

2. Prega che gli siano sollecitamente mandate le patente ed altri titoli scolastici, che fossero disponibili, ed indicargli gli uffici scolastici o civili, presso cui sono depositati i diplomi o le patenti consegnate.

3. Raccomanda che gli esami di teologia¹⁸¹ si diano nelle tre epoche stabilite semestrale, finale e autunnale. Occorrendo bisogno di esami straordinari i direttori s'intendano prima coll'ispettore e col Consigliere scolastico della Congregazione, segnino il voto sul permesso scritto, che avranno ricevuto, e questo si mandi con premura al Consigliere scolastico. Questo per la regolarità e per impedire smarrimenti d'esami.

[Sac. F. Cerruti]

¹⁷⁸ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.¹⁷⁹ Nell'originale: «Congregazioni». «Per regola generale i libri di testo siano scritti o corretti dai nostri socii o da persone conosciute per onestà o religione» – *Delib. ICG*, 18. «Affinché in tutte le case siavi uniformità nei libri che si adoprano e nelle materie che si insegnano, il consigliere scolastico del Capitolo Superiore distribuirà ogni anno, prima che incomincino le scuole, un programma intorno le materie d'insegnamento ed i libri da usarsi» – *Delib. ICG*, 18-19,¹⁸⁰ Cf. note circ. del 28.12.1885.¹⁸¹ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

114 Prima parte - *Lettere circolari*

60

Ai direttori e ai maestri salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. riproduz. litog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales 32, Via Cottolengo Torino»

Pulizia e ordine delle decurie – registri – emulazione

*Torino, 30 gennaio 1893

Il Consigliere scolastico:

Raccomanda ai maestri la pulizia e l'ordine nella tenuta delle decurie, dei registri scolastici e la correzione accurata e paziente dei compiti, versioni, composizioni ecc.

Raccomanda inoltre ai direttori e maestri di promuovere fra gli scolari lo spirito di emulazione, che giova cotanto al profitto negli studi, valendosi a tale scopo di tutti quei mezzi che sa suggerire uno zelo industrioso.

[Sac. F. Cerruti]

61

Agli ispettori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. riproduz. litog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales 32, Via Cottolengo Torino»

Esame di teologia – commissione – esami degli allievi

Torino, 28 febbraio 1893

Il Consigliere scolastico:

Raccomanda agli ispettori di fissare entro marzo, non oltre, l'esame semestrale di teologia, delegare gli esaminatori e mandargliene i voti con l'indicazione di quelli tra i chierici che non lo subissero, e delle ragioni giustificative. A norma di quanto fu stabilito nel Capitolo Generale u.s. la commissione per gli esami semestrali e finali di teologia dev'essere composta di uno o due incaricati dall'ispettore e del professore insegnante unitamente al direttore della casa.

Ricorda riguardo all'esame semestrale dei nostri allievi, quello che stabiliscono le nostre *Deliberazioni*, cioè che il detto esame sia dato con particolare importanza e solennità, essendo questo uno dei mezzi assai efficaci per l'emulazione e il profitto negli studi.¹⁸²

[Sac. F. Cerruti]

¹⁸² Cf. *Delib.* 2CG, 72.

aprile 1893 115

62

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. riproduz. litog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales 32, Via Cottolengo Torino»

Voti teologia – preparazione esami pubblici

* Torino, 1 aprile 1893

Il Consigliere scolastico:

1. Attende dalle case, che ancor non li spedirono, i voti d'esame semestrale di teologia.

2. Desidera una nota di quelli che si preparano ad esami pubblici (licenza ginnasiale, liceale, patente magistrale) e raccomanda caldamente di offrir loro tempo ed aiuti, per ottenere un buon risultato.

[Sac. F. Cerruti]

63

Agli ispettori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. riproduz. litog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales 32, Via Cottolengo Torino»

Esami pubblici – conferenze col personale insegnante e assistente

[Torino], 13 aprile 1893

Il Consigliere scolastico:

Attende tuttora la nota di quelli che in cotesta ispettoria si preparano o possono prepararsi ad esami pubblici. Raccomanda inoltre d'inculcare ai direttori le conferenze col personale insegnante ed assistente, sì individualmente come collettivamente per avere così mezzo di conoscere aiutare ed incoraggiare.¹⁸³

[Sac. F. Cerruti]

64

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales 32, Via Cottolengo Torino»

Temi di esami – rendiconto scolastico

¹⁸³ Cf. *Delib. 2CG*, 23 e 73.

116 Prima parte - *Lettere circolari*

*[Torino], 31 maggio 1893

Il Consigliere scolastico:

1. Manderà come negli anni passati alle singole case i temi degli esami finali per le classi elementari e liceali. Prega i direttori di notificargli in tempo, per mezzo dei relativi ispettori, il mese ed i giorni in cui avranno luogo gli esami finali nelle rispettive loro case.

2. Attende il rinvio del rendiconto scolastico del trimestre in corso di cui fu mandato ora il modulo alle singole case con preghiera che sia debitamente compiuto.¹⁸⁴

[Sac. F. Cerruti]

65

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esame di teologia – programma

Torino, 29 giugno 1893

Il Consigliere scolastico:

Raccomanda che entro luglio, e possibilmente nella prima metà, si dia nelle singole case l'esame finale di teologia ai chierici, e che riguardo agli esaminatori si seguano le disposizioni date per il semestrale. Raccomanda inoltre che i direttori inculchino ai chierici lo studio di quei trattati stabiliti dal Programma teologico 1892-1893, che fossero stati ammessi e ricordino loro l'obbligo subirne l'esame nell'autunno p. v.

[Sac. F. Cerruti]

66

Ai direttori delle scuole salesiane

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 3 pp.

Avvertenze e norme per facilitare agli insegnanti l'attuazione del programma scolastico – orientamenti didattici

Torino, 26 settembre 1893

Carissimo Direttore,

Avrai ricevuto il programma scolastico 1893-1894 per le nostre scuole primarie e secondarie. Come vedrai, ne fu spedito un buon numero di copie, perché direttore e

¹⁸⁴ Cf. note circ. del 28.12.1885.

settembre 1893 117

insegnanti ne possano tutti avere una cadauno. Ove poi ne occorressero ancora, scrivi e saranno tosto inviate quante altre copie domanderai, giacché è vivo desiderio che nessuno abbia a lagnarsi di non averlo ricevuto, oppur ricevuto troppo tardi.

Ma il solo riceverlo non basterebbe; è necessario leggerlo e praticarlo. Non è raro il caso che si domandino informazioni, schiarimenti, consigli sulla scelta di libri di testo,¹⁸⁵ o su norme didattiche da seguire, o intorno a cose di legislazione scolastica, a cui fu già risposto per mezzo del programma.

Permetti ora che aggiunga poche avvertenze su alcuni punti o materie di studio. Lo fo pel bene intellettuale e morale de' nostri giovani, e per chiarire e facilitare agl'insegnanti l'attuazione del programma.

Lingua francese. Quest'insegnamento è ora reso obbligatorio per legge e si estende alla III, IV, e V classe del ginnasio, sicché, cominciando dal luglio 1894, gli aspiranti alla licenza ginnasiale dovranno pure sulla detta materia, e in conformità del programma stabilito, subirne l'esame. Bisogna adunque che i nostri alunni, che intendono presentarsi alla licenza, vi siano convenientemente preparati. Lascio al giudizio tuo e de' professori l'adottare per la grammatica il testo del Prusso,¹⁸⁶ o sceglierne un altro, che possa parere più adatto. Ma quanto alla *Letture* e al *Dizionario* raccomando di non discostarvi dai testi proposti, come quelli, che, oltre al rispondere pienamente alle esigenze del programma governativo, sono (ciò che soprattutto importa) compilati in tal modo da escludere qualsiasi offesa alla religione e alla morale cattolica. Non bastano per la IV e V classe gli esercizi che sono più o meno nelle grammatiche; è necessaria un'antologia, e quella del Fabre¹⁸⁷ per giusta ampiezza di materia e criterio di scelta si rende particolarmente commendevole.

Disegno. Il disegno è uno di quegli insegnamenti che van pigliando di giorno in giorno un'importanza vie maggiore. Non son più soltanto le accademie e scuole di belle arti, dove esso ha la sua sede; né le scuole professionali nelle loro molteplici forme e denominazioni son le sole, dove sia penetrato. Il regolamento vigente sulle scuole elementari prescrive il disegno nella IV e V classe, sicché esso costituisce materia obbligatoria negli esami di promozione e di licenza elementare. In alcuni istituti lo s'insegna pure, come facoltativo, nella III classe. È adunque necessario che i maestri elementari vi diano la necessaria importanza, e s'adoperino con poche e rette norme e molti ripetuti esercizi perché i loro alunni ne ricavano il maggior frutto possibile sì per la riuscita dell'esame, come soprattutto per le esigenze della vita sociale.

A quest'effetto uno de' nostri professori sta preparando un metodo di disegno, in conformità del programma governativo, corredato di una buona guida pel maestro. Appena pubblicato, se ne darà l'annuncio, coll'invio sollecito alle case che lo domanderanno. Chi poi desiderasse fin d'ora d'aver un testo, può utilmente provvedersi del *Corso graduato di disegno*, con annessa *Guida*, del prof. Capuzzo.¹⁸⁸

¹⁸⁵ Cf. nota circ. del 6.10.1886.

¹⁸⁶ Cf. Roberto PRUSSO, *Fernando o Il giovanetto eroe: raccontino popolare*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1881.

¹⁸⁷ Alessandro FABRE, *Fiori di letture italiane classiche e moderne, in prosa e in poesia raccolti ed annotati ad uso delle scuole secondarie, premessi: brevissimi cenni bio-bibliografici intorno agli autori da cui fu fatta la raccolta*, Torino, Tipografia Salesiana, 1892.

¹⁸⁸ Antonio CAPUZZO, *Guida del maestro per l'insegnamento del disegno compilata in conformità al corso graduato di disegno*, Torino, G. B. Paravia, 1889.

Grammatica e lingua. È un lamento ormai generale che gli studi letterari vanno ogni dì più decadendo. Le cose son ridotte al punto da renderne seriamente impensieriti quanti hanno a cuore la grandezza d'Italia, un dì maestra alle altre nazioni. Cominciamo dalla lingua del Lazio.

Abolito da assai tempo l'obbligo del componimento latino, abolita pur anche alla licenza liceale la versione dall'italiano in latino, è rimasta nell'esame di passaggio all'università la sola versione dal latino. Or bene risulta da una lettera del ministro Martini,¹⁸⁹ comparsa nel *Bollettino della Pubblica Istruzione* del 21 settembre corrente, che, pur in quest'unica prova scritta di latino, su 2918 candidati alla licenza liceale soli 1735, vale a dire meno della metà, furono promossi.¹⁹⁰ Or se si aggiungono quei che promossi o anche solo ammessi nello scritto (e ve n'è un buon numero) fallirono poi nell'orale corrispondente, avremo una prova ben dolorosa dell'estremo decadimento, presso di noi in Italia, della lingua latina.

Ma vi ha di peggio; ché questo decadimento non si manifesta soltanto negli studi classici ma pur anche nell'italiano. Ne son prova i risultati degli esami pubblici di licenza così liceale come ginnasiale, e troppo spesso quelli medesimi della gara d'onore, indetta ogni anno dal Ministero della Pubblica Istruzione pe' soli alunni de' licei regi e pareggiati, anzi, secondo il nuovissimo regolamento, pe' soli alunni de' licei regi. Accanto ai non pochi che non sanno tradurre dall'italiano in latino, o voltare dal latino in italiano un passo di scrittore classico, senza commettere molti e gravi errori di grammatica, di lingua o di senso, ve n'ha una non minore quantità, che compone in italiano senza rispetto alcuno alla purezza e proprietà della lingua, senza rispetto neppure alle regole più elementari della grammatica. Ciò non sarà difficile a comprendersi da chi conosce lo strettissimo vincolo che l'una all'altra lingua congiunge, quel vincolo cioè che corre fra la figlia e la madre.

Or qual è la causa di questo sfacelo letterario, a cui assistiamo? La causa non è una sola; bensì sono parecchie, che qui non è il luogo di enumerare. Ma una sta certamente nel trascurare, oppure nel coltivar con non retto metodo lo studio della grammatica, e nel dar poca importanza agli esercizi di lingua. E dicendo grammatica, parlo soprattutto della prima parte, che riguarda le flessioni, ossia declinazioni di nomi e coniugazioni di verbi così regolari come irregolari, parte troppo spesso non abbastanza curata, sicché non rare volte avviene di veder alunni di classi superiori poco fermi sui principi fondamentali del comporre e del tradurre.

Ora, per rimediare a questo male, raccomando caldamente che si stia ai testi proposti, né si cambino senza prima interpellare il Consigliere scolastico della Congregazione, secondo che prescrivono le *Deliberazioni* capitolari.¹⁹¹ Scelto poi il testo, gl'insegnanti, qualunque sia la loro classe, lo spieghino con amore e lo svolgano l con discernimento, ordine e chiarezza, assicurandosi bene di essere compresi da tutti. Le regole poi, perché siano bene intese e meglio ritenute, siano sempre avvalorate da esercizi, i quali debbono essere molti, ripetuti e variati. Avviene nell'ordine intellettuale quello che nell'ordine morale; l'abito al ben scrivere e al ben tradurre si acquista per mezzo di molti atti buoni ripetuti, ossia con esercizi frequentissimi, orali e

¹⁸⁹ Ferdinando MARTINI (1841-1928): uomo di cultura e politico italiano; ministro della P. I. dal 15 maggio 1892 al 15 dicembre 1893.

¹⁹⁰ Cf. *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica* 20 (1893) II, n. 38, 1811-1815.

¹⁹¹ *Delib. ICG*, 18 (Dist. I. *Studio*, cap. III. «Libri di testo e premii»).

settembre 1893 119

scritti, di grammatica e di lingua, mediante frequenti componimenti italiani e più frequenti versioni, soprattutto dall'italiano in latino.

Ma tutto questo riuscirebbe a poca cosa, quando i compiti degli allievi non fossero corretti dall'insegnante con pazienza ed accuratezza. Lo so; è questo per gl'insegnanti uno degli uffizi più gravosi. Ma non perciò è meno meritorio innanzi a Dio, che tien conto dei sacrifici anche più occulti, sostenuti per amor suo e pel bene del prossimo.

Perdona quindi se pel progresso de' nostri studi e pel vantaggio dei nostri alunni insisto quanto so o posso su questo punto di tanta importanza. Favorisci intanto partecipare agl'insegnanti le osservazioni fin qui accennate, con calda raccomandazione che siano da tutti conosciute e praticate.

Il Signore ci aiuti a cominciare e continuare con frutto il nuovo anno scolastico. Tu poi pregalo per me, che sono di vero cuore

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

P.S. – Con quest'occasione ricordo l'obbligo che, a norma dell'art. 193 del regolamento vigente per le scuole elementari, hanno i direttori degli istituti privati d'istruzione elementare di notificare, al principio d'ogni anno scolastico, al regio provveditore agli studi la continuazione dei detti istituti. Giova però notare che quest'obbligo non riguarda né i licei, né i ginnasi e neppure le scuole elementari pubbliche, cioè comunali, ma solo le scuole elementari private, con o senza convitto. È ben vero che in alcune provincie si chiede questa notificazione anche per le scuole secondarie. Ma ciò non è punto richiesto dalla legge in vigore 13 novembre 1859; gli art. 246 e 247,¹⁹² che si sogliono citare, parlano unicamente de' requisiti per la loro apertura. Un istituto d'istruzione secondaria, abbia o no convitto, una volta aperto legalmente, ha diritto di continuare senza bisogno d'ulteriori notificazioni. Conviene tuttavia, pur avendo ragione, diportarci con prudenza e senza mai mancare di rispetto all'autorità costituita.

Torino – Tipografia Salesiana

67

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo 32»

Non cambiare destinazione dei confratelli – scuola di teologia – voti

¹⁹² «Art. 246. È facoltà ad ogni cittadino che abbia l'età di venticinque anni compiuti, ed in cui concorrano i requisiti morali necessari, d'aprire al pubblico uno stabilimento d'istruzione secondaria, con o senza convitto, purché siano osservate le seguenti condizioni...». «Art. 247. Il cittadino che vorrà usare di questa facoltà, farà conoscere, con una dichiarazione per iscritto, la sua intenzione al Provveditore della rispettiva Provincia» – *Codice dell'istruzione classica e tecnica e della primaria normale*. Raccolta di leggi, regolamenti, istruzioni ed altri provvedimenti governativi emanati in base alla legge 13 novembre 1859 con note esplicative..., Torino, Tipografia Scolastica di Seb. Franco e Figli, 1861, 75-76.

120 Prima parte - *Lettere circolari*

* Torino, 29 ottobre 1893

Il Consigliere scolastico raccomanda:

1. I direttori non cambino la destinazione assegnata dai Superiori ai singoli confratelli senza gravi motivi e previa intelligenza col Consigliere scolastico della Congregazione o dell'ispettore.

2. Collocato in ufficio il personale, conferiscano, a seconda delle *Deliberazioni* capitolari, coi maestri ed assistenti intorno al modo di ben avviare gli studi, e prendano d'accordo con essi i provvedimenti più opportuni. In detta conferenza si legga pure la circolare del Consigliere scolastico a schiarimento e compimento del programma annuale.

3. Non si differisca oltre il tempo stabilito, cioè non oltre il 6 novembre, il cominciamento della scuola di teologia, e questa si faccia nel modo e nelle norme prescritte dalle *Deliberazioni* capitolari¹⁹³ e raccomandate recentemente dalla circolare del Rettor Maggiore.

4. Entro la prima metà di novembre si mandino i voti di teologia. Così, avvenendo proposte di ordinazioni, non sorgeranno difficoltà pei trattati tuttora mancanti sul registro generale degli esami.¹⁹⁴

[Sac. F. Cerruti]

68

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. riproduz. litog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales 32, Via Cottolengo Torino»

Scuola di teologia – titoli di studio – esami relativi

* Torino, 30 novembre 1893

Il Consigliere scolastico:

I. Desidererebbe sapere se in tutte le case fu già incominciata la scuola di teologia e se questa si fa colla regolarità prescritta.

II. Raccomanda ai direttori la massima attenzione perché non vadano smarriti negli uffici pubblici scolastici e civili le patenti ed altri titoli d'insegnamento. A tale effetto procurino di ritirarli con sollecitudine ed inviarli al Consigliere scolastico per mezzo dell'ispettore. Ove per questo non si potesse subito ottenere gli si notificino gli uffici, presso cui le dette patenti trovansi depositate, a fine di richiamarle a suo tempo ed impedire smarrimenti.

III. Raccomanda inoltre i direttori di esortare i chierici delle loro case privi di patenti od altri diplomi d'insegnamento di prepararsi fin d'ora per subirne felicemente gli esami relativi in sul finire dell'anno scolastico.

[Sac. F. Cerruti]

¹⁹³ *Delib. 2CG*, 69-70.¹⁹⁴ Cf. ASC E693 – E703 *Registro voti degli esami di teologia*.

febbraio 1894 121

69

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. riproduz. litog. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Modulo del rendiconto scolastico – osservazioni sui medesimi

* [Torino], 30 dicembre 1893

Il Consigliere scolastico:

Spedisce ai singoli direttori il modulo del rendiconto scolastico per il 1° trimestre,¹⁹⁵ prega che sia riempito con attenzione e diligenza e raccomanda che gli sia rinviato entro gennaio per le case d'Europa e d'Africa; entro marzo per le case d'Asia e d'America. Esaminerà i detti rendiconti, uno per uno, e parteciperà quindi quelle osservazioni che paressero giovare al bene della nostra Pia Società.

[Sac. F. Cerruti]

70

Ai salesiani e giovaniASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. riproduz. litog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales 32. Via Cottolengo Torino»

Ringraziamenti per le preghiere – esame di teologia – rendiconto scolastico

Torino, 28 febbraio 1894

Il Consigliere scolastico:

Premessi i più vivi ringraziamenti e profonda riconoscenza ai confratelli e giovani che innalzarono preghiere a Dio per la sua guarigione,¹⁹⁶ prima di partire alla volta di Alassio, ove spera rimettersi in piena salute, raccomandò agli ispettori:

1. Di fissare entro marzo l'esame semestrale di teologia ai chierici delle singole case, delegare gli esaminatori e trasmettere il volto redatto sui moduli che saranno spediti.

2. Che gli si spedisca, se non fu ancora spedito, il rendiconto scolastico trimestrale.¹⁹⁷

[Sac. F. Cerruti]

¹⁹⁵ Cf. note circ. del 28.12.1885.

¹⁹⁶ Nella circolare mensile del 30 gennaio 1894, scriveva don Belmonte, allora prefetto generale: «Del Consigliere scolastico sono lietissimo di poter dare, grazie a Dio, assai buone notizie. Egli va migliorando adagio adagio. Comincia a prendere un po' di cibo ed ogni giorno si alza dal letto. Per buona ventura la malattia non si convertì in una tubercolose come tanto si temeva e per cui la catastrofe sarebbe stata inevitabile. La sua gracile costituzione però e la grande debolezza in cui si trova presentano tuttavia un grande pericolo di ricaduta; è perciò necessario si continui a pregare per lui. Voglia intanto il Signore consolarci e per intercessione di Maria SS. Ausiliatrice e del nostro venerato padre si degni esaudire le nostre preghiere, ridonando la salute al nostro infermo» – ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*.

¹⁹⁷ Cf. note circ. del 28.12.1885.

122 Prima parte - *Lettere circolari*

71

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. riproduz. litog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales 32. Via Cottolengo Torino»

Esami e voti di teologia – esami straordinari

* [Torino], 1 maggio 1894

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda che il voto inferiore ai 6/10, riportato in un esame, non è sufficiente per la promozione, e non è perciò calcolato. Raccomanda quindi che i chierici, i quali non conseguirono nell'esame semestrale di teologia almeno i 6/10, siano avvisati dell'obbligo di ripetere il trattato, o i trattati falliti.

2. Fra pochi giorni, appena cioè saranno ufficialmente pubblicate, farà sapere le condizioni richieste per l'ammissione ai rinnovati esami straordinari d'insegnante nelle scuole secondarie e normali d'Italia, perché quelli tra i nostri, che si trovano in dette condizioni e vi saranno giudicati adatti, possano senz'altro cominciare a prepararsi.

[Sac. F. Cerruti]

72

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. riproduz. litog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales 32. Via Cottolengo Torino»

Moduli del rendiconto – libri di premio – esami pubblici – corso filosofico

* Torino, 26 maggio 1894

Il Consigliere scolastico:

1. Spedisce ai direttori il modulo del rendiconto scolastico trimestrale,¹⁹⁸ con preghiera che, debitamente riempito, gli sia rinviato al più presto per mezzo dei singoli ispettori.

2. Ricorda fin d'ora quanto è stabilito dalle *Deliberazioni* capitolari riguardo ai libri di premio, cioè che questi siano scelti di preferenza fra quelli di nostra pubblicazione.¹⁹⁹ Consultando i nostri cataloghi librari se ne trovano parecchi adattissimi, e, quel che soprattutto importa, sicuri dal lato morale e religioso. Per l'Italia la Libreria²⁰⁰ spedì a questo scopo a tutte le case qualche copia del nuovo catalogo delle opere nostre, tanto editate, quanto acquistate da noi. Occorrendo, ne manderà ancora quante se ne richiedessero.

¹⁹⁸ Cf. note circ. del 28.12.1885.

¹⁹⁹ *Delib. 2CG, 73-74* («Libri di testo e premii»).

²⁰⁰ Si riferisce a: Libreria Salesiana di Torino.

ottobre 1894 123

3. Raccomanda caldamente che gli aspiranti ad esami pubblici abbiano tempo, mezzi ed aiuti da potersi presentare con qualche probabilità di buona riuscita. Oltreché si tratta di una spesa alquanto rilevante, è anche da notare che sui diplomi o patenti conseguite suolsi indicare, coi punti riportati, in quante volte o sessioni si tentò l'esame per ottenere le promozioni.

4. Raccomanda pure che il corso di filosofia nelle case di noviziato e studentato si faccia nel miglior modo possibile,²⁰¹ dipendendo in molta parte da questo il compier bene gli studi teologici ed il riuscire abili insegnanti.

[Sac. F. Cerruti]

73

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales 32. Via Cottolengo Torino»

Voti di teologia – esami pubblici – titoli di studio

* Torino, 30 luglio 1894

Il Consigliere scolastico:

1. Attende i voti dell'esame finale di teologia.
2. Desidera di saper il risultato degli esami pubblici (esami universitari, di licenza, di patente elementare ecc. ecc.) sostenuti dai nostri confratelli nella sessione di luglio.
3. Raccomanda di ritirare dagli uffici scolastici e civili i diplomi e le patenti che vi fossero depositate e di rinviarli gli uni e le altre. Avverte a questo proposito, che le patenti, come ogni altro titolo d'insegnamento, non si rilasciano che una volta sola; cosicché, in caso di smarrimento, fosse pure senza colpa alcuna, non si può far rilasciare che un certificato equivalente.

[Sac. F. Cerruti]

74

Ai direttori delle scuole salesianeASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 4 pp.

Avvertenze e orientamenti per promuovere il progresso negli studi

Torino, 15 ottobre 1894

Carissimo Direttore,

A compimento e dilucidazione del programma per le scuole secondarie e primarie, che avrai ricevuto, mi pare non inopportuno aggiungere alcune poche avver-

²⁰¹ Sul programma scolastico da seguire nei noviziati, cf. circ. del 29.10.1897, del 24.12.1914 e del 12.09.1915; si veda anche: ASC D585 *Capitolo Generale* X (12.09.1904)

tenze dirette a promuovere sempre più fra noi quel progresso negli studi che costituisce uno dei nostri più sentiti desideri e bisogni ed è imperiosamente richiesto dalle stesse condizioni dei tempi.

Anzi tutto ripeto la raccomandazione già fatta nella lettera circolare dell'anno passato,²⁰² cioè che sia molto coltivato lo studio della grammatica, senza cui è assolutamente impossibile l'apprendimento pieno e sicuro di una lingua. Or questo studio deve cominciare ed esser fatto con particolarissima cura nelle scuole elementari, dove si pongono le prime e salde basi dell'insegnamento della lingua italiana. Certo i professori di ginnasio non debbono trascurarlo. Non solo le prescrizioni del programma governativo, ma la ragione stessa vuole che essi continuino con ardore l'insegnamento teorico e pratico della lingua italiana, in armonia con quello della lingua latina. Ma l'opera loro non potrà essere coronata da un esito pienamente felice, se gli alunni non vi saranno convenientemente preparati dai maestri delle scuole primarie.

Or quello che è detto dei maestri elementari rispetto all'insegnamento della grammatica italiana, va applicato ai professori del ginnasio inferiore riguardo all'insegnamento della grammatica latina. Son le prime tre classi ginnasiali quelle, dove il giovane si forma in modo particolare alla conoscenza e all'uso della lingua latina. Come nell'ordine morale l'uomo riesce per lo più quale fu formato ne' suoi primi anni di vita, così nell'ordine intellettuale riesce più o meno valente in latino nel liceo ed all'università, secondo che ne avrà ricevuto maggiore o minore istruzione grammaticale nel ginnasio inferiore. La continuazione dello studio della grammatica, che il programma governativo impone alla IV e V classe ginnasiale, è ordinata a compiere quello che, propriamente parlando, dovrebbe aver termine nella III classe.

Non parlo poi del modo, con cui questo dovere dello studio della grammatica per l'apprendimento d'una lingua dev'essere tradotto in pratica. Son cose che i nostri insegnanti conoscono. Solo mi restringo a raccomandare: l

1. Che si stia ai testi proposti, i quali furono scelti dopo maturo esame e sono fra i più accreditati. Cambiare senza la necessaria autorizzazione non va bene; censurare, anziché spiegare e commentare il testo proposto, è male anche più grave. L'alunno non prenderà mai amore ad un libro, di cui il maestro dice male. Neppure è buona cosa la censura indiretta, quando cioè, pur non biasimando apertamente il testo, vi si sostituisce col dettare o con spiegazioni soverchiamente ampie od inopportune. In siffatti casi i giovani finiscono per lo più col non intendere il testo che non fu loro spiegato, senza raccapezzarsi delle molte parole che hanno udito, o del dettato mal eseguito. Veramente quest'avvertenza non riguarda solo l'insegnamento della grammatica, ma quello ancora della storia così civile come letteraria, della geografia, dell'aritmetica ecc. Comunque sia, prego gl'insegnanti a guardarsi da questa parvenza di bene che in realtà è male, e nuoce al progresso degli studi.

So bene quel che taluni osservano, e pur con retto fine, cioè che talvolta certi testi non sono abbastanza ben fatti, tal'altra anche non interamente corretti. Or bene; senza voler qui giudicare, se e fino a qual punto questa osservazione sia vera, mentre raccomando di non discostarsi dai libri di testo proposti,²⁰³ prego vivamente gl'insegnanti in siffatti casi d'interfogliare una copia, farvi sopra le correzioni o aggiunte

²⁰² Cf. circ. del 26.09.1893.

²⁰³ Cf. nota circ. del 6.10.1886.

che credono opportune, e mandarmela, perché si esamini, e se ne tenga conto per una nuova proposta o per un'altra ristampa. Io ringrazio fin d'ora quegli operosi confratelli che renderanno in avvenire questo caritatevole servizio alla nostra cara Congregazione, come ringrazio coloro che già lo resero in passato.

2. Non basta spiegar le regole. Ci vogliono esercizi, e questi debbono essere continui, graduati, variati; né solo mediante i compiti per casa, ma con esercizi in classe, oralmente e per iscritto.²⁰⁴ Le regole medesime vanno chiarite con esempi frequentissimi, ed impresse nella memoria degli alunni con interrogazioni molte, così da assicurarci di esser bene intesi. Per via ordinaria i giovani imparano più coll'esercizio che fanno rispondendo alle interrogazioni loro fatte, od esponendo essi, che dalle troppe parole del maestro. Il miglior insegnante è quel che parla poco e interroga molto. Per questi motivi non sarà mai troppo inculcata l'usanza di riandare al termine della settimana per le materie principali, al termine del mese per le materie accessorie quel che si è fatto e studiato nel corso della settimana o del mese. Quel po' di tempo, che apparentemente si perde in questa ripassata, si acquista realmente in intensità e sodezza. La riflessione e la memoria debbono aiutarsi a vicenda nell'educazione intellettuale dell'alunno.²⁰⁵

Un'altra cosa raccomando, ed è che ogni insegnante si faccia una raccolta di temi con la traduzione corrispondente, adattati ai bisogni della propria classe. Questi temi poi siano graduati (ché la gradazione e la convenienza son le prime importanti leggi dell'insegnamento), e versino sopra le cose spiegate nella settimana o nel mese o bimestre, sicché il lavoro di prova così settimanale, come mensile o bimestrale, inchioda le regole spiegate e dia in certo qual modo la misura del profitto fatto in quel periodo di tempo dall'allievo. È vero che vi sono testi stampati a questo scopo, e nel programma stesso ne troverete proposti alcuni utilissimi. Ma questo non basta; ogni istituto, anzi ogni classe ha condizioni, bisogni particolari, e perciò particolare a quell'istituto, a quella classe deve essere il rimedio da adoperare. Fra i tanti confratelli insegnanti, che potrei citare ad esempio, io ricordo sempre con ispecial compiacenza don Chicco Stefano,²⁰⁶ il quale, benché tormentato spessissimo da mal di capo, che non gli permise per parecchi anni neppur lo studio della teologia, e l'obbligo quindi a ritardar le sacre ordinazioni, pure trovava modo non solo di far regolarmente la sua scuola di terza ginnasiale, ma di tradursi di mano in mano tutto quello che doveva spiegare di autori latini, prepararsi con grande cura il tema settimanale di prova, sì che contenesse quanto nella settimana aveva spiegato di grammatica, e farne egli stesso la versione, latina o italiana a seconda de' casi, la quale versione poi riveduta dal suo superiore dettava agli scolari come saggio. E il profitto, che otteneva con questo eccellente metodo e con questo spirito di abnegazione, era veramente straordinario.

²⁰⁴ Cf. a questo proposito, Francesco CERRUTI, *L'insegnamento secondario classico in Italia. Considerazioni critiche e proposte*, Torino, Tipografia Pozzi, 1882; ID., *Norme per l'insegnamento della aritmetica pratica e ragionata*, Torino, Tipografia Salesiana, 1897.

²⁰⁵ Don Ricaldone, al presentare il tema de «l'interrogazione», e prima di trascrivere questo paragrafo (da «Per via ordinaria»), commenta: «Ecco come Don Cerruti, Direttore Generale degli Studi, raccomandava ai Direttori questo pensiero di Don Bosco» – Pietro RICADONE, *Don Bosco educatore*, volume I, Ristampa, Colle Don Bosco (Asti), Libreria Dottrina Cristiana, 1953, 553-554.

²⁰⁶ Stefano CHICCO (1846-1881): sacerdote salesiano.

Quello che dico dei temi di versione o retroversione, si dica dei temi di componimento, che debbono pure essere ben scelti, graduati, sicché i giovani svolgano entro l'anno con isvariati argomenti i diversi generi letterari, assegnati alle singole classi.²⁰⁷ Gioverà pure nelle scuole elementari e nelle prime ginnasiali, esaminato e corretto il componimento, presentare qualche volta agli alunni un modello di svolgimento corrispondente, e questo farlo studiare a memoria per modo che si provvedano di un corredo sufficiente e svariato di generi epistolari, narrativi, descrittivi ecc. pei bisogni della scuola e della vita.

Rimane un'ultima osservazione.

Nel proporre i classici italiani pel ginnasio e il liceo ho per massima di sceglierli non esclusivamente da un secolo, ma da tutti, o almeno da' principali della nostra storia letteraria, sicché i giovani dalla lettura e dal commento sappiano coglierne il meglio, e mediante le notizie sulle opere e sugli scritti degli autori, che l'insegnante deve sempre premettere alla spiegazione del testo, abbiano pure un'idea almeno generale dell'epoca in cui vissero, dell'influenza che esercitarono o subirono, e simili. Bisogna anche aggiungere che la conoscenza della vita di un autore è un mezzo efficacissimo per intendere l'opera sua. Ma ho creduto opportuno nelle prime tre classi del ginnasio seguire, riguardo alla disposizione, più la legge pedagogica, ossia la legge naturale, di procedere nell'insegnamento dal facile al difficile, che l'ordine di tempo. Raccomando quindi anche agl'insegnanti, pel maggior profitto ed incoraggiamento dei loro alunni, di seguire la stessa norma, sicché primieramente si spieghino i moderni, come più facili, poi gli altri di mano in mano fino ai Trecentisti e Duecentisti, che come più difficili conviene meglio riserbare agli ultimi mesi dell'anno. Neppure è necessario pigliarli tutti per intero, ma basta leggerne uno, preferibilmente prosatore, per intero, e per gli altri contentarsi di alcuni passi o parti più o meno abbondanti, a seconda della qualità della classe. Non si tralasci poi di farne studiare a memoria in sufficiente misura e con una scelta ben fatta. Lo stesso dicasi dei migliori passi di classici latini. La memoria deve essere coltivata; l'eliminarla o lasciarla intorpidire nell'opera educativa è andar contro natura, e nuoce grandemente al profitto intellettuale e morale della gioventù, ché

... non fa scienza
Senza lo ritener, aver inteso.
(Par. c. 5°)²⁰⁸

Quanto ho finora detto, non è punto cosa nuova. Pure il ripetere, l'insistervi con qualche impegno non parrà opera né inopportuna, né inutile. Avrei anche voluto l'andar questi avvertimenti insieme col programma scolastico 1894-1895. Ma per non differir maggiormente l'invio di questo, già troppo ritardato per dover attendere

²⁰⁷ Don Ricaldone, prima di citare altri paragrafi della circolare, premette: «Don Bosco voleva che i maestri presentassero all'inizio dell'anno al Direttore una raccolta di lavori e di esercizi graduati. Don Cerruti, Direttore Generale degli Studi, così si faceva eco delle idee e tradizioni di Don Bosco a questo riguardo» – P. RICALDONE, *Don Bosco educatore* I, 560-561; cf. *Ibid.*, 562, 563, 570, 580.

²⁰⁸ «Apri la mente a quel ch'io ti paleso / e fermalvi entro; ché non fa scienza, / senza lo ritenere, aver inteso» – Dante ALIGHIERI, *La Divina Commedia. Il Paradiso* (canto V, 40-42).

ottobre 1894 127

le ultime disposizioni ministeriali relative alle scuole, spedisco questa lettera così sola, con preghiera che tu ne tenga conto nella prima conferenza che secondo le *Deliberazioni* capitolari,²⁰⁹ farai al personale insegnante ed assistente della casa.

Colgo quest'occasione per invocare dal Signore le più elette benedizioni su questa casa e raccomandarmi alle preghiere tue e degli altri cari confratelli.

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

P.S. Raccomando che si dia una copia del programma scolastico a ciascun insegnante sì delle materie principali come secondarie. Occorrendo, se ne manderanno quante altre copie si desiderano. Ricordo poi con quest'occasione l'obbligo che a norma dell'art. 193 del regolamento vigente per le scuole elementari hanno i direttori di scuole e d'istituti privati d'istruzione elementare di notificare al principio d'ogni anno scolastico al regio provveditore agli studi la continuazione di dette scuole ed istituti.²¹⁰ Bisogna però notare che quest'obbligo non riguarda né i licei, né i ginnasi e neppure le scuole elementari pubbliche, cioè comunali; ma solo le scuole elementari private, con o senza convitto.

Torino, 1894 – Tip. Salesiana

75

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. riproduz. litog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales 32. Via Cottolengo Torino»

Tre conferenze all'anno – programma scolastico

* Torino, 28 ottobre 1894

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda ai direttori le tre conferenze all'anno al personale insegnante ed assistente,²¹¹ stabilite dalle *Deliberazioni* capitolari; una delle quali andrebbe molto bene sul principio, a fine di provvedere di comune accordo al buon andamento degli studi.

²⁰⁹ «Tenga regolarmente le due prescritte conferenze ogni mese. Riceva immancabilmente tutti i mesi rendiconto da tutti i Soci» – *Delib. 2CG*, 23 («Regolamento del Direttore»). «Il Direttore ogni due mesi tenga una conferenza agli assistenti e ai capi di laboratorio, per udire le osservazioni che avessero a fare, e dar loro le norme e le istruzioni opportune pel buon andamento dei laboratori; e quando occorresse s'invitino anche i capi esterni, se ve ne sono» – *Delib. 3-4CG*, 19.

²¹⁰ Cf. *Approvazione del regolamento unico per l'istruzione elementare*. R.D. 16 feb. 1888, n. 5292, in *Raccolta ufficiale delle leggi*, vol. LXXXIV, 127.

²¹¹ Cf. *Delib. 2CG*, 23 e 73.

128 Prima parte - *Lettere circolari*

2. Raccomanda che si dia una copia del programma scolastico a ciascun insegnante tanto delle materie principali che secondarie, come pure che si dia partecipazione della lettera inviata a compimento e spiegazione del detto programma.

[Sac. F. Cerruti]

76

Ai direttori delle case salesiane

ASC E233 *Durando Cerruti*
circ. a stampa: 3 pp.

Nuovi programmi per le scuole elementari del Regno – Risposte ad alcune domande riguardo alle modificazioni apportate dalle nuove disposizioni

Torino, 27 dicembre 1894

Carissimo Direttore,

Come saprai, sono usciti nuovi *programmi* per le scuole elementari del Regno, preceduti dalle relative *istruzioni*, e vanno senz'altro in vigore fin d'ora.²¹² Siccome fra le materie obbligatorie di studio e d'esame entrano pure i *Diritti e doveri del cittadino*, e la scelta di un testo su tal punto potrebbe forse, soprattutto sul principio, presentare qualche difficoltà, così ti partecipo che la nostra tipografia di Torino ne pubblicherà uno, entro gennaio, a posta preparato e sicuro.²¹³ Puoi quindi attendere un pochino con tranquillità e indirizzar in tempo la domanda di provviste a questa Libreria centrale.

Delle dette istruzioni e programmi il Ministero della Pubblica Istruzione ha mandato un esemplare a tutti i comuni del Regno, e perciò i maestri delle scuole pubbliche, ossia comunali, possono richiederlo dai loro comuni per averne conoscenza. Siccome poi lo stesso Ministero ordina che ciascuna classe ne abbia una copia conforme all'edizione ufficiale, e questa ve la si conservi unitamente al calendario del regio provveditore agli studi della provincia, all'orario giornaliero e al programma didattico particolareggiato del maestro, così potrai, se credi, rivolgerti anche per questo alla nostra Libreria di Torino, la quale provvederà delle accennate istruzioni e programmi copie conformi alle prescrizioni ministeriali e a prezzo modicissimo.

Ma, si domanda da diverse parti, in che consistono le modificazioni, apportate da queste nuove disposizioni alle scuole elementari?

Come e per qual tempo dev'essere compilato il programma didattico del maestro, da esse prescritto?

E per i libri di testo fu nulla mutato?

Credo far cosa grata ed utile, anziché rispondere ad uno ad uno, indirizzare a tutti per norma comune le presenti istruzioni:

²¹² *Istruzioni e programmi per le scuole elementari del Regno*. R.D. del 29 nov. 1893, n. 325, in *Raccolta ufficiale delle leggi*, vol. III, 1282.

²¹³ Cf. Francesco CERRUTI, *Diritti e doveri del cittadino per la III, IV e V elementare*, Torino, Libreria Salesiana, 1897.

1. Dai nuovi programmi:

a) sono tolti i racconti di storia ebraica, greca e romana, già prescritti per la 1^a e 2^a classe;

b) tolte pure le nozioni di storia naturale e di fisica, che erano obbligatorie per la 4^a e 5^a classe; l

c) tolto in fine dalla 1^a, 2^a e 3^a classe l'insegnamento oggettivo specificato, con facoltà ai maestri di ripartire, a loro giudizio, nelle singole classi quanto intorno al detto insegnamento viene indicato nella 5^a sotto il titolo di *Nozioni* varie. Ad es. i primi otto punti delle dette *Nozioni* potrebbero, nella compilazione del programma, essere ripartiti nelle prime tre classi del corso inferiore; i due rimanenti nella 4^a e 5^a;

d) reso più pratico e più circoscritto l'insegnamento dell'aritmetica;

e) reso obbligatorio per la 3^a, 4^a e 5^a classe lo studio e l'esame dei *Diritti e doveri del cittadino*;

f) l'orario giornaliero limitato per il corso inferiore a 4 ore;

g) le prove scritte d'esame ridotte al componimento (esclusa la 1^a classe), ad un saggio di dettatura e ad un altro di calligrafia; tolte quindi le prove scritte d'aritmetica e di disegno. La procedura poi, ossia il modo da tenersi nell'esame finale, è modificata dalle norme con cui si conchiude il c. VIII ed ultimo delle *Istruzioni speciali*. – Nulla è detto dell'insegnamento religioso (Catechismo e Storia sacra); perciò continua ad essere obbligatorio a norma dell'art. 315 della legge Casati,²¹⁴ che su questo non fu mai abrogata, con facoltà ai maestri di determinare essi il programma per le singole classi.

2. Ogni maestro deve preparare, prima che cominci l'anno scolastico, il programma didattico della sua classe o delle sue classi, e mandarlo per l'approvazione al regio ispettore del Circondario, o almeno tenerlo pronto alla richiesta di lui. Per quest'anno il termine per la formazione e approvazione del detto programma è prorogato fino al 15 gennaio. Riguardo poi al modo di compilarlo, i maestri possono pigliar norma da quelli che sotto il titolo di *Guide didattiche* furono proposti nel nostro programma scolastico 1894-1895, eliminando, aggiungendo o riducendo quel tanto che dal nuovo programma governativo fu levato, aggiunto o ridotto. Si richiede pure che a pie' del programma rispettivo i maestri indichino i libri di testo,²¹⁵ che adoperano nella loro classe. Soprattutto poi è necessario che la compilazione sia corretta, nitida e chiara. Una mancanza, anche leggiera, di lingua o di nettezza sarebbe segnata a disapprovazione.

3. Nulla fu cambiato riguardo ai libri di testo. Perciò i maestri continuino con quelli scelti e adottati sul principio dell'anno, senza novità alcuna. Su questo punto poi raccomando che si conosca bene l'avvertenza relativa ai libri di testo a pag. 4 del programma salesiano, aggiungendo che, per disposizioni posteriori, può adottarsi, anche nelle scuole pubbliche, qualsiasi libro, pur non compreso nell'elenco della commissione centrale, quando questo sia già stato approvato dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione o da' Consigli Scolastici Provinciali; quali ad es. la *gram-*

²¹⁴ «Art. 315. L'istruzione elementare è di due gradi, inferiore e superiore. L'istruzione del grado inferiore comprende l'insegnamento religioso, la lettura, la scrittura, l'aritmetica elementare, la lingua italiana, nozioni elementari sul sistema metrico» – *Codice dell'istruzione secondaria*, 89.

²¹⁵ Cf. nota circ. del 6.10.1886.

130 Prima parte - *Lettere circolari*

matica dello Scavia²¹⁶ e le *Nozioni d'aritmetica* del Borgogno.²¹⁷ Neppure si dimentichi quanto vi è detto intorno alle scuole private, sulle quali nulla fu fino ad ora cambiato. Ciò varrà di norma ai direttori e maestri nelle controversie eventuali con autorità scolastiche e civili. I

Possono pure continuare gli stessi registri e decurie già in uso, eccetto il registro per l'esame finale, che per le scuole pubbliche dev'essere conforme al modello, e la cui provvista spetta alle Amministrazioni comunali.

Tali sono le istruzioni, che mi parve non inopportuno partecipare per norma e tranquillità tua e di cotesti buoni maestri.

Colgo intanto quest'occasione per raccomandare, anche a nome dell'amatissimo signor don Rua, che siano conosciute e largamente diffuse le nostre *Lettere Drammatiche*.²¹⁸ Sono due opere buone che con questo ti si propongono, cioè fornire la gioventù di sani, ameni ed utili libri, e concorrere a sostenere un'associazione, la quale ha ragione d'essere sorretta, tanto più ove si consideri la tenuità della spesa, l'intento che si propone e la qualità delle operette che va pubblicando.

Ricevi ora gli auguri più sinceri, con cui pregando da Gesù Bambino a te e agli altri confratelli di cotesta casa le sue più elette benedizioni pel nuovo anno, che sta per incominciare, mi è caro professarmi

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

77

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E213 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. riproduz. litog. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales 32. Via Cottolengo Torino»

Monografia delle singole case – visita alla biblioteca – modulo del rendiconto scolastico – nuove disposizioni governative sulle scuole elementari

*Torino, 28 dicembre 1894

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda l'adempimento di quanto è stabilito dall'art. 343 delle *Deliberazioni* capitolari riguardo alla monografia delle singole case della Congregazione.²¹⁹

²¹⁶ Cf. Giovanni SCAVIA, *La lettura insegnata logicamente con esercizi di lingua e d'intelligenza preparatorii all'apprendimento della medesima*, Alessandria, L. Capriolo, 1848.

²¹⁷ Giovanni BORGOGNO, *Lezioni di aritmetica e di sistema metrico decimale ad uso delle scuole elementari inferiori maschili diurne e serali conforme al programma governativo*, Torino, G.B. Paravia, ³⁵1875 (1883: 40 ed.).

²¹⁸ Cf. circ. 28.12.1885.

²¹⁹ «È stabilito un analista per ciascuna Casa della Congregazione. In forma di monografia egli noterà l'anno in cui fu fondata la Casa, il nome del Vescovo Diocesano, nome ed anno del Sommo Pontefice e del Capo dello Stato; chi ne promosse l'apertura e fece beneficenze speciali; le biografie di quelli che Dio chiama a miglior vita, e tutti quei fatti particolari che possono interessare la storia della Congregazione. Ogni tre anni se ne manderà copia al Capitolo Superiore, perché sia deposta nell'archivio principale» – *Delib. dei sei primi CG*, 255.

gennaio 1895 131

Sono poche assai le case che fin'ora eseguirono il detto articolo, la cui importanza è così grande, e per la storia della nostra Pia Società e pel bene stesso delle case particolari.

2. Raccomanda inoltre la visita alla biblioteca della casa e presso i soci, di cui parla l'art. 307,²²⁰ con la restituzione a chi spetta dei libri a prestito.

3. Spedisce il modulo del rendiconto scolastico del 1° trimestre,²²¹ con preghiera che sia debitamente riempito e sollecitamente rinviato.

4. Risponderà con lettera a parte alle domande riguardanti le nuove disposizioni governative sulle scuole elementari.

[Sac. F. Cerruti]

78

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. ms. allog. intest. a stampa: «Oratorio San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Conferenze ai maestri – invio rendiconto scolastico

[Torino], 31 gennaio 1895

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda le tre conferenze annue ai maestri,²²² così delle materie principali come secondarie, stabilite dalla deliberazione capitolare; una delle quali andrebbe assai bene in questo tempo, anche come incoraggiamento all'esame semestrale.

2. Attende dalle case che ancora non lo spedirono il rendiconto scolastico semestrale.²²³

[Sac. F. Cerruti]

79

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di teologia – adozione dell'opuscolo sui diritti e doveri del cittadino

²²⁰ «Ogni anno durante le vacanze ciascun Direttore faccia una visita alla Biblioteca della Casa e presso i Soci, e restituisca i libri che troverà col bollo d'altri Collegi (Cap. Gen. II)» – *Delib. dei sei primi CG*, 245.

²²¹ Cf. note circ. del 28.12.1885.

²²² «I Direttori trattino in Capitolo sul buon andamento delle scuole ed invitino gli stessi maestri ad esporre quello che l'esperienza loro ha suggerito. A tale uopo si facciano non meno di tre conferenze all'anno coi medesimi maestri» – *Delib. dei sei primi CG*, 331.

²²³ Cf. note circ. del 28.12.1885.

132 Prima parte - *Lettere circolari*

Torino, 28 febbraio 1895

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda agli ispettori di fissare entro marzo l'esame semestrale di teologia²²⁴ con preghiera che venga dato nel modo e con le commissioni stabilite dalle *Deliberazioni* capitolari.²²⁵ Attende poi coi voti un cenno di relazione sul modo con cui è proceduto lo studio di teologia casa per casa in questa prima metà dell'anno.

2. Avverte i direttori delle case d'Italia, dove sono scuole elementari, che l'opuscolo annunziato *Sui doveri e diritti del cittadino* sarà stampato per la metà di marzo,²²⁶ con raccomandazione che vadano adagio nell'adottare altro testo atteso la delicatezza della materia.

[Sac. F. Cerruti]

80

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Voti scolastici – programma di teologia – classici cristiani

Torino, 25 aprile 1895

Il Consigliere scolastico:

1. Desidera da alcuni direttori, che ancora non li mandarono, i voti dell'esame semestrale di teologia.

2. Raccomanda che sia esaurito riguardo i trattati di teologia quello che è stabilito sul programma dell'anno corrente 1894-1895.

3. Insiste perché non si tralascino nella spiegazione dei classici latini e greci, gli autori cristiani prescritti dalle nostre *Deliberazioni* capitolari²²⁷ e determinati nel programma annuo della Congregazione.

[Sac. F. Cerruti]

²²⁴ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

²²⁵ Cf. *Delib. 2CG*, 66.

²²⁶ Francesco CERRUTI, *Diritti e doveri del cittadino per la III, IV e V elementare*, Torino, Libreria Salesiana, 1897 (6^a edizione; nel 1912 vide la luce l'«edizione nona migliorata»: *Doveri e diritti dell'uomo e del cittadino per gli allievi della III, IV, V e VI elementare in conformità dei programmi governativi*, Torino, Libreria Editrice Internazionale). Cf. circ. del 27.12. 1894.

²²⁷ Cf. *Delib. 2CG* (si veda nota della circ. del 6.02.1887).

maggio 1895 133

81

Ai direttori delle case salesiane

ASC G992 *Fondo S. Cuore*
circ. a stampa: 1 p.

Celebrazione del Capitolo Generale – invio degli schemi – invito a esprimere il proprio parere con libertà

Torino, 24 maggio 1895

Carissimi Direttori,

Il VII Capitolo Generale, indetto dal Rev.mo ed amatissimo Rettor Maggiore della nostra Pia Società con sua circolare del 30 aprile u.s.,²²⁸ si terrà nel Seminario delle Missioni di Valsalice, presso alla tomba dell'indimenticabile don Bosco, dal pomeriggio del 4 settembre al 7 incluso dello stesso mese. Vi mando pertanto i punti o schemi delle materie che saranno in esso trattate, con preghiera di darne copia a ciascun membro del capitolo delle singole case, secondo che prescrivono le *Deliberazioni* capitolari. Avrete la bontà di esaminarli e di segnare quindi nell'apposita colonna od anche, occorrendo, in foglio separato, quelle risposte che più vi parranno opportune nel Signore.

Anzi, poiché si tratta del bene generale della nostra Pia Società e le *Deliberazioni* capitolari danno facoltà a qualunque socio professore perpetuo d'inviare le proposte che più stimi convenienti,²²⁹ così raccomando che sieno invitati tutti i soci perpetui delle singole case a valersi, volendo, di questa facoltà. Perché poi non avvenga che si propongano cose già decise in precedenti capitoli o non conformi allo spirito delle nostre Costituzioni, il signor don Rua desidera vivamente che si rileggano, ad es. a mensa, le deliberazioni capitolari antecedenti. Certo importa assai, per l'affetto alla nostra Pia Società, che ognuno esponga con tutta libertà quel che a lui sembri più giovevole al bene e all'incremento di essa. Arrivano talvolta (ciò che fu notato nei capitoli precedenti) proposte molto assennate e di una grande importanza, le quali, mentre offrono campo al Superiore di conoscere sempre meglio lo stato delle cose, suggeriscono pure il modo di trarne vantaggio a conseguire quel maggior perfezionamento nostro, individuale e collettivo, che è nei voti di tutti.

Mosso da queste considerazioni, ho creduto cosa buona rileggere le proposte pervenute nell'ultimo Capitolo Generale e su di esse formulare in gran parte gli schemi del Capitolo p.v.²³⁰ Per questa medesima ragione fu deciso che la trattazione delle *proposte varie* si faccia non al termine, quando il tempo stringe troppo, ma nel corso del Capitolo e con la maggior larghezza e comodità. Aggiungo infine, per norma e tranquillità d'ognuno, che delle risposte pervenute il regolatore fa egli stesso lo spoglio, volta per volta, sottopone anzitutto al signor don Rua quelle che hanno un carattere riservato e poscia procura in via confidenziale la trascrizione delle proposte presentabili alle commissioni, che ne dovranno trattare, omettendo il nome del propo-

²²⁸ Don Cerruti fu nominato da don Rua regolatore del Capitolo. Cf. *Lettere circolari di don M. Rua*, 136; *Delib.* 7CG.

²²⁹ Cf. *Delib.* 2CG, 1-4 («Regolamento dei Capitoli Generali»).

²³⁰ Cf. *Delib.* 5CG.

134 Prima parte - *Lettere circolari*

nente e conservando con segretezza gli originali, che poi, terminato il Capitolo, vengono distrutti.

Per quel che riguarda le commissioni, che dovranno trattare delle singole proposte nelle adunanze particolari per riferirne quindi all'assemblea generale, esse saranno formate più tardi e ne sarà data partecipazione un mese prima dell'apertura del Capitolo Generale, a norma del relativo regolamento.

Maria Ausiliatrice ci aiuti a ricavare dal p.v. Capitolo il maggior bene possibile per noi e per la nostra Pia Società, mentre raccomandandomi alle vostre preghiere godo professarmi

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

Torino, 1895 – Tip. Salesiana

82

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Modulo rendiconto – osservazioni libri di testo

Torino, 31 maggio 1895

Il Consigliere scolastico:

1. Spedisce il modulo del rendiconto trimestrale,²³¹ con preghiera di riempirlo diligentemente (omessa l'indicazione dei titoli degli insegnanti e de' libri di testo)²³² e rinviarglielo con sollecitudine.

2. Riceverà con riconoscenza le osservazioni e proposte che si giudicassero opportune intorno a' libri di testo nelle nostre scuole,²³³ e ne farà oggetto di studio pe' miglioramenti che occorressero nel programma scolastico dell'anno p. v.

[Sac. F. Cerruti]

83

Ai direttori salesiani delle scuole elementari d'Italia

ASC E 233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 2 pp.

Indicazioni per un corretto adempimento della legge sull'istruzione obbligatoria

²³¹ Cf. note circ. del 28.12.1885.

²³² Cf. nota circ. del 6.10.1886.

²³³ Cf. nota circ. del 6.10.1886.

giugno 1895 135

Torino, 24 giugno 1895

Ai Direttori delle scuole elementari d'Italia

La legge sull'istruzione obbligatoria richiede che al termine della III classe elementare abbia luogo tanto nelle scuole pubbliche, ossia comunali, quanto nelle scuole private un esame, detto di proscioglimento, mediante il quale cioè gli allievi promossi sono disobbligati dal frequentare più oltre la scuola elementare. A questo si aggiunge che, per effetto della recente legge elettorale, il certificato del detto esame di proscioglimento è un titolo di capacità per essere elettore amministrativo e politico. È quindi conveniente, perché i nostri piccoli allievi non siano a loro tempo sprovveduti di un titolo sotto tanti rispetti importante, che i direttori non solo delle scuole elementari comunali, ma pur anco delle scuole elementari private del grado inferiore, dispongano che questo esame, possibilmente, sia dato.

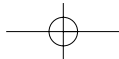
Riguardo al modo, si potrà indirizzare i nostri allievi privati della III elementare alla scuola pubblica comunale, oppure chiedere che venga dato in casa nostra. Il primo modo può convenire, anche per risparmio di spesa, dove e quando non siano da temere danni di qualsiasi sorta. Il secondo porta con sé qualche po' di noia e di spesa, ma è più sicuro e più conducente all'onore dell'istituto. In questo secondo caso bisogna intendersi con l'ispettore scolastico, il quale è obbligato per legge a concedere, e fra gli esaminatori a designare il maestro della nostra III elementare. Per maggiori schiarimenti i direttori consultino il programma governativo per le scuole elementari del 29 novembre 1894, di cui è bene siano tutti provveduti.²³⁴

Un'altra cosa importa pure grandemente ed è che le nostre scuole elementari private siano, quanto più è possibile, sede di tirocinio per la patente magistrale.²³⁵ Il tirocinio è indispensabile, perché senza di esso l'esame subito non ha valore alcuno. Per altra parte, nella distribuzione annua del personale, occorre, per ottenere questo, fare spesso cambiamenti o assegnare destinazioni che si potrebbero talvolta risparmiare. Giova quindi assai che, dove sono scuole elementari private, anche solo di grado inferiore purché completo (le scuole comunali sono già per se stesse, generalmente, sede di tirocinio), i direttori s'adoperino in ogni modo perché in esse possano i nostri soci fare il loro tirocinio magistrale. Alcuni direttori già se ne occuparono e vi riuscirono felicemente. Dal canto mio, sono a disposizione dei direttori per quegli schiarimenti e consigli, di cui credessero abbisognare. Certo per prima cosa bisogna procedere d'accordo col provveditore agli studi della provincia e coll'ispettore scolastico del Circondario, ciò che non porta, generalmente parlando, grandi difficoltà.

Raccomando infine ai direttori delle case, dove sono nostri tirocinanti, di adoperarsi in tutte le maniere perché questi abbiano dall'ispettore scolastico la necessaria *lezione pratica* con la votazione sufficiente (8/10) per la dispensa del 2° anno. La lezione pratica sostenuta dopo il termine dell'anno scolastico, cioè dopo il 15 agosto,

²³⁴ Cf. nota del 15.10.1894; cf. anche *Approvazione del regolamento per gli esami di licenza della 5ª classe elementare*; R.D. 22 maggio 1894, n. 238, *Raccolta ufficiale delle leggi*, vol. II, 3226.

²³⁵ In Italia, dal 1858, i programmi delle nuove istituzioni create per la preparazione professionale dei maestri («scuole normali») prescrivevano le esercitazioni pratiche («tirocinio»). Cf. R. GENTILI, *L'insegnamento della pedagogia nelle scuole normali italiane fino alla riforma Gentile*, in *Studi di Storia dell'Educazione* 4 (1984) 1, 11.



136 Prima parte - *Lettere circolari*

non dà più diritto, qualunque sia il voto conseguito, a questa dispensa per noi tanto importante.

Affettuosi saluti.
Sac. F. Cerruti

Torino, 1895 – Tip. Salesiana

84

Agli Ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales, Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Temi di esame – commissioni per gli esami di teologia

Torino, 30 giugno 1895

Il Consigliere scolastico:

1. Manderà a tempo debito i temi dell'esame finale per le singole classi elementari, ginnasiali e liceali. Prega quindi che gli si faccia sapere il giorno preciso in cui cominceranno gli esami scritti nelle singole case. Invierà pure detti temi a quelle altre case fuori d'Italia, che li desiderassero.

2. Raccomanda agli ispettori di fissare entro luglio, possibilmente nella prima metà, gli esami di teologia,²³⁶ e di formarne le commissioni a norma delle *Deliberazioni* capitolari.

3. Aggiunge l'unita notificazione ai direttori delle case elementari d'Italia.

[Sac. F. Cerruti]

85

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa

Esame di teologia – preparazione del Capitolo Generale

Torino, 31 luglio 1895

Il Consigliere scolastico:

1. Riceverà volentieri entro agosto le osservazioni che si avessero relativamente al programma scolastico per 1895-1896.

²³⁶ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

ottobre 1895 137

2. Raccomanda vivamente di avvertire fin d'ora i chierici riguardo all'obbligo dell'esame autunnale di teologia e al dovere di prepararsi; come pure di riparare l'esame di quei trattati, in cui avessero ottenuta una votazione insufficiente, cioè inferiore ai 6/10.

Come relatore poi del Capitolo Generale²³⁷ avverte:

1. Che le adunanze preparatorie delle sezioni cominceranno a Valsalice il 1° settembre. Perciò ognuno de' componenti le singole commissioni procuri di trovarsi presente per detto giorno.

2. I direttori, appena ne avranno ricevuta partecipazione, facciano oggetto particolare di studio le materie che dovranno discutere, sicché si presentino alle sezioni già alquanto preparati. Questa raccomandazione è in modo specialissimo indirizzata ai relatori.

[Sac. F. Cerruti]

86

Ai direttori delle case salesiane

ASC E 233 *Durando Cerruti*
circ. a stampa: 2 pp.

Invio elenco di libri ameni – programmi scolastici dei Figli di Maria

Torino, 30 ottobre 1895

Carissimo Direttore,

In ossequio a quanto fu deliberato nel VII Capitolo Generale del settembre u.s.²³⁸ riceverai insieme con questa lettera un elenco di libri di amena ed utile lettura.²³⁹ Abbi la bontà di esaminarlo e di farlo conoscere in casa e fuori, ordinando quelle provviste di libri che ti parranno più adatti alle qualità e capacità degli alunni e alle condizioni stesse del luogo. Nel compilarlo ebbi per massima che i libri proposti rispondessero quanto più possibilmente a queste tre condizioni, cioè venustà o almeno correttezza di forma, attrazione d'argomento e di stile, ed esclusione assoluta non solo di quanto potesse nuocere alla religione e alla morale, ma anche di quello che potesse turbare la fantasia o destare in cuore sentimenti pericolosi. L'elenco non è certo né perfetto, né completo; ma potrà giovarti per suggerire fin d'ora buoni ed utili libri, atti a promuovere l'educazione intellettuale e morale dei nostri giovani. Con la cooperazione poi, che fin d'ora invoco, de' miei confratelli si potrà a poco a poco far qualche cosa di più e di meglio.

²³⁷ Si riferisce al 7CG (1895): *Deliberazioni del Settimo Capitolo Generale della Pia Società Salesiana*, S. Benigno Canavese, Tipografia e Libreria Salesiana, 1896. Il Capitolo fu tenuto a Valsalice dal 4 al 7 settembre 1895.

²³⁸ «Come provvedere al bisogno sempre più sentito di buone ed utili letture per il popolo e in particolare per la gioventù? Quali proposte pratiche paiono più adattabili a questo scopo?» – *Delib. 7CG*, 83-89.

²³⁹ «La buona stampa forma oggetto delle nostre sollecitazioni» – *Delib. dei sei primi CG*, 337. «7. Similmente si adopereranno a diffondere buoni libri del popolo, usando tutti quei mezzi che la carità cristiana ispira» – *Costituzioni I. Scopo della Società*.

Avrai veduto tra i nostri nuovi programmi scolastici anche quello dei Figli di Maria.²⁴⁰ Mi parve bene regolarizzare con un programma distinto ed appropriato un'istituzione che fu tanto cara a don Bosco e che è destinata nelle sue svariate ramificazioni a far molto bene. E perché il *modus agendi* rispondesse all'intento del fondatore ho creduto buona cosa, per le materie secondarie, conservare quelle stesse già stabilite in origine, e per l'italiano e latino attenermi allo spirito che informò l'istituzione delle scuole de' Figli di Maria. Prego ora i direttori di far in modo che anche le ore d'insegnamento siano quelle stabilite nel programma primitivo, cioè ore 20 settimanali per le singole classi, con facoltà, dove si creda, d'aggiungere nella classe superiore una o due ore pei primi elementi della lingua greca. In quelle case poi, in cui, o pel piccolo numero di alunni o per la ristrettezza di personale insegnante non si potesse fare ai Figli di Maria una scuola regolare, si può a questi permettere che frequentino, almeno pel *catechismo*, per l'*italiano* e pel *latino*, le classi del ginnasio. Quel che soprattutto importa è che i Figli di Maria abbiano anch'essi modo e tempo di compiere bene la loro istruzione classica, sicché, entrando in *filosofia*, poi in *teologia*, siano in grado di fornirsi essi pure di quell'istruzione scientifica che è richiesta dalla dignità di sacerdote e dai bisogni dei tempi. I

Prima di concludere non posso non ricordare quanto già scrissi negli anni passati, e che trovasi pure sommariamente ripetuto nei programmi di quest'anno, intorno all'importanza da dare allo studio della lingua italiana, nel corso primario, latina e italiana²⁴¹ nel corso secondario classico, e intorno al buon metodo da adottare per riuscirvi. E come una lingua non si può posseder bene, se bene e sodamente non se ne studia la grammatica, così maestri e professori pongano mente a questa anzi tutto nell'insegnamento, rendendone facile, direi quasi amabile, lo studio con la chiarezza dell'esposizione, la copia appropriata di esempi e di similitudini, la frequenza di esercizi orali e scritti e la lettura ben condotta degli autori proposti. È questo il vero modo di ottenere che i nostri giovani acquistino quella correttezza nello scrivere italiano che tanto si desidera, e quella pratica nel leggere il latino e nel tradurre dall'italiano in latino e dal latino in italiano, che non sarà mai abbastanza raccomandata.

Colgo intanto quest'occasione per salutare te e cotesti altri cari confratelli e per raccomandarmi alle vostre preghiere.

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

N.B. I direttori delle scuole elementari private favoriscano leggere attentamente il *Titolo XVI* del nuovo Regolamento generale per l'istruzione elementare, ed in modo particolare l'art. 214 di detto *Titolo*, che potrà loro esser di lume e giovamento in tanti casi.²⁴²

Torino, 1895 – Tipografia Salesiana

²⁴⁰ Giovani adulti che frequentano i primi corsi degli studi ecclesiastici. Nelle circolari seguenti si parla anche di «aspiranti». Cf. J.M. PRELLEZO, *Valdocco nell'Ottocento*, 40, 212, 238, 241; ID., *Linee pedagogiche*, 132-133 («L'Aspirantato» e il «Corso regolare di Figli di Maria»).

²⁴¹ In originale: «latina italiana».

²⁴² Cf. *Approvazione del regolamento per l'istruzione elementare*. R.D. 9 ott. 1895, n. 623, in *Raccolta ufficiale delle leggi*, vol. IV, 3644.

novembre 1895 139

87

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa

Voti degli esami di teologia – conferenze al personale insegnante – libri di lettura

Torino, 31 ottobre 1895

Il Consigliere scolastico:

1. Attende i voti dell'esame autunnale di teologia²⁴³ e raccomanda caldamente l'osservanza delle avvertenze premesse al Programma teologico per l'anno scolastico ora incominciato.

2. Ricorda le tre conferenze dei direttori col personale insegnante e assistente, stabilite dalle *Deliberazioni* capitolari, una delle quali cadrebbe egregiamente ora, intorno al modo di ben incominciare e felicemente avviare gli studi primari e secondari nelle nostre case.²⁴⁴

3. Manderà fra breve un elenco di libri, la cui lettura può con frutto consigliarsi ai giovani studenti, sicché levandosi loro i libri cattivi od anche solo pericolosi se ne possano sostituire dei buoni ed utili.

[Sac. F. Cerruti]

88

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio S. Francesco di Sales Torino»

Nuovo progetto di legge – promuovere tra gli alunni le associazioni salesiane – diffusione di buone letture

[Torino], 30 novembre 1895

Il Consigliere scolastico raccomanda agli ispettori:

1. Di mettere in guardia i direttori contro una petizione, che si fa circolare fra i maestri delle Scuole elementari pubbliche e private, per ottenere il maggior numero possibile di adesioni in favore del nuovo progetto di legge, presentato alla Camera dei Deputati sull'avocazione delle scuole elementari allo Stato.

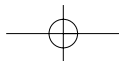
2. Di promuovere fra gli alunni le nostre associazioni, e segnatamente la diffusione delle *Letture Cattoliche* e delle *Letture Drammatiche*,²⁴⁵ come libri di sana ed utile lettura.

[Sac. F. Cerruti]

²⁴³ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

²⁴⁴ Cf. *Delib. 2CG*, 23 e 73.

²⁴⁵ Cf. circ. 28.12.1885.



140 Prima parte - *Lettere circolari*

89

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio S. Francesco di Sales Torino»

Ritiro patenti – programmi scolastici

Torino, 28 dicembre 1895

Il Consigliere scolastico raccomanda:

1. Che i direttori facciano conoscere gli uffici scolastici e civili dove furono consegnate le patenti dei rispettivi confratelli e che li ritirino al più presto.

2. Gli ispettori delle case fuori d'Italia mandino copia del programma scolastico proposto per le loro ispezioni insieme con la nota di libri di testo.²⁴⁶

[F. Cerruti]

90

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio S. Francesco di Sales Torino»

Rendiconto – esame teologia – patenti

Torino, 27 marzo 1896

Il Consigliere scolastico:

1. Attende il ritorno dei moduli del rendiconto primo trimestrale,²⁴⁷ che ha spediti alle singole case, debitamente riempito.

2. Raccomanda gli siano consegnati i voti dell'esame semestrale di teologia.

3. Insiste vivamente perché, ad evitare ulteriori smarrimenti, si ritirino dagli uffici scolastici e civili, dove a quest'ora non hanno più ragione d'essere depositate, le patenti a quelli spedite, ricordando nuovamente, che delle patenti e diplomi smarriti, non si può più avere copia, ma semplice certificato più o meno equipollente. Gradirà volentieri dagli ispettori un cenno di risposta.

[F. Cerruti]

²⁴⁶ Cf. nota circ. del 6.10.1886.

²⁴⁷ Cf. note circ. del 28.12.1885.

maggio 1896 141

91

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio San Francesco di Sales Torino»

Voti esami di teologia – esami riparazione

[Torino], 27 aprile 1896

Il Consigliere scolastico:

1. Attende tuttora da alcune case i voti dell'esame semestrale di teologia.²⁴⁸
2. Raccomanda che sieno efficacemente invitati coloro, che nell'esame non ottennero la promozione, a rifar l'esame, avvertendoli, che il voto inferiore a 6/10 è stato calcolato come nullo. Anzi si esortino quei, che riportarono solo 6/10 a riparar l'esame con maggior studio e miglior risultato.

[Sac. F. Cerruti]

92

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio S. Francesco di Sales Torino»

Lecture – scuole elementari – temi per gli esami

29 maggio 1896

Il Consigliere scolastico:

1. Richiama all'attenzione degli ispettori e direttori la nuova collezione *Lecture Amene ed Educative*,²⁴⁹ che in omaggio alle deliberazioni dell'ultimo Capitolo Generale²⁵⁰ inizierà in luglio le sue pubblicazioni ed è annunciata nel *Bollettino Salesiano* di questo mese. Raccomanda che sia fatta conoscere e largamente diffusa, soprattutto fra i nostri giovani, pei quali può essere un utile e morale passatempo durante le vacanze.

2. Raccomanda pure che anche nelle scuole elementari private si dia, ove habbi la III classe, l'esame di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare, sicché i nostri giovani, i quali non subissero in seguito altri esami pubblici, non abbiano un giorno a rimaner privi di diritti civili e politici, che esso esame apporta. Quanto all'esame di licenza elementare si rimette, intorno alla convenienza del darlo o no al giudizio degli ispettori e direttori.

²⁴⁸ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

²⁴⁹ «Che si istituisca una nuova collezione di *lecture amene*, da pubblicarsi per associazione mensile, destinata specialmente agli alunni delle scuole esterne, agli Oratorii festivi ed agli artigiani» – *Delib. 7CG*, 85.

²⁵⁰ Il 7CG si tenne a Valsalice dal 4 al 7 settembre 1895.

142 Prima parte - *Lettere circolari*

3. Manderà in tempo i temi di esame finale per le classi liceali, ginnasiali ed elementari d'Italia. Prega quindi che gli si faccia conoscere il giorno in cui cominceranno gli esami scritti. Li manderò pure a quelle altre case fuori d'Italia, che li desiderassero.

[F. Cerruti]

93

Ai direttori delle scuole salesianeASC E 233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 2 ff. nota arch.: «Don Cerruti»

Ripristino della sessione straordinaria d'esami – indicazione per la redazione di una lettera da inviare al ministro della Pubblica Istruzione

Torino, 2 giugno 1896

V.G.G.M.

Caro Direttore,

Un giornale di Torino, che è ordinariamente troppo bene informato, annunziava tempo fa che l'attuale ministro della Pubblica Istruzione²⁵¹ intende di ripristinare la sessione straordinaria d'esami per abilitar coloro, che son tuttora sprovvisti di titolo legale ad insegnar negl'istituti secondari classici, tecnici e normali, sessione chiusa da quattro anni.²⁵² Perché questa disposizione, che anche per noi è di tanta necessità ed utilità, non abbia a rimaner lettera morta, come avvenne sotto il ministro precedente,²⁵³ e perché rimessa in vigore sia tale da facilitare quanto più possibilmente l'ammissione all'esame, occorre agitarsi prestamente ed energicamente con tutti i mezzi consentiti dalle leggi. Ora uno di questi, anzi il principale, è che da diverse parti d'Italia si scriva al ministro insistendo perché la sopraddezza disposizione sia al più presto emanata.

La lettera deve essere breve, correttamente redatta, scritta con chiarezza e in carta ordinaria di rispetto intestata: A S.E. il prof. E. I. Gianturco, Ministro della Pubblica Istruzione, Roma od anche solo A S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ecc. con la data e l'impostazione in qualche città di considerazione e col semplice cognome e nome del firmatario o dei firmatari, che possono essere chicchessia, trattandosi di un diritto che appartiene a tutti i regnicoli, ossia cittadini dello Stato. Gioverebbe pure assai, data l'opportunità, interessare in questo senso sindaci, Consiglio comunale e provinciale ecc. Ma bisogna in tal caso spiegar loro bene la cosa, unitamente alla giustizia, convenienza, ecc. di essa.

²⁵¹ Emanuele GIANTURCO (1857-1907): giurista e politico italiano; ministro della P.I. dal 10 marzo 1896 al 18 dic. 1897 (governo Starrabal); promotore delle leggi per la scuola normale e per i patronati scolastici.

²⁵² Cf. circ. del 18.06.1889 e del 4.12.1889.

²⁵³ Guido BACCELLI (1832-1916): medico e politico italiano; ministro della P.I. dal 15 dicembre 1893 al 10 marzo 1896, e dal 29 giugno 1898 al 24 giugno 1900 (governo Crispi). Precedentemente, era stato ministro della P.I. dal 2 gennaio 1881 al 30 marzo 1884 (governi Depretis).

luglio 1896 143

Quanto ai motivi su cui si fonda l'istanza, possono essere ad es. i seguenti:

1) I posti, che si rendono annualmente vacanti e non possono esser coperti dal piccolo numero d'insegnanti laureati che escono dalle università.

2) Il numero grande d'istituti privati d'istruzione secondaria e normale, e quindi il bisogno che quanti insegnano in essi siano provveduti dei titoli voluti dalla legge.

3) Il dovere che ha il Governo di permettere a qualsiasi cittadino in genere ed a' maestri elementari in ispecie di elevare e migliorare coll'ingegno e col lavoro la propria condizione giacché non può aiutarli materialmente.

4) Chi si presenta ad un esame pubblico, dà prova, con ciò stesso, di ossequio alla legge e di operosità civile cosa che deve essere calcolata.

5) Non si tratta di pigliare il posto altrui, ma bensì di conservare il proprio; al più di occupare quelli che son lasciati vuoti dagli altri; ecc. ecc.

Non occorre poi che aggiunga che noi in questo operiamo come cittadini, non come Salesiani; e operiamo pel vantaggio generale di una buona causa. Quindi nascondiamo volentieri la nostra qualità, il nostro nome, ecc. paghi che si raggiunga l'intento.

Gradirò volentieri un cenno di quanto avrai fatto in questo senso, disposto per parte mia a coadiuvarti in tutto quello che potrò. I

Il S. Cuore di Gesù, a cui è dedicato questo mese, c'illumini, ci sorregga e ci avvalori con la sua grazia in tutte le nostre azioni.

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

94

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio San Francesco Sales Torino»

Esame di patente elementare – libri di testo

[Torino], 29 luglio 1896

Il Consigliere scolastico raccomanda:

1. Di invitare quanti dei confratelli sono, e possono essere sufficientemente preparati, a presentarsi nella sessione di ottobre all'esame per la patente elementare superiore, atteso che in detta sessione l'esame sarà ancora dato secondo il regolamento vigente con le relative facilitazioni di riparazione, di tirocinio, e di tasse. La nuova legge, per la parte che noi riguarda, comincerà ad applicarsi nell'anno scolastico p.v.

2. Di esaminare l'elenco dei libri di testo²⁵⁴ per l'anno 1896-1897, che sarà

²⁵⁴ «Che si compilino dai nostri, al più presto, libri-testo di Letture per le cinque classi elementari, e una raccolta per il ginnasio e il liceo di Letture moderne educative, scelte con criterio fra i migliori per sane dottrine e buon gusto» – *Delib. 7CG*, 85.

144 Prima parte - *Lettere circolari*

mandato fra breve, di farlo conoscere largamente e di adottare preferibilmente nelle nostre case, per la necessaria uniformità, quelli che troveranno segnati coll'asterisco.

[Sac. F. Cerruti]

95

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Voti degli esami e programma di teologia – libri di lettura

[Torino], 27 novembre 1896

Il Consigliere scolastico:

1. Attende i voti dell'esame autunnale di teologia.
2. Richiama alla mente, ora specialmente sul cominciar dell'anno scolastico, gli articoli 542, 545 e 547 delle *Deliberazioni* capitolari.²⁵⁵
3. Raccomanda l'osservanza delle avvertenze premesse al Programma di teologia, e che nello svolgimento del detto Programma si stia ai trattati prescritti e alle norme sancite dalle *Deliberazioni* capitolari (Distinz. V, Cap. VI).
4. Ricorda soprattutto quanto è stabilito all'art. 589,²⁵⁶ per la cui efficace esecuzione giova meglio omettere senz'altro la Disputazione II. *De Peccatis in specie*, con inoltre le cautele necessarie perché il libro non cada in mano a persone estranee, e in special modo ai giovani.
5. Manderà presto il 2° elenco dei libri di lettura amena ed utile, che desidera sia conosciuto e diffuso per norma degli educatori e delle famiglie.

[Sac. F. Cerruti]

²⁵⁵ Specialmente «i maestri si ricordino di aver massima cura degli allievi che sono di più scarso ingegno»; «545. Nessun maestro sia messo in classe ad insegnare, se prima non ha letto e compreso il Regolamento della Casa nella parte che lo riguarda»; «Ogni giorno non vi sia meno di nove ore tra scuola e studio» – *Delib. dei sei primi CG*, 331-332. «I più idioti della classe siano l'oggetto delle loro sollecitudini, incoraggino ma non avviliscano mai» – *Regolamento per le case*, 33 («Capo VI. Dei maestri di scuola»).

²⁵⁶ «Riguardo al trattato *De Matrimonio*, nel corso, si studii quanto spetta alla dogmatica soltanto; la parte morale col trattato *De sexto* si rimandi al corso morale di casistica. Si abbia cura che detti trattati non cadano in mani estranee» – *Delib. dei sei primi CG*, 343.

febbraio 1897 145

96

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Rendiconto scolastico – promuovere spirito emulazione

[Torino], 28 dicembre 1896

Il Consigliere scolastico:

1. Manda alle singole case il rendiconto del primo trimestre²⁵⁷ con preghiera che sia debitamente riempito e rinviato, e con raccomandazione che dove sono insegnanti esterni, vi si segni pure il cognome e nome loro, la classe dove insegnano o rappresentano, lo stipendio di cui sono forniti e il titolo di abilitazione, onde sono provveduti.

2. Raccomanda di promuovere con zelo e con ogni industria lo spirito di emulazione allo studio fra gli alunni, come uno dei mezzi più potenti di abituarli per tempo al lavoro e di far sì che ottengano lodevoli risultati ne' loro studi.

[Sac. F. Cerruti]

97

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di teologia – voti – cronaca delle singole case

Torino, 26 febbraio 1897

Il Consigliere scolastico raccomanda:

1. Che entro marzo si dia in tutte le case l'esame di teologia,²⁵⁸ e che la commissione esaminatrice sia composta a norma delle *Deliberazioni* capitalari.

2. Fa istanza che i relativi voti gli siano trasmessi per mezzo dei rispettivi ispettori e con prontezza.

3. Ricorda quanto dispongono le *Deliberazioni* capitalari intorno alla cronaca delle singole case,²⁵⁹ sicché non vadano perdute tante memorie di importanza grandissima, che formano una vera gloria per le case, e contengono ammaestramenti salutarissimi per tutti i figli di don Bosco e di don Rua.

[Sac. F. Cerruti]

²⁵⁷ Cf. note circ. del 28.12.1885.

²⁵⁸ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

²⁵⁹ Cf. *Delib. 2CG*, 46.

146 Prima parte - *Lettere circolari*

98

Ai direttori delle case salesiane della SpagnaASC E 318 *Cerruti*

circ. a stampa: 7 pp.

Orientamenti e consigli per lo studio della teologia, della filosofia e del latino

* Sarriá, 2 de marzo 1897

J.M.J.

Carísimo Señor Director: El día 3 del corriente mes, el Sr. D. F. Cerruti,²⁶⁰ nuestro estimado director de estudios, se despedía de España para regresar al nido de nuestra querida congregación dejándome un recuerdo de su gratísima visita. Consiste dicho recuerdo en algunos pensamientos y consejos sobre el estudio de la teología, filosofía y latín, que sin duda desearéis conocer también vosotros, y que sean de grande utilidad si, llegando a conocimiento de nuestros buenos maestros, se ponen en práctica. Os los comunico pues a fin de que los repartáis, dando una copia de los que se refieren al estudio del latín | cada acólito, y una de todos a cada sacerdote o maestro de filosofía. Seguro de que os esmeraréis para realizar tan sabios consejos, fruto de larga experiencia, doy gracias a Dios por habernos concedido superiores tan solícitos de nuestro bien y hermanos tan dóciles en cumplir sus deseos no menos que sus mandados.

Siempre vuestro affmo. in corde Jesu.

F. M. Rinaldi |

RICORDO AFFETTUOSO AD MAJOREM DEI GLORIAM

Tre sono le materie principali di studio per un salesiano, aspirante alla stato ecclesiastico, e su cui perciò occorre soprattutto medesimezza d'intendimenti e uniformità di metodo didattico, cioè *teologia, filosofia e latino*.

Ciò posto ecco quale parrebbe al povero sottoscritto l'importanza rispettiva di ciascuna e quale il metodo da tenere nell'insegnarle.

*Teologia***IMPORTANZA**

- a) È la scienza per eccellenza.
- b) La scienza del prete.
- c) Raccomandatissima da don Bosco e don Rua. |

²⁶⁰ «Fedele esecutore dei desideri del Rettor Maggiore, il Consigliere scolastico D. Francesco Cerruti fece lo studio del latino, della filosofia e della teologia oggetto di sue speciali sollecitudini» – *Delib. SCG*, 27. Don Filippo Rinaldi era, dal 1892, ispettore delle case salesiane della Spagna e del Portogallo.

marzo 1897 147

- d) Mezzo conservativo della vocazione.
- e) Necessaria al prete salesiano per la sua missione sociale.

MODO D'INSEGNARLA

- a) Premettere sempre, al cominciare di ogni trattato un'idea generale di quello che vi si contiene, e al principio di ogni lezione un'idea del punto o dei punti, che si spiegheranno.
- b) Leggere o meglio far leggere adagio e con senso, parte per parte quello che si vuol spiegare.
- c) Limitare la spiegazione a chiarire il testo, evitando le digressioni inopportune e le verbosità inutili. Chiarezza e brevità; ecco le due doti di un professore.
- d) Il testo proposto dai superiori si spiega, non si critica.
- e) Interrogare per assicurarsi di essere davvero intesi e far recitare la lezione sempre.²⁶¹ L'esposizione orale giova a chiarir meglio le idee e a imprimerle più efficacemente nella memoria. I
- f) È anche utile ne' punti più oscuri o difficili leggere ai chierici qualche passo, che vi si riferisca, di buon autore castigliano.
- g) Definizioni, canoni ed annunciazione delle tesi in latino; il resto come possono, ma giusto e preciso. Pretendere di più sarebbe troppo nelle condizioni attuali delle cose, e forse... per qualche po' di tempo! *laudandi vero, imo in exemplum proponendi, qui latina lingua usi fuerint in expolienda thesi.*

Filosofia

IMPORTANZA

- a) È la prima delle Scienze umane.
- b) Vestibolo, preparazione alla Teologia.
- c) Esercita, snoda l'intelligenza.
- d) Arma potentissima contro l'errore.
- e) Temutissima dagli avversari, che la proscrivono o la falsano.
- f) Fa conoscere gli errori principali del giorno e insegna a combatterli. I
- g) Raccomandatissima dal Santo Padre Leone XIII.

MODO D'INSEGNARLA

Le norme date per la Teologia valgono per la Filosofia con avvertenza:

- a) Di dar moltissima importanza alla *logica minore* e principalmente ai capitoli riguardanti il *raziocinio* e il *sofisma*, mediante molti esercizi orali e talvolta scritti.
- b) Far intendere e studiar bene la Cosmologia e la Teologia naturale e per l'Etica, i Doveri e Diritti. I

²⁶¹ «Interrogano tutti senza distinzione e con frequenza» – *Regolamento per le case*, 33 («Capo VI. Dei maestri di scuola»).

148 Prima parte - *Lettere circolari*

Latino

SUA IMPORTANZA

- a) È la lingua della Chiesa.
- b) La lingua della civiltà antica. L'estremo limite a cui arrivò la lingua latina, segna pure l'estremo limite della civiltà antica.
- c) Padre del castigliano; quindi coltivare il latino è dovere filiale per le nazioni neo-latine.
- d) Ginnastica dell'intelletto, a ausiliare efficacissimo della logica, soprattutto della dialettica.
- e) Raccomandatissimo da don Bosco e don Rua.
- f) Necessario al prete cattolico per intendere ed esercitar bene la sua missione.

MODO D'INSEGNARLO

- a) Spiegare, far studiare e ripetere molto la grammatica, soprattutto declinazioni e coniugazioni. I
- b) Esercizi molti orali e scritti, in iscuola e per casa, soprattutto in versione dal castigliano al latino. Senza la pratica non giova la teoria. Senza esercizi la grammatica né s'intende né si applica.
- c) Lettura frequente e scrittura sotto dettato del latino per parte degli scolari, sì che vi si famigliarizzino a poco a poco. Conviene però, soprattutto nei principi, che il maestro scriva sulla lavagna quel che detta.
- d) Gradazione nell'insegnamento; perciò, ad esempio, primieramente un nome solo da declinare, poi uno, due altri sostantivi ed aggettivi di differente declinazione. Così cominciare con la coniugazione di un solo verbo in tutti i suoi modi e tempi; poi il verbo col suo soggetto e complemento; quindi più verbi di differente coniugazione; da ultimo proposizioni composte, più o meno, ed anche periodi di più proposizioni.
- e) Al latino unir sempre il castigliano, cioè qualunque cosa assegnata a declinare o coniugare, la si faccia sempre, l volta per volta, tradurre in castigliano. Questo è il segreto per studiar bene latino e castigliano. Così pure, quando gli scolari saranno già un po' avviati, tradurre dal castigliano (voce, voci e proposizioni facili, poi meno facili) in latino.
- f) Studiare a memoria passi scelti latini. Ma, discrezione! cioè per quanto l'età e la qualità di memoria di ognuno permettono.
- g) Correzione accurata e paziente degli esercizi, traduzioni e composizioni.

Sac. Francesco Cerruti

99

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Cronaca delle singole case – titoli d'insegnamento

aprile 1897 149

Torino, 28 marzo 1897

Il Consigliere scolastico:

1. Ritorna sull'argomento della monografia o cronaca delle singole case: e prega quindi gli ispettori di adoperarsi perché, a norma dell'art. 102 delle *Deliberazioni* capitolari,²⁶² sia essa in tutte le case debitamente scritta. Desidererebbe un cenno di risposta su questo argomento.

2. Per poter adempire quanto è prescritto dall'art. 92 e 93 delle *Deliberazioni* capitolari,²⁶³ raccomanda che gli si spediscono sempre, volta per volta, i titoli d'insegnamento, diplomi e certificati d'esame, di qualsiasi grado, conseguito dai membri della nostra Pia Società, o per lo meno la data loro precisa, cioè la qualità del documento, luogo, giorno, mese ed anno in cui fu ottenuto, dovendo tali documenti, o almeno la loro indicazione precisa, conservarsi nell'ufficio del Consigliere scolastico.

[Sac. F. Cerruti]

100

Agli ispettori e ai direttori salesiani italiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esame proscioglimento dall'istruzione – altre istruzioni riguardanti gli esami

[Torino], 29 aprile 1897

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda alle case d'Italia la convenienza che gli alunni della 3^a classe elementare superino l'esame di proscioglimento dall'istruzione, e, dove si può, di licenza elementare, e raccomanda quindi che anche i direttori delle scuole private elementari facciano entro maggio gli uffizi opportuni perché le loro scuole (III e IV elementari) siano sede legale di esame, secondo le concessioni dell'art. 70 del Regolamento generale per l'istruzione elementare 9 ottobre 1895.

2. Notifica: a) che l'esame di promozione dalla III alla IV ginnasiale è ora parreggiato per gli effetti legali alla licenza tecnica e offre quindi parecchi vantaggi, uno de' quali è l'essere titolo sufficiente per l'ammissione all'esame di licenza normale (patente elementare).

²⁶² «[Il Consigliere scolastico] Si adopererà finalmente affinché in ciascuna Ispettorìa siano stabiliti i Revisori per gli scritti da pubblicarsi dai soci (Cap. Gen. II)» – *Delib. dei sei primi CG*, 182.

²⁶³ «[Il Consigliere Scolastico] Terrà registro di tutti gl'insegnanti, delle loro patenti, diplomi, lauree ed autorizzazioni che si potranno avere nella Congregazione, colla rispettiva data. 93. Conserverà presso di sé tali documenti per somministrarli dove e quando ve ne sarà bisogno, invigilando che gli Ispettori ne abbiano gran cura, ed al principio di ogni anno si farà indicare da ciascun Ispettore gli Uffici scolastici e civili a cui furono consegnati» – *Delib. dei sei primi CG*, 181.

150 Prima parte - *Lettere circolari*

b) Che perciò quelli i quali non possono o non potranno subir l'esame di licenza ginnasiale, farebbero bene a provvedersi del certificato del sopra detto esame, tanto più se aspirassero a maestri elementari, professori di disegno, di calligrafia, ecc.

c) Che dalla data del detto certificato all'esame di licenza normale debbono decorrere tre anni, donde la convenienza che l'esame di III ginnasiale si subisca, possibilmente, nell'anno stesso che se ne compie la classe.

d) Che, per disposizione transitoria, siffatta decorrenza comincerà andar in vigore solo nel 1898; perciò quelli che nel corrente 1897 supereranno l'esame di III ginnasiale sono dispensati dalla detta decorrenza, e quindi potranno, anche in quest'anno stesso, presentarsi per la licenza normale.

e) Che i direttori di ginnasio, che possono e desiderano di ottenere in casa loro l'esame di licenza ginnasiale a norma della circolare ministeriale del maggio 1896 tuttora vigente, potrebbero nell'istanza al Ministero della Pubblica Istruzione domandar eziandio che la stessa commissione per la licenza esamini gli aspiranti alla promozione dalla III alla IV ginnasiale. Occorrendo per le cose anzidette schiarimenti od aiuti il Consigliere scolastico si offre ben volentieri a disposizione degli ispettori e direttori.

[Sac. F. Cerruti]

101

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Compimento del corso ginnasiale – temi per l'esame – rendiconto scolastico

Torino, 29 maggio 1897

Il Consigliere scolastico:

1. Avvicinandosi il termine dell'anno scolastico, ricorda l'adempimento dell'art. 565 delle nostre *Deliberazioni* capitolari che dice: «Niuno è ammesso in Congregazione come studente, se non ha compiuto il corso ginnasiale od abbia almeno quelle cognizioni della lingua latina e patria necessarie per essere ammesso alla filosofia, e ciò consti da regolare esame».²⁶⁴ Perciò raccomanda:

a) Che si dia con regolarità e dappertutto l'esame prescritto del detto articolo, e non si presentino per l'ammissione alla vestizione chiericale, ch'è quanto dire al 1° anno di filosofia, coloro che risulteranno non forniti delle cognizioni necessarie.

b) Che della promozione ottenuta si faccia esplicitamente menzione nell'inviarli agli esercizi spirituali.

c) Che quelli soprattutto, che nelle case particolari studiano ed attendono in pari tempo ai lavori materiali, abbiano tempo e aiuti da poter compiere bene i loro studi ginnasiali o sia di latinità. L'osservanza di questo articolo gioverà assai al bene della

²⁶⁴ *Delib. dei sei primi CG*, 338.

giugno 1897 151

nostra Società e al reale vantaggio di quelli che aspirano a farne parte in qualità di chierici e preti.

2. Manderà a suo tempo i temi scritti per l'esame finale delle singole classi primarie e secondarie; perciò si raccomanda fin d'ora che i direttori gli facciano sapere il giorno in cui incomincerà l'esame per iscritto nelle loro rispettive case.

3. Prega di inviargli debitamente compilato il rendiconto scolastico del 2° e 3° trimestre,²⁶⁵ che manderà in questi giorni.

[Sac. F. Cerruti]

102

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di teologia – voti – studio dei trattati

[Torino], 28 giugno 1897

Il Consigliere scolastico raccomanda:

1. Di fissare entro la prima metà di luglio l'esame finale di teologia²⁶⁶ e di formarne le relative commissioni nel modo stabilito dalle *Deliberazioni* capitolari.²⁶⁷

2. Di registrare i voti ottenuti nel registro ispettoriale, e mandarne quindi subito al Consigliere scolastico gli originali, debitamente riempiti, su cui debbono scriversi i detti voti di esame. A tal effetto manda alle singole case un numero sufficiente de' moduli stampati.

3. Ove rimanga a studiarsi alcuno de' trattati, stabiliti pel 1896-1897, ispettori e direttori prendano le necessarie disposizioni, perché questi trattati si studino durante le vacanze e si presentino poi all'esame autunnale.

[Sac. F. Cerruti]

103

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di teologia – registrazione dei voti – programmi per le scuole secondarie

²⁶⁵ Cf. note circ. del 28.12.1885.

²⁶⁶ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

²⁶⁷ Cf. nota circ. del 18.04.1887.

152 Prima parte - *Lettere circolari*

[Torino], 29 settembre 1897

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda che l'esame autunnale di teologia²⁶⁸ sia dato nel tempo fissato dalla notificazione premessa al Programma 1897-1898, di cui fu data copia ai direttori convenuti a Valsalice e ne fu mandata altra a tutte le case. Terminato poi l'esame se ne incominci subito la scuola.

2. Rinnova l'istanza che per la regolarità e la maggior chiarezza i voti dell'esame si scrivano esclusivamente su moduli appositamente stampati, rispondendo pure alle indicazioni in essi contenute.

3. Manderà a giorni il programma per le scuole secondarie e primarie, appena cioè saran note le ultime disposizioni del Ministero intorno ai libri di testo. Spedisce inoltre la 2^a edizione del nostro Elenco con raccomandazione che i libri di testo siano preferibilmente scelti fra quelli di nostra edizione o da noi particolarmente proposti.²⁶⁹

4. Ricorda che il personale destinato alle singole case fu già tutto avvisato, e raccomanda vivamente perché ciascheduno si rechi subito al posto assegnatogli dai superiori. Un ritardo anche parziale porta turbamenti generali ed incresciosi.

[Sac. F. Cerruti]

104

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Programma scolastico – conferenze del direttore al personale – programma scolastico per i noviziati e gli studentati

[Torino], 29 ottobre 1897

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda di esaminare e seguire il Programma scolastico per le scuole primarie e secondarie, che fu spedito alle singole case, e di prendere conoscenza delle avvertenze che lo precedono, parecchie delle quali potranno in date circostanze giovare assai ai direttori ed agl'insegnanti.

2. Ricorda ai direttori le tre conferenze scolastiche prescritte dalle *Deliberazioni capitolari*; ²⁷⁰ la prima delle quali cadrebbe bene ora stesso sul cominciar dell'anno, e dovrebbe aggirarsi sulla lettura o spiegazione degli uffizi a ciascuno assegnati, quali risultano dal Regolamento delle case.

²⁶⁸ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

²⁶⁹ Cf. nota circ. del 6.10.1886.

²⁷⁰ Cf. *Delib. 2CG*, 23 e 73.

novembre 1897 153

3. Raccomanda alle case fuori d'Italia che, per l'insegnamento del latino, si attingano il più possibilmente agli autori indicati nel Programma annuale del Consigliere scolastico della Congregazione e al metodo tradizionale salesiano.

4. Spedisce a tutte le case di noviziato e studentato il Programma scolastico delle case capitolari di Foglizzo, Ivrea e Valsalice con raccomandazione che, soprattutto per la filosofia ed il latino, procurino di uniformarsi. Dove poi vi fosse annesso in parte o in tutto il Corso dei Figli di Maria se ne segua, in tutto quello che è possibile, il relativo Programma, che si manda pure contemporaneamente.

[Sac. F. Cerruti]

105

Ai direttori delle case salesiane

ASCA Cerruti

circ. ms. allog. firma aut.: 1 f.

Valsalice, sede legale di esami – buoni risultati – preparazione dei giovani salesiani agli esami di licenza ginnasiale, liceale o normale

V.G.M.G.

Torino, 16 novembre 1897

Carissimo Direttore,

Saprai che, nel luglio ed ottobre u.s., l'istituto Valsalice fu sede legale di esami di licenza liceale, ginnasiale e normale, pei nostri chierici. Saprai anche, forse, che si poté ottenere, per essi e pei *vestiendi*, che dovevano dare l'esame di promozione dalla III alla IV classe ginnasiale, esclusivamente per loro, ed in un regio ginnasio di Torino di nostra scelta, una sede speciale di esami nello stesso luglio ed ottobre u.s.

Il risultato non poteva essere né migliore, né più desiderato; poiché, di tanti nostri candidati, neppure uno fu ritenuto. E perché ne siano rese lodi a Dio, *cui soli honor et gloria*, e perché inoltre si accresca vieppiù in noi l'affettuosa riconoscenza verso il nostro buon padre don Bosco, che dal Cielo benedice ai suoi figli, te ne sotto-metto qui lo specchietto riassuntivo.

Licenza	liceale in Valsalice	Candidati	18	Licenziati	18
«	ginnasiale «	«	19	«	19
«	normale «	«	20	«	20

Esami promozione alla			
IV ginnasiale	Candidati	113	Promossi 113

Quando si pensa alle difficoltà dei tempi in cui viviamo, ai pericoli a cui talvolta si sottopongono i candidati, ed alle spese non indifferenti a cui bisogna sottostare, dobbiamo riconoscere che abbiamo un motivo specialissimo di ringraziare il Signore, il quale ci fu largo di favori così segnalati.

Ma questi medesimi benefizi c'impongono un obbligo sempre maggiore di lavorare con ardore a perfezionare i nostri studi, ed a rialzare sempre più il nostro insegnamento. I

Noi dobbiamo volere che i nostri confratelli non solamente riescano a superare la prova dell'esame, ma possano inoltre lasciare nei membri che compongono le commissioni esaminatrici, un favorevole concetto intorno all'indirizzo letterario e scientifico dei nostri studi, e rendere soprattutto ogni dì più proficua l'opera educativo-didattica a cui ci siamo consacrati.

A tale effetto si chiede che tutti i confratelli, che intendono presentarsi agli esami di licenza o liceale, o ginnasiale, o normale, comincino sin d'ora a prepararsi con ardore. Io non mancherò di mandare quelle istruzioni e quegli aiuti che potrò maggiori. Ma tu, dal conto tuo, vedi che vi si preparino fin d'ora seriamente e perseverantemente, e che siano provveduti dei programmi e libri necessari a tal effetto.²⁷¹

Speriamo che il Signore, nella sua bontà, ci concederà ancora di poter avere la sede legale d'esame per le sopradette licenze nell'istituto di Valsalice, presso la tomba del nostro amatissimo padre. Ma è necessario che, se fra i confratelli di cotesta casa v'è qualcuno che intende presentarsi ad alcuno dei detti esami alla fine dell'anno scolastico 1897-1898, me lo faccia sapere entro la prima metà di dicembre immancabilmente. Trascorso questo tempo, non sarà più possibile inscrivere alcuno come candidato agli esami di licenza liceale, o ginnasiale, o normale nell'istituto Valsalice per l'anno 1898; e ciò per ragioni gravissime, che non posso ora esporre.

Credo poi opportuno di notificarti che nel luglio ed ottobre p.v. potranno per concessione ministeriale straordinaria, presentarsi senz'altro all'esame di licenza normale tutti quelli che sono ora già muniti del diploma di licenza ginnasiale, o tecnica, o del certificato di promozione alla IV classe ginnasiale; mentre, dopo il 1898, dovranno decorrere, a quest'effetto, i tre anni stabiliti dalla nuova legge sulle scuole complementari e normali.

Gioverà pure, per la licenza liceale, ricordare quello che già sai, cioè che coloro i quali non più tardi del 31 dicembre 1898 compiranno i 20 anni di età, potranno presentarsi all'esame di licenza liceale, tanto nella sessione di luglio, quanto nella sessione di ottobre del 1898, quantunque abbiano solo un biennio dal conseguimento della licenza ginnasiale. Nella stessa condizione sono pure coloro che, anche compiendo solo 19 anni entro il detto tempo, sono sottoposti alla leva dell'anno seguente senza certi o probabili motivi di esenzione dal servizio militare.

Colgo intanto con piacere quest'occasione per augurarti, dal S. Cuore di Gesù, le più elette benedizioni e raccomandarmi alle preghiere tue e di cotesti nostri confratelli e giovani.

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

106

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Prescrizioni capitolari sulla stampa – libri di lettura – almanacco pedagogico

²⁷¹ Cf. note circ. del 6.10.1886.

dicembre 1897 155

[Torino], 29 novembre 1897

Il Consigliere scolastico:

1. Richiama, come cosa d'importanza ogni di più crescente, le prescrizioni delle *Deliberazioni* capitolari intorno alla stampa, e le disposizioni date su questo punto dal signor Rettor Maggiore sulla revisione preventiva delle pubblicazioni nostre²⁷² con lo stabilire che per l'Italia sia revisore il Consigliere scolastico della Congregazione, e, per le case fuori d'Italia, chi sarà a tale fine proposto dai singoli ispettori.

2. Raccomanda vivamente che si prenda conoscenza del *III Elenco* de' libri di letture utili ed amene, che in conformità delle *Deliberazioni* dell'ultimo Capitolo Generale²⁷³ si spedisca a giorni a tutte le case d'Italia e del Canton Ticino, sicché i direttori ne possano estrarre quei che giovano e piacciono agli alunni; a) delle scuole elementari; b) del ginnasio inferiore e delle scuole tecniche; c) del ginnasio superiore e dei licei. Si potrà rendere a' nostri giovani una segnalata carità intellettuale e morale.

3. Per la metà di dicembre uscirà dalla nostra Tipografia di Torino un almanacco pedagogico, ossia un Calendario che sotto ciascun giorno del 1898 conterrà massime e sentenze di molti fra i più reputati pedagogisti ed educatori, italiani e stranieri. È certo che, quando sia conosciuto, sarà consultato con particolar interesse e soddisfazione dalle famiglie e dagli educatori in genere, come e soprattutto da' direttori, insegnanti ed assistenti d'istituti di educazione. Vedi quindi di diffonderlo largamente. Può molto bene servire come regalo e strenna.

[Sac. F. Cerruti]

107

Ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Rendiconto scolastico – cronaca delle case

[Torino], 24 dicembre 1897

Il Consigliere scolastico:

1. Invia il modulo del rendiconto scolastico (1° trimestre) con preghiera che sia debitamente redatto e quindi a lui rinviato per mezzo de' singoli ispettori.²⁷⁴

²⁷² «Le pubblicazioni dei soci Salesiani devono sempre essere presentate ai revisori stabiliti dagli Ispettori, non esclusi neppure gli articoli per giornali, periodici o riviste. Quando, secondo alla costituzione *Officiorum ac munerum* di S. S. Leone XIII del 25 gennaio 1897, occorre pure il visto dell'autorità ecclesiastica, questo sia preceduto da quello del Revisore della Pia Società» – *Deliberazioni dei Capitoli generali della Pia Società Salesiana «da ritenersi organiche»*, Torino, Tipografia Salesiana, 1905, 10.

²⁷³ «Che si stabilisca una nuova collana di *letture amene*, da pubblicarsi per associazione mensile destinata specialmente agli alunni delle scuole esterne, agli Oratori festivi ed agli artigiani» – *Delib. 7CG*, 85.

²⁷⁴ Cf. note circ. del 28.12.1885.

156 Prima parte - *Lettere circolari*

2. Avverte quei direttori, che abbisognassero ancora di altre copie delle *Norme per l'insegnamento dell'Aritmetica* già spedite alle singole case, di farne domanda direttamente alla Libreria di Torino, che si affretterà a mandarle.²⁷⁵

3. Raccomanda vivamente la compilazione della cronaca delle singole case. A fine poi di facilitarne l'attuazione e renderne uniforme la pratica, manderà un modello o formulario, che i direttori avranno cura di riempire di mano in mano se ne offrirà l'occasione.

[Sac. F. Cerruti]

108

Ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esame di teologia – invio dei voti

Torino, 28 febbraio 1898

Il Consigliere scolastico si raccomanda:

1. Che entro marzo si dia in tutte le case l'esame di teologia, e che la commissione esaminatrice sia composta a norma delle *Deliberazioni* capitolari.²⁷⁶

2. Fa istanza perché i relativi voti gli siano trasmessi per mezzo dei rispettivi ispettori e con prontezza.

[Sac. F. Cerruti]

109

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Conferenza con il personale insegnante – scopo educativo della scuola

Torino, 30 marzo 1898.

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda ai direttori, in omaggio all'art. 167 delle *Deliberazioni* capitolari,²⁷⁷ una conferenza col personale insegnante e assistente, nella quale si pigliano di

²⁷⁵ Si riferisce al volumetto: Francesco CERRUTI, *Norme per l'insegnamento dell'aritmica pratica e ragionata*, Torino, Tipografia Salesiana, 1897.

²⁷⁶ Cf. note circ. del 18.04.1887.

²⁷⁷ «[Il Direttore] Tenga regolarmente le due prescritte conferenze ogni mese. [...] Faccia almeno tre conferenze all'anno con tutto il personale insegnante ed assistente; e nelle Case ove

aprile 1898 157

comune accordo le disposizioni più giovevoli al profitto intellettuale e morale degli alunni in questa seconda metà dell'anno. Sarà molto utile la lettura dei capitoli VI, VIII e X del Regolamento per le nostre case.²⁷⁸

2. Ricorda agli insegnanti lo scopo educativo che debbono sempre proporsi i figli di don Bosco nel fare scuola, e come questa sia per noi una vera nobilissima missione.

[Sac. F. Cerruti]

110

Ai membri della congregazione salesiana

ASC E 233 *Durando Cerruti*
circ. a stampa: 3 pp.

Ottavo Capitolo Generale – deliberazioni approvate recentemente – uso delle risposte pervenute

Torino, 18 aprile 1898

Oggetto

Notificazione relativa all'VIII Capitolo Generale.

Carissimi Confratelli,

Mi reco a dovere di notificarvi che l'VIII Capitolo Generale, indetto dal Rev.mo Sig. Rettor Maggiore con sua circolare del 20 gennaio u.s.²⁷⁹, si terrà a Valsalice, presso la tomba dell'amatissimo nostro Padre don Bosco, dalla sera del 29 agosto al 4 settembre. Secondo le disposizioni date dal rev.mo signor don Rua, l'inaugurazione del Capitolo Generale si farà alle ore 17 (5 pomeridiane) del 29 agosto predetto. Nel mattino seguente poi, alle ore 9, si procederà all'elezione dei membri del Capitolo Superiore e del maestro dei novizi secondo le norme stabilite dalle nostre *Regole e Deliberazioni* capitolari ed in conformità della circolare sopra citata. Terminata l'elezione, si comincerà la discussione delle materie proposte a trattarsi in detto Capitolo, di cui unisco alla presente gli schemi, e la si terminerà entro il 4 settembre. La discussione si farà sulle relazioni, che presenteranno di mano in mano le singole commissioni, che saranno a tal effetto nominate e fatte conoscere a suo tempo, a norma di quanto è prescritto dall'art. 6 delle *Deliberazioni* capitolari.²⁸⁰

ci sono artigiani faccia pure conferenze speciali al personale addetto alla cura degli artigiani. Si prenda degli uni e degli altri uguale sollecitudine» – *Delib. dei sei primi CG*, 200.

²⁷⁸ «Capo VI. Dei maestri di scuola», «capo VIII. Assistente di scuola e di studio», «Capo X. Assistenti o capi di dormitorio» – *Regolamento per le case*, 33-41.

²⁷⁹ Don Cerruti fu nominato da don Rua regolatore del Capitolo. Cf. *Lettere circolari di don M. Rua*, 171-174. Cf. *Atti e deliberazioni del VII Capitolo Generale della Pia Società Salesiana*, S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica Salesiana, 1899.

²⁸⁰ «Un mese prima che si apra il Capitolo Generale siano formate le Commissioni e se ne dia l'annuncio a coloro, che furon eletti a farne parte. Contemporaneamente verranno comunicate le proposte e gli studi ecc.» – *Delib. dei sei primi CG*, 155.

Carissimi confratelli, dall'esame degli uniti schemi potrete tosto rilevare che scopo dell'VIII Capitolo Generale sarà: a) di richiamare alla mente deliberazioni già definitivamente approvate, ritornarvi sopra e studiare il modo di renderle più pratiche; b) di riesaminare disposizioni e regolamenti approvati *ad tempus* e *ad experimentum*, e vedere come e in qual modo si abbiano a rendere definitivi; c) chiarire meglio e svolgere più largamente alcuni punti già stabiliti, svolgimento reso necessario dal moltiplicarsi di confratelli e dal dilatarsi di case, a fine di mantenere e rafforzare l'vi è maggiormente quell'unità di spirito come religiosi e quell'uniformità di metodo come educatori, che è ne' voti di tutti. Ma in tutto questo abbiamo sempre innanzi alla mente gl'insegnamenti di don Bosco, cioè che tutto quello che si propone, *sia conforme al fine ed alle ragioni per cui le Regole furono approvate* (art. 4, cap. VI delle *Costituzioni*). Ed è per seguire quest'insegnamenti, che il signor don Rua rinnova anche ora la raccomandazione già fatta all'aprirsi dell'ultimo Capitolo Generale, cioè che si rileggano a mensa od altrove, insieme colle *Regole*, le *Deliberazioni* capitolari precedenti. Non il prurito della riforma, ma il desiderio del meglio sia quello che ci guidi in un'opera di così capital importanza, qual è la continuazione e il consolidamento, per mezzo de' Capitoli Generali, dell'opera del cuore del nostro amatissimo don Bosco, opera che ha costato a lui tanti anni di fatiche e di patimenti.

Siccome poi quest'opera, vale a dire la nostra Pia Società, è opera che interessa tutti, così ho creduto bene di mandare alle singole case un numero di copie alquanto abbondante degli uniti schemi, perché, in conformità dell'art. 4 delle *Deliberazioni* capitolari,²⁸¹ non solo i singoli membri dei capitoli particolari, ma qualsiasi socio professo perpetuo possa inviare al regolatore le proposte che gli paressero giovevoli al bene della nostra Pia Società. Più di una volta mi avvenne di ricevere da semplici soci proposte molto assennate e degne della più grande considerazione. Abbiano quindi la bontà i direttori di consegnare una copia di questi schemi non solo ai membri dei loro capitoli, ma anche a quei soci professi perpetui, che per iscopo di bene ne facessero domanda, pronto a mandarne ancora quel numero di copie che occorressero.

Dal canto mio ripeto qui quel che già scrissi tre anni or sono, cioè che delle risposte pervenute farò io stesso, volta per volta, lo spoglio, sottoponendo al signor don Rua quelle che hanno carattere riservato, e procurando in via confidenziale la trascrizione delle risposte presentabili alle varie commissioni, risposte che raccomando siano scritte quanto più possibilmente sui moduli stessi e nel posto per tal fine assegnato sotto l'i singoli schemi. Debbo anche ripetere che nella trascrizione si ometterà sempre il nome del proponente e si conserveranno con segretezza gli originali fino al termine del capitolo, dopo il quale verranno distrutti. Raccomando infine che le risposte siano inviate prima della fine di luglio. Non è poco, come ognuno vede, il lavoro della lettura e della trascrizione delle dette risposte, mentre per altra parte dovendo le commissioni, a norma dell'art. 6 delle *Deliberazioni* capitolari, essere nominate almeno un mese prima dell'apertura del capitolo, occorre di necessità che per quel tempo le risposte sieno tutte arrivate e la trascrizione compiuta.

²⁸¹ «In tempo opportuno il Regolatore notificherà ai Direttori di tutte le Case il giorno ed il luogo delle conferenze, cogli schemi delle materie, che verranno comunicati ai singoli membri dei Capitoli particolari. È data facoltà a ciascun socio professo perpetuo di mandare le sue proposte al Capitolo Generale» – *Delib. dei sei primi CG*, 154-155.

aprile 1898 159

Maria Ausiliatrice, di cui comincerà a giorni il soavissimo mese, ci assista con la sua materna benedizione in un'opera, che in quest'anno soprattutto assumerà una particolare importanza, e la bell'anima di don Bosco guidi i nostri passi, sicché lo spirito del Padre abbia ad essere solo e sempre lo spirito dei figli.

Nell'atto intanto di raccomandarmi alle vostre preghiere mi è caro professarmi

Vostro aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

Torino, 1898 – Tip. Salesiana.

111

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti»-- per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Voti esami di teologia – schema delle materie da trattarsi nel Capitolo Generale – norme sulle librerie

Torino, 28 aprile 1898

Il Consigliere scolastico:

1. Osserva che mancano tuttora i voti dell'esame semestrale di teologia²⁸² di non poche case. Osserva inoltre che parecchi chierici riportarono voti scadenti. Raccomanda quindi agli ispettori e direttori d'inviare al più presto i voti mancanti, d'invitare alla riparazione quei che non fecero buona prova e di adoperarsi per un maggior impegno nello studio della teologia in questa seconda metà dell'anno.

2. Spedisce con gli schemi delle materie da trattarsi la notificazione relativa al p. v. VIII Capitolo Generale.²⁸³

3. Ricorda, per le case che hanno librerie, l'osservanza dell'art. 4 delle *Deliberazioni*, adottate nelle adunanze di Valsalice del 25 e 26 agosto 1896, e partecipate ai Soci dal Rev.mo Rettor Maggiore con sua lettera del 1° febbraio 1897.²⁸⁴

[Sac. F. Cerruti]

112

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Certificati dell'esame di promozione e di proscioglimento – rendiconto scolastico – temi per gli esami

²⁸² Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

²⁸³ Cf. «VIII Capitolo Generale», in *Lettere circolari di don M. Rua*, 171-172.

²⁸⁴ *Lettere circolari di don M. Rua*, 162-175.

160 Prima parte - *Lettere circolari*

Torino, 30 maggio 1898

Il Consigliere scolastico:

1. Richiama quanto già scrisse altre volte intorno ai vantaggi che offre attualmente il certificato dell'esame di promozione dalla III alla IV ginnasiale o di ammissione alla detta IV che è tutt'uno, e prega gli ispettori e direttori delle case d'Italia di tenerne conto pel bene dei nostri studenti di ginnasio e per l'onore stesso degli studi classici. Il certificato sopra accennato

a) è sufficiente e necessario per l'ammissione alla licenza normale (patente elementare superiore);

b) ammette agli esami per l'insegnamento del Disegno e della Calligrafia nelle scuole secondarie ed in generale a quegli esami nei quali si richiede una prova di coltura;

c) è parificato per gli effetti legali alla licenza tecnica, non però per l'ammissione all'Istituto Tecnico.

2. Ricorda che il certificato dell'esame di proscioglimento (III elementare) è titolo di capacità per essere elettore amministrativo e politico. Conviene quindi che i nostri giovani, quelli soprattutto che non subiranno altri esami pubblici superiori, sieno preparati a superare questo piccolo esame, il cui certificato può essere loro un giorno di non poca utilità, come potrebbe essere di danno il non averlo.

3. Spedisce il modulo del rendiconto scolastico (2° e 3° trimestre),²⁸⁵ notando in pari tempo che alcune case non inviarono per anco il 1° ed altre lo rispedirono non debitamente riempito.

4. Manderà a suo tempo i temi per gli esami finali nelle nostre scuole primarie, normali e secondarie d'Italia. Ma ha bisogno per questo di sapere il giorno preciso in cui cominceranno gli esami scritti nelle singole case. Li manderà pure a tutte quelle altre case fuori d'Italia, che in tutto od in parte li desiderassero.

[Sac. F. Cerruti]

113

Agli ispettori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di teologia

Torino, 30 Giugno 1898

Il Consigliere scolastico raccomanda:

1. Che entro luglio si diano gli esami finali di teologia da commissioni nominate in conformità dell'art. 588 delle *Deliberazioni* capitolari²⁸⁶ e che i relativi voti

²⁸⁵ Cf. note circ. del 28.12.1885.

²⁸⁶ «L'Ispettore per la maggior uniformità di criterio nel dare il voto, nomini una commissione esaminatrice per la sua Ispettorìa. Sia essa composta di due *esaminatori ispettoriali* e

giugno 1898 161

siano a lui trasmessi sollecitamente per mezzo degli ispettori. Le case di America sceglieranno quanto al tempo, quello che parrà più opportuno a seconda dei luoghi.

2. Che subito dopo l'esame si assegnino da studiare per l'esame autunnale quei trattati, che nel corso dell'anno non avessero potuto essere studiati.

[Sac. F. Cerruti]

114

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E 233 *Durando Cerruti*
circ. a stampa: 2 pp.

Commissioni per l'ottavo Capitolo Generale – norme delle *Costituzioni e Deliberazioni* capitolari per la regolarità delle elezioni del Capitolo Superiore e del maestro dei novizi

Torino, 30 giugno 1898

Carissimi Confratelli,

Unitamente alla presente spedisco la nota distributiva delle commissioni (membri e consulenti), che dovranno trattare delle materie proposte per l'VIII Capitolo Generale. Prego vivamente, anche a nome del Sig. Rettor Maggiore, che ciascuno studi con particolar amore e interessamento la materia che lo riguarda, e che tutti ci adoperiamo, pel buon esito del Capitolo, a praticare quanto, per la procedura, è stato stabilito a tal effetto dalle nostre *Regole e Deliberazioni* precedenti e trovasi in parte riassunto nelle avvertenze a piè di pagina della detta nota. Perché poi l'elezione dei membri del Capitolo Superiore e del maestro de' novizi, che avrà luogo la mattina del 30 agosto, sia fatta con la dovuta regolarità e conveniente preparazione, credo bene, d'intelligenza col veneratissimo nostro Superiore, di ricordare che a norma delle nostre *Costituzioni e Deliberazioni* capitolari precedenti:

1. Al Capitolo Generale debbono intervenire tutti i soci, di cui parla l'art. 1 delle *Deliberazioni* capitolari.²⁸⁷ Ove poi qualche ispettore o direttore, per la troppa distanza o per altra ragionevole causa, non potesse prendervi parte, procuri d'informarne il regolatore non oltre il 15 agosto p. v. l

2. I soci, che insieme co' direttori delle singole case prenderanno parte all'elezione dei membri del Capitolo Superiore e del maestro de' novizi, debbono essere professi perpetui ed eletti in regolare adunanza dai professi perpetui della casa; i professi triennali e gli iscritti non vi hanno diritto.

dei professori delle singole Case, e ciò per gli esami di Marzo e di Luglio. Gli esaminatori nel trasmettere i voti vi uniscano una ragionata relazione dell'andamento degli studi (Cap. Gen. VI). Tenga registro preciso dei trattati su cui vennero esaminati i singoli chierici, come pure dell'esito ottenuto in ciascun esame su d'ogni materia. Di tutto manderà esattamente copia al Capitolo Superiore» – *Delib. dei sei primi CG*, 343.

²⁸⁷ «Vi prenderanno parte il Capitolo Superiore, il Maestro dei Novizi, il Segretario del Capitolo, il Procuratore Generale, il Vicario delle Suore, gli Ispettori ossia Visitatori ed i Direttori delle Case della Congregazione. Possono anche invitarsi i semplici soci professi laici od ecclesiastici, quando si trattano argomenti in cui taluno abbia perizia speciale; ma questi avranno solamente voto consultivo» – *Delib. dei sei primi CG*, 153.

162 Prima parte - *Lettere circolari*

3. I direttori delle case, in cui il numero dei soci professi è minore di sei, non possono condurre con sé alcun socio per l'elezione sopraccennata.

4. L'elezione del socio, che dovrà accompagnare il direttore al Capitolo Generale, sia fatta prima che termini l'anno scolastico e notificata al regolatore prima del 15 agosto. Ciò è necessario per saper in tempo il numero preciso degli elettori e provvedere convenientemente all'alloggio de' confratelli, al locale per le adunanze generali, ecc.

5. Rinnovo in fine la raccomandazione già fatta, che quelli, i quali avessero ancora proposte da fare, non ne protraggano l'invio oltre il mese di luglio.

Maria Santissima Ausiliatrice ci assista costantemente con la sua materna protezione, e l'anima benedetta del nostro buon Padre don Bosco ci sia guida e conforto in tutte le vicende della vita. Mi raccomando intanto alle vostre preghiere e mi professo

Vostro aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

Torino – Tipografia Salesiana

115

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E 233 *Durando Cerruti*
circ. a stampa: 2 pp.

Norme riguardanti gli studi teologici e filosofici – disposizioni ecclesiastiche sulla proibizione e censura dei libri

Torino, 28 ottobre 1898

Carissimi Ispettori e Direttori,

Fra i trattati di teologia, che fan parte del programma scolastico 1898-1899, inviato da più d'un mese a tutte le case,²⁸⁸ avvi *De Matrimonio*, che, secondo le *Deliberazioni* capitolari, devesi studiare sul testo di dogmatica, anziché su quello di morale. Or avviene che il testo del nostro confratello don Paglia,²⁸⁹ restringendosi alla parte puramente speculativa, non tratta della sacramentaria, e perciò neppure del matrimonio. In attesa pertanto delle istruzioni che, a suo tempo, saranno mandate su questo punto alle singole case, raccomando che nella spiegazione de' trattati prescritti si riserbi per ultimo il trattato *De Matrimonio*. Non posso poi fare a meno in questa circo-

²⁸⁸ Cf. *Programma per il corso teologico*, 6.

²⁸⁹ Francesco PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*. Editio altera, Augustae Taurinorum, Ex Officina Salesiana, 1899-1902, 4 voll. Don Francesco PAGLIA (1846-1912). Nato a Rivarolo (Torino). Entra all'Oratorio di Valdocco a 15 anni. Diviene salesiano nel 1865. Ottenuta la laurea in teologia, è inviato da don Bosco al seminario di Magliano Sabina come professore di Dogmatica. Frutto delle lezioni è il suo manuale per gli studenti di teologia. Altri saggi: *La ragione guida della fede. Corso d'istruzione religiosa e apologetica ad uso delle scuole superiori*. Torino, Tipografia Salesiana, 1895-96, 2 voll.; *Compendio della ragione guida della fede*, Ibid., 1896, 2 voll. Lasciò diversi scritti inediti.

ottobre 1898 163

stanza di raccomandarvi caldissimamente, anche a nome del nostro veneratissimo Superiore, signor don Rua, di vigilare con ogni attenzione, perché il testo di teologia morale, contenente alcuni punti delicatissimi e riservati esclusivamente a' preti aspiranti all'esame di confessione, non cada in mani estranee, anzi, che questi punti, cioè il trattato *De Sexto* e la parte morale *De Matrimonio*, si rimandino, come stabiliscono le nostre *Deliberazioni* capitolari, al *corso morale di casistica*, che segue il sacerdozio.²⁹⁰ La moralità innanzi tutto.

Fu stabilito nell'ultimo Capitolo Generale che, per essere ammessi allo studio della teologia, i chierici nostri abbiano compiuto il corso di filosofia e subitine i relativi esami.²⁹¹ È una savia disposizione richiesta, oltre che dalla natura stessa delle cose, anche dalla tradizione e dalla pratica costante delle altre congregazioni religiose e de' seminari diocesani. Siccome però è molto il lavoro che abbiamo tra le mani e non facilmente si può avere dappertutto nelle case particolari una scuola regolare di filosofia, così v'invito a disporre che i chierici, i quali non hanno ancora studiato l'etica o filosofia morale, e trovansi già nelle case particolari a lavorare, possano pure frequentar la scuola di teologia dogmatica (*De Verbo Incarnato*, *De Gratia*) ma invece della teologia morale e sacramentaria (*De Restitutione*, *De Contractibus*, *De Ordine* e *De Extrema unctione*) studino l'etica che loro rimane a compimento del corso. Per testo poi raccomando il Rossignoli²⁹² (*Principii di filosofia*, vol. 2°, esclusa, volendo, l'Estetica e la Storia della filosofia), come quello che alla sanità di principi e all'adattatezza a' bisogni attuali sociali accoppia chiarezza e facilità mirabili; i nostri chierici potranno con qualche guida intenderlo anche da sé ed averne aiuto grandissimo sì come aspiranti al sacerdozio, come per la loro missione cristiana e sociale. Fu edito da noi ed è vendibile alla nostra Libreria di Torino. Credo poter assicurare che la piccola spesa fatta sarà largamente compensata dal vantaggio intellettuale, morale e religioso che se ne avrà. L'esame poi di etica sarà dato nelle due epoche stabilite, semestrale e finale, od anche, purché per intero, nella semestrale, dalla commissione stabilita per gli esami di teologia,²⁹³ e i relativi voti saranno mandati col mezzo dell'ispettore al Consigliere scolastico della nostra Pia Società, che ne prenderà nota nel registro apposito.

Ricordo in fine, soprattutto alle case aventi tipografie, le disposizioni emanate dalla Costituzione apostolica, del 25 gennaio 1897 *De Prohibitione et censura librorum*. Meritano in modo particolare attenzione ed osservanza gli art. 10, 13, 20, 26, 36, 42, 43, 44 della detta Costituzione, la quale fu edita dalla Tipografia di Propaganda Fide, e si può acquistare anche dalla nostra Libreria di Roma.²⁹⁴

Mi è grata quest'occasione per raccomandarmi alle vostre preghiere e professarmi

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

²⁹⁰ Cf. *Delib.* 2CG, 66.

²⁹¹ ASC E682-E692 e E707 *Registro voti degli esami di filosofia*.

²⁹² Cf. Giovanni ROSSIGNOLI, *Disegno storico-teorico della filosofia*, 8 ed. riveduta e aggiornata da A.C., Torino, SEI, 1930.

²⁹³ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

²⁹⁴ Cf. Giuseppe PENNACCHI, *In constitutionem apostolicam "Officiorum ac munerum" de prohibitione et censura librorum a Leone divina providentia Papa XIII latam brevis commentatio*, Romae, Ex Typographia Polyglotta, 1898.

164 Prima parte - *Lettere circolari*

116

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Libri di testo – metodo d'insegnamento

Torino, 31 ottobre 1898

Il Consigliere scolastico:

Raccomanda la lettura e la pratica delle istruzioni contenute nell'annessa circolare. Raccomanda inoltre che non si adottino altri testi di scuola all'infuori di quelli stabiliti o concessi, e che gl'insegnanti si distribuiscano innanzi tutto, mese per mese il programma di quel che dovranno insegnare nel corso dell'anno. L'ordine facilita il lavoro al maestro e giova al profitto degli alunni.

[Sac. F. Cerruti]

117

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio S. Francesco di Sales Torino»

Voti di teologia – studio dell'etica – letture amene e educative

Torino, 27 novembre 1898

Il Consigliere scolastico:

1. Attende tuttora da parecchie case i voti dell'esame autunnale di teologia.
2. Desidera un cenno di risposta alla circolare del 28 ottobre, che andava annessa alla lettera mensile del Prefetto Generale della nostra Pia Società, col cognome e nome de' chierici, che nelle singole case hanno ancora da compiere lo studio dell'etica, o filosofia morale.
3. Rinnova la raccomandazione già ripetutamente fatta dal sig. Rettor Maggiore, di promuovere in ogni modo l'associazione alle *Letture Amene ed Educative*,²⁹⁵ alle *Letture Drammatiche*, ed in ispecie alle *Letture Cattoliche*,²⁹⁶ che stavano tanto a cuore a don Bosco, come ora a don Rua. È doloroso il vedere nel registro degli associati mancanti totalmente alcune nostre case e rappresentate in troppo piccola parte parecchie altre! Quanto bene morale di meno, e quanto vantaggio materiale perduto!

[Sac. F. Cerruti]

²⁹⁵ Cf. circ. del 28.05.1896.

²⁹⁶ Cf. note circ. del 28.12.1885.

gennaio 1899 165

118

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio S. Francesco di Sales 32 Torino»

Rendiconto scolastico – cronaca delle case – osservazioni sul corso di teologia di Paglia

Torino, 27 dicembre 1898

Il Consigliere scolastico:

1. Prega di rinviargli debitamente riempito il modulo del rendiconto scolastico del 1° trimestre che spedisce contemporaneamente alla presente.²⁹⁷

2. Raccomanda vivamente la compilazione della cronaca delle singole case per la quale ha mandato l'anno scorso appositi moduli di facilitazione e per cui ne manderà altri a seconda del bisogno.

3. Invita coloro che avessero a fare, *pro o contro*, osservazioni intorno al corso di teologia del nostro confratello don Paglia,²⁹⁸ a volergliele mandare con qualche sollecitudine, perché siano trasmesse alla commissione incaricata della revisione. E come il primo lavoro sarà intorno al trattato *De vera religione*, così si raccomanda perché le osservazioni e i miglioramenti proposti al detto trattato siano inviati entro gennaio e febbraio.

[Sac. F. Cerruti]

119

Ai direttori delle case salesiane

ASC E 233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 2 pp.

Congresso tipografico librario salesiano – manuale librario del coadiutore sig. Zanetta

* Torino, Festa di S. Francesco di Sales, 29 gennaio 1899

Caro Direttore,

Il consolante sviluppo che da qualche anno va prendendo fra noi l'industria tipografico-libraria, ha persuaso i superiori maggiori a raccogliere, nel 25-26 agosto 1896, i capi tipografi e capi librai salesiani a Valsalice come a piccolo congresso. Si sentiva potentemente il bisogno di pigliare, di comune accordo, alcune deliberazioni e di fissare norme generali per vie maggiormente favorire ed accrescere un'industria che, diretta con sani criteri, può portar tante benedizioni celesti alla società. Come il nostro veneratissimo Superiore signor don Rua annunziava a tutti i confratelli con lettera del 1° febbraio 1897, il piccolo congresso tipografico-librario studiò e discusse

²⁹⁷ Cf. note circ. del 28.12.1885.

²⁹⁸ Cf. nota circ. del 28.10.1898.

seriamente alcuni punti di capitale importanza, che tu potrai vedere nelle *Deliberazioni e raccomandazioni del congresso tipografico-librario salesiano* ecc., di cui fu mandata copia a suo tempo e che, occorrendo, si rinvierà.²⁹⁹

All'art. 22 vi è detto: «Si procuri conveniente istruzione letteraria agli allievi compositori; oltre all'istruzione pratica che si dà giorno per giorno durante il lavoro agli allievi tipografi, si facciano loro di quando in quando apposite conferenze o lezioni, procurando che non apprendano l'arte solo materialmente, ma in maniera da sapersi dar ragione delle cose che si fanno e del metodo che si tiene, tanto da non trovarsi perplessi od arenati sotto qualunque aspetto si presenti un dato lavoro». E all'art. 21 il congresso faceva voti per la compilazione di un *Manuale del tipografo*,³⁰⁰ cosa alla quale si provvede, incaricando per questo lavoro il sig. Antonio Zanetta, vice-proto della nostra tipografia di Torino ed antico allievo di questo stesso Oratorio.

Ed ora siamo lieti di poter annunciare che quel lavoro è finito.

Colle norme apprestate minutamente in questo *Manuale* potranno i confratelli preposti alle aziende tipografiche impartire agli allievi un razionale insegnamento, ancorché essi stessi non abbiano prima avuto il tempo necessario per approfondirsi nello studio dell'arte tipografica. Così gli allievi saranno giorno per giorno guidati con ordine e disciplina allo studio dell'arte loro, svolgendo un regolare ed uniforme programma professionale, mercé il quale, in seguito a relativo esame, essi siano in possesso dell'arte loro e in grado di guidare e dirigere subito una piccola azienda. È ciò che si desidera di fare per tutte le arti ed i mestieri delle nostre case; e chi fu presente ai due ultimi Capitoli Generali avrà per certo sentito, quanto siasi insistito sul bisogno di disciplinare le nostre scuole di arti e mestieri.

Cominciamo adunque subito dall'arte tipografica, che è la più importante per sé e per la sua influenza sociale. Col predetto *Manuale* ogni direttore, o chi per esso, può darsi ragione di quanto concerne la tipografia, sì per gli acquisti inerenti, come l per l'ordine interno ed il conseguente sviluppo delle sue operazioni. E non sarà più obbligato ad affidarsi alla discrezione di estranei per i provvedimenti da prendersi in difficili circostanze. Che anzi vi si danno pure le norme pratiche per diversi preventivi d'impianto di tipografie, donde ne viene anche non poco di utile materiale, essendo per tal modo prevenuti contro tutte quelle sorprese, che si sogliono fare in commercio alle persone poco esperte.

Tornerà pure di grande vantaggio agli interessi della nostra Pia Società l'andamento uniforme delle nostre edizioni; ma più ancora ci pare che gioveranno le regole date al capo XIV, che riguardano gli autori, per cui ne avverrà anche una maggior correttezza e sollecitudine nelle pubblicazioni, cose tutte le quali concorrono grandemente a far prosperare un'azienda tipografico-libraria. A rendere più facile a tutti la ricerca di quanto è descritto nel *Manuale*, venne compilato un minuto indice alfabe-

²⁹⁹ Alcuni anni più tardi, nella riunione capitolare del 10 e 11 luglio 1905, si motiva l'opportunità di questo tipo di incontri: «Il Congresso librario si dice in massima ch'è buono che si faccia ogni due tre anni per intendersi i capi delle varie aziende tipografiche-librarie e si lasci al consigliere scolastico generale il determinare se sia il caso di farlo quest'anno» – ASC D870 *Verbali del Capitolo Superiore* (10 e 11.07.1905).

³⁰⁰ Cf. Antonio ZANETTA, *Manuale tipografico: ad uso delle scuole salesiane di arti e mestieri*, compilato per incarico dei superiori della Pia Società Salesiana, Torino, Tipografia Salesiana, 1899; Id., *Manuale tipografico: compilato per le scuole salesiane di arti e mestieri*, 2ª ed. riordinata ed accresciuta, Torino, Tipografia Salesiana, 1900.

febbraio 1899 167

tico, mediante il quale sono ordinatamente raccolti i titoli dei capitoli non solo, ma ancora quelli dei paragrafi, basati, per la disposizione alfabetica, sulle parole che in essi hanno maggior rilievo.

Speriamo fra non molto inviarti eziandio il *Manuale librario*, a cui attende un nostro confratello di ciò appositamente incaricato. Iddio faccia sì che tutto questo abbia a riuscire di grande profitto morale, intellettuale e materiale alla gioventù alle nostre cure affidata.

Tu intanto raccomanda questo utile *Manuale* non solo ai nostri confratelli, che ne fossero interessati, ed agli alunni tipografi di cotesta casa, se ve ne sono, ma altresì ad altri istituti e persone di tua conoscenza, essendo la compilazione fatta in modo, che può giovare a tutti gli istituti, nei quali si coltiva la buona stampa.³⁰¹

Ci è cara quest'occasione per poterci raccomandare alle orazioni tue e di tutti cotesti cari confratelli e sottoscriverci

Aff.mi in G. C.
Sac. Francesco Cerruti
Sac. Giuseppe Bertello

Torino, 1899 – Tipografia Salesiana

120

Ai direttori delle scuole salesiane

ASC E 233 *Durando Cerruti*
circ. a stampa: 2 pp.

Insegnamento della storia d'Italia – programma

Torino, 15 febbraio 1899

Oggetto

Insegnamento della Storia patria nel ginnasio inferiore.

Caro Direttore,

Una recentissima circolare del Ministero della Pubblica Istruzione prescrive come obbligatorio, fin di quest'anno, l'insegnamento della Storia patria nel ginnasio inferiore,³⁰² su cui si dovrà quindi subir l'esame orale in fin d'anno; e ne determina per tal modo il programma:

³⁰¹ «La buona stampa forma oggetto delle nostre sollecitudini (v. Art. 7, capo I delle nostre Costituzioni)» – *Delib.* ICG, 21.

³⁰² *L'insegnamento della storia patria nel ginnasio inferiore*, in *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, 26 (1899) I, 1, 41. Firma la circolare il ministro G. Baccelli.

168 Prima parte - *Lettere circolari*I Classe – *Dalle origini di Roma alla caduta dell'Impero d'Occidente*.³⁰³II Classe – *Dalla caduta dell'Impero d'Occidente al trattato d'Aquisgrana*.³⁰⁴III Classe – *Dalla pace d'Aquisgrana ai giorni nostri*.

Per lo svolgimento del detto programma possono bastare due sole ore settimanali, giacché esso deve restringersi, come dice la detta circolare, alla sola *esposizione piana e facile dei fatti più notevoli* della patria nostra, e segnatamente della storia contemporanea. Far di più sarebbe contrario così agli intendimenti del Ministero, come alla qualità delle classi e alle condizioni intellettuali degli alunni, ai quali l'insegnamento è dedicato. Queste ore poi non dovranno dedursi da quelle assegnate al latino, le quali sono appena sufficienti al bisogno.

Quanto al testo, desidererei che si adottasse di preferenza l'A. e C. (*Storia d'Italia* in tre distinti fascicoletti – Scioldo, Torino), oppure il Polidori (*Piccolo corso di storia d'Italia* – Artigianelli, Torino), come quelli che si porgono particolarmente adatti all'uopo sotto il rispetto didattico, sono di poco prezzo e racchiudono bontà di principi e sana esposizione storica dei fatti. Raccomando anzi vivamente, poiché si tratta di materia così delicata, di attenersi di preferenza all'uno o all'altro dei detti due testi; ed ove se ne fosse già scelto un altro, di segnalarmelo con qualche sollecitudine, premendomi assai che, in un punto di tanta importanza, pur rispondendo, come di dovere, al programma governativo, procediamo concordi e sicuri.

Come poi gli alunni della II e III ginnasiale non hanno ancora studiato quella parte di storia che precede la materia loro assegnata dal programma, così i professori delle dette due classi faranno precedere, a modo d'introduzione, un cenno brevissimo sulle grandi epoche storiche anteriori.

Compiuto per tal modo il mio dovere, mi è grata quest'occasione per pregarvi da Dio una felice e santa continuazione dell'anno scolastico corrente e professarmi di vero cuore

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

Torino, 1899 – Tipografia Salesiana

121

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnantiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di teologia – commissione di etica – insegnamento della storia patria

³⁰³ Caduta dell'Impero Romano di Occidente: 476.³⁰⁴ In originale: «Aquisgrana» (segue il modo di scrivere del *Bollettino Ufficiale*). Trattato e Pace di Aquisgrana: 1748.

marzo 1899 169

Torino, 23 febbraio 1899

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda che si fissi entro marzo p.v., l'esame semestrale di teologia³⁰⁵ nelle singole case, e che sia a tal effetto nominata dagli ispettori una regolare commissione in conformità delle *Deliberazioni* capitolari.³⁰⁶ Ciò varrà a dar maggior serietà all'esame, e a togliere, o per lo meno scemare quelle disuguaglianze di giudizi, che avviene talvolta fra l'una e l'altra casa pur della stessa ispettoria. Del modo poi con cui procedono gli studi e furono dati gli esami, si farà da uno degli esaminatori, di ciò incaricato dall'ispettore, una breve relazione, casa per casa, la quale l'ispettore, dopo d'aver attentamente esaminata per le disposizioni necessarie a prendersi, manderanno coll'originale de' voti al Consigliere scolastico. Raccomanda in fine che la stessa commissione esamini sull'etica coloro che ne avranno già terminato lo studio.

2. Invia, per mezzo dell'apposita circolare alle case d'Italia, alcune istruzioni intorno all'insegnamento della storia patria, reso or ora obbligatorio nel ginnasio inferiore, ed a' testi da adottarsi a tal uopo.

[Sac. F. Cerruti]

122

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Regolamento delle case – conferenze annuali – voti esami – insegnamento della lingua italiana

Torino, 29 marzo 1899

Il Consigliere scolastico:

1. Avverte che è uscita or ora la nuova edizione del Regolamento delle case con le aggiunte e modificazioni apportate dal VII Capitolo generale. E ne raccomanda vivamente la provvista, la conoscenza e la pratica.³⁰⁷

2. Ricorda le tre conferenze annuali,³⁰⁸ che i direttori devono fare a' maestri e assistenti, una delle quali cadrebbe acconciamente ora stesso prima del ricominciamento delle scuole. Si potrebbe ad es. sentire da ciascun insegnante il già fatto, le difficoltà incontrate, la parte del programma che rimane a svolgere, ecc., concludendo con opportuni consigli didattici ed educativi in aiuto agli insegnanti e pel vantaggio degli allievi.

3. Attende i voti degli esami semestrali di teologia e di etica, e dalle case di noviziato e studentato anche quelli del corso di filosofia. Siffatta raccomandazione l'indirizza in particolar modo alle case d'America, parecchie delle quali lasciano alquanto a desiderare su questo punto.

³⁰⁵ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.³⁰⁶ Cf. *Delib.* 2CG, 66; note circ. del 18.04.1887.³⁰⁷ Cf. *Delib.* 7CG, 39-43.³⁰⁸ Cf. *Delib.* 2CG, 23 e 73.

170 Prima parte - *Lettere circolari*

4. Invita le case fuori d'Italia, e segnatamente quelle del Levante e dell'America, a notificargli con la possibile sollecitudine e precisione:

- a) in quali di esse e per quante ore settimanali s'insegni la lingua italiana;
- b) quali e quante siano le dette classi in ogni casa, e quale il numero degli alunni per ciascheduna;
- c) che cosa vi si faccia (accademie, premi, ecc.) per promuovere lo studio e la diffusione della lingua italiana fra i nostri connazionali e fra gli indigeni stessi.

Questi dati statistici sono al tutto necessari per una relazione che il Consigliere scolastico deve preparare e che si spera abbia a riuscire coll'aiuto di Dio, di vantaggio alla nostra Pia Società.

[Sac. F. Cerruti]

123

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Trattato *De matrimonio* di don Munerati – voti degli esami di teologia e di etica – ispettore dell'ispettoria romana

Torino, 29 aprile 1899

Il Consigliere scolastico avvisa che:

1. Ha fatto spedire alle singole case una copia del trattato *De Matrimonio*, compilato dal nostro don Munerati,³⁰⁹ dott. agg. alla Facoltà teologica di Parma, e raccomanda quindi che, dove non si è ancora fatto, lo si studi, formando esso parte del programma teologico di questo anno. La Libreria manderà, a richiesta, quelle altre copie che occorressero.
2. Attende tuttora da alcune case i voti dell'esame semestrali di teologia e di etica, e prega gl'ispettori di non differirne maggiormente l'invio, tanto più per l'avvicinarsi delle Sacre Ordinazioni.³¹⁰
3. Spedisce il modulo del 2° e 3° rendiconto scolastico³¹¹ perché sia debitamente riempito e rinviato, non senza osservare che alcune case non ne mandarono fino ad ora il primo ed altre lo rinviarono non compiutamente redatto.

³⁰⁹ Dante MUNERATI (1869-1942). Nato a Bagnolo San Vito (Mantova). Diventa salesiano nel 1891. Ordinato sacerdote nel 1894. Laureato in Diritto canonico. Procuratore generale della Società Salesiana (1909-1924). Vescovo di Volterra (1924). Si accenna qui all'opera: *De Sacramentario matrimonii: tractatus dogmaticus*, Augustae Taurinorum, Ex Officina Libraria Salesiana, 1899.

³¹⁰ «Per regola ordinaria non si ammettano al presbiterato quelli, che hanno ancora da sostenere esami sopra un numero di trattati, che sia superiore a quello stabilito pel corso dell'anno, e sopra cui non possano dare l'esame nell'anno medesimo» – *Delib. 3-4CG*, 15.

³¹¹ Cf. note circ. del 28.12.1885.

maggio 1899 171

4. Invia volentieri una meritata lode all'ispettore dell'ispettoria romana per la regolarità, con cui in essa soprattutto fu dato l'esame semestrale di teologia³¹² e di etica, e per l'accurata relazione sull'andamento della scuola e sulla procedura dell'esame, casa per casa, che ne accompagna la trasmissione de' voti. È questo un modo efficace di eseguire le *Deliberazioni* capitolari su tal punto, giovare all'incremento degli studi teologici e promuovere fra i nostri chierici quella coltura così necessaria agli aspiranti al sacerdozio.

[Sac. F. Cerruti]

124

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di teologia – temi di esami finali – studi di teologia nelle case di America

Torino, 31 maggio 1899

Il Consigliere scolastico:

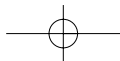
1. Avvisa fin d'ora che l'esame finale di teologia³¹³ venga dato nelle singole case entro luglio p.v. e raccomanda che la commissione relativa sia formata a norma dell'art. 588 delle *Deliberazioni* capitolari, come pure che nel trasmettergliene i voti si unisca una breve relazione intorno all'andamento degli studi teologici in conformità dell'art. predetto. Gli ispettori abbiano la bontà di fissare in tempo ai loro direttori il giorno dell'esame e di avvertirne tosto i chierici, perché lo sappiano e vi si preparino convenientemente.

2. Manderà i temi per gli esami finali delle classi elementari, normali, ginnasiali e liceali d'Italia, e pe' noviziati e studentati³¹⁴ dell'antico e nuovo Continente.

3. Riprega nuovamente e più vivamente i superiori delle case di America di eseguire quanto è stabilito dalle *Regole* e *Deliberazioni* capitolari intorno agli studi ed agli esami di teologia,³¹⁵ e di mandarne i voti al Consigliere scolastico della Congregazione per la necessaria trascrizione nel registro generale. Sono troppo poche le case che adempiono questo loro dovere, mentre il trascurarlo nuoce a quello spirito di unità e regolarità che sta a cuore a tutti. La stessa raccomandazione rinnova riguardo al rendiconto scolastico di cui attende tuttora il rinvio da molte case.³¹⁶

[Sac. F. Cerruti]

³¹² Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.³¹³ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.³¹⁴ «Deve essere impegno di ciascuna casa delle diverse ispettorie di sostenere i relativi noviziati e studentati» – *Delib.* 5CG, 6.³¹⁵ *Delib. dei sei primi CG*, 341-346 («Studi teologici»).³¹⁶ Cf. note circ. del 28.12.1885.



172 Prima parte - Lettere circolari

125

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Voti degli esami di teologia – condizioni di studio per i novizi – nuovi testi di teologia di Piscetta e Munerati

Torino, 30 giugno 1899

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda vivamente che i voti degli esami di teologia³¹⁷ siano scritti su' moduli appositi, che si procurerà di riempire debitamente, e di cui alle singole case d'Italia furono mandate alcune copie direttamente, e per le altre agl'ispettori con preghiera della distribuzione.

2. Raccomanda pure agl'ispettori e direttori che nell'inviar alunni pel noviziato come chierici, ossia pel 1° anno di filosofia, abbiano presente l'art. 565 delle *Deliberazioni* capitolari³¹⁸ dove sono determinate le condizioni di studio, che vi si richiedono, e come queste debbano *constare da regolare esame*. Sarà questo un mezzo assai efficace per regolarizzare vie meglio i nostri studi ed impedire che alcuni entrino im-preparati nel corso di filosofia con danno della nostra Pia Società e di essi stessi.

3. Avverte che per l'anno scolastico p. v. andranno in vigore nelle nostre case i nuovi testi, preparati dai nostri confratelli don Piscetta³¹⁹ e Munerati per la Morale e la Sacramentaria. Essi saranno adottati, unitamente a quelli di don Paglia,³²⁰ *ad experimentum*, fino al p. v. Capitolo Generale. Per tal modo e con la pubblicazione dell'e-tica, a cui attende il nostro confratello don Varvello,³²¹ riesce soddisfatto il voto emesso dal Capitolo Generale V, di cui si parla all'art. 567 delle *Deliberazioni* capitolari.³²² Come poi la *Teologia morale* dello Scavini-Del Vecchio è più fatta per preti

³¹⁷ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

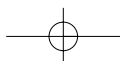
³¹⁸ «Niuno è ammesso in Congregazione come studente, se non ha compiuto il corso ginasiale od abbia almeno quelle condizioni della lingua latina e patria necessarie per essere ammesso alla filosofia. E ciò consti da regolare esame» – *Delib. dei sei primi CG*, 338.

³¹⁹ Luigi PISCETTA (1858-1925). Nato a Comignano (Novara). Diviene salesiano nel 1874. Ordinato sacerdote nel 1880. Laureato in teologia. Professore di Storia ecclesiastica e poi di Morale alla Facoltà teologica del seminario di Torino. Membro del Capitolo Superiore della Società Salesiana. Autore di manuali molto diffusi in ambiente salesiano. Don Cerruti si riferisce alla prima edizione dell'opera: *Theologiae moralis elementa*. Editio altera, Augustae Taurinorum, Ex Officina Salesiana, 1904-1908, 4 voll.

³²⁰ Cf. nota circ. del 28.10.1898.

³²¹ Francesco VARVELLO (1858-1945), sacerdote salesiano italiano, professore di filosofia. Tra le sue opere: *Praelectiones cosmologiae, pneumatologiae et theologiae naturalis*, Augustae Taurinorum, Ex Officina Salesiana, 1896; *Institutiones philosophiae*, Torino, Tipografia Salesiana, 1897, 2 voll.

³²² «Quelli che, o perché fecero privatamente i loro studi [filosofici], o perché di minor capacità stentassero a sostenersi in classe, abbiano una scuola a parte, conveniente alle loro forze» – *Delib. dei sei primi CG*, 338-339.



agosto 1899 173

aspiranti all'esame di confessione, che per giovani chierici studenti, così è intenzione de' Superiori che per questi si adottino senz'altro i testi di don Piscetta e don Munerati ritirando le copie dello Scavini - Del Vecchio,³²³ che dovranno servire d'ora innanzi esclusivamente pe' preti.

[Sac. F. Cerruti]

126

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Bisogni di personale – esami di teologia

Torino, 31 luglio 1899

Il Consigliere scolastico:

1. Inculca agl'ispettori d'intendersi co' direttori delle singole case, da essi dipendenti, intorno ai bisogni, soprattutto di personale, pel p.v. 1899-1900 e di preparare in tempo la nota a tal effetto opportuna.

2. Raccomanda agl'ispettori e ai direttori che si assegnino fin d'ora a' chierici, per l'esame autunnale, quei trattati di teologia,³²⁴ o quelle parti della filosofia, che ancor rimanessero a compimento dell'anno scolastico che sta per terminare.

[Sac. F. Cerruti]

127

Agli ispettori e ai direttori delle case salesianeASC E 233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 1 f.

Esami di ammissione e di promozione a Valsalice

Torino, 24 agosto 1899

Carissimo Confratello,

Dal 7 al 14 ottobre si daranno alla nostra scuola normale pareggiata di Valsalice gli esami di ammissione e di promozione per quelli che ancor non li subirono.

³²³ Si riferisce all'opera di Scavini curata da Del Vecchio, citata precedentemente. «Riguardo ai libri di testo per la teologia, si continui per ora a ritenere per la morale Del Vecchio e per la dogmatica il Perrone. Intanto per la dogmatica, per esperimento, si userà all'Oratorio di Torino il Sala, a Valsalice l'Hurter, a Marsiglia lo Schouppe» – *Delib. 5CG*, 5. Cf. *Programma di teologia, 1889-90 e 1890-91*.

³²⁴ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

174 Prima parte - *Lettere circolari*

L'esame è dato, a norma del regolamento vigente, da' soli professori della scuola senza intervento di altri. Ti prego quindi di disporre che si trovi infalantemente a Valsalice entro il 5 ottobre, avvertendo che l'esame predetto è condizione *sine qua non* per l'iscrizione regolare in classe, e conseguentemente per l'ammissione alla licenza normale. Terminato l'esame, ognuno si recherà subito al luogo di destinazione, sicché l'andamento regolare delle singole case non ne abbia detrimento. Mi parrebbe poi opportuno che, per risparmio di tempo e di spesa, i detti esaminandi facessero di preferenza gli esercizi ad Ivrea dal 23 settembre al 2 ottobre, oppure a Foglizzo dal 25 al 5 degli stessi mesi recandosi subito dopo a Valsalice. Su questo però mi rimetto alla prudenza degl'ispettori e direttori, purché ognuno, come dissi, sia a Valsalice entro il 5 ottobre.

Mi raccomando alle comuni preghiere e mi professo di vero cuore

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

P.S. L'esame d'ammissione ad una scuola normale regia o pareggiata vale al pari della licenza ginnasiale, inferiore e superiore, e della licenza tecnica per essere ammessi all'esame di licenza normale. Tanto questo poi, quanto quello di promozione hanno valore legale, e possono quindi riuscir utili in tante circostanze della vita.

128

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*
«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esame e programma di teologia – programmi per le scuole secondarie e per i noviziati – materie fondamentali nelle case fuori d'Italia

Torino, 29 ottobre 1899

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda l'esame autunnale di teologia³²⁵ che deve darsi entro il corrente mese o al più tardi nella prima metà di novembre e a cui dovrà subito far seguito la scuola regolare di teologia.

2. Raccomanda vivamente che le avvertenze premesse tanto al programma di teologia quanto a quello per le scuole secondarie e primarie, siano lette con attenzione e praticate fedelmente. Si eviterà per tal modo, fra gli altri inconvenienti, che si domandino cose o si presentino questioni, la risposta alle quali trovasi già nelle dette Avvertenze.

3. Manderà fra qualche giorno anche il Programma scolastico annuale pei noviziati e studentati.

³²⁵ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

novembre 1899 175

4. Prega vivamente gl'ispettori e direttori delle case fuori d'Italia che, quanto alle materie fondamentali, quali sono il latino, la filosofia e la teologia, modellino il loro programma su quello del Consigliere scolastico della nostra Pia Società.

[Sac. F. Cerruti]

129

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Studio e esame di etica – spiegazione del Regolamento riguardante i maestri e assistenti – modulo per il rendiconto scolastico

Torino, 28 novembre 1899

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda lo studio e l'esame dell'etica o filosofia morale a quelli de' chierici che per anco non lo subirono, avvertendo che la promozione in detto esame è condizione indispensabile per la continuazione nel corso teologico.

2. Insiste vivamente che i direttori leggano e spieghino con la massima cura i due capitoli del Regolamento delle case, riguardanti i maestri e gli assistenti, unitamente alle poche pagine, ma ripiene di tanta sapienza pedagogica, sul Sistema preventivo nell'educazione del nostro non mai abbastanza compianto Padre don Bosco.³²⁶

3. Invia il modulo pel rendiconto scolastico del primo trimestre,³²⁷ non senza osservare che nell'anno testé decorso alcuni direttori lo riempirono imperfettamente, qualche altro non l'ha neppur rimandato.

[Sac. F. Cerruti]

130

Ai direttori delle case salesianeASC E 233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 2 pp.

Invito a mantenere viva la memoria di don Bosco – omaggio internazionale – alcune iniziative al riguardo

³²⁶ *Inaugurazione del patronato S. Pietro in Nizza a Mare. Scopo del medesimo esposto dal sacerdote Giovanni Bosco con appendice sul sistema preventivo nella educazione della gioventù*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1877. Cf. anche: *Regolamento per le case della Società di S. Francesco di Sales*, Torino, Tipografia salesiana, 1877 (3-17: *Il sistema preventivo nella educazione della gioventù*); Giovanni BOSCO, *Il Sistema preventivo nella educazione della gioventù*. Introduzione e testi critici a cura di Pietro Braidò, in RSS 4 (1985) 171-321.

³²⁷ Cf. note circ. del 28.12.1885.

Torino, 8 dicembre 1899

Carissimi Direttori,

Non è chi non vegga come il mantener viva e perenne la memoria del nostro amatissimo padre don Bosco costituisca per noi suoi figli un sacro dovere e riesca a' nostri allievi di grande vantaggio morale ed educativo. L'esperienza prova tuttodi come quest'atto, mentre giova potentemente a noi per la perseveranza nella vocazione salesiana, giova inoltre non meno potentemente al bene religioso e morale de' nostri giovani, perché il nome di don Bosco, in quella che ci richiama alla mente e al cuore un affettuosissimo padre, ci richiama pure contemporaneamente gli esempi luminosi di virtù, di cui è sparsa la sua vita, i consigli così salutarì usciti dalla sua bocca e dalla sua penna, i travagli e sacrifici da lui sostenuti con tanta generosità e costanza per la gloria di Dio e pel bene delle anime e le opere meravigliose che ha per suo mezzo compiuto la Divina Provvidenza.

Or queste, o cari confratelli, sono le considerazioni che indussero il vostro veneratissimo Superiore don Rua al disegno nobilissimo di far concorrere gli antichi allievi delle singole case, sparsi oramai per tutte le parti del mondo, all'omaggio internazionale a Don Bosco, omaggio che, come ben sapete, si attua e si estrinseca, per così dire, in una chiesa-monumento colà dove riposa la sua venerata salma, cioè nel Seminario delle Missioni di Valsalice. Molti di essi l'han conosciuto personalmente, tutti poi han letto o sentito parlare di lui e delle opere sue mirabili, sicché è a credere che accoglieranno di buon grado l'appello ad essi rivolto. Benché poi sia persuasissimo che per don Bosco non si guarda da noi suoi figli a noie e fatiche, si è tuttavia procurato che quanto vi si propone non abbia ad aggiungere soverchio lavoro a quello molto che già avete. Infatti l'opera vostra si riduce, come vedete:

a) a ricercare negli archivi o nel registro generale della casa i cognomi e nomi de' vostri antichi allievi coll'indirizzo che a voi consta attualmente, o per lo meno coll'indirizzo d'allora;

b) formarvi un apposito registro, dove siano segnati offerenti ed offerte, registro che appena riempito manderete a me sottoscritto e sarà conservato come una vera memoria per la storia della nostra Pia Società; l

c) inviare le offerte ricevute di mano in mano, od appena ne avrete una quantità sufficiente, al signor don Rua, che di tutto terrà memoria in un registro particolare;

d) spedire sotto forma di stampato a ciascuno degli antichi allievi una copia della circolare-appello, annessa a questa lettera, aggiungendovi quello soltanto che manca, cioè la qualità della casa (collegio, oratorio, istituto ecc.), il luogo a compimento della data e la vostra firma con la qualifica di direttore;

e) mandare a' singoli offerenti qual segno di ricevuta un ricordo in zincotipia della chiesa e del museo delle missioni di Valsalice, di cui mando copie.

Dal canto mio manderò volentieri, ad un semplice cenno, quante altre copie della circolare-appello e del *Ricordo*³²⁸ saranno ancora richieste, desideroso che quest'atto di generosità filiale abbia ad espandersi nel modo più largo e profittevole che sia possibile.

³²⁸ Sicuramente si riferisce a: Francesco CERRUTI, *Ricordo affettuoso ad maiorem Dei gloriam*, Sarriá [Barcelona, Tipografia Salesiana], 1897; cf. circ. del 2.03.1897.

dicembre 1899 177

Maria Immacolata, sotto i cui auspici nacque e si svolse l'opera del nostro buon padre, benedica il disegno del suo successore e continuatore, e faccia sì che se ne abbiano a ricavare abbondanti frutti morali e materiali.

Gradite intanto i più lieti auguri pel Natale e pel p.v. Anno Santo, e credetemi di vero cuore

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

Torino – Tipografia Salesiana

131

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Diffusione del giornale *Crociata del Novecento* – omaggio a don Bosco

Torino, 30 dicembre 1899

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda a nome eziandio del signor don Rua, la più larga conoscenza e diffusione possibile della *Crociata del Novecento*, ottimo periodico quotidiano,³²⁹ redatto anch'esso dall'avv. Scala, verso il quale noi figli di don Bosco abbiamo obblighi particolari di riconoscenza per quanto ha fatto e fa per noi.

2. Sicuro che i direttori dell'antico e nuovo continente avranno ricevuto tutti la Circolare-appello agli Antichi Allievi per l'Omaggio a don Bosco ne attende dal loro zelo consolanti risultati.

[Sac. F. Cerruti]

132

Agli utenti della biblioteca

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 1 p.

³²⁹ Cf. *La Crociata religiosa e sociale del Novecento* (pubblicata a Torino, Tipografia M. Artale).

178 Prima parte - *Lettere circolari*

*Torino, 12 gennaio 1900

NORME PARTICOLARI PER LA BIBLIOTECA

1. La biblioteca sarà aperta ne' giorni feriali dalle 9½ alle 17 per la distribuzione dei libri, e nell'estate fino alle 18; nel giovedì però è solo aperta la sera nell'estate, e nel mattino nelle altre stagioni.

2. Non è lecito pigliare da sé i libri dal loro posto senza il permesso del bibliotecario.

3. Se talora il bibliotecario non potesse dare egli subito i libri a tutti, come dovrebbe, si osservi, avuto il permesso, che i piccoli volumi o fascicoli non siano spinti indietro, né si ripieghino o si guastino le deboli brossure, e soprattutto che non si smarriscano.

4. Nel riportare i libri si debbono consegnare al bibliotecario o a chi ne fa le veci, affinché egli ne segni la restituzione e riponga i volumi al proprio scaffale.

5. Dovendo qualche confratello cambiar di residenza si rechi a dovere gravissimo di riportare egli stesso i libri avuti a prestito e non ne incarichi questo o quello; se no, facilmente si smarriscono.

Quante opere e collezioni rimangono incomplete per questa trascuranza!

6. Il permesso di tenere i libri della biblioteca presso di sé, può essere più o meno lungo a seconda del bisogno e delle occupazioni; passato però un dato tempo, se non si possono riportare, se ne ridomandi il permesso.

7. Si è riconosciuto necessario, che quei libri, i quali non furono smossi e puliti da qualche tempo, si puliscano prima di adoperarli, anzi prima d'aprirli.

N.B. (Polvere ed umidità producono grave danno sulle stampe, specialmente se fine).

8. Ognuno ponga molta cura e diligenza che non si scompletino le opere, né restino troppo tempo presso di sé, senza grave bisogno e solo per mostra.

9. Trattandosi di libri, cui pel molto uso si scopre il frontespizio o l'indice, si abbia tutta l'attenzione, che dovendoli poi rilegare non manchino di fogli, o siano macchiati.

Sac. F. Cerruti

133

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E227 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami a Valsalice – lettura delle massime pedagogiche di don Bosco

[Torino], 30 gennaio 1900

Il Consigliere scolastico:

1. Insiste vivamente perché gli aspiranti ad esami a Valsalice inviino con regolarità e debitamente svolti i temi che loro si mandano mensilmente. Ciò è necessario per la buona riuscita dell'esame e pel decoro della nostra Pia Società. Raccomanda poi ai

marzo 1900 179

direttori di fornirli volentieri dei testi loro occorrenti a tal uopo, i quali testi terminato l'esame dovranno restituirsi alla casa che li ha provveduti pei bisogni avvenire.

2. Prega gl'ispettori e direttori delle case del Nuovo Continente che vogliano sul cominciamento dell'anno scolastico, far rileggere e rispiegare attentamente a' maestri e assistenti le massime pedagogiche così importanti del nostro buon padre DON Bosco, contenute ne' capitoli del Regolamento delle case, che li riguardano.

[Sac. F. Cerruti]

134

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E226 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Voti di teologia – elementi di diritto di Munerati – programma di latino, filosofia e teologia nel Nuovo Continente – norme didattiche

[Torino], 28 marzo 1900

Il Consigliere scolastico:

1. Attende i voti dell'esame semestrale di teologia con la breve relazione, che deve andarvi annessa;

2. Annunzia che sono usciti gli *Appunti*, ossia elementi di diritto canonico del nostro confratello don Munerati,³³⁰ dottore aggregato alla Facoltà teologica di Parma, e ne raccomanda vivamente la lettura; con preghiera, a nome dell'autore, di fargli pervenire quelle osservazioni o schiarimenti che avessero e che egli accoglierà con riconoscenza.

3. Raccomanda caldamente ai direttori del Nuovo Continente, ora soprattutto sul cominciar del loro anno scolastico, che quanto al latino, alla filosofia e alla teologia si attengano al programma del Consigliere scolastico della Congregazione. Raccomanda inoltre che nelle conferenze³³¹ e nelle conversazioni col personale insegnante insistano ripetutamente ed in modo speciale su questi tre punti:

a) Preparazione, puntualità e diligenza nell'insegnamento come mezzi indispensabili e sicuri al profitto reale degli allievi. Il maestro fa la scuola;

b) Cura particolare di quelli che, buoni di condotta, sono tardi o deboli d'ingegno, soprattutto di memoria, tenendo lontana come la peste la teoria degli ineducabili nati.³³² L'arte unita con la grazia di Dio e l'energia della volontà, vince la natura;

³³⁰ Si tratta del volume di Dante MUNERATI, *Appunti di diritto canonico*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1900. Cf. IV. Appendice: «Giuseppe Bertello: Relazione della Commissione per la scelta dei testi (1904)».

³³¹ Cf. *Delib.* 2CG, 23 e 73.

³³² Cerruti prende più volte posizione contro le teorie ispirate al pensiero di Cesare LOMBROSO (1772-1810), pur non citandolo esplicitamente. Tra le opere più note dello psichiatra e criminologo italiano: *L'uomo delinquente in rapporto all'antropologia, alla giurisprudenza ed alle discipline carcerarie*, Torino, Bocca, ⁵1889-1897, 4 v.

180 Prima parte - *Lettere circolari*

c) Pietà e studio debbono procedere indissolubilmente uniti. Pietà non è comodità, né pigrizia, come il lavoro dissociato dalla preghiera è corpo senz'anima, cioè cadavere.

[Sac. F. Cerruti]

135

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E226 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Trattati teologici – manuale di eloquenza di Carmagnola – moduli per il rendiconto scolastico

[Torino], 29 aprile 1900

Il Consigliere scolastico:

1. Avverte che, come i trattati teologici *De Divinae Revelationis fontibus* e *De Deo consummatore*, prescritti per l'anno corrente corrispondono a quelli del Paglia *De Sacra Scriptura et divina traditione* e *De Vita aeterna*, così coloro che studiarono o studiano questi due ultimi, non sono obbligati ai due primi.

2. Annunzia che è uscito or ora il *Trattatello di Sacra eloquenza* del nostro confratello don Carmagnola,³³³ e ne raccomanda vivamente la lettura e lo studio. Per tal modo si compie il voto espresso nel II Capitolo Generale, riportato all'art. 594 delle *Deliberazioni*.³³⁴

3. Spedisce alle singole case i moduli del 2° e 3° rendiconto scolastico con raccomandazione che debitamente e sollecitamente riempiti s'invino a' rispettivi ispettori, che ne cureranno tosto la trasmissione al Consigliere scolastico.³³⁵

[Sac. F. Cerruti]

136

Agli ispettori salesiani

ASC E226 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di teologia – disposizioni legali sugli esami di licenza liceale – temi di esame finale

³³³ Cf. Albino CARMAGNOLA (1860-1927): salesiano italiano, scrittore e catecheta. Don Cerruti si riferisce alla prima edizione (1900) del saggio: *Per la buona predicazione: trattato teorico-pratico di sacra eloquenza in conformità alle norme della Chiesa, ad uso dei chierici e dei giovani sacerdoti*, Torino, SEI, ⁴1927.

³³⁴ «Negli studentati si spiegheranno e si faranno studiare dai chierici studenti di teologia i precetti di Eloquenza Sacra, che espressamente si comporranno (Cap. Gen. II)» – *Delib. dei sei primi CG*, 344-345.

³³⁵ Cf. note circ. del 28.12.1885.

giugno 1900 181

[Torino], 30 maggio 1900

Il Consigliere scolastico:

1. Esorta gl'ispettori dell'Antico Continente a fissare entro luglio p.v. l'esame finale di teologia³³⁶ per le singole case della loro ispezione, con particolar raccomandazione che l'esame sia dato seriamente ed in conformità dell'art. 588 delle nostre *Deliberazioni*³³⁷ e che insieme co' voti riportati gli si mandi una breve relazione sull'andamento degli studi teologici, secondoché è prescritto dal detto articolo. Quanto al tempo dell'esame di filosofia, si rimette al giudizio de' superiori delle case di noviziato e studentato. Desidera poi che, ad esame finito, gli si facciano conoscere coloro che su tutti e singoli i trattati avranno ricevuti i dieci decimi, per la distinzione onorifica da accordarsi ad essi, conforme a quanto fu stabilito nell'ultimo Capitolo Generale.³³⁸

2. Notifica ai direttori delle case d'Italia che, secondo recenti disposizioni ministeriali, gli aspiranti all'esame di licenza liceale, che nell'anno in corso compiono vent'anni, od anche avendone solo diciannove, non hanno diritto ad esenzione dal servizio militare per l'anno seguente, possono presentarsi al detto esame, anche senza licenza ginnasiale, salvo l'obbligo in tal caso di subir l'esame eziandio sul francese, la storia antica e l'aritmetica razionale secondo il programma del ginnasio. Prega quindi i direttori di ponderare i vantaggi di questa concessione e valersene all'uopo ora, e in seguito.

3. Manderà entro luglio alle case d'Italia i temi d'esame finale per le scuole elementari, normali, ginnasiali, e liceali, e pei noviziati e studentati d'Italia, dispostissimo a mandarli tutti od in parte anche alle altre case fuori d'Italia, purché ne riceva domanda entro giugno.

[Sac. F. Cerruti]

137

Alla direttrice e alle professoresse, maestre, assistenti e allieve di Nizza

AGFMA 412.144 a

ms. aut. 4ff. intest. a stampa: «Oratorio San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Pareggiamento grazia dovuta al S. Cuore – doveri pedagogici – libri di testo – difesa della Chiesa e del Papa – premi e castighi – sanità delle allieve – pietà e apostolato

[Torino], 19 giugno 1900

Ricordi dettati da cristiano affetto alla direttrice, e alle professoresse, maestre, assistenti e allieve delle scuole normali, complementari ed elementari di Nizza Mon-

³³⁶ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.³³⁷ Cf. circ. del 30.06.1898.³³⁸ «Il Consigliere Scolastico, ottenuti i voti degli esami di teologia e filosofia, assegnerà col mezzo dell'Ispettore una distinzione onorifica a coloro che su tutti e singoli i trattati avranno ricevuti i dieci decimi» – *Delib.* 8CG, 36.

ferrato in seguito all'ottenuto pareggiamento,³³⁹ ricordi³⁴⁰ che prego far conoscere, e poi conservar negli archivi.³⁴¹

1. La grazia è dovuta anzitutto al S. Cuore di Gesù; la divozione quindi ad Esso sia con la divozione a Maria Ausiliatrice, l'anima dell'anima vostra, la vita della vostra vita costantemente.

2. Puntualità e diligenza somma nell'adempimento de' vostri doveri pedagogici; conoscenza l e pratica del regolamento e circolari, riguardanti le scuole normali, complementari ed elementari; osservanza esatta dell'orario ufficiale della scuola. Pareggiate ne' diritti e ne' favori alle scuole governative, è vostro dovere che siate esemplari in tutto ciò che non è male, anche a costo di qualche sacrificio.

3. Attenzione somma nella scelta de' libri di testo.³⁴² Nessuno se n'adotti mai che, anche in poco, fosse contrario alla religione e alla morale cattolica, alla Chiesa e al Vicario di Gesù Cristo, che è il Papa. Il Consiglio de' professori può adottare, dandone la ragione, i libri che crede, purché non contengano nulla contro la morale, le istituzioni dello Stato ecc. Per norma si stia all'elenco annuo de' libri di testo della I Congregazione salesiana, e nel dubbio e nelle difficoltà se ne consulti il Consigliere scolastico generale. Dal canto mio prego caldamente i miei confratelli successori a voler sempre prestarsi volentieri a quest'opera buona.

4. Ogni qualvolta si presenta o se ne può presentar l'occasione, non si tralasci mai di difendere la Chiesa e il Papa. Ma questo si faccia con prudenza, calma, convinzione, non mai con acrimonia, invettive ecc.

5. Evitate nelle vostre lezioni, ne' temi che assegnate, nelle vostre conversazioni medesime, ne' libri che proponete a leggere non solo quello che non è pienamente decente, ma anche tutto quello che favorisce quel sentimentalismo amoroso, di cui nulla di più esiziale alle case di educazione, soprattutto femminili. I

6. Incoraggiate, animate, punite anche con fermezza e senza rispetti umani dove occorre, ma non avvilitate mai, non mantenete mai rancori, gelosie e simili; la carità insomma di Gesù Cristo, ecco tutto.

7. Abbiate riguardo alla sanità delle vostre allieve, come pure che non perdano mai di mira, anche ne' loro studi, gli uffici della vita casalinga; ciò gioverà assai all'umiltà e al vantaggio loro medesimo sociale e morale.

8. Coll'esempio e con la parola insistete che pietà e studio, ossia lavoro, procedono sempre congiunti insieme; siate in questo vere apostole.

9. Il pareggiamento co' suoi vantaggi potrebbe introdurvi in casa... della zavorra. State quindi attente e soprattutto aprite gli occhi nell'accettazione di giovinette già un po' grandicelle.

³³⁹ Il carteggio inedito di don Cerruti custodito nell'AGFMA offre una ricca documentazione sulle pratiche che portarono al pareggiamento della scuola normale di Nizza. Il 16 di giugno del 1900 don Cerruti poté scrivere finalmente a sr Emilia Mosca: «Ho veduto annunziato nel Bollettino della P.I. il pareggiamento; *Deo gratias*» – AGFMA 412 123. Cf. anche i volumi già citati: P. CAVAGLIA, *Educazione e cultura*, 11-210; G. LOPARCO, *Le Figlie di Maria Ausiliatrice nella società italiana*, 377-385.

³⁴⁰ ricordi *add. sup. lin.*

³⁴¹ Si conserva una copia ms. allog. in AGFMA 412.144b e una copia datt. In ASC B570 Cerruti.

³⁴² Cf. nota circ. del 6.10.1886.

giugno 1900 183

10. Ove, ciò che coll'aiuto di Dio non avverrà, il pareggiamento potesse col tempo riuscire pernicioso alla vostra condizione di cattoliche e di religiose, sarà sempre in vostra facoltà e dovere di rinunziarvi.

Il S. Cuore di Gesù vi benedica e ci aiuti fino al Paradiso con don Bosco.

Sac. Francesco Cerruti³⁴³

138

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E226 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Personale – monumento a don Bosco

Torino, 30 giugno 1900

Il Consigliere scolastico:

1. Prega, per quanto lo riguarda, gl'ispettori di preparare d'accordo coi direttori delle loro rispettive ispettorie, la nota del personale delle singole case, distintamente per ufficio, pel p.v. 1900-1901 da presentare a tempo opportuno al Capitolo Superiore. È cosa questa, che fatta in tempo e sulle informazioni avute di presenza nelle ispezioni, nelle relazioni scritte durante il corso dell'anno, faciliterà il lavoro non piccolo della formazione del personale e gioverà assai al miglior assetto possibile delle singole case.³⁴⁴

2. Esorta, quale incaricato *ad hoc* dal Rettore Maggiore, i direttori, che ancor non lo fecero, a non differir più oltre l'invio del concorso degli antichi allievi per l'omaggio – monumento a don Bosco, dolente che alcune case non abbiano in ciò spiegata tutta l'energia richiesta dall'affetto e dalla riconoscenza verso il nostro indimenticabile Padre.

[Sac. F. Cerruti]

139

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E226 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Osservazioni e proposte riguardanti il personale

³⁴³ In nota ms. allog. dopo il nome di Cerruti: «(L'originale è scritto tutto di suo pugno)».

³⁴⁴ Il 21.12.1901, don Cerruti scriveva a sr. Marina Coppa: «terminate le ispezioni, ne facciate una breve precisa relazione al Cav. Scaletta facendogliela avere per mezzo di suor Eulalia, la quale però non è necessario la presenti essa personalmente, ma basterà gliela faccia recapitare in *modo sicuro*» – AGFMA 412 131.

184 Prima parte - *Lettere circolari*

Torino, 28 luglio 1900

Il Consigliere scolastico:

Raccomanda ai singoli direttori di inviare ai loro rispettivi ispettori le osservazioni e proposte per le necessarie modificazioni del personale per l'anno scolastico 1900-901. Raccomanda poi agl'ispettori, appena ricevute queste proposte ed osservazioni, di formare la nota delle aggiunte e delle variazioni necessarie pel personale della propria ispettoria, e di inviarle a lui con qualche premura affinché possa avere tempo di esaminarle con attenzione e col Capitolo Superiore prendere quelle deliberazioni che parranno più opportune pel buon andamento delle nostre case.

[Sac. F. Cerruti]

140

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnantiASC E226 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Conferenze agli insegnanti e assistenti – norme metodologiche per l'insegnamento e studio della teologia

[Torino], 31 ottobre 1900

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda le tre conferenze annuali che i direttori debbono tenere a norma delle *Deliberazioni* capitolari agl'insegnanti ed assistenti,³⁴⁵ delle quali la prima andrebbe bene ora stesso sul cominciar dell'anno scolastico. In tale conferenza gioverebbe assai

a) richiamar loro alla memoria il Sistema preventivo di don Bosco nell'educazione,³⁴⁶ spiegarne i punti fondamentali, e inculcare il dovere che abbiamo tutti, ciascuno per la parte nostra, di applicarlo nell'educazione dei nostri giovani;

b) raccomandare ai maestri che si ripartiscano fin d'ora, mese per mese, settimana per settimana, il programma annuale delle materie che debbono insegnare; vadano sempre preparati alla scuola, interroghino con frequenza e imparzialità, correggano bene e pazientemente i lavori settimanali di prova e si guardino soprattutto dal pessimismo. Tutti siamo naturalmente educabili, e le cose difficili diventano facili con l'energia della volontà, ossia colla virtù, avvalorata dalla grazia di Dio.

2. Direttori e insegnanti abbiano la bontà di esaminare le avvertenze generali e speciali, premesse al Programma di teologia, che fu spedito da oltre 20 giorni a tutte le case dell'Antico e Nuovo Continente, e di praticarle. Ne avranno grande vantaggio i nostri chierici e si eviteranno, con risparmio di tempo e spesa, tante domande, que-

³⁴⁵ Cf. *Delib. 2CG*, 23 e 72.³⁴⁶ *Il Sistema preventivo nella educazione della gioventù*, in *Regolamento delle case*, 3-13; cf. nota circ. del 28.11.1899.

dicembre 1900 185

siti, ecc. che arrivano nel corso dell'anno, la cui soluzione trovasi già nelle dette avvertenze. Lo stesso dicasi delle avvertenze, premesse al Programma per le scuole elementari, ginnasiali e liceali, esso pure mandato a tutte le case particolari d'Italia, e alle ispettoriali fuori d'Italia da più di 15 giorni. Dell'uno e dell'altro Programma si spediscono altre copie a chi ne avesse bisogno a semplice richiesta.

[Sac. F. Cerruti]

141**Agli ispettori salesiani**ASC E226 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Nuovi programmi

[Torino], 30 novembre 1900

Il Consigliere scolastico:

Manderà a giorni le necessarie istruzioni intorno ai nuovi programmi, emanati ora ora dal Ministero della Pubblica Istruzione, per l'insegnamento della matematica e della fisica ne' licei e ginnasi. Intanto si continui tranquillamente sul programma antico, dal quale, quanto all'aritmetica nel ginnasio, diversifica di poco il nuovo.

[Sac. F. Cerruti]

142**Ai direttori salesiani delle case d'Italia**ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 2 pp. intest.: «Oratorio San Francesco di Sales Via Cottolengo, n. 32 Torino»

Nuovo programma di matematica per i ginnasi – orientamenti per la messa in pratica – proposta di testi

Torino, 12 dicembre 1900

Cari Direttori,

Fedele alla promessa inserita nella circolare di novembre u.s. del signor prefetto della nostra Pia Società, mando alle singole case d'Italia, aventi classi ginnasiali, il nuovo programma di matematica pei ginnasi del Regno. Vedrete da esso programma come la novità sostanziale stia nella geometria, il cui insegnamento dovrà, fin da quest'anno, cominciare dalla I classe e proseguire quindi nell'ordine e nella misura stabilita dal ministro della Pubblica Istruzione, il quale dispone che:

- a) nella I e IV ginnasiale si applichi fin d'ora interamente il programma nuovo;
- b) nella II e III vedano gl'insegnanti, nella loro discrezione ed avvedutezza, di collegare, per quanto si può, il nuovo col vecchio, in modo che l'insegnamento proceda uniforme e senza turbamenti;

c) nella V classe si segua per l'aritmetica il programma nuovo con ordine di attuare per la geometria le disposizioni transitorie che troverete riprodotte.

Ma quali testi, direte voi, dovremo adottare per l'esecuzione del nuovo programma? Rispondo che, quanto all'aritmetica, si può pure, anzi è meglio continuare coi testi attuali, giacché quel po' di novità sta piuttosto in trasposizioni di punti del programma dall'una all'altra classe; qualche lacuna qua e colà potrà essere bene colmata dalla voce viva del maestro, senza bisogno di mutar testo. Quanto poi alla geometria propongo (dico *propongo*, non *impongo*) come testo nelle prime tre classi ginnasiali gli *Elementi di geometria* del confratello don Scotti,³⁴⁷ *Elementi* già adottati in alcuni ginnasi, e che quantunque pubblicati per le scuole complementari, rispondono tuttavia pienamente al programma di tal materia in dette classi. Quanto alla V e IV classe, don Scotti l medesimo pubblicherà, prima del semestrale, un testo di geometria che risponda alle prescrizioni del nuovo programma per le dette due classi. Perciò si potrà pigliare nel ginnasio superiore tutta la parte assegnata dal programma all'aritmetica fino al semestrale, e dopo questo, svolgere il programma di geometria sul testo sopraccennato, pel quale prego fin d'ora indirizzarvi alla nostra Libreria di Torino, non potendo io occuparmene direttamente. Per tal modo entro l'anno scolastico potrà esaurirsi tutto quello che è prescritto pel ginnasio in fatto di matematica (aritmetica e geometria) dal vecchio e dal nuovo programma.

Per quello poi che riguarda l'applicazione del nuovo programma di matematica e fisica nei licei, mi riservo di rispondere, volta per volta, alle dimande che mi venissero indirizzate dai direttori di quelle pochissime case, dove essi esistono, e dagli aspiranti all'esame di licenza liceale, sparsi qua e colà nelle case.

Mi è grata quest'occasione per augurarvi da Dio felici le Feste Natalizie e professarmi di vero cuore

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

Torino, 1900 - Tipografia Salesiana.

143

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E226 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Studi filosofici dei chierici – studenti nelle università

³⁴⁷ Pietro Eugenio SCOTTI (1899-1982), sacerdote salesiano italiano. Nel 1924 consegue il dottorato in Medicina-chirurgia. Nel 1930 è ordinato sacerdote. Nel periodo 1930-1934 è professore a Foglizzo. Nel 1936 consegue il dottorato in Scienze naturali a Torino; nel 1942, a Roma, la libera docenza in Etnologia e nel 1943, a Genova, il dottorato in Geografia. Dal 1946 fino al 1969 tiene all'Università il corso di Etnologia. Tiene anche lezioni all'Università di Pisa, alla Cattolica di Milano (Facoltà di magistero di Brescia), corsi estivi al Royalton College del Vermont negli Stati Uniti. La sua attività docente e il suo impegno scientifico e culturale si sono coniugati, in Scotti, con un vivo interesse per la figura e l'opera di don Bosco e del sistema preventivo.

gennaio 1901 187

[Torino], 31 dicembre 1900

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda l'obbligo che a norma delle *Deliberazioni* capitolari hanno i chierici di completare lo studio della filosofia,³⁴⁸ e raccomanda quindi agli ispettori che vegliano, affinché quelli che non hanno ancora dato l'esame di etica, o non anche forse di tutta o parte della metafisica, lo subiscano entro l'anno scolastico corrente. Sarebbe conveniente a quest'uopo che gl'ispettori avessero una nota dei chierici che sono in questa condizione.

2. Manderà ai direttori delle case, dove sono confratelli studenti di Università, il sunto della conferenza tenuta ai nostri soci frequentanti l'Università di Torino, con preghiera che leggano e facciano conoscere quanto in essa è indicato agli studenti universitari delle loro case.

[Sac. F. Cerruti]

144

Agli ispettori salesiani

ASC E226 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Distinzione onorifica ad alcuni chierici – voti di teologia

[Torino], 31 gennaio 1901

Il Consigliere scolastico:

1. In conformità di quanto fu deliberato nell'ultimo Capitolo Generale invierà fra non molto una distinzione onorifica³⁴⁹ a *quattordici* chierici studenti di teologia, che nel decorso anno 1899-1900, nelle sessioni ordinarie degli esami semestrali e finali, riportarono *dieci decimi* su tutti e singoli i trattati prescritti pel detto anno scolastico.

2. Ricorda quanto fu pure deciso in detto Capitolo Generale ed è riportato al n. 6 delle *Norme speciali* premesse al Programma di teologia; cioè che il voto conseguito nell'esame deve essere in relazione con la media dei voti ottenuti nel corso dell'anno. Perciò i professori interroghino volta per volta sulla lezione assegnata e ne segnino il voto su apposito registro o decurietta, sicché possano a tempo debito fare con la dovuta diligenza quanto è sopra indicato.

[Sac. F. Cerruti]

³⁴⁸ «Affinché possano agevolmente compiere gli studi filosofici e teologici, i nostri Soci non frequenteranno le scuole delle università, se non dopo essere stati iniziati negli studi sacri» – *Delib. dei sei primi CG*, 340.

³⁴⁹ Cf. note circ. del 19.06.1900.

188 Prima parte - *Lettere circolari*

145

Agli ispettori salesiani dell'Antico Continente

ASC E226 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di teologia – esame semestrale degli allievi

[Torino], 28 febbraio 1901

Il Consigliere scolastico raccomanda:

1. Che gli ispettori delle case dell'Antico Continente fissino l'esame semestrale di teologia³⁵⁰ in modo, che sia sostenuto prima delle vacanze pasquali, e che la commissione esaminatrice sia costituita a norma dell'art. 588 delle *Deliberazioni* capitolari.³⁵¹

2. Che ad incoraggiamento ed emulazione l'esame semestrale dei nostri allievi sia dato, secondo che pure stabiliscono le nostre *Deliberazioni*, all'art. 549,³⁵² con particolare importanza e solennità.

[Sac. F. Cerruti]

146

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E226 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Nono CG – invio voti di filosofia e teologia – pubblicazione di Munerati – studio dell'italiano nei noviziati e negli studentati

[Torino], 30 marzo 1901

Il Consigliere scolastico:

1. Come regolatore del IX Capitolo Generale notifica che il detto Capitolo si terrà nella nostra casa di Valsalice dalla sera del 1° al 5 settembre p.v. inclusivamente.³⁵³ Aggiunge che a suo tempo manderà gli schemi delle materie, che saranno trattate, e che frattanto ognuno può inviargli fin d'ora quelle osservazioni e proposte, che paressero opportune e che egli riceverà volentieri e con riconoscenza.

2. Invita i direttori delle case di noviziato e studentato a trasmettergli tutti e sempre con puntualità e diligenza i voti degli esami di filosofia, che, al par di quelli

³⁵⁰ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

³⁵¹ Cf. note circ. del 30.06.1898.

³⁵² «I maestri non omettano di dare tutte le settimane un lavoro di prova, ed in ogni Collegio si stabiliscano regolarmente gli esami bimestrali. L'esame semestrale poi sia dato con maggior importanza e solennità» – *Deliberazione dei sei primi Capitoli Generali*, 332.

³⁵³ Cf. *IX Capitolo Generale (1-settembre)*, Torino, Tipografia Salesiana, [1901].

marzo 1901 189

di teologia,³⁵⁴ si registrano e conservano nell'ufficio del Consigliere scolastico. L'inauspimento di questa prescrizione delle nostre *Deliberazioni* capitolari (art. 100)³⁵⁵ ha già prodotti inconvenienti non pochi, e dispiaceri a parecchi nostri allievi.

3. Annunzia che è uscito il 1° vol. della teologia morale del Gousset³⁵⁶ con copiose note, raffronti e schiarimenti del nostro confratello don Munerati,³⁵⁷ e ne raccomanda vivamente la lettura, ricordando essere il detto testo prescritto dalle nostre *Deliberazioni* capitolari (art. 611)³⁵⁸ per gli aspiranti all'esame di confessione.

4. Richiama alla mente degli ispettori e direttori delle case fuori d'Italia, in ispecie dei noviziati e studentati, la raccomandazione, già fatta e ripetuta anche dal nostro Rettor Maggiore, intorno allo studio della lingua italiana, osservando che all'invito, indirizzato due anni sono con apposita circolare, di trasmettere le richieste notizie su questo punto, risposero soltanto le case di Burwash,³⁵⁹ Sarriá,³⁶⁰ S. Vicens dels Horts,³⁶¹ Viedma,³⁶² Santiago,³⁶³ Talca,³⁶⁴ Concepción,³⁶⁵ Valparaíso³⁶⁶ e Arequipa.³⁶⁷ Certo si tratta di una semplice omissione; ma è anche certo che quest'omissione ha già portati non pochi danni e impedito molto bene, e ne impedirà anche più in avvenire, se ispettori e direttori non si adopereranno tutti a mettere in pratica la raccomandazione fatta e ripetuta intorno all'insegnamento e allo studio della lingua italiana nelle case fuori d'Italia e soprattutto d'America.

[Sac. F. Cerruti]

147

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Richiesta voti di teologia – esami di etica – lettura *Deliberazioni capitolari*

³⁵⁴ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

³⁵⁵ «Sarà sua cura stabilire ogni anno il programma per le scuole di teologia e filosofia; e di ricevere i voti conseguiti dai chierici negli esami, i quali voti comunicherà al Direttore Spirituale» – *Deliberazione dei sei primi Capitoli Generali*, 182.

³⁵⁶ Card. Thomas Marie Joseph GOUSSET (1792-1866): moralista francese. Cerruti si riferisce sicuramente all'opera: *Teologia morale ad uso de' parrochi e de' confessori*; con note raffronti ed appendici per cura del sac. Dante Munerati. 2. ed. italiana, Parma, Faccadori, 1901, 2 voll.

³⁵⁷ Cf. nota circ. 28.03.1900.

³⁵⁸ «Per la preparazione all'esame di confessione ogni Sacerdote studierà il Gousset: *Manuale compendium theologiae*. Si consiglia poi di completare questi studi di morale sul *Frassinetti*» – *Delib. dei sei primi CG*, 348-349.

³⁵⁹ Burwash (Inghilterra): Parrocchia di S. Giuseppe (1897).

³⁶⁰ Sarriá (Spagna): Casa di Arti e Mestieri (*Talleres*) fondata nel 1884.

³⁶¹ San Vicens dels Horts (Barcelona): Oratorio del Sacro Cuore di Gesù fondato nel 1895.

³⁶² Viedma (Argentina): Parrocchia e Scuola professionale di Arti e Mestieri (1880)

³⁶³ Santiago (Cile): Collegio convitto del Carmine, fondato nel 1891.

³⁶⁴ Talca (Cile): Collegio convitto di Arti e Mestieri del Salvatore.

³⁶⁵ Concepción (Cile): Collegio convitto San Giuseppe fondato nel 1887.

³⁶⁶ Valparaíso (Cile): Collegio-Convitto Sant'Agostino (1894).

³⁶⁷ Arequipa (Perù): Collegio-Convitto Don Bosco (1897).

190 Prima parte - *Lettere circolari*

[Torino], 28 aprile 1901

Il Consigliere scolastico:

1. Osserva che da parecchie case non ricevette ancora a tutt'oggi i voti semestrali di teologia e filosofia dei chierici.

2. Ricorda l'esame di etica che debbono ancora dare i chierici, che partirono per le case particolari dopo il 2° anno di filosofia, e raccomanda vivamente agli ispettori e direttori perché questo esame sia dai detti chierici superato entro quest'anno scolastico, a norma delle *Deliberazioni* capitolari.

3. Come regolatore del IX Capitolo Generale raccomanda che, ove ancora non si fosse fatto, si leggano a mensa od altrove le *Deliberazioni* dei Capitoli Generali precedenti, comprese quelle del VII e VIII,³⁶⁸ stampate in fascicoli a parte. Ciò varrà ad impedire inconvenienti avvenuti in anni passati, che cioè si presentino come nuove proposte cose già deliberate nei Capitoli precedenti.

[Sac. F. Cerruti]

148

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esame di teologia – scelta dei libri di premio – schemi delle materie da trattare nel CG

[Torino], 31 maggio 1901

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda fin d'ora agli ispettori dell'Antico Continente di stabilire entro luglio p.v. l'esame finale di teologia nelle singole case da loro dipendenti e di procurare che esso esame sia dato nel modo e in conformità dell'articolo 588 delle *Deliberazioni* capitolari.³⁶⁹ Quanto al Nuovo Continente gli ispettori si regoleranno, pel tempo, conformemente alle condizioni ed alle esigenze locali, procurando che, quanto al modo, si eseguiscano sempre le disposizioni capitolari intorno agli studi e agli esami così teologici, come filosofici.

2. Richiama l'osservanza dell'art. 558 intorno alla scelta accurata dei libri di premio,³⁷⁰ avvertendo che la Libreria di Torino manderà, a semplice richiesta, alle case d'Italia il relativo catalogo appositamente preparato.

3. Entro il corrente giugno invierà gli schemi delle materie, che saranno trattate nel p.v. Capitolo Generale con l'elenco dei membri componenti le singole commissioni.

[Sac. F. Cerruti]

³⁶⁸ Il 7CG fu tenuto a Valsalice dal 4 al 7 settembre 1895. Le *Deliberazioni* furono pubblicate nel 1896. L'8CG fu tenuto a Valsalice dal 29 agosto al 3 settembre 1898. Le *Deliberazioni* furono pubblicate nel 1899.

³⁶⁹ Cf. circ. del 30.06.1898.

³⁷⁰ «Si vegli attentamente sui libri di premio, e siano di preferenza scelti quelli di nostra pubblicazione; e ciò a fine di essere più sicuri che non contengano massime contrarie alla moralità e alla Religione [...]» – *Delib. dei sei primi CG*, 335; cf. anche *Delib. 2CG*, 73-74 («Libri di testo e premii»); circ. del 2.06.1886.

giugno 1901 191

149

Ai membri della congregazione salesiana

ASC E233 *Durando Cerruti*
circ. a stampa: 3 pp.

Invio di schemi per il nono CG – punti rimasti sospesi nel precedente – orientamenti per l'organizzazione dell'incontro

Torino, 14 giugno 1901

Carissimi Confratelli,

Unitamente alla presente invio gli schemi o punti delle materie, che, a Dio piacendo, saranno trattati nel IX Capitolo Generale³⁷¹ p.v. presso alla tomba del nostro non mai abbastanza compianto Padre don Bosco. Vedrete dalla lettura di essi che la prima sessione sarà esclusivamente destinata a comunicazioni d'importanza, che intende fare il nostro veneratissimo Superiore e per cui parve bene fosse riservata una seduta preliminare *ad hoc*. Vengono quindi tre punti, rimasti sospesi nel Capitolo Generale precedente e che chiedono una soluzione possibilmente definitiva. Il 5° riguarda l'esame e la discussione delle varie proposte, che o già fatte meritassero di essere prese in considerazione per essere efficacemente attuate, o che nuove offrissero mezzo di conoscere sempre meglio lo stato delle cose nostre, eliminare inconvenienti o abusi che potessero essersi introdotti, e giovare al perfezionamento nostro individuale e a quello della nostra Pia Società. Gli ultimi due infine mirano, l'uno a coordinare convenientemente quel che fu già discusso e deliberato nei Capitoli precedenti, l'altro a riandare con particolare attenzione (ciò che non si farà mai troppo) le nostre Regole e vedere quel che fosse ancora da compiere per renderne più efficace, più piena, più universale l'osservanza. Vedrete anche che ad ogni schema va allegato il cognome e nome non di tutti i membri delle singole commissioni, ma soltanto dei principali fra di essi; ed ecco il perché. Alcuni lamentarono in passato di essere addetti all'una piuttosto che all'altra commissione, esprimendo il desiderio di poter intervenire liberamente a questa o a quell'adunanza di sezione, a seconda delle individuali tendenze e propensioni. Altri erano dolenti che aggregati ad una determinata commissione non potessero prender parte a' lavori di altre, data soprattutto la circostanza dell'adunarsi contemporaneamente delle varie sezioni. A questo si aggiunga che il numero ogni dì crescente delle nostre case e il conseguente moltiplicarsi di direttori deve condurre necessariamente a poco a poco ad esclusioni od eliminazioni, ciò che si vorrebbe poter regolarizzare.

Per queste ragioni adunque parve più opportuno, come dissi più sopra, determinare per ogni commissione soltanto il presidente e il relatore con un aggiunto per collaborazione od eventuale supplenza, facendo facoltà a tutti i direttori di prender parte a quelle adunanze di sezioni, che più loro aggradino, anche a tutte, ove lo desiderino. La stessa facoltà è pur fatta a quei soci professi perpetui, che bramassero essere presenti ad adunanze parziali o generali, in cui si discutano materie di loro particolare competenza, ma solo a titolo di consulenti e previo avviso al regolatore. E perché

³⁷¹ *Lettere circolari di don M. Rua*, 269-285 («Resoconto del IX Capitolo Generale. Raccomandazioni agli Ispettori e ai Direttori»).

192 Prima parte - *Lettere circolari*

questo si possa effettuare comodamente e le adunanze generali abbiano ad essere meno affrettate e meno disturbate, le sezioni o commissioni si raduneranno, due sole per giorno ed in ore distinte, durante gli esercizi spirituali dei direttori che precederanno il Capitolo Generale. Come poi presidente e relatore han bisogno di poter presentare alle adunanze delle rispettive commissioni qualche cosa di concreto, che formi materia di discussione, e non è poco il tempo che si richiede per leggere, ordinare, trascrivere le risposte ed osservazioni, che nel vostro zelo avrete la bontà d'inviare, così raccomando caldamente che, appena ricevuta la presente con gli allegati schemi, ne diate tosto copia ai singoli membri dei capitoli particolari ed anche a quegli altri professi perpetui, che ne avessero desiderio, con viva istanza di leggere, esaminare e spedire al sottoscritto con la maggior sollecitudine tutto quello che paresse a maggior gloria di Dio e a vantaggio della nostra Pia Società. Credo infine opportuno, per dover mio e per norma e tranquillità di ognuno, di ripetere quel che già scrissi nell'occasione del Capitolo Generale precedente,³⁷² cioè che delle risposte pervenute al regolatore fa egli stesso lo spoglio, volta per volta, sottopone al signor don Rua quelle che hanno un carattere riservato e poscia procura in via confidenziale la trascrizione delle proposte presentabili alle commissioni, che ne dovranno trattare, omettendo il nome del proponente e conservando con segretezza gli originali, che poi, terminato il Capitolo, vengono distrutti. I

Il S. Cuore di Gesù, a cui ci siamo consacrati nell'esordire di questo secolo, e Maria Santissima Ausiliatrice, nostra tenerissima Madre e potente patrona, facciano sì che il primo Capitolo Generale del secolo XX abbia a riuscire copioso di frutti per noi e per la Pia Società Salesiana, che al nostro indimenticabile don Bosco costò tante fatiche, tante pene e tanti dolori.

Mi è cara intanto l'occasione di raccomandarmi alle vostre preghiere e professarmi

Vostro aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

Torino – Tipografia Salesiana

150

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Temi per esami finali – libri di testo

[Torino], 30 giugno 1901

Il Consigliere scolastico:

1. Manderà pel 9 di luglio p.v. i temi per gli esami finali delle classi elementari, ginnasiali e liceali, persuaso che arriveranno in tempo, giacché tutti ricordiamo la

³⁷² L'8CG fu tenuto a Valsalice dal 29 agosto al 3 settembre 1898. Le deliberazioni furono pubblicate nel 1899.

luglio 1901 193

massima del nostro buon padre don Bosco di abbreviare il più che sia possibile le vacanze dei nostri giovani.³⁷³

2. Richiama fin d'ora l'attenzione degli ispettori e direttori delle case d'Italia sul nuovo elenco dei libri di testo che uscirà fra breve.

[Sac. F. Cerruti]

151

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Studi filosofici dei chierici prima del corso teologico

[Torino], 28 luglio 1901

Il Consigliere scolastico:

Invia unitamente alla presente l'elenco dei chierici, che usciti dagli studentati di Valsalice,³⁷⁴ Foglizzo³⁷⁵ ed Ivrea,³⁷⁶ non compiono fino ad oggi il corso filosofico, e raccomanda vivamente agli ispettori e direttori delle case, in cui si trovano i detti chierici, perché questi superino gli esami che loro ancor rimangono. Quanto ai chierici provenienti dagli altri studentati prega caldamente ispettori e direttori di eseguire anch'essi direttamente la stessa cosa. Ciò è prescritto dalle nostre Regole (art. XII)³⁷⁷ e dalle *Deliberazioni* dell'ultimo Capitolo Generale. Bisognerà quindi esigere che più non si proceda innanzi negli studi teologici, se prima non si superarono felicemente tutti gli esami di filosofia (logica, metafisica ed etica).³⁷⁸

[Sac. F. Cerruti]

152

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esame di teologia – osservazione delle norme didattiche – letture per i chierici durante il triennio pratico – studi filosofici – esame di confessione

³⁷³ Cf. note circ. del 26.06.1886.

³⁷⁴ Torino-Valsalice: Casa dell'Immacolata Concezione fondata nel 1872. Seminario delle Missioni Estere e Studentato.

³⁷⁵ Foglizzo (Torino): Noviziato eretto nel 1902 e Studentato teologico.

³⁷⁶ Ivrea (Torino): Casa della Natività di Maria Vergine. Noviziato eretto nel 1902.

³⁷⁷ «I chierici e tutti i soci, che aspirano allo Stato ecclesiastico, devono per due anni attendere seriamente allo studio della filosofia, per quattro altri anni, almeno, alle materie ecclesiastiche» – *Regole e Costituzioni*, art. XII, 1.

³⁷⁸ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

Torino, 1 novembre 1901

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda l'esame autunnale di teologia da darsi non più tardi della prima metà di novembre, o il cominciamento regolare degli studi ecclesiastici, ai quali dovranno prender parte quelli soltanto, che vi sono già avviati, dovendo gli altri far anzitutto il triennio di esercizio pratico nelle case particolari, stabilito dall'ultimo Capitolo Generale.³⁷⁹

2. Raccomanda che si leggano e pratichino le avvertenze generali e speciali, premesse così al Programma di teologia e materie affini, come a quello per le scuole primarie e secondarie, che furono già spediti, il primo alle singole case, il secondo pure alle singole case per l'Italia e agli ispettori per le altre regioni. Non si facciano innovazioni, soprattutto in fatto di testi, senza il permesso esplicito dei singoli ispettori, che avranno la bontà d'informarne subito il Consigliere scolastico della nostra Pia Società.

3. Esorta vivamente che non si ometta la conferenza, così necessaria pel quieto e felice avviamento dell'anno scolastico, al personale insegnante ed assistente.

4. Prega ispettori e direttori di notificare ai chierici, che entrano ora nel triennio d'esercizio pratico, che i classici latini proposti loro per lettura e commento e su cui dovranno dar l'esame in fin d'anno, sono Lattanzio (*Divinarum Institutionum* lib. 1)³⁸⁰ e Cicerone (*Pro Ligario*),³⁸¹ segnati nel programma per 3. anno di filosofia.

5. Ispettori e direttori degli studentati di filosofia troveranno sul programma stesso per le scuole elementari e secondarie³⁸² il programma che debbono seguire i chierici studenti delle loro case e che fu a tal effetto a tutti spedito. Al termine poi di esso programma sono indicati gli autori sacri, latini ed italiani, che dovranno leggere e commentare gli ascritti. Ben inteso che per le case fuori d'Italia gl'ispettori sostituiranno agl'italiani quegli autori, che giudicheranno più adatti, purché d'indole assolutamente sacra e religiosa.

6. Per la preparazione all'esame di confessione propone, oltre allo Scavini-Del

³⁷⁹ La esperienza del «triennio o tirocinio pratico» dei giovani salesiani (dopo gli studi filosofici e prima di quelli teologici) fu voluta dal Nono Capitolo Generale del 1901. Don Rua ne sottolineò la «importanza al tutto eccezionale», perché è «in questo tempo specialmente che si formano i nostri chierici alla vera vita pratica salesiana» – *Lettere circolari di don M. Rua*, 276. La proposta salesiana si inseriva in una prassi formativa ormai convalidata nel contesto europeo. Cf. J.M. PRELLEZO, *Linee pedagogiche*, 137-140 («Formazione sul campo: triennio/tirocinio di esercizio pratico»); ID., *Studio e riflessione pedagogica*, 58-60 («Il Tirocinio pratico per la formazione dei maestri-educatori salesiani»); R. GENTILI, *L'insegnamento della pedagogia nelle scuole normali italiane fino alla riforma del ministro Gianturco*, in *Studi di Storia dell'Educazione* 4 (1984) 1, 10-15.

³⁸⁰ Il salesiano Giovanni Battista TAMIETTI (1848-1920) aveva preparato una edizione dell'opera di Lucio Celio Firmiano Lattanzio (sec. III-IC), scrittore latino cristiano: L. CAECILII LACTANTII FIRMIANI, *Divinarum institutionum liber V: De justitia*, edidit sac. Joannes Tamietius, Augustae Taurinorum, Ex Officina Salesiana, 1889.

³⁸¹ Ebbe notevole diffusione l'edizione di quest'opera del celebre uomo politico e filosofo romano, pubblicata dalla Libreria Salesiana di Torino: *L'orazione pro Q. Ligario* di Marco Tullio Cicerone; commentata da Clemente Vignali, Torino, Libreria Salesiana, 1910.

³⁸² Nell'originale: «secondario».

³⁸³ Cf. *Programma di teologia per l'anno scolastico 1887-88*.

novembre 1901 195

Vecchio,³⁸³ il testo del Gousset,³⁸⁴ indicato dalle nostre *Deliberazioni* capitolari (art. 611),³⁸⁵ con particolare raccomandazione che si adotti a tale effetto l'edizione nostra, curata ed annotata dal confratello teol. Munerati.³⁸⁶

[Sac. F. Cerruti]

153

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales, Torino, Via Cottolengo, N. 32»

Esame di teologia – studio della filosofia – associazione al *Giornale Arcadico*

Torino, 29 novembre 1901

Il Consigliere scolastico:

1. È dolente che in parecchie case non si sia ancora dato l'esame autunnale di teologia, e che in alcune non se ne sia neppure a tutt'oggi incominciata la scuola;

2. raccomanda, soprattutto alle case di studentato, che si dia la necessaria doverosa importanza allo studio della filosofia, né si ammettano alla classe superiore coloro che in essa non furono promossi, a norma dell'art. 570 delle *Deliberazioni* capitolari³⁸⁷ avvertendone fin d'ora i chierici studenti. Ricorda intanto, ad occasione, l'obbligo dell'esame d'etica per coloro, che ancora non lo subirono, e che, al pari degli altri esami di filosofia e teologia,³⁸⁸ deve risultare nel Registro del Consigliere scolastico generale;

3. inculca vivamente l'associazione al *Giornale Arcadico*,³⁸⁹ colta e dotta rivista scientifico-letteraria, che si stampa nella nostra casa di Roma e che meriterebbe di esser meglio conosciuta e diffusa.

[Sac. F. Cerruti]

154

Agli ispettori, ai direttori e ai professori di filosofia

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo, N. 32»

Rendiconto scolastico – istruzioni agli studenti universitari – studio delle lettere classiche antiche e moderne

³⁸⁴ Cf. nota circ. del 30.03.1901.

³⁸⁵ Cf. circ. del 30.03.1901.

³⁸⁶ Cf. nota circ. del 28.03.1900.

³⁸⁷ «Non si ammettano alla classe superiore quelli che non furono promossi negli esami, fino a che non abbiano ottenuto la sufficienza» – *Delib. dei sei primi CG*, 339.

³⁸⁸ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

³⁸⁹ *Giornale Arcadico delle scienze, lettere ed arti* (Roma, 1819-1915).

196 Prima parte - *Lettere circolari*

Torino, 30 dicembre 1901

Il Consigliere scolastico:

1. Spedisce alle singole case il rendiconto scolastico trimestrale con preghiera che sia riempito con esattezza e rinviato con prontezza per mezzo degli ispettori.³⁹⁰

2. Prega gli ispettori d'Italia di mandare ai direttori delle case, dove sono studenti salesiani universitari, copia delle istruzioni loro a tal uopo inviate e di curarne l'esecuzione.

3. Ricorda, qual norma direttiva, ai direttori e professori negli studentati filosofici, che le lettere classiche, così antiche come moderne, le quali in essi si hanno a studiare più largamente e seriamente, debbono servire agli intendimenti della filosofia, sicché questa, con la cooperazione di quelle, prepari e maturi i chierici alla scienza teologica. Raccomanda che si tenga ben fisso questo principio così capitale per la formazione intellettuale e morale dei nostri chierici studenti di filosofia.

[Sac. F. Cerruti]

155

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Triennio pratico – elenco di opere filosofico-religiose

Torino, 31 Gennaio 1902

Il Consigliere scolastico:

1. Prega notificargli cognome e nome dei chierici che coll'anno scolastico corrente cominciarono il triennio d'esercizio pratico nelle case particolari, prescritto dall'ultimo Capitolo Generale, prima d'intraprendere lo studio regolare della teologia.

2. Manderà a giorni alle singole³⁹¹ case un elenco alquanto copioso di opere d'indole filosofico-religiosa proposte a scelta ai detti chierici, perché leggano e s'istruiscano sodamente.

[Sac. F. Cerruti]

156

Agli ispettori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami e voti di teologia – elenco di libri

³⁹⁰ Cf. note circ. del 28.12.1885.

³⁹¹ In originale: «singoli».

marzo 1902 197

Torino, 28 febbraio 1902

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda agli ispettori di fissare entro marzo p.v. l'esame semestrale di teologia, e, dove occorre, di filosofia, come pure di eseguire, quanto alla formazione della commissione per l'esame di teologia quel che è prescritto dall'art. 588 delle *Deliberazioni* capitolari.³⁹²

2. Li prega inoltre caldamente di trasmettergliene con sollecitudine i relativi voti insieme con una breve relazione in conformità del detto articolo, osserva a questo proposito che i voti dell'esame autunnale di teologia di alcune case gli pervennero soltanto pochi giorni sono!!!

3. Gli esami di ermeneutica, storia ecclesiastica, eloquenza sacra e diritto canonico possono darsi in una volta sola al termine del programma stabilito per le dette singole materie.³⁹³ Ove si diano in due distinte sessioni, si determini chiaramente, volta per volta, insieme col voto la parte di programma presentata all'esame, e ciò per la necessaria esatta registrazione.

4. Spedì alle singole case il promesso elenco dei libri, per lettura e studio, d'indole filosofica, sociale e religiosa, e spedirà a giorni, a norma dell'VIII Capitolo Generale, le menzioni onorevoli per l'anno 1900-1901 ai chierici studenti di teologia e filosofia che ne furono meritevoli.³⁹⁴

[Sac. F. Cerruti]

157

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 6 ff.

Elenco opere filosofiche, sociali, pedagogiche e religiose

Torino, 8 marzo 1902

Oggetto

Opere filosofiche, sociali e religiose

Carissimi Ispettori e Direttori,

In conformità di quanto fu deliberato nel IX Capitolo Generale invio un elenco di opere d'indole filosofica, sociale e religiosa, proposte per lettura e studio ai chierici entrati nel triennio d'esercizio pratico.³⁹⁵ Crederei anzi che siffatta lettura e studio

³⁹² Cf. circ. del 30.06.1898.

³⁹³ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

³⁹⁴ Cf. nota circ. del 9.06.1900.

³⁹⁵ «Dopo i due anni di filosofia, [i chierici] dovranno fare tre anni di vita pratica nelle varie Case della Società. – I chierici durante il detto triennio d'intervallo si eserciteranno nella lettura e nel commento di uno o più autori latini e nella lettura e studio di qualche opera filosofica o religiosa a norma di quanto stabilirà ogni anno il Consigliere Scolastico della nostra Pia Società» – IX C G, 7.

possa giovare a tutti, chierici e preti. Certo importa assaissimo, sotto il triplice aspetto religioso, morale e intellettuale, che i nostri chierici, abborrendo da letture leggere, frivole o soverchiamente sentimentali, si educino, si addestrino fin da principio della loro carriera ecclesiastica alla conoscenza e all'amore di opere sode, istruttive, adatte allo stato loro e alle condizioni sociali in cui viviamo, capaci ad un tempo di rafforzarli nella vocazione, di agguerrirli contro gli errori del giorno e di prepararli convenientemente alla vita pratica salesiana. Vi prego quindi, o cari confratelli, di scegliere nell'unito elenco le opere che vi paiono più adatte ai chierici delle vostre case, di provvederle e di darle loro a leggere e a meditare, invitandoli a riassumere sinteticamente quanto avranno letto e meditato. Dico di *scegliere*, giacché, quantunque possa dirsi ottimamente impiegato il danaro speso per l'acquisto delle dette opere e per formare quindi con esse a poco a poco una biblioteca seria per l'educazione intellettuale, morale e religiosa dei nostri confratelli, è tuttavia evidente che ciascuno deve regolarsi a seconda della sua possibilità. Riceverò poi con riconoscenza le osservazioni che si avessero sul detto elenco. Benché vi abbia studiato molto, e, quel che è più, consultato parecchi fra i più competenti in siffatte materie, so tuttavia di non aver fatto cosa né completa, né tanto meno perfetta. Terrò quindi volentieri conto in una nuova pubblicazione delle modificazioni o aggiunte che mi fossero inviate, purché conformi allo spirito del lavoro ed allo scopo per esso proposto.

Posta poi l'occasione, ricordo pure, sempre pei chierici entrati nel triennio d'esercizio pratico ed in conformità delle ultime Deliberazioni capitolari, la lettura e versione degli autori latini proposti per l'anno scolastico corrente nella circolare 1^o novembre del prefetto della nostra Pia Società, cioè Lattanzio (*Divinarum Institutionum Liber I*)³⁹⁶ e Cicerone (*Orazione pro Ligario*). Abbiate la bontà di assicurarvi che anche questo si eseguisca bene e da tutti i nostri chierici. Se vogliamo che questo primo esperimento d'intervallo fra gli studi filosofici e teologici offra modo di ben conoscerne ed apprezzarne la convenienza o meno, il vantaggio e lo svantaggio, bisogna che ci uniamo tutti concordi nell'eseguire pienamente e lealmente quanto fu deliberato a tale scopo dal Capitolo Generale. Non si consegue un fine senza la cooperazione di tutti i mezzi a tal uopo stabiliti.

Maria Ausiliatrice ci ottenga di perseverare fermi e costanti fino alla morte nella nostra vocazione di figli di don Bosco.

Aff. confratello
Sac. F. Cerruti

Tipografia Salesiana – Torino I

Opere d'indole filosofica, sociale e religiosa, proposte alla lettura e allo studio dei chierici durante il triennio d'esercizio pratico.

ALESSI, *Gesù Cristo re dei secoli*. Padova, Tip. sel Seminario. L. 3.

ALIMONDA, *Quattro anni in Roma*, Prose accademiche e componimenti sacri. Vol. 2. Torino, Salesiana. L. 10.

AMATI, *Saggio dell'antica civiltà greca studiata nei relativi drammi*. Torino, Salesiana. L. 1,50.

ANTOINE, *Corso d'economia sociale*. Siena, S. Bernardino. L. 6.

³⁹⁶ Cf. nota circ. 1.10.1901.

marzo 1902 199

- ANTONIANO, *Dell'educazione cristiana e politica dei figliuoli*. Parma, Fiaccadori. L. 1,50.
- APICELLA, *La civiltà e il sacerdozio cattolico*. Vol. 4. Cava dei Tirreni, Fenoglio. L. 8.
- BALLERINI, *Analisi del socialismo contemporaneo*. Siena, S. Bernardino. L. 2.
- BALMES, *Il Protestantismo comparato al Cattolismo ecc.* Vol. 4. Parma, Fiaccadori. L. 4.
- BARATTA, *Sociologia cristiana*. Parma, Fiaccadori. L. 2,50.
- BENIGNI, *L'economia sociale cristiana avanti Costantino*. Genova, Tip. Fassicomo. L. 2,60.
- BERARDINELLI, *I governi e i popoli al cospetto del diritto universale*. Siena, Tip. S. Bernardino. L. 4.
- BOCCI, *La reazione del pensiero nella questione sociale: La Chiesa, lo Stato, l'istitutore e la donna*. Torino, Salesiana. L. 4.
- BONI, *Dell'economia politica considerata in se medesima e nelle sue attinenze colla morale e colla religione*. Sampierdarena, Tip. S. Vincenzo de' Paoli. L. 6,50.
- BONSIGNORI, *Il gran fatto providenziale*. Parma, Fiaccadori. L. 1,50.
- BOTTAU, *Il Cattolismo dimostrato e difeso con le sole parole e ragioni dei suoi nemici*. 2^a ediz. Vol. 2. Sampierdarena, Tip. S. Vincenzo de' Paoli. L. 6,50.
- BOUGAUD, *Il Cristianesimo e i tempi presenti*. Vol. 5. Torino, Tip. Marietti. L. 20.
- BRANTS, *Compendio di economia sociale*. Siena, Tip. S. Bernardino. L. 6.
- BRIGANTI, *Il borghese e il proletario e la Enciclica Rerum Novarum*. Torino, Salesiana. L. 2.
- *La filosofia della storia e la civiltà*. Torino, Salesiana. L. 4.
- *L'impero dell'uomo e l'impero di Dio, ossia il Papato giustificato dal tempo*. Torino, Salesiana. L. 3.
- *Socialismo o democrazia? Pensieri ed avvertimenti al popolo italiano*. Torino, Salesiana. L. 2.
- CALDERONI, *Positivism, evolucionismo e materialismo*. Roma, Desclée. L. 1, 75.
- CAPECELATRO, *La dottrina cattolica*. Vol. 2. Roma, Desclée. L. 7.
- *Le virtù cristiane*. Roma, Desclée. L. 3.
- *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie*. Tre discorsi agli alunni del seminario di Capua. Torino, Salesiana. L. 0,60.
- CATHREIN, *Il socialismo*. Torino, Tip. F. Bocca. L. 2.
- CERRUTI F., *Dei principii pedagogico-sociali di S. Tommaso*. Torino, Salesiana. L. 0,50.
- *Gli alti concetti pedagogici di Leone XIII, ossia la ricostituzione dell'antico Patriarchio Lateranense e la scuola superiore di teologia comparata*. Ragionamento storico. Torino, Salesiana. L. 0,50.
- *Storia della pedagogia in Italia dalle origini ai tempi nostri*. Torino, Salesiana. L. 2. I
- CONTI A., *Nuovi discorsi del tempo*. Firenze, Salesiana. L. 6.
- *Svegli dell'anima*. Firenze, Sales. L. 2,50.
- DE BROGLIE, *Problemi e conclusioni della storia delle Religioni*. Siena, Tipografia S. Bernardino. L. 3.
- DE BECKER, *La Chiesa e l'ordine sociale cristiano*. Firenze, Tip. Giardi. L. 2,50.
- DE MAISTRE, *Il Papa*. Torino, Tip. Marietti. L. 3.
- DE MARGERIE, *Teodicea, ossia studi su Dio, la creazione, ecc.* Vol. 2. Firenze, Tip. Cooperativa. L. 6.
- DEVIVIER, *Corso d'apologetica cristiana*. Venezia, Tip. Emiliana. L. 4.
- D'HULST, *I fondamenti della verità*. Torino, Tip. Marietti. L. 3.
- *I nostri doveri verso Dio*. Torino, Marietti. L. 3.
- DIDON, *Indissolubilità e divorzio*. Siena, Tip. S. Bernardino. L. 2.
- DI PIETRO, *Sull'indirizzo della famiglia cristiana nel sec. XX*. Vol. 2. S. Benigno, Tip. Sales. L. 5.
- FARGES, *La vita e l'evoluzione della specie*. Torino, Tip. Salesiana. L. 3,50.
- FELIX, *Il progresso per mezzo del Cristianesimo*. Vol. 2. Milano, Tip. Oliva. L. 8.
- *Socialismo e Società*. Treviso, Istituto Mander. L. 2.

200 Prima parte - Lettere circolari

- FERRARI, *I tre ordini della conoscenza umana*. Genova, Tip. Fassicomo. L. 2.
 – *I fondamenti della morale e del diritto*. Genova, Tip. Fassicomo. L. 2.
 – *Lo svolgimento del pensiero umano e gli studi del clero*. Genova, Tip. Fassicomo. L. 2.
- FRANCHI, *Ultima critica*. Milano, Tip. Palma. L. 15
- FRANCO, *L'ipnotismo tornato di moda*. Roma, Tip. della Civiltà Cattolica. L. 3.
 – *Spiritismo*. Roma, Tip. Della Civiltà Cattolica. L. 2.
- FREPPPEL, *Gli apologeti cristiani del secondo secolo*. Vol. 3. Parma, Fiaccadori. L. 3.
 – *I Padri apostolici e il loro secolo*. Vol. 2. Parma, Fiaccadori. L. 2.
 – *La Rivoluzione francese considerata in occasione del Centenario del 1789*. Parma, Fiaccadori. L. 2.
- GIOVANNINI, *I doveri cristiani esposti alla studiosa gioventù*. Bologna, Mareggiani. L. 2,50.
 – *La forza della verità sull'errore*. Sampierdarena, Tip. S. Vincenzo de' Paoli. L. 1,20.
 – *Di un malinteso intorno alle parole: libertà, civiltà e progresso*. Bologna, Mareggiani. L. 1,50.
- GIUSSIANA, *Del Cattolicismo nelle lettere italiane*. Torino, Salesiana. L. 1.
- GRAS, *L'istitutore nei convitti, ossia regola per formare buoni istitutori*. Torino, Salesiana. L. 1.
- GREGORIO (S.) MAGNO, *I morali, a educazione del clero giovane*. Testo volgare del buon secolo, con prefazione e note di E. Zampini. Torino, Salesiana. L. 0,60.
- GUIOL, *Dimostrazione filosofica della Divinità di N. S. G. C.* Firenze, Tip. Ciardi. L. 2.
- GUTTLIN, *Le dottrine positiviste del secolo XIX*. Savona, Tip. Bertolotto. L. 1.
- HERGENROTHER, *La Chiesa cattolica e lo Stato cristiano. ecc.* Vol. 3. Parma, Tip. Fiaccadori. L. 3.
- HERVÉ-BAZIN, *Le grandi giornate del cristianesimo*. Milano, Cogliati. L. 3.
- KLEUTGEN, *La filosofia antica esposta e difesa*. Vol. 5. Roma, Tip. Poliglotta. L. 15.
- LAPPONI, *Ipnotismo e spiritismo*. Roma, Tip. Poliglotta. L. 2,25. I
- LAURENTI, *Questioni moderne, religiose e sociali*. Roma, Tip. Salesiana. L. 2.
- LEPICIER, *Dell'anima umana separata dal corpo*. Roma, Pustet. L. 3.
 – *Del miracolo sulla natura, sue leggi, ecc.* Roma, Tip. Poliglotta, L. 3.
- LIBERATORE, *Il composto umano*.
 – *Dell'anima umana*
 – *Del diritto pubblico ecclesiastico*
 – *La Chiesa e lo Stato*
 – *Principii di economia politica* } Vendibili a prezzo ridotto presso l'Avv. Vincenzo Liberatore, Via S. Maria del Pozzo, 40, Napoli.
- LOMBARDI, *La scienza della religione*. Vol. 2. Roma, Pustet. L. 5.
- LORETA, *La zoologia nella Bibbia*, con illustrazioni. Torino, Salesiana. L. 4,50.
- MACCONO, *Un aiuto all'educatore*. Milano, Tip. Salesiana. L. 1,50.
- MANFRONI, *Il buon operaio, ossia un buon cittadino offerto in esempio agli Italiani*. Torino, Salesiana. L. 1.
- MÉRIC, *Il meraviglioso e la scienza*. Studio sull'ipnotismo. Torino, Salesiana. L. 3.
- MICOCCI, *Antologia della sacra eloquenza moderna*. Torino, Salesiana, L. 4,30.
- MOIGNO, *Il miracolo al tribunale della scienza*. Vol. 3. Torino, Tip. Marietti. L. 9.
 – *L'uomo secondo la rivelazione e la scienza*. Torino, Marietti. L. 4.
- MONSABRÉ, *Introduzione al dogma cattolico*. Vol. 4. Torino, Marietti. L. 10.
 – *Esposizione del dogma cattolico, ossia: Quaresima 1873, Esistenza di Dio*.
 » 1874, *Essere, perfezione e vita di Dio*. Vendibili separatamente
 » 1875, *Opera di Dio*.
 » 1876, *Governo di Dio*. } a L. 2,50.
 » 1888, *Vita futura*. } Tip. Marietti, Torino.
 » 1889, *L'altro Mondo*.
- NICOLAS, *Gesù Cristo* – Siena. Tip. S. Bernardino. L. 3.
 – *Studii filosofici del Cristianesimo*. Vol. 4. Torino, Tip. Speirani.
 – *Del protestantesimo e di tutte le eresie, ecc.* Vol. 4. Parma, Tip. Fiaccadori. L. 4.

marzo 1902 201

- *Roma e il Papato*. Sampierdarena, Tip. S. Vincenzo de' Paoli. L. 1,70.
- *L'arte del credere*. Parma, Tip. Fiaccadori. L. 2.
- OZANAM, *La civiltà nel V secolo*. Torino, Salesiana. L. 8.
- *Dante e la filosofia cattolica*. Torino, Salesiana. L. 4.
- PAGLIA, *La ragione guida alla fede*. Vol. 2. Torino, Salesiana. L. 4.
- PAVISSICH, *Conferenze sul socialismo*. Vol. 2. Trento, Tip. Artigianelli. L. 2.
- PECCI G., *La Chiesa cattolica, il sec. XIX e la civiltà*. Lettere, precedute da cenni biografici dell'A. pel Sac. G. Bosco, Torino, Salesiana. L. 0,30.
- PERIN, *Le leggi della società cristiana*. Vol. 2. Parma, Fiaccadori. L. 2.
- PAVY, *Del celibato ecclesiastico*. Parma, Fiaccadori. L. 1,80.
- PETRONI, *I limiti del determinismo scientifico*. Modena, Tip. Vincenzi. L. 3.
- PREVITI, *Della decadenza del pensiero italiano*. Roma, Tip. Civiltà Cattolica. L. 3.
- *Giordano Bruno e i suoi tempi*. Roma, Civiltà Cattolica. L. 3,50.
- PRISCO, *Metafisica della morale*. Napoli, presso l'autore. L. 5.
- *Principi di filosofia del diritto*. Napoli, presso l'autore. L. 6.
- PUCCINI, *Il soprannaturale e la scienza*. Vol. 2. Torino, Tip. Marietti. L. 6.
- *Il progresso morale e le sue leggi*. Siena, Tip. S. Bernardino. L. 3,50. I
- *Introduzione alla sociologia*. Siena, Tip. S. Bernardino. L. 1,30.
- *Nel 2000, ossia del futuro socialismo*. Firenze, Salesiana. L. 2,30.
- RICCI, *Capitale e lavoro*. Genova, Fassicomo. L. 1.
- ROSSI, *Erudizioni liturgiche, geografiche, storiche ed etnografiche sopra paesi, regni ed altri nomi che si leggono nella S. Messa, nei Salmi e nelle lezioni del Breviario Romano*. Torino, Salesiana. L. 2.
- ROSSIGNOLI, *Principii di filosofia*. Torino, Tip. Salesiana.
- Vol. I° *Logica e Metafisica*. L. 3,50.
- Vol. II° *Eстетica, etica e storia della filosofia*. L. 3,50.
- *Concetto dell'autorità politica nella sociologia cristiana*. S. Benigno Canavese, Tip. Salesiana. L. 1,50.
- SALIS-SEEWIS, *Della conoscenza sensitiva*. Roma, Tip. della Civiltà Cattolica. L. 3.
- *Le azioni e gli istinti degli animali*. Roma, id. L. 3.
- *Le estasi, le stigmati e la scienza*. Roma, Tip. della Civiltà Cattolica. L. 1.
- *Visioni ed illuminazioni*. - Roma, Civiltà Cattolica. L. 1.
- *La vera dottrina di S. Agostino, di S. Tommaso e del Suarez, ecc.* Roma, id. L. 1.
- SALA, *L'ideale cristiano nell'odierno malessere del secolo*. Torino, Salesiana. L. 1,15.
- SCALABRINI, *Il socialismo e l'azione del clero*. Torino, Salesiana. L. 0,40.
- SCHÜLLER, *Il giovane difeso dagli assalti della moderna incredulità*. Roma, Libreria religiosa di A. Saraceni. L. 2,50.
- SEGNERI, *L'incredulo senza scusa*, con prefazione e note di G. Allievo. Vol. 3. Torino, Salesiana. L. 1,80.
- SODERINI, *Socialismo e cattolicesimo*. Roma, Tip. Desclée. L. 6.
- SOLARI, *Nuova fisiocrazia*. Parma, Tip. Fiaccadori. L. 5.
- SPIRITUS ASPER, *Lettere ai morti*. Torino, Salesiana. L. 0,80.
- STERZA, *I fiaschi del socialismo dimostrati con la storia alla mano*. Parma, Fiaccadori. L. 0,40.
- TALAMO, *L'aristotelismo nella scolastica*. Siena, Tip. S. Bernardino. L. 8.
- *Le origini del Cristianesimo, ecc.*. Roma, Tip. Unione Cooperativa. L. 8.
- TAPARELLI, *Saggio di diritto naturale*. Vol. 2. Roma, Tip. della Civiltà Cattolica. L. 5,50.
- TONIOLO, *Indirizzi e concetti sociali all'esordire del secolo XX*. Treviso, Buffetti. L. 2,50.
- TROPLONG, *Dissertazione intorno all'influenza del Cristianesimo sul diritto civile dei Romani*. Parma, Fiaccadori. L. 1.
- VEGGIAN, *Il movimento sociale cristiano nella 2a metà del 19° sec.* Vicenza, Giovanni Galla. L. 3,50.
- VENTURA, *Corso di filosofia cristiana*. Vol. 5. Genova, Tip. Rossi. L. 6.

202 Prima parte - *Lettere circolari*

- *La scuola dei miracoli, ovvero omelie sopra le principali opere della potenza e della grazia di G. C. ecc.* Vol. 4. Torino, Salesiana. L. 8.
- *Le bellezze della fede nei misteri dell'Epifania, ecc.* Vol. 3. Torino, Salesiana. L. 6.
- WAUGHAN, *La vita dopo morte ecc.* Siena, Tip. S. Bernardino. L. 3,25.
- WEISO, *L'uomo intero.* Trento, Libr. Monanni. L. 5.
- *Questione sociale e ordine sociale.* Trento, Monanni. L. 5.
- ZAHM, *Scienza cattolica e scienziati cattolici.* Genova, Tip. Fassicomo. L. 1.60.
- *La Chiesa e la scienza.* Siena, Tip. S. Bernardino. L. 2.
- *Bibbia, scienza e fede.* Siena, Tip. S. Bernardino. L. 3.
- ZANETTI, *Il mondo invisibile dimostrato al mondo visibile.* Vol. 2. Parma, Fiacadori. L. 2.
- *Il socialismo.* Torino, Salesiana. L. 4.
- ZOCCHI, *Il soprannaturale nella Chiesa e nella società.* Roma, Tip. della Civiltà Cattolica. L. 4.

158

Agli ispettori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Monografia delle singole case – uso e invio di titoli di studio

Torino, 31 marzo 1902

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda l'art. 102 delle *Deliberazioni* capitolari intorno all'obbligo che ciascuna casa abbia la sua monografia,³⁹⁷ e prega quindi ispettori e direttori di fargli sapere a che punto sia la detta monografia nelle singole case.

2. Raccomanda la più grande attenzione nell'uso e nell'invio di lauree, diplomi, patenti ecc., avvertendo che gli originali di detti documenti si rilasciano una volta sola e che l'ottenere copie o certificati equipollenti, sul caso di smarrimenti o simili, porta con sé noie, spese, perdita di tempo e taccia di trascuratezza. Si ritirino adunque con ogni cura dagli uffici scolastici o civili, appena sia possibile, e la spedizione si faccia sempre sotto forma *raccomandata*.

[Sac. F. Cerruti]

159

Agli ispettori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Rendiconto scolastico

³⁹⁷ Cf. circ. del 28.03.1897.

maggio 1902 203

Torino, 29 aprile 1902

Il Consigliere scolastico:

Nell'inviare il modulo di rendiconto scolastico pel 2° e 3° trimestre,³⁹⁸ lamenta che parecchie case, di cui consegna l'elenco ai singoli ispettori, non rinviarono per anco quello del 1°. Osserva che, come ognuno può vedere, i quesiti in esso modulo indicati riguardano, quali più, quali meno, tutte le case, e prega quindi che tutte, ciascuna per la parte che le aspetta, rinviino diligentemente riempito almeno il modulo presente, non omettendo l'indicazione della casa e dell'ispezione. Aggiunge in fine essergli ciò necessario per conoscere bene, per ciò che riguarda l'ufficio suo, lo stato del personale e le particolari attribuzioni ad ognuno assegnate, e per presentare quindi a suo tempo al Capitolo Superiore quelle proposte che paressero più giovevoli al bene delle singole case.

[Sac. F. Cerruti]

160

Agli ispettori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di teologia – temi di esame

Torino, 29 maggio 1902

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda agli ispettori di fissare entro luglio p.v. gli esami di teologia³⁹⁹ per le singole case della loro ispezione. Raccomanda inoltre che le commissioni esaminatrici siano formate a norma delle Deliberazioni capitolari e che coll'invio dei voti gli si mandi pure una breve relazione intorno agli studi e agli esami dati.

2. Manderà anche in quest'anno i temi di esame pel corso filosofico, ginnasiale, normale ed elementare verso il finir di giugno con viva raccomandazione, che i direttori si attengano ai detti temi e che gli esami siano dati con giusta serietà.

[Sac. F. Cerruti]

161

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 3 pp. intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami nelle scuole secondarie e primarie

³⁹⁸ Cf. note circ. del 28.12.1885.³⁹⁹ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

Torino, 20 giugno 1902

Oggetto

Esami nelle scuole secondarie e primarie

Carissimi Ispettori e Direttori,

Avrei voluto, appena ricevuti i due recenti regi decreti, usciti nel *Bollettino Ufficiale della Pubblica Istruzione* del 15 corrente mese,⁴⁰⁰ notificare quanto di essi c'interessa e aggiungervi le istruzioni opportune, intendendo bene lo stato d'animo vostro di fronte a disposizioni, che arrivano alla vigilia degli esami e la responsabilità vostra innanzi agli alunni e ai genitori, che ce li affidarono.

Ma differii di qualche giorno, perché ieri soltanto ebbero termine, se pur l'ebbero definitivo, alcune questioni sollevate intorno a qualche punto dei detti decreti, non parendomi prudente il dar istruzioni su cose non ancora bene definite. Riservandomi ora di rispondere, caso per caso, ai quesiti, che mi si rivolgessero, riguardanti i pochissimi istituti pareggiati, mi affretto, per tranquillità e norma vostra, e per quanto riflette tutti i nostri istituti privati d'indole secondaria, normale e primaria, a farvi noto che:

a) l'esame di licenza si dà, come prima, in entrambe le sessioni di luglio e di ottobre e la relativa domanda s'indirizza, di regola, coi soliti documenti, al preside del liceo o al direttore del ginnasio o della scuola normale, presso cui si vuole sostenere l'esame, eccetto che nella città siano più licei, ginnasi, o scuole normali. In tal caso le iscrizioni si ricevono presso il provveditore agli studi della provincia, ma col diritto, per gli alunni di convitto, di essere assegnati tutti insieme ad una sola e medesima sede. Il termine utile scade col 25 corrente, ma provveditori e preside possono accettare fino al 30 corrente quando vi siano giustificati i motivi, uno dei quali è certamente il ritardo alla pubblicazione dell'ordinanza sugli esami;

b) quelli che negli esami degli anni precedenti fossero rimasti deficienti in una o più materie, possono ripetere le sole prove fallite nelle due sessioni, estiva ed autunnale, dell'anno corrente;

c) gli esami d'ammissione si possono sostenere presso qualsiasi istituto (liceo, ginnasio, scuola normale, tecnica, complementare) così governativo, come pareggiato e per qualsiasi classe (1) e si danno nella sessione autunnale, cioè entro la 1^a metà di ottobre. Si chiamano esami di ammissione quelli che si subiscono da allievi di scuola privata o paterna per essere ammessi ad una classe d'istituto governativo o pareggiato; esami di promozione quelli che si superano da allievi di scuole governative o pareggiate per passare dall'una all'altra classe;

d) il ministro (art. 6. del R. Decreto 12 giugno) può stabilire sedi speciali per i candidati suddetti (privatisti) e nominar apposite commissioni esaminatrici. Il che vuol dire, stando alla parola, che i direttori dei nostri ginnasi possono, se credono, chiedere e ottenere la commissione per la licenza nel loro rispettivo istituto. Ma bisogna, per l'attuazione, che s'intendano col provveditore agli studi della provincia, il

⁴⁰⁰ «Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione» (15.06.1902).

giugno 1902 205

cui parere favorevole è necessario alla concessione della sessione straordinaria d'esami, che si domanda.⁴⁰¹

Quanto alle scuole elementari, credo bene riportare senz'altro gli articoli che ci possono riguardare.

Il Cuor di Gesù ci aiuti a terminar santamente il mese a Lui dedicato e a fare e soffrir tutto per amor suo.

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

P.S. Nell'atto di spedire ricevo la notizia avere il ministro Nasi,⁴⁰² con nuova deliberazione, disposto che gli esami di ammissione si diano, per quest'anno, in entrambe le sessioni di luglio e di ottobre. – Le cose adunque rimangono come prima. I

REGIO DECRETO 12 GIUGNO 1902 sugli esami nelle scuole elementari

Art. 1. In tutte le scuole elementari pubbliche (2) a classi separate od unite, gli alunni delle classi I, II e IV sono dispensati dagli esami finali di promozione, quando nello scrutinio finale, fatto sulle medie mensili e sui voti dati ai compiti scolastici, abbiano ottenuto nel profitto una media di sei decimi per ciascuna materia, escluso l'insegnamento della ginnastica, e nella condotta una media non inferiore a sei decimi.

Nelle scuole femminili l'insegnamento dei lavori donneschi concorre alla formazione delle medie.

Art. 2. I maestri stabiliscono le medie parziali e totali d'accordo coll'insegnante della classe immediatamente superiore e col direttore, e nella mancanza del direttore, con un membro della commissione di vigilanza scelto dal sindaco.

Nelle scuole uniche a classi riunite formano la commissione giudicatrice il maestro e la maestra del luogo sotto la presidenza di un notevole nominato dal sindaco.

Nelle scuole uniche miste, la maestra giudica d'accordo con un maestro o con una maestra, e sotto la presidenza di un notevole, scelti entrambi dal sindaco.

In mancanza di maestri residenti nel comune, può essere chiamato un maestro od una maestra del comune più vicino col consenso del regio ispettore scolastico.

Art. 3. Gli alunni di I, II e IV classe non promossi in fine d'anno senza esami, sono, nella prima decade dell'anno scolastico susseguente, sottoposti agli esami di promozione, a norma delle disposizioni vigenti.

⁴⁰¹ Cf. Francesco CERRUTI, *Manualino, contenente le principali disposizioni della legislazione scolastica attuale in Italia sulle scuole elementari e medie con ischiarimenti, osservazioni e proposte*, Torino, Tipografia Salesiana, 1905, 7-8.

⁴⁰² Nunzio NASI (1850-1935): politico italiano; ministro della Pubblica Istruzione dal 15 febbraio 1901 al 3 settembre 1903 (governo Zanardelli); autore di una legge per la scuola elementare (19.02.1903).

206 Prima parte - *Lettere circolari*

Art. 4. Gli esami di proscioglimento dall'obbligo e di licenza continueranno a darsi, a norma delle disposizioni vigenti, nelle due sessioni estiva ed autunnale.

Art. 5. Gli esami di ammissione alle varie classi si danno al principio di ogni anno scolastico nella prima decade.

(1) Per le scuole normali l'esame d'ammissione si dà solo alla I classe.

(2) Si chiamano *pubbliche* le scuole elementari tenute da provincie, comuni o da altri enti legalmente riconosciuti. Le altre diconsi *private*, siano o no frequentate da esterni, e per esse queste disposizioni sono semplicemente facoltative, ossia libere.

Tipografia Salesiana – Torino

162

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 7 pp. intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Studi universitari salesiani – disposizioni scolastiche

Torino, 22 ottobre 1902

Oggetto

1. Studenti universitari salesiani
2. Disposizioni scolastiche

Carissimi Ispettori e Direttori,

Coll'invio dei nuovi programmi d'insegnamento pel 1902-1903 credo cosa ad un tempo doverosa ed utile chiamando la vostra attenzione sui due punti segnati a margine.

Cominciando dal primo, non vi è certo ignoto come il bisogno di aver confratelli nostri legalmente abilitati pe' vari rami d'insegnamento, segnatamente pel ginnasio, si faccia ogni dì più largamente e fortemente sentire. Malgrado tutta la buona volontà e nonostante le spese e i sacrifici, a cui ci sottoponiamo, è ancor troppo scarso il numero dei nostri professori diplomati di fronte ai gravi bisogni. Vi basti il sapere che in seguito ad una diligente statistica, da me or ora compiuta, oltrepassano i *cinquanta* gl'insegnanti titolati esterni ed a pagamento, che, alla data d'oggi, per mancanza di salesiani, prestano l'opera loro nei nostri istituti. E questo numero può da oggi a domani crescere ancora notevolmente, ove per poco scemi, qua e colà, una certa benigna tolleranza e le esigenze legali si rendano, come è a temere, più impetuose. Noi, è vero, non abbiamo che a lodarci, generalmente parlando, di essi. Ve ne sono anzi di quelli che⁴⁰³ ci sono di vera edificazione e verso i quali noi siamo rico-

⁴⁰³ In originale: «chi».

ottobre 1902 207

noscenti. Ma capirete pure che tutto questo nuoce materialmente, e ciò tanto più quando si consideri che la maggior parte dei nostri istituti non sono in condizioni finanziarie da sostenerne la spesa. Intenderete pure che ciò importa aumento nel personale assistente, perché gli esterni, fatte rarissime eccezioni, non attendono che alla scuola e pel solo anno scolastico. Vi ha poi uno svantaggio anche più grave e dannoso rispettivamente allo spirito religioso. L'insegnante secolare esercita, appunto perché insegnante, un'influenza grandissima sugli scolari a cui insegna, e sulla Comunità a cui è addetto. Ciò spiega la ragione per cui il nostro buon Padre don Bosco lavorasse tanto e con tanti sacrifici per aver salesiani patentati, a cui affidare l'insegnamento, e perché in tutti i nostri capitoli si sia sempre e cotanto insistito su questo punto. Si è già fatto molto, non lo si può negare, e molto si fa tuttora; ma non basta di fronte all'allargarsi delle cose nostre e alle esigenze legali ogni dì crescenti. Bisogna fare assai di più; non basta voler un fine, ma è necessario studiare e adoperar tutti i mezzi che conducono al raggiungimento di esso. Or fra questi mezzi raccomando che:

a) Si scelgano i migliori fra i licenziati liceali per bontà di vita, fermezza di carattere e perspicacia d'ingegno, e questi, se già *in sacris*, previa licenza del Rettor Maggiore e col consenso dell'ispettore, s'iscrivano all'università del luogo dove dimorano, o a quella più vicina, avvertendo che l'iscrizione si chiude per via ordinaria col mese corrente, ma si protrae anche al 15 novembre, ed anche più per giustificati motivi. Quelli poi che avessero ora soltanto o da poco compiuti gli studi filosofici e possedessero le qualità sopra indicate, si notificchino subito per tale effetto al signor don Rua, che, qual Rettor Maggiore, può colle speciali facoltà avute dalla S. Sede, di cui avete già avuto partecipazione, permettere fin d'ora l'iscrizione loro e la continuazione del corso, *servatis servandis*. Gli studi universitari, soprattutto quelli di Filologia classica e di matematica, riuscirebbero moralmente impossibili, quando si dovessero cominciare dopo il triennio di esercizio pratico ed il quadriennio di studentato regolare di teologia, vale a dire dopo l'interruzione di sette anni.

b) La vita dei nostri confratelli, studenti ad un tempo ed insegnanti e assistenti, è assai difficile e gravosa. Avviene talvolta che al termine del corso si trovino così sfiniti da risentirne fortemente nella sanità e render nulle le fatiche e le spese sostenute. Vi prego quindi, per la carità di Gesù Cristo, che abbiate cura della loro sanità, teniate conto dei sacrifici che fanno, li provvediate di quanto occorre ai loro bisogni scolastici, sicché non abbiano gli uni a stentare per mancanza di libri, gli altri a subir rimproveri per ritardato pagamento di tasse, ed altri a doversi trascrivere le dispense ad ore indebite e con perdita di tempo, se pure non anche con danno della sanità, perché non ebbero quel po' di danaro da provvederle; non si risparmi nulla insomma di quanto è necessario perché i nostri confratelli compiano non solo bene, ma con lode il loro corso e col minor danno possibile nella sanità. E qui son lieto di notificarvi che il signor don Rua, tenendo conto del lavoro, a cui i detti nostri confratelli si sottopongono in prò della nostra Pia Società, delle spese che a tale effetto si richiedono e delle condizioni finanziarie non troppo floride di molte delle case a cui essi appartengono, si offre nella sua bontà di pagare egli stesso le dette spese, in specie le tasse, ove i direttori e gl'ispettori non possano sopperirvi. Vogliano quindi gl'ispettori, esaminate le cose, trasmetterle in tempo a lui od al prefetto della nostra Pia Società la nota relativa.

c) Gli studenti universitari abbiano cura del libretto, che ricevono nell'atto dell'immatricolazione e vi leggano attentamente le istruzioni in esso indicate, sicché co-

noscano bene i doveri che hanno a compiere e i vantaggi, di cui possono godere, uno dei quali è l'esenzione dalle tasse, poste date condizioni. Tutti gli anni, bisogna dirlo ad onor del vero, ne abbiamo parecchi che coi pieni voti richiesti ottengono l'esenzione dalle tasse, ciò che, mentre riesce di decoro alla nostra Pia Società, riesce pure ad essa di notevole vantaggio materiale. Dipende da noi l'ottenere che questo numero cresca.

d) Il nuovo Regolamento universitario è obbligatorio soltanto per quelli che cominciano quest'anno il corso. Si esortino dunque i nostri confratelli, già iscritti negli anni antecedenti, ad attenersi al regolamento antico, e ciò per ragioni, che qui sarebbe lungo l'espore e che d'altronde sono facili a comprendersi. Ad ogni modo come il numero dei nostri studenti universitari è abbastanza ragguardevole e la materia de' loro studi larga ed intricata, ora soprattutto nel passaggio dall'antico al nuovo regolamento, così incaricai il mio segretario don Ubaldi⁴⁰⁴ di studiarla a fondo questa materia e di consultar eziandio persone in essa competenti, sicché, occorrendo, potete indirizzarvi a me od a lui direttamente per qualsiasi difficoltà o schiarimento.

e) La vita universitaria ha i suoi pericoli, più o meno gravi, più o meno vari, a seconda dei luoghi e delle circostanze, ma sempre pericoli, dai quali non tanto l'età e l'età studi fatti, quanto e assai più la virtù ed una saggia direzione possono salvare. E quindi necessaria una guida sì intellettuale come morale, un superiore cioè, od altro confratello da lui incaricato, dotato di virtù e di sapere e pratico di questo genere di studi, che li scorga nella loro via, li illumini nei dubbi, li sorregga nelle difficoltà, appresti occorrendo l'antidoto necessario agli errori sentiti o letti mediante opere sane e sicuri consigli, e vegli soprattutto sulla loro condotta. Mi raccomando quindi *in visceribus Christi* che gl'ispettori per sé, o per mezzo dei direttori o di altri confratelli idonei, compiano quest'ufficio così importante, radunino a quando a quando gli studenti, anche nell'occasione delle loro visite alle case, li sentano pazientemente e s'informino accuratamente di quanto li riguarda e di quanto loro abbisogna sotto qualsiasi rispetto. Sarà questo non solo un bene morale segnalato pe' nostri buoni confratelli, ma un sollievo ed un incoraggiamento potentissimo, che essi ne riceveranno nel veder i loro superiori interessarsi davvero delle cose loro.

f) Ricordo infine l'istruzione della S. Sede del 21 luglio 1896,⁴⁰⁵ riguardante i chierici studenti di università, istruzione di cui parlai già altre volte negli anni andati e di cui mandai pure quelle copie che io ancora possedeva (1). È un vero tesoro. Vi si vede la bontà sapiente di una madre, qual è la nostra S. Chiesa, che intende i tempi, ne conosce i bisogni, penetra le difficili circostanze, ed in quella che concede con larghezza materna quanto è richiesto dalla necessità delle cose, vuol però a qualunque costo salvi ne' suoi figli i due nostri più grandi tesori, la fede cioè e la morale. Oh! La si legga questa sapientissima istruzione ogni anno in novembre, si spieghi, si com-

⁴⁰⁴ Paolo UBALDI (1872-1934): sacerdote salesiano, professore di letteratura classica e cristiana all'Università Cattolica di Milano. Fondatore, con don Sisto Colombo, della rivista *Didaskaleion*.

⁴⁰⁵ S. CONGREGAZIONE DEI VESCOVI E REGOLARI, *Istruzione riguardante i chierici secolari e regolari, che frequentano per ragioni di studio le Università governative*, in *Collectio quorundam decretorum ad Piam nostram Societatem spectantium*, Augustae Taurinorum, ex Officina Asceterii Salesiani, 1903, 83-94; *Instructio quoad clericos seculares ac regulares qui universitates Gubernii studiorum causa frequentant*, in AAS 29 (1896-97) 359-364.

ottobre 1902 209

menti. Se ne facciano soprattutto ben conoscere gli articoli VI, IX, X, XI, XII, XIV e XV. Sarebbe poi cosa santa e salutare, se, dove si può, s'istituissero nelle nostre case circoli o società scientifico-letterarie a norma dell'art. XIII. Ma si stia attenti a quel che caldamente raccomanda la detta istruzione pontificia, cioè a *lasciar da parte le politiche contese ed ogni amor di partito, a mostrarsi sempre dignitosamente ossequiosi ai superiori ed ai professori dell'università, e a far sì che la cortesia nel trattar con tutti i compagni, senza distinzione, non degeneri mai in familiarità.*

Passo ora al secondo punto, cioè alle nuove disposizioni scolastiche. Voi ricorderete quanto notificaì colla circolare del 20 giugno u.s. Or bene, poco fu in seguito innovato. Perciò:

a) Gli esami di licenza di qualsiasi genere, elementare, ginnasiale, liceale, complementare, normale e tecnica, si continuano a dare per tutti gli alunni, sì pubblici come privati, in entrambe le sessioni di luglio e di ottobre. Lo stesso si dica degli esami di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria, ossia della III classe elementare.

b) I *privatisti*, trattandosi di esami di licenza classica, normale, complementare e tecnica, debbono iscriversi presso il regio provveditore agli studi della provincia, in cui dimorano, salvo però il diritto, per gli alunni dei convitti, di essere assegnati tutti insieme ad una sola e medesima sede.

c) Gli esami di ammissione si possono sostenere presso qualsiasi istituto, tanto governativo, quanto pareggiato, e per qualsiasi classe, ma soltanto nella sessione autunnale (2). Ben inteso che intorno a questo possono sopraggiungere, anche all'ultimo momento, modificazioni, le quali mi reherò a dovere di farvi tosto conoscere. Del resto questa disposizione può arrecare più bene che male ad un collegio saggiamente ordinato, giacché quanti sono pratici d'istituti e ne desiderano la prosperità morale ed intellettuale, sanno benissimo quanto turbamento porti agli studi e alla disciplina l'uscita di alunni per esami di ammissione in luglio.

d) Gli alunni di qualsiasi classe, elementare, complementare, tecnica, normale e classica, che in seguito alle prove orali e scritte dei singoli bimestri o trimestri ed alle medie riportatene conseguirono almeno sei decimi in ciascuna materia e nella condotta, sono senz'altro promossi senza esame; tutti gli altri dovranno, nell'*unica* sessione autunnale, far l'esame sulle materie in cui non ottennero i sei decimi prescritti. Questa disposizione è obbligatoria per le scuole governative e pareggiate; facoltativa, ossia libera, per le scuole private.⁴⁰⁶

Or qui si domanda: conviene o no adottare siffatta disposizione? Dal canto mio rispondo francamente di no, perché ritengo pedagogicamente erronea ed essenzialmente rovinosa al progresso reale degli studi la soppressione degli esami finali. Il motto: *la sintesi crea il genio*, non è meno applicabile, in modeste proporzioni, agli studenti, piccoli ed alti, i quali, se vogliono davvero profittare, debbono necessariamente riassumere in fin d'anno quanto appresero partitamente nel corso di esso, e di questo lavoro riassuntivo dar saggio in un esame, non già aleatorio, ma dato con serietà senza pedanteria, con solennità senza fronzoli, calmo e sereno. So bene che non si può, nel più dei casi, giudicare della capacità di un individuo entro il termine di *dieci*, o magari *quindici* minuti, tanto più se l'esaminatore sia novellino o nervoso.

⁴⁰⁶ Cf. F. CERRUTI, *Manualino*, 12-14.

210 Prima parte - *Lettere circolari*

Ma mi pare, *nisi fallor*, che la conseguenza logica di tutto questo debba essere non già la soppressione addirittura dell'esame, ma bensì il temperare il giudizio dell'esaminatore col profitto dell'esaminando, quale risulta dalle medie dell'anno. Si continui adunque a dar gli esami finali nel modo sopra indicato, ma insieme col voto dell'esaminatore si tenga anche conto delle medie bimestrali. A tale effetto è necessario che i compiti per iscritto siano dati con regolarità e corretti con cura, e che, quanto alla parte orale, gli allievi siano tutti e bene interrogati nel corso del bimestre, sicché il giudizio dato dall'insegnante sul profitto loro corrisponda quanto più possibilmente alla realtà. È necessario inoltre che i registri, in cui si riportano i detti voti di profitto e di condotta, siano ben tenuti e diligentemente conservati. L'ordine e la nettezza, così importanti in tutto, non lo sono meno in questo caso. Può tuttavia accadere che in qualche istituto, per ragioni affatto particolari, convenga adottare la disposizione ministeriale, emanata per le scuole pubbliche. In tal caso vi prego di farmelo sapere così per mia informazione, come per suggerire quei consigli che fossero più opportuni, perché disciplina e studi non ne ricevano danno.

Vi prego intanto, carissimi confratelli, di avermi per iscusato se, anche non volendo, son riuscito un po' lungo. Vi fui indotto non solo dal dovere dell'ufficio, ma dal desiderio di giovarvi in quel poco che posso, mettendo a profitto quanto un po' di studio e di esperienza mi ha finora insegnato.

In compenso raccomandatemi al S. Cuore di Gesù e a Maria Ausiliatrice, perché mi aiutino ad andar un giorno a trovar il nostro caro don Bosco in Paradiso.

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

(1) L'Ispettore ligure toscano, don Bussi, con lodevole pensiero, ne tirò l'anno scorso per uso privato una quantità di copie, di cui gli rimangono ancora un centinaio, che pone generosamente a disposizione de' suoi confratelli.

(2) Si chiamano *esami di ammissione* quelli che si subiscono da allievi di scuola privata o paterna per essere ammessi ad una classe d'istituto governativo o pareggiato; *esami di promozione* quelli che si superano da allievi di scuole governative o pareggiate per passare dall'una all'altra classe.

Torino – Tipografia Salesiana

163

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Richiami e raccomandazioni varie – testi di studio

Torino, 31 ottobre 1902

Il Consigliere scolastico:

1. Richiama l'attenzione sulla lettera che indirizzò or ora agli ispettori e direttori, soprattutto d'Italia.

novembre 1902 211

2. Raccomanda che non più tardi del 6 novembre si dia l'esame autunnale di filosofia per i chierici che l'hanno ancora da terminare, e di teologia per gli altri. Rinnova poi qui l'avvertenza, già ripetuta altre volte, che cioè a norma delle nostre Regole e *Deliberazioni* capitolari la filosofia deve essere studiata tutta, compresa l'etica.⁴⁰⁷

3. In conformità di quanto fu deliberato nel IX Capitolo Generale, assegna per l'anno corrente ai chierici, che entrano, o già entrarono nel triennio di esercizio pratico, il *Somnium Scipionis* di Cicerone⁴⁰⁸ e il *De Sindone Taurinensi*, lib. I, del Vigo⁴⁰⁹ per lettura e interpretazione, ricordando che dei detti autori dovranno subir l'esame entro l'anno od al fine di esso. Quanto alla lettura e allo studio di opere filosofiche, pedagogiche, ecc. si richiama all'elenco dell'8 marzo u.s., che fu mandato a tutte le case e di cui occorrendo invierà altre copie.

4. Raccomanda infine come testo per la morale casistica, oltre lo Scavini - Del Vecchio,⁴¹⁰ il Gousset⁴¹¹ colle note del nostro confratello don Munerati,⁴¹² particolarmente raccomandato dalle *Deliberazioni* capitolari per la preparazione all'esame di confessione.

[Sac. F. Cerruti]

164

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Conoscenza del programma – studio del latino, filosofia e teologia – strettezze di personale – monografia delle singole case

Torino, 29 novembre 1902

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda vivamente che il personale dirigente ed insegnante nelle singole case pigli conoscenza piena ed intera dei programmi che ha mandato per le scuole tanto secondarie e primarie, quanto teologiche, e che in Italia non si adottino testi scolastici all'infuori di quelli proposti nell'apposito elenco spedito da due mesi, senza gravi ragioni da notificarsi in tempo.

2. Ripete l'esortazione, altre volte indirizzata ai sigg. ispettori e direttori delle case fuori d'Italia, che cioè in fatto di latino, filosofia e teologia si attengano ai

⁴⁰⁷ «Gli studenti di filosofia restino tutti, per quanto è possibile, nelle case di studentato» – *Delib.* 2CG, 71.

⁴⁰⁸ M. TULLII CICERONIS, *Cato Maior seu De senectute et De somnio Scipionis*. Editio altera, Augustae Taurinorum, Ex Officina Salesiana, 1886.

⁴⁰⁹ IOANNIS BERNARDI VIGI, *De sindone taurinensi carmen*, curante Vincentio Lanfranchio, Augustae Taurinorum, Ex Officina Salesiana, 1898, pp. 134.

⁴¹⁰ Cf. *Programma di teologia per l'anno scolastico 1889-90*.

⁴¹¹ Cf. nota circ. del 30.03.1901.

⁴¹² Cf. nota circ. del 28.03.1900.

212 Prima parte - *Lettere circolari*

programmi sopra accennati e quanto più possibile anche ai testi indicati per le dette materie.

3. In considerazione delle gravissime strettezze di personale insegnante ed assistente in cui ci troviamo, prega caldamente i signori ispettori e direttori perché vedano di provvedere essi coi mezzi che hanno, ai vuoti che tuttora esistessero, o che dovessero avverarsi, ed abbiano pazienza se non si può sempre secondare le loro istanze, come e quanto pur si bramerebbe.

4. Ricorda quanto scrisse nel marzo u.s. intorno all'obbligo che i direttori curino anno per anno, la monografia delle rispettive case, e raccomanda loro, ad anno finito, di mandarne copia al proprio ispettore da conservare in apposito archivio. Dal canto suo invierà a' singoli ispettori tutte le monografie, pervenute fino ad ora o che pervenissero in seguito all'ufficio del Consigliere scolastico.

[Sac. F. Cerruti]

165

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Menzioni onorevoli ai chierici – confratelli che frequentano le università – revisori degli scritti – istruzione e educazione

Torino, 31 dicembre 1902

Il Consigliere scolastico:

1. Manderà entro gennaio le menzioni⁴¹³ onorevoli ai chierici studenti di teologia e di filosofia, che più si segnarono nell'anno 1901-1902 e ne superarono gli esami in conformità dell'art. 588⁴¹⁴ delle Deliberazioni capitalari,⁴¹⁵ dolente che non tutti i direttori di studentati abbiano inviato i voti degli esami semestrali e finali di filosofia.

2. Prega gl'ispettori di compilare un elenco esatto, distintamente per casa, dei confratelli che frequentano le Università governative nel corrente Anno 1902-1903, precisando bene l'Università o Istituto Superiore a cui sono addetti, la facoltà a cui sono iscritti, l'anno di corso che compiono ecc., e di mandargliene copia entro gennaio.

3. Raccomanda loro di esercitare per sé o per mezzo di altri confratelli idonei, con la massima cura, l'ufficio di revisori sugli scritti che si pubblicano da' soci ed in generale sulle pubblicazioni che escono dalle nostre tipografie.

4. Ricorda in fine ad essi, come pure a tutti i direttori ed insegnanti, che l'ufficio nostro non è solo quello di insegnare le lettere e le scienze, ma ancora e soprat-

⁴¹³ Cf. circ. del 28.02.1902.⁴¹⁴ Cf. circ. del 30.06.1898.⁴¹⁵ Cf. circ. del 30.06.1898.

gennaio 1903 213

tutto di formare alla religione e alla pratica delle virtù. Perciò si vegli attentamente perché non s'introducano libri che anche solo minimamente potessero offendere la fede o la moralità.

[Sac. F. Cerruti]

166

Ai membri della Commissione per gli studi ecclesiastici salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 6 pp. intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Commissione per gli studi ecclesiastici

Torino, 20⁴¹⁶ gennaio 1903

Oggetto

Commissione per gli studi ecclesiastici

Carissimo Confratello,

Il IX Capitolo Generale, tenuto nel settembre 1901,⁴¹⁷ nel richiamar che fece, con qualche modificazione, le disposizioni del II intorno alla fondazione di studentati teologici regolari stabilì pure di deferire ad una Commissione da nominarsi dal Capitolo Superiore, e di cui facessero parte anche persone estranee, competenti in materia, l'incarico di studiare a fondo l'ordinamento degli studi ecclesiastici nei detti istituti e la natura ed estensione dei programmi scolastici, che vi si dovranno svolgere.⁴¹⁸ Decise pure che in tutto questo lavoro la Commissione avesse per base quanto stabiliscono le nostre Costituzioni e tenesse conto dello scopo e delle speciali esigenze della nostra Pia Società, nonché di quanto si compie in quei seminari ed in quegli istituti, nei quali sono maggiormente in fiore gli studi ecclesiastici. Questa Commissione poi dovrà presentare il suo lavoro al Capitolo Superiore, il quale deciderà definitivamente sulle proposte ad esso fatte, sicché col 1904-905 possano gradatamente sì, ma effettivamente inaugurarsi gli studentati teologici regolari. Come vedete dall'elenco che vi unisco, si è procurato, nella formazione di detta Commissione, che tutte le ispettorie dell'Antico Continente vi fossero rappresentate, ed una conveniente rappresentanza vi avessero pure quelle del Continente Nuovo, le quali per la lontananza non potrebbero tutte prender parte ai lavori. Si è poi creduto bene, per delicatezza, di non includere fra i membri della Commissione i nostri tre confratelli, autori dei testi di teologia che or si adoperano e che saranno sottoposti ad esame.⁴¹⁹ Ma essi, competentissimi quali sono in materia, potranno benissimo essere consultati dalla Commissione, dove e quando i loro consigli possono tornar utili.

⁴¹⁶ In qualche copia di questa circolare, lo zero appare corretto con inchiostro nero: «9».

⁴¹⁷ Cf. circ. del 30.03.1901.

⁴¹⁸ Cf. note circ. del 6.10.1886.

⁴¹⁹ Dante MUNERATI (1869-1942), Francesco PAGLIA (1846-1912), Luigi PISCETTA (1858-1925).

214 Prima parte - *Lettere circolari*

Ciò posto, sono lieto di parteciparvi che a membro di detta Commissione foste pure eletto voi, mio buon confratello. Perché poi abbiate una guida e una norma in siffatto lavoro, unisco alla presente gli schemi o punti principali, su cui esso lavoro dovrà versare, con piena facoltà a ciascun commissario di aggiungervi tutte quelle altre proposte, che gli paressero necessarie, l'utili ed opportune. Così ciascheduno, vicino e lontano, potrà già fin d'ora porsi al lavoro, inviandolo, terminato che l'abbia, al sottoscritto. Io poi mi recherò a dovere di presentarlo alla Commissione nella prima delle adunanze, che terrà a tal effetto entro settembre p.v., in giorni che saranno a suo tempo determinati. Indirizzo fin d'ora calda preghiera a quelli, che per ragionevole motivo non potessero personalmente intervenire alle adunanze, che non manchino d'inviar almeno le loro proposte per iscritto.

Sono persuaso che, trattandosi di un'opera che così potentemente interessa la nostra Pia Società, vi adopererete tutti e con tutte le forze a portarvi il vostro contributo. Quattro illustri professori esterni⁴²⁰, dottori collegiati in teologia, due cioè di Torino e due di Roma, a cui porgiamo fin d'ora i nostri più sentiti ringraziamenti, accettarono volentieri di coadiuvarci coll'opera e col consiglio loro. Ciò valga di sprone a noi per lavorare con lena indefessa al maggior bene di un'opera, qual è la nostra Pia Società, la quale al nostro buon padre don Bosco costò tante fatiche e tanti sacrifici.

Un *memento* per me nel santo Sacrificio della Messa.

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

Al caro confratello
.....

Torino – Tipografia Salesiana I

COMMISSIONE
per gli Studi ecclesiastici in conformità delle Deliberazioni
del IX Capitolo Generale

Sac. Albera Paolo
» Bertello Giuseppe
» Marengo Giov. Battista

Sac. Baratta Carlo	Sac. Cogliolo Pietro
» Barberis Alessio	» Colussi Agostino
» Bellamy Carlo	» Conelli Arturo
» Bonavia Giovenale	» Crescenzi Anastasio
» Calvi Eusebio	» Ercolini Domenico
» Cartier Luigi	» Fascie Bartolomeo

⁴²⁰ Si veda la circolare dell'8 dicembre 1903.

gennaio 1903 215

Sac. Fenoglio Francesco
 » Isnardi Giuseppe
 » Manassero Emanuele
 » Mancini Argeo
 » Mellano Giovanni
 » Mezzacasa Giacomo
 » Monateri Giuseppe
 » Ottonello Matteo
 » Pappalardo Filippo

Sac. Piperni Raffaele
 » Rabagliati Silvestro
 » Scaloni Francesco
 » Tomasetti Francesco
 » Ubaldi Paolo
 » Versiglia Luigi
 » Vespignani Giuseppe
 » Vota Domenico
 » Zoccola Onorato⁴²¹

⁴²¹ Indico alcuni dati biografici essenziali dei membri più rilevanti: Paolo ALBERA (1845-1921). Nato a None (Torino). Diviene salesiano nel 1860. Consegue il diploma di professore per il ginnasio inferiore presso l'Università di Torino (1865). Direttore di Marassi (1871) e di Sampierdarena (1872). Ispettore provinciale delle case della Francia (1881). Rettor Maggiore della Società Salesiana (1910-1921). Carlo BARATTA (1861-1910). Scrittore. Musicista. Nato a Druogno di Novara. Diviene salesiano nel 1877. Laureato in Lettere (1885). Direttore dell'Istituto San Benedetto (1889); fondatore della Scuola Superiore di Religione a Parma. Ispettore del Piemonte. Studioso e divulgatore delle dottrine neofisiocratiche solariane. Charles BELLAMY (1852-1911). Nato a Chartres (Eure-et-Loire). Diviene salesiano nel 1884. Ordinato sacerdote nel 1881. Licenza in Lettere (1884). Direttore di Marseille-St. Léon nel 1891. Giuseppe BERTELLO (1848-1910). Nato a Castiglione (Torino). Diviene salesiano nel 1868. Laureato in Teologia (1873) e Filosofia (1879). Membro della Accademia Romana di San Tommaso (1880). Professore di Filosofia ad Alassio (1880-1881). Direttore di Borgo San Martino (1894-1898). Ispettore della Sicilia (1894-1898). Consigliere professionale generale (1898-1910). Eusebio CALVI (1858-1923). Nato a Palestro (Pavia). Direttore della casa di Bova Marina (1905-1911) e di Messina-San Luigi (1911-1914). Esplica la sua attività di insegnamento in Piemonte, Calabria e Smirne. Autore di alcuni testi scolastici. Arturo CONELLI (1864-1924). Nato a Milano. Dirige per alcuni anni la collana *Lecture Drammatiche*. Direttore di vari collegi. Nel 1917 è nominato consigliere scolastico generale e due anni dopo economo. Domenico ERCOLINI (1865-1953). Nato a Pescia (Pistoia). Laureato in Lettere e Filosofia (1894). Direttore delle case di Terranova (1897-1902), di Randazzo (1902-1907) e di Bronte (1908-1909). Emanuele MANASSERO (1873-1946). Nato a Benevagienna (Cuneo). Laureato in Filosofia, Diritto e Teologia. Direttore di Foglizzo. Ispettore dell'Austria (1905), della Subalpina (1911), degli Stati Uniti (1919-1927). Argeo MANCINI (1874-1956). Nato a Fossombrone (Pesaro). Dopo l'ingresso nella Società Salesiana (1891), l'ordinazione sacerdotale (1897) e la laurea in Filosofia (1898), svolge una intensa e apprezzata attività come direttore di diverse istituzioni educative in Sicilia, Alessandria d'Egitto, Rodas, Izmir, Costantinopoli, Taormina. Per più di quaranta anni è apprezzato professore di Teologia dogmatica e morale. Assiduo collaboratore delle riviste «La Scuola Cattolica», «Catechesi» e «Palestra del Clero». Giovanni B. MARENCO (1853-1921). Nato a Ovada (Torino). Diviene salesiano nel 1874. Laureato in Teologia (1889). Procuratore generale presso la Santa Sede. Consacrato vescovo nel 1909. Giacomo MEZZACASA (1871-1955). Biblista. Nato a Valle Agordina (Cadore). Diventa salesiano nel 1890. Ancora chierico è inviato in Palestina con l'incarico di insegnare Filosofia ai chierici, musica e disegno ai ragazzi. In questo periodo frequenta la Scuola di Scienze bibliche. Laureato in scienze bibliche (1909), il papa Pio X lo volle tra i professori della Facoltà Pontificia dell'Apollinare. Nel 1913 passa allo Studentato Internazionale Salesiano (Foglizzo, Torino, Bagnolo). Autore di opere della sua specialità e di alcuni saggi e racconti di carattere educativo. Matteo OTTONELLO (1851-1926). Nato a Campo Ligure. Nel 1869 diviene salesiano. Laureato in Lettere (1888) e in Teologia (1894), è direttore a Genzano (1898-1903), a Parma (1904-1907), a Lanusei (1912-1913) e a Cagliari (1913-1916). Autore di manuali scolastici e saggi di educazione religiosa. Francesco SCALONI (1861-1926). Scrittore. Nato a Monterubiano (Ascoli Piceno). Diventa salesiano nel 1882. Dal 1883 al 1891 lavora nelle case di Francia. Nel periodo parigino (1888-1891) fre-

216 Prima parte - *Lettere circolari*

Quattro illustri e benemeriti professori esterni, dottori collegiati in teologia,⁴²² due cioè di Torino e due di Roma, a cui siamo vivamente riconoscenti, accettarono volentieri di partecipare alla Commissione e di coadiuvarci coll'opera e col consiglio. I

COMMISSIONE per gli studi ecclesiastici per gli studentati teologici istituendi

Avvertenza preliminare.

La Commissione è invitata, nel suo lavoro, ad aver per base quanto è stabilito nelle nostre Costituzioni al *Cap. XII*,⁴²³ e a tener conto dello scopo e delle speciali esigenze della nostra Pia Società.

QUESITI

I. Sarà opportuno un regolamento per questi nuovi studentati? Se sì, con quale criterio dovrà essere compilato?

II. I nostri studentati filosofici sono generalmente distinti in due sezioni a seconda del diverso grado di coltura. Inoltre alcuni di essi hanno annessi corsi preparatori alle università, o alla carriera magistrale. Come adunque dovremo regolarci rispetto ad essi negli studentati teologici?

quenta l'Institut Catholique. Direttore della prima opera salesiana belga a Liège (1891). Nel 1902, primo ispettore delle opere salesiane nel Belgio. Dal 1909 è anche responsabile dell'Ispettorato inglese, pur rimanendo nella sede di Liegi, e nel 1911 della missione dello Zaire. Nel 1919 è nominato superiore dell'ispettorato dell'Inghilterra-Irlanda con sede a Londra. Esplicò grande attività nelle sue "visite canoniche" in Africa (1914-1926). Francesco TOMASETTI (1868-1953). Nato a Talamello (Pesaro Urbino). Diviene salesiano nel 1886. Laureato in Teologia (1894). Direttore dell'ospizio de Sacro Cuore (1903-1917). Procuratore generale presso la Santa Sede (1924-1953). Paolo UBALDI (1872-1934). Laureato in Lettere (1897), in Filosofia (1898) e in Teologia (1898). Professore all'Università di Torino (1909-1913), Catania (1919-1924), Milano (1924-1934). Fondò con don Sisto Colombo la rivista «Didaskaleion» (*Studi di letteratura cristiana antica*). Luigi VERSIGLIA (1873-1930). Nato a Oliva Gessi (Pavia). Diviene salesiano nel 1889. Missionario in Cina. Consacrato vescovo nel 1920. Giuseppe VESPIGNANI (1854-1932). Nato a Lugo (Ravenna). Inizia gli studi ginnasiali presso i Benedettini di Cesena, completandoli nel seminario di Faenza, dove realizzò anche il corso filosofico. Dopo l'ordinazione sacerdotale (1876), si ferma un anno con don Bosco a Torino e decide di farsi salesiano. Inviato come missionario in Argentina, svolge una grande attività. Nel 1922 viene chiamato a far parte del Consiglio generale come consigliere professionale e agricolo. Domenico VOTA (1848-1906). Nato a Rivarolo Canavese. Entra nell'Oratorio di Torino nel 1861. Compiuti gli studi ginnasiali, decide di fermarsi con don Bosco. Ottiene il dottorato in Teologia (1874) e in Filosofia (1883). Insegna queste due materie soprattutto nel collegio di Allassio. Dal 1892, fino agli ultimi mesi di vita, insegna Pedagogia a Valsalice.

⁴²² Si veda la circolare dell'8 dicembre 1903. Nel margine inferiore di un esemplare conservato nell'ASC (E 318), don Cerruti aggiunge di sua mano: «Can. Prof. Ronco – Dott. Aggr. Torino; Ca. prof. Fini [?] – id. id. id., P. Pignataro, gesuita – Insegn. Gregoriana; P. Oietti, id. id.; P. Genocchi – Miss. S. Cuore – id. Apollinare».

⁴²³ «I chierici e tutti i soci, che aspirano allo Stato ecclesiastico, devono per due anni attendere seriamente allo studio della filosofia, per quattro altri anni, almeno, alle materie ecclesiastiche» – *Dello studio. Costituzioni* (1877), 78-79.

gennaio 1903 217

III. Non sarebbe conveniente modificare l'art. 583 delle *Deliberazioni* capitolari,⁴²⁴ che limita a soli nove mesi la durata dell'anno scolastico?

IV. Nell'esame, che chiude ogni anno scolastico, non converrà esigere la prova su tutte le materie del corso?

V. Alla fine del quadriennio non sarebbe conveniente esigere da tutti, od almeno proporre ai più diligenti, un esame generale su tutte le materie del quadriennio, assegnando un titolo di onore a chi abbia superata questa prova?

VI. Non gioverebbe a tener viva l'emulazione se ogni anno si chiudesse con una solenne proclamazione dei risultati ottenuti, accompagnata da premi e da menzioni onorevoli⁴²⁵ per i più segnalati? I

VII. Venendo poi ai programmi, quali norme generali dovranno presiedere alla formazione dei programmi per le singole materie, sicché il loro svolgimento si compia ad un tempo con pienezza ed armonia?

VIII. Oltre alla teologia speculativa, sacramentaria, morale, alla storia ecclesiastica ed alla Sacra Scrittura, quali altre materie si avranno ad insegnare? Diritto canonico? Liturgia? Eloquenza sacra? Ascetica? Lingua ebraica? Apologetica? Patrologia?

IX. La Commissione è invitata a dettar norme da seguire per l'insegnamento di ciascuna materia, a dire cioè quale estensione va data allo svolgimento di ciascuna materia, quali criteri si hanno a seguire nell'esporsi. Così nella storia ecclesiastica quali fatti vanno maggiormente illustrati; nella Sacra Scrittura dirà la Commissione se basterà occuparsi delle doti esterne di ciaschedun libro (genuinità,⁴²⁶ integrità, veracità storica, ispirazione) o se bisogna condurre lo studioso all'intelligenza del libro stesso; se lo studio della Sacra Scrittura debba estendersi a tutti e singoli i libri, ovvero, data una certa cognizione dei libri sacri in genere, esser diretto ad alcuni libri in ispecie e a quali, ecc. ecc.

X. La teologia fondamentale dovrà essere insegnata in una scuola a parte? ovvero, come si fece sinora nelle nostre scuole, nel corso di teologia speculativa in un cogli altri trattati di essa per turno? E se in una scuola a parte, a questa interverranno gli alunni del I, o quei del I e del II uniti? Se poi si credesse conveniente spiegare la teologia fondamentale a quei del I anno e tutta in un anno (costituendo così gli alunni del I anno in un corso a sé) quali altri trattati si potrebbero spiegare separatamente dagli altri?

XI. Nella teologia sacramentaria la parte morale dovrà essere trattata dallo stesso che ne tratta la parte dogmatica?

XII. I trattati *De Sexto* e *De Matrimonio* (morale) dovranno essere riserbati al 4° anno, o potranno studiarsi per turno cogli altri trattati da tutti gli alunni del quadriennio?

XIII. La morale casistica, la quale secondo le *Deliberazioni* del IX Capitolo Generale deve avere il suo posto nel quadriennio I dello studentato, dovrà studiarsi durante l'anno scolastico, o nelle ferie autunnali? In tutto il quadriennio, o nel secondo biennio?

⁴²⁴ «583. L'anno scolastico durerà nove mesi interi [...]» – *Delib. dei sei primi CG*, 342.

⁴²⁵ Cf. circ. del 28.02.1902.

⁴²⁶ In originale: «genuità».

218 Prima parte - *Lettere circolari*

XIV. In quanti anni si studierà ciascuna materia? Quelle, di cui lo studio non dura quattro anni, ma tre o due o uno, si assegneranno ai primi, o agli ultimi anni del quadriennio?

XV. Inoltre quante ore settimanali o giornaliere si assegnano a ciascuna materia?

XVI. Oltre alle scuole propriamente dette vi saranno conferenze o dispute o esercitazioni? Quante per settimana? di quale durata?

XVII. Quali testi si propongono per ciascuna materia? La proposta del testo dispensa bensì la Commissione dal dettare un programma particolareggiato sulla materia trattata nel testo, ma non dal dettare le norme, di cui al n. IX.

167

Ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Rendiconto scolastico – emulazione

Torino, 31 gennaio 1903

Il Consigliere scolastico:

1. Spedì fin dal principio di gennaio alle singole case il rendiconto scolastico 1° trimestre e prega sia diligentemente riempito e sollecitamente inviato.⁴²⁷

2. Osserva che al progresso degli studi giova efficacemente l'emulazione, e raccomanda quindi che s'introduca dove non c'è, e la si promuova viemmaggiormente dove già vige con animo volenteroso e bontà di metodo.

[Sac. F. Cerruti]

168

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di teologia – registri – studio dei chierici durante il tirocinio

Torino, 31 marzo 1903

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda che, ove non si sia fatto, si diano gli esami semestrali di teologia⁴²⁸ e filosofia entro la prima metà di aprile nel modo e nella forma stabilita

⁴²⁷ Cf. note circ. del 28.12.1885.

⁴²⁸ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

aprile 1903 219

dalle *Deliberazioni* capitolari. Colta poi l'occasione, rinnova la più viva insistenza perché i relativi voti, riportati sugli appositi moduli, che vanno debitamente riempiti, siano a lui inviati con esattezza e sollecitudine per la necessaria registrazione. Mentre poi raccomanda agli ispettori e direttori di tener con la massima cura i loro rispettivi registri di siffatti esami, aggiunge che nell'ufficio del Consigliere scolastico si conservano, oltre al Registro generale dei voti, anche i relativi originali, distintamente anno per anno, sessione per sessione, per qualsiasi controllo.

2. Esorta caldamente i signori ispettori ed i direttori ad occuparsi, anche per ciò che riguarda gli studi dei chierici che compiono il triennio di esercizio pratico, procurando che leggano e traducano convenientemente gli autori latini, a tal uopo prescritti fin dal principio dell'anno scolastico, e ne danno l'esame. Desidera inoltre sapere quale delle opere filosofiche, religiose e pedagogiche sia stata assegnata ai detti chierici per lettura e studio, per coltura intellettuale ed in ossequio alle *Deliberazioni* dell'ultimo Capitolo Generale.⁴²⁹

3. Manderà presto alle case d'Italia le necessarie istruzioni intorno alla nuova legge sui maestri elementari, aggiungendo che non vi è punto da preoccuparsi per quanto riguarda l'istruzione secondaria e normale, che rimane per ora invariata. Avvenendo qualche cosa di nuovo, notificherà e istruirà in tempo.

[Sac. F. Cerruti]

169

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Rendiconto scolastico – studio dei chierici – corso dei Figli di Maria

Torino, 30 aprile 1903

Il Consigliere scolastico:

1. Manderà ai signori ispettori l'elenco delle case, che fino ad oggi non rinviarono il rendiconto scolastico del 1° trimestre,⁴³⁰ aggiungendovi alcune osservazioni o proposte di miglioramenti, con preghiera che esaminino e quindi trasmettano ogni cosa ai singoli direttori, unendovi all'occorrenza gli opportuni avvisi.

2. Raccomanda ai direttori di vegliare con ogni cura perché il tempo libero dalle occupazioni, sia dai chierici utilmente impiegato negli studi del proprio stato ed in letture sode ed educative, fornendoli all'uopo degli aiuti necessari. Non è, il più delle volte, il tempo che manca agli studi; manca invece la volontà energica ed industriosa di utilizzarne ogni più piccola parte, non lasciandosi soprattutto fuorviare da letture frivole, leggere od estranee alla nostra condizione. I direttori poi non lascino mancare i libri o testi a tal fine necessari.

⁴²⁹ Cf. circ. 30.03.1901.⁴³⁰ Cf. note circ. del 28.12.1885.

220 Prima parte - *Lettere circolari*

3. Insiste vivamente sull'esecuzione piena ed intera dell'art. 565 delle *Deliberazioni* capitolari intorno al grado d'istruzione doverosamente richiesto per l'ammissione in qualità di chierici alla nostra Pia Società.⁴³¹ Non sono pur troppo, anche oggi, tanto rari i casi di coloro che non possono andar innanzi negli studi filosofici e teologici per insufficienza di studi, soprattutto in fatto di latino,⁴³² o pure andando innanzi, non riescono per mancanza di base, ad acquistar quella coltura, che è strettamente necessaria per un prete, specialmente ai giorni nostri. Ciò non avverrebbe se si eseguisse sempre da tutti quanto fu stabilito fin dai primi Capitoli generali, che cioè non si propongano, né si accettino al chiericato per la filosofia se non quelli che hanno compiuto il corso ginnasiale, o frequentato per tre anni, senza salti, il corso dei Figli di Maria, o dimostrato almeno con un esame regolare e coscienzioso di possedere le cognizioni più necessarie in fatto di lingua latina e patria, così da poter entrare nel corso di filosofia. Allo zelo, non mai abbastanza raccomandato e lodato, per l'aumento numerico dei nostri chierici e per la loro soda formazione alla pietà e alla moralità, uniamo una sollecitudine coscienziosa, perché entrino e crescano forniti di buoni studi, e noi avremo reso il più segnalato servizio alla nostra Pia Società.

[Sac. F. Cerruti]

170

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di teologia – temi di esami – legislazione scolastica italiana

Torino, 31 maggio 1903

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda gli esami finali di teologia e filosofia⁴³³ ai nostri chierici, con calda raccomandazione che siano dati non più tardi di luglio p.v. e che la commissione per gli esami teologici sia formata a norma dell'articolo 588 delle *Deliberazioni* capitolari.⁴³⁴ Attenderà poi dai signori ispettori insieme coi voti una breve relazione sull'andamento degli studi nelle singole case dell'ispettoria.

2. Prega gl'ispettori di provvedere essi stessi *per se, vel per alios ad hoc idoneos*, i temi d'esame finale per le scuole elementari e secondarie della loro ispettoria.

3. Avverte, per le case d'Italia, che gli esami di licenza e di ammissione agl'istituti governativi continuano a darsi anche in quest'anno, in entrambe le sessioni di

⁴³¹ «Niuno è ammesso in Congregazione come studente, se non ha compiuto il corso ginnasiale od abbia almeno quelle cognizioni della lingua latina e patria necessarie per essere ammesso alla filosofia, e ciò consti da regolare esame» – *Delib. dei sei primi CG*, 338.

⁴³² Cf. Francesco CERRUTI, *Le lingue classiche nell'insegnamento secondario*, in *Gymnasium* 55 (1905) 501-504.

⁴³³ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

⁴³⁴ Cf. note circ. del 30.06.1898.

luglio 1903 221

luglio e di ottobre. Coll'occasione avverte pure che differisce le promesse istruzioni intorno alla nuova legge su' maestri elementari in attesa del regolamento che la dovrà attuare e la cui pubblicazione non può, legalmente, essere protratta oltre il 19 agosto p.v.

[Sac. F. Cerruti]

171

Agli ispettori e ai membri della commissione per gli studentati teologiciASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Voti esami – studio dei chierici – commissione studentati

Torino, 30 giugno 1903

Il Consigliere scolastico:

1. Attende con ogni possibile premura e precisione i voti degli esami finali di teologia.
2. Raccomanda che si assegnino fin d'ora allo studio dei chierici per l'esame autunnale quei trattati teologici o quelle parti di filosofia, che prescritti dal programma non potranno presentarsi all'esame finale.
3. Invita i membri della commissione per gli studentati teologici istituendo a spedirgli non più tardi del 10 agosto le osservazioni o risposte loro ai quesiti inviati con raccomandazione che quanti potranno, non manchino alle adunanze che a tale effetto si terranno durante le mute degli esercizi dei direttori a Valsalice od in quel torno.

[Sac. F. Cerruti]

172

Agli ispettori salesianiASC E233 *Durando Cerruti*

circ. datt. 1 f. intest.: «Opere Don Bosco Direzione Generale» con stemma salesiano nel marg. sup. dest. a stampa «Torino (109) Via Cottolengo, 32»⁴³⁵

Presentazione di aspiranti al diploma di lingua francese – condizioni previe

Torino, 2 luglio 1903

Caro Ispettore⁴³⁶

Crederei necessario, per il bene della nostra Pia Società, di presentare per l'aprile p.v., il maggior numero possibile di aspiranti al diploma di lingua francese. Questa necessità deriva:

⁴³⁵ Si conserva altro esemplare ms. allog.⁴³⁶ Si conservano altre copie ms. allog.

222 Prima parte - *Lettere circolari*

a) dalla probabilità che fra non molto si richieda per il detto diploma la frequenza regolare universitaria con un notevole aumento di spese, di tempo e di maggior difficoltà per la riuscita;

b) dalla nostra scarsità di abilitati in siffatta materia;

c) dalle facilitazioni attuali per chi si prepara in tempo e seriamente.

Ti prego quindi di scegliere quanti in cotesta ispezione, manchino⁴³⁷ di licenza liceale o di patente elementare superiore (che sono requisiti indispensabili) e presentino una sufficiente attitudine e buona volontà all'uopo, e questi avvisati che siano, preparali all'esame sopra indicato. Perché poi la riuscita sia facile occorre:

a) che i detti aspiranti siano fin d'ora forniti del programma per gli esami di abilitazione all'insegnamento... delle lingue straniere negli istituti di istruzione secondaria classica e tecnica (Paravia L. 0, 60), sicché sappiano in tempo quanto è da fare e da provvedere;

b) determinare fin d'ora l'università a cui si presenteranno per l'esame, e regolare la preparazione a seconda di quello che in essa si fa e si esige, informandosi a tal effetto da quelli che negli anni andati fecero colà l'esame;

c) procurar che durante le vacanze, abbiano modo di esercitarsi, sotto buona guida, nel parlare e scrivere francese. Si raccomandi anche loro di non trascurar il necessario esercizio nel componimento italiano che è obbligatorio. Sono persuaso che, pensandovi bene e in tempo, i nostri confratelli potranno fare una buona riuscita, senza aggravarsi soverchiamente.

Colgo intanto⁴³⁸ l'occasione per raccomandarmi alle vostre preghiere.

Aff.mo⁴³⁹ D. Cerruti

173

Ai membri della Commissione per gli studentati teologici

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. riproduz. litog.: 1 f. intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Commissione per gli studentati teologici

Torino, 8 agosto 1903

Oggetto

Invito ai membri della Commissione per gli studentati teologici

Carissimi,

In conformità di quanto è detto nella circolare 30 giugno u.s. notifico che le prime adunanze della Commissione per gli studentati teologici *istituendi* si terranno

⁴³⁷ In originale: «manchi»..

⁴³⁸ In originale: «intanti».

⁴³⁹ *Ante* Aff.mo *add.* «(firmato)».

ottobre 1903 223

all'Oratorio-Valdocco ne' giorni 30, 31 del corrente mese. Prego quindi quanti possono di voler trovarsi qui presenti alle ore 9_ del 30 agosto per la prima seduta. La Commissione fisserà poi l'orario per le sedute posteriori. Rinnovo intanto la raccomandazione che quelli, i quali per la distanza o per altri ragionevoli motivi, non potessero intervenire alle adunanze, vogliano inviare le loro risposte, in tutto o in parte ai quesiti proposti.

Dio benedica il lavoro a cui ci accingiamo e ci conceda i lumi necessari per poterlo compiere nel modo che torni maggiormente a gloria sua e a bene della nostra Pia Società.

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

174

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Invio programmi – esami teologi – studi filosofici – invio voti di teologia

Torino, 31 ottobre 1903

Il Consigliere scolastico:

1. Prega ispettori e direttori di esaminare attentamente i programmi, che invio pel 1903-1904 così per gli studi teologici, come per le scuole primarie e secondarie, e di curarne l'esecuzione. Si prega inoltre di chiamare a sé i chierici, che son nel triennio di esercizio pratico, e di notificare loro quanto è per essi stabilito nell'appendice a' detti programmi.

2. Raccomanda che nel principio di novembre si dia l'esame autunnale di teologia e, dove occorra, anche di filosofia, e che l'insegnamento dell'una e dell'altra cominci subito dopo l'esame.

3. I chierici, che *necessitatis causa* furono mandati a lavorare nelle case particolari dopo il 1. anno di filosofia, abbiano almeno *tre* ore settimanali di scuola per l'*e-tica*, e *due* pel *latino*, con *due* ore al giorno di *studio*. I signori ispettori sono particolarmente esortati a far sì che questo si eseguisca, anche a costo di qualche sacrificio, regolandone le modalità come loro sembri meglio.

4. Ricorda quanto è prescritto dalle *Deliberazioni* capitolari, vale a dire che si stia ai programmi d'insegnamento,⁴⁴⁰ stabiliti dal Consigliere scolastico della nostra Pia Società, e che, occorrendo eccezioni, se ne scriva prima di tutto a lui per la necessaria approvazione.⁴⁴¹

5. Raccomanda infine ai superiori delle case del Continente Nuovo, in cui l'anno scolastico termina entro dicembre, che affrettino l'invio dei voti di teologia e di filo-

⁴⁴⁰ Cf. note circ. del 6.10.1886.

⁴⁴¹ Cf. *Delib. dei sei primi C G*, 182; circ. del 30.03.1901.

224 Prima parte - *Lettere circolari*

sofia, e assegnino ai chierici, prima che comincino le vacanze, quei trattati o quelle materie, che ancor rimanessero a pieno esaurimento del programma scolastico 1903.

[Sac. F. Cerruti]

175

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Richiesta e preparazione insegnanti patentati – cura diplomi insegnamento – scuola di teologia – legislazione maestri elementari

Torino, 30 novembre 1903

Il Consigliere scolastico:

1. Osserva che molti sono que' che esigono confratelli insegnanti abili e patentati; ma troppo pochi coloro che pensino a prepararli e a provvederli, sia pure con qualche sacrificio. Prega quindi ispettori e direttori che vogliano tutti interessarsene vivamente, desideroso dal canto suo di potere alla nota de' più operosi e diligenti su questo punto, già presentata al signor don Rua, aggiungere un'appendice lunga e consolante.

2. Raccomanda maggior cura dei diplomi e titoli d'insegnamento de' confratelli, e che questa cura si abbia ugualmente pe' diplomi e simili dei confratelli passati ad altra casa od ispettoria, come vuole lo spirito della solidarietà fraterna. Osserva a questo proposito che i detti diplomi e titoli si rilasciano una volta sola, e che, smarriti che siano, non si può più avere che un certificato equipollente, il quale inoltre costa spese e perdita di tempo. Richiama pertanto l'osservanza degli articoli 93 e 94 delle *Deliberazioni* capitolari e prega gl'ispettori di fornirgli, casa per casa, gli schiarimenti in essi indicati.

3. Desidera di sapere se e quando nelle singole case si cominciò la scuola di teologia, e, dove sono alunni, di filosofia, come pure chi sono gli insegnanti di dette scienze. Amerebbe pure sapere come e in qual modo si sia provveduto, in fatto di studi, ai chierici che sono nel triennio di esercizio pratico.

4. Esorta i superiori delle case d'Italia, che hanno annesse scuole elementari comunali, a trarre profitto dai diritti e dai vantaggi che le vigenti disposizioni governative accordano ai maestri di dette scuole. Perciò prega gl'ispettori di dette case di fargli sapere:

a) quali e quante di dette scuole siano nella loro ispettoria, distintamente casa per casa;

b) cognome e nome dei maestri, e se nominati in seguito a concorso, oppure in via straordinaria dalla giunta comunale;

c) quanti anni abbiano d'insegnamento, ciascuno di essi, decorrenti dalla detta nomina;

dicembre 1903 225

d) cognome e nome dei maestri di grado inferiore che insegnino od abbiano insegnato tre anni lodevolmente in iscuole comunali (indicando quali e dove), o siano forniti della licenza liceale o normale, per le pratiche opportune al fine di ritirare senz'altro la patente elementare superiore in conformità della nuova legge.

[Sac. F. Cerruti]

176

Ai membri della Commissione per gli studentati teologiciASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 5 pp. intest.: «Oratorio San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Commissione per gli studentati teologici

Torino, 8 dicembre 1903

Oggetto

Notificazione ai membri della Commissione per gli studentati teologici

Carissimi Confratelli,

Vi mando le deliberazioni, che nelle quattro sedute del 30 e 31 agosto u.s. furono adottate dai membri, in numero di 20, dalla Commissione pe' nostri studentati teologici istituendi, relativamente ai quesiti che a suo tempo vi furono spediti. Abbiate la bontà di esaminarle e, ove abbiate osservazioni a fare, di segnalarle lateralmente, ed in foglio separato, inviandomi ogni cosa entro marzo p.v. Rinnovo intanto la raccomandazione già fatta verbalmente in quella circostanza ai membri delle sotto commissioni, incaricate della scelta dei testi pe' detti studentati,⁴⁴² che cioè vogliano, anche entro marzo p.v., presentare le lor proposte, sicché il Capitolo Superiore abbia agio e tempo di discuterle per prendere quindi quelle deliberazioni definitive che crederà più opportune in conformità di quanto fu deciso nell'ultimo Capitolo Generale.

Non posso poi chiudere questa mia senza inviare un ringraziamento profondo e riconoscente al venerando abate Monreau dell'Università Cattolica di Lilla, a' chiarissimi PP. Gesuiti Pignataro⁴⁴³ e Oietti della Gregoriana di Roma e all'illustre P. Genocchi de' Missionari del Sacro Cuore,⁴⁴⁴ già professore all'Apollinare pure di Roma, per le risposte e proposte, altrettanto dotte quanto cortesi, di cui ci onorano e che noi leggemo in commissione con interessamento e profitto. Un grazie speciale al can.

⁴⁴² Cf. IV Appendici: D. Giuseppe Bertello: *Relazione della Commissione per la scelta dei testi* (1904).

⁴⁴³ Felice PIGNATARO (1856-1905): teologo gesuita. Tra le sue opere: *De Deo creatore commentarius in I.P. Summae theologiae S. Thomae qq. 44-119 et in 1. am 2. ae qq. 81-83*, Romae, Ex Typographia Iuvenum Opificum a S. Iosepho, 1904.

⁴⁴⁴ Tra le opere del padre Giovanni GENOCCHI: *La Palestina nella geografia e nella storia. Cenni di geografia fisica sulla Palestina* / prof. Carlo De Stefani, Roma, R. Società Geografica Italiana, 1918.

226 Prima parte - *Lettere circolari*

Antonio Ronco, dottore collegiato e professore nella Facoltà teologica di Torino, che ebbe la bontà di assistere personalmente a tutte le sedute e favorirci de' suoi consigli. Il Signore li rimeriti tutti della loro carità.

Maria Immacolata, di cui ricorre oggi la festa e sotto i cui auspici il nostro caro e non mai abbastanza compianto don Bosco iniziò l'opera sua, voglia benedire le nostre povere forze, indirizzate a quel che vi ha di più importante per un'istituzione religiosa, qual è la formazione intellettuale e morale de' suoi chierici, e a che il voto, profondamente sentito e vivamente emesso fin dal primo Capitolo Generale,⁴⁴⁵ maturato e provato parecchi anni per tutto quello che era fino ad oggi possibile, riceva ora il suo pieno ed intero compimento.

Un *memento* per me che vi sono

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti I

DELIBERAZIONI

adottate dalla Commissione per gli studentati teologici istituendi
nelle sedute del 30 e 31 agosto 1903

1. È opportuno un regolamento per questi nuovi studentati.

Sorta la questione se si dovesse fare un duplice regolamento, data la diversità di colture dei nostri chierici, si delibera che il regolamento sia unico con un unico programma e che le differenze riguardino solo alcune materie accessorie, come ad. es. il greco del Nuovo Testamento e l'ebraico, dalle quali potranno essere dispensati gli alunni di minor capacità. Il nostro programma non deve servire per istudi superiori, ma per far de' buoni preti atti ad esercitare il ministero sacerdotale in conformità delle nostre Costituzioni. A studi superiori potranno sempre continuare ad essere indirizzati, a giudizio dei superiori, quelli tra gli studenti che diano maggior prova d'ingegno e si distinguano per lodevole condotta.

Così vien risposto ai quesiti I e II.

2. Ai quesiti III, IV, V e VI si risponde:

- a) il corso teologico dura 4 anni interi;
- b) non è conveniente modificare l'art. 583 delle *Deliberazioni* capitolari,⁴⁴⁶ e però la durata dell'anno scolastico sia di 9 mesi effettivi;
- c) ogni settimana comprenda 5 giorni di scuola e uno di vacanza oltre la domenica;
- d) 4 saranno le ore giornaliere di scuola, 5 per lo studio, e altrettante di studio nei giorni di vacanza;
- e) durante le vacanze autunnali vi sarà un'ora di scuola al giorno e due almeno di studio;

⁴⁴⁵ *Del. ICG*, 15.

⁴⁴⁶ «L'anno scolastico durerà nove mesi. Negli studentati vi sarà non meno di nove ore di scuola al giorno. Nelle case dove non si può avere un regolare studentato sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana» – *Delib. dei sei primi CG*, 342.

dicembre 1903 227

f) gli esami sono tre: semestrale, autunnale e autunnale o di riparazione;
g) nella sessione autunnale l'esame versa su tutta la materia studiata durante l'anno e perciò anche sulla materia e sui trattati, di cui si subì l'esame nella sessione semestrale;

h) i punti ottenuti nelle singole sessioni d'esame vengono riportati nel Registro generale degli studi teologici. I punti riportati in sessioni diverse sopra un medesimo trattato non fanno media, e però sui certificati, che per qualsiasi motivo si rilasciano, i punti verranno trascritti quali furono dati integralmente;

i) alla fine del quadriennio ogni studente dovrà subire un esame generale su tutta la teologia morale già studiata; l

l) a quelli poi degli studenti che subiranno, oltre a questo esame, anche l'esame generale sulla teologia dogmatica e riusciranno approvati, sarà conferito il titolo di maestro in teologia;

m) l'anno scolastico si chiuderà con una solenne proclamazione dei risultati ottenuti, accompagnata da premi e da menzioni onorevoli⁴⁴⁷ per gli studenti che più si segnalano per ingegno e condotta.

3. Riguardo al VII quesito si stabilisce che l'anno dev'essere istruito completamente sul dogma e sulla morale, ma che si lasci una certa libertà nell'insegnamento, affinché si possa, d'accordo coi superiori, svolgere con maggiore ampiezza quei punti speciali, che rispondono ai bisogni particolari delle varie nazioni o varie regioni.

4. Le materie obbligatorie sono: a) Teologia dogmatica, b) Teologia morale, c) Sacra Scrittura, d) Storia ecclesiastica, e) Diritto canonico, f) Principi di eloquenza sacra.

Le materie facoltative sono: a) Lingua ebraica, b) Lingua greca del Nuovo Testamento.

5. Nel Diritto canonico, oltre nozioni generali, comprese quelle del *Jus religiosorum*, lo studio si estenderà, secondo il bisogno e le circostanze di alcune nazioni, a qualche parte speciale, ad es. al *Jus missionariorum*.

6. La Liturgia non viene considerata come insegnamento a parte, ma essa dovrà essere spiegata *pro re nata*, ossia ad occasione, dal professore di Teologia morale, e quest'obbligo sarà indicato nel programma di studio.

7. Così pure l'Ascetica non deve essere insegnata a parte, ma una delle due conferenze mensili sarà d'indole ascetica; il professore di Dogmatica poi esporrà ad occasione le applicazioni pratiche del Dogma.⁴⁴⁸

8. La Patrologia dovrà essere insegnata succintamente dal professore di Storia ecclesiastica nel 1° corso di studio, cioè nel corso di Teologia fondamentale.

9. Il professore di Morale dovrà ancora trattare a suo luogo le principali questioni moderne di Sociologia e di Economia politica. Queste cose debbono essere tenute presenti nella scelta dei testi.

10. La scuola di Eloquenza sacra deve soprattutto aver di mira la formazione di predicatori per la gioventù e pel popolo.

⁴⁴⁷ Cf. circ. del 28.02.1902.

⁴⁴⁸ Cf. *Delib.* 2CG, 23 e 73.

228 Prima parte - *Lettere circolari*

11. Il canto liturgico,⁴⁴⁹ obbligatorio, non è incluso nelle ore regolari di scuola, ma verrà insegnato in quelle ore che nelle nostre case son date alla musica. I

12. (Quesito X). La Teologia fondamentale costituisce il 1° anno di corso, sicché i chierici studenti dovranno tutti e sempre incominciare lo studio con questo corso.

13. Il corso di Teologia fondamentale abbraccia le seguenti materie:

1. Teol. dogm. fondamentale	2 ore giornaliere
2. Teol. morale »	1 ora giornaliera
3. Sacra Scrittura »	2 ore settimanali
4. Storia eccles. (I-IV secolo)	2 ore settimanali
5. Materie facoltative	1 ora settimanale

14. (Quesito XI). Nella Teologia sacramentaria la parte morale sarà insegnata separatamente dalla parte dogmatica.

15. (Quesito XII). I trattati *De Sexto* e *De Matrimonio* (morale) potranno studiarsi per turno con gli altri trattati da tutti gli alunni del triennio che segue il 1° anno di Teologia fondamentale. Ma l'autore del testo dovrà presentare e il professore spiegare soltanto i principi generali, senza scendere a cose secondarie o particolari.

16. (Quesito XIII). La morale casistica si studierà contemporaneamente e nello stesso trattato della morale teorica, eccetto la parte riguardante *De Sexto* e *De Matrimonio*, che si studieranno dopo il quadriennio da coloro che si hanno a presentare per l'esame di confessione.

17. (Quesito XIV, XV, XVI). Le ore settimanali del triennio sopra accennato sono distribuite secondo il seguente specchietto:

Teol. dogmatica	ore 5 settimanali	(Corso triennale)
Teol. morale »	5 »	id.
Sacra Scrittura »	3 »	id.
Stor. ecclesiastica »	3 »	id.
Diritto canonico »	1 »	(Corso biennale)
Eloquenza sacra »	1 »	id.
Materie libere »	1 »	(Corso annuale)
Conferenze »	1 »	(Sabato o altro giorno della settimana)
Totale » 20		

Sono inoltre obbligatorie le esercitazioni per iscritto sulle seguenti materie: dogmatica e morale (una volta al mese e in lingua latina); Sacra Scrittura, Storia ecclesiastica ed Eloquenza sacra nelle settimane non occupate dai lavori di dogmatica e di morale, e queste possono essere vergate nella lingua della nazione. I

18. Il testo sarà unico e in latino per la Teologia dogmatica, morale e pel Diritto canonico; vario a seconda dei luoghi e in lingua moderna o in latino per le altre materie.

⁴⁴⁹ Nel 1890, don Rua segnala in una circolare «alcune cose che trovai mancanti in qualcuna delle nostre Case»: «Primieramente trovai notevole trascuranza nel Canto Gregoriano, che è pure il canto della Chiesa, quello che specialmente dovrebbe essere da noi coltivato. [...] Il nostro amatissimo Don Bosco ebbe sempre a cuore l'insegnamento di questo canto; egli stesso lo insegnava» - *Lettere circolari di don M. Rua*, 50.

dicembre 1903 229

19. (Quesiti IX e XVII). Il presidente, signor don Francesco Cerruti, osservando che la scelta dei libri di testo⁴⁵⁰ richiede tempo ed esame, e che quindi non è possibile determinarli subito, propone la formazione di tre sottocommissioni, aventi l'incarico di esaminare i testi più adatti pei nostri chierici. La proposta viene accettata e le sottocommissioni riescono composte come segue:

- I. Pel testo di Teologia dogmatica:
Sac. Marenco G. B. (presidente)
 - » Baratta Carlo
 - » Bellamy Carlo
 - » Calvi Eusebio
 - » Ottonello Matteo
 - » Versiglia Luigi
- II. Pe' testi di Teologia morale e di Diritto canonico:
Sac. Bertello Giuseppe (presidente)
 - » Colussi Agostino
 - » Conelli Arturo
 - » Mellano Giovanni
 - » Monateri Giuseppe
 - » Vota Domenico
- III. Pei testi delle rimanenti materie, obbligatorie e facoltative:
Sac. Tomasetti Francesco (presidente)
 - » Bonavia Giovenale
 - » Cartier Luigi
 - » Cogliolo Pietro
 - » Mezzacasa Giacomo
 - » Ricaldone Pietro⁴⁵¹
 - » Scaloni Francesco
 - » Ubaldi Paolo

Le suddette tre sottocommissioni dovranno entro il mese di marzo p.v. presentare il loro lavoro compiuto al predetto signor presidente.

Nella scelta dei libri di testo⁴⁵² si abbia di mira a ciò che è stabilito negli articoli 1, 3, 9, 15, 16 e 18 di queste deliberazioni.

Inoltre, se di due testi di egual merito uno è opera di confratelli nostri, nella scelta la preferenza va data a questo ultimo.

⁴⁵⁰ Cf. nota circ. del 6.10.1886.

⁴⁵¹ Nell'elenco precedente (circ. del 30.01.1903), tra i salesiani dei quali si è offerto un breve profilo, non appare ancora Pietro RICALDONE (1870-1951). Nato a Mirabello (Alessandria). A 18 anni decide di entrare nella Congregazione salesiana. Pochi giorni dopo la professione (1890) è inviato nella Spagna. Ordinato sacerdote (1893), è messo a capo dell'opera iniziata a Siviglia. Nel 1901 è nominato ispettore delle case salesiane dell'Andalusia. Promuove la «Biblioteca Agraria Solariana». In pochi anni videro la luce 140 volumetti. Nel 1911 è chiamato a far parte del Consiglio generale della Società Salesiana come responsabile delle scuole professionali e agricole. Nel 1922 viene eletto prefetto generale. Come Rettore Maggiore (1932-1951) svolse una intensa attività organizzativa.

⁴⁵² Cf. nota circ. del 6.10.1886.

230 Prima parte - *Lettere circolari*

177

Agli ispettori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Richiesta di dati – rendiconto scolastico – studenti universitari

Torino, 26 dicembre 1903

Il Consigliere scolastico:

1. Attende tutt'ora da parecchie case la risposta ai punti, contenuti nella circolare di ottobre e novembre.

2. Spedisce alle singole case il modulo del rendiconto scolastico, 1° trimestre,⁴⁵³ con preghiera che sia diligentemente riempito e sollecitamente rinviato per mezzo dei rispettivi ispettori.

3. Chiede:

- a) cognome e nome dei confratelli studenti universitari delle singole case;
- b) la facoltà in cui sono iscritti, l'anno di corso che frequentavano, gli esami superati, col relativo esito, nelle due sezioni, annuale, e autunnale, dell'anno scolastico testé decorso, e quali materie rimangano arretrate. Richiama inoltre i consigli e le istruzioni date su questo tema colla circolare del 22 ottobre 1902 e ne raccomanda vivamente l'esecuzione, offrendosi a mandarne un'altra copia a chi ne abbisogni.

[Sac. F. Cerruti]

178

Agli ispettori salesianiASC E233 *Durando Cerruti*circ. datt. 1 f. intest. a stampa: «Opere Don Bosco Direzione Generale» con stemma salesiano nel marg. sup. a stampa «Torino (109) Via Cottolengo, 32»⁴⁵⁴

Voti di filosofia – anno scolastico

Torino, 18 gennaio 1904

Oggetto

Voti di filosofia

Principio e fine dell'anno scolastico

Carissimi Ispettori,

Colla presente prego in primo luogo tutti quelli ispettori, che hanno nella loro ispettoria uno studentato filosofico regolare, di farmi avere la nota degli esami, seme-

⁴⁵³ Cf. note circ. del 28.12.1885.⁴⁵⁴ Si conserva altra copia ms. allog. riproduz. litog.

dicembre 1903 231

strali, finali e autunnali, dei chierici alunni del detto corso, dati nell'anno scolastico 1902-1903, affinché possano essere debitamente riportati anche nel Registro del Consigliere scolastico del Capitolo Superiore.

Devo però fare notare, per ciò che riguarda in ispecie al voto di filosofia, che, per poter conoscere, se un dato chierico ha subito l'esame su tutte quante le parti di questa materia (senza di che non può essere ammesso al Corso di teologia), occorre specificare su quali parti l'esame fu dato, come si fa per la teologia. Ora la divisione seguita correntemente, e perciò tenuta pure dal registro del Consigliere scolastico è la seguente:

De Logica

- » Ontologia
- » Cosmologia
- » Pneumatologia
- » Theologia naturali
- » Ethica

Prego notificare questo ai direttori di tutti gli studentati perché possano compilare la nota conveniente.

Anche quelli ispettori, che non hanno nella propria ispezione uno studentato regolare, sono pregati di farmi avere l'esito degli esami di quei chierici, che, pure trovandosi già nelle case a lavorare, dovettero ancora dare qualche trattato di filosofia, per compiere il corso prescritto. Se non vi fu alcuno prego di rispondere che non vi fu alcuno.

E poiché mi si presenta l'occasione, non tralascierò di raccomandare che si invigili molto perché nessuno, per sotterfugio o per qualsiasi altro motivo tralasci di dare l'esame su tutti i trattati di filosofia. Se uno non può dare l'esame regolarmente con gli altri, dovrà darlo dopo appena potrà. Ma dobbiamo farci uno scrupolo che nessuno passi allo studio della teologia senza aver studiato o fatto⁴⁵⁵ l'esame su tutta la filosofia. Per questo, evidentemente, è necessaria una diligente registrazione anche e soprattutto da parte degli ispettori.

Prego⁴⁵⁶ poi gli ispettori del Nuovo Continente di farmi sapere l'epoca precisa in cui nelle singole loro ispezioni, sono soliti a incominciare e finire l'anno scolastico.

Raccomandandomi alle vostre orazioni mi dico di cuore.

Aff.mo in G. C.
Sac. Francesco Cerruti

179

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami teologia – programma di studi dei chierici

⁴⁵⁵ fatto *corr. ex dato*

⁴⁵⁶ *ante* Prego *add. 2)*

232 Prima parte - *Lettere circolari*

Torino, 29 febbraio 1904

Il Consigliere scolastico raccomanda che:

1. Le case dell'Antico Continente abbiano l'esame semestrale di teologia e filosofia pei nostri chierici entro marzo, od al più tardi entro la prima metà di aprile.
2. I superiori delle case del Nuovo Continente, le quali cominciarono o cominciano ora il nuovo anno scolastico, si assicurino che i chierici abbiano esaurito interamente il programma di studi loro assegnato per l'anno antecedente. Ove poi no, provvedano a che nel più breve termine possibile diano l'esame sulla parte arretrata.
3. I chierici, che fanno il triennio di esercizio pratico, siano molto curati anche in fatto di studi, ed invece di perdersi in una inerzia intellettuale ed in letture leggere, si esercitino nella traduzione degli scrittori latini e nelle letture delle opere loro assegnate.

[Sac. F. Cerruti]

180**Agli ispettori e ai direttori salesiani**ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Voti di esame – studio dei chierici

Torino, 31 marzo 1904

Il Consigliere scolastico:

1. Attende i voti che negli esami semestrali riportarono i nostri chierici nelle singole case.
2. Raccomanda che sia ben distribuita la materia che tuttora rimanesse ancora a studiare, sicché il programma assegnato per l'anno scolastico corrente sia interamente svolto.
3. Insiste nuovamente e più caldamente, perché il tempo, libero dalle occupazioni, sia consacrato esclusivamente allo studio delle materie stabilite e alla lettura delle opere sode e serie, nulla essendo più pregiudizievole alla formazione religiosa, morale ed intellettuale di un chierico e prete, quanto le letture frivole e leggere, peggio poi se pericolose.

[Sac. F. Cerruti]

181**Ai membri della Società Salesiana**ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 4 pp. intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Decimo Capitolo Generale – comunicazioni

aprile 1904 233

Torino, 28 aprile 1904

*Oggetto*X Capitolo Generale.
Comunicazioni

Carissimi Confratelli,

Incaricato, anche in quest'anno, di compiere l'ufficio di regolatore del Capitolo Generale,⁴⁵⁷ mi reco a dovere di notificarvi che, sentito il Capitolo Superiore, ed in conformità di quanto è stabilito nelle *Informazioni e Norme* date dal signor Rettor Maggiore, il p.v. Capitolo Generale avrà per oggetto:

I. *L'elezione del Prefetto, del Direttore spirituale, dell'Economo e dei tre consiglieri del Capitolo Superiore.*

II. *Il Regolamento dei Capitoli Generali.*

A tal effetto e per norma e schiarimento della Commissione, che dovrà trattare questo punto importantissimo, è da osservare che, in conformità della deliberazione, adottata nell'ultimo Capitolo Generale, il rev.mo Rettor Maggiore propose a suo tempo alla S. Congregazione dei Vescovi e Regolari un quesito intorno alla formazione dei futuri Capitoli Generali. Nella sua esposizione il nostro veneratissimo Superiore, dopo aver detto quali e quanti membri entravano a far parte dei passati Capitoli Generali, proseguì così: «Ora però pel moltiplicarsi delle case, anche in regioni lontane, questo metodo si è reso difficile, per non dir impossibile, onde nell'ultima adunanza generale tenuta nel settembre scorso si espresse il voto che i futuri Capitoli Generali si celebrassero ogni sei anni alla scadenza degli uffici, convocando, oltre ai membri del Capitolo Superiore e al Procuratore Generale, gl'ispettori preposti alle ispettorie o provincie con uno od al più due delegati, eletti nei capitoli delle singole ispettorie giusta il diritto comune.» A tale domanda la S. Congregazione predetta rispondeva in data 20 gennaio 1902: *Methodum propositam quoad novas electiones generales, pro hac vice tantum, pariter approbat iuxta preces*. Ora, essendo la nuova composizione del Capitolo Generale approvata per questa volta soltanto, ne deriva che il primo compito del p.v. Capitolo, nella revisione del regolamento attuale dei Capitoli Generali, debba essere quello di studiare e deliberare se questa forma o composizione sopra accennata debba ritenersi anche in avvenire, oppure se ne debba adottare un'altra, e quale.⁴⁵⁸

III. *Esame e discussione delle Deliberazioni capitolari.*

Esame cioè del lavoro, compiuto dalla Commissione a tal uopo istituita in conformità dell'art. 9° delle Deliberazioni del IX Capitolo Generale e composta del

⁴⁵⁷ Cf. *Lettere circolari di don M. Rua*, 308-312 («Udienza del S. Padre Pio X. Capitolo Generale X»); 316-330 («Il Capitolo Generale X. La Pia Unione dei Cooperatori salesiani»).

⁴⁵⁸ Cf. *Regolamento dei Capitoli Generali della Pia Società Salesiana*, Torino, Tipografia Salesiana, 1906, 5 («Dei componenti il Capitolo Generale»).

234 Prima parte - *Lettere circolari*

signor don Rocca Luigi presidente⁴⁵⁹ e dei membri don Garino Giovanni⁴⁶⁰, don Gusmano Calogero⁴⁶¹, don Manassero Emmanuele⁴⁶² e don Versiglia Luigi,⁴⁶³ intorno alla revisione e al coordinamento in un testo unico di tutte le Deliberazioni dei precedenti Capitoli Generali, lavoro di cui sarà mandata copia, in tempo utile, per ciascuno dei membri del p.v. Capitolo Generale, perché vi si studi sopra e si preparino le osservazioni, che paressero opportune, allorché se ne farà la discussione.

IV. *Regolamento dei noviziati.*V. *Esame e discussione delle proposte varie.*

Esame cioè e discussione delle proposte che, in conformità delle *Informazioni e Norme* precitate, perverranno al regolatore così dai capitoli ispettoriali, come da qualsiasi confratello, avvertendo che le prime dovranno portar la firma dell'ispettore pel suo Capitolo con la controfirma del segretario e col bollo dell'ufficio o della casa, le seconde la firma del confratello scrivente; tutte poi la data.

Fra breve manderò l'elenco dei membri delle commissioni incaricate di trattare gli schemi od argomenti, indicati agli art. II, IV e V di questa circolare, e di presentare le relative proposte al Capitolo Generale. Frattanto mi pare di dover raccomandare vivamente agl'ispettori di vegliare attentamente perché l'elezione tanto dei delegati ai capitoli ispettoriali, quanto dei delegati al Capitolo Generale si faccia tassativamente, *sub poena nullitatis*, in conformità dei § 2°, 3°, 4° delle *Informazioni e Norme* surriferite, che sarà opportuno rileggere unitamente alla presente circolare, prima di procedere all'elezione; si espongano nel verbale dell'adunanza le ragioni per cui, eventualmente, in alcune case non avessero preso parte a' detti capitoli e i singoli delegati al Capitolo Generale presentino, a loro tempo, qual credenziale per l'ammissione al Capitolo, non in copia, ma in *Originale* il verbale della loro elezione, il qual verbale sarà in foglio separato da quello che contiene l'elezione delle commissioni ispettoriali e dei maestri dei novizi e porterà l'indicazione dei rispettivi suffragi, ossia voti, ottenuti e la firma di tutti i presenti.

Persuadetevi, miei buoni confratelli, che non si tratta di burocrazia, ma bensì di esattezza e regolarità, le quali due qualità, così importanti nel vivere sociale, non lo

⁴⁵⁹ Luigi ROCCA (1853-1909). Nato a Milano. Diviene salesiano nel 1874. Direttore di Alassio. Nel 1895 fu nominato da don Michele Rua economo generale della Società Salesiana; confermato nel Capitolo Generale del 1898.

⁴⁶⁰ Giovanni GARINO (1845-1908). Scrittore. Nato a Busca (Cuneo). Diviene salesiano nel 1862. Ordinato sacerdote nel 1869. Ottiene l'abilitazione all'insegnamento nel ginnasio superiore nel 1875. Diede un notevole contributo al fiorire degli studi classici in Piemonte. È autore di apprezzati e diffusi testi scolastici e di sussidi per l'insegnamento e lo studio della lingua greca.

⁴⁶¹ Calogero GUSMANO (1872-1935). Nato a Cesarò (Messina). Diviene salesiano nel 1892. Segretario di don Rua, e per 23 anni (1912-1935) pro segretario e poi segretario dell'allora Capitolo Superiore.

⁴⁶² Cf. nota circ. del 20.01.1903.

⁴⁶³ Luigi VERSIGLIA (s.). Missionario salesiano martire. Nato a Oliva Gessi (Pavia) nel 1873. Vescovo di Shiu Chow (1920) in Cina. Morì nel 1930. Canonizzato da Giovanni Paolo II nel 2000.

aprile 1904 235

son meno pel bene e per l'incremento della nostra Pia Società. Fu per me una vera pena l'aver dovuto rinviare in questi giorni, perché le cose fossero rifatte in miglior modo, i due primi verbali ricevuti; ma era dovere il farlo.

Come poi il n. 3 dell'art. XI delle *Informazioni e Norme* si riferisce pure, per analogia, all'elezione dei delegati del Capitolo ispettoriale, così procurino gl'ispettori che questi delegati presentino anch'essi, qual credenziale, ed in *originale* all'ispettore il verbale della loro elezione con l'indicazione dei rispettivi suffragi, o voti, ottenuti e la firma di tutti i presenti, né siano ammessi al Capitolo ispettoriale, se prima questa credenziale non sarà riconosciuta regolare.

Nei capitoli ispettoriali si dovrà pure procedere, a tenore degli art. XII, XIII, e XIV delle *Informazioni e Norme* all'elezione dei membri componenti le commissioni ispettoriali, e, dove occorre, del maestro dei novizi. Orbene, anche di queste due elezioni si facciano due distinti verbali in doppio originale, dei quali l'uno sarà conservato nell'archivio ispettoriale, l'altro mandato al regolatore da conservarsi nell'Archivio della nostra Pia Società. Ma anche qui si procuri che siavi sempre ed immancabilmente l'indicazione dei suffragi, o voti, ottenuti e la firma di tutti i presenti.

Ho voluto, come vedete, estendermi alquanto ampiamente e fors'anche minutamente. Che volete? Mi pare miglior sistema provveder prima che lamentar dopo. Del resto io sono volontieri a vostra disposizione per tutti quegli chiarimenti di cui vi paresse aver bisogno.

Voglia il nostro buon Padre don Bosco vegliar in questi giorni soprattutto e con occhio particolare su di suoi figli, i lavoranti al maggior incremento e consolidamento di quell'opera del suo cuore, che la è nostra Pia Società, e Maria Ausiliatrice incoronata ci benedica e ci assista con la sua materna protezione.

Vostro aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

P.S. Gl'ispettori aventi case succursali, le quali non possono unirsi pel capitolo ispettoriale né ad una casa regolare, né fra di loro in modo da raggiungere il numero di *sei* a tenore degli art. 5° e 6° del § 3 delle *Informazioni e Norme* si atterranno, nelle disposizioni da dare alle dette case, alle istruzioni che loro furono mandate a nome del signor Rettor Maggiore col foglio poligrafato dal titolo: *Soluzioni di alcune difficoltà*.

Tipografia Salesiana - (B)

182

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Rendiconto scolastico – preparazione professori patentati

236 Prima parte - *Lettere circolari*

Torino, 30 aprile 1904

Il Consigliere scolastico:

1. Nell'atto di spedire il modulo del rendiconto scolastico⁴⁶⁴ pel 2° e 3° trimestre è dolente di dover dire che parecchie case non gli rinviarono ancora il 1°, ed altre lo rispedirono imperfettamente compilato, mancante talvolta persino dell'indicazione della casa e dell'ispettoria. Prega quindi vivamente gl'ispettori, per mezzo de' quali deve farsi il rinvio, come è detto nella nota in calce alla 4^a facciata, che si assicurino, o volta per volta, che tutte le case da essi dipendenti inviino loro il detto rendiconto, lo esaminino e così debitamente compilato lo trasmettano al Consigliere scolastico. Non si tratta di una formalità; ma di cosa che ha la sua importanza.

2. Osserva che alcuni ispettori d'Italia non risposero, fino a tutt'oggi, né ad una lettera del 2 luglio dell'anno scorso, riguardante gli esami a professore di francese, né all'art. 4° de' suoi appunti, contenuti nella circolare mensile del novembre u.s., e ripete quel che già disse più volte, che cioè per aver personale buono, abile e soprattutto patentato non basta chiedere, ma ci vuole la cooperazione, anche con sacrificio, di tutti, in ispecie degl'ispettori e dei direttori.

3. Come regolatore del p.v. Capitolo Generale unisce alla presente una circolare riguardante il detto Capitolo.⁴⁶⁵

[Sac. F. Cerruti]

183

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami nei diversi tipi di scuola – esame di proscioglimento – vacanze – prossimo Capitolo generale

Torino, 31 maggio 1904

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda, per le case dell'Antico Continente, l'esame finale di teologia, raccomanda che le singole commissioni siano formate dagl'ispettori a norma delle *Deliberazioni* capitolari e rinnova calda preghiera che i voti relativi gli siano mandati con sollecitudine e precisione.⁴⁶⁶ La stessa raccomandazione rivolge per l'esame di filosofia e di latino a quelle case, dove sono chierici studenti di filosofia, o nel triennio di esercizio pratico.

2. Come è di grande importanza che i temi di esame finale per le varie classi, primarie e secondarie, siano ben scelti ed accuratamente preparati, così raccomanda agl'ispettori di compiere nel miglior modo questa parte incaricando all'uopo una com-

⁴⁶⁴ Cf. note circ. del 28.12.1885.

⁴⁶⁵ Cf. circ. del 31.07.1904.

⁴⁶⁶ Cf. *Delib.* 2CG, 65-66.

giugno 1904 237

missione che presenti loro il lavoro, tenendo conto ad un tempo di quanto prescrive il programma scolastico e della media del livello a cui debbono trovarsi gli alunni.

3. Notificare alle case d'Italia che, per recenti disposizioni ministeriali, gli adulti, di qualsiasi età o provenienza, sono ammessi a far l'esame di *proscioglimento e di licenza* nelle scuole elementari *comunali*, qualunque esse siano, purché, pel *proscioglimento* vi siano le prime tre classi, separate o riunite, e per la *licenza* la IV e la V. Vedano pertanto gl'ispettori e direttori se e quanti delle loro case non abbiano ancora superato l'esame almeno di *proscioglimento*, ossia della terza elementare, li preparino e li presentino a tal effetto dove loro sembri più opportuno. È un titolo legale semplice e modesto sì, ma che riesce utilissimo in tante circostanze della vita, compresa quella dell'uso del diritto elettorale. Non vi è tassa alcuna da pagare.

4. Ricordando quanto il nostro indimenticabile don Bosco fosse contrario alle vacanze soverchiamente lunghe de' nostri allievi raccomanda, a nome e per incarico del signor don Rua, che le p.v. vacanze autunnali non abbiano principio prima di agosto, e in ogni caso non oltrepassino i due mesi.

5. Come regolatore del p.v. Capitolo Generale unisce alla presente l'elenco delle commissioni, che dovranno studiare gli schemi od argomenti, indicati nella sua circolare del 28 aprile u.s. e presentarne la relazione al detto Capitolo Generale.

[Sac. F. Cerruti]

184

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Traduzione opere di don Bosco – altre opere salesiane più educative – indicazioni e proposte per il Capitolo generale

Torino, 30 giugno 1904

Il Consigliere scolastico raccomanda:

Che sia largamente conosciuto ed attuato il pensiero del signor don Rua, che cioè si traducano nelle varie lingue i libri e le opere salesiane più utili e più educative. Fra queste siano prime le opere del nostro Padre don Bosco, segnatamente quelle indirizzate a promuovere la pietà ed il buon costume e a far conoscere ed amare la Chiesa e i papi. Ciò gioverà assai a mantenere viva in noi la memoria, l'affetto e lo spirito di don Bosco e a perseverare nella nostra vocazione.

Qual regolatore poi del p.v. Capitolo Generale.

1. Osserva esser questa la prima volta che i direttori delle singole case non intervengono come tali al Capitolo Generale. Crede quindi di far opera buona col-l'invitarli a mandar per iscritto, debitamente firmato e datato, quel che convenuti avrebbero detto a voce, assicurando che delle loro osservazioni e proposte si terrà conto doveroso.

238 Prima parte - *Lettere circolari*

2. Prega gl'ispettori:

a) di notificargli con qualche sollecitudine il delegato, eletto ad accompagnarli al Capitolo Generale, come pure il supplente;

b) di avvisare il detto delegato, ed in assenza il supplente, che venendo a Torino pel Capitolo Generale consegnino al regolatore il verbale, in originale, della loro nomina, che li accredita membri del detto Capitolo, perché sia convenientemente esaminato e verificato dal Capitolo Superiore o da una commissione da esso nominata;

c) d'inviarli in conformità della circolare 28 aprile u.s. i verbali, in originale, tanto dell'elezione de' membri della commissione ispettoriale, quanto di quella del maestro de' novizi da far conoscere al Capitolo Superiore e quindi conservare negli archivi della nostra Pia Società.

3. In conformità dell'art. 6 del Regolamento de' Capitoli Generali i presidenti delle singole commissioni favoriscano radunare, *almeno tre giorni prima dell'apertura del Capitolo Generale*, nel tempo e luogo che crederanno, i membri delle dette commissioni per la trattazione degli schemi assegnati, sicché la relazione, breve, chiara e precisa sia pronta all'iniziarsi delle adunanze.⁴⁶⁷

[Sac. F. Cerruti]

185

Ai membri della Società Salesiana

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Notizie e precisazioni sulla nomina delle commissioni del decimo CG

Torino, 31 luglio 1904

Il Consigliere scolastico:

Qual regolatore del X Capitolo Generale,⁴⁶⁸ in risposta a cortesi osservazioni, si reca a dovere di notificare che

a) le commissioni incaricate di trattare i temi proposti al detto Capitolo furono nominate tre mesi circa innanzi l'apertura dello stesso Capitolo, perché i membri di esse, anche lontanissimi di luogo, potessero sapere in tempo quanto li riguarda, pensarvi sopra e recarsi già preparati alle discussioni;⁴⁶⁹

⁴⁶⁷ *Delib. 2CG, 3; Delib. dei sei primi CG, 155 (art. 3).*

⁴⁶⁸ Cf. *Informazioni e norme pel X Capitolo Generale*, Torino, Tipografia Salesiana, [1904].

⁴⁶⁹ Membri delle commissioni del 10 CG (Torino-Valsalice, 23 agosto 1904): A) *Regolamento dei Capitoli Generali*: Durando Celestino (presidente), Marengo Giov. Batt. (relatore), Bologna Giuseppe, Borghino Michele, Bussi Luigi, Farina Carlo, Foglino Michele, Gamba Giuseppe, Nai Luigi, Oberti Ernesto, Saluzzo Lorenzo, Scaloni Francesco. B) *Regolamento dei Noviziati*: Albera Paolo (presidente), Barberis Giulio (relatore), Aime Antonio, Conelli Arturo, Grandis Luigi, Macey Carlo, Malan Antonio, Perotto Carlo, Perrot Pietro, Piccolo Francesco,

ottobre 1904 239

b) che, posto questo, non potevano essere nominati membri delle dette commissioni altri che gl'ispettori, giacché a quell'epoca nessuna elezione regolare di delegati e supplenti era pervenuta al regolatore;

c) nulla osta, anzi crede giovevolissimo l'intervento de' delegati e supplenti alle adunanze e alle discussioni delle commissioni preparatorie al Capitolo Generale unitamente ai rispettivi loro ispettori, posto sempre che l'elezione loro sia avvenuta in modo regolare.

[Sac. F. Cerruti]

186

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 5 pp. intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Studentati teologici

Torino, 28 ottobre 1904

Oggetto

Studentati teologici

Carissimi Ispettori e Direttori,

Invio con la presente il *Regolamento-Programma* per gli studentati teologici, di cui fu già data copia ai membri del X Capitolo Generale,⁴⁷⁰ l'*elenco dei testi* che il signor Rettor Maggiore, a cui spetta *ex iure*, ha creduto di adottare pei detti studentati e la *specificazione* dei trattati di teologia fondamentale, dogmatica, morale e sacramentaria, stabiliti per l'anno 1904-905, unitamente alle parti fissate per le materie rimanenti. Come rileverete dal *Regolamento-Programma* e a seconda delle istruzioni, che m'incarica di partecipare il signor don Rua, d'ora innanzi, per quelli cioè che cominciano in quest'anno il corso teologico, dentro o fuori dello studentato regolare, non si può adottare, indistintamente per tutte e singole le case, altri testi per la teologia, la Sacra Scrittura ed il diritto canonico all'infuori di quelli qui determinati, come per l'Italia sono obbligatori il *Da Trobaso*⁴⁷¹ e il *Carmagnola* per la storia ecclesiastica e l'eloquenza sacra.⁴⁷²

Ricaldone Pietro, Veronesi Mosé, Vespignani Giuseppe. C) *Proposte* varie: Bertello Giuseppe (presidente), Bretto Clemente (relatore), Borio Erminio, Cogliolo Pietro, Costamagna Luigi, Fusarini Antonio, Giordano Lorenzo, Hermida Emmanuele, Lovisolo Angelo, Misieri Giuseppe, Santinetti Ciriaco, Scappani Giuseppe.

⁴⁷⁰ Cf. *Informazioni e norme pel X Capitolo Generale*, già citate (nota 408), e *Programmi d'insegnamento* 1904.

⁴⁷¹ P. Antonio BOSIO DA TROBASO, *Storia universale della Chiesa cattolica da Gesù Cristo a Pio X ad uso dei seminari e del giovane clero*, Novara, Libreria Salesiana, 1903, 2 voll.

⁴⁷² Albino CARMAGNOLA (1860-1927): sacerdote salesiano, scrittore. Tra le sue numerose pubblicazioni: *Per la buona predicazione: trattato teorico-pratico di sacra eloquenza in conformità alle norme della Chiesa, ad uso dei chierici e dei giovani sacerdoti*, Torino, SEI, ⁴1927.

Fuori d'Italia gl'ispettori potranno scegliere, per queste due materie, fra i testi proposti dalla sotto-commissione, che vedranno indicati, o fra altri a loro giudizio. In quest'ultimo caso informeranno il Consigliere scolastico dei testi adottati, mandandogliene copia ad esame. È poi vivo desiderio del Rettor Maggiore che si adottino, preferibilmente, testi salesiani, traducendoli convenientemente, ove occorra, nella lingua del luogo.

Col terminare del 1903-1904, terminò pure il quadriennio teologico, che si faceva dai chierici nelle singole case, come terminò pure il primo triennio d'esercizio pratico, che deve precedere lo studentato teologico. Ma poiché alcuni de' detti chierici o per legittimi impedimenti o per legittime dispense avranno ancora da compiere il corso, così a facilitar loro lo studio, è ad essi permesso di continuar coi testi, che finora adoperarono, e di seguir il programma antico.

Frattanto sono lieto di notificarvi che, coll'aiuto di Dio, sono già tre gli studentati teologici regolari, che si apriranno fin d'ora, l'uno cioè a Foglizzo, per le ispettorie dell'Italia continentale, che s'inaugurerà il 3 novembre p.v., un secondo a S. Gregorio di Catania⁴⁷³ per la Sicula ed un terzo a Dilbeek⁴⁷⁴ (Bruxelles) nel Belgio. Certo i sacrifici a tale scopo non sono pochi né leggeri. Ma quando si rifletta che da essi dipende la formazione intellettuale e morale de' nostri chierici, che è quanto dire la vita e il benessere della nostra Pia Società, siamo persuasi che tutti vi sobbarcherete ai sacrifici occorrenti. Nessuno dica: la teologia la si può studiare alla meglio nelle singole case... abbiám tante opere in corso... è tanto il bene che ci si presenta a fare... è troppo scarso il personale... La prima e più importante opera, che ora dobbiamo sostenere e far prosperare, sono gli studentati teologici. Anziché proporre nuove case da aprire, nuove opere, anche buone e sante, da assumere, pensiamo a consolidare quelle che abbiamo, lavoriamo a preparar preti che a soda virtù congiungano so-dezza di coltura ecclesiastica e civile. È poi questo un dovere che ci è ora imposto da Deliberazioni capitolari, approvate dalla S. Sede. Sappiamo bene tuttavia che, malgrado tutta la buona volontà, parecchi chierici non potranno, in quest'anno, andar allo studentato. Or bene, il signor don Rua, mentre raccomanda vivamente che il numero di essi vada quanto più si può diminuendo e che nell'anno p.v. si aprano altri studentati teologici, anche consorziali, ripete la raccomandazione già fatta durante il Capitolo Generale, cioè che questi siano quanto più possibilmente raccolti insieme ed abbiano studio e scuola sufficiente. In modo particolarissimo poi raccomanda agli ispettori che di essi e dei loro studi abbiano una cura speciale, col fornirli di quanto loro occorre e coll'assicurarsi che si preparino con serietà agli esami, che dovranno dare secondo le istruzioni che saranno a suo tempo impartite.

Frattanto, a nome e per incarico del signor don Rua, notifico che:

a) tutti i chierici che hanno terminato il triennio di esercizio pratico, cominciano fin d'ora il corso teologico, entro o fuori dello studentato;

⁴⁷³ San Gregorio (Catania). Oratorio del S. Cuore di Gesù. Noviziato eretto nel 1902. Studentato teologico nel 1904.

⁴⁷⁴ In originale: «Dilbece». Lo studentato di Groot-Bijgaarden (in francese Grand-Bigard), aperto nel 1904, è sul confine tra il comune Dilbeek e Groot-Bijgaarden. Anzi una parte del terreno è sul comune di Dilbeek e una parte nel comune di Groot-Bijgaarden. Gli edifici stanno tutti nel comune di Groot-Bijgaarden. Attualmente il comune di Groot-Bijgaarden appartiene amministrativamente al comune di Dilbeek.

ottobre 1904 241

b) gli studi si faranno su tutte e singole le materie del programma ed esclusivamente su' testi stabiliti. Sono però dispensati dalle materie facoltative quei che non sono alunni regolari dello studentato;

c) quelli che fecero tre anni di filosofia ed in essi, od almeno nell'ultimo anno, si esercitarono in qualche modo, soprattutto negli oratori festivi, nella nostra vita pratica, sono ammessi a cominciar lo studio della teologia, dopo un biennio trascorso lavorando nelle case particolari; l

d) nella stessa condizione sono considerati coloro, che *necessitatis causa*, hanno fatto o facessero il 2. anno di filosofia, occupati contemporaneamente nelle case particolari.

Qui poi il signor don Rua ricorda quel che già altre volte ha partecipato, che cioè riservi a se solo, salve concessioni particolari agl'ispettori di America, il dispensar più o meno dal prescritto triennio di esercizio pratico e m'incarica di dire che queste concessioni e dispense egli le dà *per iscritto*. Perciò in seguito a questo si considereranno nulli gli esami di teologia dati da quei chierici che non presenteranno la dispensa *scritta* del signor Rettor Maggiore dal tirocinio pratico,⁴⁷⁵ come nulli gli esami di teologia dati prima di aver compiuto il corso filosofico.⁴⁷⁶

Come poi è assolutamente indispensabile per l'Ufficio del Consigliere scolastico un elenco preciso, generale, tanto de' nuovi teologi, quanto degli addetti al triennio d'esercizio pratico, così prego gl'ispettori dell'Antico Continente di mandarmi al più tardi, entro la metà di dicembre, cognome e nome, distintamente casa per casa, così di quelli che cominciano ora il corso teologico, come di quelli che attendono al triennio pratico, specificando, riguardo a questi ultimi, l'anno (1°, 2°, 3°) del loro tirocinio e segnalando quelli che son tuttora nel corso filosofico. Gl'ispettori poi del Nuovo Continente favoriranno mandarmi le stesse notizie, appena abbiano cominciato l'anno scolastico. Ne' programmi⁴⁷⁷ per le scuole primarie e secondarie, che furono spediti, troverete pure il programma pe' chierici addetti al tirocinio pratico. Raccomando che sia osservato.

Cari confratelli, non ravvisate in tutto ciò un rigore soverchio. Quel che a questo ci muove, è unicamente il desiderio di regolarizzar bene le cose nostre, di giovare al bene morale e intellettuale de' nostri chierici e di rinvigorire con buoni studi e buoni individui la nostra Pia Società. Giammai, come ai giorni nostri, s'impose pel clero così potentemente la necessità di studi sacri, fatti con sodezza di principi e larghezza di vedute. Le condizioni sociali odierne lo richiedono imperiosamente. Questa necessità poi riesce per noi anche maggiore, posta la qualità della missione che le nostre Costituzioni ci affidano. Ricordiamo, per la pratica, le parole che l'Apostolo del

⁴⁷⁵ Nel quinto CG del 1889 si auspicava: «Terminato lo studio della filosofia, si procurerà che i chierici passino un anno intero nell'Oratorio di Torino, od in una casa Ispettorale, oppure in un'altra casa designata dal Rettore Maggiore, durante il quale anno si abilitino praticamente agli uffici di maestro o di assistente» – *Delib. dei sei primi CG*, 33. Nel 1901, invece, il nono CG stabilì: «Dopo i due anni di filosofia, dovranno fare tre anni di vita pratica nelle varie Case della Società. I chierici durante il detto triennio d'intervallo si eserciteranno nella lettura e nel componimento di uno o più autori latini e nella lettura e studio di qualche opera d'indole filosofica o religiosa a norma di quanto stabilirà ogni anno il Consigliere scolastico della nostra Pia Società» – *IX Capitolo Generale*, 7. Cf. anche note circ. del 1.11.1901.

⁴⁷⁶ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

⁴⁷⁷ Cf. note circ. del 6.10.1886.

242 Prima parte - Lettere circolari

Chiabilese, S. Francesco di Sales, in tempi così rassomiglianti ai nostri, indirizzava un giorno agli Ecclesiastici:

«Posso dirvi con verità che non vi ha grande differenza fra l'ignoranza e la malizia, anzi è anche più a temere l'ignoranza, perché questa non ferisce soltanto se stessa, ma va oltre, fino al disprezzo dello stato ecclesiastico. Perciò io vi scongiuro, l continua egli, di attendere con grandissima serietà (*très serieusement*) allo studio, poiché la scienza per un prete è l'ottavo sacramento della gerarchia della Chiesa, e le più grandi disgrazie piombarono su di essa dal momento che l'arca santa passò in altre mani, che non erano quelle dei Leviti» (1).

Meditino i chierici queste gravi parole del nostro santo e dotto patrono e titolare, meditiamole anche noi sacerdoti, proponendo di voler dare a studi seri tutto quel tempo, foss'anche poco, che ci rimane libero dalle nostre occupazioni, anziché perderlo in letture frivole, in istudi leggeri, in passatempi su' giornali. Ne ricaveremo noi grande vantaggio morale e intellettuale, e mediante lo studio, avvivato dalla pietà e fondato sul timor di Dio, concorreremo in modo veramente efficace al consolidamento e alla prosperità di quell'opera così cara al cuore del nostro don Bosco d'indimenticabile memoria e del suo degno successore don Rua, che è la nostra Pia Società.

Con questa lieta speranza vi saluto con affetto e mi raccomando alle vostre preghiere.

Aff.mo Confratello

Sac. Francesco Cerruti

(1) *Œuvres complètes* de Saint François de Sales, Tome II.

Tipografia Salesiana (B. S.) I

Anni ⁴⁷⁸	Denominazione dei trattati	Punti	Luogo	Data
ANNO PRIMO	De Christianae religionis apologia » Divinae revelationis fontibus » Deo Consummatore » Actibus humanis et conscientia » Legibus » Obligationibus » Sacramentis in genere » Baptismo » Confirmatione			
ANNO SECONDO	De Ecclesia Christi » Regula et genesi fidei » Peccatis » Censuris » Virtute religionis » Eucharistia			

⁴⁷⁸ Foglio ms. allog. riproduz. litog. Si trova all'interno della circolare trascritta. Senza data.

ottobre 1904 243

ANNO TERZO	De Deo Uno » Deo Trino » Deo Creatore » Virtutibus theologicis » Iustitia et iure » Poenitentia			
ANNO QUARTO	De Verbo incarnato » Gratia Christi » Matrimonio (Hurter) » Ordine et beneficiis » Extrema unctione » Contractibus » Restitutione			

N.B. La parola *non* indica che di quei trattati manca il voto sul registro.

..... li

187

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Invio programmi scolastici – regolamento degli studentati – conferenze dei direttori – rivista *Gymnasium*

Torino, 31 ottobre 1904

Il Consigliere scolastico:

1. Mandò ora alle singole case i programmi scolastici per 1904-1905.⁴⁷⁹ Raccomanda quindi che siano letti e che si attui quanto in essi è stabilito, in ispecie per quel che riguarda i libri di testo e le materie da spiegare.

2. Avverte che fra poco spedisce a tutte le case una copia del *Regolamento-Programma* per gli studentati teologici con alcune istruzioni relative e coll'indicazione dei testi da adoperare.

3. Ricorda la conferenza, così utile ed importante, che i direttori debbono tenere agli insegnanti ed assistenti pel felice avviamento dell'anno scolastico.

4. Inculca vivamente agli ispettori e direttori d'Italia di provvedersi delle nuove disposizioni ministeriali scolastiche, di cui si parla nei programmi d'insegnamento sopra accennati.

⁴⁷⁹ Cf. note circ. del 6.10.1886.

244 Prima parte - *Lettere circolari*

5. A secondare i desideri e bisogni, ripetutamente espressi anche nei Capitoli generali, presenta alle scuole secondarie, in ispecie ginnasiali e liceali, il nuovo *Gymnasium*,⁴⁸⁰ edito dalla nostra Tipografia Editrice di Roma e redatto da valenti e pratici scrittori. Nel raccomandarlo caldamente agl'ispettori e direttori sa di giovare efficacemente ai nostri studi e di rendere un segnalato servizio ai nostri insegnanti, i quali vi troveranno aiuti e vantaggi, così nella parte dottrinale di coltura, come nella didattica pratica e nella scelta svariata di temi a seconda delle diverse materie ed in conformità della nuova Legge-Regolamento per gli esami.

[Sac. F. Cerruti]

188

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Richiesta informazione sugli studentati teologici – disposizioni governative pubblicate su *Gymnasium*

Torino, 24 novembre 1904

Il Consigliere scolastico:

1. Spera ricevere dagl'ispettori dell'Antico Continente, entro il tempo indicato, la risposta ai punti contenuti nella circolare sugli studentati teologici.
2. Cominciando da gennaio p.v., pubblicherà di mano in mano che usciranno, le varie disposizioni governative in materia d'istruzione, che ci possono riguardare, sul periodico *Gymnasium*, di Roma,⁴⁸¹ che sarà quindi d'ora innanzi su questo punto l'organo ufficiale del Consigliere scolastico generale. È fiducioso di poter rendere per tal modo un fraterno servizio agl'ispettori e direttori d'Italia.
3. Prega caldamente gl'ispettori e direttori del Nuovo Continente di prender anch'essi conoscenza de' programmi d'insegnamento e delle disposizioni sugli studi teologici, che furono pure ad essi mandati, e di fargli poi sapere come e in qual modo le avranno attuate.

[Sac. F. Cerruti]

⁴⁸⁰ La rivista *Gymnasium*: fondata a Roma nei primi anni del Novecento; fu diretta da don E. Ceria; cessa nel 1913; nel 1933 rinasce a Torino: *Rivista didattico-letteraria per le scuole medie*; e poi: *Rivista didattico-letteraria bimensile per le scuole medie*. Cessa di nuovo la sua pubblicazione nel 1943. Nel 1946 ricomincia con l'annata 21.

⁴⁸¹ Cf. nota circ. del 31.10.1904.

dicembre 1904 245

189

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Studenti universitari salesiani – disposizioni legislative italiane sugli esami – studentati teologici

Torino, 24 dicembre 1904

Il Consigliere scolastico:

1. Prega gl'ispettori di mandargli cognome e nome dei nostri preti e chierici, studenti di Università, specificando:

- a) la casa a cui appartengono;
- b) l'Università che frequentano e la Facoltà a cui sono iscritti;
- c) l'anno del corso;
- d) se e come siano in regola in fatto di esami.

La stessa preghiera rivolge pe' nostri preti e chierici, iscritti all'Università gregoriana di Roma, o ad altra Università cattolica del mondo.

2. Invita i direttori a ritirare con tutta sollecitudine, come ne hanno diritto, diplomi e patenti consegnate agli Uffici civili e scolastici, tanto dei confratelli addetti attualmente alle loro case, quanto di quelli che vi fossero appartenuti in passato. I titoli legali d'insegnamento non si rilasciano che una sola volta. Riflettiamo quindi al danno grave che porterebbe il loro smarrimento.

3. Esorta i direttori delle case d'Italia a provvedersi del nuovo Regolamento-legge sugli esami nelle scuole elementari e secondarie, che è di una importanza particolare, offrendosi dal canto suo volenteroso a rispondere a' quesiti e agli chiarimenti, che gli venissero indirizzati intorno alla retta interpretazione di esso regolamento.

4. Osserva che con la circolare 28 ottobre sugli studentati teologici pregava caldamente gl'ispettori dell'Antico Continente di fargli avere entro la metà di dicembre l'elenco, così indispensabile per l'ufficio del Consigliere scolastico generale, tanto de' nuovi teologi, quanto degli addetti al triennio d'esercizio pratico, distintamente. Ora è dolente di dover dire che fino ad oggi (20 dicembre) due soli risposero a quest'invito.

[Sac. F. Cerruti]

190

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Rendiconto scolastico – studio della filosofia e teologia

246 Prima parte - *Lettere circolari*

Torino, 24 gennaio 1905

Il Consigliere scolastico:

1. Ha spedito il modulo del rendiconto scolastico per il primo trimestre e prega gli sia rimandato per mezzo degli ispettori, che, prima di rinviarlo, avranno la bontà di esaminarlo e di far che sia debitamente riempito.

2. A nome e per incarico del signor don Rua, richiama l'attenzione su quanto ha raccomandato nella circolare 28 ottobre u.s., relativamente ai chierici, che, *necessitatis causa, in via eccezionale*, attendono nelle case, fuori dello studentato regolare, allo studio della filosofia e della teologia. Si procuri pertanto che:

a) siano provveduti de' libri occorrenti;

b) abbiano tempo almeno sufficiente pe' loro studi;

c) vi sia chi loro spieghi e insegni tanto almeno quanto è necessario per l'intelligenza e lo studio del testo. A quest'effetto il signor don Rua ricorda ai direttori che si tratta di un'opera di doverosa carità e che quindi ogni sacrificio non sarà troppo. Inculca poi agli ispettori di vegliare, perché quanto è qui detto sia da tutti e dappertutto eseguito.⁴⁸²

3. Crede che anche gli ispettori del Nuovo Continente avranno a quest'ora ricevuta la circolare sopra accennata. Raccomanda quindi che sia conosciuta e osservata e li prega frattanto di un cenno di ricevuta.

[Sac. F. Cerruti]

191

Agli ispettori e ai direttoti salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di filosofia e teologia – regolamenti

Torino, 24 febbraio 1905

Il Consigliere scolastico:

Richiama alla mente degli ispettori e direttori del Continente Antico l'esame semestrale di filosofia e teologia⁴⁸³ prescritto dalle *Deliberazioni* capitolari, e racco-

⁴⁸² Alcuni giorni prima, il 16 gennaio del 1905, il tema degli studi e dei centri di studio era stato esaminato e discusso, ancora una volta, dai membri del Capitolo Superiore: «D. Cerruti dice che lo studentato filosofico regolare fu stabilito dalle nostre deliberazioni; ma purtroppo si fa raramente [...]. Continuando così ci mettiamo noi del Capitolo nella condizione di non poter eseguire quanto fu stabilito. Proporrei quindi che si vada adagio a prendere impegni nell'Antico Continente e che non si mandino missionarii chierici, ancora studenti, in quelle Ispettorie del N[uovo] Continente che non hanno regolare studentato filosofico e teologico – altrimenti arrechiamo un grave danno alla nostra Congregazione e potremmo anche essere richiamati all'ordine dalla S. Sede. – D. Rua dice a D. Cerruti che raccomandi in una prossima circolare che si stabilisca il maestro di teologia in quelle case ove vi sono studenti. Lo farà, soggiunge D. Cerruti; ma ciò deve essere cosa provvisoria, in caso diverso avremo apportato poco rimedio» – ASC D870 *Verbali del Capitolo Superiore* (16.01.1905).

⁴⁸³ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

marzo 1905 247

manda che sia dato a norma di esse ed in conformità delle relative disposizioni, inviate al principio dell'anno scolastico, *non oltre la metà di aprile p.v.* Ricorda in pari tempo che il detto esame semestrale deve pure essere subito, sul programma che li riguarda e che fu pure mandato per tutte le case in principio d'anno, dai chierici addetti al triennio di esercizio pratico. Di tutto poi attende, ad esame finito, una breve relazione co' singoli voti.

Quanto agl'ispettori del Continente Nuovo li prega di accusargli ricevuta dei regolamenti, programmi e circolare, che ha loro mandato e di riferirgli in qual modo abbiano regolato le cose in fatto di studi e scuole.

[Sac. F. Cerruti]

192

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Studi filosofici e teologici dei chierici – disposizioni governative sull'insegnamento

Torino, 24 marzo 1905

Il Consigliere scolastico:

1. Ripete la raccomandazione già fatta, che a costo di qualunque sacrificio, siano ben curati ne' loro studi dei chierici studenti di teologia e filosofia, tuttora sparsi nelle case, nonché gli addetti al triennio di esercizio pratico. Quanto a questi ultimi rinnova l'insistenza che sia maggiormente conosciuto e praticato quel che li riguarda e trovasi nell'appendice a' nostri programmi⁴⁸⁴ d'insegnamento per le scuole elementari e medie, felicitandosi con quegli'ispettori, che con apposite circolari ed un attento esame nell'occasione della visita alle case dell'ispettoria procurarono che si eseguisca fedelmente quel che è prescritto.

2. Riservandosi, tornato a Torino, di mandare maggiori istruzioni e schiarimenti agl'ispettori e direttori delle case d'Italia sulle recenti disposizioni governative, che in materia scolastica modificano ed anche mutano la legislazione fino ad ora vigente, notifica frattanto che:

a) gli esami di compimento (III elementare), di maturità (IV elementare) e di licenza si possono dare, in via ordinaria, soltanto nelle scuole comunali ed, in via secondaria, in quelle dipendenti da un ente morale legalmente riconosciuto, esclusi in modo assoluto gl'istituti privati; interessa quindi, sotto tanti rispetti, l'aver scuole elementari comunali;⁴⁸⁵

b) l'esame di maturità è condizione indispensabile per l'ammissione alla I ginnasiale o tecnica;

c) la licenza elementare si può ancora, in via transitoria, dar in quest'anno secondo il regolamento antico ed ha il valore dell'esame di maturità. Conviene

⁴⁸⁴ Cf. note circ. del 6.10.1886.

⁴⁸⁵ Cf. F. CERRUTI, *Manualino*, 5-6; ID., *Principali disposizioni della legislazione*, 53-54.

248 Prima parte - *Lettere circolari*

quindi per parecchie ragioni, che la si dia ovunque avvi il corso elementare superiore approvato;

d) crede opportunissimo sia conosciuto quanto pubblica, volta per volta, il nostro *Gymnasium* di Roma in fatto di legislazione scolastica.⁴⁸⁶

[Sac. F. Cerruti]

193

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E227 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Nuovi studentati teologici – voti di filosofia e teologia

Torino, 24 aprile 1905

Il Consigliere scolastico:

1. È lietissimo di partecipare che agli studentati teologici regolari già notificati si aggiunge ora quello di Manga⁴⁸⁷ nell'ispettoria Uruguayana-Paraguayana, apertosi l'8 marzo u.s. col nuovo anno scolastico, che colà comincia il 1° di marzo. Coglie frattanto l'occasione per ritornare sul dovere che hanno ispettori e direttori di far sì che, anche a costo di sacrifici, i chierici possano compiere convenientemente i loro studi filosofici e teologici, assolutamente indispensabili alla loro formazione tanto intellettuale, quanto morale. Le molte occupazioni, la scarsità di mezzi materiali e simili non valgono ad esimerci da questo grandissimo fra i doveri di una Congregazione religiosa dell'indole della nostra.⁴⁸⁸

2. Attende tuttora da parecchie case i voti di filosofia, teologia e di esercizio chiericale pratico dell'esame semestrale.

[Sac. F. Cerruti]

194

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di filosofia e teologia – pubblicazioni periodiche salesiane – voti degli esami – legislazione scolastica in Italia

⁴⁸⁶ Cf. nota circ. del 31.10.1904.

⁴⁸⁷ Manga: quartiere di Montevideo (Uruguay).

⁴⁸⁸ Cf. il citato fascicolo di F. CERRUTI, *Le idee di D. Bosco sull'educazione* (1886).

maggio 1905 249

Torino, 24 maggio 1905

Il Consigliere scolastico:

1. Nel raccomandare, fin d'ora, che, almeno entro luglio p.v., siano dati nelle singole case dell'Antico Continente, secondo le norme stabilite, gli esami di teologia e di filosofia⁴⁸⁹ e di esercizio pratico pe' chierici del relativo triennio, deve deplorare che manchino ancora, a tutt'oggi, i voti dell'esame semestrale di parecchie di esse case. Ciò, mentre intralcia la regolarità e prontezza, così necessarie nella registrazione, reca pena e danno a tanti chierici, i quali lamentano, gli uni che gli esami si danno talvolta in tempo e modo poco regolare, gli altri che i voti da essi riportati rimangono alcune volte giacenti negli uffici de' direttori od ispettori, i quali pure dovrebbero mandarli con sollecitudine a destinazione. Dalle case poi del Nuovo Continente, malgrado ripetute sollecitazioni anche fatte con apposite lettere, non arrivano mai voti d'esami di filosofia, pochi e, spesso confusamente e in fin d'anno, di teologia, eccettuatone lo studentato di Las Piedras,⁴⁹⁰ ora di Manga, che qui nomina *ad honorem*. Quanti chierici si vedono dolorosamente trattenuti dalle Sacre Ordinazioni per questi gravi inconvenienti! Quanti altri non possono spesse volte ritirare un Certificato, di cui abbisognano, degli studi filosofici o teologici fatti o degli esami superati, perché né al Consigliere scolastico, né al direttore Spirituale, i cui registri procedono concordi, non furono mandati né notizie di studi, né risultati d'esami. Mentre quindi raccomanda vivamente agl'ispettori di tener in ordine i loro rispettivi registri scolastici, il Consigliere scolastico torna ad insistere che gli si mandino con sollecitudine questi benedetti voti d'esami.

2. Partecipa che il Capitolo Superiore ha deciso di prendere in attento esame le nostre ormai tante pubblicazioni periodiche dell'Antico e del Nuovo Continente, e invita quindi, per incarico del Capitolo, a rinviargli *debitamente riempito* il relativo formulario annesso a questa circolare. Trattandosi di cosa che così vivamente riguarda non già soltanto gl'interessi di una casa o di una ispezione, ma il bene e l'onore di tutta la nostra Pia Società, il Consigliere scolastico vive fiducioso che il detto formulario gli sarà rimesso, per mezzo degl'ispettori, con la massima esattezza e sollecitudine.

3. Invia per la compilazione il modulo del rendiconto scolastico del 2° e 3° trimestre,⁴⁹¹ riservandosi più tardi di mandare le osservazioni, che dall'esame de' rendiconti dell'anno corrente risultassero necessarie od opportune.

4. Perché anche gl'ispettori fuori d'Italia siano informati della legislazione vigente in Italia sulle scuole elementari e medie, spedisce loro una copia del *Manualino* relativo,⁴⁹² che mandò a tutte le case italiane e che spera sarà stato letto ed esaminato.

[Sac. F. Cerruti]

⁴⁸⁹ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

⁴⁹⁰ Las Piedras: città dell'Uruguay, dipartimento di Canelones, non lontano da Montevideo. La casa salesiana fu fondata nel 1879. Oggi: «Colegio-Liceo San Isidro».

⁴⁹¹ Cf. note circ. del 28.12.1885.

⁴⁹² Cf. nota circ. del 20.06.1902; cf. anche Francesco CERRUTI, *Legislazione scolastica*, in *Gymnasium* 4 (1905) 437-438; 458-459.

250 Prima parte - *Lettere circolari*PUBBLICAZIONI PERIODICHE (1) EDITE IN CASE SALESIANE
O PER CURA DI SALESIANI

Ispettoria
 Casa di tipografia
 a) titolo
 b) lingua, per cui furono iniziate, e licenza ottenuta
 d) carattere (religiose, pedagogiche, letterarie, professionali ecc.)
 e) periodicità (settimanali, quindicinali, mensili ecc.)
 f) prezzo di associazione
 g) associati n.
 h) quante copie, in media, si pubblicano volta per volta
 i) direttore, redattore-capo, gerente (2)

 l) revisore
 m) se e come si adempiano le prescrizioni della legge civile sulla stampa
 ne' singoli Stati (3)

(1) Periodici, riviste, bollettini, supplementi di bollettini, fogli e foglietti volanti ecc. Sono escluse le pubblicazioni, che non escono periodicamente.

(2) Chiarir bene, per ogni eventualità l'indole ecclesiastica o civile, a chi spetti la responsabilità delle pubblicazioni.

(3) Ad evitare molestie e danni si raccomanda grande attenzione su questo punto.

P.S. – I direttori, riempito che avranno con la massima esattezza questo formulario, lo manderanno al loro Ispettore, il quale, dopo di averlo attentamente esaminato e verificato, lo trasmetterà con sollecitudine al Consigliere scolastico generale.

195

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Richiesta di informazione – temi d'esame

Torino, 24 giugno 1905

Il Consigliere scolastico:

1. Prega gl'ispettori e direttori, che ancor non lo fecero, di rispondere con qualche sollecitudine ai punti 1° e 2° della circolare di maggio, per la parte che lo riguarda.

luglio 1905 251

2. In conformità di quanto fu deliberato nell'ultimo Capitolo Generale, manda i temi d'esame finale pei chierici addetti al triennio pratico, l'uno dei quali, cioè la versione dal latino, vale per tutte le case, l'altro, ossia la versione dall'italiano, è per le case d'Italia e può servire di norma per le case di altre nazionalità e lingua. Attende poi il voto dell'esame finale di detti chierici, tanto scritto, quanto orale, in conformità del relativo programma, spedito in principio d'anno.

[Sac. F. Cerruti]

196

Agli ispettori salesiani d'Italia

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 5 ff.

Pareggiamenti di Valsalice

Torino, 12 luglio 1905

Oggetto

Comunicazioni e proposte agli ispettori d'Italia relativamente ai tre pareggiamenti dell'istituto Valsalice.

Carissimo,

1. Il signor don Rua presentò, personalmente al S. Padre, circa un mese fa, un'istanza, nella quale, dopo d'aver esposto come la casa di Valsalice fosse ora pareggiata⁴⁹³ per tutti tre i corsi, normale, ginnasiale e liceale, e come per la necessaria regolarità occorresse che i chierici, provenienti dal noviziato e colà avviati pei detti tre corsi, si trovassero in detta casa almeno entro il 15 settembre, chiedeva che, in quest'anno i novizi, destinati alla detta casa, fossero dispensati da quel tanto di tempo che ancora avrebbero dovuto fare pel compimento dell'anno di noviziato. Pio X lesse egli stesso l'istanza, ne intese l'importanza e senz'altro nella sua bontà diede per iscritto la chiesta dispensa. Rese le dovute grazie al S. Padre, è necessario ora regolar le cose in modo che i novizi di cotesta ispezione, destinati a Valsalice pei detti tre corsi, si trovino colà immancabilmente entro il 15 settembre; dopo, non potrebbero più esservi accolti. *Nella stessa condizione sono tutti gli altri chierici, che dovessero cominciare a Valsalice alcuno dei detti tre corsi.* I

2. Fu stabilito in capitolo che i chierici aspiranti al noviziato, non ancora forniti di alcun titolo legale, anziché fare in ottobre con un'affrettata preparazione l'esame di licenza ginnasiale o di III ginnasiale, passino senz'altro al noviziato, terminato il quale, faranno gli uni a S. Giovanni Evangelista (costituente con Valsalice il liceo-gin-

⁴⁹³ Cf. *Scuole normali libere e pareggiate*, in Bruto AMANTE, *Nuovo codice scolastico vigente. Regolamenti, decreti, circolari e programmi dal 1859 al 1909*, Roma, Presso l'Autore, ²1909, 677-679; *Scuole medie pareggiate* (legge 8 aprile 1906, n. 142), in B. AMANTE, *Nuovo codice scolastico vigente* (1912), 506-521.

nasio pareggiato) l'esame della III ginnasiale e quindi a Valsalice quello d'integrazione sulla calligrafia e disegno, condizioni entrambi indispensabili per l'ammissione al corso normale e più tardi alla relativa licenza; gli altri⁴⁹⁴ pure a S. Giovanni od a Valsalice, l'esame di ammissione alla V ginnasiale per la licenza ginnasiale e liceale. Con questa disposizione riesce più tranquillo il noviziato e si possono, occorrendo, ricevere al noviziato anche dopo la III ginnasiale, perché la V ginnasiale regolare, che farebbero a Valsalice gli avviati al corso classico, e l'insegnamento del latino continuato per tre anni nel corso normale a favore dei destinati alla licenza normale, offrono una garanzia moralmente sicura per la cultura sufficiente dei nostri chierici.

3. La scuola normale Valsalice fu autorizzata, fra le poche, a ricevere all'esame di licenza anche i *privatisti*. Questi però debbono coi soliti documenti presentare il certificato di dimora durante l'anno in alcuno dei comuni del circondario di Torino, ad es. Torino, Lanzo, S. Benigno, Foglizzo, Cuorgnè ecc. È quindi necessario che quelli, che nell'anno p.v. volessero approfittare di questa a noi favorevolissima disposizione, si mettano a tempo in regola col farsi inscrivere almeno entro dicembre p.v. all'anagrafe di alcuno dei comuni del circondario di Torino. Io sono a vostra disposizione a questo riguardo. Col detto certificato potrebbe, chi fosse preparato, presentarsi anche già in ottobre. Ma è necessario in ogni caso che quanti vi si presentano siano sufficientemente preparati nelle singole materie; se no, differiscano. Ricordo infine quello che mi pare aver già scritto a stampato, cioè che, chi ha 25 anni compiuti, è ammesso senz'altro alla licenza liceale o normale con dispensa dal triennio antecedente, purché nel primo caso presenti la licenza ginnasiale, nel secondo il certificato dell'esame di ammissione alla IV ginnasiale in un istituto governativo o pareggiato, o di ammissione alla scuola normale per chi fece il detto esame anteriormente al 1905. Ora quest'ultimo esame è abolito.

4. Per ragioni particolari religiose e morali, per la sicurezza della riuscita dell'esame e per notevole vantaggio materiale, ora soprattutto che le tasse d'esame sono cresciute a dismisura e forse cresceranno ancora, fu stabilito ieri in capitolo che per gli aspiranti ad esami di licenza normale, ginnasiale e liceale, vi sia uno studentato unico per tutta l'Italia, quello cioè pareggiato di Valsalice.⁴⁹⁵ Quelli poi che non aspirano o non possono aspirare alle dette licenze, continueranno a fare i loro studi nelle singole ispettorie sul programma dello studentato filosofico d'Ivrea. Fu però anche deciso che, conseguita la rispettiva licenza ciascuno ritorni alla sua ispettoria e presti in essa l'opera sua. È necessario pertanto che ciascun ispettore tenga un registro dei detti chierici, anno per anno, s'informi dei loro studi e della loro condotta e li ricordi quindi, a corso compiuto, pei bisogni della propria ispettoria. Vien poi da sé che gli

⁴⁹⁴ Gli altri *add. sup. lin.*

⁴⁹⁵ Nel verbale delle riunioni capitolari del 10 e 11 di luglio del 1905, si legge: «D. Ceruti, premesso in sunto ciò che ha più ampiamente dichiarato nel suo Manualino a riguardo delle scuole elementari e medie domanda al Capitolo se per le ragioni religiose e morali esposti [sic], per la sicurezza della riuscita negli esami – pel risparmio di tasse esorbitanti, non sia il caso – per tutta l'Italia – stabilire un solo studentato per gli aspiranti agli esami di licenza normale, ginnasiale e liceale cioè quello pareggiato di Valsalice. Il Capitolo approva. Si dice però che per riuscire in ciò si richiede promessa e mantenimento di promessa di rimandare alle diverse Ispettorie i proprii studenti ad esami finiti – 2° Che gli Ispettori paghino almeno le tasse di esami e dei libri» – ASC D870 *Verbali del Capitolo Superiore* (10 e 11.07.1905).

luglio 1905 253

ispettori debbano pur pensare, in quella misura che è loro possibile, ai mezzi materiali, indispensabili pei detti chierici, non parendo giusto che la casa di Valsalice, la quale col pareggiamento e cogli annessi impegni e sacrifici fa già tanto per essi, debba sottostare essa sola a tutto. Sentirò quindi su questo le proposte dei singoli ispettori da comunicare al Capitolo Superiore.

5. Ricordo nuovamente, nell'interesse delle nostre case quanto è detto nel *Manualino* di legislazione scolastica intorno alla necessità morale pei nostri collegi di una IV classe elementare comunale o pareggiata e ai vantaggi che offre l'esame di ammissione dalla III alla IV ginnasiale, ben inteso in un istituto governativo o pareggiato, e quel di licenza ginnasiale.⁴⁹⁶ Col primo si passa alla scuola normale mediante l'esame d'integrazione sul disegno e la calligrafia e all'istituto tecnico coll'esame di l'integrazione sulla matematica, il francese ed il disegno, le cui due prime materie sono comuni sostanzialmente anche al ginnasio inferiore; col secondo, ossia con la licenza ginnasiale, continua chi vuole il corso classico ed è ammesso, chi cambiasse divisa-mento all'esame di ammissione alla II classe dell'istituto tecnico con la dispensa dall'esame d'italiano e storia.

Raccomando infine che dei nostri tre pareggiamenti di Valsalice, normale, ginnasiale e liceale, non si facciano pubblicità di sorta; serviamocene in bene, diciamolo pure a chi possa giovare e ringraziamone il Signore; ma nessuna pubblicazione, nessuna vanteria.

Prego di un cenno di ricevuta della presente e di questo prego tutti gli ispettori, anche quelli che non avessero nella loro ispettoria noviziato o studentato filosofico.

Un *memento* per me.

Aff. confr.
Sac. F. Cerruti

P.S. Raccomando che questa comunicazione rimanga riservata nell'archivio dell'ispettore e che ai confratelli od anche esterni, occorrendo, se ne dia semplicemente il sunto, quanto cioè occorre perché del contenuto siano bene informati.

197

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa n. 7 intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino» marg. sup.: «N. 7»

Programma di studi teologici – ristrettezze di personale – studi filosofici e teologici

Torino, 24 luglio 1905

Il Consigliere scolastico:

Manderà fra qualche giorno il programma degli studi teologici pel 1905-1906, che sarà seguito entro agosto da' programmi per le scuole elementari, medie (ginnasiali e filosofiche) e di triennio pratico. Prega quindi ispettori e direttori che, ricevuti

⁴⁹⁶ F. CERRUTI, *Manualino*, 4-5.

254 Prima parte - *Lettere circolari*

tili, se ne procurino la necessaria conoscenza, vedano i libri di testo⁴⁹⁷ da adottare per le singole classi, scegliendoli preferibilmente nel nostro elenco de' libri di testo, e prendano le altre disposizioni occorrenti, sicché col cominciar del nuovo anno scolastico ogni cosa, su questo punto, sia a posto. Presentandosi, per le case d'Italia, qualche nuova disposizione o modificazione governativa, si affretterà a farla conoscere; raccomanda agl'ispettori che nello stabilire il personale per le singole case della loro ispettoria, tengano conto:

a) delle strettezze in cui ci troviamo, e si adoperino quindi con ogni studio a valersi del personale che hanno, mediante opportuni rimaneggiamenti e modificazioni. È un'utopia il credere che il personale degli insegnanti e assistenti per le nostre case dell'Antico e Nuovo Continente debba partire tutto e solo da' nostri studentati centrali di Valsalice e d'Ivrea;

b) del dovere di mandare i nostri chierici allo studentato teologico regolare. La formazione loro intellettuale e morale deve star innanzi a qualunque altra considerazione. Procurino soprattutto che, anche con sacrifici, vi siano mandati que' chierici, che maggiormente ne abbisognassero, perché tiepidi in fatto di vocazione, o deboli in fatto di studi.

[Sac. F. Cerruti]

198

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnantiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa n. 8 intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Programmi didattici – scelta dei libri di testo – mutamenti del personale

Torino, 24 settembre 1905

Il Consigliere scolastico:

1. Annunzia d'aver spedito alle singole case d'Italia i programmi didattici pel 1905-1906 con norme e istruzioni molto interessanti. Invita quindi ispettori, direttori ed insegnanti a prenderne sollecita ed intera conoscenza pel felice avviamento delle nostre scuole. Ne manderà pure copia per norma agl'ispettori fuori d'Italia con particolare raccomandazione che facciano conoscere ed eseguire nelle case da essi dipendenti quanto riguarda le parti o materie che sono comuni.

1. Esorta ad essere molto cauti nella scelta de' libri di testo,⁴⁹⁸ soprattutto trattandosi di *Lettere, storia civile e letteraria, Scienze naturali e Antologie*. A tal effetto raccomanda caldamente che si consulti il nuovo elenco de' libri di testo, edito dalla nostra Libreria centrale di Torino, e se ne tragga profitto.

2. Mentre invita gl'ispettori a provvedere essi stessi sollecitamente ai mutamenti interni, di casa a casa, del loro personale, preferibilmente col modulo ordinario,

⁴⁹⁷ Cf. nota circ. del 6.10.1886.⁴⁹⁸ Cf. nota circ. del 6.10.1886.

novembre 1905 255

a norma di quanto fu convenuto, mandò dal canto suo il 22 corrente la lettera di destinazione ai confratelli che mutano ispezione con raccomandazione di recarsi subito al loro posto. Prega gl'ispettori e direttori di coadiuvarlo in questo lavoro.

[Sac. F. Cerruti]

199

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnantiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa n. 11 intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Invito alla lettura dei programmi – abbonamento a *Gymnasium* – cura dei titoli di abilitazione

Torino, 22 novembre 1905

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda che si leggano e rileggano attentamente i programmi e le notizie scolastiche mandate e che si manderanno.⁴⁹⁹

2. Esorta ad esaminare con attenzione i moduli di elenco, annessi alla presente, de' nostri chierici e preti studenti, e di fare quanto in essi è indicato.

3. Inculca l'associazione e la lettura del *Gymnasium* di Roma,⁵⁰⁰ così vantaggioso per le scuole medie ed organo ufficiale, per l'istruzione pubblica e privata, del Consigliere scolastico generale. Su questo punto osserva con pena che il detto periodico educativo-didattico trova più favore e diffusione presso insegnanti ed istituti esterni che non presso parecchi nostri salesiani.

4. Ripete l'avviso già dato negli anni passati, di ritirare con sollecitudine dagli uffici civili e scolastici i titoli di abilitazione all'insegnamento, licenze, certificati di nascita ecc. ad essi uffici presentati, inviandogli i detti titoli d'insegnamento, od almeno i dati precisi, luogo, giorno, mese, anno del rilascio del documento e luogo dove è depositato. A tal fine prega che si rilegga quanto è detto all'art. 17 dell'*Appendice* sulla legislazione scolastica, annessa ai *Programmi d'insegnamento* per l'anno scolastico corrente.⁵⁰¹

5. Ci troviamo troppo scarsi di professori patentati in lingua francese. Raccomanda quindi caldamente che gl'ispettori e direttori si diano maggior premura di avviare confratelli abili ai relativi esami approfittando delle condizioni attuali. Questa premura la si dovrebbe anzi usare per tutti gli esami che conducono ad ottenere qualche patente o diploma, essendo troppo grandi le nostre necessità, e per altra parte assurdo il pretendere che da Torino si possa provvedere ai bisogni d'insegnanti patentati, o didatticamente abili, a tutte e singole le case nostre.

[Sac. F. Cerruti]

⁴⁹⁹ Cf. note circ. del 6.10.1886.

⁵⁰⁰ Cf. nota circ. del 31.10.1904.

⁵⁰¹ *Anno scolastico 1904-1905. Programma d'insegnamento per le scuole elementari, secondarie e pel triennio di esercizio pratico.*

256 Prima parte - *Lettere circolari*

200

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa n. 12 intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Modulo del rendiconto – regolare gli studi

Torino, 22 dicembre 1905

Il Consigliere scolastico:

1. Invia il modulo del rendiconto scolastico per il 1° trimestre con raccomandazione che sia esattamente riempito e debitamente a lui rinviato per mezzo degli ispettori.⁵⁰²
2. Richiama l'attenzione su quanto disse nella circolare di novembre u.s. e ne invoca un'esecuzione il più possibilmente sollecita.
3. Raccomanda agli ispettori e direttori delle regioni fuori di Europa, in cui l'anno scolastico si chiude in dicembre e si riapre in febbraio, che vogliano approfittare delle ferie per ben regolare e disporre quanto riguarda gli studi così dei confratelli, come degli alunni, tenendo per base le *disposizioni* capitolari ed i programmi del Consigliere scolastico generale.

[Sac. F. Cerruti]

201

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest. «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Revisori per le pubblicazioni – studenti universitari – trascuratezza nella lettura delle circolari e programmi

Torino, 22 gennaio 1906

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda agli ispettori l'obbligo di uno o più revisori, a seconda dei casi, per le pubblicazioni di qualsiasi genere, edite da confratelli delle singole ispettorie, invita chi per caso non l'avesse ancor fatto, ad adempiere questa prescrizione della *Deliberazioni* capitolari ed attende con qualche premura cognome e nome distintamente per ispettorie de' detti revisori.⁵⁰³ Si ricordi poi che la revisione salesiana deve sempre precedere la revisione ecclesiastica.

⁵⁰² Cf. note circ. del 28.12.1885.

⁵⁰³ La «revisione della Congregazione deve sempre precedere all'Ecclesiastica. Anche gli articoli che si mandano ai giornali debbono avere il *Visto* del Revisore della Congregazione, quando escono col nome di chi li scrive. Altramente basta il permesso dei Superiori» – *Delib.* 2CG, 76.

marzo 1906 257

2. Lamenta vivamente che alcuni ispettori dell'Antico Continente non abbiano rimandato fino ad ora gli elenchi de' chierici studenti universitari, teologi, ecc. spediti con la circolare di novembre u.s., perché fossero rimandati debitamente riempiti e deplora questo ritardo così nocivo ad una doverosa regolarizzazione. Contemporaneamente informa gli ispettori del Nuovo Continente a rimandarglieli *al più presto e bene compilati*.

3. Osserva che i programmi, circolari, periodici scolastici ecc.⁵⁰⁴ giacciono talvolta negletti negli uffici di alcuni superiori ad insaputa e a danno di tanti confratelli delle case, pe' quali pure sono mandati e che ne muovono quindi giusti lamenti. Si procuri che questa negligenza non avvenga più in avvenire.

4. Fra le letture proposte a' chierici del triennio pratico, raccomanda in modo particolare il «*Dio nella scuola*» del Baunard,⁵⁰⁵ due preziosi volumi tradotti dal nostro confratello don Dall'Osso Domenico ed editi dalla nostra Libreria di San Pier D'Arena.⁵⁰⁶

[Sac. F. Cerruti]

202

Agi ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Esami di teologia – studio dei chierici

Torino, 24 marzo 1906

Il Consigliere scolastico:

1. Crede che gli ispettori avranno date le necessarie disposizioni per l'esame semestrale di teologia,⁵⁰⁷ filosofia e di triennio pratico ai nostri chierici, nei modi e nei termini delle nostre *Costituzioni* e *Deliberazioni*. Ne attende quindi il risultato.

2. Raccomanda nuovamente e più intensamente i nostri poveri chierici che *necessitatis causa* studiano da sé nelle case particolari. Invoca su di essi tutta la carità degli ispettori e direttori.

[Sac. F. Cerruti]

⁵⁰⁴ Il *Bollettino Salesiano* (1906, 12) presentava questo elenco di «periodici salesiani»: *Lecture Amene ed Educative* (Torino), *Lecture Cattoliche* (Torino), *Lecture Drammatiche* (Roma), *Rivista d'Agricoltura* (Parma), *Ars et Charitas* (Firenze), *Don Bosco* (Milano), *Gymnasium* (Roma), *L'Amico della Gioventù* (Catania), *L'Eco di Don Bosco* (Iesi), *L'Arte nelle Scuole Professionali* (San Benigno Canavese). Cf. note circ. 6.10.1886.

⁵⁰⁵ Louis Pierre André BAUNARD (1828-1919): sacerdote, autore di numerosi scritti di carattere religioso, tradotti in diverse lingue.

⁵⁰⁶ Cf. Mons. BAUNARD, *Dio nella scuola ossia Il collegio cristiano: istruzioni ai giovani*; prima traduzione italiana del sac. Domenico Dall'Osso, San Pier d'Arena, Tipografia e Libreria Salesiana, 1905, 2 voll.

⁵⁰⁷ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

258 Prima parte - *Lettere circolari*

203

Agli ispettori e ai direttoriASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Programmi di teologia, filosofia e latino – norme sui cambiamenti dei maestri

Torino, 24 aprile 1906

Il Consigliere scolastico:

1. Rinnova la raccomandazione già altre volte fatta agli ispettori e direttori delle case fuori d'Italia, segnatamente dell'America, cioè che in fatto di teologia, filosofia e latino, si attengano al programma e alle norme che si danno anno per anno dallo stesso Consigliere scolastico in un coll'indicazione dei libri di testo.⁵⁰⁸ Sarà poi gratissimo ad essi se vorranno favorirgli notizie della legislazione scolastica, che governa i singoli Stati, ma sicure e positive.

2. Agli stessi ispettori e direttori raccomanda vivamente che pel corso preparatorio alla filosofia tengano per base e per norma il programma dei figli di Maria,⁵⁰⁹ né permettano l'entrata nel corso filosofico a quelli che non sono sodamente formati nel latino e sufficientemente istruiti nel resto.

3. Esorta fin d'ora gl'ispettori non solo di fissare il tempo e modo più opportuno per gli esami finali di teologia, filosofia e triennio pratico, ma ancora e soprattutto di questi esami siano dati seriamente e ne sia mandata la relazione a lui, a norma delle *Deliberazioni* capitolari.

4. Manderà agl'ispettori d'Italia alcune istruzioni particolari intorno alle nomine e traslochi dei maestri comunali. Finora nulla è ufficialmente innovato... stiano in guardia contro notizie erronee ed esagerate del giornalismo.

[Sac. F. Cerruti]

204

Agli ispettori salesiani d'ItaliaASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. riproduz. litog.: 2 f. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino (Capitolo Superiore)»

Legislazione scolastica italiana

⁵⁰⁸ Cf. nota circ. del 6.10.1886.⁵⁰⁹ Secondo don Bosco, l'*Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni allo Stato Ecclesiastico* da lui promossa ha «per fine di raccogliere giovani adulti che, forniti delle qualità necessarie e di attitudine allo studio, mercé corsi per loro preparati possano compiere gli studi letterari» – *Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni allo stato ecclesiastico eretta nell'Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli in San Pier D'arena*, San Pier D'Arena, Tipografia e Libreria di San Vincenzo de' Paoli, 1877, 5.

aprile 1906 259

[Torino], 28 aprile 1906

Oggetto.

Notizie di legislazione scolastica agli ispettori salesiani d'Italia.

Caro Ispettore,

La legislazione vigente stabilisce che un maestro elementare possa, col consenso suo e de' comuni interessati e l'approvazione de' rispettivi consigli scolastici provinciali, essere trasferito dall'una ad altra scuola comunale della provincia di domicilio od anche di altra provincia.⁵¹⁰ Ma la pratica relativa va fatta *bene* e in *tempo*, se si vuole che la riuscita sia sicura.

Questa disposizione è importantissima per noi, perché ci offre modo di fare quei traslochi, che per ragioni particolari occorressero senza che si richieda un nuovo concorso e senza perdere nessuno de' vantaggi materiali e morali che offre ora la carriera del maestro comunale, giacché i maestri così legalmente trasferiti conservano tutti i loro diritti come se continuassero nello stesso posto. Ti prego dunque, se vi sono in cotesta ispettoria scuole comunali elementari, di notificarmi non oltre il *10 maggio* se e quali de' nostri confratelli maestri comunali dovrebbero, a giudizio tuo e de' rispettivi direttori che consulterai, essere traslocati, o cambiati con altri nostri maestri comunali. Ricevuta la risposta tua ma non oltre il *10 maggio*, ne parlerò in capitolo e quindi scriverò subito sul da fare, sicché tutto possa compiersi bene e in tempo. I

Posta l'occasione, ripeto quanto già dissi e scrissi sulla grande convenienza morale e materiale di aver scuole elementari comunali. Possono venire (che Dio allontani!) giorni tristi pe' figli del popolo... Fortunati⁵¹¹ quei paesi che hanno ora od avranno allora nelle loro scuole maestri veramente cattolici, i quali approfittando della stabilità che accorda la vigente legislazione a' nominati regolarmente, avranno nelle loro mani, in proporzioni assai maggiori di quel che possano avere i maestri privati, un sicuro e indipendente mezzo di salvare tanta povera gioventù, e per essa la famiglia e la società, dalle insidie contro la fede e la morale della religione nostra santissima.

Frattanto richiamo pure qui quanto è detto (art. 9, 10, 11) negli appunti di legislazione scolastica annessi a' programmi per l'anno corr.,⁵¹² cioè che si stia attenti a' vantaggi segnalati di *aspettativa*, *indennità*, *pensione* ecc. di cui possono godere i maestri comunali. Mi fa pena il veder talvolta andar perduti danari, a cui si ha diritto e che con un po' di attenzione coscienziosa si sarebbero certamente salvati. Sarà presto in discussione al Parlamento il nuovo disegno sugli esami nelle scuole medie ed elementari, come sta davanti al ministro della Pubblica Istruzione il nuovo progetto di regolamento, preparato dalla commissione *ad hoc* per l'istruzione elementare. Appena l'uno sarà legge e l'altro regolamento, mi affretterò a notificarvelo con le relative istruzioni. Frattanto state tranquilli e non lasciatevi impressionare da notizie erronee od esagerate del giornalismo.

⁵¹⁰ Cf. *Trasferimenti e promozioni*, in B. AMANTE, *Nuovo codice scolastico vigente* (1909), 1400-140; cf. anche note circ. del 20.06.1902.

⁵¹¹ *post* Fortunati *del.* quelli.

⁵¹² Cf. note circ. del 6.10.1886.

260 Prima parte - *Lettere circolari*

Ti prego di far conoscere ai direttori, cui possa interessare, quanto ho esposto. Ma soprattutto ti prego di un'*Ave Maria* per la povera anima mia

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

205

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Distribuzione del personale – studi ecclesiastici – invio rendiconti scolastici

Torino, 24 maggio 1906

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda agl'ispettori che nella distribuzione del personale per l'anno scolastico p.v., pongano tutto l'impegno possibile di lasciar liberi per lo studentato teologico regolare i chierici, che già cominciarono lo studio della teologia. È un dovere che abbiamo. D'altronde questi poveri chierici, studenti di filosofia e teologia, dispersi nelle case, sono, fatte rare eccezioni, abbandonati in fatto di studi ecclesiastici.

2. Rinnova la raccomandazione, già tante volte ripetuta, di rispondere con sollecitudine e precisione alle circolari, di rinviare i rendiconti scolastici ecc. Non vuol far nomi, ma deplora che alcuni si mostrino così poco curanti su questo punto, con grave incaglio dell'amministrazione. Un cenno di ricevuta, per lo meno costerebbe così poco!!

[Sac. F. Cerruti]

206

Agli ispettori e ai direttoti salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Regolamenti e programmi scolastici – adesione all'Associazione Magistrale Italiana – voti di teologia e filosofia

Torino, 24 giugno 1906

Il Consigliere scolastico:

1. Avverte i superiori delle case salesiane d'Italia che, attesi i mutamenti avvenuti, nulla è, fino ad oggi, cambiato, in fatto di regolamenti e programmi scolastici,⁵¹³

⁵¹³ Cf. note circ. 6.10.1886.

giugno 1906 261

e che quindi valgono sempre le notizie di legislazione scolastica, annesse alle norme e a' programmi pel 1905-1906. Se avverrà qualche cosa di nuovo, si affretterà a notificarlo.

2. Partecipa loro che anche in quest'anno, e per entrambe le sessioni di luglio e di ottobre, la scuola normale pareggiata Valsalice fu assimilata alle governative, nel senso cioè che non solo i propri alunni, ma anche i privatisti, purché muniti de' necessari documenti, possono far in essa l'esame di licenza normale.⁵¹⁴ Però, nel notificare questo, il consigliere scolastico raccomanda di evitar vanterie e pubblicità, desideroso solo che questo si sappia e ne approfittiamo anche noi a vantaggio nostro e de' nostri soci.

3. Informa i medesimi superiori che, ove maestri elementari patentati, sì comunali come privati, fossero richiesti di dar il nome all'*Associazione Magistrale Italiana* (attenti bene al titolo!)⁵¹⁵ vi aderiscano pure, trattandosi di un'associazione a base cattolica e aliena dalla politica, che merita perciò di essere incoraggiata. Ma appongano semplicemente *cognome* e *nome*, se chierici o laici; quello inoltre di sacerdoti, se tali; giammai quello di salesiani.

4. Esorta ispettori e direttori dell'uno e dell'altro continente di assicurarsi bene a che punto *preciso* si trovino di anno di corso, di esami superati, di trattati arretrati ecc. i chierici studenti di teologia, filosofia e triennio pratico che fossero nelle loro case od ispettorie, e di prender tosto i provvedimenti relativi.

5. Prega i medesimi ispettori e direttori della bontà di usare maggior attenzione ed esattezza nel riempire le pagelle dei voti di teologia e filosofia. Alle volte glie ne pervengono senza data, senza firma, o con denominazioni inesatte di trattati, per cui non rare volte, suo malgrado, è costretto a rimandarle indietro o a domandare schiarimenti, il che porta disturbi, spese, e pericoli di smarrimenti.

Richiama inoltre la loro attenzione sul comma *d* della sua circolare 28 ottobre 1904, in cui fra altro è detto: «Si considereranno nulli gli esami di teologia dati da quei chierici che non presenteranno la dispensa *scritta* del signor Rettor Maggiore dal tirocinio pratico, come nulli gli esami di teologia dati prima di aver compiuto il corso filosofico». Qui gli pare di dover aggiungere che parimenti nulli saranno gli esami dati su materia avventizia a quella stabilita dai programmi, ben inteso senza averne regolare permesso per iscritto da chi ha facoltà di darlo.

[Sac. F. Cerruti]

⁵¹⁴ Cf. F. CERRUTI, *Principali disposizioni della legislazione scolastica*, 69-70.

⁵¹⁵ Il titolo completo: *Associazione Magistrale Nazionale Nicolò Tommaseo*: «Le scelte politiche dell'UMN [Unione Magistrale Nazionale] e della FNISM [Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie] non mancarono di suscitare contrasti violenti e polemiche: nell'Unione maturarono le condizioni per la creazione – su iniziativa d'insegnanti cattolici – della Associazione Magistrale [Italiana] «Nicolò Tommaseo» che, nel 1907, tenne il suo primo congresso a Milano sottraendo numerosi iscritti all'UMN. Nella Federazione le decisioni congressuali portarono ad una immediata scissione con la fondazione dell'Associazione Nazionale fra gli insegnanti di scuole medie» – Giorgio CHIOSSO, *Associazioni professionali degli insegnanti*, in Mauro LAENG (ed.), *Enciclopedia pedagogica*, vol. I, Brescia, La Scuola, 1989, 1138-1139. Cf. Luciano PAZZAGLIA, *L'associazionismo magistrale cattolico: la vicenda della Nicolò Tommaseo*, in L. PAZZAGLIA (ed.), *Cattolici, educazione e trasformazioni socio-culturali in Italia tra Otto e Novecento*, Brescia, La Scuola, 1999, 529-593.

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Elenco libri di testo – vigilanza sui libri di lettura, storia, scienze naturali, filosofia e pedagogia

Torino, 24 luglio 1906

Il Consigliere scolastico:

Notifica alle case d'Italia che presto uscirà il nuovo elenco dei libri di testo per 1906-1907. Esorta quindi fin d'ora ispettori, direttori ed insegnanti ad esaminarlo con particolare attenzione e a scegliere, preferibilmente, in esso i testi scolastici occorrenti, testi che buoni per metodo didattico e rispondenti pienamente alle esigenze dei programmi governativi sono sicuri in fatto di idee religiose e morali. Anzi, a questo riguardo, raccomanda agli ispettori delle case fuori d'Italia di studiar anch'essi il disegno della compilazione di un elenco consimile nelle rispettive lingue, lieto del lavoro di testi scolastici sani e ben fatti, che già furono pubblicati, soprattutto in Spagna e nell'Argentina. È questa un'opera altamente giovevole alla religione e alla morale cattolica e secondo lo spirito del nostro indimenticabile don Bosco. Con questi criteri è compilato il *Nuovo corso di letture*, bellamente illustrato, edito dalla nostra tipografia di Torino ad uso delle scuole elementari, già annunciato nel *Bollettino Salesiano* italiano e che soddisfa pienamente, sotto ogni rispetto, a quanto vogliono i recenti regolamenti e programmi del Governo. Perciò i maestri elementari comunali, a cui spetta la scelta dei libri di testo⁵¹⁶ per le loro rispettive classi, secondo che è detto a pag. 6 e segg. delle avvertenze generali premesse alle norme e programmi didattici per 1905-1906 e che questa scelta debbono partecipare al regio provveditore agli studi non più tardi del 15 agosto, sono pregati di prender in considerazione il *Nuovo corso* sopradetto, che per ora abbraccia *Sillabario* e *Libri di lettura* per le prime quattro classi elementari come rispondentissimo alla legge ed ai programmi vigenti.

Coglie intanto l'occasione per:

a) invitare gl'ispettori a leggere e meditare attentamente quanto è prescritto dagli art. 97, 551, 552, 553 delle *Deliberazioni* capitolari;⁵¹⁷

b) raccomandar loro di vigilare molto, ove si tratti di scuole elementari o primarie, sui libri di lettura, di Storia civile, e di Scienze naturali, e, quanto alle scuole classiche normali, e tecniche o professionali, su' testi di Storia così letteraria come civile, pedagogia, filosofia e scienze naturali. Questa raccomandazione la indirizza

⁵¹⁶ Cf. nota circ. del 6.10.1886.

⁵¹⁷ «Ricorderà spesso agl'Ispettori e agl'insegnanti che loro Ufficio non è solo d'insegnare la scienza, ma altresì la Religione e la pratica della virtù. Perciò invigilerà che non s'introducano mai libri che possano ledere la moralità o la Religione» – *Delib. dei sei primi CG*, 181. «Per regola generale i libri di testo siano scritti o riveduti dai nostri Soci o da persone conosciute per onestà e religione» – *Ibid.*, 333. «Affinché in tutte le Case siavi uniformità nei libri che si adoperano e nelle materie che si insegnano, ogni Direttore e maestro si attenga fedelmente al programma che il Consigliere scolastico del Capitolo Superiore distribuirà ogni anno prima che incomincino le scuole» – *Ibid.*, 334.

agosto 1906 263

soprattutto ai superiori di convitti-pensionati, i cui alunni frequentano le scuole pubbliche. Attenti, per carità, ai testi che in esse si adoperano, all'insegnamento che vi si dà, e all'ambiente in cui possono trovarsi, procurando all'uopo di neutralizzare, applicar antidoto,⁵¹⁸ ecc. È questo un dovere di coscienza, che non può essere scusato da semplici esigenze economiche. Il guasto della mente si ripercuote presto sul cuore, né ad impedirlo è sufficiente un'assistenza materiale, anzi neppure la pratica, puramente *legale*, delle pratiche di pietà. I genitori affidano a noi i loro figli, frequentino questi scuole private o pubbliche, fidenti nei salesiani; pensiamo quindi alla nostra grave responsabilità. Ricordiamo i sacrifici fatti dal nostro don Bosco per aver testi scolastici salesiani e scuole nostre, appunto per conservare ne' giovani la fede e la morale nostra santissima.

[Sac. F. Cerruti]

208

Agli ispettori salesiani d'Italia

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 3 ff. intest. a stampa: «Direzione Generale Opere Ven. Don Bosco Via Cottolengo, 32 Torino (9)»

Esami d'ammissione e d'insegnamento

Torino, 8 agosto 1906

*Oggetto.*Esami d'ammissione e d'insegnamento.⁵¹⁹

Carissimo,

Come già annunziavi altre volte, è intenzione dei superiori maggiori che pe' chierici, avviati al corso classico e normale, vi sia uno studentato filosofico unico per l'Italia, e questo sia quel di Valsalice.⁵²⁰ Alle ragioni, che già militavano in favore di questa disposizione, se ne aggiunge ora un'altra importantissima, ed è quella del pareggiamento di tutti gli studi che colà si fanno, elementari e normali, ginnasiali e liceali, e del conseguente valor legale che hanno gli esami colà superati.

Ma appunto perché godiamo di questa importantissima concessione, deve essere nostro dovere che tutto e sempre sia fatto nella più stretta legalità, e che i chierici

⁵¹⁸ Cf. Francesco CERRUTI, *Antidoto ossia risposte a quesiti intorno a parecchi errori che corrono nelle scuole* (Pro manuscripto), citato nell'*Introduzione generale*.

⁵¹⁹ Si avverte qualche variante di carattere formale non significativa in altre copie custodite nell'ASC.

⁵²⁰ «D. Cerruti, premesso in sunto ciò che ha più ampiamente dichiarato nel suo *Manuale* a riguardo delle scuole elementari e medie domanda al Capitolo se per le ragioni religiose e morali esposte, per la sicurezza della riuscita negli esami, pel risparmio di tasse esorbitanti, non sia il caso – per tutta l'Italia – stabilire un solo studentato per gli aspiranti agli esami di licenza normale, ginnasiale e liceale cioè quello pareggiato di Valsalice. Il capitolo approva» – ASC D870 *Verbalì del Capitolo Superiore* (10 e 11.07.1905).

264 Prima parte - *Lettere circolari*

provenienti dalle case di Foglizzo, Genzano,⁵²¹ S. Gregorio,⁵²² Schio⁵²³ e, se ve ne fossero, da altre case, si trovino a Torino *non l più tardi del 16 settembre*, con gli esercizi spirituali *già fatti* e co' loro *rispettivi libri*, d'italiano, latino, greco (pel corso classico), francese, storia naturale⁵²⁴ (corso classico), storia civile e Geografia.

Per libri intendo quei *che avevano nel ginnasio, quali essi siano, con piena libertà* l non già quegli altri che dovranno provvedere in seguito a Valsalice.

Divisi in due gruppi, i detti chierici avranno subito scuola, sotto la guida di abili insegnanti, gli uni, destinati al corso normale, per l'ammissione al IV ginnasiale e quindi d'integrazione, gli altri, indirizzati al corso classico, per l'ammissione alla V ginnasiale.

I vari esami saranno dati a Valsalice e cominceranno ne' primi di ottobre. Quella ventina dunque di giorni, che prendono, è il *minimum* dell'assolutamente necessario, né potranno quindi essere ricevuti a Valsalice quei che arrivassero dopo il 16 settembre, eccetto che fossero già muniti della licenza l ginnasiale.

Ti prego dunque di pensarvi fin d'ora con particolar attenzione e di far sì che tutto sia eseguito quanto ho finora esposto, sicché non abbiano più a ripetersi inconvenienti passati, dannosi a' chierici e nocivi al buon ordine.

Il pareggiamento co' diritti e co' vantaggi porta pure con sé de' doveri che noi dobbiamo adempiere *lealmente e interamente*.

Il Signore ci assista con la sua santa grazia!

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

209

Agli ispettori e ai direttori

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 6 pp. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Studi sacri – programma

Torino, 20 agosto 1906

Oggetto.

Studi sacri. Programma per 1906-1907. Istruzioni relative.

Carissimi Ispettori e Direttori,

Mi affretto ad inviarvi il programma di studi sacri pel 1906-1907, con calda raccomandazione che ne prendiate voi, anzi tutto, piena ed intera conoscenza; poi lo fac-

⁵²¹ Genzano di Roma: comune (Roma). Istituto salesiano S. Giovanni Evangelista fondato nel 1896. Noviziato eretto canonicamente nel 1902.

⁵²² Cf. testo e nota circ. del 28.10.1904.

⁵²³ Schio: comune (Vicenza). Istituto salesiano S. Luigi fondato nel 1901. Noviziato eretto canonicamente nel 1904.

⁵²⁴ storia naturale *add. super lin.*

agosto 1906 265

ciate conoscere nella sua integrità ai chierici teologi della vostra ispettoria o casa. Chi ne desidera altre copie, ne faccia domanda all'ufficio del consigliere scolastico generale, che volentieri ne spedisce quante altre occorressero. Ma non avvenga più quel che talvolta accadde in passato, cioè che alcuni chierici dispersi nelle case ignorino il programma de' loro studi, sicché debbano ricorrere a me, magari ad anno inoltrato, per averlo, o si preparino agli esami su altri trattati o su altri testi.

A fine poi di facilitare il vostro compito e di assicurarne l'attuazione regolare, credo molto opportuno e giovevole di raccogliere qui, come in uno specchietto, quanto fu già detto e ripetuto in circolari ed istruzioni passate, riguardanti lo studio e gli studenti di teologia. Per maggior chiarezza riassumerò tutto ne' tre seguenti punti.

1. Quali condizioni si richiedono per l'ammissione allo studio della teologia?

– Nessuno può essere ammesso a cominciare lo studio della teologia, se non ha interamente finito quello della filosofia e compiuto il triennio di esercizio pratico. Però nella mia circolare 28 ottobre 1904, a nome e per incarico del signor don Rua, soggiungeva a spiegazione del triennio: «*Quelli che fecero tre anni di filosofia ed in essi, od almeno nell'ultimo anno, (od anche solo in uno di essi) si esercitarono in qualche modo, soprattutto negli oratori festivi, nella nostra vita pratica, sono ammessi a cominciare lo studio della teologia dopo "un biennio" trascorso lavorando nelle case particolari*». Orbene, in pratica, alcuni, interpretando un po' troppo benignamente questa disposizione, ritennero appartenere a questa categoria tutti i chierici che avessero passati «tre anni interi» nello studentato filosofico, ancorché non si fossero per nulla esercitati, nel frattempo, nella vita pratica. Or questo non è conforme alle disposizioni date.

Per quelli poi che, *necessitatis causa*, fossero mandati nelle case particolari a prestare l'opera loro prima di aver compiuto il corso filosofico, il tirocinio pratico comincia a decorrere dall'andata in esse case, giacché in esse passano vita veramente pratica, ancorché abbiano ad attendere allo studio della filosofia, a quella parte cioè, che non poterono studiare nello studentato regolare. Perciò questi dopo i tre anni, dacché son entrati nelle case particolari, potranno essere ammessi senz'altro allo studio della teologia entro o fuori dello studentato. Ben inteso che come il triennio è una prova, così chi per non regolare condotta o per incapacità intellettuale non riuscisse almeno a sufficienza in questa prova, dovrà prolungarla, differendo quindi il cominciamento dello studio della teologia tanto dentro, quanto fuori dello studentato.

Ove poi per caso taluni fossero stati in parte o in tutto dispensati dal triennio, è necessario che mi si informi da chi e quando ebbero la dispensa. E qui debbo ricordare quel che è detto nella circolare precitata, che cioè il signor don Rua riserva a se solo, salve concessioni particolari agl'ispettori di America, il dispensare più o meno dal prescritto triennio pratico, concessioni e dispense che egli dà solo «per iscritto» e per cui richiede, in via ordinaria, che il ricorrente abbia fatto almeno un anno di esercizio pratico ed abbia 30 anni di età. Perciò in seguito a ciò si considereranno nulli gli esami di⁵²⁵ teologia dati da quei chierici che non avessero finito il triennio nel senso sopra indicato, o non presentassero la dispensa «scritta», rilasciata dal signor don Rua, come nulli gli esami dati prima di aver compiuto il corso filosofico.

⁵²⁵ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

2. *Quali sono le norme da seguire durante lo studio della teologia?*

— La prima è che gli studi si facciano su tutte e singole le materie prescritte dal programma ed esclusivamente sui testi stabiliti, eccezion fatta de' chierici fuori dello studentato, che siano impediti dalle occupazioni di far per intero il corso. Per essi l'obbligo potrà essere ristretto anche alla sola teologia (dogmatica, morale e sacramentaria). Da ciò deriva che gli esami devono essere dati sui testi stabiliti dal consigliere scolastico ed entro i limiti del programma fissato anno per anno. Ove poi, ciò che dovrebbe raramente avvenire, alcuni non potessero, per gravi ragioni, subir l'esame sui trattati dell'anno, o l'esame stesso non avessero potuto superare nell'epoca ordinaria, ricordo agl'ispettori, a' quali spetta il dare le dispense che occorressero, che l'autorizzazione loro deve essere data per «iscritto» e possibilmente sul modulo stesso di pagella, mandato da questo Ufficio, segnalando la qualità di «straordinario» all'esame, indicando specificatamente il trattato, o i trattati, da cui il chierico fu dispensato e apponendo in «fine» la data dell'autorizzazione con la rispettiva firma. In conformità pertanto di questo si considereranno nulli gli esami dati fuor di tempo o su materie che non siano quelle dell'anno in corso, quando non vi sia l'autorizzazione «scritta» dell'ispettore, e questa nel modo ora indicato.

Qui poi non posso non richiamare tutta la vostra attenzione su quei chierici che, pur bramosi di far il loro studentato regolare, debbono rimanere fuori lavorando e studiando come possono, perché obbligati all'insegnamento e all'assistenza.⁵²⁶ Provvedeteli di testi occorrenti e di qualche buon libro che ne faciliti l'intelligenza, assegnate un confratello a cui possano ricorrere per spiegazioni od almeno per schiarimenti, gl'ispettori nelle loro visite e i direttori una volta la settimana s'interessino di questi loro studi. Soprattutto poi invigilate perché tutto il tempo libero dalle occupazioni della scuola e dell'assistenza sia da essi impiegato in letture e studi sacri, non già in letture frivole od anche pericolose. Per lo più non è il tempo che manca, ma bensì l'ordine e la buona volontà. Né si dica che gl'impegni son molti, le occupazioni tante, che manca il tempo allo studio e simili. Il primo dovere di un superiore è quello di occuparsi de' propri confratelli. L'interessamento sincero, costante di un ispettore e direttore pel bene morale, intellettuale e sanitario de' propri confratelli è uno de' migliori mezzi per assicurarne la perseveranza nella vocazione e l'attaccamento alla nostra Pia Società. È meglio rinunziare a nuove case, a nuove opere, a nuove scuole, piuttosto che trascurare o soverchiamente aggravare i confratelli con danno degli studi o della sanità.⁵²⁷

⁵²⁶ Nella adunanza capitolare del 12 maggio 1906: «Cerruti commenta ed a lui si associano i capitolari presenti – che dopo le deliberazioni» che riguardano «gli studentati filosofici e teologici, i nostri chierici rimasti nelle Case – purtroppo tuttora numerosissimi – trovansi in peggiori condizioni di prima, giacché né gli Ispettori, né i Direttori ordinariamente se ne occupano e mancano financo di professori – soprattutto atti» – ASC D870 *Verbali del Capitolo Superiore* (2.05.1906).

⁵²⁷ Nella circolare del 21 novembre 1905 sulla «Formazione intellettuale e morale dei chierici», don Rua aveva scritto: «Non proporre al Capitolo Superiore, almeno per un quinquennio, l'apertura di nuove Case o fondazioni, né l'allargamento di quelle esistenti. Non possiamo: ecco tutto» – *Lettere circolari di don M. Rua*, 336.

agosto 1906 267

3. Quali sono le norme da seguire dopo gli esami di teologia?

— Premetto che questa è la parte in cui sono maggiori e più frequenti le irregolarità; irregolarità nell'allestire le pagelle, irregolarità nell'inviarle a destinazione.

Anzitutto irregolarità nell'allestirle. Infatti alle volte me ne pervengono senza il nome dell'ispettoria o della casa, al più col nome del Santo a cui sono dedicate le ispettorie o le case, denominazioni queste che nel caso nostro a nulla servono. Ne pervengono altre senza data, senza la firma degli esaminatori, del direttore, del «visto» dell'ispettore, oppure con denominazioni inesatte di trattati, soprattutto di teologia dogmatica fondamentale, per cui non rare volte son costretto, mio malgrado, a rimandarle indietro o a domandare schiarimenti, il che porta spese, perditempo e pericoli di smarrimento. I

In secondo luogo irregolarità nell'inviarle, per cui non rare volte pervengono dopo mesi ed anche dopo anni, dacché si diedero gli esami relativi. Ciò, mentre intralcia la regolarità e prontezza, così necessarie nella registrazione, reca pena e danno a tanti chierici, i quali lamentano che i voti da essi riportati negli esami rimangono alcune volte giacenti negli uffici de' direttori od ispettori, i quali pure dovrebbero mandarli con sollecitudine e direttamente al consigliere scolastico, che registra e trasmette subito al direttore spirituale. Quanti chierici si vedono dolorosamente trattenuti dalle sacre ordinazioni per questi gravi inconvenienti! Quanti altri non possono spesso volte ritirare un certificato, di cui abbisognano, degli studi fatti, o degli esami se non forse dopo aver scritto magari a due o tre case, dove passarono e diedero esami, perché né al consigliere scolastico, né al direttore spirituale, i cui registri procedono concordi, non furono mandati i risultati degli esami! È poi un'economia mal intesa quella di differirne la spedizione nell'attesa di un'occasione, oppure di amalgamarli confusamente con altre lettere, o su di un pezzo qualsiasi di carta.

Perciò, per ovviare a questi inconvenienti dannosi a' nostri chierici e spiacevoli a tutti, rinnovo la raccomandazione già altre volte ripetutamente fatta, che cioè in ciascuna casa vi sia un «apposito registro» pei voti di teologia, dove si noteranno i voti subito dopo l'esame e prima di mandarli all'ispettore. Questi poi abbia cura di esaminarli attentamente e qualora non li trovi in regola, li completi ove possa, o li rimandi egli stesso ai direttori da cui pervennero, senza obbligare a ciò il consigliere scolastico. Ciò fatto, vi apponga il «visto», ne prenda nota nel Registro generale della propria ispettoria e poi li invii con sollecitudine all'Ufficio del consigliere scolastico, che si affretterà, per tranquillità comune, ad accusarne ricevuta. In tal caso, dopo cioè una pronta ed accurata registrazione, anche andassero smarrite le pagelle prima di giungere a destinazione, se ne potranno estrarre delle altre, identiche alle prime, senza pericolo di cadere in contraddizione nei trattati I o nei voti, come già accadde, giacché alle volte certe seconde liste contengono voti al tutto diversi dalle prime.

È poi ben inteso che quanto ho detto fin qui della teologia, soprattutto in fatto di regolarità nell'allestire le pagelle, ordine ed esattezza della registrazione, sollecitudine nell'inviarle ecc., va applicato anche a' registri e ai voti di filosofia e del triennio di esercizio pratico, sul quale richiamo la particolar attenzione degl'ispettori e direttori.

Cari confratelli, sono certissimo che prenderete in buona parte quanto ho fin qui esposto per dovere di ufficio, pel bene de' nostri studi e per maggior ordine e regolarità nelle cose scolastiche, e che alla lettura di questa circolare e degli annessi programmi farete seguire la pratica fedele e costante di quanto vi è contenuto.

268 Prima parte - *Lettere circolari*

Con questa sicurezza prego Dio che voglia benedire i nostri studi pel nuovo anno scolastico e avvalorare con la sua grazia superiori, insegnanti ed alunni. Pregate per me.

Vostro aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

Torino, 1906 – Tipografia Salesiana (B.S.)

210

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Programmi e istruzioni di studi sacri

Torino, 24 agosto 1906

Il Consigliere scolastico:

Spedisce, contemporaneamente alla circolare, programmi ed istruzioni di studi sacri pel 1906-1907 con *particolari* raccomandazione che ispettori e direttori ne prendano piena ed intera conoscenza.

Manderà poi non più tardi del 15 settembre programmi ed istruzioni per le scuole elementari e medie, avvertendo che fino ad ora non vi sono innovazioni su questo punto.

[Sac. F. Cerruti]

211

Agli ispettori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. datt.: 2 f. intest. a stampa: «Opere Don Bosco Direzione Generale» nel marg. sup. dest. a stampa «Torino (109) Via Cottolengo, 32»⁵²⁸

Richieste e proposte di personale

Torino, 12 settembre 1906

Carissimi Ispettori,

In conformità della circolare 2 luglio u.s. del signor don Rua esaminai le vostre proposte di personale per l'anno 1906-1907,⁵²⁹ studiai, come meglio potei, il modo di

⁵²⁸ Si conserva nell'ASC E233 un'altra copia ms. allog., in cui si avverte qualche piccola variante.

⁵²⁹ Oggetto della circolare: «Disposizioni sulla distribuzione del personale». Una di tali disposizione recitava: «Entro il 5 Agosto, *non più tardi*, gl'Ispettori dell'antico Continente in-

agosto 1906 269

colmare i vuoti esistenti e ne riferii quindi al Capitolo Superiore. Vi trasmetto ora le deliberazioni che furono adottate.⁵³⁰ Posso assicurarvi che fu fatto tutto quello che era possibile per venirvi in aiuto, con assoluta imparzialità e con tutti quei mezzi che erano disponibili. Sarei lietissimo se si presentasse in seguito altro personale così da poter provvedere ai bisogni tuttora esistenti, od a quelli che potessero sorgere. Frattanto dobbiamo adoperarci in ogni modo perché il personale sia tutto a posto entro il 30 corrente. Un buon principio è la metà dell'opera. Perciò mentre io penso ad inviare al luogo assegnato il personale, che passa dall'una all'altra ispettoria voi pensate a' traslochi di casa entro i limiti delle singole ispettorie e a richiamare alle loro case e a' loro⁵³¹ uffici coloro che ne fossero tuttora assenti. Non si concedano dilazioni, eccetto per quelli che avessero ancora esami da dare o da riparare. L'ispettore poi può anche pe' nuovi entrati, mutar casa od ufficio. Ma questo non si faccia senza necessità e senza sentir prima essi stessi, essendovi ragioni particolari, di vario genere che determinano la scelta della casa e dell'ufficio. A tal effetto sarà detto nella lettera di ubbidienza che i confratelli si presentino, possibilmente al loro nuovo ispettore prima di recarsi alle case ad essi assegnate.

Annesso alla presente troverete pure, dove occorre, l'atto di elezione o di conferma⁵³² de' nuovi direttori o di conferma per gli antichi. I superiori maggiori si rimettono a voi, che siete sul posto a vedere meglio le cose, intorno al tempo di recapitarlo, e al modo di attuare quel che in esso è detto; questa è questione di prudenza. Quel che importa è che tutto si faccia con carità, senza scosse e con reciproco buon esempio.

Siamo poveri di personale insegnante. Perciò:

a) i direttori e gli altri superiori delle case si offrano volentieri, compatibilmente con le occupazioni principali, a far anch'essi scuola. Sarà un mezzo eccellente così per meglio conoscere i giovani ed aiutarli moralmente, didatticamente e fisicamente, come per sollevare confratelli, talvolta soverchiamente aggravati o debolucci; l

b) si riuniscano sotto un solo insegnante le classi affini, tanto più se poco numerose. Non è l'aver un insegnante per ogni classe, ma bensì l'operosità e l'abilità dell'insegnante stesso che contribuisce al profitto vero e reale degli alunni.

viino al Consigliere Scolastico e al Consigliere Professionale, rispettivamente, l'elenco del personale, casa per casa, ufficio per ufficio, da loro preparato, coi vuoti reali» – *Lettere circolari di don M. Rua*, 340.

⁵³⁰ Nel verbale della riunione del «tre luglio», il segretario del Capitolo, scrive: «costatato che il personale disponibile è troppo insufficiente ai bisogni attuali della Congregazione si decise che il Rettor Maggiore mandasse una circolare agl'Ispettori comunicando quali Case il Capitolo Superiore, ha deciso siano provvisoriamente chiuse ed invitandoli a proporre quali altre potrebbero chiudersi, fissandosi principalmente su quelle che non potranno mai avere un numero regolare di confratelli e che per un motivo od un altro non potessero svilupparsi – di rinunciare alle opere anche più sante, giacché per mancanza di personale non possiamo sostenere. Che ricordino ai direttori lo stato di cose annunziato loro e che cerchino di provvedere ai bisogni dell'Ispettoria col rimaneggiamento del loro stesso personale. [...] Che gl'Ispettori dell'Antico Continente prima del 5 agosto inviino al Consigliere Scolastico e Professionale l'elenco del personale, casa per casa – ufficio per ufficio, da loro preparato coi vuoti reali e coi motivi di questi vuoti, ed altre che risulteranno della lettera che verrà stampata» – ASC D870 *Verbali de Capitolo Superiore* (3.07.1906).

⁵³¹ a' loro *corr. ex Agli.*

⁵³² o di conferma *add. sup. lin.*

270 Prima parte - *Lettere circolari*

Sempre pronto ad aiutarvi in tutto quello che posso, prego intanto il Signore di benedire le opere e le fatiche vostre.

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

212

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E 212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Attuazione dei programmi – studi filosofici e teologici – libri di testo

Torino, 24 ottobre 1906

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda la lettura attenta e l'attuazione sollecita così dei programmi per gli studi teologici, come delle norme e dei programmi pel corso elementare, medio (ginnasiale-filosofico) e di tirocinio pratico, di cui da tempo fu fatta la spedizione.

2. Ricorda le disposizioni impartite sugli studi teologici e filosofici con la sua circolare del 20 agosto u.s. e ne invoca l'esecuzione fedele.

3. Insiste vivamente che nella scelta dei libri di testo,⁵³³ tutti, in Italia, si atten-
gano a quelli segnati nel relativo elenco che fu spedito dalla nostra libreria, e, fuori
d'Italia, alle istruzioni date dai singoli ispettori, né si facciano eccezioni di sorta
senza le dovute autorizzazioni. Si tratta di cosa della massima importanza religiosa,
morale e didattica.

4. Esorta i direttori a regolar bene, fin da principio, gli studi dei loro allievi, a
promuovere lo spirito di sana emulazione e ad infervorare con opportune conferenze
insegnanti ed assistenti a ben adempiere l'ufficio ad essi affidato.⁵³⁴

5. Osserva in fine che faranno opera altamente meritoria quei superiori che sa-
pranno in tal modo rimaneggiar il personale delle case da lasciar liberi per lo studen-
tato teologico regolare quanti più possono de' chierici, che terminarono il triennio
pratico, provvedendo in pari tempo coscienziosamente a quelli che, *absolutae neces-
sitatibus causa*, dovessero rimanere nelle case particolari.

[Sac. F. Cerruti]

213

Ai direttori delle case salesiane

ASC E 233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 4 pp.

Convitti – pensionati

⁵³³ Cf. nota circ. del 6.10.1886.

⁵³⁴ Cf. *Delib. 2CG*, 23 e 73.

ottobre 1906 271

CONVITTI – PENSIONATI
PER GLI ALUNNI DELLE NOSTRE CASE
CHE FREQUENTANO LE SCUOLE PUBBLICHE

*Torino, 16 novembre 1906

I direttori, cui possa riguardare in qualche modo il seguente questionario, favoriscano riempirlo con la massima *esattezza e precisione*. Lo manderanno poscia al loro ispettore, che lo esaminerà *con attenzione* modificando e completando dove occorra, e quindi lo invierà con *sollecitudine* al consigliere scolastico generale – Le risposte ai quesiti sotto indicati son necessarie ai superiori per poter conoscere bene lo stato delle cose e adottare, occorrendo, le disposizioni che fossero opportune.

I direttori cui non riguardi il questionario, vedano per loro informazione e quindi rinviino, indicando la qualità dell'ispettoria e delle case e segnando: *Visto*

Sac. F. Cerruti

QUESTIONARIO

Ispettoria Casa di

I. Gli alunni sono in un convitto a sé?
In un casamento annesso all'istituto per gli scolari interni?
In quest'ultimo caso, sono fusi con questi, o separati?
Se separati, come e in qual modo è fatta questa separazione?

II. Che retta pagano?
Vi sono anche dei semi-convittori?..... Quanti?

III. Le scuole che frequentano sono governative, pareggiate, comunali? – (*basta sottolineare*)
Di che natura sono? liceo, ginnasio, istituto tecnico, scuole tecniche, scuole commerciali, scuole elementari? – (*basta sottolineare*)

IV. Quanti sono gli alunni nostri, e quanti gli altri?

	nostri	altri
pel liceo		
pel ginnasio	»	»
per l'istituto tecnico	»	»
per le scuole tecniche	»	»
per le scuole commerciali	»	»
per le scuole elementari	»	»

V. Vi sono anche donne, che frequentano?
In tal caso, come sono regolati i posti?

VI. Che titolo ha l'istituto pubblico?
Dove ha sede?

272 Prima parte - *Lettere circolari*

VII. In qual modo si esercita la vigilanza sui nostri alunni nell'andata e nel ritorno, e nell'interno dell'istituto pubblico?

Quali difficoltà s'incontrano?

Chi sono gli assistenti loro?

VIII. Quali testi si adottano nei detti istituti pubblici?

a) per la Storia letteraria Liceo
Istituto tecnico

b) per la Filosofia Liceo
Istituto tecnico

c) per la Storia civile antica Ginnasio
Scuole tecniche

d) per la Storia medioevale Liceo
Istituto tecnico
Ginnasio
Scuole tecniche
Scuole commerciali
Scuole elementari

e) per la Storia moderna Liceo
Istituto tecnico
Ginnasio
Scuole tecniche
Scuole commerciali
Scuole elementari

f) per la Storia contemporanea Liceo
Istituto tecnico
Ginnasio
Scuole tecniche
Scuole commerciali
Scuole elementari

g) per le antologie, o letture Liceo
Istituto tecnico
Ginnasio
Scuole tecniche
Scuole commerciali
Scuole elementari

h) per le Scienze naturali Liceo
Istituto tecnico
Ginnasio
Scuole tecniche
Scuole commerciali
Scuole elementari

novembre 1906 273

Che norma si tiene quando il testo fosse, qua e là, d'idee, locuzioni, illustrazioni ecc., non convenienti? I

IX. Quali testi per letture complementari o sussidiarie?

X. Gli alunni hanno ripetizioni?
Su quali materie?
I compiti loro sono riveduti?

XI. Vanno alle loro famiglie nelle vacanze di Natale? di Pasqua?
Quando incominciano per essi le vacanze estive?
Quando rientrano in convitto?

XII. Gli alunni hanno scuola di religione?
Che testo seguono?
Chi v'insegna?
Quante ore settimanali?
Si segue un programma? Quale?

Si dà l'esame su quest'insegnamento della religione?
Che importanza si dà a tale esame?

Quali osservazioni e quali proposte avete a fare?

Visto: *L'Ispettore*

Il Direttore

214

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Questionario sui convitti-pensionati – diffusione di pubblicazioni salesiane – conservazione di titoli e documenti scolastici – chierici e preti studenti universitari

Torino, 24 novembre 1906

Il Consigliere scolastico:

1. Invia un questionario, riguardante i nostri convitti-pensionati con preghiera vivissima che vi si risponda con la massima precisione e sollecitudine. Ciò è necessario perché i superiori possano conoscere bene lo stato delle cose e prender quindi quelle disposizioni che paressero opportune.

274 Prima parte - *Lettere circolari*

2. Raccomanda caldamente la diffusione, soprattutto negli oratori festivi, dei *Foglietti settimanali per la gioventù*, editi dalla nostra tipografia di Torino.⁵³⁵ È una pubblicazione che ha incontrato molto favore fin dal suo principio e che sta tanto a cuore al nostro venerato Rettor Maggiore, che da essa si ripromette frutti abbondanti.

3. Invierà alcune norme sul modo di ritirare e conservare titoli e documenti scolastici con raccomandazione che siano osservate, né avvenga più che lauree, diplomi, patenti, licenze, ecc. conseguite con tante fatiche e spese, siano mal conservate, o vadano deplorabilmente smarrite.

4. Esorta ispettori e direttori che hanno chierici o preti studenti universitari nella loro ispettoria o casa:

a) a leggere e spiegar loro, anche al principio di quest'anno, la sapiente *Istruzione* relativa, emanata dalla S. Congregazione dei Vescovi e Regolari in data 21 aprile 1896,⁵³⁶ avvertendo al N° V che, per benevolo Rescritto Pontificio il Rettor Maggiore ha facoltà d'inviare all'università, poste date condizioni, anche quelli che avessero compiuto il corso filosofico. Benché indirizzate all'Italia, le norme, date in detta Istruzione, valgono e gioveranno salutarmente anche a' nostri studenti di università fuori d'Italia;

b) a segnare in un loro registro particolare il cognome e nome di essi studenti; la casa in cui dimorano, la sede dell'università che frequentano; la facoltà che hanno scelto, l'anno del corso di studi; le materie obbligatorie e complementari a cui sono iscritti. Questa raccomandazione riguarda pure i confratelli che frequentano l'università, accademie, istituti pontifici;

c) a vegliare diligentemente perché essi studenti *facciano a tempo* e bene i loro esami provvedendoli a tal effetto de' libri necessari e procurando che abbiano il tempo a ciò dovuto.

Il nuovo regolamento universitario accorda la dispensa totale delle tasse in certi casi e la dispensa in metà di altri. Procurino adunque i nostri confratelli d'informarsi bene delle condizioni a tal effetto richieste, e, come già altri, recare alla nostra Pia Società insieme coll'onore dello splendido risultato degli studi, anche i vantaggi materiali notevoli della dispensa totale o parziale dalle tasse. Si assistano poi nelle difficoltà e ne' pericoli. Spetta ai direttori ed ispettori il provvedersi, sia pure con disagi e spese il personale abile e patentato, di cui abbisognano.

5. Spedisce l'elenco annuale tanto dei detti studenti universitari quanto dei teologici, filosofici ed addetti al triennio pratico con preghiera di rimandarli, debitamente riempiti, non oltre due mesi dal cominciamento delle scuole.

[Sac. F. Cerruti]

⁵³⁵ Periodico: *Per la gioventù. Foglietti settimanali*, anno 1, numero 1 (7 gennaio 1906). Pubblicato dalla Tipografia Salesiana, 1906-

⁵³⁶ Cf. circ. del 22.10.1902.

dicembre 1906 275

215

Agli ispettori, ai direttori e ai chierici salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Studi teologici e filosofici – programmi – lettura nel tirocinio di libri di apologetica e pedagogia – abbonamento a *Gymnasium*

Torino, 24 dicembre 1906

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda le istruzioni date con la circolare 20 agosto p.p. sugli studi di teologia, applicabili agli studi di filosofia e del triennio pratico, e raccomanda caldamente di rileggerle e praticarle. Si eviteranno così inutili corrispondenze e rinvii di moduli, e soprattutto si risparmieranno dispiaceri e danni a' nostri chierici.

2. Spedisce il modulo del primo rendiconto scolastico trimestrale⁵³⁷ con preghiera che sia debitamente riempito e rinviato per mezzo de' singoli ispettori aggiungendo che anche per lo stesso mezzo attende il rinvio delle risposte al questionario su' convitti-pensionati e degli elenchi de' chierici studenti universitari, teologi, filosofi e addetti al triennio pratico.

3. Osserva come alcuni si lagnino di non conoscere ancora i programmi scolastici 1906-1907 per le scuole elementari, medie e di triennio pratico, spediti agl'ispettori fin da' primi di ottobre e per essi a' direttori, ed insiste quindi per una maggior sollecitudine su questo punto.

4. Desidera sapere quali siano i revisori stabiliti dagl'ispettori per le pubblicazioni de' nostri soci nelle singole ispettorie, richiamando su questo punto le disposizioni delle nostre *Costituzioni* (Capo I.⁵³⁸ § 6. Stampa).⁵³⁹

5. considerato il bisogno che i nostri chierici conoscano bene e presto l'importanza dell'apologetica cristiana, raccomanda a tutti, in ispecie a quelli del triennio pratico, fra le letture religiose e pedagogiche, a cui debbono attendere, il *Corso elementare di apologetica cristiana* del Rutten,⁵⁴⁰ di cui la nostra Libreria editrice di Roma pubblicò un'eccellente traduzione;

⁵³⁷ Cf. note circ. del 28.12.1885.⁵³⁸ In originale: «C.I.»⁵³⁹ «6. Siccome poi il bisogno di sostenere la Religione Cattolica si fa anche più gravemente sentire tra i popoli cristiani, particolarmente nei villaggi; perciò i soci si adopereranno con zelo, a confermare e indirizzare nella pietà coloro, che, mossi dal desiderio di una vita virtuosa, si raccolgono in ritiro per alcuni giorni; gli stessi soci si adopereranno a diffondere buoni libri nel popolo, ed useranno tutti quei mezzi, che derivano da un'ardente carità; finalmente colle parole e cogli scritti cercheranno di porre un argine all'empietà e all'eresia, che tenta tutti i modi per divulgarsi fra i rozzi e gli ignoranti. A questo scopo devono indirizzarsi le prediche, che si faranno di tratto in tratto; a questo i tridui e le novene; a questo finalmente deve anche tendere la diffusione dei buoni libri» – *Costituzioni* (1907), 77.⁵⁴⁰ Martin Humber RUTTEN (1841-1927): vescovo di Liegi. Tra le sue opere: *Corso elementare di apologetica cristiana*, Roma, Scuola Tipografica Salesiana, 1907 (3ª ed. riveduta e corretta: 1924).

276 Prima parte - *Lettere circolari*

6. rinnova la raccomandazione in favore del *Gymnasium* di Roma,⁵⁴¹ dove gl'insegnanti delle scuole medie, soprattutto ginnasiali, troveranno valido aiuto nella scelta conveniente dei temi.

[Sac. F. Cerruti]

216

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Legislazione scolastica italiana – Associazione Magistrale Italiana

Torino, 24 gennaio 1907

Il Consigliere scolastico:

1. Invia istruzioni su alcuni punti della legislazione scolastica italiana e sull'unità e bontà di metodo nell'insegnamento, con preghiera che siano conosciute e fatte conoscere. Gradirà un cenno di ricevuta, pronto dal canto suo a dare quegli schiarimenti e ad offrir quelle facilitazioni che si chiedessero.

2. Osserva essere doverosa, per la difesa dei principi cattolici e per la tutela della scuola e della classe magistrale, che i nostri maestri elementari patentati si aggregino all'*Associazione Magistrale Italiana* (badar bene al titolo!)⁵⁴² in opposizione ad altre, che hanno ben altri intendimenti. Perciò invita quelle case della Provincia di Torino alle quali fu scritto per questo fine, a rispondere con prontezza e precisione, e raccomanda a tutte le altre d'Italia di far la stessa cosa, appena avranno ricevuto statuti e moduli relativi.

[Sac. F. Cerruti]

217

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 15 pp. nel marg. sup. un amanuense, probabilmente un collaboratore di don Cerruti, scrive: «Ricevuta e spedita il 6 Febbraio 907 una per casa»

Valore legale esami – metodo d'insegnamento

⁵⁴¹ Cf. nota circ. del 31.10.1904.

⁵⁴² Si riferisce alla Associazione Magistrale Italiana Nicolò Tommaseo. Cf. nota alla circ. del 24 giugno 1906.

gennaio 1907 277

Torino, 29 gennaio 1907
Festa di S. Francesco di Sales*Oggetto*

Valore legale dell'esame della III ginnasiale.
Dalla IV elementare alla I ginnasiale.
Bontà ed unità di metodo nell'insegnamento.
Appendice.

Carissimi Ispettori e Direttori,

La legge 8 luglio 1904 sulle scuole e sui maestri elementari,⁵⁴³ il regolamento-legge 13 ottobre dello stesso anno ed alcune disposizioni ministeriali, dirette, almeno nell'intenzione, a chiarire ed applicare l'una e l'altro, introdussero negli ordinamenti scolastici d'Italia notevoli innovazioni e riforme. Già, come sapete, ne feci cenno particolare negli *appunti* sulla legislazione scolastica vigente, che seguono le *Norme e i programmi didattici* tanto del 1905-1906, quanto del corrente 1906-1907⁵⁴⁴ e su cui richiamo ora particolarmente l'attenzione vostra e degli insegnanti. È necessario, nell'interesse degli alunni e de' nostri istituti, conoscer bene l'ordinamento attuale così delle scuole elementari, come delle scuole medie, già secondarie. È anzi doveroso, perché i nostri Regolamenti esigono di uniformarci alle leggi e ai regolamenti e programmi scolastici governativi vigenti, escluso, ben inteso, quanto potesse essere contrario alla religione e morale cattolica e allo scopo della nostra Pia Società.

Ciò posto, tre punti meritano particolar considerazione, cioè:

- a) intender bene il valor legale attuale dell'esame di III ginnasiale;
- b) come regolarci co' piccoli alunni che passano dalla IV elementare alla I ginnasiale;
- c) bontà ed unità di metodo nell'insegnamento.

Cominciamo dal primo. I

1. Coll'esame di *maturità* o, per parlar più chiaro, coll'esame della IV classe elementare, gli alunni passano senz'altro alla I classe della scuola media (ginnasio, scuola tecnica e, per le donne, scuola complementare). Anzi il certificato di detto esame è condizione *sine qua non* per l'ammissione a qualsiasi corso di scuola

⁵⁴³ Provvedimenti per le scuole e per i maestri (legge 8 luglio 1904, n. 407), in B. AMANTE, *Nuovo codice scolastico vigente* (1912), 1010-1031. L'autore di detti provvedimenti era Vittorio Emanuele ORLANDO (1860-1952): uomo politico, ministro della P.I. dal 3 settembre 1903 al 27 marzo 1905 (governi Giolitti e Fittoni). Cf. Ester DE FORT, *La scuola elementare dall'Unità alla caduta del Fascismo*, Bologna, Il Mulino, 1996, 215-228 («La legge Orlando: l'istruzione per un programma di vita democratica»).

⁵⁴⁴ Cf. F. CERRUTI, *Principali disposizioni della legislazione scolastica*, 51-86; ID., *Norme e programmi didattici per le scuole elementari e medie*, Torino, Scuola Tipografica Salesiana, 1915.

media.⁵⁴⁵ Or, per sé, non è certamente questa una cosa nuova, giacché fino a pochi anni addietro le classi elementari erano quattro, e dalla IV si passava quindi alla I classe ginnasiale. Ma allora non esisteva l'obbligo, o meglio non era ancora rigorosamente applicato l'obbligo voluto dalla legge 15 luglio 1877,⁵⁴⁶ secondo cui a *sei* anni, il fanciullo deve cominciare il corso elementare, sicché a *dieci*, od anche prima, volendo, può ora entrare nelle scuole medie, *immaturo*, se vuolsi, ma col suo bravo *diploma* (è il termine legale!) *di maturità*. Or se questa nuova condizione di cose non può presentare difficoltà gravi per la scuola tecnica e per la scuola complementare, che compiono, perfezionano la coltura acquistata nella scuola primaria e ne fanno l'applicazione ai bisogni e alle esigenze della vita, ne presenta invece, lì per lì, gravissime pel ginnasio, considerata l'indole e natura sua. Co' pregiudizi che dominano contro il corso classico, con la tendenza sfrenata a quel che costa meno fatica ed offre il miraggio di un utile più sollecito, che caratterizza la società moderna, è naturale che il fanciullo imbibito, *intus et extra*, di questo ambiente, insofferente generalmente di applicazione seria, in un'età in cui le sue facoltà intellettive non hanno ancora avuto sufficiente sviluppo, ravvisi nel latino, che costituisce l'essenza del ginnasio, un vero spauracchio, un oggetto antipatico, inutile. Non è quindi maraviglia che avvenga ora, più che in passato, il precipitar affollato dalla IV elementare alla I tecnica, anziché alla I ginnasiale. Il latino è fatto pe' dotti e pe' preti, grida un'ignoranza consuetudinaria, diventata seconda natura. Or io non voglio, dice il giovinetto, essere né dotto, né prete; dunque... alla scuola tecnica.

Or è qui, cari confratelli, dove deve palesarsi l'azione nostra; qui dove deve esplicarsi l'opera de' maestri elementari, in ispecie di quelli della III e IV classe, e degli insegnanti delle prime tre classi ginnasiali. Anzitutto si procuri in ogni modo che i fanciulli non abbandonino il corso elementare senza conseguire, co' relativi esami, il certificato di compimento (III elementare) e di maturità, per lo meno il primo. È una vera carità che si fa ad essi, perché non abbiano più tardi ed irreparabilmente a subir imbarazzi e danni, tante sono le esigenze sociali odierne in fatto di Certificati di esami pubblici. Terminata poi la IV elementare e conseguito il diploma di maturità, il fanciullo ha dinanzi a sé tre vie a scegliere, cioè:

- a) continuare e compiere il corso elementare coll'esame di licenza al fine della VI;
- b) passare alla scuola tecnica;
- c) passare al ginnasio.

La prima è per quelli che non vogliono o non possono fare altri studi superiori, paghi della coltura che offre l'istruzione elementare, coltura che co' programmi attuali è più che sufficiente a' bisogni ordinari della vita, tanto che con la detta licenza si può passare senz'altro alla II tecnica; la seconda per chi intende dedicarsi all'industria ed al commercio; la terza per chi vuol compiere il corso ginnasiale-liceale ed avviarsi quindi alla teologia ed agli studi sacri, od all'università.

Ma il regolamento-legge precitato, lasciando intatta la questione cotanto dibattuta, se cioè meglio convenga fondere insieme ginnasio e scuola tecnica in una scuola unica, oppure che questi due istituti vivano, come ora, separati e indipendenti l'uno

⁵⁴⁵ Cf. F. CERRUTI, *Principali disposizioni della legislazione scolastica*, 34-35.

⁵⁴⁶ *Obbligo dell'istruzione elementare*. Legge 15 luglio 1877, n. 3961, in *Raccolta ufficiale delle leggi*, vol. LI, 1833.

gennaio 1907 279

dall'altro, molto opportunamente permette intanto il passaggio, mediante esami d'integrazione, dal ginnasio alla scuola tecnica e viceversa, sicché il giovane, volendo o dovendo in seguito cambiar carriera, classica o professionale, lo possa fare senza danno proprio e della famiglia. Anzi va più in là, poiché dispone che chi ha la licenza tecnica possa entrare nella IV ginnasiale con l'esame d'italiano e di latino; chi poi ha l'esame di III ginnasiale, sia ammesso senz'altro all'istituto tecnico, con l'esame di francese, matematica e Disegno. Il che vuol dire che, secondo la legislazione vigente, lo studente di scuola tecnica, il quale voglia passare al corso classico, deve, oltre all'esame di latino pel quale gli basteranno appena due anni, impiegarne ancora altri *cinque* per arrivar alla licenza liceale, mentre chi dopo la III ginnasiale volesse far l'istituto tecnico, arriverebbe in *quattro* anni a qualsivoglia delle licenze dall'istituto tecnico (fisico-matematica, ragioneria e agrimensura). Anzi, ove nel ginnasio inferiore l'insegnamento, già obbligatorio, della matematica e del francese fosse dato con qualche maggior larghezza e vi si aggiungessero due ore settimanali per classe, pel disegno, ciò che con un retto ordinamento si può fare senza nuocere alle materie proprie del ginnasio e senza notevole aggravio de' discenti (1), gli alunni potrebbero nello stesso tempo superar l'esame di passaggio dalla III alla IV ginnasiale e d'integrazione per entrar nell'istituto tecnico. Importa adunque che tutti, nell'interesse dei genitori e de' loro figli, facciamo ben conoscere, fin dalla III elementare, come con queste nuove disposizioni, mantenute dal recente progetto di legge sugli esami già presentato al Parlamento, i giovani, passando dalla IV elementare al ginnasio, non solo non sono forzati a far soltanto ed esclusivamente il corso classico, ma si aprono la via a parecchie carriere. Infatti l'esame di III ginnasiale, ben inteso in un istituto governativo o pareggiato, ammette:

- a) alla IV ginnasiale;
- b) all'istituto tecnico, nel senso sopra indicato, sicché vien parificato alla licenza tecnica;
- c) al corso normale, mediante l'esame d'integrazione sul disegno e la calligrafia;
- d) all'esame per l'insegnamento del disegno nelle scuole medie, inferiori e superiori.

Ma bisogna, lo ripeto, cari confratelli, che tutti intendiamo bene queste nuove disposizioni, che tutti ci adoperiamo a farle penetrare nelle masse, che tutti lavoriamo, con energia e perseverante, ad eliminare un pregiudizio troppo profondamente e ingiustamente radicato e con non minor larghezza ed ingiustizia diffuso, cioè che il latino non crea che spostati. Questo è assolutamente contrario al vero. Ho voluto, alcuni anni sono, far uno studio, pigliando a base la media di 10 anni, sui licenziati dalla scuola tecnica, che non proseguono per l'istituto tecnico e sui licenziati dal ginnasio, che desistono dal liceo. Or bene mi risultò che i primi superano di oltre un terzo i secondi. E qui si noti ancora che, per chi continua, mentre la licenza liceale apre la via a qualsiasi *facoltà* universitaria, la licenza invece dall'istituto tecnico, e per la sola sezione fisico-matematica, ammette soltanto alla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.

Ma prescindendo pure da questo, vi sono ragioni ben più gravi che militano in favore del latino. Il latino, come in generale le lingue classiche, per la natura sua essenzialmente sintetica, per la sua mirabile struttura, per il suo potente contenuto conferisce efficacemente, assai più ed assai meglio che non possano le lingue moderne,

tutte, quali più quali meno, analitiche, all'educazione dell'uomo. Poiché esso s'indirizza non solo all'intelletto del giovane alunno, ma ancora alla sua volontà, al suo cuore, alla sua immaginazione pel retto governo de' suoi affetti e delle sue azioni; esso insomma si vale della coltura dell'intelletto come di un mezzo potentissimo per rafforzare la volontà, regolar l'immaginazione, santificar l'affetto; per formar in una parola in lui quella preziosa qualità, che è sulla bocca di tutti, ma di cui giammai si sentì tanta scarsezza, come a' giorni nostri, cioè il *carattere*. Vi ha di più. La scienza del linguaggio, lealmente operante, ha, in molti punti, rifatto la Storia e ricondotto sulla retta via la psicologia. Non fa quindi meraviglia se l'illustre Knapp, già docente all'istituto politecnico di Brunswick, dichiarava la sola scuola classica esser capace di formar l'uomo; e se con questi stessi sentimenti il contemporaneo e non men dotto suo collega Koriska, della Scuola Politecnica di Praga, si poneva animosamente alla testa del movimento per l'introduzione delle lingue antiche nel programma delle scuole reali (tecniche, professionali). Or sarebbe ben ridicolo, per non dir vergognoso, che noi italiani, legittimi eredi, noi discendenti diretti di duci Romani per cui civiltà e lingua costituivano una cosa sola, ci mostrassimo nell'amore e nello studio del latino inferiori ai Germani e agli Angli da essi domati. Un ministro della Pubblica Istruzione con frase severa, ma giusta, qualificava, qualche anno fa, parricida l'italiano che attentasse ad eliminare il latino dalle scuole d'Italia.

Erra poi grandemente chi non vi scorge se non una massa di voci e di locuzioni congiunte fra di loro da legami grammaticali. La verità è che nel latino noi leggiamo tutta intera la manifestazione di un alto pensiero in cui si accoglie tutta la vita di uno de' più grandi popoli, con le sue leggi, con le sue arti, co' suoi costumi, con la sua storia cotanto istruttiva. Val più un anno di latino imparato a dovere, osserva il Ramorino,⁵⁴⁷ che tre anni di solo italiano; la mente vi si affina, diventa più penetrante, più padrona di se, più abituata a distinguere, a cogliere attinenze, a sillogizzare. Non è quindi meraviglia se fu detto valer il latino, ben insegnato e ben appreso, un trattato di Logica, quanto a snodamento e ginnastica intellettuale (2).

Che più? La lingua latina è la lingua della Chiesa. Se adunque, come cattolici e come figli di don Bosco, deve starci a cuore l'onore, la gloria, l'incremento della Chiesa, nostra madre, non deve starci meno a cuore la conoscenza, l'amore, la diffusione della lingua in cui si accolgono i suoi dogmi, la sua morale, la sua liturgia, la sua vita, la sua storia (3).

Né si dica che don Bosco, se visse, sarebbe il primo, pel desiderio del bene, per salvar tanti giovani, a fondar istituti scolastici senza latino. Quel che fece don Bosco e come lo fece, lo sappiamo. Don Bosco fondò nell'Oratorio di Torino, accanto ai laboratori degli artigiani, le scuole di grammatica, umanità e retorica, ora ginnasiali, soprattutto per avviamento alla carriera ecclesiastica. Poi fondò il collegio di Mirabello⁵⁴⁸ nel 1863, il collegio di Lanzo⁵⁴⁹ nel 1864, il collegio di Cherasco⁵⁵⁰ nel 1869 con scuole ginnasiali ed elementari esclusivamente. Quando poi nel 1870 fu

⁵⁴⁷ Felice RAMORINO (1842-1929): autore di traduzioni e commenti di testi classici latini e greci. Cf. Ferdinando BAUR, *Introduzione scientifica allo studio del greco e del latino*, tradotta in italiano dal prof. Felice Ramorino, Torino, E. Loescher, 1877.

⁵⁴⁸ Mirabello Monferrato: comune (Alessandria).

⁵⁴⁹ Lanzo Torinese: comune (Torino). Collegio-convitto salesiano S. Filippo Neri.

⁵⁵⁰ Cherasco: comune (Cuneo).

gennaio 1907 281

invitato dal parroco e dal municipio di Alassio⁵⁵¹ ad assumere quelle scuole comunali, che erano elementari e tecniche, con annesso convitto, egli accettò bensì, ma sostituendo alle scuole tecniche le scuole ginnasiali, aderendo però al desiderio ed a' bisogni manifestatigli d'inserire nel programma del ginnasio le principali materie del corso tecnico. La stessa linea di condotta seguì l'anno appresso per Varazze, e nel 1879 per Randazzo,⁵⁵² e da questa linea di condotta non si dipartì giammai finché visse. Don Bosco, lo sappiamo, ed è una gloria per noi suoi figli, intui i tempi moderni, le aspirazioni che li animano, i bisogni che hanno, e non indietreggiò mai dinanzi a qualsiasi sacrificio, quando si trattò di soddisfare a queste aspirazioni e a questi bisogni in tutto quel che han di buono, di reale, di veramente utile. Ma la sua bandiera portò sempre intatta, né mai deviò dal suo programma di studi, perché per lui era un programma educativo. Ginnasio-tecnico, sì, dove e quando occorra; tecnico-ginnasio, no. Un ginnasio, chiamatelo pur anche tecnico, con un latino, accolto per carità e ridotto a dosi omeopatiche, è un controsenso, una (perdonate il vocabolo) ipocrisia, che don Bosco non avrebbe mai commesso.

Quanto al far del bene, al salvar tanta gioventù, ed altrettali cose, tutte, per sé, buone, sante... rispondo che, seguendo questo ragionamento, noi dovremmo istituire non solo scuole tecniche ed istituti tecnici, ma anche istituti commerciali, nautici, universitari e andate dicendo. Poi, dove è detto che tutto il bene debbano farlo solo i Salesiani? Stiamo *mordicus* al programma del nostro Fondatore, programma vero, non ideale, e limitiamo la nostra azione a quel che ci è possibile, lietissimi che altri, anzi molti altri facciano quello che non possiamo fare noi; prestiamoci anzi volentieri, occorrendo, ad aiutarli. Che il bene si faccia e il male s'impedisca, ecco quello che soprattutto importa. I

Si dirà ancora che bisogna rialzare materialmente e moralmente con maggior numero di convittori l'istituto... Rispondo che quel che fa e conserva il nome ad un istituto non è il numero degli alunni, ma una savia direzione, una prudente amministrazione e il risultato felice negli studi e nella buona educazione. Aggiungo che, al postutto, non si deve sacrificare un programma educativo ad interessi puramente materiali. Del resto provate, o cari confratelli, ad applicare con animo volenteroso e convinto, dissipando pregiudizi ed errori, quanto ho fin qui esposto intorno a' vantaggi, che offre al ginnasio la legislazione attuale, e all'armonizzamento di esso con le esigenze della vita sociale, e vedrete, ne son certissimo, non solamente non disertarsi i nostri istituti, ma crescere largamente il numero degli alunni e rafforzarsi meglio l'educazione loro.

2. Come regolarci di fronte alla legge che ammette il fanciullo alla I ginnasiale, dopo la sola IV classe elementare?

Anzitutto fate bene intendere agli alunni e alle loro famiglie che i nati dopo il 1894 (4) non possono presentarsi ad esami pubblici, né di ammissione, né di licenza senza il diploma di maturità e che quindi conviene si provveggano in tempo del detto diploma ad evitare inutili pentimenti e danni in avvenire.

Esigete quindi per l'ammissione alla I ginnasiale ne' nostri collegi che presentino questo diploma o certificato, e qualora non l'abbiano ancora conseguito, procu-

⁵⁵¹ Alassio: comune (Savona). Stazione climatica e balneare.

⁵⁵² Randazzo: comune (Catania). Collegio salesiano S. Basilio, fondato nel 1879.

rate che, almeno entro l'anno, si preparino a far l'esame relativo a fine di regolarizzare per tal modo la loro condizione. Per vostra norma non è prescritto, fino ad oggi, intervallo di tempo fra la data del diploma di maturità e quella di presentazione all'esame di ammissione o di licenza, sicché, date le disposizioni governative attuali, basta produrlo questo diploma quando si vuol entrare in una scuola media inferiore pubblica (ginnasio, scuola tecnica e scuola complementare), o superarvi l'esame di licenza. Ma esigendo che gli aspiranti alla I ginnasiale abbiano compiuta la IV elementare, non pretendete di più. Passino pure al ginnasio, se vogliono, dopo la V, e magari dopo la VI elementare, ma non si ha diritto di richiederlo, perché la legge stabilisce qual termine utile la IV classe.

Entrati poi che sono nella I ginnasiale, accoglieteli con grande bontà questi fanciulli. La loro poca età, l'intelligenza non ancora abbastanza evoluta, la forma severa, per non dir uggiosa, sotto cui ad essi si presenta una lingua, qual è il latino, essenzialmente comprensiva e sintetica, rende penosi i primi passi nella vita ginnasiale. Latino, greco, matematica, le tre befane del giovinetto studente, diventano materie gradite, amabili, ove egli abbia la fortuna d'incontrare un professore che ami la sua materia, la posseda e la insegni con bontà di metodo. Non il libro, ma il maestro fa la scuola. Perciò animo anzitutto, e questo coraggio trasfonda l'insegnante di I ginnasiale ne' suoi piccoli alunni, fidente nell'attività intellettuale dell'ingegno umano e fermo nel principio che alla felice riuscita dell'educazione manca ordinariamente più l'arte che la natura, più il metodo che la scienza. Un ministro della Pubblica Istruzione sentenziò dover esser *materiata di modestia* l'opera del professore delle classi medie inferiori, segnatamente della I ginnasiale. A parte il vocabolo *materiata*, che non fa punto onore alla modestia, il concetto è giustissimo. Piccolo co' piccoli, diremo con frase evangelica, ecco quello che deve essere il maestro della fanciullezza e della giovinezza. Perciò non pompa di apparato, non frenesia di spiccare, non uccellamento di applausi, ma solo il desiderio del bene degli alunni, desiderio vero, attivo, persistente, lo animi, lo muova, lo guidi. I primi due mesi li impieghi a ripetere, a riandare, in forma semplice e variata, quanto, in fatto di lingua italiana, fu studiato nella IV elementare addestrando, per mezzo di molti esercizi orali e scritti, a legger bene, speditamente e con senso, a scrivere correttamente, a render ragione di quel che si legge o scrive e che deve perciò adattarsi sempre alla capacità intellettuale del fanciullo. Non esercizi materiali di copiatura, che non debbono aver più posto neppure in una III elementare, ma esercizi di dettatura graduata, con particolare attenzione all'interpunzione e all'ortografia. Ricordi sempre che scopo principale della lezione d'italiano è quello di far conoscere all'alunno la propria lingua e fargliela parlare e scrivere bene. Qui sta il punto fondamentale, se non vogliamo che cresca il numero già stragrande di coloro che dopo tanti studi, più o meno alti e sublimi, non son capaci di parlare e scrivere correttamente in italiano.

[3. Bontà ed unità di metodo nell'insegnamento]. Come poi è assurdo pretendere di saper una lingua senza conoscerne bene la grammatica, così l'insegnante procuri di fermare l'attenzione de' suoi alunni, soprattutto per mezzo di molti e svariati esercizi pratici, sulle parti variabili e invariabili del discorso, sulla coniugazione dei verbi regolari e irregolari, rimandando il resto, insieme con la sintassi semplice, alla II ginnasiale. Li addestri ad analizzare nei loro elementi costitutivi la proposizione ed il periodo. È falso che le disposizioni governative vietino l'analisi logica della proposizione e del periodo; sarebbe una scempiaggine. Quel che vietano, e giustamente, è il

perdersi in minute sottigliezze di distinzioni e suddistinzioni ed in una interminabile fila di complementi, cose tutte fatte solo ad ingombrare, a stancare la mente del fanciullo; vietano in una parola l'abuso, non l'uso. Ma abbia sempre presente che tutto questo suo lavoro deve essere coordinato, preparatorio allo studio del latino. Perciò a' termini grammaticali, imparati nelle scuole elementari, ad es. verbo transitivo, intransitivo, ecc., sostituisca subito, co' debiti raffronti, i termini propri della grammatica latina, attivo, neutro, ecc., spiegandone l'etimologia e facendone rilevare la sinonimia del concetto. Chi compilasse una grammatica italiana preparatoria alle prime tre classi ginnasiali, e contemporaneamente una grammatica latina, che tenga conto del programma di lingua italiana della IV elementare, compirebbe un'opera salutare e benefica. Frattanto si procuri almeno di eseguire quanto è prescritto nelle *Norme* e ne' *Programmi* nostri scolastici, cioè di adottare testi di grammatica italiana quanto più possibilmente paralleli alla grammatica latina e adatti alle scuole ginnasiali. Anche l'uso ben fatto del vocabolario giova molto efficacemente all'apprendimento l di una lingua. Perciò l'insegnante nel porre fra le mani, e deve farlo subito, il dizionario italiano, come più tardi il vocabolario latino, ne spieghi bene il significato, e ne rilevi l'importanza, soprattutto con esercizi pratici sull'origine de' vocaboli più comuni e sulla parentela che li lega fra di loro.

Ma lo studio del latino quando si dovrà cominciare? Subito? Dopo il 1° trimestre? Dopo la fine di marzo? Anche qui ... *nec plus hac parte, nec illa*. Se è grave errore pedagogico cominciarlo subito, perché il giovanetto alunno della IV elementare, tanto più dopo lunghe vacanze, vi si troverebbe assolutamente impreparato, più grave errore sarebbe il rimandarlo alla metà dell'anno, peggio se più in là. Che razza di I ginnasiale è quella, in cui il latino, che ne è una delle principali materie, viene appena delibato, *et quidem* affrettatamente, nella seconda metà dell'anno? Tanto vale ripeter la IV, o far la V elementare.

Lo si incominci adunque, lo studio del latino, subito dopo novembre. Ma vi si preparino prima e in bel modo gli animi de' giovanetti, segnalandone l'importanza, mostrandone la facilità dell'apprendimento, smussando insomma gli angoli. Vedrete allora, all'atto pratico, che il latino non sarà più la *bête noire* degli scolaretti. Ma procedete adagio; non abbiate fretta. Pensate a far bene, non a far presto. E per far bene accompagnate sempre il latino coll'italiano, e viceversa. Ciò riesce facile, anzi naturale per gl'italiani, come in generale pe' popoli di lingue neo-latine (italiano, spagnolo, portoghese, francese, sardo, rumeno, ladino); possibilissimo, volendo, a tutte le genti della grande famiglia linguistica indo-europea, a cui appartiene la lingua latina, meglio italica. Perciò con la declinazione dei nomi, colla coniugazione dei verbi latini fate sempre procedere di pari passo la traduzione italiana corrispondente; come il vocabolo, la locuzione italiana addestrerete a volgere nel vocabolo e nella locuzione latina relativa. Ciò potrete fare anche più, quando, appreso il verbo *esse*, avrete modo di offrir esercizi di proposizioni semplici, e più ancora quando, imparate le coniugazioni regolari, riuscirete a presentar periodi, sempre graduati, a tradurre dal latino in italiano e dall'italiano in latino. Queste l proposizioni poi, questi periodi, questi temi di versione dal latino in italiano non contentatevi di presentarli a tradurre in un testo; dettateli a quando a quando. La lettura e scrittura del latino giovano potentemente a render familiare, amabile una lingua che il giovanetto immaginava arcigna, impossibile. Anche la lettura di prose e poesie, prescritte nel programma d'italiano, vi offrirà occasione, insieme col commento e la spiegazione, di raffronti e versioni utilissime.

Ma quelle proposizioni, que' periodi staccati indipendenti l'uno dall'altro, senza nesso alcuno che li leghi, talvolta anche insulsi nel concetto, finiranno per annoiare tremendamente gli alunni. Fate dunque, appena vi sia possibile, di metter loro in mano i testi latini prescritti, in ispecie *l'Epitome historiae sacrae*,⁵⁵³ così ben scritta latinamente e così educativa nel suo contenuto. Ma anche qui... bando alla fretta.

Non dimenticate poi gli esercizi di memoria, così italiani come latini, nella debita misura. E che? Non è forse la memoria una delle facoltà intellettive dell'uomo? Perché dunque non dovremo coltivarla? Perché non dovremo mantenerla viva in quell'età soprattutto che maggiormente vi è adatta? Fortunato il giovane che si sarà formato, con un esercizio razionale della memoria, un corredo abbondante di cognizioni per la virilità e la vecchiaia! Ma anche qui... *ne quid nimis*. Procurate soprattutto che quel che si manda a memoria, sia prima ben inteso. Intelligenza e memoria son due facoltà sorelle che debbono vicendevolmente aiutarsi l'un l'altra.

Un'ultima raccomandazione. Insistete, ma insistete *molto molto*, sulle declinazioni e coniugazioni, né procedete avanti se i vostri alunni non sono ben ferrati in questa parte della grammatica. La si chiami etimologia, morfologia, o come più vi aggrada; quel che preme è che cessi il fatto doloroso e pur frequente di alunni di liceo, se non anche talvolta di università, che non sono capaci, dopo tanti anni di corso classico, a scrivere una paginetta di latino senza cadere in errori madornali, non dico già di sintassi, ma di declinazioni e coniugazioni. Or questo non avverrà più se il professore l di I ginnasiale, limitandosi, quanto alla sintassi a' primi principi, formerà sodamente i suoi alunni al declinare e coniugare giusto e spigliato.

Miei cari ispettori e direttori, vi ho esposto, per affetto e ad un tempo per dovere di ufficio, quel che mi parve necessario a ben intendere le disposizioni scolastiche attuali, a guidare e a facilitare l'opera de' nostri confratelli nell'insegnamento, a formare quell'unità di metodo didattico, di cui sentiamo ogni dì più il bisogno e che per una congregazione insegnante è necessità imperiosa; unità fondamentale che non si oppone punto a quella varietà di particolari, determinata da diversità di luogo, di lingua e di nazionalità. Accogliete dunque benevolmente quanto vi esposi, fatene tema di conferenza nella prima adunanza scolastica e vogliate, accusando ricevuta della presente, assicurarmi che non solo eseguirete quanto fin qui esposi, ma ancora e soprattutto che pregherete pel

Vostro aff.mo Confratello
Sac. Francesco Cerruti

P. S. - Unisco alla presente un'appendice sulle norme per la registrazione e conservazione de' documenti scolastici, che mi sembra, amministrativamente, di grande importanza.

(1) Ecco lo specchietto dell'orario settimanale governativo pel ginnasio:

I	classe	ore	21
II	»	»	21
III	»	»	24
IV	»	»	25
V	»	»	25

⁵⁵³ Cf. Charles François LHOMOND, *Epitome historiae sacrae: grammaticae studiosis praescriptum accedit lexicon latino-italicum annotée* par L.-M. Mingasson, Paris, J. de Gigord, 1887.

gennaio 1907 285

(2) Cfr. su questo argomento eccellenti articoli, usciti nel nostro *Gymnasium* di Roma.⁵⁵⁴

(3) Questi sentimenti io esprimeva, or sono più di 24 anni, nell'*Insegnamento secondario classico in Italia*,⁵⁵⁵ e quattro anni dopo nelle *Idee di D. Bosco nell'educazione e nell'istruzione*⁵⁵⁶ e nella *Recensione critica alla prolusione di un professore universitario*. Gli anni, l'esperienza e qualche po' di studio mi vi confermarono maggiormente.

(4) I nati anteriormente al 1895 non vi sono obbligati, ma, non presentando il diploma di maturità, debbono pagare una sopratassa di Lire 20.

NORME IMPORTANTI
PER LA REGISTRAZIONE E CONSERVAZIONE
DE' DOCUMENTI SCOLASTICI IN ITALIA (1)

Per evitare smarrimenti, perdita di tempo, noie e spese, e per un'ordinata e regolare registrazione, è necessario:

1. Che, dati gli esami pel conseguimento di qualsiasi titolo d'insegnamento, lauree, diplomi, licenze ecc., o conseguiti tali titoli in qualsiasi altro modo, chi li ha conseguiti, o chi per lui, li ritiri con la massima sollecitudine da' relativi uffici, università, accademia, provveditorato, ecc.

2. Tosto che sono ritirati, si mandino in originale od in copia autentica, *immediatamente e raccomandati* al consigliere scolastico generale, per la necessaria inserzione nel Registro generale. Quest'invio è indispensabile, sia per informare il superiore del titolo conseguito, sia perché si possa registrare, e registrato si possa conoscere all'occorrenza chi e quali titoli uno ha e dove questi si trovano depositati.

3. Che tutti i documenti scolastici – lauree, diplomi, licenze ecc. – con quelli che ordinariamente van loro annessi nei concorsi – certificati di nascita, buona condotta, fedina penale ecc. – presentati in originale od in copia autentica agli uffici civili o scolastici, governativi, o comunali, per concorsi, rappresentanze, ecc., si ritirino, appena cessato lo scopo per cui furono presentati. A ciò dà diritto la circolare ministeriale 7 aprile 1899, num. 31,⁵⁵⁷ la quale dice appunto non esser prescritto che detti titoli debbano rimanere negli archivi degli uffici pubblici.

Questi poi, essendo titoli già partiti dall'ufficio del consigliere scolastico generale e quindi già registrati, non è più necessario che gli si rinviino finché il confratello rappresenta in quella casa, ma si potranno depositare e conservare nell'archivio dell'ispettore o del direttore, secondo che fu l'ispettore o il direttore che li aveva chiesti e ricevuti dal consigliere scolastico generale. Ma ove il confratello cessasse di rappresentare o passasse a rappresentare in altro istituto, entro o fuori della ispettoria, è necessario in tal caso che egli, o il superiore locale dov'erano prima depositati i titoli,

⁵⁵⁴ Cf. nota circ. del 31.10.1904.

⁵⁵⁵ Francesco CERRUTI, *L'insegnamento secondario in Italia. Considerazioni critiche e proposte*, Torino, Tipografia Pozzi e Borgalli, 1882.

⁵⁵⁶ Cf. circ. del 28.12.1885.

⁵⁵⁷ *Circolari ministeriali sulla Pubblica Istruzione*, Roma, Stamperia Reale, 1899.

286 Prima parte - *Lettere circolari*

diano comunicazione al consigliere scolastico generale dell'avvenuto cambiamento, colla data della relativa spedizione, per la conseguente variazione nel Registro generale di Torino.

4. Non occorre dire che tali documenti vanno sempre spediti raccomandati cioè come *stampe raccomandate* se sono lauree, diplomi, licenze, certificati ecc. stampati o poligrafati; come *manoscritti raccomandati* se sono certificati scritti.

Torino, 29 gennaio 1907

Sac. F. Cerruti

(1) Per le case fuori d'Italia basterà mandare i dati precisi, cioè qualità del titolo, luogo e ufficio dove fu rilasciato, giorno, mese, anno. Ma si mandino davvero.

Torino - Tipografia Salesiana.

218

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Esami di filosofia e teologia – lettura del *Don Bosco* di Milano e del *Gymnasium* – programmi di studio

Torino, 24 febbraio 1907

Il Consigliere scolastico:

1. Invita gl'ispettori dell'Antico Continente a fissare entro marzo l'esame semestrale di filosofia e teologia⁵⁵⁸ pei chierici, con raccomandazione che sia dato seriamente ed in conformità delle nostre *Deliberazioni* capitolari. *Occasione arrepta*, ricorda la circolare sugli studi sacri del 20 agosto, che prega rileggere ed eseguire integralmente.

2. Raccomanda in modo particolare e senza detrimento degli altri nostri periodici, la lettura del *Don Bosco* di Milano,⁵⁵⁹ eccellente rivista pedagogica, morale e religiosa, che si adatta bene per tutte e singole le nostre case, come il *Gymnasium* di Roma per tutte quelle in cui si studia latino. A questo proposito, cioè rispetto al latino, esorta vivamente gl'ispettori e direttori dell'antico e Nuovo Continente a ben cono-

⁵⁵⁸ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

⁵⁵⁹ La rivista *Don Bosco* era stata fondata nel 1897 con il sottotitolo: «Periodico dell'Opera Salesiana in Milano». Nel 1902 cambia: «Periodico pedagogico-ascetico»; nel 1904: «Periodico mensile pedagogico ascetico illustrato». Cf. *Lettera del Rev.mo Signor Don Rua*, in *Don Bosco* 1 (1897) 1, 5 (raccomandandone la lettura a tutte le case, tanto dei Salesiani come delle Figlie di Maria Ausiliatrice).

marzo 1907 287

scere e praticare quanto è detto nella circolare del 29 gennaio intorno all'importanza di esso e al modo d'insegnarlo parallelamente all'italiano, od alla lingua del luogo.

3. Raccomanda agl'ispettori del Nuovo Continente che, nel trasmettere alle singole case i programmi di studi sacri pel nuovo anno scolastico, vogliano richiamar in modo particolare l'attenzione de' direttori sulla *piena coscienza ed esatta osservanza* di essi programmi. Non sarà mai troppo ricordato che la formazione intellettuale e morale costituisce il principale fra i doveri di un superiore.

[Sac. F. Cerruti]

219

Agl'ispettori salesiani di AmericaASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 2 pp.

Notizie sul lavoro svolto dai salesiani riguardo all'insegnamento della lingua italiana all'estero – informazione su legislazione scolastica fuori d'Italia

[Torino], 9 marzo 1907
Cinquantésimo anniversario della
morte di Savio Domenico

Agl'Ispettori delle case salesiane di America

Miei cari confratelli,

Al Ministero degli Affari Esteri d'Italia poco si sa di quanto si fa in coteste nostre case di America per l'insegnamento della lingua italiana. Meno poi ancora è noto come per siffatto insegnamento noi applichiamo, adattandoli a seconda dei luoghi, i programmi stessi del Governo italiano, lavorando volentieri per la diffusione e l'incremento della prima fra le lingue neo-latine, che è pur la lingua del nostro fondatore don Bosco e di milioni di nostri connazionali sparsi in America. Né vale il dire che se ne parla qua e colà nei giornali; ci vogliono dati positivi, statistiche.

Vi prego dunque di esaminare il modulo annesso alla presente, di mandarne copia alle singole case cui possa interessare, invitando a riempirlo nel modo più preciso e completo, e di rinviarmelo quindi, col vostro *visto*, con qualche sollecitudine. Io presenterò ogni cosa al nostro Ministero impegnandomi perché coteste nostre scuole siano prese nella dovuta considerazione e vengano accordati per esse quegli aiuti e quei sussidi, che mi fu assicurato sarebbero concessi, quando risultino nelle condizioni volute.

Coll'occasione, raccomando caldamente la lettura e la pratica di quanto è detto nella mia circolare del 29 gennaio u.s. e che in molta parte si applica pure alle case fuori d'Italia.

Vi prego infine di informarmi un po' più spesso e con precisione dei vostri studi e delle vostre scuole, coi dati positivi intorno alla legislazione scolastica dei singoli paesi, per mia istruzione e norma.

288 Prima parte - *Lettere circolari*

È mio vivo desiderio, come è dovere, d'interessarmi con particolar affetto intorno agli studi di cotesti nostri confratelli ed alunni, così da poter giovarvi in quel poco che posso.

Un'Ave per me.

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti. l

Anno scolastico

Ispettorìa

Casa di

Corso (elementare, commerciale, normale)

Classe

Alunni iscritti N.

Alunni frequentanti »

Promossi all'esame »

Ritenuti »

(Data)

P.S. – Si raccomanda la massima precisione e sollecitudine, dovendo questi dati presentarsi al Ministero, che potrebbe mandar a verificare l'esattezza. Si noti inoltre quanto si fa per avviare gli analfabeti adulti al leggere e scrivere italiano.

Tipografia Salesiana (B.S.)

220

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Richiesta d'informazione sulle scuole – legislazione scolastica

Torino, 24 marzo 1907

Il Consigliere scolastico:

1. Spedisce una circolare apposita agl'ispettori di America con preghiera di esaminarla e di rinviarli quindi, debitamente riempito, il modulo ad essa annesso.

aprile 1907 289

2. Ha bisogno di sapere, nell'interesse della nostra Pia Società, se ed in *quali nostre* case esistano scuole serali o festive per analfabeti adulti, ed in caso affermativo, *come* funzionino, quante sezioni vi siano, ecc.⁵⁶⁰

3. Ad evitare la ripetizione di spiacevoli sorprese e danni, richiama alla mente dei direttori, cui possano interessare, i due primi periodi dell'articolo 2° dell'appendice sulla legislazione scolastica italiana, che seguono i programmi scolastici del 1906-1907, e ne raccomanda l'osservanza.

[Sac. F. Cerruti]

221

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Viaggio a Smirne e Costantinopoli – cura delle vocazioni – studio del latino, italiano e francese

Torino, 24 aprile 1907

Il Consigliere scolastico:

Reduce dalla visita alle nostre case di Smirne⁵⁶¹ e Costantinopoli,⁵⁶² è lietissimo di ringraziare il Signore del gran bene, che per la grazia di Dio van facendo colà i poveri figli di don Bosco, segnatamente pei nostri connazionali, che costituiscono nell'Asia Minore, come nella Grecia, per cui pure è passato, la maggioranza della popolazione cattolica. Frattanto come risultato di essa visita:

1. Raccomanda anch'egli calorosamente di curar le vocazioni salesiane e di promuovere efficacemente l'opera dei figli di Maria, regolandola meglio dove già esiste, e procurando che gli studi relativi si facciano bene sul programma stabilito.

2. Insiste vigorosamente sullo studio del latino e dell'italiano, studio ben fatto, parallelo, sicché l'una lingua si avvantaggi dell'altra, a norma delle istruzioni date con la circolare 29 gennaio u.s.

3. Raccomanda che lo studio della lingua francese, obbligatorio nelle tre classi superiori del ginnasio e divenuto omai di necessità nel commercio e ne' viaggi all'estero, sia fatto bene e con amore procurando che gli alunni imparino non solo a leggere e a tradurre il francese, ma a parlarlo con qualche facilità e correttezza.

[Sac. F. Cerruti]

⁵⁶⁰ «Passando poi all'istituzione delle scuole serali e festive per adulti analfabeti, con le annesse remunerazioni e le annesse pene, essa istituzione offre modo propizio di attuare le deliberazioni del III Congresso internazionale salesiano contro l'analfabetismo. Adoperiamoci adunque a coadiuvare efficacemente in quest'opera delle Autorità civili e scolastiche» – F. CERRUTI, *Principali disposizioni della legislazione*, 68.

⁵⁶¹ Smirne (Asia Minore). Istituto salesiano Maria Santissima Ausiliatrice. Fondato nel 1903.

⁵⁶² Costantinopoli (Turchia). Istituto salesiano Bartolomeo Giustiniani. Fondato nel 1903.

290 Prima parte - *Lettere circolari*

222

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Esami di filosofia e teologia – scelta dei libri di premio

Torino, 24 maggio 1907

Il Consigliere scolastico:

1. Invita gl'ispettori dell'Antico Continente a provvedere perché, *non oltre luglio*, i chierici da essi dipendenti diano gli esami finali, rispettivamente, di teologia,⁵⁶³ filosofia ed esercizio pratico per cui manderà il tema di versione dal latino, in conformità delle *Costituzioni* e del *Regolamento* della nostra Pia Società. Affinché poi le cose si facciano con regolarità, li esorta a rileggere attentamente tanto le dette *Costituzioni* e il detto *Regolamento* ne' punti relativi, quanto la sua circolare del 20 agosto u.s. Questo invito vale pure, quanto agli esami semestrali, per gl'ispettori del Nuovo Continente;

2. Avvicinandosi l'epoca ordinaria delle premiazioni scolastiche ai nostri alunni, raccomanda di procedere molto cauti, sotto tutti i rispetti, nella scelta de' libri di premio,⁵⁶⁴ e di attenersi quindi, quanto più è possibile, per maggior sicurezza morale e solidarietà fraterna, a' libri di nostra edizione o di nostra proprietà.

3. Riceverà volentieri dagl'ispettori di America risposta alla lettera ad essi particolarmente indirizzata insieme col modulo annesso, debitamente riempito.

[Sac. F. Cerruti]

223

Agli ispettori, ai direttori e ai maestri

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Serietà degli esami – adozione nelle scuole italiane di un libro di lettura – disposizioni sui libri di testo

Torino, 24 giugno 1907

Il Consigliere scolastico:

1. Avvicinandosi l'epoca degli esami a' nostri alunni, esami finali nelle scuole dell'Antico Continente, semestrali, generalmente, in quelle del nuovo, raccomanda che questi esami siano dati con serietà e criterio, tenendo la via di mezzo fra la sover-

⁵⁶³ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

⁵⁶⁴ Cf. nota circ. del 26.06.1886.

luglio 1907 291

chia indulgenza che favorisce la rilassatezza e l'eccessiva severità che soffoca l'ardore dell'animo.

2. Richiama alla mente l'articolo (un'importante informazione alle famiglie), di cui a pag. 189 del *Bollettino* di giugno e ne raccomanda vivamente la conoscenza e la diffusione.⁵⁶⁵

3. Invia il rendiconto scolastico (2 e 3 trimestre) perché sia debitamente riempito e sollecitamente inviato.⁵⁶⁶

4. Inculca l'adozione nelle nostre scuole elementari d'Italia del *Bontà e Sapere*,⁵⁶⁷ nuovo e completo corso di libro di lettura per le singole *sei* classi, edito dalla nostra libreria di Torino, già approvato da parecchi consigli scolastici e rispondente così bene alle leggi della didattica e della morale. E qui osserva con pena come eccellenti libri di testo,⁵⁶⁸ editi dalle nostre librerie, penetrino, benevolmente accolti, in tante scuole altrui, anche pubbliche, e siano invece respinti o sinistramente ricevuti in parecchie scuole nostre. Don Bosco, se visse, ne avrebbe grande dispiacere.

5. Perché direttori e maestri sappiano bene e in tempo come governarsi nella scelta de' libri di testo per l'anno scolastico p.v. e nelle relazioni con le autorità scolastiche, li esorta a rileggere attentamente le disposizioni relative, tuttora vigenti, riportate a pag. 4-10 delle *Norme e programmi didattici*⁵⁶⁹ e l'appendice sulla legislazione scolastica attuale che segue.

[Sac. F. Cerruti]

224

Agli ispettori ai direttori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 2 pp. intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Proposte intorno al personale – norme da tenere presenti riguardo ai chierici studenti – centralità della scuola nella vita salesiana

Torino, 9 luglio 1907

Carissimi Ispettori e Direttori,

Son persuaso che in seguito al richiamo, che il signor don Rua fece nell'ultima circolare mensile, alla sua circolare del 2 luglio 1906,⁵⁷⁰ avrete attentamente riletto la

⁵⁶⁵ «Giovrebbe ricordare a quelli che hanno figli da mandare alla scuola, che il Regolamento-Legge 13 Ottobre 1904 a chi ha superato l'esame di 3^a ginnasiale in un Istituto governativo o pareggiato permette non solo il passaggio alla classe 4^a dello stesso Corso ginnasiale, ma: 1° il passaggio all'Istituto tecnico...» – *Un'informazione importante*, in BS 31 (1907) 6, 189.

⁵⁶⁶ Cf. note circ. del 28.12.1885.

⁵⁶⁷ Si riferisce a G. IRLANDI, *Bontà e sapere*, Collezione «Nuovo corso di libri di testo ad uso delle scuole elementari», Torino, G. B. Paravia / Tipografia Salesiana, 1906-1912.

⁵⁶⁸ Cf. nota circ. del 6.10.1886.

⁵⁶⁹ Cf. note circ. del 29.01.1907.

⁵⁷⁰ «Rettor Maggiore: 1. Raccomanda caldamente i Sigg. Ispettori di rileggere e praticare esattamente la sua circolare n. 31 in data 2 luglio 1906 relativa alla distribuzione del perso-

detta circolare, e che quindi mi manderete, per quanto mi possa riguardare, non più tardi del 5 agosto le vostre proposte intorno al personale pel 1907-1908. Ciò posto, prego abbiate presente nel vostro lavoro che

a) i chierici dello studentato teologico regolare hanno ancora un anno da compiere e quindi non sono per ora disponibili per le case;

b) ristretto pure è il numero di chierici disponibili di Valsalice e Ivrea, anche perché parecchi di essi dovettero, *gravioris necessitatis causa*, interrompere gli studi e recarsi a lavorare nelle case, ciò che riesce, ordinariamente, di danno non solo ad essi, ma alla nostra Pia Società in genere;⁵⁷¹

c) i chierici occupati nelle case a lavorare non hanno, generalmente, né tempo, né modo, né aiuti per istudiare, e quindi quelli almeno che han già trascorso, in tal modo, due anni di teologia debbono, a costo di qualsiasi sacrificio, passar due anni, un anno almeno allo studentato regolare, surrogati perciò nelle case e nell'ufficio attuale.

Bisogna adunque limitar l'azione vostra a quello solo che si può; nulla di più. Non si pretenda dai Superiori quello che non possono dare senza grave danno della formazione intellettuale e morale de' chierici, né si riducano le cose in modo da esser costretti a valerci di personale inabile, mancante di sufficiente sanità, o, quel che è peggio... *bacato*. E qui permettetemi che vi manifesti la pena che provo nel vedere non i pochi nostri preti, pur abili insegnanti e magari patentati e diplomati, rifuggir dalla scuola, soprattutto regolare, dopo tanto tempo e tante spese pel conseguimento di titoli legali di abilitazione all'insegnamento, rifuggire anzi quando dall'esperienza ebbero acquistato modo di rendersi così giovevoli ai nostri giovani nell'arte umile sì e penosa, ma grande e meritoria davanti a Dio, dell'insegnamento e dell'educazione. Assistenza e scuola spettano ai chierici; i preti son fatti soltanto pel sacro ministero e per gli uffizi più degni: ecco la massima modernista, omai troppo penetrata e che si va diffondendo. Or lo sapete anche voi, cari confratelli, che non è questo quel che c'insegnò don Bosco, né è questo che si praticava una volta e che, bisogna dirlo ad onor del vero, si pratica tuttora da parecchi nostri preti, che la scuola considerano come missione e nella scuola concentrano coscienziosamente tutta la loro attività, la loro vita, senza punto venir meno ai doveri del sacerdozio.⁵⁷²

Prego adunque tutti, ispettori e direttori, e ne li prego per l'onore della nostra Pia Società e pel bene intellettuale e morale de' giovani a noi affidati, di reagire, *verbo et opere, opportune et importune*, contro questa massima così esiziale. Ciò si abbia soprattutto di mira nello stabilire il personale delle singole case.

Non si dimentichi inoltre quanto è indicato all'articolo 2° (comma 1° e 2°) della circolare sopra citata.

Mi raccomando alle vostre preghiere

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

Tipografia Salesiana (B. S.)

nale» – ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari* (24.06.1907); cf. *Lettere circolari di don M. Rua*, 338-342.

⁵⁷¹ Cf. ASC E183 *Visite straordinari*.

⁵⁷² «Sia l'assistenza oculata e prudente e non abbandonata solo ai novellini nell'opera educativa, ma ai sacerdoti e alle persone anziane sia affidata con particolare impegno» – *Regolamento per le Case* (1906), 86 (art. 307).

luglio 1907 293

225

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Studentato di Valsalice – pontificio programma di studi – studi sacri

Torino, 24 luglio 1907

Il Consigliere scolastico:

1. Richiama, per le case d'Italia, la deliberazione del Capitolo Superiore dell'11 luglio 1905, notificata con lettera circolare del di seguente, in forza della quale, e per gravi motivi religiosi, morali, didattici ed economici, pei chierici aspiranti a diplomi di licenza liceale, ginnasiale e normale, vi ha un solo studentato filosofico, quello cioè pareggiato di Valsalice. Ma a tale effetto è necessario che i detti chierici si trovino a Valsalice entro il 16 settembre p.v. con gli esercizi spirituali già *fatti* e coi documenti prescritti, per la cui conoscenza i direttori si rivolgeranno, occorrendo, al direttore di Valsalice. Dopo la detta data non potranno più essere ricevuti, *in modo assoluto*, quelli che avessero a fare esami di ammissione, integrazione, riparazione, promozione, e ciò per motivi indipendenti dalla nostra volontà. Gli esami di ammissione e integrazione saranno dati sui libri stessi di testo che si adoprano nelle singole case che quindi, anche nel loro interesse, i chierici dovranno portare con sé.

2. In risposta a parecchie domande prevenutegli, notifica che il Capitolo Superiore esaminerà presto se e quali modificazioni o miglioramenti si abbiano a introdurre nelle nostre scuole medie e teologiche in seguito al pontificio programma di studi del 5 maggio u.s. e che le decisioni adottate saranno tosto partecipate, per norma generale ed uniforme.

3. Spedirà fra breve il programma di studi sacri per 1907-1908. Frattanto ricorda nuovamente, a questo proposito, le istruzioni date con la circolare del 20 agosto 1906, e ne raccomanda l'attuazione esatta per la dovuta regolarità e pel bene dei nostri chierici.

[Sac. F. Cerruti]

226

Agli ispettori salesiani italiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allogr. riproduz. litog.: 2 f.

Inchiesta governativa e istituti privati

Torino, 30 luglio 1907

Riservata

Caro Ispettore,

Consta in modo positivo che fu iniziata, o sta per iniziarsi un'inchiesta governativa a tutti gl'istituti privati, specialmente di beneficenza. Questa inchiesta verterà so-

294 Prima parte - *Lettere circolari*

prattutto sull'igiene e pulizia, sulla disciplina e in ispecie sulla moralità. Affinché i direttori non abbiano a trovarsi negli imbarazzi o nello sgomento in momenti di così grave importanza, è intenzione del Capitolo Superiore che gli ispettori passino subito, casa per casa, a dare personalmente, ove non le abbiano già date, a ripeterle efficacemente, se già fornite, le istruzioni necessarie. A tal effetto porterai con te quel certo *memoriale* riservatissimo⁵⁷³ dove sono norme particolareggiate a tal scopo. Accogliere bene e cortesemente, mantenersi in calma, esporre con precisione e schiettezza, conservando nota di quanto si dice per evitar contraddizioni, circospezioni nello scrivere, preghiera e confidenza in Dio, sono i punti principali da aver sempre innanzi. Procura inoltre d'invitar ognuno, preti, chierici, coadiutori, i famigli, a dirti francamente e sinceramente, *come si sentono e come si trovano* soprattutto *de moribus*.⁵⁷⁴ La sincerità è il principio della salvezza.

Il Cuor di Gesù, Maria Ausiliatrice, e il Venerabile don Bosco c'illuminino e ci sorreggano soprattutto in questa ora di folata settaria, che ne circonda e attenta e contro cui dobbiamo reagire con l'integrità della vita e la fermezza nella fede.

Un memento per me

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

227

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 5 pp. intest.: «Oratorio S. Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Studi sacri – istruzioni

Oggetto

Studi sacri.

Istruzioni relative

Torino, 20 novembre 1907

Carissimi Ispettori e Direttori,

Nell'inviarvi il programma di *Studi sacri* per 1907-1908, nella cui compilazione si ebbero presenti le recenti disposizioni pontificie, e a cui va annesso quello del *Triennio pratico*, credo molto opportuno e giovevole, a fine di facilitare il vostro compito e di assicurarne l'attuazione regolare, di rinviarvi, ritoccata e ampliata, la mia circolare del 20 agosto 1906 sugli *Studi sacri* ed *istruzioni relative*.

Non credo poi inutile insistere che di tutto prendiate voi, anzitutto, piena ed intera conoscenza; poi programma ed istruzioni facciate conoscere nella loro integrità

⁵⁷³ riservatissimo *add. super lin.*

⁵⁷⁴ Cf. ASC E183 *Visita straordinaria* (1907-1909). Sul finire del mese di luglio del 1907, era cominciata la campagna di accuse (dimostrate poi infondate) da parte di alcuni giornali anticlericali sui cosiddetti «fatti di Varazze» – Eugenio CERIA, *Annali della Società Salesiana*, vol. III, Torino, SEI, 1946, 729-749.

novembre 1907 295

ai chierici della vostra ispettoria o casa. Chi ne desiderasse altre copie, ne faccia domanda all'ufficio del consigliere scolastico generale, che volentieri ne spedisce quante altre occorressero. Ma non avvenga più quel che talvolta accadde in passato, cioè che alcuni chierici dispersi nelle case ignorino il programma de' loro studi, sicché debbano ricorrere a me, magari ad anno inoltrato, per averlo, o si preparino agli esami su altri trattati o su altri testi.

Ecco pertanto i punti principali, sui quali torno a richiamare la vostra attenzione.

1. Quali condizioni si richiedono per l'ammissione allo studio della teologia?

– Nessuno può essere ammesso a cominciare lo studio della teologia, se non ha interamente finito quello della filosofia e compiuto il triennio di esercizio pratico. Però nella mia circolare 28 ottobre 1904, a nome e per incarico del signor don Rua, soggiungeva a spiegazione del triennio: «*Quelli che fecero tre anni di filosofia ed in essi, od almeno in uno di essi, si esercitarono in qualche modo, soprattutto negli Oratori festivi, nella nostra vita pratica, sono ammessi a cominciare lo studio della teologia dopo «un biennio» trascorso lavorando nelle case particolari*». Orbene, in pratica, alcuni, interpretando un po' troppo benignamente questa disposizione, ritennero appartenere a questa categoria tutti i chierici che avessero passati «tre anni interi» nello studentato filosofico, ancorché non si fossero per nulla esercitati, nel frattempo, nella vita pratica. Or questo non è conforme alle disposizioni date.

Per quelli poi che, *necessitatis causa*, fossero mandati nelle case particolari a prestare l'opera loro prima di aver compiuto il corso filosofico, il tirocinio pratico comincia a decorrere dall'andata in esse case, ancorché abbiano ad attendere allo studio della filosofia, a quella parte cioè, che non poterono studiare nello studentato regolare. Perciò questi dopo i tre anni, dacché son entrati nelle case particolari, potranno essere ammessi senz'altro allo studio della teologia entro o fuori dello studentato.

Come poi il triennio è una prova, così chi non avesse superato i relativi esami, prescritti anno per anno, o non avesse tenuto regolare condotta, dovrà prolungar questa prova, differendo quindi il cominciamento dello studio della teologia tanto dentro, quanto fuori dello studentato.

Ove poi per caso taluni fossero stati in parte o in tutto dispensati dal triennio, è necessario che mi si informi da chi e quando ebbero la dispensa. E qui debbo ricordare quel che è detto nella circolare precitata, che cioè il signor don Rua riserva a se solo, salve concessioni particolari agl'ispettori di America, il dispensare più o meno dal prescritto triennio pratico, concessioni e dispense che egli dà solo «per iscritto» e per cui richiede, in via ordinaria, che il ricorrente abbia fatto almeno un anno di esercizio pratico ed abbia 30 anni di età. Perciò in seguito a ciò si considerano nulli gli esami di teologia dati da quei chierici che non avessero finito il triennio nel senso sopra indicato, o non presentassero la dispensa «scritta» rilasciata dal signor don Rua, come nulli gli esami dati prima di aver compiuto il corso filosofico.

2. Quali sono le norme da seguire durante lo studio della teologia?

– La prima è che gli studi si facciano su tutte e singole le materie prescritte dal programma ed esclusivamente sui testi stabiliti, eccezion fatta de' chierici fuori dello studentato, che siano impediti dalle occupazioni di far per intero il corso. Per essi l'obbligo potrà esser ristretto anche alla sola teologia (dogmatica, morale e sacramen-

taria). Da ciò deriva che gli esami devono essere dati sui testi stabiliti dal I Consigliere scolastico, ed entro i limiti del programma, fissato anno per anno. Ove poi, ciò che dovrebbe raramente avvenire, alcuni non potessero, per gravi ragioni, subir l'esame sui trattati dell'anno, o l'esame stesso non avessero potuto superare nell'epoca ordinaria, ricordo agli ispettori, a' quali spetta il dare le dispense che occorressero, che l'autorizzazione loro deve essere data per «iscritto» e possibilmente sul modulo stesso di pagella, mandato da questo ufficio, segnalando la qualità di «straordinario» all'esame, indicando specificatamente il trattato, o i trattati, da cui il chierico fu dispensato e apponendo in «fine» la data dell'autorizzazione con la rispettiva firma. In conformità pertanto di questo *si considereranno nulli gli esami dati fuor di tempo o su materie che non siano quelle dell'anno in corso*, quando non vi sia l'autorizzazione «scritta» dell'ispettore, e questa nel modo ora indicato.

Qui poi non posso non richiamare tutta la vostra attenzione su quei chierici che, pur bramosi di far il loro studentato regolare, debbono rimanere fuori lavorando e studiando come possono, perché obbligati all'insegnamento e all'assistenza. Provvedeteli di testi occorrenti e di qualche buon libro che ne faciliti l'intelligenza; assegnate un confratello a cui possano ricorrere per spiegazioni, od almeno per schiarimenti; gl'ispettori nelle loro visite e i direttori una volta la settimana s'interessino di questi loro studi. È poi inteso che queste norme vanno estese ed applicate anche ai chierici triennanti, sui quali pure, come sul programma loro assegnato, e sull'annesso elenco di sane e sode letture, richiamo tutta la vostra attenzione. Soprattutto poi invigilate perché tutto il tempo libero dalle occupazioni della scuola e dell'assistenza sia da essi impiegato in letture e studi sacri, non già *in letture frivole od anche pericolose*, segnatamente se infette di *Modernismo*.⁵⁷⁵ Su questo richiamo in modo particolare l'attenzione degl'ispettori e direttori. Per lo più non è il tempo che manca, ma bensì l'ordine e la buona volontà. Né si dica che gl'impegni son molti, le occupazioni tante, che manca il tempo allo studio e simili. Il primo dovere di un superiore è quello di occuparsi de' propri confratelli... L'interessamento sincero, costante di un ispettore e direttore pel bene morale, intellettuale e sanitario de' propri confratelli è un de' migliori mezzi per assicurarne la perseveranza nella vocazione e l'attaccamento alla nostra Pia Società. È meglio rinunciare a nuove case, a nuove opere, a nuove scuole, piuttosto che trascurare o l'overchiamente aggravare i confratelli con danno degli studi o della sanità.

3. Quali sono le norme da seguire dopo gli esami di teologia?

– Premetto che questa era, prima, la parte in cui avvenivano maggiori e più frequenti irregolarità; irregolarità nell'allestire le pagelle, irregolarità nell'inviarle a destinazione. Ora però debbo dire, per la verità, che da un anno è avvenuto in questo un notevole miglioramento, sicché le osservazioni, che seguono, non riguardano che casi particolari.

Ciò posto, è da lamentare talvolta irregolarità nell'allestir dette pagelle. Infatti alle volte me ne pervengono *senza il nome dell'ispettoria o della casa*, al più col

⁵⁷⁵ Cf. Giuseppe PREZZOLINI, *Cos'è il modernismo?*, Milano, Treves, 1908 (in appendice il testo dell'Enciclica *Pascendi* dell'8 settembre 1907 contro il Modernismo); F. CERRUTI, *Antidoto ossia risposta a quesiti intorno a parecchi errori che corrono nelle scuole* (cit. nella nota circ. del 24.07.1906); cf. anche nota circ. del 24.10.1909.

novembre 1907 297

nome del Santo a cui sono dedicate le ispettorie o le case, denominazioni queste che nel caso nostro a nulla servono. Ne pervengono altre *senza data, senza firma degli esaminatori, del direttore*, del «visto» *dell'ispettore*, oppure *con denominazioni inesatte di trattati*, per cui son costretto, mio malgrado, a rimandarle indietro o a domandare schiarimenti, il che porta spese, perditempo e pericoli di smarrimento.

In secondo luogo irregolarità nell'inviarle, per cui non rare volte pervengono dopo mesi ed anche dopo anni, dacché si diedero gli esami relativi. Ciò, mentre intralcia la regolarità e prontezza, così necessarie nella registrazione, reca pena e danno a tanti chierici, i quali lamentano che i voti da essi riportati negli esami rimangono alcune volte giacenti negli uffici de' direttori od ispettori, i quali pure dovrebbero mandarli con sollecitudine e direttamente al consigliere scolastico, che registra e trasmette subito al direttore spirituale. Quanti chierici si vedono dolorosamente trattenuti dalle S. Ordinazioni per questi gravi inconvenienti! Quanti altri non possono spesso volte ritirare un certificato, di cui abbisognano, degli studi fatti, o degli esami superati, se non forse dopo aver scritto magari a due o tre case, dove passarono e diedero esami, perché né al consigliere scolastico, né al direttore spirituale, i cui registri procedono concordi, non furono mandati i risultati degli esami! È poi un'economia mal intesa quella di differirne la spedizione nell'attesa di un'occasione, oppure di amalgamarli confusamente con altre lettere, o su di un pezzo qualsiasi di carta.

Perciò, per ovviare a questi inconvenienti dannosi a' nostri chierici e spiacevoli a tutti, rinnovo la raccomandazione già altre volte ripetutamente fatta, che cioè in ciascuna casa vi sia un «apposito registro» pei voti di teologia, dove si noteranno i voti subito dopo l'esame e prima di mandarli all'ispettore. Questi poi abbia cura di esaminarli attentamente e qualora non li trovi in regola, li completi ove possa, o li rimandi egli stesso ai direttori da cui provennero, senza obbligare a ciò il consigliere scolastico. Ciò fatto, vi apponga il «visto», ne prenda nota nel Registro generale della propria ispettoria e poi li invii con sollecitudine all'ufficio del consigliere scolastico, che si affretterà, per tranquillità comune, ad accusarne ricevuta. In tal caso, dopo cioè una pronta ed accurata registrazione, anche andassero smarrite le pagelle prima di giungere a destinazione, se ne potranno estrarre delle altre, identiche alle prime, senza pericolo di cadere in contraddizione nei trattati o nei voti, come già accadde, giacché alle volte certe seconde liste contengono voti al tutto diversi dalle prime.

È poi inteso che quanto ho detto fin qui della teologia, soprattutto in fatto di regolarità nel preparar le pagelle, ordine ed esattezza nella registrazione, sollecitudine nell'inviarle ecc., va applicato anche a' registri e ai voti di filosofia e del triennio di esercizio pratico, il qual esercizio pratico dovrebbe esser meglio inteso e più efficacemente attuato.

Cari confratelli, sono certissimo che prenderete in buona parte quanto ho fin qui esposto per dovere di ufficio, pel bene de' nostri studi e per maggior ordine e regolarità nelle cose scolastiche, e che alla lettura di questa circolare e degli annessi programmi farete seguire la pratica fedele e costante di quanto vi è contenuto.

Con questa sicurezza prego Dio che voglia benedire i nostri studi pel nuovo anno scolastico e avvalorare con la sua grazia superiori, insegnanti ed alunni. Pregate per me

Vostro aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

298 Prima parte - *Lettere circolari*

228

Agli ispettori salesianiASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. con firma aut. riproduz. litog.: 2 ff.

Strettezze di personale insegnante qualificato – accoglienza dei nuovi arrivati nelle case

Torino, 22 novembre 1907

Cari Ispettori,

Trasmetto le incluse variazioni ad esaurimento delle proposte, scritte e orali che mi avete presentato. Non è, lo so bene, tutto quello che si vorrebbe; ma è certo tutto quello che si poté. Le strettezze nostre di personale le avete sentite, parlo di personale, che abbia tutti i requisiti occorrenti. Sapete pure della decisione adottata di segregare dai giovani assolutamente quelli che non avessero le doti educative necessarie. Ciò posto non rimane che pregar Dio di mandarci il personale di cui difettiamo, per quanto e come si può, *nihil amplius*, con quello che abbiamo a disposizione.

Mandai già, per la parte mia, la lettera di ubbidienza a quelli che cambiano d'ispettorìa con avviso esplicito che entro il corrente mese tutti si trovino al loro posto. È cosa questa importantissima. Fate voi altrettanto per quelli che mutano di casa nella stessa ispettorìa richiamando risolutamente alle loro rispettive case quelli che ne fossero tuttora assenti. Raccomando poi vivamente che ispettori e direttori accolgano bene i nuovi arrivati, segnatamente quelli che dallo studentato passano per la prima volta alla prova nelle case particolari; li sentano, li guidino, li sorreggano amorevolmente. Un piatto di buona cera fa sempre del bene.

Quanto all'ufficio, e, se necessario, alla casa assegnata potete pure modificare, ma adagio e con discrezione, essendosi tenuto conto, della destinazione loro, delle circostanze di luogo di attitudine e di persone.

Farete poi opera, cari Ispettori, di fraterna carità, e di grande efficacia al felice avviamento delle cose, se negli esordii del p.v. anno scolastico vi recherete casa per casa, a coadiuvare i direttori nel collocamento del personale e nella risoluzione delle difficoltà che si presentano. Chiedete per norma vostra e di direttori ai loro precedenti superiori le informazioni confidenziali sul conto de' confratelli che o dallo studentato o da altra ispettorìa entrano nella vostra, e ciò per iscopo non già di diffidenza o di terrore, ma bensì di prudente direzione e attenta vigilanza.

Dal canto mio sono sempre e volentieri a vostra disposizione, ma solo per quel che è possibile; nulla di più.

Maria Ausiliatrice e il nostro venerabile don Bosco ci proteggano e ci animino a fare e soffrir tutto per amor di Dio

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

dicembre 1907 299

229

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Cura dei chierici studenti di teologia e tirocinanti – programmi scolastici

Torino, 24 novembre 1907

Il Consigliere scolastico:

1. Unisce ai programmi di studi sacri pel 1907-1908 una circolare, sulla quale, come sull'annesso elenco di sane ed utili Letture, richiama in modo particolare l'attenzione degl'ispettori e direttori.

2. Ricorda il grave dovere di una cura speciale de' chierici, che, *necessitatis causa*, attendono nelle case agli studi teologici, come pure di quelli che compiono il triennio di esercizio pratico, coll'aiutarli in ogni modo ne' loro studi e bene indirizzarli nelle letture.

3. Insiste perché i programmi scolastici, per le scuole elementari e medie, siano letti ed applicati. Raccomanda pure la lettura degli appunti di legislazione scolastica che li segue.

[Sac. F. Cerruti]

230

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo N. 32 Torino»

Disposizioni pontificie – programmi e norme didattiche – istituti diretti da ecclesiastici

Torino, 24 dicembre 1907

Il Consigliere scolastico:

raccomanda che siano eseguite in tutte le case, dove sono scuole medie (ginnasi e licei), le recenti disposizioni pontificie, e perciò:

a) l'insegnamento sia dato per tutte e singole materie di studio in conformità del programma governativo vigente, quale è riportato ne' *Programmi* e nelle *Norme didattiche* del Consigliere scolastico generale per l'anno scolastico corrente,⁵⁷⁶ sicché gli alunni di ogni classe siano convenientemente preparati a far bene l'esame finale, anche, occorrendo, negli Istituti governativi e pareggiati;

⁵⁷⁶ Cf. F. CERRUTI, *Norme e programmi didattici*; circ. del 24.03.1907 e del 24.06.1907.

300 Prima parte - *Lettere circolari*

b) che le ore settimanali di scuola per le singole classi non siano minori di quelle prescritte dal regolamento governativo e che pel ginnasio sono:

I e II classe ore 21,
III classe ore 24,
IV e V classe ore 25;

c) i libri di testo per ogni classe, media ed elementare, siano in conformità del programma governativo e, per la dovuta precauzione, preferibilmente scelti nel nostro *Elenco*, di cui furono mandate copie a tutte le case d'Italia e nel quale Direttori e insegnanti troveranno un abbondante e appropriato assortimento.

Per le case fuori d'Italia provvederanno gl'Ispettori sulla base delle norme ora accennate. Quel che importa ed è ormai una necessità sociale è che chi attende agli studi in istituti diretti dal Clero, sia secolare come regolare, non solo non abbia mai a trovarsi, eventualmente, spostato, ma pur mantenendo ferma la vocazione ecclesiastica, a cui il Signore lo chiamasse, tenga alto e rispettato anche in fatto di studi il decoro e la prosperità del luogo, dove fu istruito, e del ceto a cui appartiene.

[Sac. F. Cerruti]

231

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Studi sacri – osservanza del calendario scolastico – modulo del rendiconto scolastico

Torino, 24 gennaio 1908

Il Consigliere scolastico:

1. Richiama nuovamente l'attenzione sulla sua circolare del 20 novembre u.s.: *Studi sacri ed Istruzioni relative*, insistendo perché ispettori e direttori la facciano meglio conoscere e praticare. Alcuni chierici, appunto perché non bene informati, corrono pericolo di veder annullati esami di teologia, che non possono ancora dare; altri di essere trattenuti nelle sacre ordinazioni; parecchi di vedersi privi degli aiuti più indispensabili per lo studio e per l'esame.

2. Raccomanda agl'ispettori e direttori d'Italia che si osservi esattamente il calendario scolastico, premesso ai programmi del Consigliere scolastico, e non si facciano eccezioni senza il suo consenso. Per le case fuori d'Italia provvederanno i rispettivi ispettori e direttori.

3. Invia il modulo del rendiconto scolastico 1° trimestre e ne attende il ritorno in debita forma, sicché lo possa riavere diligentemente esaminato e riempito.⁵⁷⁷

4. Presenta a comune imitazione l'opera intelligente e caritativa di quegli'ispettori e direttori, che non si limitano a segnalare, dove occorre, la scarsità di perso-

⁵⁷⁷ Cf. note circ. del 28.12.1885.

gennaio 1908 301

nale e a chiedere rinforzi, ma, intendendo le gravi angustie in cui versano i superiori, s'industriano in tutti i modi per provvedere a' bisogni co' mezzi che hanno o possono avere a disposizione.

[Sac. F. Cerruti]

232

Agli ispettori salesiani

AGSA Cerruti

circ. datt. firma aut.: 1 f.

Consultazione sulla nomina di direttori e ispettori

Torino, 31 gennaio 1908

20° anniversario dalla morte del Venerabile D. Bosco

Carissimi Ispettori,

Nell'adunanza capitolare del 14 corrente⁵⁷⁸ furono passati a rassegna gli anni di ufficio di ciascun ispettore e adottate intorno ad essi le deliberazioni, che riceverete, tenendo presente l'art. 73, d, e, delle⁵⁷⁹ nostre *Costituzioni*.⁵⁸⁰ Furono quindi sottoposti ad esame gli anni d'ufficio de' direttori, ispettoria per ispettoria. Come poi l'art. 79, a, b, c, delle predette *Costituzioni* richiede per le nomine e le disposizioni relative a' singoli direttori l'intervento dell'ispettore, da cui direttamente dipendono, così, prima di procedere ad una deliberazione, v'invito, a nome del Capitolo Superiore a farmi sapere:

a) se e quali osservazioni, od aggiunte, abbiate a fare sulla nota che troverete inclusa nella presente distintamente per ispettoria;

b) quali siano le vostre proposte a questo riguardo, quali cioè proponiate da confermare, quali da sostituire, qual ufficio da assegnare e in qual casa ai direttori scaduti e non confermati dando di ogni cosa le relative ragioni e tenendo presente non solo la lettera, ma lo spirito delle nostre *Costituzioni*.

Ricevuto che avrò le vostre risposte e tornato che sia il signor don Rua dal suo

⁵⁷⁸ Il segretario del Capitolo, don C. Gusmano, avverte: «Nei giorni 13.14 e 15 gennaio 1908 si tennero tre sedute». E annota tra l'altro: «Il Sig. D. Rua udito quanto ha esposto D. Cerruti riguardo al triennio pratico e all'abuso di qualcuno che non trovandosi nelle condizioni volute incomincia lo studio della teologia – gli suggerisce di richiamare all'attenzione degli Ispettori e Direttori la conoscenza e la pratica di quanto fu disposto con la circolare del 20 novembre 1907» – ASC D870 *Verbali del Capitolo Superiore* (13.14 e 15.01.1908).

⁵⁷⁹ In originale: «e delle».

⁵⁸⁰ «d. Affinché un socio possa essere eletto Ispettore, deve aver emesso i voti perpetui, compiuto trenta anni di età, vissuto dieci anni nella Società, incluso il noviziato, tenuto costantemente vita esemplare nella osservanza delle *Costituzioni* e dato prova di attitudine nel disbrigo degli affari. e. L'Ispettore durerà in carica sei anni ma anche durante il sessennio il Rettor Maggiore, col consenso del suo Capitolo, potrà trasferirlo o destinarlo ad altro ufficio, qualora il maggior bene della Pia Società lo esiga. Spirato il sessennio potrà essere rieletto» – *Costituzioni della Società di San Francesco di Sales*, 1907, 185-187.

302 Prima parte - *Lettere circolari*

viaggio, presenterò ogni cosa al Capitolo Superiore e si prenderanno e parteciperanno le deliberazioni relative.

Conviene rispondere con una certa ampiezza perché il Capitolo Superiore non abbia a fissarsi, nel trattarne, soltanto su di uno o due confratelli.

Mi è grata questa occasione per salutarvi caramente e raccomandarmi alle vostre sante orazioni

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

233

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo N. 32 Torino»

Studio lingua latina – metodo didattico – metodo preventivo – esami

Torino, 24 Febbraio 1908

Il Consigliere scolastico:

1. Richiama alla memoria la sua circolare del 29 gennaio 1907, segnatamente per la parte che riguarda lo studio e l'importanza della *lingua latina*. E come a questo scopo giova assaissimo il *Gymnasium* di Roma,⁵⁸¹ così rinnova la più viva raccomandazione perché esso periodico entri in tutte le nostre case, dell'antico e del Nuovo Continente, dove sono studenti di latinità, piccoli e grandi.

2. Ricorda come, 20 anni or sono, il card. Alimonda nell'elogio funebre di don Bosco sintetizzasse in una forma altrettanto vera, quanto consolante, *l'opera educativa del nostro indimenticabile padre con queste parole: «Don Bosco divinizzò la pedagogia»*.⁵⁸² Siamo dunque anche in questo, degni figli di un tanto Padre, procurando che la forma pure varia del *metodo didattico*, la sana e corretta modernità del parlare e dello scrivere, l'operosità stessa dell'insegnante abbiano sempre e solo per base e fondamento *la fede e la morale della religione* nostra santissima, gl'insegnamenti, anche in materie disciplinari e disputabili, del Vicario di Gesù Cristo, e il *metodo preventivo* nell'educazione, tre punti che costituiscono l'essenza e il carattere del Sistema educativo del nostro venerabile don Bosco.⁵⁸³

3. Raccomanda che gl'ispettori pensino fin d'ora a stabilire il tempo per gli esami semestrali di teologia, filosofia e triennio pratico insieme con le modalità occorrenti alla serietà dell'esame e che i relativi voti siano scritti sui moduli appositi, di cui furono già spedite parecchie copie e si spediranno oltre, a richiesta degli ispettori.

[Sac. F. Cerruti]

⁵⁸¹ Cf. nota circ. del 31.10.1904.

⁵⁸² Cf. *Giovanni Bosco e il suo secolo*: ai funerali di trigesima nella chiesa di Maria Ausiliatrice in Torino il 1 marzo 1888, discorso del cardinale arcivescovo Gaetano Alimonda, Torino, Tipografia Salesiana, 1888.

⁵⁸³ Cf. circ. del 28.11.1899.

marzo 1908 303

234

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo N. 32 Torino»

Programma teologico – Catechismo sul Modernismo

Torino, 24 marzo 1908

Il Consigliere scolastico:

1. Notifica che un decreto 2 agosto 1907 della S. Congregazione del Concilio modifica sostanzialmente la forma degli sponsali e del matrimonio e stabilisce norme nuove e generali. In seguito a questo e nella considerazione che il trattato del matrimonio entra nel programma teologico dell'anno scolastico corrente, crede opportuno inviare alle singole case, appena finito di stampare, il testo stesso del decreto col breve sugoso commento, appostavi dal nostro confratello teol. Munerati, perché direttori ed alcuni di teologia ne prendano adeguata cognizione.

2. Raccomanda la conoscenza e diffusione del *Catechismo sul Modernismo* del P. Lemius, la cui versione italiana, edita da Pustet e Desclèe, si vende al prezzo minimo di L. 0,30 la copia dalla nostra Libreria di Roma. In esso sono, per domanda e risposta, brevemente riassunte e sapientemente combattuti con le parole stesse del Pontefice gli errori della nuova eresia.⁵⁸⁴

3. Esorta vivamente ad associarsi all'*Unione pro Schola Libera*,⁵⁸⁵ con calda raccomandazione che le circolari e gli statuti, inviate alle singole case d'Italia, siano bene conosciuti e fatti conoscere, e con avvertenza che, quanto a noi salesiani:

a) possono iscriversi quanti hanno almeno 20 anni di età, patentati o no, purché in regola coi predetti statuti;

b) non vi s'iscrivano né i maestri elementari, già iscritti all'Associazione Nicolò Tommaseo,⁵⁸⁶ né i direttori ed insegnanti d'istituti pareggiati. Per qualsiasi informazione e cose relative prega rivolgersi al confratello don Felice Cane,⁵⁸⁷ residente all'Oratorio di Torino. Se si vuol giustizia e riconoscimento di diritti e vantaggi, bisogna agire soprattutto coll'organizzazione, pronti a sacrifici personali e pecuniari.

4. Partecipa, per le case d'Italia, che il Ministero della Pubblica Istruzione, nell'intento di ben conoscere le condizioni degli istituti privati del regno, per quanto riguarda l'igiene, la disciplina, la moralità, le istituzioni dello stato e la legalità degli insegnanti, chiederà presto, per circolare o per ispezione, i dati relativi ai punti sopra accennati. Raccomanda quindi agl'ispettori e direttori:

⁵⁸⁴ Cf. Giovanni Battista LEMIUS, *Catechismo sul modernismo secondo l'enciclica Pascendi Dominici Gregis di Sua Santità Pio X*; traduzione dal francese del p. Giuseppe Ioppolo, Roma, Tipografia Vaticana, 1908.

⁵⁸⁵ Associazione fondata a Torino dal T. Carlo Bernardino di SANDIGLIANO (1863-1927).

⁵⁸⁶ Cf. note circ. del 24.06.1906 e del 24.01.1907; vedi anche *Associazione Magistrale Italiana Nicolò Tommaseo*, in *Scuola Italiana Moderna* 17 (1908) 1, 2-3.

⁵⁸⁷ Felice Giulio CANE (1869-1951): sacerdote salesiano. Collaborò con don Rua e don Rinaldi nell'organizzazione della Federazione degli Ex-Allievi e della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani. Tra i suoi scritti: *L'opera di don Bosco in Parma*, Parma, Tipografia Salesiana, 1897.

304 Prima parte - *Lettere circolari*

- a) serenità e calma; si tratta d'informazioni, non già di persecuzioni;
- b) rileggere attentamente le *avvertenze generali*, che precedono le *norme e programmi didattici* per l'anno scolastico corrente e l'*appendice* sulla legislazione scolastica che li segue, curandone la piena ed intera osservanza. Pur troppo in parecchie case non si conosce e non si pratica quanto vi è suggerito, e ciò con gravi preoccupazioni e danni eventuali delle case stesse;
- c) tenere presente che è tuttora in vigore, per tutto l'anno scolastico corrente, *il Regolamento Baccelli 9 ottobre 1895* sulle scuole elementari. Perciò si consulti e si eseguisca quanto è detto su questo punto, in ispecie per le scuole elementari private, nell'appendice sopra accennata sulla legislazione scolastica;⁵⁸⁸
- d) noi non abbiamo ginnasi, né ginnasi-tecnici, ma solamente scuole ginnasiali, in alcune delle quali si svolgono più largamente alcune materie d'indole tecnica, che sono obbligatorie o complementari per le scuole ginnasiali;
- e) praticare interamente *il Sistema nostro preventivo nell'educazione*, provvedere alcune copie dell'opuscolo, che lo contiene e questo far conoscere soprattutto alle autorità;
- f) preghiera e cortesia.

[Sac. F. Cerruti]

235

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*
 «appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Richiesta di risposte a istruzioni inviate

Torino, 24 aprile 1908

Il Consigliere scolastico:

Si raccomanda anch'egli vivamente perché le risposte a' suoi appunti, notificazioni ed istruzioni gli pervengano con maggior prontezza e regolarità, anziché attendere l'occasione, o seguire vie indirette. Arrivano a lui talvolta le dette risposte cumulativamente, dopo parecchi mesi, in qualche caso dopo un anno! E sì che esse contengono, alcune volte, quesiti, dubbi, schiarimenti a cui occorrerebbe, secondo l'esigenza particolare di certi affari ed il suo vivo desiderio, una risposta sollecita, esauriente. La stessa raccomandazione rivolge per i voti semestrali di teologia, filosofia ed esercizio pratico, che attende tuttora da parecchie case.

[Sac. F. Cerruti]

⁵⁸⁸ Cf. F. CERRUTI, *Principali disposizioni della legislazione scolastica*, 63-65.

giugno 1908 305

236

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo N. 32 Torino»

Esami di teologia – riuscita educativa e didattica degli allievi

Il Consigliere scolastico:

Torino, 24 maggio 1908

1. Ricorda per l'Antico Continente gli esami finali, pel nuovo dove l'anno scolastico comincia in febbraio, gli esami semestrali di teologia e scienze affini, filosofia e triennio pratico, esami che debbono essere dati a norma delle nostre *Costituzioni* e *Deliberazioni* capitolari e segnati sugli appositi moduli. Qui poi, *arrepta occasione*, raccomanda che, relativamente a' chierici del triennio pratico, si rilegga e si eseguisca quanto è detto nella parte I. cap. VIII, art. 112 de' *Regolamenti della nostra Pia Società*.⁵⁸⁹ Dal canto suo moderna in tempo utile il tema di versione dal latino.

2. Esorta vivamente, ora soprattutto nell'approssimarsi della fine dell'anno scolastico, le case dell'Antico Continente, a raddoppiare di cura e di attenzione, perché i nostri alunni facciano un'ottima riuscita sotto l'aspetto sì didattico, come educativo. È questo un nostro dovere.

[Sac. F. Cerruti]

237

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Moduli del rendiconto scolastico – disposizioni riguardo al personale – regolamento e programma per l'abilitazione all'insegnamento del francese

Il Consigliere scolastico:

Torino, 24 giugno 1908

1. Manda i moduli del rendiconto scolastico, 2° e 3° trimestre, e li attende, di ritorno, debitamente riempiti e sollecitamente rinviati.⁵⁹⁰

2. Invita gli ispettori dell'Antico Continente a notificargli, per la parte che lo riguarda, non più tardi di luglio p.v., le disposizioni da essi adottate, casa per casa, in-

⁵⁸⁹ «112. Per l'occupazione dei chierici durante il triennio pratico, e per coltivare in esso la loro mente, fu stabilito un programma unico per tutte le case della congregazione data licenza agli Ispettori di modificarlo secondo i bisogni dei propri chierici e dei varii paesi. Il programma comprende lo studio delle lettere latine, delle lingue moderne, letture di genere filosofico e pedagogico, lo studio della storia sacra, ecclesiastica, ed anche civile per quelli che ne avessero bisogno. Gli Ispettori costituiscano una commissione per gli esami da darsi con tutta serietà, e che dei voti riportati si tenga quel conto che si tiene dei voti dei corsi di filosofia e teologia [segue il Programma]» – *Regolamento per le Case* (1906), 35.

⁵⁹⁰ Cf. note circ. del 28.12.1885.

torno al personale per l'anno scolastico 1908-1909 e le proposte relative, che credessero di fare, con preghiera di aver presente quanto il signor don Rua su questo punto ha stabilito con circolari del 1906 e 1907, circolari che raccomanda vivamente di rileggere prima di accingersi al lavoro.

3. Insiste per una maggiore attenzione nella scelta dei libri di testo,⁵⁹¹ in specie dei libri di lettura, per le nostre scuole, dolente di averne trovato in qualche casa alcuni *non degni*. Ispettori e direttori ricordino la responsabilità che essi hanno anche su questo punto, e tengano conto, per facilitazione del loro compito, dell'*Elenco dei libri di testo*, che si pubblica e si spedisce ogni anno dalla nostra libreria di Torino. Né si accampino, a scusa, le difficoltà dei tempi e simili. Su questo punto, volendo, cioè *prevedendo e faticando*, si può, fino ad oggi, far quel che si vuole, in modo che i testi da noi adottati siano ad un tempo didatticamente ben fatti e moralmente sicuri. Si rilegga, di grazia, per intero il capo II (*Libri di testo*) delle avvertenze che precedono le *Norme e Programmi didattici pel 1907-1908*,⁵⁹² fino ad ora vigenti, dove sono contenute le istruzioni necessarie relative, sì per le scuole pubbliche, come per le private, elementari e medie.

4. Notifica che uscirono or ora nella *Gazzetta Ufficiale* regolamento e programmi per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere (francese, inglese, tedesco, spagnuolo) nelle scuole medie,⁵⁹³ e che in conformità di esso regolamento sono tuttora ammessi all'esame, ove si tratti di scuole medie di 1° grado (ginnasio, scuola tecnica e scuola complementare), i muniti di licenza liceale o normale, o di patente elementare superiore. Vi sono ammessi inoltre anche gli stranieri, per la loro rispettiva lingua, siano o no dimoranti in Italia, purché posseggano titoli equipollenti agli italiani. Ad es., il diploma di Baccelliere e il *Brevet Élémentaire* valgono per l'ammissione all'esame per l'insegnamento della lingua francese nei ginnasi e nelle scuole tecniche e complementari. L'insegnamento della lingua francese è ora obbligatorio nelle scuole medie di 1° grado, e lo sarà fra breve anche in quelle di 2° grado. Procuriamo dunque di provvedere in tempo a quanto occorre, anziché far più tardi delle inutili querimonie, ispettori e direttori comprenderanno che l'ufficio loro non ista soltanto nel chiedere, ma ancora e soprattutto nel provvedersi dei mezzi occorrenti all'adempimento dell'ufficio medesimo. Il Consigliere scolastico poi è a disposizione per tutti gli schiarimenti che gli saranno richiesti.

[Sac. F. Cerruti]

238

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Ritiro di documenti e diplomi dagli uffici scolastici – invio dei titoli o dati relativi – studio durante le vacanze

⁵⁹¹ Cf. nota circ. del 6.10.1886.

⁵⁹² Cf. nota circ. del 29.01.1907.

⁵⁹³ Cf. R.D. 16 aprile 1908, n. 210, che approva il regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie, in *Raccolta ufficiale delle leggi*, vol. II, 1508.

settembre 1908 307

Torino, 24 luglio 1908

Il Consigliere scolastico:

1. Rinnova la raccomandazione già altre volte fatta, che cioè si ritirino *immancabilmente* e *tutti* dagli uffici scolastici e civili i documenti e diplomi ad essi uffici presentati, notificandogli con sollecitudine e precisione la qualità di essi e presso chi siano depositati.

2. Invita quanti conseguirono lauree, diplomi, documenti scolastici a ritirarli con sollecitudine e mandare a lui i detti titoli o per lo meno i dati relativi precisi coll'indicazione del luogo dove sono depositati. Alcuni pongono tutto l'impegno nel far bene gli esami, ma non ne pongono ugualmente nel ritirare e far valere quanto costò fatica ad essi e sacrifici alla nostra Pia Società.

3. Fa presente ai direttori quanto importi, sotto l'aspetto intellettuale e morale, che i loro alunni, durante le vacanze, si occupino, qualche poco ogni giorno, con utili esercizi sulle cose principali studiate nell'anno scolastico decorso, coll'assegnar loro un programma di studi discreto, materia per materia, di cui abbiano a render conto nel ritorno all'istituto. Segnala a tale effetto l'opera del direttore del nostro istituto di Macerata,⁵⁹⁴ il cui programma di studi per le vacanze può dare un'idea generale di quanto qui si propone.

[Sac. F. Cerruti]

239

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Nuovi programmi didattici – distribuzione del personale – studio della lingua latina – lettura della traduzione italiana di un libro su don Bosco

Torino, 24 settembre 1908

Il Consigliere scolastico:

1. Spedisce i nuovi programmi didattici per l'anno scolastico 1908-1909 in servizio delle classi elementari e medie con un cenno sulle disposizioni governative vigenti a tutto agosto p.p., e insiste vivamente, nell'interesse e pel bene delle nostre scuole, che gli uni e le altre siano lette, ben intese e praticate dagli ispettori, direttori ed insegnanti. Con la medesima raccomandazione invierà fra breve il programma pel corso teologico e di tirocinio pratico.

2. Raccomanda serenità e calma nel collocare, di mano in mano, il personale al suo posto, guidando gli uni, assistendo gli altri, incoraggiando tutti, procurando di limitare l'azione nostra a quel che si può e non pretendendo dai superiori quel che non possono dare.

3. Osserva come vada pur troppo affievolendosi, anche in tanti dei nostri, la conoscenza, l'amore e lo studio della lingua latina, che riassume tutta quanta la vita

⁵⁹⁴ Macerata (Marche). L'Istituto salesiano S. Giuseppe fu fondato nel 1890.

308 Prima parte - *Lettere circolari*

della civiltà antica d'Occidente, racchiude in sé tanta efficacia intellettuale ed ha, sopra ogni altra, la gloria di essere la lingua della Chiesa cattolica. Esorta quindi, quanto sa e può, i suoi confratelli a reagire con le parole, con gli scritti e segnatamente con l'esempio contro questa funesta tendenza, senza punto lasciarsi fuorviare da interessi materiali del momento, e consiglia, qual mezzo salutare, la diffusione del *Gymnasium* di Roma,⁵⁹⁵ che dovrebbe entrare in tutte le case salesiane.

4. Amerebbe che l'*Éducateur-Apôtre*, del Guibert, di cui la nostra Libreria Editrice di Roma pubblicò or ora un'eccellente versione italiana,⁵⁹⁶ fosse conosciuto e letto in tutte le nostre case per l'alta importanza educativo-cristiana.

[Sac. F. Cerruti]

240

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Invio di un opuscolo storico-pedagogico – formazione morale degli insegnanti – nuovi programmi per gli studi teologici e il tirocinio

Torino, 24 ottobre 1908

Il Consigliere scolastico:

1. Invia ai confratelli d'America un opuscolo d'indole storico-pedagogica, ad essi particolarmente dedicato, dove troveranno in raffronto nobili ammonimenti educativo-didattici di Quintiliano, Vittorino da Feltre e don Bosco, con calda esortazione che quegli ammonimenti siano conosciuti e praticati.⁵⁹⁷

2. Raccomanda ai direttori di aver cura specialissima del loro personale, e segnatamente dei nuovi insegnanti ed assistenti. Questo, come insegnava don Bosco, è il primo dovere di un superiore; qui sta il segreto della felice riuscita di un istituto.

3. Ricorda la conferenza che i direttori, a norma del Regolamento, debbono tenere sul principiar dell'anno scolastico al personale insegnante e assistente intorno al modo di ben insegnare ed educare, richiamando e spiegando a tal uopo le norme sul *Sistema preventivo nell'educazione*, rettamente inteso e coscienziosamente applicato.⁵⁹⁸

⁵⁹⁵ Cf. nota circ. del 31.10.1904.

⁵⁹⁶ Si riferisce a Jean GUIBERT, *L'educatore apostolo*; versione libera del prof. Domenico Dall'Osso. *Trilogia* del prof. Francesco Cerruti, Roma, Libreria Salesiana, 1909 (2ª ed.: 1925).

⁵⁹⁷ Cf. Francesco CERRUTI, *Una trilogia pedagogica ossia Quintiliano, Vittorino da Feltre e Don Bosco*. Appendice alla versione italiana dell'*Educateur-Apôtre* del Guibert del Prof. Domenico dall'Osso, Roma, Scuola Tipografica Salesiana, 1908. Marco Flavio QUINTILIANO (ca. 35-95): scrittore latino di origine spagnola. Nel suo trattato di retorica, *Institutiones oratoriae* esamina la formazione culturale dell'oratore (uomo giusto che usa la parola per il bene comune).

⁵⁹⁸ Cf. nota circ. 28.11.1899.

novembre 1908 309

4. Mentre invia i nuovi programmi pel corso teologico e pel triennio pratico, esorta vivamente ispettori e direttori a prender conoscenza piena ed intera dei detti programmi, e a farli ben conoscere ai chierici studenti. Non avvenga più che taluni di questi li ignorino, o siano sprovvisti de' libri necessari allo studio. Anzi essi, ispettori e direttori, pongano la massima cura perché i chierici obbligati, *necessitatis causa*, ad essere nello stesso tempo istitutori e studenti, siano aiutati e indirizzati ne' loro studi. Né si adduca a scusa la scarsezza del personale o la povertà della casa. Un po' più di amore, di zelo pei confratelli fa vincere difficoltà, credute insuperabili.

[Sac. F. Cerruti]

241

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Studenti universitari salesiani – cura dei chierici – ordine, disciplina e moralità – sistema preventivo nella scuola

Torino, 24 novembre 1908

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda che, dove sono chierici e preti studenti di Università governative di qualsivoglia nazione, sia loro riletta e spiegata anche in quest'anno l'Istruzione pontificia del 21 luglio 1896, che li riguarda e siano applicate le sapienti norme in essa contenute. *Arrepta autem occasione*, esorta ispettori e direttori ad aver tutta la cura, morale e materiale, de' detti studenti, con preghiera che tanto di essi, quanto di quelli che frequentano istituti superiori per diplomi e lauree ecclesiastiche, gli si mandino i dati relativi, riempiendo accuratamente il modulo che loro s'invia.

2. Lieto delle notizie già ricevute intorno alle sollecitudini che tanti direttori adoperano in pro de' chierici, in ispecie de' nuovi arrivati, che, assistendo e insegnando, debbono ad un tempo attendere alla teologia o alla filosofia o al triennio pratico, vive fiducioso che questo lodevole esempio sarà seguito da tutti, e ciò con grande vantaggio intellettuale e morale de' confratelli.

3. Osserva che senza ordine e regolarità non vi può essere disciplina, e senza disciplina non si dà moralità. Ma osserva pure che la disciplina educativa non è la disciplina militare, e che ordine e regolarità non sono sinonimi di militarizzazione. Si stia dunque dappertutto a quanto insegnò don Bosco, e con lui i migliori pedagogisti, eliminando eccessi e travisamenti. A ciò gioverà efficacemente la lettura e spiegazione un po' più frequente de' punti del Regolamento delle case concernenti il *Sistema preventivo nell'educazione* e l'ufficio del *maestro* e dell'*assistente*.⁵⁹⁹

[Sac. F. Cerruti]

⁵⁹⁹ Cf. nota circ. del 28.11.1899.

310 Prima parte - *Lettere circolari***242****Agli ispettori salesiani**ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo N° 32 Torino»

Modulo del rendiconto scolastico – pubblicazioni dei salesiani

Torino, 24 dicembre 1908

Il Consigliere scolastico:

1. Invia il modulo del rendiconto per 1° trimestre dell'anno scolastico con preghiera che da tutte le case gli sia rinviato, secondo le norme in esso segnate, debitamente riempito.⁶⁰⁰

2. Richiama l'attenzione sul art. 6 delle nostre *Costituzioni* riflettente le pubblicazioni de' soci salesiani, e ne raccomanda dappertutto l'esatta osservanza, comprese le pubblicazioni per giornali, riviste, ecc. Invita poi gl'ispettori, nelle cui ispettorie sono tipografie o librerie editrici, a fargli sapere cognome e nome del revisore o de' revisori da essi stabiliti, come pure a procurarsi per doverosa conoscenza, una coppia della costituzione apostolica *Officiorum ac munerum* del 25 gennaio 1896,⁶⁰¹ che suole essere premessa al recente *Index librorum prohibitorum*, edito dalla tipografia vaticana.⁶⁰²

3. In omaggio all'art.74 del Regolamento per le case raccomanda vivamente che siano maggiormente apprezzate e diffuse le pubblicazioni dei nostri soci, o edite da nostre tipografie.⁶⁰³ Teniamo sempre innanzi anche in questo l'esempio di don Bosco. Certo è riprovevole la leggerezza nello stampare, come non sarà mai troppa la vigilanza de' superiori, perché nulla esca fra di noi, che non solamente possa essere ripugnante alla fede, alla morale, alla disciplina cattolica, ma che anche solo contenga sconvenienza di pensieri, o scorrettezza di forma.

[Sac. F. Cerruti]

243**Ai direttori delle case salesiane**ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 2 pp. intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo N. 32 Torino»

Terremoto della Calabria e della Sicilia – appello ai giovani

⁶⁰⁰ Cf. nota circ. del 28.12.1885.⁶⁰¹ «Quando, secondo la costituzione *Officiorum ac munerum* di S. S. Leone XIII del 25 gennaio 1896, occorre pure il visto dell'autorità ecclesiastica, questo sia preceduto da quello del Revisore della Pia Società. Tali regole valgono pure per le pubblicazioni di autori estranei, affidati alle nostre tipografie. È esclusa ogni pubblicazione d'indole politica» – *Costituzioni della Società di San Francesco di Sales*, 1907, 81 (art. 6, b).⁶⁰² *Index librorum prohibitorum* Leonis XIII sum. pont. auctoritate recognitus ss. d.n. Pii P. X iussu denuo editus. Constitutiones apostolicae de examine et prohibitione librorum. Praemittuntur Constitutiones Apostolicae de examine et prohibitione librorum, Romae, Typis Vaticanis, 1907.⁶⁰³ Cf. nota circ. del 28.12.1885.

dicembre 1908 311

[Torino], 31 dicembre 1908

Oggetto

Un appello ai giovani

Carissimi Direttori,

L'immane disastro, che lanciò nello squallore e nel lutto tanta parte delle Calabrie e della Sicilia e due grandi città rase pressoché al suolo,⁶⁰⁴ commosse profondamente gli animi non solo d'Italia ma di tutto il mondo incivilito, e suscitò e suscita ovunque slanci di generosità e di eroismo, mostrando ancora una volta quanta potenza di solidarietà e fratellanza, ossia di carità, alberghi nelle società in cui penetrò il Cristianesimo.⁶⁰⁵ Primo alla testa di questo grande movimento, che segnerà un'epoca nella storia dell'umanità, noi vedemmo il nostro amatissimo Superiore don Rua, il quale, appena ebbe sentore dell'enorme sciagura, senza badare a sacrifici, ma solo ispirandosi al suo cuore che è il cuore di don Bosco, al cuore sanguinante per la dolorosa sorte di confratelli e figli, aperse senz'altro le porte de' suoi istituti ai giovani rimasti orfani dal terremoto.

Or l'esempio suo deve trasfondersi in noi, in noi cioè e ne' giovani alle nostre cure affidati. Gli alunni del collegio di Lanzo, appresa la terribilità della sciagura, rimisero al loro direttore i soldi ricevuti dai genitori per le Feste Natalizie. Altrettanto fecero i giovani del primo Oratorio festivo, quello cioè di S. Francesco di Sales in Torino, i quali in una sola giornata poterono raccogliere, a soldo a soldo, oltre 150 lire, che offersero al nobile e pietoso scopo. I

Sono persuasissimo che tutti gli alunni dei nostri istituti e dei nostri oratori, da voi informati dell'orrenda catastrofe e delle spaventose sue conseguenze, non esiteranno un istante a consegnar a voi, a seconda della possibilità di ciascuno, i loro regali, o i loro piccoli risparmi, perché siano destinati a sollevare, pur in piccola parte, le migliaia e migliaia d'infelici, soprattutto loro coetanei. Formare i giovani fin dai primi anni all'esercizio della carità è opera eminentemente educativa per se stessa e doverosa per noi, figli di don Bosco, che fu meritatamente definito il S. Vincenzo de' Paoli del secolo XIX.

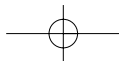
Le offerte che riceverete siano mandate *direttamente* al signor don *Filippo Rinaldi*, prefetto generale della nostra Pia Società.⁶⁰⁶ Così col concentramento delle

⁶⁰⁴ Il terremoto del 28 dicembre 1908 rappresenta uno degli eventi sismici più catastrofici che la storia italiana ricordi (l'altro è stato quello della Val di Noto del 1693). Benché venga ricordato comunemente come il «terremoto di Messina», gli effetti di maggior intensità furono registrati nella città Reggio Calabria. Sussiste ancora ampia incertezza sul numero totale delle vittime che, secondo gli autori, oscilla tra 60.000 e 120.000.

Cf. www.ct.ingv.it/Divulgazione/Terremoti.htm#1908.

⁶⁰⁵ Cf. *Raccolta delle disposizioni speciali pei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908*, Milano, Società Editrice Libreria, 1909; Orazio MAZZELLA, *La provvidenza di Dio, l'efficacia della preghiera, la carità cattolica ed il terremoto del 28 di dicembre 1908: cenni apologetici*, Roma, Desclée, 1909.

⁶⁰⁶ «Il Prefetto della Società, secondo le nostre Costituzioni, è colui che fa le veci del Rettore Maggiore [...] Suo ufficio speciale poi è l'amministrazione in generale della Società di cui è come il centro, dovendo da lui partire ed a lui riferirsi tutte le cose dell'amministrazione» – *Delib.* del 2CG, 9.



312 Prima parte - *Lettere circolari*

forze si potranno ottenere più efficaci risultati. A suo tempo poi riceverete, per informazione vostra e de' vostri giovani, un resoconto della somma raccolta e dell'uso a cui essa sarà destinata.

Il Signore abbia pietà di noi, e ci conceda un anno di opere buone.

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

Torino - Tipografia S. A. I. D. «Buona Stampa»

244

Agli ispettori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. riproduz. litog.: 2 f. nel marg. sup. sin. nota arch.: «38 - I» questionario a stampa

Maestri elementari comunali – questionari

Torino, 10 gennaio 1909

Oggetto

Maestri elementari comunali
(Questionario)⁶⁰⁷

Carissimi Ispettori,

La condizione di maestro elementare in scuole pubbliche, soprattutto comunali, va acquistando, ogni dì più, importanza sotto tanti rispetti, materiali, didattici e morali.⁶⁰⁸ Deve essere quindi particolar sollecitudine che e siano ben tenute e dirette le scuole comunali attualmente affidate a maestri nostri, e ad un tempo non si lasci sfuggire ogni occasione, che si presenti, o si possa presentare di assumerne delle nuove sempre, ben inteso, coll'approvazione del Capitolo Superiore.

Frattanto importa che ci teniamo informati dello stato attuale delle cose su questo punto. Perciò vi prego di far riempire, *con la massima precisione ed esattezza*, l'annesso questionario completando, dove occorre, e di rinviarmelo, con qualche premura, conservandone copia. Sarà anzi molto opportuno che nel registro dei diplomi, delle patenti, licenze ecc., che ogni ispettore deve tenere, vi sia una colonna apposita per lo stato di servizio dei maestri comunali.

⁶⁰⁷ Si conservano alcune copie datt. con firma allog. Il «Questionario» è stampato senza data. In una copia un amanuense non identificato scrive: «Oratorio, 1° 909 firma Sac. Fr. Cerruti».

⁶⁰⁸ Cf. Disposizioni varie sui maestri, contenute nel Regolamento generale sull'istruzione elementare del 6 febbraio 1908, in B. AMANTE, *Nuovo codice scolastico vigente* (1909), 1370; si veda *Ibid.*, 1200-1210. Si veda anche sul contesto: E. DE FORT, *La scuola elementare*, 204-214 («La questione magistrale»).

gennaio 1909 313

Rinnovo, coll'occasione, l'esortazione che si ritirino dagli uffici civili e scolastici i titoli di abilitazione all'insegnamento a quelli presentati, e che nessuno di essi titoli vada smarrito o sia mal custodito. L'originale è uno solo; smarrito questo, qualunque possa esserne la causa, non si può più avere, dopo tante pratiche e spese, che un certificato, sia pure equipollente.

Avviene inoltre alcune volte che, fatto l'esame, e datone l'annunzio, non si va più in là, riposando sulla felicità dell'esito, non si pensa cioè a ritirare il diploma o certificato, o meglio si aspetta a pensarvi in fretta e furia, al momento del bisogno, che per lo più suol essere urgente. In questo richiamo l'attenzione degli ispettori e direttori. Io penso pei titoli che si ottengono a Valsalice; ispettori e direttori provvedano per quelli che i confratelli da essi dipendenti conseguiscono altrove.

Il Signore ci benedica e consoli

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti l

MAESTRI ELEMENTARI COMUNALI
QUESTIONARIO (1)

Ispettorìa Casa

1. Cognome e nome del maestro comunale:

.....

2. Da quanto tempo insegnate in cotesto comune ed in quali classi?

.....

3. Insegnaste anche in altri comuni? In quali classi? Per quanto tempo?

.....

.....

4. La nomina avvenne per concorso, oppure, senza concorso, per semplice deliberazione del Consiglio Comunale, Scolastico Provinciale? Quando? (Indicare la data *precisa* chiedendola all'ufficio comunale.)

.....

.....

5. Quale era lo stipendio iniziale, all'atto della 1^a nomina?

.....

Quale l'attuale?

Vi sono aumenti sessennali?

Quanti?

I pagamenti avvengono regolarmente?

.....

314 Prima parte - *Lettere circolari*

6. Prestate anche l'opera vostra in iscuole serali o festive?

.....
 Gratuitamente?

A pagamento? Se sì, qual'è la remunerazione?

Si ebbero sussidi? Di che somma?

.....

7. Avete conseguito diplomi, medaglie di benemeranza, di lodevole esercizio e simili?
 Da chi li otteneste? Quando e per qual motivo?

.....

.....

.....

8. Quali altre notizie avete a fornire?

.....

.....

.....

.....

(Data)

Il Maestro

.....

Il Direttore

.....

V.: *L'Ispettore*

.....

(1) Il direttore favorisca far riempire da ciascun maestro elementare comunale il presente questionario; esami firmi poi rinvii all'ispettore, che trasmetterà al consigliere scolastico generale.

245

Agli ispettori salesiani del Brasile

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. datt. firma aut.: 4 f. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino (Capitolo Superiore)» nel marg. inf. don Cerruti scrive: «Circolare agl'Ispett. del Brasile»

Parere sulla proposta di stabilimento di uno studentato teologico in Brasile – maggior impegno negli studi filosofici e teologici

gennaio 1909 315

Torino, 15 gennaio 1909

Carissimi Ispettori del Brasile,

Nelle adunanze da voi tenute, qualche mese fa, insieme col visitatore, ora ispettore, don Rota Pietro,⁶⁰⁹ avete trattato argomenti importanti e fatto proposte interessanti, argomenti e proposte di cui mandaste una relazione al nostro amatissimo signor don Rua. Noi l'abbiamo letta questa relazione in capitolo e abbiam veduto in essa una novella prova dello zelo che vi anima al bene di cotesti nostri confratelli ed alunni e all'incremento delle tante case ed opere che sono in cotesto vastissimo Stato.

Una di esse proposte era diretta a stabilire, col concorso delle singole case, uno studentato teologico unico per le tre ispettorie, regolato in modo che al termine del quadriennio del corso ogni socio tornasse all'ispettoria che l'aveva inviato allo studentato. A questo intento chiedevate la cooperazione del Capitolo Superiore mediante l'invio di alcuni docenti, i quali insieme con quelli, che già avete costì, iniziassero e mantenessero in fiore, coll'abilità didattica, l'operosità del lavoro e l'esemplarità della vita, lo studentato erigendo. Idea nobilissima e rispondente pienamente alle nostre Regole e ai nostri bisogni e l desidero! Ma abbiam riflettuto, dopo matura considerazione, che l'attuazione pratica di quest'idea non è tanto facile e neppure, nella forma con cui è presentata, pel momento opportuna. Perciò il Capitolo Superiore, mentre plaude alla vostra idea e fa voti che possa, in tempo non lontano, essere attuata, decide:

1. che i chierici delle vostre tre ispettorie, terminati gli studi filosofici e compiuto il tempo pel tirocinio pratico, si rechino a Foglizzo, a fare colà, insieme coi loro confratelli d'Europa, lo studentato teologico;

2. che, finito lo studentato teologico, essi ritornino senz'altro alle ispettorie, donde provennero;

3. che i tre ispettori, ciascuno per la parte sua e col contributo delle singole case da essi dipendenti, inviino, nel modo e nei termini da convenire col prefetto generale della nostra Pia Società, la quota necessaria al sostentamento e vestiario dei rispettivi chierici.

Noi viviamo persuasi che questa proposta, mentre facilita l'adempimento di un bisogno così profondamente sentito, gioverà potentemente allo spirito religioso, poiché i chierici, formati qui sotto gli occhi⁶¹⁰ della Casa Madre e presso la tomba del ven. nostro Fondatore e Padre, tornati nel Brasile porteranno nelle case, a cui saranno destinati, quell'unità di spirito e di sistema educativo e quell'amore alla Congregazione, di cui nulla vi può essere di più caro⁶¹¹ e di più desiderabile. Che più? Con essi, fatti professori, voi potrete col tempo organizzare nel Brasile uno studentato teologico, che, a parte la distanza locale, abbia ad essere per sanità d'idee, metodo didattico e unità d'intendimenti, una nuova sezione dello studentato di Foglizzo.

Vogliate dunque, carissimi confratelli, riflettere sul fin qui esposto e richiamarvi sopra l'attenzione dei direttori, a ciascuno dei quali l trasmetterete una copia di questa

⁶⁰⁹ Pietro ROTA (1861-1931): sacerdote salesiano nato a Lu Monferrato; dopo il noviziato fece parte della terza spedizione missionaria; compì gli studi ecclesiastici a Montevideo; fu direttore di diversi collegi nell'Uruguay e nel Brasile; ispettore dell'ispettoria del Brasile meridionale (1908-1920), del Brasile Nord e Sud (1920-1925), e dell'ispettoria Centrale di Torino (1925-1930); fu anche apprezzato cultore della musica (cf. *Dizionario biografico*, 246).

⁶¹⁰ gli occhi *add. super lin.*

⁶¹¹ caro *add. sup. lin.*

316 Prima parte - *Lettere circolari*

lettera, e farmi poi sapere, da notificare al Capitolo Superiore, quello che avrete deliberato.

Approfitto intanto dell'occasione per insistere che si facciano *seriamente e coscienziosamente* i due anni del corso filosofico e i tre (salvo eccezioni, che spettano al Rettor Maggiore) di esercizio pratico. Se no, si passa impreparati allo studio della teologia, e la scuola e l'assistenza, che son le due principali forme di vita della nostra Pia Società, la quale è anzitutto una Congregazione di educazione e d'insegnamento, affidate a mani inesperte ed a volontà fiacche e disamorate, verranno meno allo scopo, che ci proponiamo, alle intenzioni del Fondatore e ai doveri che abbiamo verso i giovani che la Divina Provvidenza ci manda da educare.

Che dirò poi della teologia? Vi assicuro che è per me una gran pena il vedere (parlo in genere) come tanti nostri chierici rimangono talvolta pressoché abbandonati a se stessi, senza aiuto e senza guida, nello studio di una scienza, che è la prima per se stessa e pel dovere di un prete. Mi direte, lo so, che son molte le case, molte le opere, molti gl'impegni e quindi poco il tempo disponibile per lo studio... Permettete che io vi risponda che la formazione intellettuale e morale de' nostri chierici è il primo e più grave de' nostri doveri. Meno case, meno impegni esteriori, meno espansione di zelo, sia pure santo: ma maggior amore a' nostri confratelli, maggior impegno perché essi si formino bene, pii, abili e istruiti. Il latino, la filosofia e la teologia, congiunte ad una santa⁶¹² e volenterosa arte⁶¹³ di educare, ecco quello che noi dobbiamo soprattutto coltivare ne' nostri chierici e preti. I

Sicuro che piglierete in buona parte questi sentimenti e questi avvisi, dettati dal solo desiderio del bene, mentre mi offro, ora e sempre, in vostro aiuto per quel poco⁶¹⁴ che valgo, prego il Signore che benedica e colmi di abbondanti frutti l'anno scolastico che siete per cominciare e che i tre sublimi oggetti delle grandi divozioni, lasciateci in retaggio dal nostro indimenticabile Padre, cioè il Cuor di Gesù, la Madonna e il Papa, siano sempre l'ideale, il sospiro nostro e de' nostri giovani.

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

246

Agli ispettori, ai direttori, agli insegnanti e assistenti salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Cronaca della casa – scuola e studio – esami di teologia e filosofia – esemplarità del maestro

Torino, 24 febbraio 1909

Il Consigliere scolastico:

1. Insiste sulla cura che ogni casa deve avere della rispettiva cronaca e raccomanda quindi agli ispettori di vigilare, nelle loro visite, anche su questo punto.

⁶¹² santa *corr. ex sana*

⁶¹³ arte *corr. ex vita*

⁶¹⁴ poco *add. sup. lin.*

marzo 1909 317

2. Ricorda che, a norma dei nostri Regolamenti, non debbono mai essere meno di *nove* le ore giornaliere fra scuola e studio e lamenta che in alcune case non si osservi con la dovuta regolarità questa disposizione.⁶¹⁵

3. Invita gl'ispettori delle case dell'Antico Continente a fissare entro marzo l'esame semestrale di teologia,⁶¹⁶ filosofia e triennio pratico ai chierici e di curare che esso sia dato con la necessaria serietà e di mandargliene quindi, segnato sugli apposti moduli, il relativo risultato. *Hic autem, arrepta occasione*, rinnova la raccomandazione già tante volte fatta sul dovere che hanno ispettori e direttori di occuparsi con particolare zelo degli studi dei chierici, aiutandoli, assistendoli, guidandoli in tutto quello che occorre a tal uopo. È questo uno dei mezzi più praticamente efficaci alla formazione intellettuale e morale dei chierici e alla perseveranza loro nella vocazione.

4. Agl'insegnanti ed assistenti del Nuovo Continente, che cominciarono or ora l'anno scolastico, ricorda che tre cose soprattutto si richiedono all'adempimento dell'ufficio loro, cioè zelo operoso, bontà di metodo ed esemplarità di vita.

[Sac. F. Cerruti]

247

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Risultati degli esami di teologia, filosofia e tirocinio – studio dei chierici – invito a rispondere agli appunti delle circolari mensili

Torino, 24 marzo 1909

Il Consigliere scolastico:

1. Attende il risultato degli esami semestrali, distintamente, di teologia,⁶¹⁷ filosofia e tirocinio pratico, con raccomandazione ai direttori d'informarsi bene intorno allo stato delle cose in fatto di studi de' chierici e guidarli con opportuni consigli al compimento del programma che li riguarda.

2. Insiste nuovamente che gl'ispettori, soprattutto nelle visite alle case, indagino bene la condizione, in cui si trovano, tanto i chierici sopraddetti, quanto gli studenti universitari ed aspiranti ad esami pubblici, consiglino, incoraggino e suggeriscano il modo di ovviare alle difficoltà che spesso insorgono.

3. Rinnova l'esortazione sia ai direttori, come agl'ispettori di rispondere tutti con qualche sollecitudine agli appunti delle circolari mensili.

[Sac. F. Cerruti]

⁶¹⁵ «La durata degli studi non sia mai troppo prolungata: essa non dovrà oltrepassare le due ore e mezzo di seguito» – *Delib. 2CG*, 71.

⁶¹⁶ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

⁶¹⁷ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

318 Prima parte - *Lettere circolari*

248

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Coltivare spirito di emulazione tra gli alunni – letture sane – cura di tutti gli allievi

Torino, 24 aprile 1909

Il Consigliere scolastico:

1. Insiste perché fra gli alunni sia meglio apprezzato e coltivato lo spirito di emulazione, emulazione retta, che non mira a favorir in essi la vanità, ma bensì a promuovervi l'adempimento operoso del dovere.

2. Si educino, si addestrino, *verbo et exemplo*, i nostri scolari, piccoli e grandi, alle letture sane e sode e a fuggire le letture frivole, leggere e distraenti e de' giornali e de' libri fatti a somiglianza di essi.

3. L'insegnante cerchi il bene de' suoi alunni, non già lo sfoggio di se stesso. Perciò abbia cura di tutti e si adatti nel parlare alla capacità intellettuale di tutti. Eviti poi in modo speciale la smania del criticare testi e persone, smania per natura sua epidemica. Spiegare con amore, chiarire con pazienza, far risaltare non solo i difetti, ma i pregi, anzi prima questi, poi quelli, ecco quel che fa il buon maestro, l'educatore cristiano.

[Sac. F. Cerruti]

249

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di teologia e filosofia – conoscenza e distribuzione del personale

Torino, 24 maggio 1909

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda fin d'ora agl'ispettori dell'Antico Continente l'esame finale di teologia,⁶¹⁸ filosofia e tirocinio pratico a' nostri chierici con raccomandazione che fissino in tempo il mese e giorno opportuno e ne diano loro sollecita partecipazione aggiungendovi quanto occorre, perché l'esame sia dato con serietà e gli esaminandi abbiano modo e tempo di prepararsi bene.

2. Esorta gli stessi signori ispettori a mettersi direttamente in comunicazione co' singoli membri del personale non solo dirigente, ma insegnante ed assistente, conoscer

⁶¹⁸ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

giugno 1909 319

bene le occupazioni ad essi assegnate, sentirne le condizioni, i bisogni, le difficoltà, la sanità ecc. Ciò gioverà assai ad essi per regolare e distribuire in modo conveniente, a suo tempo, gli uffici e le occupazioni in ciascuna casa per l'anno scolastico p.v.

[Sac. F. Cerruti]

250**Agli ispettori e ai direttori salesiani**ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Invio modulo rendiconto scolastico – studenti universitari – occupazioni degli allievi durante le vacanze – cura degli studi dei chierici – tirocinio pratico

Torino, 24 giugno 1909

Il Consigliere scolastico:

1. Invia il modulo del rendiconto pel 1° e 2° trimestre dell'anno scolastico (1° per l'America del Sud) con preghiera che sia debitamente riempito e sollecitamente rinviato.⁶¹⁹

2. Invia pure un breve modulo per conoscere lo stato degli studi di ciascun studente di università, civili ed ecclesiastiche, con raccomandazione di riaverlo ben riempito non più tardi della fine di luglio.

3. Vede volentieri le risposte agli appunti, che lo riguardano, delle circolari mensili, risponde a sua volta a' quesiti rivoltigli, piglia nota di quanto occorre e fa voti che tutti, ispettori e direttori, diano segno di vita nel ricevere le circolari valendosi a tal effetto de' foglietti appositamente stampati.

4. Coll'appressarsi delle lunghe vacanze, richiama quel che scrisse nella circolare del luglio scorso, quanto cioè importi, intellettualmente e moralmente, che i nostri alunni si occupino, a casa loro, qualche pochino ogni giorno in utili esercizi sulle cose principali studiate nell'anno scolastico decorso, e come quindi convenga assegnar loro un discreto programma di studi, materia per materia, di cui abbiano a render conto durante le vacanze stesse o nel ritorno all'istituto. Ciò varrà pure assai per mantenere fra direttori ed alunni una giovevole relazione.

5. Invita ispettori e direttori ad aver maggior cura degli studi de' chierici, addetti al tirocinio pratico, che vede con pena qua e colà un po' trascurati, e ciò con danno intellettuale e morale di essi chierici e a detrimento de' nostri Regolamenti. Non è esperimento quello che non si pratica. Prega rileggere l'art. 112 de' regolamenti della nostra P. Società⁶²⁰ e di dar le disposizioni opportune per l'esame finale (semestrale per l'America del Sud) che detti chierici debbono sostenere, mentre dal canto suo invia con questa circolare il tema di versione dal latino.

⁶¹⁹ Cf. note circ. del 28.12.1885.

⁶²⁰ Cf. circ. del 24.05.1908.

320 Prima parte - *Lettere circolari*

6. Ricorda l'avvertimento, già dato e ripetuto, che non si può cominciar lo studio della teologia, se non si è terminato, co' relativi esami, quello della filosofia o compiuto il triennio pratico, eccettuata, in questo secondo caso, la condizione di chi avesse ottenuto dispensa *scritta* dal signor don Rua e *registrata* all'ufficio del Consigliere scolastico generale. Gli esami quindi di teologia dati anticipatamente son nulli, e non registrati. Ciò valga ad evitar malintesi noie, e dispiaceri. Più che a far presto si pensi a far bene.

[Sac. F. Cerruti]

251

Agli ispettori e ai drieretori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Elenco dei libri di testo – appunti di legislazione scolastica e programmi

Torino, 24 luglio 1909

Il Consigliere scolastico:

1. Mentre notifica che saranno presto spediti così l'*Elenco dei libri di testo*,⁶²¹ come i *Programmi scolastici* pel 1909-1910, rinnova la raccomandazione già ripetutamente fatta che cioè l'uno e gli altri si leggano, si consultino e si traducano in pratica.

2. Insiste perché si pigli conoscenza degli appunti di legislazione scolastica che seguono i detti programmi. Frattanto si ritenga bene e si faccia largamente conoscere per le case d'Italia che è opera di carità:

a) che nessuno de' nati dopo il 1894 può più essere ammesso a scuole medie di qualsiasi genere se non presenta il diploma di maturità (IV elementare);

b) l'art. 16 della legge vigente 8 luglio 1904, che dice: Per tutti i nati dopo il 1885 la concessione del permesso d'armi è sottoposta alla condizione che il richiedente stenda la domanda e apponga di suo pugno e alla presenza del funzionario di Pubblica Sicurezza,⁶²² che certificherà il fatto, la propria firma, le indicazioni del proprio stato e domicilio in calce alla domanda e poi al foglio del permesso. Alla stessa condizione è sottoposta la concessione della licenza d'esercizio e rivendita per i nati dopo il 1890.

Per i nati dal 1900 in poi si dispone che sia vietata l'ammissione in qualità di salariati agli uffici delle amministrazioni pubbliche o di enti morali a coloro che non abbiano conseguito il certificato di proscioglimento (compimento).⁶²³

Ben inteso che l'esame di compimento (III elementare) è il minimo; se uno ha di più, non ha bisogno di quello.

[Sac. F. Cerruti]

⁶²¹ Cf. nota circ. del 6.10.1886.⁶²² In originale: «P.S.»⁶²³ Cf. F. CERRUTI, *Principali disposizioni della legislazione scolastica*, 53-54.

ottobre 1909 321

252

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Anno scolastico a Foglizzo – studentato regolare di teologia – destinazione del personale

Torino, 24 agosto 1909

Il Consigliere scolastico:

1. Notifica che d'ora innanzi l'anno scolastico allo studentato teologico di Foglizzo sarà non più dal 15 ottobre al 15 luglio, ma bensì dal 1° ottobre al 1° luglio. Saranno quindi conservati inalterati i *nove* mesi prescritti dal Regolamento, con qualche trasposizione di tempo.

2. Assicura essere intenzione vivissima de' superiori che tutti i nostri chierici possano fare lo studentato regolare di teologia. Ma osserva pure che anche i superiori fan quel che possono, nulla di più; e che, ad ogni modo, *prius est esse quam ratiocinari*. Aggiunge inoltre che per essere ammessi al detto studentato si richiede che i chierici ad esso aspiranti:

a) abbiano terminato il corso regolare di filosofia e compiuto il triennio pratico, salvo *regolare* dispensa, dispensa cioè *regolare scritta*;

b) siano meritevoli per ottima condotta e sodezza di vocazione salesiana, poichè lo studentato mira a formare de' buoni preti *salesiani*.

3. Assicura inoltre essere negli intendimenti de' superiori di conciliare, nella destinazione del personale, le esigenze della nostra Pia Società co' bisogni *reali* e i *giusti* desideri de' singoli confratelli, e prega quindi questi di eseguire con animo volenteroso e pronto le disposizioni che ricevessero, sicché tutti, anziani e nuovi, si trovino entro il 30 settembre alla casa e per l'ufficio ad essi assegnato.

[Sac. F. Cerruti]

253

Agli ispettori e direttori dell'America del Sud

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 2 pp. intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Lavoro dei missionari salesiani anche nell'ambito delle Scienze umane – guida per la raccolta, tra gli indigeni, di dati riguardanti storia naturale e folklore

Torino, 12 ottobre 1909

Carissimi Ispettori e Direttori dell'America del Sud,

Le nostre Missioni di America, così benemerite pel vantaggio spirituale delle anime, non trascurarono mai quello che può contribuire anche al progresso delle

322 Prima parte - *Lettere circolari*

scienze umane. Or si è creduto conveniente di trarre tutto il profitto possibile dalle fatiche dei nostri missionari riguardo a due scienze in modo speciale: 1) Storia naturale (Zoologia e Botanica); 2) Folk-lore.

Della prima scienza è incaricato espressamente il nostro confratello prof. don Antonio Tonelli⁶²⁴ del Seminario di Valsalice. Egli passerà nei luoghi più importanti per farvi studi e ricerche.

Della seconda scienza in modo speciale desidero che voi v'interessiate, e per questo aggiungo più ampie spiegazioni.

Per *Folk-lore* (parola dell'antico inglese, che letteralmente significa *sapienza, tradizione popolare*) s'intende tutta la coltura che un popolo deve unicamente alle sue proprie energie. È il Folk-lore una scienza che si connette colla letteratura e colla etnografia e che da circa un secolo va prendendo sempre maggiore sviluppo.

Prego dunque ognuno di richiamare alla mente e come far rivivere i propri ricordi personali, e di interrogare e far interrogare gli indigeni di cotesti luoghi sopra i seguenti argomenti:

- 1) Canti e poesie popolari.
- 2) Leggende e tradizioni.
- 3) Credenze popolari su: Mitologia (maghi, streghe, folletti, ecc.)
Religione
Superstizione
Fenomeni metereologici (pioggia, lampo, tuono, ecc.)
- 4) Medicina empirica (uso di medicine e virtù magiche di piante).
- 5) Favole ed apologhi con iscopo morale.
- 6) Proverbi.
- 7) Costumi strani.
- 8) Indovinelli e parole di giuoco.
- 9) Gridi di battaglia e vittoria.
- 10) Parole di scherzo o motteggio, ben inteso, onesto.

Tutto ciò dev'essere ricavato dalla bocca dell'indigeno e trascritto colle stesse sue parole, con la versione italiana letterale di fronte. Dicendo *indigeno* va escluso ogni elemento d'importazione europea o di produzione letteraria o ampliamento di pensiero altrui: il materiale del Folk-lore dev'essere genuino quanto a origine e trascrizione.

Il confratello don Tonelli che vi raccomando di aiutare fraternamente in tutto, passando in alcuni luoghi di missione, raccoglierà quello che gli avranno preparato. Le missioni che non ricevessero tale visita, spediranno l'incartamento al signor don Francesco Varvello,⁶²⁵ direttore del Seminario delle Missioni Estere (Valsalice-Torino), il quale incaricherà uno che ordini tutto il materiale, servendosi anche delle re-

⁶²⁴ Antonio TONELLI (1877-1938): sacerdote salesiano italiano, laureato in Scienze (1902). Dal 1909 al 1911 fu inviato a Mato Grosso (Brasile), poi nel Chubut, in Patagonia e nella Tierra del Fuego, per studi di Etnografia e Storia naturale. Tra le sue pubblicazioni: *Grammatica e glossario della lingua degli Ona-Shelkúam della Terra del Fuoco*, Torino, SEI, 1926.

⁶²⁵ Francesco VARVELLO (1858-1945): sacerdote salesiano italiano, professore di filosofia, autore di diversi apprezzabili testi scolastici.

ottobre 1909 323

lazioni pubblicate nel *Bollettino Salesiano*, al quale si potranno riferire, quando lo credessero opportuno, indicando l'anno e il mese.

Sono certo che comprenderete tutta l'importanza di questi studi, e di queste ricerche, per cui non esitiamo a fare una spesa non lieve coll'inviare un confratello espressamente. L'affermarci sul terreno scientifico, mentre contribuisce a lustro e decoro della Chiesa cattolica, madre delle Scienze, gioverà ad onore e salvezza della nostra Pia Società in eventuali pericoli e lotte che potessero sorgere.

La spedizione per lettera deve essere fatta nel corso dell'anno 1910, e non più tardi.

Maria Ausiliatrice e il nostro ven. carissimo don Bosco ci assistano fino al cielo.

Affettuosi fraterni saluti.

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa»

254

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Conoscenza della lingua italiana – istruzione della Congregazione dei Vescovi – programma scolastico – scuole elementari paterne – studenti universitari

Torino, 24 ottobre 1909

Il Consigliere scolastico:

1. Insiste nuovamente sulla disposizione, data e ripetuta anche dal signor don Rua, che in tutte le nostre case fuori d'Italia e per le ragioni già ridette, sia convenientemente insegnata la lingua italiana.⁶²⁶ Questa insistenza viene particolarmente indirizzata alle case di America, aggiungendo che l'esecuzione di essa può riuscire, soprattutto in questi tempi, di grande giovamento alla nostra Pia Società.

2. Richiama anche in quest'anno, sul ricominciare degli studi, l'*Istruzione 21 luglio 1896*, data dalla S. Congregazione de' Vescovi e Regolari intorno al clero secolare e regolare, frequentante per ragioni di studio le università governative,⁶²⁷ *Istruzione* emanata pel clero d'Italia ed ora coll'Enciclica *Pascendi* sul Modernismo⁶²⁸

⁶²⁶ Cf. *Lettere circolari di don M. Rua*, 143 e 470.

⁶²⁷ Cf. circ. del 22.10.1902.

⁶²⁸ «La seconda parte dell'enciclica contiene varie disposizioni severe volte a reprimere di prevenire ogni infiltrazione dei modernisti soprattutto tra le file del clero; vigilanza sui professori dei seminari e delle università, eliminando chiunque introduca nuove teorie; selezione rigorosa degli ordinandi; limitazione della frequenza alle università statali; aggravamento della censura» – Giacomo MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni. IV L'età contemporanea*, Brescia, Morcelliana, 1995, 97.

324 Prima parte - *Lettere circolari*

estesa a tutte le nazioni, della quale fu mandata nuova copia, in data 23 agosto u.s. a tutti gl'ispettori dell'Antico e Nuovo Continente, con raccomandazione che sia attentamente riletta e particolarmente osservata. Aggiunge poi, per informazione e tranquillità di ognuno, che continua nel signor don Rua la dispensa pontificia dall'art. V, periodo 2. dell'*Istruzione* predetta.

3. Notifica essere stati spediti addì 28 settembre u.s. i programmi⁶²⁹ scolastici per le scuole elementari e medie e il 1° corrente quelli per gli studi sacri e del triennio pratico ai singoli ispettori d'Italia. Gli uni e gli altri poi furono spediti a tutti gli altri ispettori in data 5 corrente. Mentre quindi raccomanda vivamente agli ispettori una distribuzione pronta e accurata de' detti programmi, come in genere di qualsiasi altra cosa ad essi inviata pel recapito, invita i direttori a rivolgere a' loro ispettori le osservazioni o i lamenti per eventuali ritardi.

4. Ricorda ai direttori di scuole elementari, private e paterne d'Italia, l'obbligo della notificazione, di cui si parla a pag. 57, comma c) degli *Appunti di legislazione scolastica*, che seguono i programmi per le scuole medie, Appunti e programmi che dovrebbero essere più letti e meglio praticati. Perché indisporre un Provveditore agli studi per ritardi od omissioni di cose, che si potrebbero così facilmente fare e su cui furono date tutte le istruzioni sul modo e sul tempo dell'esecuzione?

5. Ricorda alle case dell'Antico Continente e dell'America settentrionale l'esame autunnale di filosofia e teologia e l'esame finale di dette scienze alle case dell'America centrale e meridionale, con raccomandazione che gli esami si diano seriamente e il risultato, segnato su' moduli appositi e distintamente corso per corso, *filosofia, triennio pratico e teologia*; (distinzione al tutto necessaria per il buon ordine degli archivi, dove detti documenti vanno conservati distintamente corso per corso), sia sollecitamente inviato all'ufficio del Consigliere scolastico generale. Si eviteranno così lamenti, noie e danni.

6. Notifica che colla presente spedisce i moduli degli *elenchi* de' nostri studenti universitari filosofici, teologici e addetti al triennio pratico, con viva raccomandazione che gli siano rinviati, riempiti colla massima esattezza entro il p.v. novembre quelli dell'Antico Continente e entro il p.v. marzo quelli del Nuovo.

7. Richiama l'attenzione degl'ispettori e direttori dell'America del Sud su d'una circolare ad essi particolarmente indirizzata e che si spedisce con la presente.

[Sac. F. Cerruti]

255

Agli ispettori, ai direttori, ai chierici studentiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Ordine e disciplina nelle case – revisori delle opere da pubblicare – studi durante le vacanze

⁶²⁹ Cf. note circ. 6.10.1886.

gennaio 1910 325

Torino, 24 novembre 1909

Il Consigliere scolastico:

1. Unisce anch'egli alle altre le sue vivissime raccomandazioni perché nelle nostre case siano ben mantenuti l'ordine e la disciplina e praticata una vigilanza assidua costante e oculata sul personale e sugli alunni. Ricordino i superiori esser questo un loro dovere gravissimo.

2. Ricorda agl'ispettori, nelle cui ispettorie sono tipografie o librerie editrici, l'obbligo di designare i revisori delle opere, che si vogliono pubblicare, con raccomandazione particolarissima di vegliare a che le pubblicazioni de' confratelli siano esaminate, non solo *quoad fidem et mores*, ma ancora perché rispondano allo spirito della nostra Pia Società e siano scritte con correttezza di lingua e di stile.

3. Raccomanda a' chierici studenti dell'America del Sud di utilizzare, compatibilmente col necessario riposo fisico e intellettuale, le prossime vacanze in istudi sacri e seri.

[Sac. F. Cerruti]

256

Ai direttori delle case salesiane

E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 2 pp. intest.: «Oratorio S. Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Documento vaticano sugli studi ecclesiastici – necessità di conoscere con esattezza la situazione dei chierici salesiani riguardo al curriculum degli studi – questionario da riempire

Torino, 24 gennaio 1910

Carissimi Direttori,

Le *Declarationes* ossia schiarimenti pontifici del 7 settembre 1909 sull'art. VI del decreto *Auctis Admodum*⁶³⁰ e segnatamente la risposta al quesito VIII contengono, per quanto riguarda il corso di studi, disposizioni precise e perentorie relativamente all'ammissione dei chierici agli ordini sacri.

Perciò, qualunque possa essere l'esito delle pratiche che si son già fatte o si potessero ancora fare per una benigna applicazione delle medesime nelle sacre ordinazioni, occorre nondimeno conoscere ora con la maggior esattezza e precisione possibile e anche con la maggior possibile sollecitudine il *curriculum studiorum* ossia il corso di studi di *tutti i chierici* della nostra Pia Società.

Vi prego quindi di riempire, con esattezza e precisione, servendovi all'uopo anche dell'aiuto dei singoli chierici, cui possa riguardare, l'unito *questionario* (da cui

⁶³⁰ «VI. Professum votorum solemnium tum simplicium ab Ordinariis locorum ad Sacros Ordines non admittantur, nisi, praeter alia a jure statuta, testimoniales litteras exhibeant, quod saltem per annum sacrae theologiae operam dederint, si agitur de subdiaconatu, ad minus ad biennium, si de diaconatu, et quoad presbyteratum saltem per triennium, praemisso tamen regulari aliorum studiorum curriculo» – *Decretum Auctis admodum* [4 nov. 1892], in ASS 25 (1892-1893) 314.

326 Prima parte - *Lettere circolari*

si dovranno poi desumere i necessari dati per le future sante ordinazioni) e quindi mandarlo, debitamente riempito e firmato, al vostro ispettore perché favorisca esaminarlo, apporvi il *visto* e poi inviarlo al sottoscritto.

Il nostro venerabile don Bosco ci aiuti a continuare ad essere sempre in tutto docili e ossequenti, come fece e c'insegnò egli, alle disposizioni del Vicario di Gesù Cristo.

Vostro aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti I

CORSO DEGLI STUDI PERCORSI DAL CHIERICO

figlio di nato a il

1. *Corso elementare od equivalente:*

Quali e quante classi compì del corso sopradetto?	
Superò l'esame al termine del detto corso?	Dove e quando?
Conseguì anche il relativo titolo legale?	Dove e quando?

2. *Corso ginnasiale od equivalente:*

Quali e quante classi compì del corso sopradetto?	
Superò l'esame al termine del detto corso?	Dove e quando?
Conseguì anche il relativo titolo legale?	Dove e quando?

2. *Noviziato:*

Dove e in che anno scolastico fece il noviziato?

4. *Corso filosofico od equivalente:*

Dove e in che anno scolastico fece il 1° anno?	
Dove e in che anno scolastico fece il 2° » ?	
Dove e in che anno scolastico fece il 3° » ?	
Superò l'esame al termine del detto corso?	Dove e quando?
Conseguì anche il relativo titolo legale?	Dove e quando?
Dove e in che anno scolastico terminò la filosofia?	

5. *Triennio pratico:*

Dove e in che anno scolastico fece il 1° anno?	
Dove e in che anno scolastico fece il 2° » ?	
Dove e in che anno scolastico fece il 3° » ?	
Ebbe forse dispensa? da chi?	Con che data?

6. *Corso teologico:*

Dove e in che anno scolastico fece il 1° anno?	
Dove e in che anno scolastico fece il 2° » ?	

gennaio 1910 327

Dove e in che anno scolastico fece il 2° anno?
Dove e in che anno scolastico fece il 4° » ?
Dove e in che anno scolastico terminò la teologia?

Data

Il Direttore

Visto: *L'Ispettore:*

257

Agli ispettori, ai direttori, agli insegnanti e assistenti salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*
circ. a stampa: 16 pp.

Educazione ed istruzione – sistema preventivo – ispezioni scolastiche e civili

Educazione ed istruzione⁶³¹
Sistema preventivo⁶³²
Ispezioni scolastiche e civili

Torino, Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa» 1910 I

Prego vivamente ispettori e direttori di far conoscere ai confratelli, soprattutto insegnanti ed assistenti, il contenuto della presente in quel modo che sembrerà loro più adatto e giovevole e di accusarmene quindi ricevuta. I

Torino, Festa di S. Francesco di Sales del 1910

Carissimi Confratelli,

Mi permetterete che vi esponga alcune idee, frutto di qualche studio e di lunga esperienza, indottovi unicamente dal desiderio di coadiuvarvi nella missione educatrice nobilissima, ma delicata e difficile, a cui attendete, e di unirmi a voi, qual fratello maggiore, e con voi cooperare, col consiglio e con l'affetto, a guida e conforto vostro e al bene de' giovani a voi affidati. Non dirò cose nuove; bensì richiamerò, illustrando, chiarendo ed ampliando, cose che avrete già le tante volte lette o sentite. Come poi nuove disposizioni e nuove esigenze sorgono o stanno per sorgere anche in Italia nel campo della scuola, così il terzo punto sarà particolarmente dedicato ad informar di questo ispettori, direttori, insegnanti ed assistenti d'Italia e a suggerir loro alcune norme da seguire ne' casi eventuali di visite od ispezioni delle autorità civili o scolastiche, persuaso di far cosa grata ed utile anche a' confratelli educatori, larga-

⁶³¹ Circolare pubblicata anche come fascicolo autonomo di 16 pagine: Francesco CERRUTI, *Educazione ed istruzione. Sistema preventivo. Ispezioni scolastiche e civili*, Torino, Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa», 1910.

⁶³² Cf. nota circ. del 28.11.1899.

mente sparsi nelle altre regioni dell'Antico e del Nuovo Continente. Tutto il mondo è paese, dice un proverbio.

I. Educazione ed istruzione

A) Istruzione non è educazione. La prima s'indirizza all'intelligenza, la seconda alla volontà e per essa alle altre facoltà umane che le sono subordinate; quella ha ragione di mezzo e tende a liberar l'uomo dall'ignoranza e ad arricchirne la mente delle cognizioni, volute dalle sue speciali attitudini e dalle condizioni della vita; questa invece ha, rispetto all'istruzione, ragion di fine e si propone soprattutto, oltre all'istruirlo, di formarne buono e saldo il carattere, renderlo forte contro le male inclinazioni e salvarlo dal vizio. È adunque l'istruzione un'ausiliaria dell'educazione, con cui coopera e a cui prepara, in certo modo, o meglio deve cooperare e preparare la via al conseguimento del suo fine. Ciò posto, è giusto, anzi doveroso che poniate tutta quanta la cura e tutto il vostro ardore nel ben istruire gli alunni tutti, affidativi dalla Divina Provvidenza, nelle materie scolastiche ad essi assegnate, disporli bene agli esami e far sì che con un felice risultato ottengano il miglior diploma possibile, ché per questo ve li affidano i genitori. Un diploma, anche minimo, riesce ormai una necessità nella vita attuale, qualunque sia la carriera sociale che uno abbia a seguire. Dirò di più; il risultato felice negli studi, riconosciuto mediante esami pubblici, mentre provvede agli interessi morali, civili e sociali de' vostri alunni, acquista stima, decoro, affluenza all'istituto a cui essi appartengono.

Ma la felice riuscita negli studi e negli esami non si potrà ottenere senza sforzi e sacrifici, e senza attenersi a norme educativo-didattiche rette, precise e costanti. Perciò gl'insegnanti procurino anzitutto di assumere l'ufficio della scuola come un sacro dovere; non si rechino mai a far lezione senza esservi prima ben preparati, senza conoscere a fondo il programma della classe, o delle classi loro affidate e che debbono svolgere, convenientemente ripartito per settimane e per mesi, a seconda della durata dell'anno scolastico, ed intender bene addentro i testi che debbono spiegare, chiarire, commentare, evitando in ciò quella critica insulsa e parolaia, che, screditando il libro, indispette gli alunni e finisce per iscreditare il criticista stesso. «Io avrei rimorso di coscienza, scriveva il Tommaseo,⁶³³ di recarmi alla scuola impreparato, quand'anche dovessi insegnar nella I elementare...». Certo non vi può essere profitto se non vi è ordine, né vi può essere ordine se non vi è conveniente preparazione. Un insegnante restio al lavoro didattico preparatorio, disordinato nelle lezioni, rifuggente dalla fatica dello scegliere temi adatti a' suoi scolari e del correggerne coscienziosamente i compiti, cercante non il bene reale della classe, ma bensì che questa faccia, come suol dirsi, *figura*, potrà forse, lì per lì, con un'audace verbosità e con una soverchia fatale indulgenza acquistarsi qualche popolarità; ma sarà una popolarità momentanea, vana e menzognera. I suoi scolari saranno i primi, e presto, a deplorare il danno patito e, non dirò a maledire, ma certo a non benedire la memoria di lui. I

⁶³³ Niccolò TOMMASEO (1802-1874). Scrittore, educatore sociale e politico italiano. Tra le sue opere più note: *Dell'educazione: scritti vari* (Lugano, 1834); *Dizionario estetico* (Venezia, 1840); *Studi morali* (Milano, 1858); *Ispirazione e arte, o lo scrittore educato dalla società e educatore* (Firenze, 1858); *Doveri e diritti di ogni buon italiano* (Milano, 1871).

gennaio 1910 329

Quanto poi agli assistenti di studio, li prego di non dimenticare mai che l'opera loro non deve essere solo passiva, non deve cioè limitarsi soltanto a che gli alunni facciano silenzio e stiano ben composti, ma deve essere attiva, debbono cioè essi adoperarsi efficacemente, deposto ogni interesse personale, perché questi siano occupati, facciano bene i loro compiti, studino le lezioni e il rimanente del tempo impieghino in utili e sane letture. Tutti poi, dal direttore all'ultimo degli assistenti, considerino come cosa propria il bene intellettuale e morale de' loro allievi, questi facciano oggetto di tutte le loro cure ed attenzioni, e nel ben insegnare, assistere, vigilare, incoraggiare ripongano il mezzo migliore e più sicuro, sia pure umile e penoso, di piacere a Dio e giovare all'anima propria. Trascurar la scuola, l'assistenza per cose geniali, fosse anche la predicazione, potrà soddisfare all'amor proprio, all'egoismo in ispecie, ma non certo a farsi de' meriti presso Dio.

B) Ma, compiuto quanto spetta all'istruzione, fatta bene la scuola, eseguita l'assistenza a dovere, superati lodevolmente gli esami, l'istituto cresciuto di credito e di alunni, è tutto finito? Guai a chi pensasse questo! Non sarebbe né vero educatore, né tanto meno educatore nel concetto di don Bosco. Lo so che molti genitori e chi per essi, nell'affidarci i loro figli o congiunti, parrebbe a prima vista non abbiano altra mira che la felice riuscita di questi nei loro studi; parrebbe, nel consegnarli a noi, che non guardino che alla modicità della retta. Ma in realtà non è così, o meglio non è, generalmente, così; siatene persuasi. Oltre alle ragioni d'indole didattica ed economica, ve ne sono altre, quantunque non sempre le manifestino, di genere morale e religioso, che inducono genitori, parenti e tutori ad inviar a' nostri istituti, alle nostre scuole i loro figli, congiunti, pupilli. Essi ce li consegnano questi loro tesori, perché siano, inoltre e soprattutto, conservati buoni, resi migliori, educati, istruiti e saldi nella fede e nella morale cattolica, che è la fede e la morale delle famiglie a cui appartengono. Ciò spiega in particolar modo il credito in cui son tenute le opere di don Bosco e l'affluire di tanti giovani a' nostri istituti, malgrado le guerre settarie a cui son fatti segno dai tristi. Guai se noi venissimo meno alle loro speranze, alla loro fiducia, alle loro intenzioni!

Dobbiamo dunque, miei buoni confratelli, lavorare, faticare in ogni modo perché questi nostri alunni, crescendo felicemente, lodevolmente negli studi, crescano non meno lodevolmente nella conoscenza piena ed intera della nostra santa religione e nella pratica sentita, soda, costante delle virtù e degli esercizi di culto che essa importa, sicché noi li restituiamo alle famiglie muniti di buoni diplomi sì, ma altresì ottimi cittadini, credenti, sinceri, franchi ed operosi.

Ora raggiungere questo nobilissimo e desideratissimo intento, che cosa si richiede dagli educatori in genere ed in ispecie dagli insegnanti, che per la qualità ed importanza dell'ufficio hanno mezzi maggiori e più efficaci d'influire sulla formazione degli alunni? Mi restringerò ad accennarne alcuni:

a) Esemplicità di vita. *Multum illi (discipulo) dabis etiam si nihil dederis praeter exempla*,⁶³⁴ scriveva già Seneca ad un maestro dei suoi tempi. E S. Gregorio Magno⁶³⁵ lasciò scritto che il primo ardore ad imparare sta nella nobiltà del maestro:

⁶³⁴ Cf. SENECA, *De Consolatione ad Helviam*, XVII. Lucio Anneo SENECA (4 a.C.-65 d.C.): filosofo stoico e scrittore latino nato a Córdoba (Spagna). Fu precettore e consigliere di Nerone.

⁶³⁵ GREGORIO I MAGNO (540 ca.-604): santo, papa dal 590. Avviò la cristianizzazione dei Longobardi. Scrisse omelie e opere morali e agiografiche.

Primus discendi ardor nobilitas est magistri. Ora qual maggior nobiltà di quella che deriva dalla virtù? Esemplarità dunque nel contegno morale e religioso; esemplarità nella diligenza e puntualità del dovere; esemplarità nell'osservanza dell'orario, del programma, del regolamento e simili; pronti al sacrificio, ogni qual volta il bene della scuola lo esiga. I giovani, anche piccoli, sono osservatori più di quello che non sembri; non parlano, ma nulla sfugge ad essi de' nostri sguardi, delle nostre parole, de' nostri atti, anche degli atti meno appariscenti. Linneo avrebbe voluto che sul frontone della porta di ogni scuola si stampasse: *innocui vivite. Numen adest*: non fate del male, vi è presente la Divinità. Quanta salutare sapienza, per maestri ed alunni, in queste parole dell'immortale naturalista svedese!

b) Trarre occasione da quanto si legge o si commenta per ispirare un buon pensiero, infondere una buona massima. E le occasioni, per un maestro avvivato da spirito cristiano, sono molte e frequenti, derivanti le une dal testo che si ha sott'occhio, altre da qualche fatto eventuale, o da solennità religiose che si presentano. Ma tutto si faccia senza artificio, in poche parole, ché la predica si fa in chiesa, non in iscuola; ma parole ben sentite e ben dette. Cari confratelli, corrono tempi fortunosi; l'insegnamento stesso della fede e della morale cattolica, ossia della fede e della morale de' nostri alunni e delle loro famiglie, fino ad ora vigente nella maggior parte delle scuole primarie d'Italia, può esser da un momento all'altro proscritto dalle scuole elementari pubbliche, come lo fu già dalle scuole medie pubbliche. Or qual sarà il rimedio migliore, il mezzo più efficace di reagire contro tanto male; di mantenere i giovanetti, alunni delle scuole comunali o ad esse pareggiate, nella conoscenza delle verità contenute in quell'aureo libro che è il Catechismo e de' fatti svolgenti la storia del popolo di Dio? Formare dei maestri e delle maestre cristiane. Un buon maestro ha mille modi d'infondere ne' suoi allievi la fede e la morale cattolica, senza punto venir meno a' suoi doveri civili e scolastici, senza neppure pigliar di fronte una disposizione proscrittrice dell'insegnamento religioso.⁶³⁶ La scuola popolare è la più presa di mira dalle sette; popoliamola di buoni maestri e di buone maestre; avremo reso uno dei più grandi ed utili servizi alla religione e alla patria.

c) Leggere e spiegare nelle scuole classiche medie, ma spiegar volentieri, con amore, l'autore cristiano, prescritto da' nostri programmi per le singole classi ginnasiali e liceali.⁶³⁷ Caro don Bosco, infondete, avvivate ne' vostri figli un po' di quell'ardore da cui era animato il vostro zelo pel culto della letteratura e dell'arte cristiana! Non avvenga che idee così nobili e così cristianamente rigeneratrici; idee che furono il sospiro de' vostri sospiri, l'anima dell'anima vostra, muoiano con voi!

Né si dica che a ciò ostano i programmi, le disposizioni governative; nulla affatto. La legislazione nostra (parlo dell'Italia) lascia una certa libertà nella scelta de' testi per le scuole ginnasiali e liceali, purché questi siano tali da non urtare assolutamente col concetto classico che le informa; non raccomanda, ma non vieta punto l'introduzione in esse di testi cristiani classici, quali sono appunto gl'indicati annualmente ne' nostri programmi.⁶³⁸ Si va anzi su questo punto delineando una felice crescente resipiscenza...

⁶³⁶ Cf. F. CERRUTI, *Principali disposizioni della legislazione scolastica*, 65.

⁶³⁷ Cf. note circ. del 6.10.1886.

⁶³⁸ *Delib. 2CG*, 73 (vedi nota circ. del 6.02.1887).

gennaio 1910 331

Quella lingua, latina e greca, in cui si accolgono i dogmi e la morale cristiana; quella lingua calunniata e odiata per tanti secoli dagli umanisti pagani, rientra, qua e colà, nelle scuole, anche universitarie, sia pure lentamente; verrà non ne dubitate, l'era del trionfo.

II. Sistema preventivo

Passando al Sistema preventivo nell'educazione, non mi fermerò qui a trattargliarne l'importanza, la nobiltà, il carattere squisitamente cristiano. Voi conoscete tutti, ne son certo, le poche, ma sugose pagine del nostro buon Padre,⁶³⁹ l che questo sistema, intuito e insegnato da' più grandi pedagogisti, fece suo, mise in più bella e soave luce, lumeggiò con le parole e coll'esempio e abbellì di quelle grazie che derivano dal Vangelo. D'altronde ne trattai ripetutamente, anche recentemente in un'opera (1) che potete consultare. Mi restringo qui a raccomandarvi di leggerle e rileggerle quelle preziose pagine del nostro buon Padre, d'intenderle bene e di tradurle in pratica. Ritenete dunque:

a) Che *prevenire* non vuol dire *indulgere* bonariamente, né lasciar correre le cose per la loro china, pur di non incomodarci od attirarci odiosità, né, soprattutto, lasciar i giovani abbandonati a se stessi. Questa è pigrizia, non già applicazione delle massime educative di don Bosco. Egli, il buon Padre, lasciò scritto che, informati gli allievi delle prescrizioni e de' Regolamenti dell'istituto, occorre *sorvegliare in guisa che essi abbiano sempre sopra di sé l'occhio vigile del direttore e degli assistenti, che, come padri amorosi, parlino, servano di guida ad ogni evento, diano consigli ed amorevolmente correggano; che è quanto dire, mettere gli allievi nell'impossibilità di commettere mancanze*. Tenete quindi lontana come peste la teoria di taluni, teoria invero comoda e favoreggiatrice dell'amor proprio, che cioè il contatto continuo, costante co' giovani fa perdere l'autorità; che i preti soprattutto dovrebbero per la lor dignità sacerdotale esimersi dall'assistenza. No, cari confratelli, non è questo il Sistema preventivo; non è così che insegnò don Bosco.⁶⁴⁰ Beati quei tempi, in cui preti e chierici, nessuno eccettuato, con don Bosco alla testa, erano l'anima, la vita della ricreazione, magari chiassosa; di una ricreazione che, occupando e preoccupando, come vertiginosamente, rafforzava il corpo, sollevava lo spirito e rendeva moralmente impossibile il peccato!

b) Che la pratica del Sistema preventivo è tutta appoggiata, come ci lasciò scritto don Bosco, sulla carità, che è *paziente e benigna e tutto spera e tutto soffre*. Lungi quindi da noi la teoria falsa, esiziale e contraria al Sistema preventivo, la teoria de' *delinquenti nati*: sono ineducabili, si dice, refrattari naturalmente a qualsiasi forma di educazione; dunque abbandoniamoli. Questa è la teoria dell'orgoglio disposto alla pigrizia.⁶⁴¹ Per don Bosco, come in generale pe' pedagogisti ed educatori as-

⁶³⁹ Cf. circ. del 28.11.1899.

⁶⁴⁰ Cf. circ. del 28.11.1899.

⁶⁴¹ Cesare LOMBROSO (1835-1909): psichiatra, professore di antropologia criminale: Promotore della teoria, secondo la quale, «i tratti della personalità criminale sono determinati da tare e anomalie somatiche». Tra le sue opere più note: *L'uomo delinquente in rapporto all'antropologia, alla giurisprudenza ed alle discipline carcerarie*. Don Cerruti condanna ripetutamente la teoria degli «ineducabili nati». Si veda, per esempio, «appunti» per circ. mens. del 24.03. 1900.

sennati, da Quintiliano⁶⁴² a' giorni nostri, non esiste delinquenza originaria, refrattaria assolutamente ed intrinsecamente all'educazione, presa questa nel suo largo, ma vero significato. Esistono, purtroppo, degli individui, de' giovanetti, che, per un cumulo di circostanze, per lo più non imputabili ad essi, ci appaiono restii, quasi incorreggibilmente resistenti all'opera dell'educatore. Ma se questi, armatosi per prima cosa di spirito di sacrificio e di una grande dose di pazienza, saprà pigliarli con cristiano affetto, senza antipatie come senza parzialità, scrutarli con benevolenza, intuirne le tendenze, studiarne a fondo il carattere e, a seconda di questo, regolar la sua azione, ora frenando, or incitando, gli uni scuotendo, gli altri temperando, tutti poi animando, nessuno mai scoraggiando, da tutti, dico da *tutti* senza eccezioni, egli potrà ricavare un risultato educativo sufficiente; non ne faremo sempre de' diplomati, ma certo de' bravi cittadini e de' buoni cristiani.

Soprattutto poi indagate la vocazione naturale di ciascuno, e questa vocazione coltivate con ardore, svolgete con criterio, indirizzate a bene sul modello di Gesù Cristo, chiamato da Clemente Alessandrino⁶⁴³ *divino pedagogo*. La scuola è ordinata a formare ad un tempo la mente e il cuore dell'alunno e a prepararlo alla vita individuale e sociale, temporanea ed eterna. *Un giovane*, scrisse un venerando professore (2) che onora la cattedra di Pedagogia dell'Università Torinese, *che per malo organamento di pubblici studi si vegga fallita la propria vocazione, e forzato poi ad un compito sociale, che non è il suo, intristisce e stenta la vita, come pianticella posta fuori di sua naturale regione; e quando egli, fatto maturo di età ed arbitro di se stesso, potesse mano a rifare l'educazione ricevuta, potrà venirgli fatto di conseguire l'onestà della vita e l'attività sua esercitare in solitari lavori di mano o d'ingegno, ma indarno si argomenterà di ripigliare in società quel posto, che egli era dal natural suo genio segnato*. Il che non si applica meno agli sviamenti nelle carriere d'indole religiosa, anzi, direi, in questi più che in altri. Son rassegnato, mi diceva un giorno un amico, ma non contento dello stato che scelsi. Mi trovo bene in famiglia, bene anche d'interessi; ma sono uno spostato; non è questa la vita per la quale ero chiamato; farò il mio Purgatorio. Quanti interrogati, *remotis arbitris*, risponderanno la stessa cosa! Dunque nessuna esagerazione, *nec l plus hac parte, nec illa*. Seguiamo anche in questo l'esempio di don Bosco, che era tutto zelo nel formar de' buoni preti e de' buoni salesiani, né badava per tale scopo a sacrificio alcuno. Ma era pur il primo a consigliare, talvolta a comandare la vita secolare a coloro che egli conosceva non atti al sacerdozio od alla Società Salesiana, aiutandone anzi i meritevoli, moralmente e materialmente. Questa è la carità di Gesù Cristo.

c) *Che la frequente confessione, la frequente comunione, la messa quotidiana sono*, come ci dice don Bosco, *le colonne che devono reggere un edificio educativo*.

Applichiamo quindi il Sistema preventivo di don Bosco; ma applichiamo, com'egli lo intendeva e lo praticava, quale cioè è nell'opuscolo inserito nel Regolamento delle case, che, come già dissi, non sarà mai abbastanza letto e meditato.

⁶⁴² Vedi circ. del 24.10.1908.

⁶⁴³ CLEMENTE ALESSANDRINO (150-212): santo, uno dei padri della chiesa greca. Tra le sue opere: il *Pedagogo*, gli *Stromata*.

⁶⁴⁴ Terzo congresso nazionale degli insegnanti delle scuole medie, Roma, 28 settembre-1 ottobre 1904. Atti pubblicati a cura del Comitato Ordinatore, Prato, Nutini, 1905.

gennaio 1910 333

Quando nel 1904 si tenne a Roma il 3° Congresso Nazionale degli'insegnanti delle scuole medie,⁶⁴⁴ uno de' relatori accennò alla larga diffusione delle scuole salesiane per tutta Italia, e le qualificò *notissime per la tradizione di dolcezza e tranquillità di modi, lasciata da don Bosco e continuata da' suoi successori*. Procuriamo, che tutte e sempre le nostre scuole, i nostri istituti abbiano a meritare, con la grazia di Dio, tali encomi. E certo non ci potranno questi mancare, se seguiremo sempre e in tutto l'esempio e gl'insegnamenti di don Bosco e del suo degnissimo successore; se saremo insomma fedeli nella pratica esatta e costante del Sistema preventivo.

III. Ispezioni scolastiche e civili

La materia di questo punto s'indirizza, come premisi, particolarmente alle case d'Italia;⁶⁴⁵ ma spero non sarà sgradita, né disutile, qua e colà, a' confratelli delle altre case. Procurerò di procedere, quanto più possibilmente, chiaro e ordinato. E perciò:

a) Leggere e rileggere gli appunti di legislazione scolastica, che seguono i nostri programmi annuali per le scuole elementari e medie, programmi ed appunti che dovrebbero essere meglio conosciuti dagli ispettori, direttori e maestri, e ciò soprattutto sul cominciar dell'anno o scolastico e nell'occasione di visite di autorità scolastiche. Anche in quest'anno, ad es. è avvenuto che alcuni non fecero la notificazione di cui a pag. 57, comma c, ed altri la fecero imperfetta. Di qui difficoltà, minacce che si sarebbero potute facilmente evitare. Miei cari confratelli, non mi regge l'animo a di abbandonarvi; sono stato anch'io direttore ed ispettore di case particolari e intendo le vostre difficoltà e le vostre pene. Ma anche voi tenete conto di quanto, anche con non florida sanità, mi sforzo di presentarvi ogni anno per guida, aiuto e sollievo, cioè i programmi⁶⁴⁶ annuali con opportune norme, lo stato della legislazione scolastica vigente sulle scuole elementari e medie.

b) Una legge dell'anno scorso istituisce, per l'ispezione regolare alle scuole medie di qualsiasi grado e natura, un Ispettorato centrale a Roma e 21 ispettorati regionali, distribuiti in altrettante circoscrizioni, comprendenti ciascuna alcune provincie. Questi ispettori regionali debbono, entro un triennio, visitare tutte le scuole medie governative e pareggiate e mandarne relazione al Ministero della Pubblica Istruzione. Ma nulla di più ovvio che, per l'uno o per l'altro motivo, ispezionino, eventualmente, anche scuole private medie (l'azione loro non si estende alle scuole elementari ed assimilate) della rispettiva circoscrizione.

c) I regi provveditori agli studi⁶⁴⁷ non sono tenuti, in via ordinaria, ad ispezionare scuole medie private, ma, occorrendo, possono farlo. Non si può quindi, né si deve resistere ad essi che funzionano legalmente; bisogna anzi accoglierli come in generale qualsivoglia funzionario, cortesemente, accompagnarli e fornirli delle notizie che ragionevolmente chiedono. Ma si badi bene nel dar queste notizie, in specie per iscritto; si pigli tempo, anche brevissimo, per riflettere, consultare, preparare e quindi inviare due righe di lettera, accompagnante le chieste notizie, procurando che

⁶⁴⁵ Cf. *Ispezioni didattiche e disciplinari nelle scuole medie* (Legge 27 giugno 1909), in B. AMANTE, *Nuovo codice scolastico vigente* (1912), 148-423; *Ibid.*, 973, 981, 998.

⁶⁴⁶ Cf. note circ. 6.10.1886.

⁶⁴⁷ *Provveditori agli studi*, in B. AMANTE, *Nuovo codice scolastico vigente* (1912), 952, 978, 979, 1091.

tutto sia chiaro e corretto anche in fatto di lingua; lo scritto rimane. Ho detto *in via straordinaria*, giacché essi possono benissimo, *in via straordinaria*, assicurarsi non solo per iscritto, ma anche personalmente come stanno le cose. Ricevono denunce verbali, lettere firmate o anonime, accuse (è questo il fantasma più pauroso!) di giornali... bisogna pure che si muovano. Responsabili in faccia al Ministero di quanto avviene negli istituti e nelle scuole della provincia, bisogna bene che non si trovino impreparati a possibili eventualità. A questo riguardo raccomando a' direttori di non turbarsi quando ricevono circolari chiedenti notizie dell'istituto, moduli da riempire, statistiche ecc.; circolari, moduli, statistiche mandate, quasi sempre, a tutti i capi d'istruzione privata della Provincia. Piuttosto si rifletta bene a quel che si scrive, si risponda a' quesiti che ci riguardano, sempre con correttezza e chiarezza, e la lineetta serva di risposta agli altri che non ci spettano. Di tutto poi quel che si scrive alle autorità si conservi copia esatta nell'archivio con la data della spedizione e del mezzo con cui questa fu eseguita (per posta raccomandata, a mano, ecc.).

d) Gl'ispettori scolastici,⁶⁴⁸ secondo la legislazione vigente, non hanno ingerenza che sulle scuole elementari, ingerenza che per le private è limitata a quanto riguarda moralità, sanità, ordine pubblico e istituzioni fondamentali dello Stato. Ma possono avere, in dati casi, dall'autorità superiore incarichi particolari, che son tenuti a far conoscere.

e) I punti fondamentali su cui vertono le ispezioni, da chiunque siano eseguite, sono: igiene, pulizia (attenti alle latrine!), moralità, istituzioni dello Stato, sistema disciplinare, regolamento interno, programma di studi (quel che manda ogni anno il consigliere scolastico generale), elenco de' libri di testo, orario giornaliero, autorizzazione di apertura dell'istituto o delle scuole, titoli di abilitazione de' singoli insegnanti. Possono anche, se vogliono, chiedere cognome e nome de' singoli addetti all'istituto, dal direttore agl'inserienti, e di ciascuno l'attestato di nascita, moralità e penalità. Ho detto *se vogliono*; perciò si attenda di esserne richiesti. Ma quando non vi sono imputazioni di genere morale o di sevizie, le cose si accomodano con minor difficoltà. Ad ogni modo prego rileggere, per maggiori informazioni, il cap. II e III, da pag. 2 a pag. 10, e le pagg. 57, 58 delle *Norme e programmi didattici*.⁶⁴⁹ Si dia pure, è bene, alle autorità l'opuscolo sul Sistema preventivo nell'educazione,⁶⁵⁰ di cui converrebbe che ogni direttore avesse alcune copie per ogni eventualità.

Noi non siamo punto *obbligati* a fissare un istitutore od assistente per ogni *dieci* o *dodici* alunni. Ma abbiamo il dovere, anche legale, di assicurare una vigilanza sui nostri alunni seria, oculata e perseverante. L'abbiamo specialmente in certe stagioni dell'anno, in certe larghezze di orario, nell'occasione stessa di grandi solennità. Siamo noi certi che tutti e bene abbiano fatto i nostri allievi la loro confessione e comunione? E posto pure che sì, non sappiamo noi che appunto in quel tempo il demonio lavora in modo particolare per mandare a monte i buoni propositi, e compromettere, magari, l'istituto?

⁶⁴⁸ Ispettori scolastici, in B. AMANTE, *Nuovo codice scolastico vigente* (1912), 973, 980, 993.

⁶⁴⁹ Cf. nota circ. del 29.01.1907.

⁶⁵⁰ Edizione critica di questo fascicolo curata da Pietro BRAIDO: *Il sistema preventivo nella educazione della gioventù*, in Giovanni BOSCO, *Scritti pedagogici e spirituali*, a cura di J. Borrego, P. Braido, A. Ferreira, F. Motto, J.M. Prellezo, Roma, LAS, 1987, 125-200 (2ª ed.: *Don Bosco educatore: scritti e testimonianze* a cura di P. Braido, Roma, LAS, 1992).

gennaio 1910 335

Né vi sembri, o miei buoni confratelli, che io, così scrivendo, invada il campo altrui... *Ricorderà spesso* (il Consigliere scolastico del Capitolo Superiore) *agl'ispettori e agl'insegnanti che loro ufficio non è solo d'insegnare la scienza, ma altresì la religione e la pratica della virtù*. Questo articolo dell'ufficio del consigliere scolastico generale,⁶⁵¹ opera dello stesso don Bosco, viene sostanzialmente riprodotto, come sapete, fra i doveri del consigliere scolastico delle case particolari, il quale (art. 10) «ricordi sovente a' maestri che lavorino per la gloria di Dio, e perciò mentre insegnano la scienza temporale, non dimentichino ciò che riguarda la salvezza dell'anima».⁶⁵² Il sapere non deve mai essere disgiunto dalla pietà, né lo studio dalla virtù, né la scienza dalla fede.

Ma come ci regoleremo, sento dire, in fatto di titoli legali di abilitazione, che si richiedono e non vi sono? Capirete che non si può dire e spiegare per iscritto, meno poi a stampa, quel che si può dire e spiegare a voce. Ciò premesso:

a) Ispettori e direttori si adoperino con grande zelo e senza risparmiare a disagi e sacrifici per fornire di diplomi legali i confratelli che vi hanno attitudine sufficiente e ne sono degni per condotta. Limitarsi a chiedere e poi rifiutarsi alla fatica e al sacrificio non è cosa né giusta, né decorosa. Il Capitolo Superiore fa per Valsalice, dove, grazie a Dio, si conseguono, da qualche anno, in media da nostri confratelli una cinquantina di diplomi legali, fra ginnasiali, liceali e magistrali, e contribuisce qua e colà, dov'è necessario, anche per ispeze a studenti universitari. Ma non può e neppure deve far tutto; aiutate anche voi, miei confratelli, senza lamenti e senza piccinerie; il bene della nostra Pia Società è il bene di tutti, qualunque sia la casa in cui un confratello presti l'opera sua. Vi furono e vi sono tuttora ispettori e direttori degni di elogio su questo punto; siano tutti così.

b) Accogliete bene prefetti, provveditori, ispettori, commissari ecc., senza diffidenze, ma anche senza espansioni; non si è mai troppo guardinghi con chi non si conosce.

c) Fate valere tutto quello che vi è: ordine, sistema educativo, ossequio alle istituzioni dello Stato, ecc., invocando compatimento su quel che non si ha, e disposizione volenterosa a provvedere a quanto è di dovere con la maggior sollecitudine possibile. I Salesiani sono tutt'altro che ribelli. Se non fan di più, è soltanto perché non possono.

d) Trattandosi di scrivere o firmare, pigliate tempo, quanto è possibile, sicché abbiate modo di riflettere, esaminare e consultare. Tanto poi a voce quanto per iscritto, precisate bene le cose legalmente. Ad es. *ginnasio*, dove son tutte le cinque classi regolari; dove no, *scuole ginnasiali*; *corso elementare*, dove sono tutte le sei classi regolari; dove no, *scuole elementari*. Tutte poi, ginnasiali ed elementari, possono in un istituto privato essere, a due a due, riunite sotto un solo insegnante, purché il numero degli alunni non sia enorme e l'aula di capacità sufficiente. Inoltre nulla vieta che un maestro o professore insegni, o possa insegnare in ore diverse da quelle delle scuole pubbliche, perché l'orario governativo non è obbligatorio per le scuole private.

⁶⁵¹ *Delib. 2CG*, 15.

⁶⁵² *Regolamento per le case della Società di S. Francesco di Sales*, Torino, Tipografia Salesiana, 1877, 32 (cap. V, art. 10).

e) Negl'istituti di beneficenza gli studenti sono educati a carriera ecclesiastica, missioni estere, arti e mestieri, non già per sistema, a carriere civili, per cui non hanno neppur mezzi materiali sufficienti; ma sono in pari tempo abilitati ad esami pubblici, per non farne né degli spostati, né dei forzati a vita non consentanea alle loro tendenze. Non si creda che noi vogliamo far concorrenza con gl'istituti pubblici; no mai.

f) Leggete, rileggete e traete a vostra giustificazione e a vostra norma quanto è, o può legittimamente interpretarsi che sia in vostro favore in leggi, regolamenti, programmi, anche vecchi, quando non sono positivamente aboliti. Ad esempio, la legge organica sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859, comunemente legge Casati dal ministro Gabrio Casati⁶⁵³ che la propose e la fece approvare e tuttora vigente su tal punto, distingue fra *istruzione pubblica e istruzione privata*, dichiarando (art. 3) che il ministro della Pubblica Istruzione governa *la prima in tutti i suoi rami... sovravvede la seconda a tutela dell'igiene, della morale delle istituzioni dello Stato e dell'ordine pubblico*. Dunque l'una è sotto la dipendenza del ministro ed in tutto; l'altra è semplicemente sotto la sorveglianza di lui e limitatamente a casi particolari, ne quali non entra punto la parte didattica ed insegnativa.⁶⁵⁴ Dunque, stando alla detta legge, il ministro ha diritto, nella sua qualità di *sorvegliatore*, di vigilare che l'igiene, la morale, ecc. siano rispettate, non già che gl'insegnanti siano o no forniti di titoli legali d'insegnamento; questo non entra nella legge. Donde deriva la distinzione che fa la legge fra insegnanti pubblici e insegnanti privati, sicché gli esami dati presso di quelli han valore legale, gli esami invece dati presso questi, fossero pure muniti di legali diplomi, non ne hanno alcuno. Supporre che il legislatore abbia richiesto l dagli uni e dagli altri parità di doveri e poi abbia loro negato parità di diritti equivarrebbe a supporre in lui un arbitrio, un'ingiustizia, ciò che ripugna. Perciò l'art. 246, comma 2, di detta legge,⁶⁵⁵ che esige per insegnare in un istituto privato i requisiti legali, o titoli equipollenti, deve intendersi, in armonia coll'art. 3, che è l'articolo informatore della legge; se no, il concetto fondamentale di essa legge riesce distrutto. Quando il capo di un istituto privato o l'insegnante privato di una classe soddisfa a quanto è richiesto dall'art. 3 e presenta garanzia legale per la classe o le classi, di cui è titolare, deve potere, stando alla legge, anche farsi supplire, sotto la sua responsabilità, da chi crede. *Quid autem vetat* che questo supplente, nell'occasione di una visita od ispezione, rimanga in classe, qual supplente ed istitutore insieme coll'insegnante titolare? Vi scorgo della lealtà, non dell'illegalità. Però ciascuno faccia liberamente nella sua prudenza quel che le circostanze di luogo, di tempo e di persone consiglieranno.

Tali furono i motivi, le ragioni che guidarono don Bosco nella lotta che dovette sostenere nel 1879,⁶⁵⁶ lotta non nuova, né unica nella storia del nostro buon Padre, ma

⁶⁵³ Gabrio CASATI (1798-1873): uomo politico, ministro della Pubblica Istruzione del Regno di Sardegna (1859-1860). La sua legge di riforma della scuola rimase in vigore fino al 1923.

⁶⁵⁴ B. AMANTE, *Nuovo codice scolastico vigente* (1912), 94.

⁶⁵⁵ B. AMANTE, *Nuovo codice scolastico vigente* (1912), 388.

⁶⁵⁶ La «lotta» a cui si accenna fu provocata da un decreto del 16.05.1879, in cui il ministro dell'I.P., Michele Coppino, ordinava la chiusura del ginnasio annesso all'Oratorio di S. Francesco di Sales. Cf. MB XIV, 152-153; *La chiusura delle scuole dell'Ospizio del Sac. D. Bosco*, in «L'Unità Cattolica» (12.07.1879) 646; G. RHO, *Chiusura del Ginnasio privato annesso all'Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino*, in «L'Unità Cattolica» (22.07.1879) 678; Giuseppe BERTELLO, *Lettere sulle scuole di D. Bosco*, in «L'Unità Cattolica» (24.07.1879) 686,

gennaio 1910 337

certo fra le più gravi e penose di genere scolastico, contro il provveditore agli studi di Torino e il ministro della Pubblica Istruzione d'allora, *Arcades ambo*, ora entrambi defunti. Chi sono cotesti superuomini che, pigliando forse pretesto da qualche irriverente ed inconsulta frase, osano accusar don Bosco di caparbietà, di cavilli, d'inganni? Miei cari confratelli, imitiamo anche in questo don Bosco, il quale, anziché cader di animo o perdersi in declamazioni, lamenti ed invettive, studia e fa studiare la legge, e questa legge applica (*lex in favorabilibus*) in tutto quello in cui può essere applicata in suo favore, pur di salvare spiritualmente e temporalmente i suoi figli. È ben vero che più tardi un parere del Consiglio di Stato, accolto dal ministro della Pubblica Istruzione, diede dell'art. 246 un senso lesivo della libertà e contrario alla lettera e allo spirito dell'art. 3, esigendo indistintamente gli stessi titoli, senza concedere gli stessi diritti, dagli insegnanti sì privati come pubblici. Ma anzitutto il detto parere è, come dissi, posteriore al 1879; non può quindi invocarsi contro don Bosco. Secondariamente, il Consiglio di Stato è un Corpo consultivo, non deliberativo, ed il potere amministrativo centrale, che risiede nel Ministero, eseguisce, non fa la legge. Costituzionalmente, l'atto di un ministro, contrario alla legge, è arbitrario e nullo; una legge non può essere abrogata che da un'altra legge. I

Ho voluto, miei cari confratelli, dilungarmi su questo punto, non già per consigliarvi un'inopportuna od anche inutile resistenza, poiché, a questi lumi di luna, altro è, troppe volte, aver ragione ed altro che questa ci sia resa; ma per giustificazione dell'operato di don Bosco, e perché, occorrendo, con franchezza congiunta a rispetto, facciate conoscere non essere punto intenzione vostra di contravvenire alla legge che conoscete; bensì siete persuasi che nel caso in questione essa legge vi sia favorevole; la buona fede deve pur valere a qualche cosa. Procurino poi i direttori, in questi come in altri casi, d'informar sempre, subito e di tutto, i loro ispettori e di stare a quanto essi crederanno di disporre. Mia intenzione è e fu sempre di venir in aiuto, fratello a fratelli, in quel poco che posso; ma non mai di pigliare il posto altrui.

M'avveggo di essere riuscito più lungo di quello che forse avrei dovuto. Perdonate alla buona intenzione e permettetemi di concludere con la preziosa osservazione che un confratello⁶⁵⁷ indirizza a tutti i suoi confratelli in un'operetta (3), che dovrebbe essere maggiormente conosciuta e diffusa: «Ogni mattino, scrive egli, rivedendo innanzi a voi i vostri giovani, pensate che potranno un giorno riuscire de' S.

690; José Manuel PRELLEZO, *Giuseppe Allievo negli scritti pedagogici salesiani*, in *Orientamenti Pedagogici* 45 (1998) 402-406 («Chiusura delle scuole di Valdocco»). Michele COPPINI (1822-1901): uomo politico; più volte ministro della P.I. (dal 10.04.1867-27.10.1867; 20.11.1876-24.04.1878; 19.12.1878-19.12.1879).

⁶⁵⁷ Francesco SCALONI (1861-1926): sacerdote italiano. Nato a Monterubiano (Ascoli Piceno). Diventa salesiano nel 1882. Dal 1883 al 1891 lavora nelle case di Francia: Nice, Marseille e Paris. Studia teologia presso l'Institut Catholique. Nel 1891 è nominato direttore della prima opera salesiana belga, a Liège, e nel 1902, primo ispettore delle opere salesiane nel Belgio. Nel 1919 è nominato superiore dell'Ispettorato dell'Inghilterra-Irlanda. Pubblicò, in francese e in inglese, vari saggi sul sistema preventivo. Oltre a quello citato da Cerruti, sono da segnalare: *Le jeune éducateur chrétien. Manuel pédagogique selon la pensée du Vén. Don Bosco*. Liège, Société Industrielle d'Arts et Métiers, 1917; *Outlines of the salesian system of Education*, [London, Salesian Press, 1924]; *The salesian system of education. Part II. Individual training a necessity, as demonstrated by the physiological and psychological study of youth*, [Battersea, Salesian Press, 1925]; *The salesian system of education. Part III. Salesian methods in practice*, [London, Salesian Press, 1927].

338 Prima parte - *Lettere circolari*

Vincenzo de' Paoli, de' Curati d'Ars, de' don Bosco, o di que' grandi laici che la storia onora quali insigni benefattori dell'umanità. Ma pensate che i vostri giovani potranno anche riuscire di quegli esseri malvagi e funesti, terminanti la loro esistenza nelle prigioni dello Stato... I giovani dell'oggi son gli uomni del domani. Trattateli in modo questi giovani da poter più tardi, quando l'incontrerete sul cammino della vita, fissarli serenamente in volto; sì, fissarli senza arrossire».

Dio vi benedica, miei buoni confratelli, e ci sorregga tutti sulla via della perseveranza fino al Paradiso con don Bosco. Non lasciatevi vincere mai dallo scoraggiamento, siano pur dure le prove della vita, difficile e delicata la missione dell'educatore; in alto i cuori.

Pregate per me che sono e sarò sempre

Aff.mo confratello,
Sac. Francesco Cerruti

(1) [F. CERRUTI], *Una trilogia pedagogica*. Appendice alla versione italiana dell'*Éducateur-apôtre* del Guibert, Roma, Libreria Salesiana, 1909.

(2) G. ALLIEVO,⁶⁵⁸ *La riforma dell'educazione moderna mediante la riforma dello Stato*, Torino, 1879.

(3) F. SCALONI, *Manuel des jeunes confrères qui debutent dans l'apostolat salésien*, Liège, École Salésienne, [1907].

258

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Modulo del rendiconto scolastico – questionario per conoscere lo stato dei chierici riguardo agli studi – sistema preventivo

Torino, 24 gennaio 1910

Il Consigliere scolastico:

1. Inviò agl'ispettori per le singole case il modulo del rendiconto scolastico del primo trimestre con preghiera che debitamente riempito gli sia rinviato con cortese sollecitudine ed esattezza.⁶⁵⁹

2. Con la presente invia ai direttori una *circolare* con annesso *questionario* per conoscere lo stato preciso dei nostri chierici in fatto di studi; conoscenza necessaria dopo le recenti disposizioni Pontificie. Prega quindi direttori e chierici di prenderne

⁶⁵⁸ Giuseppe ALLIEVO (1830-1913): filosofo e pedagogista italiano. Cf. José Manuel PRELLEZO, *Giuseppe Allievo negli scritti pedagogici salesiani*, in *Orientamenti Pedagogici* 45 (1998) 393-419.

⁶⁵⁹ Cf. note circ. del 28.12.1885.

febbraio 1910 339

attenta conoscenza e di eseguire con particolare esattezza quanto in essa si chiede. Attende poi da quegli ispettori che ancor non lo inviarono, l'*Elenco* degli studenti salesiani di filosofia, triennio pratico, teologia, ed università, chiesto per mezzo della circolare di ottobre u.s.

3. Raccomanda agl'ispettori e direttori un'attenta e doverosa vigilanza sui testi che si adottano nelle singole scuole elementari e medie, segnatamente sui *libri di lettura, istruzione morale e civile, Storia civile, letteraria e naturale*, con calda preghiera di avere, anche su questo punto, una risposta precisa da tutte le case, cui possa riguardare. Il nostro *Elenco annuale dei libri di testo*, ben conosciuto ed esaminato, serve in questo di utile guida per le case d'Italia.

4. Spera poter inviare, fra pochi giorni, qualche istruzione sul Sistema preventivo nell'educazione⁶⁶⁰ e sulle norme da seguire, per le case d'Italia, di fronte a nuove disposizioni e nelle circostanze d'ispezioni da parte delle Autorità civili o scolastiche, e ne raccomanda fin d'ora la lettura e la pratica.

[Sac. F. Cerruti]

259

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Modulo sugli studi percorsi – scuole private e ispezione governativa

Torino, 23 febbraio 1910

Il Consigliere scolastico:

1. Ringrazia quanti già risposero, alcuni con esemplare sollecitudine ed esattezza, alla sua circolare del 24 u.s., con l'invio de' moduli riempiti sul *corso degli studi percorsi* dai singoli chierici della nostra Pia Società. Attende ora gli altri moduli (non occorre rimandare l'annessa circolare), compilati con uguale sollecitudine e con pari esattezza; l'una cosa e l'altra assai necessarie affinché i superiori con dati positivi e precisi possano farsi un concetto esatto sullo stato reale de' nostri chierici anche in fatto di studi e quindi preparare quei provvedimenti e quelle proposte pratiche meglio corrispondenti alle recenti disposizioni pontificie e al bene della nostra Pia Società.

2. Conviene che sarebbe stato molto utile che i singoli ispettori avessero desunto dai moduli sopradetti i dati principali loro occorrenti e questi fissare su apposito Registro, anche non stampato; dal quale, completato volta per volta anno per anno, avrebbero sempre potuto dedurre quanto loro occorresse sapere in fatto di studi intorno ai chierici della propria ispezione. Gli giova sperare che almeno con questi dati si sarà completato, quanto più possibilmente il registro già esistente nell'Archivio ispettoriale.

⁶⁶⁰ Nota circ. del 28.11.1899.

340 Prima parte - *Lettere circolari*

3. Notifica che fra non molto le scuole medie private d'Italia avranno anch'esse, a poco a poco l'ispezione governativa ed esorta quindi a leggere ed eseguire le disposizioni della sua circolare, 29 gennaio u.s. or ora spedita a tutte le case.

[Sac. F. Cerruti]

260

A salesiani di diversi paesi

ASC E 233 *Durando Cerruti*

circ. datt.: 4. f. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino (Capitolo Superiore)» nel marg. sup. nota della mano di don Cerruti: «Spagna»⁶⁶¹

Ricerca sulla legislazione scolastica nei principali paesi europei e americani – richiesta di collaborazione – questionario da riempire

[Torino], 24 marzo 1910

Carissimo,

Ho iniziato alcuni studi, nell'interesse della nostra Pia Società, sulla legislazione attualmente in vigore ne' principali Stati d'Europa e d'America intorno alle scuole primarie (elementari, popolari ecc.) e medie (secondarie, preparatorie ecc.). A tal effetto ricorro a te, perché abbi la bontà di esaminare l'annesso questionario, riempirlo con *precisione* e rinviarmelo con la massima premura.

Continuiamo fervorose le preghiere per la guarigione del nostro amatissimo don Rua, la cui sanità procede sempre a sbalzi, e che quantunque non accenni a pericolo imminente, non ci lascia tuttavia tranquilli.

Aff.mo confratello
D. F. Cerruti

1° Istruzione primaria pubblica

1. Con qual nome è chiamata l'istruzione primaria?
- Quante classi comprende?
- È obbligatoria?..... Per tutti?
- Per quali classi?
- È obbligatorio un esame al termine del corso?
- Come lo si chiama?
- Se ne consegue un titolo legale?
- Come vien questo denominato?
- Quanto costa?
- Quali diritti dà?
- L'insegnamento religioso è obbligatorio, o libero o vietato?
- Se vien dato, da chi è impartito?
- In che consiste?
- È remunerato? In qual modo? Da chi?

⁶⁶¹ Si conserva nell'ASC E233 altra copia ms. allog.

marzo 1910 341

2. È necessario per insegnare nelle scuole primarie un titolo legale?

Unico per tutte le classi?

Come lo si chiama? I

3. Da chi sono nominati i maestri per l'istruzione primaria? (Stato, provincia, comuni, altre amministrazioni)

Per concesso o in altro modo?

Qual'è lo stipendio iniziale de' maestri?

Vi sono aumenti?..... Quali e dopo quanti anni?

Quanto tempo e quali condizioni si richiedono per la stabilità dell'impiego?

Vi è diritto a pensione?

Quale e dopo quanti anni?

2° Istruzione primaria privata

Esiste o può esistere legalmente l'istruzione primaria privata?

Libera? sotto il controllo o la sorveglianza di chi?

In qual modo?

Per insegnare nelle scuole private è necessario il titolo legale?

Quello stesso che si richiede per le scuole pubbliche?

Se altro, quale?

Gli alunni per conseguire il titolo legale corrispondente al corso che fanno, possono avere gli esami con effetti legali nel proprio istituto? ... A quali condizioni?

Oppure gli alunni, per gli effetti legali, devono fare gli esami nelle scuole pubbliche?

Tutti gli anni, o alla fine del corso?

Gli'insegnanti delle scuole private entrano nella commissione esaminatrice?

In che proporzione?

Con quali diritti?

Il superiore dell'istituto e i parenti degli esaminandi possono assistere agli esami dei loro dipendenti, dove questi sono obbligati all'esame in istituti pubblici?

3° Istruzione secondaria pubblica

Con qual nome è chiamata l'istruzione secondaria, ossia l'insegnamento che tramezza fra la scuola primaria e l'università?

È distinta in classica (ginnasio, liceo, ecc.) o professionale (tecnico, reale ecc.)?

Se sì, con che nome si chiama il corso classico?

In quanti anni si compie?

Quali materie vi s'insegnano?

È necessario un esame al termine di detto corso?

Come lo si chiama?

Se ne consegue un titolo relativo?

Come vien questo denominato?

Quanto costa?... Quali diritti dà?

Se è distinto con che nome si chiama il corso professionale?

In quanti anni si compie?

Quali materie vi s'insegnano?

È necessario un esame al termine di detto corso?

342 Prima parte - *Lettere circolari*

Come lo si chiama? I
Se ne consegue un titolo relativo?
Come vien questo denominato?
Quanto costa? ... Che diritti dà?
Se poi il corso di studi è unico, come si chiama?
In quanti anni si compie?
Quali materie vi s'insegnano?
Il Latino e il Greco vi sono obbligatori? ... Per quanti anni?
Per tutti o per chi?
È necessario un esame al termine di detto corso?
Come lo si chiama?
Se ne consegue un titolo relativo?
Come vien questo denominato?
Quanto costa? ... Che diritti dà?
L'esame del Latino e del Greco è obbligatorio?
Per tutti, o per chi?
L'insegnamento religioso è obbligatorio, o libero, o vietato?
Se vien dato, da chi è impartito?
In che consiste? ... È remunerato?
In qual modo? ... Da chi?

4° Istruzione secondaria privata

Esiste o può esistere legalmente l'istruzione secondaria privata?
Libera? ... o sotto il controllo o la sorveglianza?
Di chi? In qual modo?
Per insegnare nelle scuole private è necessario il titolo legale?
Quello stesso che si richiede per le scuole pubbliche?
Se altro, quale?
Gli alunni per conseguire il titolo legale corrispondente al corso che fanno, possono avere gli esami con effetti legali nel proprio istituto?
A quali condizioni? I
Oppure gli alunni, per gli effetti legali, devono fare gli esami nelle scuole pubbliche?
Tutti gli anni, o alla fine del corso?
Gl'insegnanti delle scuole private entrano nella commissione esaminatrice?
In che proporzioni?
Con quali diritti?
Il superiore dell'istituto e i parenti degli esaminandi possono assistere agli esami dei loro dipendenti se obbligati all'esame in istituti pubblici?
Idem se esaminati in istituti privati con effetti legali?

5° Questioni in genere

1. Quando comincia l'anno scolastico?
Quando termina?
2. Si danno esami di passaggio da una classe ad un'altra?
Quando?
3. Quali altre informazioni avete da aggiungere?

aprile 1910 343

261

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Assenze dei direttori dalle loro case – esami – studi salesiani e disposizioni pontificie

Torino, 24 marzo 1910

Il Consigliere scolastico:

1. Osserva che le assenze di alcuni direttori dalle loro case e dall'ufficio loro, assenze avvenute pure con buon fine, cagionarono già inconvenienti, lamenti e rimozioni abbastanza serie. Rivolge quindi, anche d'intelligenza col Capitolo Superiore, viva preghiera a tutti i direttori perché concentrino tutta l'attività loro nella cura e nell'assistenza de' confratelli e de' giovani ad essi affidati e nell'adempimento pieno ed intero dell'ufficio, pel quale furono eletti. Ciò è soprattutto necessario negli ultimi mesi dell'anno scolastico ed in considerazione di visite od ispezioni, durante le quali l'assenza del capo della casa riesce grandemente deplorata e dannosa.

2. È persuaso che gl'ispettori avran date le disposizioni necessarie perché gli esami semestrali di teologia, filosofia e triennio pratico siano dati dappertutto e con la dovuta regolarità. Ne attende quindi i risultati, ben compilati su moduli appositi.

3. Assicura che in tempo utile saran fatte conoscere a tutti le deliberazioni che saranno adottate dal Capitolo Superiore allo scopo di porre, dove e come occorra, i nostri studi in piena conformità con le recenti disposizioni pontificie e sulla base costante delle nostre Costituzioni, approvate dalla S. Sede. Ognuno quindi attenda tranquillo le disposizioni de' superiori.

[Sac. F. Cerruti]

262

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Chierici studenti fuori dallo studentato regolare – preparazione educativo-didattica dei chierici

Torino, 24 aprile 1910

Il Consigliere scolastico:

1. Rinnova la raccomandazione, già ripetutamente fatta non solo da lui, ma pure dal non mai abbastanza compianto signor don Rua, cioè che i chierici studenti di teologia, e, magari, di filosofia, sparsi, *necessitatis causa*, in case non aventi studentato regolare, abbiano aiuto, guida e incoraggiamento ne' loro studi, segnatamente nell'approssimarsi de' loro esami. Non dimentichiamo che la cura intellettuale, morale e religiosa de' confratelli, soprattutto dei più bisognosi di attenzioni, costituisce il primo fra i doveri di un ispettore e di un direttore.

344 Prima parte - *Lettere circolari*

2. Osserva rendersi ogni dì più necessario che i confratelli, uscenti gli uni dallo studentato filosofico pel tirocinio pratico, gli altri dallo studentato teologico per lavorare definitivamente nelle nostre case di educazione siano convenientemente preparati a *bene insegnare* ed a *bene assistere*, soprattutto nelle scuole più umili, elementari e ginnasiali inferiori. Son troppo frequenti i lamenti che pervengono di chierici, talora anche di preti, che, destinati alle case, poco sanno applicare praticamente le istruzioni contenute nei due capitoli del nostro *Regolamento* sui *maestri* e gli *assistenti*, digiuni anzi, talvolta, delle norme didattiche più elementari teorico-pratiche. Eppure la nostra Pia Società è anzi tutto, come apparisce fin dal 1° articolo delle *Costituzioni*, una Congregazione religiosa per l'educazione della gioventù.⁶⁶² Mentre dunque si raccomanda caldamente agl'ispettori e direttori di guidare con affetto come paterno i nuovi insegnanti ed assistenti, istruirli con pazienza, incoraggiarli, rialzarli negli sbagli pressoché inevitabili ne' primordi della loro carriera educativo-didattica, si raccomanda non meno caldamente agl'ispettori e direttori degli studentati di filosofia e teologia di adoperarsi intensamente perché i confratelli passino ai collegi, istituti, ospizi ecc. ben preparati e ben disposti all'ufficio di maestri e di assistenti.

[Sac. F. Cerruti]

263

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di filosofia e teologia – norme educativo-didattiche dei regolamenti – ispezione scuole elementari

Torino, 24 maggio 1910

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda che *non più tardi di luglio p.v.* sia dato da' chierici studenti di teologia,⁶⁶³ filosofia e triennio pratico l'esame finale per l'Antico Continente, semestrale pel Continente Nuovo, ne' modi e nelle forme stabilite dalle *Deliberazioni* capitolari. Prega quindi gl'ispettori di emanare all'uopo le disposizioni opportune aggiungendo dal canto suo che spedisce contemporaneamente la versione dal latino pe' chierici del triennio pratico.

2. Richiama le norme educative, didattiche e disciplinari contenute ne' nostri Regolamenti e svolte ripetutamente da' superiori a voce e per iscritto, ed osserva che esse debbono essere oggetto particolare di studio e di attuazione negli ultimi mesi

⁶⁶² «1. Il fine della Congregazione Salesiana tende a questo, che i soci, mentre si sforzano ad acquistare la perfezione cristiana, esercitino ogni opera di carità sia spirituale, sia corporale verso dei giovani, specialmente dei più poveri, ed anche si occupino dell'educazione del giovane clero» – *Costituzioni* (1907), 69.

⁶⁶³ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

giugno 1910 345

dell'anno scolastico, sicché i nostri giovani e riescano felicemente negli esami, e conseguiscano un'educazione cristiana, soda ed intera.

3. Avverte i direttori delle case d'Italia essere cominciata un'ispezione alle scuole elementari pubbliche e private, ispezione che continuerà nell'anno scolastico p.v. ed è diretta ad assicurare il Governo che l'obbligo sull'istruzione è realmente e dappertutto eseguito. Raccomanda quindi, nell'interesse delle singole case cui possano riguardare e pel bene in genere della nostra Pia Società, di rileggere attentamente e praticare fedelmente le *Avvertenze* che precedono e l'*Appendice* che segue i programmi didattici del Consigliere scolastico generale, segnatamente rispetto alla buona tenuta del registro della scuola, dell'orario giornaliero della classe e del diario del maestro. Quanti vantaggi si possono ottenere e quanti danni allontanare con un po' di buon volere!

[Sac. F. Cerruti]

264

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Buone letture per le vacanze – lettura di saggi su Carducci pubblicati da *Gymnasium* – studenti universitari – corso di studi dei chierici

Torino, 24 giugno 1910

Il Consigliere scolastico:

1. Coll'avvicinarsi del termine dell'anno scolastico, richiama la raccomandazione fatta negli anni precedenti, che cioè direttori e insegnanti consiglino *utili* e *sane* letture a' giovani partenti per le vacanze e assegnino loro alcuni temi per compiti che poi manderanno o rimetteranno debitamente eseguiti, nel ritorno, a' singoli direttori. Ciò gioverà perché i giovani non perdano quanto impararono, si sottraggano all'ozio e si mantengano in corrispondenza co' loro superiori.

2. Desidera vivamente che siano letti gli articoli interessantissimi sotto l'aspetto letterario e morale, gli uni usciti, gli altri da uscire, sul Carducci⁶⁶⁴ nel *Gymnasium* di Roma,⁶⁶⁵ del quale raccomanda nuovamente la conoscenza e la diffusione.

3. Prega gl'ispettori di fornirgli, entro luglio p.v. le annuali informazioni sullo stato degli studi de' nostri confratelli studenti di università od istituti superiori (civili ed ecclesiastici), per cui invia apposito formulario. Coll'occasione, avranno anche la bontà di significargli se e come sia stato eseguito quanto ricordò nella circolare di ottobre u.s., intorno alla conoscenza e la pratica dell'Istruzione 21 luglio 1896,⁶⁶⁶ emanata dalla S. Congregazione de' Vescovi e Regolari, su' chierici secolari e regolari frequentanti le università governative.⁶⁶⁷

⁶⁶⁴ Giosuè CARDUCCI (1835-1907): poeta e critico letterario italiano.

⁶⁶⁵ Cf. nota circ. del 31.10.1904.

⁶⁶⁶ In originale: «1906».

⁶⁶⁷ Cf. circ. del 22.10.1902.

346 Prima parte - *Lettere circolari*

4. Loda la diligenza ed esattezza nel rispondere al questionario sul corso di studi de' singoli chierici, ed attende con qualche premura quelle pochissime risposte che ancor mancano, sicché se ne possa presto formare uno stato completo positivo.

[Sac. F. Cerruti]

265

Agli ispettori e direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Esami di filosofia – programmi – notificazione ai provveditori agli studi

Torino, 24 Settembre 1910

Il Consigliere scolastico:

1. Invita gl'ispettori a fissare l'esame autunnale di filosofia e teologia dei chierici non più tardi della prima metà di novembre p.v., avvertendo che l'esame autunnale va considerato quale terza sessione dell'anno scolastico scadente. Ne attende poi con qualche premura il risultato.

2. Spedisce il *programmi* pel 1910-1911:

- a) di teologia e di studi sacri;
- b) di triennio pratico;
- c) per le scuole elementari e medie d'Italia.

3. Mentre richiama al pensiero dei superiori delle case d'Italia l'obbligo della notificazione, che deve farsi sul cominciare di ogni anno scolastico a' reggi⁶⁶⁸ provveditori agli studi, a norme delle istruzioni annesse ai nostri programmi scolastici avverte che non solo delle *scuole elementari private* ma anche dei *convitti* che fossero ad esse annessi bisogna partecipare la continuazione.

[Sac. F. Cerruti]

266

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Istruzione della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari – programma per il tirocinio pratico – relazione sullo stato degli studi teologici – invio del *Ricordino educativo-didattico*

⁶⁶⁸ In originale: «a' RR.».

ottobre 1910 347

Torino, 24 ottobre 1910

Il Consigliere scolastico:

1. Richiama, sul cominciar dell'anno scolastico, l'attenzione degl'ispettori e direttori sulle disposizioni dell'istruzione 21 luglio 1896 della S. Congregazione de' Vescovi e Regolari, relative a' chierici, secolari e regolari, frequentanti le università governative, con calda esortazione che esse siano ben conosciute e fedelmente praticate.⁶⁶⁹

2. Avverte che nel programma del triennio pratico incorse, sulla storia ecclesiastica, un errore di stampa, sicché non già la II e III epoca, ma bensì la I e II è assegnata allo studio e all'esame de' chierici tirocinanti, per l'anno 1910-1911.

3. Raccomanda vivamente che i singoli programmi scolastici, cioè per il corso teologico, il triennio pratico e le scuole elementari e medie, spediti il 10 corrente a tutte le case dell'Antico e del Nuovo Continente, siano fatti particolarmente conoscere agli insegnati e agli alunni e che da tutti se ne esiga l'esecuzione fedele. Non avvenga più che gli uni ignorino quel che debbono insegnare o studiare, ed altri siano sprovvisti de' mezzi ed aiuti necessari per l'adempimento de' loro rispettivi doveri.

4. Ricorda la relazione presentata alla S. Congregazione de' Religiosi sulla condizione de' nostri studi teologici, filosofici e ginnasiali⁶⁷⁰ e le concessioni pontificie ottenute, delle quali cose tutte diede partecipazione al Capitolo Generale, e raccomanda quindi che le disposizioni date nel nuovo programma del corso teologico siano coscienziosamente praticate sì riguardo alla qualità e quantità delle materie assegnate, come rispetto alla diligenza e all'impegno nell'insegnarle e nello studiarle; aggiungendo che le materie, di cui nel NB. del detto programma, sono obbligatorie per *tutti* gli aspiranti agli ordini sacri.

5. Co' programmi sopra accennati inviò pure, pe' direttori, insegnanti ed assistenti, un *Ricordino* educativo-didattico qual'affettuosa fraterna memoria del suo 25° di *Consigliere scolastico generale*.⁶⁷¹ Si stimerà ben felice se saprà che saranno intese e praticate le idee in esso svolte, che son le idee di don Bosco, mentre si raccomanda, a titolo di compenso, alle comuni preghiere.

[Sac. F. Cerruti]

⁶⁶⁹ Cf. la citata S. CONGREG. EPISC. ET REG., *Instructio quoad clericos saeculares ac regulares qui universitates Gubernii studiorum causa frequentant*.

⁶⁷⁰ Nell'Archivio della citata Congregazione (oggi, Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica) si conserva l'esposizione a cui accenna don Cerruti: occupa quattro fogli manoscritti e firmati («Per il Superiore») da D. Dante Munerati, Pro-Proc. Gen.le de' Salesiani». Il testo comincia: «Em.za R.ma, Il Superiore della Pia società di San Francesco di Sales, espone»...

⁶⁷¹ Cf. Francesco CERRUTI, *Un ricordino educativo-didattico*, Torino, Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa», 1910.

348 Prima parte - *Lettere circolari*

267

Agli ispettori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Richiesta di dati sullo stato degli studi teologici – vigilanza su pubblicazioni pericolose – modulo del resoconto scolastico

Torino, 24 novembre 1910

Il Consigliere scolastico:

1. Ha bisogno di sapere, per norma propria e per eventuali informazioni alla S. Congregazione de' Religiosi:

a) quali siano le case ispettoriali od equivalenti in cui, in virtù dell'ottenuta concessione pontificia, si fanno gli studi di teologia fuori dello studentato regolare;

b) cognome e nome de' chierici che vi attendono, distintamente per casa e per anno di corso;

c) quali siano gl'insegnanti delle singole materie obbligatorie (teologia, S. Scrittura, storia ecclesiastica) avvertendo che l'obbligo di queste due ultime materie comincia fin di quest'anno scolastico e si applica a' singoli chierici nell'anno di corso, in cui si trovano;

d) quante le ore settimanali, destinate così alla scuola, come allo studio delle materie predette; e quando cominciò l'insegnamento di esse;

e) se e quali altre materie un più (Diritto canonico, Eloquenza sacra, Liturgia, Patrologia, Greco cristiano, ecc.) si studiino, aggiungendo che saranno conservati, a titolo di merito, nel Registro generale, i voti d'esame riportati nelle dette materie, di cui si desidera che almeno una sia studiata.

Si raccomanda agl'ispettori perché, prese le necessarie informazioni, rispondano con *precisione ed esattezza* ai singoli punti ora assegnati.

2. Ricorda che fu concesso, in via di speciale favore *et necessitatis causa*, a' nostri chierici maestri di scuole comunali e ad esse pareggiate di far gli studi teologici nelle case in cui si trovano, sotto la vigilanza e la responsabilità de' singoli direttori. Desidera dunque sapere chi siano questi chierici, quali le case a cui sono addetti e come sia provveduto a che possano davvero attendere lo studio delle materie sopra accennate.

3. Mette in guardia contro riviste, periodici, opuscoli, foglietti volanti, contro gli annunci stessi e relativi programmi di pubblicazioni, che alcune volte sotto speciosi titoli od ipocriti veli nascondono trame ed insidie alla fede e alla morale cattolica. Rileggiamo la circolare del nostro Ven. Padre don Bosco del 1° novembre 1884 contro le letture cattive⁶⁷² od anche solo pericolose, e procuriamo che quanto in essa è detto, sia ben conosciuto e praticato.

⁶⁷² Cf. Giovanni BOSCO, *Ai salesiani, perché promuovano la buona stampa*, 1° novembre 1884, [Torino, Tipografia Salesiana, 1884].

dicembre 1910 349

4. Invia il modulo del 1° rendiconto trimestrale con preghiera che sia debitamente riempito e rinviato per mezzo de' singoli ispettori.⁶⁷³

[Sac. F. Cerruti]

268

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Risposta agli appunti delle circolari mensili e al questionario sullo stato degli studi dei singoli chierici – invio elenco degli studenti di filosofia, teologia e tirocinio – documento pontificio «Declarationes» – progressiva diminuzione dell'interesse per gli studi classici – lettura di *Gymnasium*

Torino, 24 dicembre 1910

Il Consigliere scolastico:

1. Lamenta che parecchi non abbiano ancora risposto agli appunti, contenuti nelle circolari di ottobre e novembre. A che gioverebbe il consigliare, chiarire, proporre, richiamare, offrirsi di aiutare nelle difficoltà e simili, quando di quel si fa, non si avesse neppur un cenno di ricevuta? A che varrebbe l'inviar moduli appositi per facilitare ad ispettori e direttori le risposte?

2. Osserva che mancano ancora a tutt'oggi le risposte, poche invero, al questionario sul corso di studi de' singoli chierici, chieste con la circolare del 24 gennaio p.p., risposte che sono al tutto necessarie per metterci bene a posto dinanzi alle pontificie *Declarationes*, ossia schiarimenti del 9 settembre 1909.⁶⁷⁴ Vogliano adunque ispettori e direttori occuparsi con sollecitudine e precisione di questa cosa, sicché e i nostri chierici non abbiano, senza colpa propria, ad incontrare difficoltà nell'ammissione alle S. Ordinazioni ed i superiori abbiano sempre, da parte loro, ad essere esemplari nell'ubbidienza alle disposizioni della S. Sede. Saranno inviati nuovi moduli, anch'essi da riempire e da rinviare, per gli entrati nel chiericato nell'anno scolastico corrente.

3. Invia l'elenco de' nostri studenti di filosofia, triennio pratico, teologia e presso le università ecclesiastiche e civili con preghiera che, debitamente riempito, gli sia rinviato con la maggior sollecitudine. Non si tratta, cari confratelli, di burocrazia, ma bensì di ordine e regolarità per noi, pel bene e decoro della nostra Pia Società.

4. Relativamente a questo elenco ricorda agl'ispettori di America quanto disse nel Capitolo Generale, che cioè mancano tuttora da parte di alcune poche ispettorie le notizie, di cui in esso elenco, sullo stato degli studi de' chierici, ne' singoli corsi, almeno fino a tutto il 1909. Che dovrà rispondere il Consigliere scolastico alla S. Congregazione de' Religiosi, quando ne sarà nuovamente richiesto? Segnalare i negli-

⁶⁷³ Cf. note circ. del 28.12.1885.

⁶⁷⁴ Cf. note circ. del 24.01.1910 (ai Direttori); AAS 1 (1909) 1, n. 17.

350 Prima parte - *Lettere circolari*

genti? Questo egli non si sente di fare. Ama invece presentare i suoi confratelli quali esemplari per diligenza ed esattezza, e si raccomanda quindi agl'ispettori e direttori che lo pongano in grado di ciò fare.

5. Vede con pena come vada scemando l'amore per gli studi classici, in ispecie pel latino, e come cresca invece il numero di quelli che stentano persino a leggerlo e scriverlo correttamente. Non entra qui a discorrere delle cause, varie e complesse, di questo grave malore, della necessità di ovviarvi, del dovere, specialmente pe' preti, di saper bene la lingua latina, dell'importanza di questa, ecc. ché vi sarebbe da scrivere de' volumi. D'altronde già ne trattò abbastanza nella circolare del 29 gennaio 1907, che prega rileggere. Si limita a porre sott'occhio lo stato lamentevole, che è male pur troppo generale nella società moderna, e ad esortare tutti, quanto sa e può, a far argine, ciascuno nella propria condizione, a questo gran male che colpisce nel cuore le vocazioni ecclesiastiche, giacché la buona conoscenza del latino è condizione assolutamente indispensabile al sacerdote. Le ragioni di materiali interessi non dovrebbero mai farci dimenticare come il lavorare per le vocazioni sia un nostro principale dovere, una condizione *sine qua non* per la floridezza e l'incremento, anzi per l'esistenza stessa della nostra Pia Società, e come senza buoni studi classici non si possa riuscire abili preti. Ricordiamo i tanti ammonimenti di don Bosco e di don Rua su questo punto e procuriamo che il culto del latino faccia sempre parte integrante della tradizione salesiana.

Come uno poi dei tanti mezzi a questo scopo raccomanda la lettura del nostro *Gymnasium* di Roma,⁶⁷⁵ che dovrebbe entrare in tutte le nostre case di studi.

[Sac. F. Cerruti]

269

Agli ispettori e direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo N° 32 Torino»

Studi teologici fuori dello studentato – cura della formazione dei maestri e assistenti da parte del direttori

Torino, 24 gennaio 1911

Il Consigliere scolastico:

1. Prega ispettori e direttori di far ben presente a tutti i chierici che compiono gli studi teologici fuori dello studentato regolare, che l'obbligo, che comincia quest'anno, per tutti indistintamente, dello studio della S. Scrittura e della storia ecclesiastica, include la impossibilità di essere poi a suo tempo ammessi alle sacre ordinazioni, se non risulterà che anche di queste materie fu sostenuto regolare esame. Quest'obbligo riguarda i vari chierici studenti di teologia a seconda dell'anno di corso in

⁶⁷⁵ Cf. nota circ. del 31.10.1904.

marzo 1911 351

cui si trovano; quelli che ora fanno il 1° anno, per tutto il quadriennio; gli altri solamente per quel numero d'anni che ancora loro rimane da compiere; dimodoché, ad es., quelli che ora fanno il 4° anno, dovranno solamente sostenere l'esame sulla parte che delle due materie è segnata nel programma per il corrente anno scolastico 1910-1911. È opportuno insistere su quest'obbligo di tutti i chierici studenti di teologia, voluto dalla S. Sede, perché sappiano fin d'ora che, contrariamente, sarebbero inutili le lagnanze o proteste all'atto della domanda all'Ordinazione.

2. Raccomanda ai direttori di mettersi frequentemente in relazione con gli insegnanti ed assistenti a fine di aiutarli nell'opera loro, talvolta difficile e penosa, co' consigli e con gl'incoraggiamenti. Di questo hanno soprattutto bisogno i giovani, o nuovi educatori.

[Sac. F. Cerruti]

270

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo N° 32 Torino»

Conferenza sul codice penale – difficoltà dell'arte di educare – esami di filosofia

Torino, 24 marzo 1911

Il Consigliere scolastico:

1. Prega caldamente gl'ispettori d'Italia che nella prima visita che faranno alle singole case, vogliano tenere una conferenza al personale dirigente, insegnante ed assistente, nella quale si leggano e spieghino gli articoli del codice penale, riguardanti i reati:

- a) 122, 126 contro i poteri dello Stato;
- b) dal 331 al 339 incluso per offese al pudore;
- c) 390, 391 per abuso di mezzi di correzione o di disciplina.

Di questi articoli fu già inviata copia, circa tre anni sono, con istruzione riservata a' singoli ispettori d'Italia, i quali d'altronde faranno bene a provvedersi senz'altro, per ogni eventualità, per codice tanto penale, quanto civile. Si tratta di istruzioni che diventano di giorno in giorno più necessarie ad un educatore de' tempi nostri, e che, ben comprese, faranno viemmaggiormente risplendere la sovrana sapienza di don Bosco, che colle parole e coll'esempio volle formati i suoi figli al rispetto alle autorità costituite, a somma delicatezza in fatto di moralità e alla fuga, anzi all'orrore di ogni sevizie nella pratica di sistema educativo. Gli ispettori poi fuori d'Italia avranno la bontà di eseguire la stessa cosa attendendosi alla legislazione de' loro paesi.

2. In tempi in cui l'arte dell'educatore, pur così nobile e necessaria, presenta difficoltà e sacrifici né pochi, né piccoli, ricorda come don Bosco non si smarrisce mai nell'opera sua educativa, rialzasse anzi e incoraggiasse que' che si smarrivano,

⁶⁷⁶ Cerruti cita qui il *Regolamento per le case* (1906) 80 (art. 284).

352 Prima parte - *Lettere circolari*

ponendo loro sott'occhio quale deve essere educatore cioè «un individuo consacrato al bene de' suoi allievi, perciò... pronto ad affrontare ogni disturbo, ogni fatica per conseguire il suo fine, che è la civile, morale, scientifica educazione de' suoi allievi» (Regolamenti: parte II, cap. III).⁶⁷⁶

3. Ricorda gli esami semestrali di filosofia,⁶⁷⁷ triennio pratico e teologia ai chierici, e raccomanda che siano dati con regolarità e serietà coll'invio sollecito al Consigliere scolastico, sugli appositi moduli, de' voti di ciascuno riportati. Egli intanto spedisce il tema di versione dal latino, pei chierici del triennio, a norma dell'art. 112 comma ultimo de' Regolamenti.⁶⁷⁸

[Sac. F. Cerruti]

271

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo N° 32 Torino»

Norme per la stampa di opere – appunti di legislazione scolastica italiana

Torino, 24 aprile 1911

Il Consigliere scolastico:

1. Come già negli anni andati, ricorda quanto stabiliscono le nostre *Costituzioni* all'art. 6, b relativamente alla *stampa*.⁶⁷⁹ Dato l'ambiente, in cui si vive, e il facile moltiplicarsi di libri e di periodici, riesce di assoluta necessità che, pel bene della nostra Pia Società e per l'adempimento dei nostri doveri cattolici e civili, ispettori e direttori vegolino attentamente a che le disposizioni dell'articolo sopra accennato siano fedelmente osservate.

2. Richiama alla mente degli ispettori, direttori ed insegnanti d'Italia quanto è detto negli *Appunti* di legislazione scolastica, che seguono i nostri programmi didattici,⁶⁸⁰ cioè che:

a) il diploma di maturità (IV elementare) è assolutamente necessario, pe' nati dopo il 31 dicembre 1894, per l'ammissione a qualsiasi classe di scuole medie di 1° grado, ossia inferiori (ginnasio, scuola tecnica e scuola complementare). Ne sono dispensati i nati anteriormente al 1° gennaio 1895, i quali però debbono pagare per l'ammissione la sopratassa di L. 20;

⁶⁷⁷ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

⁶⁷⁸ «Si diano almeno due esami all'anno, semestrale e finale, e non solo a voce ma per iscritto con due versioni la 1ª dal latino in volgare, e questa fissata dal Consigliere scolastico, la 2ª dal volgare in latino con facoltà di assegnare anche un componimento originale in latino per i chierici, che hanno più abilità, e questi siano fissati dall'ispettore» – *Regolamento per le case* (1906) 36.

⁶⁷⁹ «*Stampa*. Le pubblicazioni dei soci Salesiani devono sempre essere presentate ai revisori stabiliti dagli Ispettori, non esclusi neppure gli articoli per giornali, periodici o riviste» – *Costituzioni* (1907), 79-80.

⁶⁸⁰ Cf. note circ. del 24.04.1911.

maggio 1911 353

b) i nati nel 1900 in poi non possono più essere ammessi, in qualità di stipendiati, a nessun ufficio di amministrazioni pubbliche o di Enti morali, ove non abbiano conseguito il certificato di proscioglimento (ora compimento III elementare), certificato che come è noto, è anche titolo di capacità per l'esercizio del diritto elettorale. Ben inteso che chi ha il più, non ha bisogno del meno.

3. Aggiunge, sempre per norma ed istruzione delle case d'Italia, che in forza della recente legge sull'educazione fisica (ginnastica) ed in esecuzione della circolare ministeriale 16 novembre 1910 è necessario anche pe' privatisti, cominciando da luglio p.v., l'esame di educazione fisica, sì per l'ammissione come per la licenza nelle scuole medie, esame che verterà sui programmi appositi, annessi nella detta circolare ed usciti nel *Bollettino della Pubblica Istruzione* del 24 novembre 1910.⁶⁸¹ Vogliano dunque i direttori, cui questo possa interessare, prendere in tempo le relative disposizioni necessarie, intendendosi, per maggior sicurezza, coi capi degli istituti, a cui intendono presentarsi per l'esame i loro alunni.

[Sac. F. Cerruti]

272

Agli ispettori, ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Esame di teologia e filosofia – serietà degli studi sacri – materie del programma – istruzione e educazione dei giovani – rendiconto scolastico

Torino, 24 maggio 1911

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda l'esame, finale per le case dell'Antico Continente, semestrale per quelle di Continente Nuovo, di teologia, filosofia, e triennio pratico; esame che dovrebbe essere dato con le norme prescritte e non più tardi di luglio p.v. dal canto suo manderà in tempo il tema di versione dal latino.

2. Per la regolare uniformità e per evitare ulteriori inconvenienti che avvennero nel passaggio di studenti di teologia allo studentato di Foglizzo, o dall'una all'altra casa, raccomanda vivamente che si segua in tutte le case e da tutti il programma annuale teologico del Consigliere scolastico generale, tanto nell'ordine, quanto nella qualità dei trattati e delle materie stabilite.

Arrepta autem occasione:

a) osserva che gli studi sacri van fatti seriamente e senza precipitazione, la quale non è lodevole neppure quando avesse di mira il voler affrettare le sacre ordinazioni;

⁶⁸¹ Istruzioni riguardanti l'educazione fisica nelle scuole medie, in *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica* 37 (1910) II, n. 50, 3432-3440. Firma il ministro Credaro. Luigi CREDARO (1860-1939): professore di storia della filosofia all'Università di Roma; ministro della P.I. dal 31 marzo 1910 al 19 marzo 1914.

354 Prima parte - *Lettere circolari*

b) avverte gli esaminatori di non accogliere all'esame se non su' trattati e sulle materie del programma dell'anno corrente, eccetto che l'esaminando presenti, per altri trattati, l'autorizzazione scritta del Consigliere scolastico generale o dei singoli ispettori, autorizzazione che dovrà essere allegata alla pagella de' voti, che ad essi si spedisce;

c) aggiunge che in conseguenza di ciò, saranno considerati nulli e quindi non registrati i voti ottenuti su esami non autorizzati, come son nulli gli esami di teologia⁶⁸² dati prima di aver compiuto il biennio di filosofia, prescritto dalle regole, e superate le relative prove dell'intero corso filosofico.

3. Richiama l'importanza e il dovere di raddoppiare di attività nell'istruzione ed educazione de' nostri giovani in questi ultimi mesi soprattutto dell'anno scolastico, ricordando che non è la pubblicità de' giornali né l'elegante programma che fan fiorire un istituto, ma ben sì il retto funzionamento, l'insegnamento ben preparato e ben dato, la cura paternamente vigile e perseverante degli alunni, l'igiene e la nettezza della persona e della casa.

4. Spedisce unitamente alla presente, i moduli pel rendimento scolastico del 2° e 3° trimestre. Raccomanda vivamente che siano riempiti con diligenza e rinviati con una certa sollecitudine.

[Sac. F. Cerruti]

273

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Diminuzione dell'amore alla lingua italiana – richiesta d'informazione sullo stato degli studi dei confratelli – letture per le vacanze dei giovani

Torino, 24 giugno 1911

Il Consigliere scolastico:

1. Lamenta che si vada da qualche tempo affievolendo assai in parecchie case all'estero l'amore e lo studio della lingua Italiana, ed osserva aver ricevuto a questo proposito lamenti, che ripetuti potrebbero nuocere all'onore e alla difesa della nostra Pia Società. Richiama a tale effetto l'osservanza di quello che con tanto ardore e sì profonda convinzione raccomandò le tante volte il compianto nostro don Rua nelle circolari proprie, che unitamente alle *lettere edificanti* il signor don Albera con sapiente consiglio raccolse in un volume e mandò a tutte le case, e nelle circolari mensili, anzi nelle stesse lettere edificanti (v. n. 5-20 gennaio 1900).⁶⁸³ «È mio vivo desi-

⁶⁸² Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

⁶⁸³ Cerruti si riferisce al volume qui più volte citato: *Lettere circolari di don M. Rua*. Le «Lettere edificanti» sono raccolte nelle pagine 425-533. Scrive, tra l'altro, don Rua: «Ricevo talvolta lettere scritte in buon Italiano da alcuni de' miei cari figliuoli appartenenti ad altre nazioni, e questo mi fa veramente piacere, perché dimostrano così d'aver preso a cuore la raccomandazione da me altre volte fatta di studiar questa lingua» – *Lettere circolari di don M. Rua*, 470.

giugno 1911 355

derio», scrive in un'apposita circolare del 20 febbraio 1897, annessa alla circolare mensile del 25 dello stesso mese, «che la lingua italiana sia studiata in tutte le case dai soci salesiani e dagli allievi». E ne dà per ragione, fra altri motivi, che in italiano parlò il nostro indimenticabile fondatore; in italiano sono le circolari e la corrispondenza, per via ordinaria, de' superiori maggiori; in italiano si tengono i nostri Capitoli generali; l'italiano è necessario per occuparci utilmente e con carità cristiana de' nostri connazionali all'estero. Conchiude quindi col «raccomandare vivamente a tutti i salesiani lo studio della lingua italiana, ovunque essi si trovino» e col chiedere che sia mandata a lui stesso una *relazione esatta* e alquanto *minuta* di quanto si fa a questo proposito nelle singole case.

Ritorna su quest'argomento nelle circolari mensili del 30 dicembre 1889, e 24 febbraio 1900, insistendo che «tutti gl'ispettori delle case fuori d'Italia, specialmente di America, inseriscano ne' programmi scolastici l'insegnamento della lingua italiana assegnando ad esso alcune ore alla settimana». E ciò *specialmente ne' noviziati e studenti*. Che più? Il 24 ottobre 1909, cioè circa cinque mesi e mezzo prima di morire, ritorna su queste sue vive e ripetute raccomandazioni dello studio della lingua italiana, dal quale, oltre agli accennati, «risultano altri vantaggi per le case d'Italia che non occorre qui accennare, ma che sono di grande importanza». Se scrivesse ora, potrebbe aggiungere che si tratta omai di cosa che riguarda la vitalità della nostra Pia Società. È un fatto che lo scisma nella lingua del Fondatore di un'istituzione conduce a poco a poco allo scisma nello spirito di unità e di disciplina della stessa istituzione. Lo scisma greco, che da parecchi secoli travaglia e addolora la Chiesa cattolica, cominciò col grido: *Roma vuol latinizzare l'Oriente*. Ma a questa tenne dietro ben tosto il secondo grido: *separiamoci dalla Chiesa del Pontefice di Roma*.

2. Prega gl'ispettori d'informarlo al più presto intorno allo stato degli studi de' nostri confratelli, frequentanti nell'anno scolastico 1910-1911 università od istituti superiori, civili od ecclesiastici, in conformità del formulario che invia, insieme con un cenno sul modo con cui furono attuate le disposizioni della nota Istruzione relativa, emanata il 21 luglio 1896 dalla S. Congregazione de' Vescovi e Regolari.⁶⁸⁴

3. Richiama la raccomandazione solita farsi al terminare di ogni anno scolastico, che cioè direttori e insegnanti consiglino *utili* e *sane* letture a' giovani partenti per le vacanze ed assegnino ad essi, pel bene loro e dell'istituto stesso, alcuni temi per compiti che poi i detti giovani manderanno o rimetteranno, debitamente eseguiti, a' propri superiori nel ritorno all'istituto.

[Sac. F. Cerruti]

274

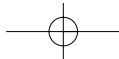
Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Uso dei libri che si chiedono in prestito nella biblioteca – stato degli studi degli studenti universitari – distribuzione del personale

⁶⁸⁴ Cf. nota circ. del 24.10.1909.

356 Prima parte - *Lettere circolari*

Torino, 24 luglio 1911

Il Consigliere scolastico:

1. Richiama, ora soprattutto al terminar dell'anno scolastico, l'osservanza degli articoli 206 e 176 de' Regolamenti delle case intorno all'uso corretto dei libri che si prendono a prestito dalla biblioteca delle singole case, e al dovere, dovere d'altronde naturale, di restituirli al bibliotecario in buono stato.⁶⁸⁵ Questo richiamo lo indirizza in modo particolare a coloro che pigliano a prestito libri dalla biblioteca della casa centrale dell'Oratorio e non sempre si recano a coscienzioso dovere di restituirli a *tempo ed in ottime condizioni*, donde avviene talvolta lo sciupio od anche la perdita di opere preziosissime.

2. Desideroso di avere sott'occhio, anno per anno, lo stato di servizio, ossia la condizione di studi de' singoli studenti d'università od istituti superiori, sì civili come ecclesiastici, raccomanda vivamente che sia riempito con ogni diligenza e precisione e quindi rinviato con prontezza il modulo relativo che spedi qualche settimana fa.

3. Ricorda agl'ispettori che nel rimaneggiamento del personale delle singole case per l'anno 1911-1912 tengano, come di dovere, particolare conto de' chierici studenti di teologia, sicché questi, anche con qualche sacrificio, siano inviati allo studentato regolare od almeno a quelle case, in cui si fa in modo sufficiente il corso di teologia.

[Sac. F. Cerruti]

275

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Istruzione della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari – programma scolastico – importanza della scelta dei libri – insegnamento dell'italiano

Torino, 24 ottobre 1911

Il Consigliere scolastico:

1. Secondo il costume degli altri anni, richiama sul cominciar del 1911-1912 l'attenzione degl'ispettori e direttori sulle disposizioni così sapienti ed importanti dell'Istruzione della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari 21 luglio 1896, riguardante il Clero, secolare e regolare, che frequenta le università governative di qualsiasi parte del mondo, con vivissima esortazione ch'esse siano ben conosciute e fedelmente praticate.⁶⁸⁶

⁶⁸⁵ «Ogni anno al principio delle vacanze si rimettano i libri presi in prestito dai soci alla Casa, che ne è proprietaria» – *Regolamento per le case* (1906) 59. L'ultimo articolo dei *Regolamenti* citati è il 678.

⁶⁸⁶ Cf. nota circ. del 22.10.1910.

novembre 1911 357

2. Ha spedito i programmi scolastici per 1911-1912, riguardanti il corso teologico, il triennio pratico e le scuole elementari e medie, con l'aggiunta di un opuscolo interessante sulla nuova legge per l'istruzione primaria e popolare.⁶⁸⁷ Raccomanda quindi caldamente che i detti programmi siano ben conosciuti da tutti e messi fedelmente in pratica.

3. Richiama l'attenzione sull'importanza somma che è da dare alla scelta de' libri di testo⁶⁸⁸ e di lettura per le scuole, specialmente a quelli compilati da nostri confratelli, ed apprezzati talvolta (è doloroso il dirlo) più da estranei che da salesiani, come apparisce dalle lettere che riceviamo. Constatò poi con rammarico nell'anno scolastico decorso che in alcune classi soprattutto elementari entrarono libri pericolosi sotto l'aspetto morale e religioso e non buoni educativamente. Vogliano quindi ispettori, direttori ed insegnanti vigilare molto su questo punto, ora soprattutto sul cominciare dell'anno. Il nuovo nostro Elenco de' libri di testo può loro giovare assai, purché sia conosciuto e spassionatamente esaminato. Per gli acquisti vi rivolgerete alla S.A.I.D. «Buona Stampa», che rilevò il deposito della Libreria Salesiana di Torino.

4. Ricorda l'esame autunnale di teologia e filosofia ed insiste perché chi deve riparare o completare sia posto in condizione di poterlo fare.

5. Ricorda agl'ispettori e direttori delle case salesiane all'estero le disposizioni date e ripetute dal non mai abbastanza compianto don Rua sull'insegnamento dell'italiano, e richiama in special modo a questo proposito le circolari mensili del 30 dicembre 1889 e 24 febbraio 1900, nelle quali il venerato Padre insiste che *tutti gl'ispettori delle case fuori d'Italia, specialmente d'America, inseriscano ne' programmi scolastici il detto insegnamento, assegnando ad esso alcune ore alla settimana. – E ciò specialmente ne' noviziati e studentati.*

[Sac. F. Cerruti]

276

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Programma per le scuole elementari e medie – studi teologici e filosofici dei chierici fuori degli studentati – accurata scelta di riviste e periodici – insegnamento essenzialmente cristianamente educativo

Torino, 24 novembre 1911

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda vivamente alle case d'Italia di seguire nelle scuole elementari e medie e per tutte le materie di studio il programma da lui inviato e di pigliar cono-

⁶⁸⁷ Si riferisce al suo breve scritto: Francesco CERRUTI, *In malo bonum. La legge Credaro sull'Istruzione primaria e popolare*, Torino, Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa», 1911. Il testo fu pubblicato anche dal giornale milanese *L'Unione*: Francesco CERRUTI, *La legge Credaro sull'istruzione primaria e popolare*, in *L'Unione* (11.09.1911).

⁶⁸⁸ Cf. nota circ. del 6.10.1886.

358 Prima parte - *Lettere circolari*

scenza così delle osservazioni, avvertenze, ecc. che lo precedono e lo accompagnano, come dell'appendice che lo segue.

Quanto alle case fuori d'Italia procurino gl'ispettori di prenderne conoscenza per loro informazione e di attenersi per quanto riguarda la Religione, la filosofia ed il latino, essendo cosa importantissima che ne' detti tre punti ci manteniamo ovunque uniformi e concordi.

2. Insiste perché gl'ispettori e direttori provvedano in modo, anche con sacrificio, che i chierici, i quali, *necessitatis causa*, si trovano fuori degli studentati regolari, abbiano *tempo, modo* ed *aiuti* da compiere i loro studi di teologia o filosofia, facendo ad essi ben conoscere il relativo programma, fornendoli dei libri necessari, informandosi de' loro bisogni, provvedendoli sufficientemente d'insegnanti o ripetitori. Gioverà pure assai l'indicare loro fin d'ora la materia che dovranno presentare agli esami tanto semestrale, quanto finale.

3. Raccomanda di star bene attenti nella scelta di periodici o riviste che possano occorrere per letture o per sussidio all'insegnamento. Prima di associarsi, direttori e insegnanti si assicurino bene che nulla in essi periodici si contenga che possa nuocere alla purezza della fede e del buon costume. Non rare volte avviene che sotto lo specioso titolo di *scientifico* o *didattico* si nasconda del veleno.

4. Richiama quello che tanto e così spesso inculcava il nostro venerabile don Bosco ed abbiamo ne' nostri Regolamenti, segnatamente agli articoli 298, 302 e 328, che cioè l'insegnamento nostro deve essere essenzialmente, cristianamente educativo.⁶⁸⁹

[Sac. F. Cerruti]

277

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Ricorrenza storica – revisori per le pubblicazioni – rappresentazione di un dramma in latino – stampa del giornale Amico della gioventù

⁶⁸⁹ «298. L'educazione salesiana dev'essere basata sul timor di Dio e sull'adempimento dei propri doveri. I salesiani ben considerino che i giovanetti ricevono ciò, che loro si dà. Sia quindi costante unanime e generoso lo sforzo di tutti, superiori, maestri ed assistenti, perché si allontanino il peccato, e si pratichi spontanea la vera e soda pietà»; «302. Ognun di noi si dia massima cura di studiarne bene il carattere, che secondo i principii di D. Bosco è chiave per avviarli al bene»; «328. Sulla dottrina di Gesù Cristo e sui mezzi da Lui lasciatici per la santificazione delle anime nei SS. Sacramenti basò D. Bosco la educazione religiosa. Sia adunque nostra cura principale perché si mantenga nelle nostre case la bella frequenza ai Sacramenti della Confessione e della Comunione da parte dei soci e dei giovanetti» – *Regolamento per le case* (1906) 85 e 90. Nell'originale si avverte una chiara svista: si cita l'articolo 928 (che non esiste nei *Regolamenti*) invece del 328.

dicembre 1911 359

Torino, 24 dicembre 1911

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda che nell'anno p.v. 1912 ricorrerà una data storico-secolare memoranda ne' fasti della fede e della civiltà cristiana, giacché è appunto nel febbraio del 312 che Costantino Imperatore, d'accordo col collega Licinio, accordava la libertà di culto a tutti i cristiani dell'impero, libertà che veniva completata nel giugno dell'anno seguente, quando con altro Editto i cristiani acquistavano tutti quanti i diritti ed il cristianesimo stesso diventava religione dello stato.⁶⁹⁰ Raccomanda quindi caldamente che la ricorrenza sedici volte secolare di un fatto così sovranamente importante sia debitamente commemorata nelle nostre case:

a) dagl'insegnanti di storia, che procureranno di bene tratteggiarlo a' propri alunni questo fatto così grande in sé stesso e nelle sue felici conseguenze;

b) con adatte pubblicazioni ne' periodici e nelle riviste nostre;

c) con apposite Accademie letterarie, scientifiche, artistiche, od almeno ricordando convenevolmente nelle Accademie e ne' saggi consueti. Non si ometta poi in tale circostanza di segnalare, in omaggio alla verità, la larga parte che ebbero al memorando fatto i Papi di quell'epoca, segnatamente S. Silvestro.

2. Esorta gl'ispettori, che hanno tipografie o librerie editrici nelle loro ispettorie, di nominare, ove non l'avessero ancora fatto, i revisori per le singole pubblicazioni e di parteciparne i nomi al signor Rettor Maggiore. *Arrepta autem occasione*, raccomanda che si osservi esattamente, riguardo alla stampa, quanto è stabilito dalle nostre costituzioni all'art. I, 6, b, che prega rileggere.⁶⁹¹

3. Segnala il fatto così commendevole de' nostri confratelli dello studentato di Mosquera (Colombia) che nello scorso settembre rappresentarono bellamente nella scena il *Tarcisius* del nostro don Francesia,⁶⁹² un dramma cioè latino-cristiano, e fa voti che il lodevole esempio sia imitato da altre case del nuovo e dell'Antico Continente. Non dimentichiamo che amar la lingua latina vuol dire amare la lingua della Chiesa, e coltivarla con amore significa concorrere alla formazione delle vocazioni ecclesiastiche.

4. Notifica che il nostro periodico *L'Amico della Gioventù*⁶⁹³ si stamperà, dal 1 gennaio p.v., dalla S.A.I.D. «Buona Stampa» in Torino, mentre quindi si affretta

⁶⁹⁰ Costantino divenne imperatore romano di Occidente nel 312 d.C., battendo il diretto rivale Massenzio. Questi (ca. 280-312) figlio di Massimiano, fu eletto imperatore dai pretoriani nel 306 in opposizione a Costantino. Sconfitto da quest'ultimo a Verona e poi a Roma (312) presso Ponte Milvio, annegò nel Tevere mentre tentava di fuggire. Licinio (250-325). Imperatore romano. Nominato Augusto (308) per ottenere il dominio su tutto l'Oriente si alleò con Costantino e insieme a lui promulgò a Milano l'editto di tolleranza verso i cristiani (313). Cf. M. SORDI, *I Cristiani e l'impero romano*, Milano, Jaca Book, 1995, 134-136.

⁶⁹¹ Cf. circ. del 24.04.1911.

⁶⁹² Giovanni Battista FRANCESIA (1838-1930): sac. salesiano, apprezzato latinista. Laureato in lettere presso l'università di Torino (1863). Diresse diversi collegi e fu ispettore dell'ispettoria Piemontese-Lombarda (1878-1902). Tra le sue opere latine: *Tarcisius: actio dramatica versibus senariis conscripta*. Editio altera, Romae, Ex Officina Don Bosco, 1909.

⁶⁹³ Il primo numero del periodico *L'Amico della Gioventù: rivista illustrata per gli studenti* fu pubblicato a Catania nel 1904.

360 Prima parte - *Lettere circolari*

a darne partecipazione agli antichi e nuovi associati esorta vivamente a conoscerlo e a farlo conoscere, tenendo conto delle sue eccellenti qualità educative, morali e letterarie.

[Sac. F. Cerruti]

278

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Moduli sul corso di studi – norme pontificie sullo studio della teologia – pubblicazioni su C. Ferrini

Torino, 24 gennaio 1912

Il Consigliere scolastico:

1. Osserva essere già molti i moduli che ritornarono debitamente riempiti, riguardanti il corso di studi (*curriculum studiorum*) dei singoli chierici; ma mancarne tuttora parecchi. Or questa mancanza porta notevole incaglio all'esecuzione piena ed intera del decreto pontificio *Auctis admodum* (art. 6°)⁶⁹⁴ del 4 novembre 1892 e delle disposizioni posteriori del 7 settembre 1909 che lo dichiarano e lo spiegano; ed impedisce che i superiori abbiano tutta la conoscenza di cui abbisognano, specialmente nell'ammissione alle sacre ordinazioni, sulla carriera scolastica di ciascun chierico. Prega quindi caldamente ispettori e direttori che piglino a cuore una cosa di tanta importanza, consultino attentamente i loro registri, esaminino, occorrendo, casa per casa, ispezione per ispezione, se e di quali chierici non sia ancora stato partecipato il corso di studi da essi compiuto e vi provvedano quindi con la maggior sollecitudine e diligenza possibile. Ove manchino di moduli, gliene scrivano e saranno tosto mandati.

2. Ricorda aver nella circolare di gennaio del 1911 e nei programmi di studio del corso teologico tanto del 1910-1911, quanto del 1911-1912, fatto ben sentire l'obbligo, derivante dalle recenti disposizioni pontificie, per tutti i chierici studenti di teologia, siano o no nello studentato regolare, dello studio eziandio della S. Scrittura e della storia ecclesiastica a norma de' programmi che invia ogni anno. Malgrado questo, ha saputo con pena che parecchi chierici, perché o non informati, od impossibilitati, non attesero nell'anno scolastico decorso alle due materie predette e quindi si troveranno, fors'anche senza loro colpa, nel doloroso caso, se non vi rimediano, di non essere ammessi a loro tempo alle S. Ordinazioni. Anche su questo richiama l'attenzione dei singoli ispettori e direttori e li prega di verificar bene lo stato delle cose e di provvedere, ove occorra, che i chierici da essi dipendenti non abbiano poi ad avere, quando meno se l'aspettino, danni e dolori.

3. Partecipa esser usciti dalla Tipografia e Libreria Pontificia ed Arcivescovile di Milano e vendibili eziandio alla Libreria S.A.I.D. «Buona Stampa» di Torino due

⁶⁹⁴ Cf. note circ. 24.01.1910.

febbraio 1912 361

libri, *Appunti biografici e Scritti religiosi* di Contardo Ferrini,⁶⁹⁵ già illustre professore universitario d'Italia (1883-1901), di cui è già molto innanzi il processo ordinario per la causa di beatificazione. Sono libri preziosissimi e grandemente giovevoli a tutti, segnatamente ai sacerdoti, agli insegnanti ed agli studenti di scuole superiori. Raccomandandone la lettura, è persuasissimo di compiere un'opera eminentemente salutare per gli studi e per la pietà.

[Sac. F. Cerruti]

279

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Rinvio dei moduli del rendiconto scolastico – esami di filosofia teologia e tirocinio – stampa salesiana

Torino, 24 febbraio 1912

Il Consigliere scolastico:

1. Prega che siano debitamente riempiti e sollecitamente a lui rinviati i moduli di rendiconto scolastico per il primo trimestre scaduto, che ha spedito.⁶⁹⁶

2. Ricorda l'esame semestrale di teologia, filosofia e tirocinio pratico pe' nostri chierici e raccomanda che esso esame sia dato prima di pasqua e con tutta la serietà doverosa, come pure che il relativo risultato gli sia spedito con qualche sollecitudine.

3. Insiste nuovamente perché si vigili su quanto si stampa da Salesiani, od in case Salesiane. A tal effetto richiama l'osservanza delle prescrizioni della Costituzione Apostolica «*Officiorum et munerum*» del 25 gennaio 1896, a cui è annesso l'elenco de' libri proibiti dalla S. Sede, e delle disposizioni delle nostre Costituzioni (art. 6, b.).⁶⁹⁷

Sarà questo uno de' migliori mezzi per commemorare degnamente il cinquantesimo della prima tipografia che il nostro carissimo don Bosco iniziò nell'Oratorio di Torino nel 1862.

[Sac. F. Cerruti]

⁶⁹⁵ Contardo FERRINI, *Scritti religiosi*, raccolti dal sac. Carlo Pellegrini, Milano, R. Ghirlanda, 1912. Beato Contardo FERRINI (1859-1902): nato a Milano il 4 Aprile 1859. Frequentò gli studi giuridici all'Ateneo di Pavia; si trasferì a Berlino per approfondire gli studi giuridici. Tornato in patria, occupò la cattedra di Diritto Romano all'Università di Messina (1887), e poi all'Università di Modena (1890). Ritornò a Pavia nel 1894. Beatificato nel 1947 da Pio XII.

⁶⁹⁶ Cf. note circ. del 28.12.1885.

⁶⁹⁷ Cf. circ. del 24.04.1911.

362 Prima parte - *Lettere circolari*

280

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Programmi di studio per i chierici del tirocinio – ritardi nelle risposte alle circolari – ispezione ministeriale agli istituti educativi italiani

Torino, 24 aprile 1912

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda che il programma di studi pe' chierici del tirocinio pratico, che tramezza fra il corso filosofico ed il corso teologico, sia fatto ben conoscere e fedelmente praticato. Alcuni di essi chierici dichiarano di non conoscerlo neppure, parecchi lamentano di non aver aiuti, né modo di poterlo praticare. Eppure si tratta di un dovere, richiesto sì da' nostri Regolamenti, come dalla necessità di entrare nel corso teologico intellettualmente ben preparati. Quelli però che dovessero presentarsi a esami di ammissione a classi liceali o di licenza liceale o per diplomi equipollenti sono dispensati dall'esame sull'autore profano che in quest'anno è il *De Amicitia* di Cicerone.⁶⁹⁸

2. Osserva che riceve spesso in ritardo le risposte, per la parte sua, alle circolari mensili, tanto in ritardo che alcune datano dall'aprile 1910!! Ciò gli duole assai e soprattutto perché si trova così nella dolorosa impossibilità di rispondere subito, come vorrebbe, a' consigli, quesiti, dubbi in esse talvolta contenuti. Rinnova quindi calda preghiera che ispettori e direttori rispondano tutti e gli trasmettano con sollecitudine, per la parte che lo riguarda, le risposte loro.

3. Avverte i direttori delle case d'Italia che fu ordinata dal Ministero una rigorosa ispezione a tutti gli istituti di educazione, (convitti e scuole) per quanto riguarda igiene e pulizia.

[Sac. F. Cerruti]

281

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Esame finale di teologia e filosofia – programmi scolastici annuali trascurati – studentati teologici – studio e educazione cristiana

⁶⁹⁸ *M. Tullii Ciceronis Laelius de amicitia*, con introduzione, note, saggi di retroversione del prof. Felice Vismara. «Collezione Classici latini annotati per le scuole», Milano, F. Vallardi, 1903.

maggio 1912 363

Torino, 24 maggio 1912

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda che, almeno entro luglio p.v. sia dato, in forma regolare, l'esame finale per le case dell'Antico Continente, semestrale per quelle del Nuovo, a' chierici studenti di teologia, filosofia e tirocinio pratico, pe' quali ultimi manderà la versione dal latino, prescritta dal Regolamento. A questo proposito richiama l'osservazione già ripetutamente fatta, che cioè gli studi, soprattutto sacri, van fatti e gli esami su di essi dati seriamente e senza precipitazione, non già allo scopo di affrettare o di liberarsi da un peso.

2. Lamenta che non si sia sempre, né da tutti tenuto conto delle insistenze, ripetutamente fatte nell'invio de' programmi scolastici⁶⁹⁹ annuali e nelle circolari mensili, perché i chierici, viventi fuori dello studentato regolare, abbiano *modo, tempo* ed *aiuti* a compiere gli studi necessari allo stato ecclesiastico. Ciò nuoce ad essi chierici [e] offre motivo di gravi osservazioni. Mentre quindi torna a raccomandare che, almeno questi ultimi mesi dell'anno scolastico e a costo di qualsiasi sacrificio, i chierici abbiano il dovuto tempo per la scuola e lo studio delle materie, stabilite dal programma, invita gl'ispettori, come già fece con la circolare di novembre 1910 pel 1910-1911, a fargli sapere per l'anno volgente 1911-1912 *et quidem* con precisione ed esattezza:

a) quali siano, ispettoria per ispettoria, le case, in cui si fanno studi teologici (*scholae minores*) fuori dello studentato regolare;

b) cognome e nome de' chierici, che vi attendono, distintamente per casa e per anno di corso;

c) quali gl'insegnanti delle materie obbligatorie (Sacra Scrittura e storia ecclesiastica) e delle altre in più, se ve ne sono;

d) quante le ore settimanali, destinate alla scuola per le singole delle materie e quante, ogni giorno, allo studio loro in genere; come pure quando cominciò l'insegnamento di esse.

Queste notizie ha bisogno di averle *immancabilmente* entro il 20 giugno dalle case dell'Antico Continente e non più tardi del 30 settembre da quelle del Nuovo, dovendo riferirne alla S. Sede. Per maggiori schiarimenti raccomanda di rileggere le circolari mensili precedenti trattanti questo punto degli studi de' chierici, dal settembre 1910 all'aprile 1912.

3. Osserva che gli ultimi mesi dell'anno scolastico sono particolarmente importanti per gli studi e l'educazione cristiana de' nostri giovani. Vogliano quindi direttori, insegnanti ed assistenti, soprattutto in questo tempo, raddoppiare di sollecitudini e di attenzioni, perché essi abbiano a fare un'ottima riuscita intellettuale, morale e religiosa.

[Sac. F. Cerruti]

⁶⁹⁹ Cf. note circ. 6.10.1886.

364 Prima parte - *Lettere circolari*

282

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Programmi di studio – letture per le vacanze – disposizioni ministeriali sulla pulizia degli ambienti scolastici

Torino, 24 giugno 1912

Il Consigliere scolastico:

1. Dovendo pensare a' programmi di studi pel p.v. anno scolastico 1912-1913, riguardanti così le scuole elementari e medie, come il corso teologico, prega quanti avessero osservazioni o proposte a fare di partecipargliele entro la prima metà di agosto p.v. assicurando che le riceverà con riconoscenza ed esaminerà con attenzione.

2. Richiama la raccomandazione già altre volte fatta, che cioè a' giovani partenti per le vacanze si consiglino *utili e sane letture* e si assegnino alcuni temi per compiti da svolgere sicché essi conservino a sufficienza quanto appresero nell'anno e fra di essi e i loro superiori si mantenga una buona e profittevole corrispondenza.

3. Ricorda alle case d'Italia una recente severa disposizione ministeriale *sulla pulizia degli ambienti scolastici, la nettezza dell'arredamento scolastico e la cura personale degli alunni*, come pure che *scuole, convitti, asili ed istituti educativi in genere siano almeno una volta all'anno debitamente disinfettati*.

[Sac. F. Cerruti]

283

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Richiesta d'informazione sugli studi teologici – programmi didattici annuali

Torino, 24 agosto 1912

Il Consigliere scolastico:

1. Prega gl'ispettori del Nuovo Continente, che ancor non soddisfecero, di non differir più oltre la risposta alla circolare di maggio u.s. n° 2 del Consigliere scolastico generale per la parte che riguarda gli studi teologici,⁷⁰⁰ dovendone riferire alla S. Sede. Dorrebbe troppo che nell'elenco delle case di studi avesse a notarsi qualche lacuna non giustificata.

⁷⁰⁰ Cf. circ. del 24.5.1912.

settembre 1912 365

2. Spedirà entro la seconda metà di settembre i programmi didattici annuali così pel corso teologico, come per le scuole elementari e medie.⁷⁰¹ Frattanto ricorda fin d'ora a' superiori delle case d'Italia l'obbligo di notificare ai regi provveditori la continuazione, secondo le istruzioni ripetutamente date, tanto delle scuole elementari private, quanto de' convitti annessi o no, aventi alunni che frequentano classi interne od esterne, con la raccomandazione già fatta che si badi bene all'igiene ed alla pulizia.

[Sac. F. Cerruti]

284

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Programma pratico pedagogico – lettura del sistema preventivo – messa in pratica dei programmi didattici

Torino, 24 settembre 1912

Il Consigliere scolastico:

1. In ossequio a quanto fu detto e deliberato nelle adunanze degl'ispettori dell'Antico Continente di marzo u.s., raccomanda che, qual programma pratico pedagogico nelle case degli iscritti, durante il p.v. anno scolastico, si leggano e spieghino i due primi capitoli, comprese le note, del *Ricordino educativo-didattico*,⁷⁰² completati con la lettura per intero del *Sistema preventivo nell'educazione* del nostro indimenticabile don Bosco.⁷⁰³

2. Rinnova più vivamente la raccomandazione che siano attentamente letti e praticati i tre distinti programmi didattici, che si spediscono entro il corrente mese, cioè pel corso teologico, pel tirocinio pratico e per le scuole elementari e medie d'Italia, dei quali ultimi sarà pure inviata una copia, per informazione e norma, ai singoli ispettori fuori d'Italia, offrendosi prontissimo a spedirne, a richiesta, altre copie, purché siano debitamente utilizzate.

3. Esorta volentieri a leggere quanto è detto ne' nostri programmi didattici al capitolo delle *Osservazioni e proposte* sulle scuole elementari intorno alla convenienza e legalità d'introdurre, dove sia possibile, i primi principi della lingua latina fra le materie facoltative della 5^a e 6^a elementare. Ad ogni modo, si procuri che i nostri giovani, prima di lasciare i nostri istituti, siano tutti esercitati a saper ben leggere salmi, inni, preci latine della Chiesa con la scorta di un testo o libro convenientemente accentato per la retta pronunzia. Amar la lingua della Chiesa cattolica, significa volerne il bene, l'onore e la grandezza.

[Sac. F. Cerruti]

⁷⁰¹ Cf. note circ. del 6.10.1886.⁷⁰² Francesco CERRUTI, *Un ricordino educativo-didattico*, Torino, Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa», 1910.⁷⁰³ Cf. nota circ. del 28.11.1899.

366 Prima parte - *Lettere circolari*

285

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Istruzione pontificia riguardante gli studenti universitari – scelta dei libri di testo – preparazione del proprio programma didattico da parte degli insegnanti

Torino, 24 ottobre 1912

Il Consigliere scolastico:

1. Prega leggere o rileggere, ora soprattutto col cominciare dell'anno scolastico, l'istruzione pontificia del 21 luglio 1896, relativa al Clero secolare e regolare frequentante le università governative, ricordando che le prescrizioni in essa contenute si estendono a tutte le università civili di qualsiasi nazione.⁷⁰⁴

2. Richiama nuovamente l'attenzione soprattutto degli ispettori e direttori, sulla scelta dei libri di testo nelle singole classi elementari e medie, sicché questi rispondano bene ai programmi governativi e nulla contengano che possa nuocere alla fede cattolica ed a' buoni costumi. Quest'attenzione dev'essere specialmente rivolta ai libri di lettura ed a' testi di storia civile, naturale e letteraria. Si stia inoltre in guardia contro la smania di cambiamento di testi – ciò danneggia agli interessi delle famiglie e al regolare andamento degli studi –. Non si dimentichi che il buon insegnante fa il buon testo.

3. Esorta gli insegnanti a preparare, sulla base del programma generale dell'anno scolastico, il loro rispettivo programma didattico per le singole materie da essi insegnate, convenientemente distribuito mese per mese. Questo programma così compilato lo si presenterà al direttore della casa, il quale, per se o per mezzo del Consigliere scolastico locale, lo esaminerà e quindi ne tratterà in apposita conferenza con essi insegnanti. Questa disposizione, che è obbligatoria negli istituti governativi e pareggiati, riesce giovevolissima anche agli istituti privati, i quali non debbono tralasciare mezzo alcuno, lecito e legale, per tenere il loro posto di fronte a quelli e provvedere agl'interessi degli allievi e delle loro famiglie.

[Sac. F. Cerruti]

286

Ai direttori delle case salesiane

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. ms. allog. firma aut. riproduz. litog.: 2 f.

Accoglienza di giovani profughi od espulsi dalla Turchia – norme per la consegna dei medesimi alle proprie famiglie

⁷⁰⁴ Cf. nota circ. del 24.10.1909.

ottobre 1912 367

Torino, 26 ottobre 1912

Carissimi Direttori,

A voi, che generosamente accoglieste giovinetti profughi od espulsi dalla Turchia,⁷⁰⁵ giudico opportuno, ora che è conchiusa la pace, di comunicarvi gli accordi intervenuti con S.E. il conte Gallina, presidente della Commissione Centrale di Soccorso, intorno al modo di consegnare i detti giovinetti alle loro famiglie. Come ricorderete, la generosa ospitalità ad essi offerta, aveva carattere provvisorio, doveva durare cioè, al più, fino alla conclusione della pace ed al susseguente ritorno delle loro famiglie in Turchia.

Ciò posto, ecco le modalità da tenere in siffatta consegna:

a) ogni direttore è autorizzato a consegnare i detti giovinetti a' propri genitori o parenti che ne facciano richiesta di presenza o da lontano. Si esige però che tale consegna si effettui per mezzo dell'autorità prefettizia che accerti l'identità del richiedenti; e ciò a scarico di responsabilità nostra e dello stesso signor presidente della Commissione Centrale di Soccorso per gli espulsi dalla Turchia;

b) appena riceverete domanda di riconsegnare alcuno de' sopraddetti giovinetti, trasmettetela immediatamente all'ispettore signor don Conelli⁷⁰⁶ in Roma che tratta col sullodato signor presidente in seguito al mandato ricevuto. Per tal modo verrà dato incarico all'autorità prefettizia locale pel ritiro dei ragazzi dall'istituto, pel biglietto di viaggio e per la persona o le persone che dovranno accompagnarli; l

c) è anche opportuno che, evitando però sempre pressioni, scriviate agli altri genitori, che ancor non hanno chiesto la riconsegna de' loro figliuoli, per sapere in qual tempo intendano essi partire per la Turchia, facilitando così e preparando il ritiro definitivo;

d) per que' genitori, de' quali ignoraste il luogo di dimora, o da' quali non riceveste risposta, informate il signor don Conelli che s'incarica d'interessarne chi di ragione. Non occorre qui ricordare alla vostra prudenza come sia grandemente opportuno l'evitare in siffatta riconsegna qualsiasi precipitazione o fretta soverchia, la quale potrebbe fermare moltissimo il merito ed il vantaggio de' gravi sacrifici fin qui sostenuti. Così pure non occorre rilevare quanto importi che questi cari giovanetti partano dai nostri istituti ben puliti e cortesemente congedati, forniti di un sufficiente corredo e nutriti di buoni sentimenti religiosi, morali e civili che li accompagnino per tutta la vita.

Vedo bene che son nuove noie e nuovo lavoro. Ma il bene non si fa se non a costo di sacrifici, ed il sacrificio è la legge della vita.

Dio vi benedica

Aff.mo confratello
Sac. F. Cerruti

⁷⁰⁵ Cf. Giuseppe MASTROBUONO, *Nel cinquantenario della pace di Losanna*, Roma, [s.e.], 1962.

⁷⁰⁶ Arturo CONELLI (1864-1924). Nato a Milano. Diviene salesiano nel 1882. Ordinato sacerdote nel 1887. Direttore di Villa Sora a Frascati (1898-1902). Ispettore delle case salesiane del Lazio (1902-1917). Consigliere scolastico generale (1917) e, due anni dopo, economo generale della Società Salesiana.

368 Prima parte - *Lettere circolari*

287

Agli ispettori, ai direttori e agli insenantiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Festeggiamenti per la commemorazione del decreto di Costantino – insegnamenti di don Bosco sulla scuola e la stampa – metodo di lettura – rendiconto scolastico

Torino, 24 dicembre 1912

Il Consigliere scolastico:

1. Richiamando i grandi festeggiamenti che si preparano in tutto il mondo cattolico per commemorare nell'anno 1913 la ricorrenza sedici volte secolare della libertà data da Costantino e Licinio al Cristianesimo con l'Editto generale del 313, partecipa che su questo memorando fatto don Pagella⁷⁰⁷ ha bellamente musicato a *quattro* e a *due* voci una *Sequentia* di don Paladino, dottore in lettere, nella quale, sul metro del *Pange lingua*,⁷⁰⁸ con divota ed elegante brevità si cantano, previo un preludio, le gloriose vicende storiche del Pontificato romano nel volgere de' secoli. Essa *Sequentia* è vendibile tanto a quattro, quanto a due voci alla Libreria Internazionale della «Buona Stampa» di Torino.⁷⁰⁹

2. Ricorda gl'insegnamenti, su cui don Bosco insistette le tante volte a voce e per scritto, relativi alla scuola e alla stampa nostra, che cioè l'una e l'altra siano sempre essenzialmente cristiane, né mai entri nelle lezioni, nelle letture, ne' libri di testo nostri o da noi adottati cosa alcuna che anche da lungi possa nuocere a delicatezza morale e ad ortodossia di principi. Anche in questo dobbiamo mostrarci sempre degni figli di un tanto Padre.

3. Raccomanda che siano debitamente curati negli studi i chierici addetti al triennio pratico, sicché conoscano bene il programma loro assegnato, siano convenientemente aiutati a praticarlo e si preparino a superare felicemente gli esami così semestrali come finali che anche per essi sono obbligatori. Coltivino soprattutto e bene il latino.

4. Osserva che si lamentano, qua e colà, *sul modo di leggere*, degli abusi, a cui conviene ovviare con sollecitudine ed energia, sicché non diventino epidemici. Vedano dunque i superiori che i lettori:

a) abbiano riguardo, anzitutto, nel leggere alla grammatica ed al senso;

⁷⁰⁷ Giovanni PAGELLA (1872-1944). Sacerdote salesiano, musicista. Nato alla Spezia. Diventa salesiano nel 1888. Ordinato sacerdote nel 1896. Partecipò attivamente al rinnovamento della musica in Italia.

⁷⁰⁸ *Pange lingua gloriosi / Corporis mysterium, / Sanguisque pretiosi, / Quem in mundi pretium / Fructus ventri generosi / Rex effudit gentium* (Il mistero dell'amore / ogni lingua celebri, / canti il corpo glorioso / e il sangue prezioso per noi sparso dal Signore): uno dei più noti inni eucaristici.

⁷⁰⁹ Cf. Giovanni PAGELLA, *Per le feste costantiniane*: inno a due voci eguali con accompagnamento di pianoforte, op. 105, parole del dott. B. Paladino, Torino, Libreria Editrice Internazionale della S.A.I.D. «Buona Stampa», [1913].

gennaio 1913 369

b) leggano con grazia, ma senza affettazione; correntemente ma senza precipitazione;

c) evitino le cantilene, ed in generale qualsiasi sgradevolezza di tono e di voce.

5. Partecipa aver spedito, perché siano debitamente riempiti e rinviati per mezzo degl'ispettori, i moduli tanto pel rendiconto scolastico del 1° trimestre, quanto pei chierici studenti di teologia, filosofia, triennio pratico e di università od istituti superiori.

6. Esorta infine quanti in Italia temono nell'anno prossimo vessazioni o persecuzioni ad istituti e scuole private a starsene sereni e tranquilli; nessuna paura. Continuiamo a fare il nostro dovere di educatori e di cittadini, attendendo a formar de' giovani buoni ed operosi, sodi e ben istruiti nella nostra santa religione, e, sull'esempio di don Bosco, alieni dalla politica ed ossequenti all'Autorità.

[Sac. F. Cerruti]

288

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Regolarità e serietà degli studi – conferenze con gl'insegnanti e assistenti – insegnamento della lingua italiana e latina – esame di teologia, filosofia e triennio pratico

Torino, 24 gennaio 1913

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda alle case dove l'anno scolastico s'inizia in febbraio-marzo quanto importi che gli studi si ricomincino con regolarità e serietà e si facciano quindi a tal uopo le prescritte conferenze con gl'insegnanti ed assistenti pel felice avviamento educativo-didattico de' nostri alunni.⁷¹⁰

2. Desidera sapere se e come siasi provveduto nelle case fuori d'Italia segnatamente in quel de' chierici iscritti e studenti all'insegnamento della lingua italiana, in conformità di quanto le tante volte fu già inculcato e ripetuto su questo argomento.

3. Chiede quante ore settimanali siano assegnate, nelle singole classi di giovani aspiranti alla carriera ecclesiastica e de' chierici studenti di filosofia, all'insegnamento della lingua latina.

4. Richiama fin d'ora l'esame semestrale di teologia, filosofia e triennio pratico.

[Sac. F. Cerruti]

⁷¹⁰ Cf. *Delib.* 2CG, 23. «Il Consigliere scolastico procurerà di fare ogni mese una conferenza ai maestri ed a quelli che fanno le ripetizioni, o sono in qualche modo applicati nella direzione degli studi o nell'assistenza degli alunni» – *Delib.* 2CG, 72.

370 Prima parte - *Lettere circolari*

289

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Ringraziamenti delle preghiere – esami di filosofia, teologia e triennio pratico – conferenze con gli insegnanti e assistenti

Torino, 24 marzo 1913

Il Consigliere scolastico:

1. Ringrazia delle attenzioni e soprattutto delle preghiere che prega continuare per la sua sanità.
2. Insiste perché anche *in scholis minoribus*⁷¹¹ gli esami semestrali di teologia, filosofia e triennio pratico siano dati con la dovuta regolarità.
3. Raccomanda che con opportuna conferenza fra direttore, insegnanti e assistenti si provveda al maggiore bene didattico ed educativo de' nostri alunni in questa seconda parte dell'anno.⁷¹²

[Sac. F. Cerruti]

290

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Rendiconti scolastici – diplomi d'insegnamento – legge italiana sugli esami

Torino, 24 aprile 1913

Il Consigliere scolastico:

1. Osserva che mancano ancora molti rendiconti scolastici dell'anno corrente. Prega quindi affrettarne l'invio allo scopo di poter fare su di essi un esame particolare e comparativo per la conoscenza dello stato delle cose nostre in materia educativo-didattica.
2. Lamenta che non si abbia da tutti abbastanza di sollecitudine nel ritirare e conservare i diplomi d'insegnamento, il cui conseguimento costa fatiche, tempo e spese e che, in originale, si rilasciano una volta sola. Raccomanda quindi caldamente che:
 - a) superato l'esame, se ne ritiri al più presto dall'ufficio competente il titolo legale possibilmente in doppia copia, cioè in lusso ed in carta bollata ordinaria per gli usi scolastici;

⁷¹¹ Cf. nota circ. del 24.05.1912.

⁷¹² Cf. *Delib.* 2CG, 23 e 73.

maggio 1913 371

b) de' diplomi sì civili, come ecclesiastici, si mandino i dati precisi ed interi al consigliere scolastico generale e i diplomi stessi s'invino a' singoli ispettori, prendendone anzitutto memoria i rispettivi direttori;

c) dovendosi inviarli, se richiesti, alle autorità governative, si spediscono raccomandati, se ne conservi la ricevuta e si ritirino al più presto possibile, sicché non vadano smarriti negli uffizi, come già accadde;

3. Avverte i superiori delle case d'Italia che la nuova legge sugli esami, riportata nel nostro programma scolastico, va in vigore fin di quest'anno, benché non sia ancora uscito il relativo regolamento. Prega quindi che la si rileggi attentamente e si ponga soprattutto attenzione agli articoli 4° (comma primo) e 5° nell'interesse degli alunni e delle loro famiglie.

[Sac. F. Cerruti]

291**Agli ispettori e ai direttori salesiani**ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Esami – educazione cristiana – programmi – vacanze – insegnamento dell'italiano

Torino, 24 maggio 1913

Il Consigliere scolastico:

Ricorda fin d'ora:

1. L'esame finale per le case dell'Antico Continente, semestrale per quelle del nuovo, a' chierici studenti di teologia, filosofia e tirocinio pratico... pe' quali ultimi manda contemporaneamente la versione dal latino, secondo le prescrizioni del regolamento, spettando a' singoli ispettori l'invio dell'altra versione cioè dalla lingua del luogo in latino. A questo proposito richiama l'osservazione già ripetutamente fatta, che cioè gli studi, soprattutto sacri, van fatti e gli esami su di essi dati seriamente e senza precipitazione, non già allo scopo di affrettare o di liberarsi da un peso.

2. Osserva che gli ultimi mesi dell'anno scolastico sono particolarmente importanti per gli studi e per l'educazione cristiana de' nostri giovani. Vogliano quindi direttori, insegnanti ed assistenti, soprattutto in questo tempo, raddoppiare di sollecitudine e di attenzioni, perché questi nostri giovani abbiano a fare un'ottima riuscita intellettuale, morale e religiosa.

3. Dovendo pensare a' programmi di studi pel p.v. anno scolastico 1913-1914, riguardanti così le scuole elementari e medie, come il corso teologico, prega quanti avessero osservazioni o proposte da fare di partecipargliele non più tardi della fine di luglio p.v. assicurando che le riceverà con riconoscenza ed esaminerà con attenzione.

4. Richiama la raccomandazione già fatta negli anni scorsi, che cioè a' giovani partenti per le vacanze si consiglino utili e sane letture e si assegnino alcuni temi per compiti da svolgere sicché essi conservino a sufficienza quanto appresero nell'anno e fra essi e i loro superiori si mantenga una buona e profittevole corrispondenza.

372 Prima parte - *Lettere circolari*

5. Invia copia agl'ispettori d'Italia di un importante opuscolo, compilato da persona competentissima in materia, sul dovere de' comuni di domandare prontamente e bene l'autonomia per le loro scuole elementari e popolari, in conformità di quanto loro concede la recente legge scolastica 4 giugno 1911,⁷¹³ con caldissima raccomandazione che sia letto e fatto largamente conoscere. Si tratta di cosa che grandemente interessa non solo noi Salesiani, ma quanti sono cattolici italiani amanti della religione, della patria, della famiglia e della dignità stessa dei nostri comuni, senza lasciarci impaurire dalle opposizioni degli avversari. In esso, di cui occorrendo si possono chiedere altre copie alla S.A.I.D. «Buona Stampa», sono pure indicate le norme pratiche da seguire in quest'affare.

6. Ricorda agl'ispettori e direttori delle case salesiane all'estero specialmente d'America, le disposizioni date e ripetute dal non mai abbastanza compianto nostro don Rua, sull'insegnamento dell'italiano, e richiama in ispecial modo a questo proposito le circolari mensili del 30 dicembre 1889 e 24 febbraio 1900, nelle quali il venerato padre insiste che *tutti gli ispettori delle case fuori d'Italia, specialmente d'America inseriscano ne' programmi scolastici il detto insegnamento, assegnando ad esso alcune ore della settimana. E ciò specialmente ne' noviziati e studentati.*

[Sac. F. Cerruti]

292

Agl'ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Vacanze dei giovani – importanza del maestro elementare – scuola normale aperta a Frascati

Torino, 24 giugno 1913

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda i consigli di don Bosco relativamente alle vacanze de' nostri giovani, e raccomanda che quanti durante esse vacanze rimangono nelle nostre case, pur co' doverosi riguardi di sanità, non siano lasciati in ozio ne' trascurati nell'assistenza, con danno loro intellettuale e morale.

2. Richiama agl'ispettori e direttori delle case d'Italia la condizione eminentemente importante sotto l'aspetto così morale come economico, che con le nuove disposizioni e le crescenti tendenze va ogni dì più assumendo il maestro elementare, soprattutto comunale, nelle cui mani è omai riposta la sorte de' giovanetti dai sei ai dieci anni. Formar un maestro cristiano vuol dire salvar la gioventù, specialmente polana, così particolarmente insidiata da' nemici del bene, mentre i cresciuti stipendi e le aumentate facilitazioni gli offrono una posizione sociale notevolmente miglio-

⁷¹³ Si riferisce alla Legge Daneo-Credaro sull'avocazione allo Stato delle scuole elementari. Eduardo Daneo (1851-1922) fu ministro della P.I. dal 21 marzo 1914 al 31 ottobre 1914. Sul ministro Credano cf. circ. del 24.05.1911; E. DE FORT, *La scuola elementare*, 266-290; G. CANESTRI – G. RICUPERATI, *La scuola in Italia*, 122-127.

luglio 1913 373

rata. A questo fine, allo scopo cioè di formare una numerosa falange di maestri italiani, cristiani ed intelligenti, la benemerita Associazione per soccorrere i missionari cattolici italiani aperse a Frascati⁷¹⁴ a canto al nostro Istituto, una Scuola Normale, che presentemente è privata, e che essa spera pareggiare sollecitamente come quella che ha a Valsalice. Si potranno quindi vantaggiosamente inviare anche al nostro Istituto di Frascati i normalisti, specialmente dell'Italia Centrale e Meridionale, poiché lo scopo di quella casa è stato modificato così, che l'opera principale in essa sia il corso normale, al quale sono di preparazione le classi elementari ed il ginnasio inferiore.

Giova ricordare che si accede alla Scuola Normale, con la licenza tecnica od il certificato d'esame di III ginnasiale, integrato coll'esame di disegno e calligrafia. Quelli poi che fan l'esame di licenza da scuole medie inferiori (liceo, istituto tecnico e scuola normale) e compiono 23 anni entro il 31 dicembre dell'anno d'esame, son dispensati dal produrre la licenza dalla scuola media inferiore corrispondente (ginnasio, scuola tecnica e complementare) bastando a tal effetto presentare il certificato di nascita accertante la condizione sopra indicata.

[Sac. F. Cerruti]

293

Agli ispettori e ai direttori salesiani*ASC E212 Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Studi prima del noviziato – scelta dei testi scolastici

Torino, 24 luglio 1913

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda che, quanto a studi, non si presentino per l'ammissione al noviziato se non que' giovani che abbiano regolarmente compiuto almeno la 4° classe ginnasiale od equivalente e superatine e felicemente i relativi esami. Questa disposizione riguarda le case non solo d'Italia, ma di tutto l'antico e nuovo continente ed è richiesta così dalle prescrizioni pontificie, come dal dovere nostro di formare chierici e preti che allo spirito di pietà e della moralità accoppino una buona coltura scientifica e letteraria, soprattutto nella lingua italiana.

2. Insiste perché ispettori e direttori pensino fin d'ora ad una buona ed conveniente scelta di testi scolastici per l'anno 1913-1914, eliminando assolutamente quelli che non sono corretti in fatto di delicatezza morale e sicurezza di principi cattolici. Pur troppo su questo punto così importante non si pone da tutti quell'attenzione che pure è doverosa. Per l'Italia possono essere di utile guida e norma i due elenchi, l'uno per le scuole medie, l'altro per le scuole elementari che spedisce la S.A.I.D. «Buona Stampa» e di cui ad ogni modo si possono aver copie indirizzandosi ad essa società.

[Sac. F. Cerruti]

⁷¹⁴ Frascati (Roma), sul versante nordoccidentale dei Colli Albani. Il più famoso dei 14 «Castelli Romani».

374 Prima parte - *Lettere circolari***294****Agli ispettori, ai direttori e agli isneganati**ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Programmi scolastici – orientamenti didattici – scelta dei libri – letture pedagogiche nel noviziato

Torino, 24 settembre 1913

Il Consigliere scolastico:

1. Ha spedito i programmi scolastici per l'anno 1913-1914, riguardanti, l'uno il corso teologico, l'altro il triennio pratico, e spedirà presto quelli per le scuole elementari e medie d'Italia, con ripetuta raccomandazione che tutti tre siano conosciuti e praticati. Come poi non uscirono nel 1912-13, testé decorso, nuove disposizioni scolastico-regolamentari, ad eccezione dell'abolizione delle tesi d'esame, così per la conoscenza dello stato attuale della legislazione scolastica in Italia rimanda ai programmi didattici antecedenti, riservandosi di far note prontamente a suo tempo le disposizioni che il Ministro della P. I. promise di emanare per tutte le scuole.

2. Raccomanda che gl'insegnanti vedano o rivedano attentamente il programma della materia o delle materie che dovranno svolgere, e che i direttori non manchino di fare entro ottobre una delle conferenze prescritte, di genere educativo-didattico.⁷¹⁵

3. Richiama fin d'ora l'attenzione, coscienziosa attenzione, nella scelta dei libri di testo, soprattutto di letteratura, storia, pedagogia e scienze naturali, e, per le classi elementari, de' libri di lettura, sicché nulla affatto entri nelle nostre scuole che sia, anche lontanamente, contrario a religione ed a castigatezza morale. I due elenchi de' libri di testo, l'uno per le scuole medie, l'altro per le scuole elementari, spediti tempo fa a tutte le case, potranno servire in questo di utile guida.

4. Per l'anno 1913-1914 propone alle case di noviziato la lettura ed il commento dell'*Educatore-Apostolo* del Guibert sulla versione italiana di Dall'Osso, vendibile alla nostra Libreria di Roma, insieme con l'appendice sulla *Trilogia pedagogica*,⁷¹⁶ comprese le note a pie' di pagina.

[Sac. F. Cerruti]

295**Agli ispettori salesiani**ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Esame di filosofia e teologia – norme per gli studenti universitari salesiani – sistema preventivo non applicato – studio del latino nelle scuole secondarie

⁷¹⁵ *Delib. 2CG*, 23 e 73.⁷¹⁶ Cf. nota circ. del 24.09.1908.

novembre 1913 375

Torino, 24 ottobre 1913

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda l'esame autunnale di filosofia e teologia, dove, per chi occorra, con l'invio sollecito del relativo risultato. *Occasione autem arrepta*, raccomanda che all'infuori di casi veramente eccezionali, non si permettano esami straordinari, dovendo questi essere dati nelle epoche ordinarie, semestrale, annuale e autunnale, a norma del regolamento-programma 1° agosto 1904.

2. Invierà fra breve alcune norme relative a' nostri preti e chierici, studenti di Università. Frattanto ricorda la nota istruzione pontificia che li riguarda, con raccomandazione che entro novembre sia letta e spiegata a' nuovi e a' vecchi studenti, e curatane la fedele osservanza.

3. Sente che il Sistema preventivo educativo di don Bosco non è dappertutto, né come si deve, applicato,⁷¹⁷ peccando gli uni per soverchia indulgenza, altri per rigorismo, che è ben altra cosa da una giusta severità. Non saprebbe qual altro miglior mezzo suggerire all'uopo se non quello d'invitare a leggere e rileggere attentamente, ora soprattutto sul cominciare dell'anno scolastico, il testo originale del nostro buon Padre e il *Ricordino educativo-didattico* che lo commenta.⁷¹⁸

4. Lamenta il diminuire ogni giorno più delle scuole secondarie con insegnamento del latino. Questo lamento s'indirizza in modo particolare a quelle ispettorie, dove, come in America, su trenta, quaranta case ve n'è appena una o due per scuole secondarie con latino... Buona e bella cosa le scuole primarie, professionali, agrarie, commerciali; buona e santa cosa le missioni, l'esercizio del santo ministero, l'evangelizzazione agl'inciviliti e a' selvaggi. Ma come potremo sostenere queste nostre opere, quando manchino i chierici e i preti? E come potremo avere chierici e preti, quando manchino le scuole che li preparino? Bisogna dunque che tutti gl'ispettori, senza distinzione, provvedano seriamente a questo bisogno così vitale per la nostra Pia Società. Il Capitolo Superiore fa tutto quello che può, ma l'opera sua riuscirà incompleta se non sarà coadiuvato da tutti gl'ispettori. Ci vogliono, è vero, sacrifici d'ogni fatta; ma ricordiamoci pure che si tratta di una questione di vita o di morte.

[Sac. F. Cerruti]

296

Agli ispettori e direttori salesianiASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 4 pp. intest.: «Studi e scuole della Pia Società Salesiana Direzione Generale»

Salesiani studenti di università – istruzione della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari

Torino, 15 novembre 1913

Oggetto

Salesiani studenti di università

⁷¹⁷ Cf. nota circ. del 28.11.1899.⁷¹⁸ Cf. nota circ. del 24.09.1912.

Carissimi Ispettori e Direttori,

Le condizioni de' tempi e la legislazione de' governi di oggi esigono non solo in Italia,⁷¹⁹ ma un po' più un po' meno dappertutto, che nessuno possa insegnare né pubblicamente, né privatamente, né in iscuole elementari o primarie, né in iscuole medie o secondarie, se non è fornito di un titolo o diploma legale che ne garantisca presso l'autorità civile l'abilità didattica od insegnativa. Tolti casi eccezionali, non v'è più via di mezzo; o passar sotto le forche caudine della patente, o rinunciare all'insegnamento; il liberalismo non ci darà mai la libertà, tanto meno la libertà d'insegnamento. Orbene, don Bosco conobbe a fondo, fin dal suo primo sorgere, questa nuova condizione sociale; vide anzi, nel suo intuito divinatorio, che questo stato di cose non solo non sarebbero cambiato, ma si sarebbe anzi ogni dì più rafforzato e, novella epidemia, allargato e propagato dappertutto. Risoluto quindi di salvare a qualunque costo la gioventù, per la cui educazione fondava un'apposita Società religiosa adattata a' bisogni ed alla qualità de' tempi, e vedendo non esservi a tal effetto altra via che quella di aver insegnanti legalmente abilitati, mandò fin da' primordi della sua Opera agli esami pubblici per la conquista d'un titolo d'insegnamento, sottostando a difficoltà sacrifici e dolori d'ogni sorta.

Aprì la schiera de' Salesiani patentati don Savio Angelo,⁷²⁰ che mediante esame conseguì a Torino nel 1855 la patente elementare di grado inferiore, patente che completò, già prete, nel 1862 con quella di grado superiore. E bisogna dire che di questa necessità sociale, di questo dovere fossero potentemente pervasi i primi figli di don Bosco, quando vediamo, per tacer de' viventi, don Rua, prefetto generale della nostra Pia Società, superare all'Università di Torino nel 1870, cioè a 33 anni, l'esame pel diploma di professore nel ginnasio superiore; don Bonetti, consigliere del Capitolo Superiore e don Belmonte, direttore della casa di Borgo S. Martino e poi di Sampierdarena, quindi prefetto generale, far l'esame di ginnastica nel 1882, il 1° a 44 anni, il 2° a 39 anni, e ciò allo scopo di render legalmente valida la patente elementare, ottenuta tanti anni innanzi.

Noi, è vero e ne ringraziamo il Signore, ci troviamo ora in Italia, per quanto riguarda diplomi minori, in una condizione assai più facile e felice. Con le scuole pareggiate di Valsalice abbiám potuto e possiamo, in casa nostra, preparar molti abili maestri elementari e fornir lodevoli licenze ginnasiali e liceali, con grande risparmio di spesa ed allontanamento di danni morali e religiosi. Ma tutto questo non basta; rimane sempre la necessità di ricorrere alle università per ottenere un titolo, che ci permetta d'insegnare nelle scuole medie o secondarie. Or questo dev'essere il pensiero, la sollecitudine vostra, cari ispettori e direttori. Il Capitolo Superiore ha fatto e fa tuttora quel che può. Ma spetta a voi il cooperare al compimento di questo bisogno, alla doverosa continuazione di questa tradizione. Non basta chiedere, non basta esporre le necessità d'insegnanti diplomati per le case, per le ispettorie; bisogna ancora e soprattutto che lavoriate ad averli voi questi insegnanti, a conservarli perseveranti *mentis et corporis sanitate munitos*. Ora a questo intento ecco quanto vi propongo ed è frutto di qualche studio e di lunga esperienza:

⁷¹⁹ Cf. *I problemi della scuola in Parlamento*, in *Scuola Italiana Moderna* 20 (1912) 193-195.

⁷²⁰ Angelo SAVIO (1835-1893). Nato a Castelnuovo d'Asti. Primo economo generale della Società Salesiana (1859-1875). Dopo l'anno 1885, missionario in America Latina.

novembre 1913 377

1. Leggete e rileggete attentamente, per l'indirizzo vostro e de' nostri confratelli universitari, al principio di ogni anno scolastico, ed a quando a quando nel corso dell'anno stesso, l'Istruzione della S. Congregazione de' Vescovi e Regolari del 21 luglio 1896 riguardante il clero secolare e regolare che frequenta le università civili;⁷²¹ esaminate le norme ed i consigli così sapienti e salutarì in essa contenuti, e queste norme e questi consigli vi servano di guida così nel determinare l'università a cui inviare i vostri subalterni, come nella scelta e nella direzione di essi.

2. In questa scelta abbiate ben presente l'art. VI della predetta Istruzione e perciò procurate che i prescelti, che notificherete volta per volta al Rettor Maggiore per l'approvazione, siano pii, di vita intemerata, forniti di soda cultura filosofica e teologica e dotati di svegliato ingegno, sicché possiate avere una certezza morale tanto per una felice riuscita negli studi, quanto per la perseveranza nella vocazione ecclesiastica e religiosa. I risultati finora ottenuti, soprattutto da alcuni anni, sono abbastanza consolanti. Ad es. nel testé decorso quinquennio 1908-1912 (parlo dell'Italia giacché de' confratelli di altre nazioni non ebbi ancora i dati precisi) si laurearono nelle varie facoltà universitarie civili di lettere, filosofia, matematica, Fisica, ed Agraria *trentatré* fra chierici e preti nostri. Orbene uno di questi morì, due uscirono dalla nostra Pia Società uno de' quali alla scadenza de' voti triennali; gli altri *trenta* perseverano e lavorano. Tale è il risultato positivo, che partecipo anche a voi e che prova sempre più come non sia lo studio, né il sapere, e neppure il diploma che facciano male, ma bensì la mancanza di virtù; e soprattutto la superbia, la quale allora specialmente diventa rovinosa e fatale ne' suoi effetti quando, come per lo più avviene, si unisce all'ignoranza.

3. La laurea in lettere è sempre una sola, ma l'iscrizione si fa ad uno de' tre distinti gruppi, Filologia classica, Filologia moderna, storia e geografia. Ciò posto, si scelga, preferibilmente, il 1°, come per sé più importante e più giovevole a' nostri bisogni.

Quanto alle scienze, conviene aver presente che la laurea in matematica dà pure diritto all'insegnamento legale della Fisica, e viceversa.

4. Inscritti che siano con le formalità ed entro il tempo prescritto dal Regolamento universitario che è dovere di conoscere:

a) ponete tutta l'attenzione che i nostri universitari abbiano tempo e modo sufficiente di frequentar le lezioni e di compiere con onore i loro studi, divenuti omai ogni giorno più difficili, provvedendoli, senza querimonie, di libri o dispense che siano necessarie. Chi lavora per un fine, deve aver i mezzi per raggiungerlo;

b) curatene la sanità, interessatevi de' loro bisogni, delle loro difficoltà, de' loro pericoli. Rabbuffi, sospetti, parole mordaci non educano, ma irritano; non convertono, ma inaspriscono. È la carità che salva; carità forte, ma non aspra; dolce ma non svenevole; carità di parole e di fatti;

c) prendete nota, al principio di ogni anno, delle materie di studio a cui sono inseriti e delle ore assegnate a ciascuna materia, insistendo che nell'andata e nel ritorno dall'università non si perda tempo;

⁷²¹ Cf. nota circ. del 24.10.1909.

d) vigilate sull'osservanza esatta dell'art. XI dell'Istruzione pontificia sopra nominata,⁷²² procurando inoltre che a quelle lezioni che fossero per caso pericolose alla fede ed alla morale, s'intervenga solo nella *misura strettamente necessaria* e con le dovute *cautele*;

e) raccomandate ossequio a' professori, chiunque essi siano, ma ossequio dignitoso; cortesia e gentilezza co' condiscipoli, ma familiarità con nessuno. Non dimentichino poi mai questi nostri confratelli che studiano non solo pel diploma, ma per poter bene insegnare; e perciò quelle materie che sono prime e le più importanti nell'insegnamento letterario o scientifico, che dovranno impartire o già impartono, siano coltivate con interesse anche maggiore;

f) ripetete loro che essi universitari, appunto perché esposti a maggiori pericoli, sono maggiormente tenuti alle pratiche di pietà, segnatamente alla meditazione, alla confessione e comunione regolare ed all'esercizio della Buona Morte.⁷²³ Se preti, attendano con amore, specialmente ne' dì festivi, all'esercizio del sacro ministero, compatibilmente co' loro studi;

g) terminato l'anno scolastico, disponete che possano avere quel riposo, quello svago, di cui hanno bisogno, soprattutto quando, come per lo più avviene, agli studi universitari per se hanno unita la scuola e l'assistenza per gli altri. Più v'interesserete per essi, e più vi saranno deferenti e cristianamente affezionati; se invece si sciupano, non gioveranno più né a sé, né a voi, né alla nostra Società.

Sono persuaso che con tutte queste attenzioni, e soprattutto con la grazia di Dio che invocheremo a questo effetto ogni giorno, i nostri confratelli non solo non avranno danno degli studi universitari, ma questi studi medesimi varranno ad accrescerne la cultura e a rafforzarne la volontà nel bene e nella vocazione. Ove però, ciò malgrado, taluno ne ricevesse nocimento o se ne mostrasse, comunque, immeritevole, sospendetelo *ad tempus* dal corso universitario; e, ove si rendesse necessario, fateglielo cessare; prima la perseveranza nella vocazione, poi il diploma; prima la salvezza dell'anima, poi la laurea.

Vi prego di un cenno di ricevuta della presente, mentre mi offro pronto ora e sempre a tutti que' consigli ed aiuti, di cui possa ancora essere capace.

Pregate intanto per me che vi sono sempre

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

⁷²² «XI. Quoad libros attinent et ad lectionum compendia, in quibus nonnulla fortasse occurrant contra religionem, aut mores, aut veritatem ecclesiasticae historiae, aut iura catholicae Ecclesiae vel Romani Pontificis, quatenus talium librorum vel compendiorum usus vitari nequeat, Episcopi et Superiores prout oportet provideant in casu [...]. Enixe autem alumnos suos deterreat a lectione ephemeridum vel periodicorum libellorum qui falsis vel periculosis doctrinis, narrationibus, atque illicitis decipiunt, ac recte sentiendi agendique rationem sensim sine sensu turbant atque pervertunt» – S. CONG. EPISC. ET REG., *Instructio quoad clericos saeculares ac regulares*, 362.

⁷²³ «L'esercizio di Buona Morte quando si può si faccia in comune, tenendo queste regole: a) Oltre la meditazione solita del mattino si faccia ancora una mezz'ora di meditazione alla sera, e questa su qualche novissimo. b) Si faccia come una rivista mensile della coscienza, e la confessione di quel giorno sia più accurata del solito, come di fatto fosse l'ultima della vita, e riceva la S. Comunione come per viatico» – *Delib. 2CG*, 51-52.

novembre 1913 379

297

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnantiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Orientamenti didattici – programmi – codice penale – castighi – nuovi regolamenti ministeriali

Torino, 24 novembre 1913

Il Consigliere scolastico:

1. Richiama il NB. che segue i programmi del corso teologico e riguarda le *scholae minores* di teologia,⁷²⁴ esistenti in talune case, ed insiste con ripetuta raccomandazione che sia conosciuto e praticato quanto è detto in esso NB. Prega inoltre di fargli sapere in qual modo funzionino le dette scuole.

2. Osserva come sia importantissimo per l'ordine e la felice riuscita degli studi che i singoli insegnanti delle scuole, elementari e medie o secondarie, esaminino attentamente il programma della materia o delle materie prescritte per l'anno scolastico corrente e quindi se lo distribuiscono fin d'ora accuratamente questo programma per mesi e per settimane, sicché entro la prima metà di giugno sia svolto tutto è bene, ed il tempo rimanente, che precede gli esami, lo s'impieghi nel riassumere le cose studiate ed in frequenti esercizi nelle prove scritte. Un programma didattico particolareggiato, ben fatto, dà la misura del sapere e del criterio di un insegnante ed è per lui la miglior commendatizia presso i suoi superiori e presso le autorità scolastiche.

3. Crede opportuno ricordare, come il Codice penale, di cui ispettori e direttori faranno bene provvedersi, abbia parecchi articoli, riguardanti i reati: a) contro i poteri dello Stato; b) contro le offese al pudore; c) per abuso de' mezzi di correzione o di disciplina.

Aggiunge essersi spedite, cinque anni or sono, alcune norme riservate, che gl'ispettori troveranno nel loro archivio, relativamente a questi punti. La conoscenza de' detti articoli gioverà a consolidarci sempre più in que' tre grandi insegnamenti che don Bosco ci lasciò in retaggio, cioè ossequio alle autorità, retto metodo di educazione e massima delicatezza morale.

4. Partecipa aver spedito, fin dal termine di settembre, alle case dell'Antico Continente: a) fogli per rendiconti; b) fogli per l'elenco de' nostri chierici studenti; c) pagelle pe' voti di teologia.

Mentre ne prepara una nuova spedizione per le case del Nuovo Continente, prega caldamente gl'ispettori dell'Antico Continente che i fogli, di cui alle lettere a, b, gli siano rinviati, debitamente riempiti, non più tardi di gennaio p.v. Non si tratta di burocrazia, ma di ordine e regolarità di ufficio.

5. Avverte le case d'Italia che uscirono or ora due nuovi regolamenti ministeriali, modificanti gli antichi, e riguardanti gli esami, uno nelle scuole elementari e popolari, l'altro nelle scuole medie e normali. Di essi, di cui ispettori e direttori potranno provvedersi fin d'ora, manderà fra breve alcuni cenni per la parte che ci riguarda, con note e schiarimenti dove occorran.

[Sac. F. Cerruti]

⁷²⁴ Cf. circ. del 24.05.1912.

380 Prima parte - *Lettere circolari*

298

Agli ispettori e ai direttori salesiani italianiASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 4 pp. intest.: «Studi e Scuole della Pia Società Salesiana Direzione Generale»

Regolamenti per le scuole elementari e medie – calendario scolastico – feste dell'Immacolata e di S. Pietro e Paolo

Torino, 20 dicembre 1913

Agl'Ispettori e Direttori delle case d'Italia

Oggetto

Regolamenti per le Scuole elementari e medie

Calendario scolastico

Feste dell'Immacolata e di S. Pietro e Paolo

Carissimi,

Fedele alla promessa fatta invio gli articoli, distintamente, de' due recenti regolamenti sugli esami nelle scuole elementari e medie che più specialmente riguardano la generalità delle nostre scuole, corredati di qualche nota a maggior schiarimento. Essi sono stampati sul formato di *Norme e programmi didattici* che avete ricevuto, perché possiate comodamente unirli con quelli ed averli facilmente alla mano.⁷²⁵ Raccomando che siano letti con attenzione e premura, essendo alcuni di essi *di particolare urgenza*.

Il nuovo calendario scolastico non ammette più fra le riconosciute dallo Stato la festa dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima e quella de' santi Pietro e Paolo, che quindi diventano giorni di scuola, mentre pe' cattolici son feste di precetto. Or come dovremo noi regolarci in questa materia?

Nell'attesa d'una protesta legale ben organizzata, che obblighi a rimettere le cose in pristino, abbiate intanto presenti queste avvertenze e norme:

1. Le scuole private, di qualsiasi ordine e grado, non sono obbligate al calendario governativo, e quindi le disposizioni di questo calendario non le riguardano.

2. La circolare ministeriale 16 novembre 1913,⁷²⁶ che stabilisce il nuovo calendario scolastico, si riferisce agli *alunni delle scuole medie*, non già a quelli delle scuole elementari. Queste perciò debbono attenersi all'art. 95 del vigente regolamento 6 febbraio 1908 per l'istruzione elementare. Or secondo questo articolo:

a) il Consiglio scolastico provinciale⁷²⁷ ha, a sua disposizione, dodici giorni annui, assegnabili complessivamente per le feste di Natale, Carnevale, Pasqua ed altre *consuetudinarie* della provincia;

b) i comuni hanno quattro giorni annui di vacanza, disponibili a loro scelta. I

⁷²⁵ Cf. nota circ. del 29.01.1907.

⁷²⁶ *Circolari sulla Pubblica Istruzione*, Roma, Stamperia Reale, 1913.

⁷²⁷ In originale: «Cons. Scol. Prov.»

dicembre 1913 381

Ne consegue quindi che i provveditori agli studi possono benissimo, in piena legalità, trattandosi di scuole elementari, collocare fra le feste *consuetudinarie* quelle dell'Immacolata e de' santi Pietro e Paolo, come i comuni, alla loro volta, possono, sempre in piena legalità, assegnar per le dette due feste *due* de' quattro giorni che hanno a loro disposizione per vacanze nelle proprie scuole elementari. Adoperiamoci dunque energicamente, perché nell'uno o nell'altro de' detti due modi, le feste della Chiesa siano osservate.

3. Le lezioni nelle scuole medie e pareggiate terminano, al più tardi, col 24 giugno. Perciò la festa de' santi Pietro e Paolo è già giorno di vacanza per gli alunni di dette scuole.

4. Rimane, pregiudicata dalle recenti disposizioni governative, la festa dell'Immacolata, che noi, per dovere di cattolici e di figli di don Bosco, dobbiamo solennizzare sempre qual festa di precetto e coll'assenza dalla scuola.

Ma, direte, come riuscirvi? Come conciliare il dovere di cattolico con quello di cittadino, ossequente all'autorità? Anzitutto adoperatevi in tutti i modi legali, ma *energici, soli od associati* ad altri ben pensanti, perché i provveditori agli studi collino, anche per le scuole medie, come, volendo possono, fra le *consuetudinarie* e quindi fra i giorni di vacanza, le due feste sopradette. Un'azione ben organizzata, un'azione calma, dignitosa, persistente per una causa giusta e santa, qual'è appunto questa, porta vittorie credute talvolta insperabili. Non riuscendo in questo, cioè ad ottenere che le dette due feste siano giorni di vacanza per tutti, i direttori de' convitti, i cui alunni frequentano le scuole pubbliche, lavorino in ogni modo perché esse lo siano almeno pe' nostri. E ciò, perché trattandosi della festa dell'Immacolata:

a) questa festa segna per noi salesiani un'epoca memoranda e meritevole di particolar considerazione, qual'è la ricorrenza dell'origine della nostra Pia Società, avvenuta l'8 dicembre 1841;

b) l'Immacolata è compatrona, anzi per parecchi nostri istituti titolare e patrona. E qui è da notare che la circolare ministeriale sopra accennata pone fra i giorni di vacanza il dì del *Santo Patrono della città dove ha sede l'istituto*. È dunque conforme al concetto della disposizione ministeriale l'esigere che il dì, ossia la festa dell'Immacolata sia pe' salesiani ed i loro alunni giorno di vacanza. E dico anzitutto festa poi vacanza, poiché quel che noi domandiamo, non è già l'ozio, pronti come sono i nostri alunni a compensare in l'altro tempo e modo le lezioni dell'8 dicembre, ma bensì di poter adempiere un obbligo di coscienza;

c) l'osservanza di questa festa costituisce un dovere di religione, cattolici noi, i nostri alunni e le famiglie a cui apparteniamo. Tali son le ragioni principali, che, unite ad altre eventuali locali, farete valere, miei cari fratelli, rispettosamente sì, ma fermamente, senza pretese, ma con persistenza, pel conseguimento di un santo e nobilissimo fine. Così si diportò in quest'anno la gran maggioranza de' nostri direttori di convitti o pensionati, che ottennero festa e vacanza pe' loro alunni nel dì dell'Immacolata. Anzi alcuni di essi riuscirono ad ottenere che la vacanza fosse generale, estesa cioè a tutti gli alunni delle scuole regie e pareggiate della città.

I tempi sono difficili, è vero, ma lavorando intensamente, a tempo e a modo, si possono, anche oggi, conseguire, sul terreno, come dicono, della legge tante cose il cui conseguimento, lì per lì, sarebbe parso pressoché impossibile. D'altronde non è soltanto la felice riuscita negli studi, che noi ci proponiamo, ma bensì e soprattutto la

382 Prima parte - *Lettere circolari*

formazione cristiana, il carattere sodamente cristiano, religioso e morale, de' giovani che la Divina Provvidenza ci affida; formazione e carattere che importano l'osservanza fedele delle leggi di Dio e della Chiesa, anche quando questa osservanza richieda un po' più di lavoro e qualche noia.

Gradirò volentieri un cenno di ricevuta della presente, come della penultima sugli studenti universitari, mentre mi è cara quest'occasione per augurarvi, miei buoni fratelli, liete e sante feste Natalizie.

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

P.S. Tardando la stampa degli articoli regolamentari sopra accennati e premendo per altra parte la conoscenza e l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 12 (esami nelle scuole medie) invio subito con la presente circolare la trascrizione del detto art. 12:

– «*I candidati provenienti da scuola privata o paterna debbono sostenere gli esami di licenza nel luogo in cui hanno dimorato durante gli ultimi sei mesi o nella sede ad esso più vicina. Il capo dell'istituto deve accertarsi, sulla sua responsabilità, che la condizione della dimora sia stata osservata.*

A questo fine i detti candidati dovranno, entro il 31 dicembre, dare notizia scritta del luogo di dimora al capo d'istituto presso cui intendono sostenere l'esame di licenza e fornirgli tutti gli \ chiarimenti e le informazioni che egli potrà chiedere in proposito.

Sarà tuttavia consentita l'ammissione ad altra sede se, nel corso del semestre, la famiglia del candidato, o la persona presso cui egli convive, trasferisca altrove la sua residenza. In tal caso il candidato dovrà far constare del suo trasferimento con una doppia dichiarazione fatta contemporaneamente all'ufficio di anagrafe e al capo d'istituto della nuova sede.

In ogni altro caso, ritenendo un candidato di aver giusti motivi per presentarsi in altra sede, dovrà farne domanda al regio provveditore agli studi... da cui dipende la sua sede normale di esami; esso deciderà inappellabilmente sui motivi addotti.

È probabilissimo che il termine su indicato del 31 dicembre sia prorogato, o magari tolta l'odiosa disposizione. Ad ogni modo ognuno si affretti quanto più può, e la notificazione presentata porti una data non ulteriore al 31 dicembre, sicché il capo dell'istituto che avrà la bontà di riceverla, abbia negli atti una data legale.

299

Agli ispettori, ai direttori, ai maestri e agli assistenti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Recenti disposizioni governative – circolare sugli studenti universitari – unità d'intendimenti

gennaio 1914 383

Torino, 24 dicembre 1913

Il Consigliere scolastico:

1. Invia agl'ispettori e direttori delle case d'Italia alcune istruzioni su recenti disposizioni scolastiche governative.⁷²⁸

2. Attende risposta da alcuni, che ancor non la mandarono, alla circolare sugli studenti universitari salesiani e ad altre domande.

3. Ricorda che l'armonia ed unità d'intendimenti fra direttori, insegnanti ed assistenti è nelle case uno de' migliori e de' più efficaci mezzi per la felice riuscita degli alunni negli studi e nella loro formazione cristiana.

[Sac. F. Cerruti]

300

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Recenti regolamenti scolastici – promuovere abbonamenti al periodico «Adolescenza»

Torino, 24 gennaio 1914

Il Consigliere scolastico:

1. Ha spedito alle case d'Italia i promessi articoli de' recenti regolamenti scolastici, convenientemente scelti e annotati, il cui invio non poté farsi prima per involontario ritardo.

2. Raccomanda vivamente di promuovere associazioni all'eccellente periodichino «Adolescenza»,⁷²⁹ la cui lettura è sotto tutti i rispetti giovevolissima agli alunni delle classi elementari superiori e delle scuole medie inferiori. *Arrepta autem occasione*, insiste perché si tengano in maggior considerazione le pubblicazioni dei soci salesiani sì col parlarne bene e farle largamente conoscere, come col presentare per iscritto all'autore od al Consigliere scolastico Generale le osservazioni che si credesse eventualmente di far pe' necessari miglioramenti.

[Sac. F. Cerruti]

⁷²⁸ Cf. Francesco CERRUTI, *Estratto dal Regolamento per gli esami nelle scuole elementari e popolari* (R. Decreto 22 giugno 1913, n. 1216), in ID., *Norme e Programmi didattici per le scuole elementari e medie*, Torino, Scuola Tipografica Salesiana, 1915, 81-90.

⁷²⁹ Forse si accenna qui a *L'Adolescenza. Periodico settimanale illustrato per i giovanetti e le giovanette* (Milano, 1895-).

384 Prima parte - *Lettere circolari*

301

Agli ispettori, ai direttori egli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Studenti di teologia nelle case – materie e ore di scuola e di studio – esame di teologia – scopo delle opere salesiane: l'educazione religiosa, morale e civile

Torino, 24 febbraio 1914

Il Consigliere scolastico:

1. Prega gl'ispettori di fargli sapere con qualche premura:
 - a) quali siano le case in cui esistano chierici studenti di teologia, escluso lo studentato regolare;
 - b) cognome e nome dei detti chierici, e l'anno che compiono di studi teologici;
 - c) chi insegni ad essi e quali materie; quante ore settimanali abbiano di scuola e quante di studio nella giornata.

Le stesse informazioni si desiderano dalle ispettorie ove fossero chierici studenti di filosofia, escluso sempre lo studentato regolare.

2. Raccomanda che l'esame semestrale, così di teologia come di filosofia, sia dato, in forma regolare entro marzo-aprile, ed il relativo risultato gli sia inviato sollecitamente sui moduli appositi, di cui occorrendo si manderanno copie a semplice richiesta.

3. Desidera non si dimentichi mai che scopo nostro non è solo quello di preparare bene agli esami, ma ancora e soprattutto dare ai nostri giovani un'educazione religiosa, morale e civile soda ed intera, che abbia loro a giovare per tutta la vita.

[Sac. F. Cerruti]

302

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 4 pp intest.: «Studi e Scuole della Pia Società Salesiana Direzione Generale»

Don Bosco e la pedagogia – esposizione educativo-didattica

Torino, 2 marzo 1914

Ogetto

Esposizione educativo-didattica

Carissimi Ispettori e Direttori,

Don Bosco, nostro indimenticabile Padre, vivrà immortale nella mente e nel cuore de' suoi figli non solo pel suo eroico spirito di fede, di carità, di operosità che gli valse dalla Chiesa l'aureola della Venerabilità, ma ancora pel suo sistema e pel suo metodo educativo, che gli meritò da' contemporanei il titolo di *educatore-mo-*

dello e gli acquistò un posto onorato nella storia della pedagogia. Pedagogista ed educatore, giacché di Pedagogia scrisse e prima di scrivere fece, provando, praticando, applicando egli per il primo quel che poi pubblicò per gli altri, seppe della Pedagogia valersi all'adempimento della missione affidatagli da Dio per la salvezza della gioventù e il sistema educativo elevò a strumento nobilissimo per informare a fede, morale e civiltà la più bella e più importante porzione del genere umano. Ho detto scrisse, intendendo con questo di richiamare alla nostra mente non solo le pubblicazioni sue strettamente pedagogiche, quali sono il *Sistema preventivo nell'educazione*⁷³⁰ e i Regolamenti pe' maestri, assistenti ed alunni, ma ancora que' principi, quelle massime educative che sono largamente sparse nelle sue opere, segnatamente nelle Vite de' Papi (1), preziosa e troppo poco conosciuta miniera di erudizione, nella storia d'Italia,⁷³¹ nelle vite di Savio Domenico, Magone, Besucco e di altri eletti fiori di Paradiso,⁷³² Don Bosco anzi ha, in un punto importantissimo, un certo primato su que' due grandi luminari della Pedagogia antica e medioevale che sono Quintiliano e Vittorino Rambaldoni da Feltre.⁷³³ Infatti il rétor spagnuolo s'indirizza esclusivamente, nelle sue *Istituzioni*, alla classe alta, giacché nel paganesimo l'educazione era un privilegio di casta e l'educatore Feltrese, pur interamente e profondamente cattolico, è il maestro di famiglie principesche e i suoi pensieri, le sue cure educative dedica ai figli dell'aristocrazia e della borghesia. Don Bosco invece, nato in un tempo in cui la classe sociale più umile va ogni dì più assurgendo a nuovi destini ed è quindi la più bisognosa di cure e di attenzioni perché non trasmodi nell'esercizio de' suoi diritti e non dimentichi mai i suoi doveri; don Bosco, *l'uomo dei suoi tempi*, consacra tutto se stesso alla gioventù del così detto basso popolo, al proletariato giovanile, a' *birichini* com'egli li chiamava, e questi tratta quali figli, salva dal vizio, conserva nella virtù, rimette all'onore della società, tiene uniti o riconduce, se sviati, a Dio. La pedagogia di don Bosco è tutta ed interamente cristiano-cattolica; per lui scuola e chiesa sono due idee che si compiono a vicenda; il maestro deve coadiuvare il sacerdote ed esserne alla sua volta da lui sostenuto, guidato. Nel pensiero di don Bosco fra chiesa e scuola corre la relazione che è fra la fede e la ragione, fra il dogma e la scienza. Gli oratori festivi da lui fondati accanto alla cappella hanno la scuola, diurna o serale, pe' figli del popolo.

La Pedagogia dunque, la Pedagogia cristiana, informa tutta quanta la vita e le opere di don Bosco, a quel modo che egli la Pedagogia stessa avvivò delle massime del Cristianesimo, degli splendori della fede, così da giustificare il titolo glorioso di *divinizzatore della Pedagogia* che gli diede il cardinal Alimonda nell'elogio funebre detto dal pio e dotto porporato nel santuario di Maria Ausiliatrice nella trigesima

⁷³⁰ Cf. nota circ. del 28.11.1899.

⁷³¹ Giovanni BOSCO, *La storia d'Italia raccontata alla gioventù dai suoi primi abitatori sino ai nostri giorni*, Torino, Tipografia e Libreria dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 1873.

⁷³² Alcuni degli scritti biografici più noti di don Bosco: *Cenni sulla vita del giovane Luigi Comollo morto nel seminario di Chieri...*, Torino, Tipografia P. De-Agostini, 1854; *Vita di S. Pancrazio martire*, Torino, Tipografia Paravia e comp., 1856; *Vita del giovanetto Savio Domenico allievo dell'Oratorio di san Francesco di Sales*, Torino, Tipografia G.B. Paravia, 1859; *Cenno biografico del giovinetto Magone Michele allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, Torino, Tipografia G.B. Paravia, 1861; *Il pastorello delle Alpi ovvero vita del giovane Besucco Francesco d'Argentera*, Torino, Tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 1864.

⁷³³ Cf. circ. del 24.10.1908.

386 Prima parte - *Lettere circolari*

della morte di lui.⁷³⁴ Fu quindi savio pensiero quello di stabilire che a celebrare la ricorrenza centenaria della nascita di don Bosco concorresse pure una esposizione educativo-didattica:⁷³⁵ è un tributo doveroso che si rende non solo al padre, ma all'educatore. E bene operarono i Superiori disponendo che questa esposizione la si chiamasse non già *didattica*, ma *educativo-didattica*, perché nel concetto di don Bosco e di ogni ben pensante l'insegnamento non si separa giammai dall'educazione. Nostro scopo non è soltanto di preparare bene ad esami, ma ancora e soprattutto di formare dei giovani buoni, ben educati religiosamente, moralmente e civilmente.

Vogliate adunque, o cari fratelli, far buon viso al programma particolareggiato che vi mando, esaminarlo attentamente, farlo conoscere ai vostri dipendenti ed amici, e, raccolte che avrete le osservazioni e i dati occorrenti, mandarmi pel tempo stabilito una risposta a' singoli punti di esso programma ed alle parti di ogni punto; risposta che può pure essere breve, ma piena, intera e precisa, sicché la commissione possa formarsi un criterio giusto intorno alla condizione educativo-didattica delle singole case e presentare quindi proposte concrete alla Giuria giudicatrice. So bene che è un nuovo lavoro il quale si aggiunge alle tante occupazioni che già avete. So pure che voi dovrete rispondere, oltre a questo programma, anche a quelli delle altre tre esposizioni; ma facendo assegnamento sulla vostra operosità, sull'affetto vostro a don Bosco e sull'interessamento che vi anima per tutto quello che può ridondare a bene e ad ornamento della nostra *Pia Società*, sono sicuro che non vi ritrarrete da questo po' di sacrificio.

Pronto dal canto mio ad aiutarvi in tutto quello che posso, colgo volentieri quest'occasione per raccomandarmi alle vostre preghiere ed augurarvi da Dio una felice e fruttuosa continuazione dell'anno scolastico.

Vostro aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

(1) *Vite dei papi* – vol. 3. – S.A.I.D. «Buona Stampa». L. 2, 00.

303

Ai direttori delle case salesiane

ASC E233 *Durando Cerruti*
circ. a stampa: 5 pp

Norme per l'esposizione generale educativo-didattica

ESPOSIZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA Torino – Oratorio Salesiano – 1915

*Torino, 2 marzo 1914

Ogni casa dell'Antico e del Nuovo Continente, avente scuole di qualsiasi genere e con qualsiasi denominazione, compresi i corsi filosofici e teologici e le scuole

⁷³⁴ Gaetano ALIMONDA, *Giovanni Bosco e il suo secolo. Discorso ai funerali di trigesima nella chiesa di Maria Ausiliatrice in Torino il 1° marzo 1888*, Torino, Tipografia Salesiana, 1888.

⁷³⁵ Cf. nota circ. del 24.03.1914.

marzo 1914 387

elementari o provinciali, (escluse le scuole professionali ed agrarie), si dia la massima sollecitudine per redigere, nella forma migliore:

Una monografia (1) ossia un cenno storico sommario dell'istituto.⁷³⁶ Tale monografia dovrà essere spedita al sottoscritto entro il 30 novembre 1914 per le case d'Italia, ed entro gennaio 1915 per le case estere, nelle quali l'anno scolastico non coincide con quello italiano. Essa monografia poi dovrà risultare composta di tanti paragrafi, numericamente distinti, quanti sono gli argomenti qui sotto elencati:

1. *Origine*. – Quando fu fondato ed a quale scopo e classe di giovani fu in origine destinato l'istituto; quale la retta mensile od annuale in origine ed in seguito nel suo ulteriore sviluppo.

2. *Statistica degli alunni*. – Quanti e quali corsi di studi comprendeva l'istituto in origine; quali variazioni subì in seguito; quanti alunni ebbe per ogni corso e per ogni classe in ciascun anno, dalle origini in poi, od almeno durante l'ultimo decennio.

3. *Statistica degli esami*. – Uno specchietto che contenga l'esito degli esami sì con effetti legali, come semplicemente privati, sostenuti dagli alunni di qualsiasi classe, dalle origini dell'istituto in poi, od almeno durante l'ultimo decennio, distinguendo bene gli esami pubblici dai privati (2).

4. *Orario scolastico*. – L'enunciazione dell'orario scolastico settimanale del corrente anno, con l'indicazione dei giorni di scuola, di vacanza, di festa, compreso il periodo delle vacanze natalizie, pasquali, autunnali, ecc. l

5. *Programmi d'insegnamento*. – Quali programmi d'insegnamento si seguono nei vari corsi e nelle rispettive classi. (Le case d'Italia, che seguono i programmi governativi, basta che ciò dichiarino).⁷³⁷

6. *Igiene ed urbanità*. – Che cosa si fa per la manutenzione igienica ed estetica dell'istituto; per coltivare negli alunni il gusto della pulizia personale, della proprietà, dell'urbanità, dell'arte (arredamento delle aule, esposizione di quadri o disegni, tenuta della divisa, ecc.).

7. *Sistema preventivo di don Bosco*. – Come è applicato il Sistema preventivo del venerabile don Bosco nella educazione ed istruzione;⁷³⁸ quali risultati generali ha dato, tanto nel conservare e sviluppare i germi di bene, quanto nella correzione e nell'emendamento dei difetti.

Come sono ordinate e distribuite le pratiche di pietà: con quale orario e con quali particolari espedienti è impartito l'insegnamento della religione. – Nei paesi di religione mista, dove si accettano nelle scuole giovani acattolici, come è provveduto perché per una parte non si usi mai violenza o coazione, e per l'altra si mantenga sempre integra ed apprezzata la fede cattolica.

⁷³⁶ «[Il Direttore] Faccia scrivere la monografia della propria Casa, ove noterà le vicende della medesima e quelli atti di virtù, che possono essere esempio ai confratelli, non dimenticando quella serie di piccole note che fanno ai successori capire il carattere particolare della Casa, le relazioni di amicizia, gli obblighi di gratitudine che ogni nostro istituto ha verso amici e benefattori» – *Regolamento per le case* (1906) 105 (art. 402).

⁷³⁷ Cf. *Programmi*, in: B. AMANTE, *Nuovo codice scolastico vigente* (1912) 610, 737, 943; note circ. 6.10.1886.

⁷³⁸ Cf. nota circ. del 28.11.1899.

Come è attuata la disciplina, con quali mezzi di persuasione, e, nei casi estremi, con qual genere di castighi.

8. *Sussidi didattici.* – Di quali espedienti o sussidi didattici fanno uso in generale o in particolare gl'insegnanti: punti d'onore con attestati mensili o settimanali; album o quaderni d'onore per i migliori compiti; quadri d'onore nelle scuole o in pubblico (3); compiti di prova, volgarmente *lavori dei posti*; la distribuzione di posto in classe degli alunni col criterio del merito; ed altri espedienti che l'esperienza può aver suggeriti per una retta emulazione e premiar la buona condotta e lo studio.

9. *Premiazioni.* – Come sono organizzate le premiazioni; in quale epoca dell'anno scolastico e con quale solennità sono fatte; con quale criterio vien compilato il relativo programma; quali inviti di oratori e spettatori; con quali sistemi (medaglie, libri, oggetti vari, menzioni onorevoli, danaro, ecc.); con quali elementi letterari (declamazioni, dialoghi, ecc.); con quali sussidi musicali (canti, musica strumentale eseguita da allievi, pianoforte, violino, ecc.) (4).

10. *Musica e teatrino.* – Che posto occupano nella educazione ed istruzione la musica e il teatrino; con quale orario s'insegna la musica vocale o strumentale; che parte tiene nelle funzioni religiose, civili, scolastiche; se il teatrino è scuola di declamazione e di educazione quali produzioni si preferiscono (educative? spettacolose?).

11. *Bibliotechine.* – Se esistono bibliotechine (circolanti o no) per tutti gli alunni o per i singoli corsi o per le singole classi; quali opere sono in prevalenza o preferite; con quale criterio e frequenza vengono distribuiti i volumi; con quali trovati si insinua la cura e buona tenuta dei medesimi; con quali espedienti se ne aumenta il numero (5), ecc. Quanti volumi conta la biblioteca degli insegnanti.

12. *Accademie e conferenze.* – Se si tengono e con quale frequenza accademie; per quali circostanze (onomastici, visite illustri, solennità religiose, ricorrenze storiche, scolastiche, civili, ecc.); in che modo e con quale solennità sono organizzate; se le conferenze o le lezioni vengono qualche volta aidate da proiezioni luminose fisse o dal cinematografo.

13. *Società varie.* – Come si educa lo spirito di associazione negli alunni; se vi sono e come funzionano le società o compagnie religiose, filarmoniche, filodrammatiche, di studio, di ginnastica, ecc. (6); se e come si fa conoscere l'associazione degli ex-allievi.

14. *Ginnastica e passeggiate.* – Che posto occupa nella educazione ed istruzione la ginnastica nelle sue varie forme; se si fanno passeggiate allo scopo d'istruzione; in quale epoca dell'anno, con quali mezzi di trasporto, con quale frequenza e durata, ecc.⁷³⁹

15. *Gabinetti e musei.* – Se esiste un gabinetto di Fisica, Chimica, un osservatorio metereologico, un museo scolastico, zoologico, botanico, mineralogico, generale o regionale (7).

⁷³⁹ «Si sviluppi fra i più grandi la scuola di ginnastica in palestra, e quella all'aperto e di agili e destri movimenti; ma si eviti l'atletismo ed ogni forma di ginnastica, che possa esser comunque, seriamente pericolosa per la giovanile età» – *Regolamento per le case* (1906) 99 (art. 379); «Dietro l'esempio di D. Bosco e le raccomandazioni del suo successore si facciano a piedi le lunghe passeggiate preferendole alle scarrozzate in ferrovia, le quali non producono lo stesso vantaggio: solo occorre che si osservino le prescrizioni e gli accorgimenti suggeriti dall'igiene» – *Regolamento per le case* (1906) 99 (art. 380).

marzo 1914 389

16. *Bollettini e periodici*. – Se si permette agli alunni l'associazione a periodici; a quali; se l'istituto stampa un bollettino o periodico ad uso degli alunni o delle loro famiglie (8).

17. *Lingua nazionale*. – Con quali cure o espedienti si addestrano gli allievi ad usare con amore e con correttezza la lingua nazionale rispettiva, qual mezzo educativo e vincolo di fratellanza.

18. *Ex-allievi*. – Come l'istituto si tiene in relazione con gli antichi allievi; in che modo li aiuta, per es. nelle ricerche d'impiego: se vi furono antichi allievi, che ebbero una carriera distinta sì nel clero come nel laicato, se ne dia cenno particolare.

19. *Lingua italiana*. – Le case fuori d'Italia che cosa fanno per conservare fra gli emigrati italiani e per diffondere fra i soci la lingua italiana, ossia la lingua di don Bosco, del fondatore della nostra Pia Società.

20. *Oratori festivi*. – Gli Oratori indipendenti o dipendenti da una casa redigano una monografia a parte che comprenda i paragrafi sopra indicati, per quanto sono a loro applicabili; e inoltre dicano se l'oratorio è festivo solamente, o anche quotidiano; se ha scuole serali o diurne, e come queste funzionano, se vi sono circoli, compagnie, ritrovi, ecc.

Ogni casa procuri di mettere bene in rilievo, anche con dati statistici, tutto quello che fa a favore dell'istruzione popolare: scuola serale per adulti analfabeti, per gli operai delle varie arti e mestieri, ecc.

* * *

Oltre alla monografia sopra indicata, ogni direttore si dia massima cura di mandare direttamente al sottoscritto, per l'epoca su indicata, quanto segue:

1. Un programma didattico particolareggiato, scritto dall'insegnante di ogni singola materia. Tale programma (che non oltrepasserà il massimo di 3, 4 facciate di protocollo per ogni materia d'insegnamento) dovrà mostrare con quale intendimento, indirizzo e metodo l'insegnante compie il suo ufficio. Ciò è indispensabile perché la Giuria dell'esposizione possa pronunciare un giudizio fondato su ciascuna classe.

2. Una serie di compiti scolastici, eseguiti uno al mese durante l'anno scolastico 1914-1915, per ogni alunno e per ogni materia (che abbia prove scritte o grafiche), corretti e classificati in modo di dimostrare il profitto degli alunni ed il metodo dell'insegnante (9).

3. L'elenco dei libri di testo, col nome di autore, titolo preciso, anno e luogo di stampa, editore, usati nel suddetto anno scolastico (10).

4. Un modello dei registri scolastici usati nell'istituto.

5. Un album o raccolta di fotografie che riproducano l'istituto nell'insieme e nei particolari (cappella, giardini, cortili, portici, sale, palestre, teatro, ecc.).

6. Speciale attenzione si abbia nel redigere un elenco a parte delle pubblicazioni fatte da Salesiani residenti attualmente o defunti in ciascuna casa. A questo scopo ogni direttore inviti i confratelli che hanno fatto pubblicazioni a consegnare l'elenco delle medesime con indicazione di titolo preciso, tipografia, editore, anno, edizione e prezzo. I medesimi cerchino di ricostruire l'elenco delle opere scritte da confratelli defunti nelle loro case. Per pubblicazioni s'intendono libri di qualsiasi genere, opuscoli, periodici educativi, articoli di qualche importanza, numeri unici, ecc.

7. Un elenco esatto o completo delle patenti, lauree, diplomi ed in generale di qualsiasi titolo accademico conseguito da salesiani residenti presentemente nella propria casa, presso università od istituti superiori, tanto ecclesiastici quanto civili. Di ogni titolo si noterà il nome e cognome del titolare, la qualità del titolo, l'istituto che lo ha rilasciato e la data. Questa data dev'essere quella segnata sul diploma e non quella del giorno in cui fu consegnato il titolo. Qualora non si posseda il diploma originale, si mandi la data del giorno, mese, anno in cui fu conseguita la laurea od abilitazione. In questo elenco si comprendano pure tutte le indicazioni che eventualmente si possono raccogliere relative ai titoli d'insegnamento dei confratelli defunti che appartennero ad essa casa.

8. Per preparare un prezioso materiale di studio allo storico della nostra Pia Società, si pregano vivamente i direttori:

a) di mandar al sottoscritto la cronaca (che sarà restituita) della propria casa, o copia di essa;

b) di raccogliere e spedirgli tutte le pubblicazioni riguardanti anche lontanamente la nostra Pia Società, scritti di Salesiani o non Salesiani; di favorevoli e di avversari, scritti quindi che hanno per oggetto la Pia Società Salesiana in generale, le case singole e gl'individui particolarmente considerati come Salesiani.

N.B. - Quanto è domandato al N. 8 resterà negli archivi della nostra Pia Società e non comparirà affatto nell'esposizione pubblica.

Sac. F. Cerruti

(1) Questa monografia è desiderabile sia o stampata o dattilografata.

(2) Questo specchietto contenga l'esito degli esami subiti nelle due sessioni dell'anno scolastico e sia così formulato: numero degli alunni presentati agli esami; numero degli approvati; numero dei non approvati.

(3) Tali quaderni si mandino; degli attestati si mandi copia; dei quadri che meritano si mandi la fotografia.

(4) Se esistono discorsi notevoli stampati o numeri unici, si mandino.

(5) Di queste bibliotechine si mandi copia del catalogo e del regolamento.

(6) Di queste società si mandi copia del regolamento e il gruppo fotografico.

(7) Qualora esista nell'istituto qualche collezione scientifica, (per es. un erbario, tavole illustrative, ecc.) a scopo didattico, che sia frutto esclusivo dell'operosità personale di insegnanti ed allievi (esclusi gli oggetti che si possono trovare in commercio) conviene che di essa si mandi una particolareggiata relazione. Il Comitato poi giudicherà se sarà il caso di chiedere l'intera collezione o parte di essa affinché serva di opportuna conoscenza ed emulazione. Inutile dire che tutto sarà scrupolosamente conservato e restituito integralmente.

(8) Di tali bollettini o periodici stampati in casa si mandi qualche saggio.

(9) Affinché questa serie di compiti possa essere completa, tale da rispecchiare l'intero anno scolastico, si aspetti a mandarla per la fine di maggio del 1915.

(10) La case fuori d'Italia all'elenco dei libri di testo aggiungano una copia dei libri e dei programmi governativi; le quali copie e programmi si potranno ridurre ad un solo esemplare per materia inviato dall'ispettore per tutta l'ispettoria.

maggio 1914 391

304

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Risultato degli esami – esposizione educativo-didattica – esortazione agli insegnanti

Torino, 24 marzo 1914

Il Consigliere scolastico:

1. Attende il risultato degli esami semestrali di teologia e filosofia.
2. Attende pure un cenno di ricevuta della circolare e del programma, riguardante l'esposizione educativo-didattica,⁷⁴⁰ sicuro che ognuno vi porrà tosto e con ardore tutta l'opera sua per la felice riuscita.
3. Osserva non rimanere più di tre mesi circa di lezioni dell'anno scolastico e come quindi convenga interessare vivamente insegnanti ed alunni ad utilizzarli bene questi mesi, sicché se ne ottenga un risultato finale consolante.

[Sac. F. Cerruti]

305

Agli ispettori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Studenti salesiani universitari – studenti di filosofia – emigrazione all'estero – esami

Torino, 24 maggio 1914

Il Consigliere scolastico:

1. Rinnova la raccomandazione, ripetutamente fatta, che ispettori e direttori si interessino coscienziosamente dei confratelli studenti universitari, procurando intanto, giacché l'anno scolastico volge al termine, che questi abbiano tempo e modo di far gli esami sulle materie, a cui s'iscrissero. Gli esami arretrati fanno perder tempo, nuocciono ai bisogni della nostra Pia Società e rendono sempre più difficile il conseguimento del titolo didattico legale che è la laurea. Non sono quindi da permettere, eccetto casi di forza maggiore. Questa raccomandazione di non lasciar materie arretrate la richiama pure per gli studenti di filosofia e teologia, specialmente per quelli sparsi tuttora nelle case.
2. Lamenta che alcuni ispettori non abbiano ancora rinviato i moduli su' chierici studenti di filosofia, teologia, triennio pratico e universitario, che loro fu spedito da riempire debitamente da otto mesi. Non si tratta di burocrazia, ma di ordine e di rego-

⁷⁴⁰ Cf. circ. del 2.03.1914.

392 Prima parte - *Lettere circolari*

larità, dovendo il Consigliere scolastico generale, per dovere d'ufficio e per eventualità pressoché quotidiane, aver innanzi precisa e completa la posizione scolastica di ciascun confratello studente. E qui insiste che circolari, moduli, ecc., siano prontamente distribuiti, appena ricevuti, a' singoli direttori, parecchi dei quali si lagnano di ricevere con soverchio ritardo le disposizioni de' superiori maggiori.

3. Richiama quanto è detto alle pagine 33 e 49 de' nostri programmi didattici, che dovrebbero essere più noti, sul bisogno e il dovere di far conoscere largamente, anche mediante compiti adatti, l'importanza e le condizioni odierne dell'emigrazione all'estero, qualunque sia la nazionalità a cui appartengano gli emigrati, che hanno tanto bisogno di consiglio e di aiuto prima di partire, come, quando e dove sono sbarcati. Ciò per l'Italia è anche un dovere, imposto da disposizioni emanate in modo particolare l'anno scorso dal Ministero della Pubblica Istruzione.

4. Raccomanda che non più tardi di luglio p.v. siano dati nella debita forma gli esami di teologia⁷⁴¹ e filosofia ai chierici e di inviare prontamente a lui i relativi risultati, redatti su' moduli appositi.

[Sac. F. Cerruti]

306

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnantiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Versione latina – riserve nei confronti di alcuni periodici scolastici – scelta di libri di testo – abbonamento a riviste

Torino, 24 giugno 1914

Il Consigliere scolastico:

1. A norma delle Deliberazioni capitolari, invia con questa circolare la versione del latino per l'esame finale dei chierici tirocinanti, con preghiera che gl'ispettori provvedano alla versione dalla lingua nazionale in latino e che tanto questo quanto l'esame di teologia e filosofia, di cui già disse nella circolare di maggio, siano dati con le debite forme.

2. Ripete l'avvertenza, già altre volte data, di porre cioè in guardia maestri ed allievi contro certi periodichini scolastici, che sotto ingannevoli apparenze e speciosi titoli, ad es. *Ore di svago*,⁷⁴² *Era noova*,⁷⁴³ *Diritti dei maestri*,⁷⁴⁴ ecc., contengono

⁷⁴¹ Cf. note circ. del 28.03.1887 e del 18.04.1887.

⁷⁴² Cf. *Le ore serene. Periodico settimanale di Istruzione ed Educazione* (Crema, 1913-).

⁷⁴³ In originale: «Nova». Si riferisce probabilmente a *Era Nuova. Periodico socialista* (Genova, 1894-).

⁷⁴⁴ Cf. *Diritti della Scuola. Rivista settimanale illustrata della scuola e dei maestri* (Roma, 1899-).

giugno 1914 393

massime contrarie alla costumatezza e alla religione cattolica e sovvertitrici della buona educazione.

3. Desidera che si pensi in tempo, almeno tre mesi prima del cominciamento dell'anno scolastico, alla scelta dei libri di testo, ponendo una cura coscienziosa perché, fatta astrazione da predilezioni personali, si scelgano testi ben fatti didatticamente e contenenti nulla che anche da lunghi sia contrario a delicatezza morale e agl'insegnamenti della Chiesa. Quest'avvertenza si abbia soprattutto trattandosi di libri di lettura, scienze naturali, filosofia, pedagogia e storia civile e letteraria. Su questo punto, che è di capitale importanza, richiama vivamente l'attenzione degli ispettori e dei direttori. Un salesiano poi che ama la sua istituzione, si ascrive a dovere e ad onore di far conoscere ed apprezzare le buone produzioni (e son molte) dei suoi confratelli, od edite da tipografie salesiane.

4. Raccomanda vivamente, anche a nome del sig. don Albera, l'associazione ad *Alma Roma*,⁷⁴⁵ eccellente periodico latino che esce a Roma una volta al mese sotto la direzione dell'illustre prof. Giuseppe Fornari (via del Governo Vecchio, 96) ed al prezzo di L. 9 annue per l'Italia, L. 12 fuori d'Italia. Le case, aventi scuole classiche dovrebbero averne tutte una copia, con vantaggio de' professori e degli alunni. Si gioverà per tal modo alla causa nobilissima del latino, validamente e praticamente propugnata da *Alma Roma*, e si farà cosa gratissima a Pio X, che ne è il munifico protettore.

5. Allo scopo di far sempre meglio conoscere ed apprezzare il sistema pedagogico di don Bosco, presenterà ogni mese, qualche sentenza o massima educativo-didattica di riputati pedagogisti, rispondente alle idee del nostro buon Padre.

Eccone alcune:

Assegnate a' fanciulli dettati, componimenti, che racchiudano concetti non già frivoli e leggeri, ma morali, educativi. Quintiliano.⁷⁴⁶

Il maestro influisce sugli scolari, come i genitori sui figli; la scuola è quale la fa il maestro. Tommaseo.⁷⁴⁷

Bisogna pigliare i ragazzi come sono, non quali dovrebbero essere. Arnauld.⁷⁴⁸

[Sac. F. Cerruti]

307

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Proposte per i nuovi programmi – vacanze – massime educativo-didattiche

⁷⁴⁵ Rivista scolastica mensile: *Alma Roma: latinitatis praeconium singulis mensibus editum* (Roma, 1914-1942).

⁷⁴⁶ Cf. nota circ. del 24.10.1908.

⁷⁴⁷ Cf. nota circ. del 29.01.1910.

⁷⁴⁸ Si riferisce probabilmente ad Antoine ARNAULD (1612-1694): teologo, filosofo, pedagogista e educatore francese. Il rappresentante più autorevole del pensiero dei Solitari di Port-Royal.

394 Prima parte - *Lettere circolari*

Torino, 24 luglio 1914

Il Consigliere scolastico:

1. Invita ispettori e direttori a presentargli entro agosto p.v. le proposte che loro parressero pe' nuovi programmi scolastici 1914-1915.

2. Vede utilissimo il tempo delle vacanze per riandare con attenzione i vari quesiti, riguardanti l'esposizione educativo-didattica e per preparare le relative risposte, le quali raccomanda nuovamente che gli siano spedite precise e complete entro il termine prescritto.

3. Propone le seguenti massime educativo-didattiche:

a) la scuola è il campo di battaglia, sul quale sarà deciso se la società vorrà mantenere o no il suo carattere cristiano;

b) il miglior maestro è quello che più sa adattarsi alla capacità degli alunni;

c) *nihil dictu foedum visuque haec limina tangat intra quae puer est...* (GIOVENALE).⁷⁴⁹

[Sac. F. Cerruti]

308

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnantiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Programmi – scelta dei libri di testo – monografia per l'esposizione educativo-didattica – abbandono della lingua latina – massime educativo-didattiche

Torino, 24 settembre 1914

Il Consigliere scolastico:

1. Invia tre distinti programmi per l'anno scolastico 1914-1915, cioè pel corso teologico, pel triennio pratico dei nostri chierici e per le scuole elementari e medie d'Italia. *Arrepta autem occasione*, raccomanda nuovamente e più intensamente:

a) che si ponga la massima cura nella scelta dei libri di testo, sicché nulla entri nelle case e nelle scuole nostre, che, anche lievemente, sia contrario alla fede, alla delicatezza morale e agl'insegnamenti della Chiesa;

b) i testi scolastici, soprattutto pel motivo ora esposto, siano preferibilmente scelti nel nostro elenco, che fu mandato alle singole case e di cui desidera si faccia la massima conoscenza e diffusione fra tutti i confratelli. È cosa penosa il vedere le cose nostre talvolta più apprezzate da esterni che da confratelli, e i testi, stampati da noi, ricercati e acquistati altrove, anziché nelle Librerie Salesiane. Ispettori e direttori vigilino attentamente su questo punto, che è pur di molta importanza.

⁷⁴⁹ «Nessun linguaggio o visione turpe giunga là dove può essere recepita da un adolescente» – Decimo G. GIOVENALE (50/65-140 ca. d.C.): poeta latino, autore di satire in cinque libri, nei quali denuncia con crudezza i vizi della società romana.

ottobre 1914 395

2. Mentre rinnova la raccomandazione alle singole case di mandar con sollecitudine e ben redatta la monografia per l'esposizione educativo-didattica, raccomanda pure di leggere attentamente la circolare che spedisce a giorni allo scopo di chiarire e compiere alcuni punti del programma dell'esposizione predetta, e di curarne l'esecuzione.

3. Fa proprio il lamento, che riceve sulla trascuranza, quando non è anche abbandono, della lingua latina nella legislazione scolastica, di paesi che pur si dicono latini. Procuriamo anche come figli di don Bosco di reagire praticamente contro siffatta deplorabile tendenza, per l'onore della Chiesa cattolica, pel bene e decoro della nostra Pia Società e pel buon nome e per la civiltà delle nazioni latine. E qui è lieto di presentare a modello e ad esempio, per amore e studio del latino, lo studentato ai Mosquera (Colombia), dove in quest'anno fu rappresentato da quei nostri bravi chierici un terzo dramma latino.

4. Presenta alcune massime educativo-didattiche:

a) Doti dell'insegnante: *Mens ingeniosa, vita honesta, humilis scientia, eloquentia, docendi peritia*. S. TOMMASO.⁷⁵⁰

b) *Bando al pessimismo, nell'educazione, bando alle idee di ineducabilità ingenerata o atavica, idee le quali non suonano altro, nel più dei casi, che imperizia o pigrizia da parte del maestro.*

c) *I bambini per legge di natura devono formarsi per autorità, non per libero esame. Sfido un padre e poi una madre a poter rispondere a tutti i perché dei figliuoli altrimenti che con la frase: perché lo dico io.* D'AZEGLIO.⁷⁵¹

[Sac. F. Cerruti]

309

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Salesiani studenti universitari – programmi didattici – testo pedagogico – cronaca della casa – studio del carattere degli allievi – scuola e biblioteca

Torino, 24 ottobre 1914

Il Consigliere scolastico:

1. Richiama la circolare 15 novembre 1913 su' salesiani studenti universitari, raccomanda vivamente agli ispettori e direttori di rileggerla ed insiste in modo particolare perché sia fatta conoscere a' nostri confratelli fin dal principio dell'anno scola-

⁷⁵⁰ «Mente perspicace, vita onesta, umiltà, eloquenza, abilità didattica» – TOMMASO D'AQUINO (1225 ca.-1274): filosofo e teologo domenicano.

⁷⁵¹ Si riferisce probabilmente a Massimo TAPARELLI D'AZEGLIO (1798-1866): uomo politico, liberale moderato. Tra le sue opere più note: *I miei ricordi* (1867).

396 Prima parte - *Lettere circolari*

stico e se ne curi l'esecuzione, sarà poi cosa utilissima che gl'ispettori nelle loro visite alle case si assicurino che sia interamente osservato quanto è contenuto in detta circolare.

2. Ripete la raccomandazione che i vari programmi didattici pel 1914-1915, che furono già mandati, non rimangano polverosi negli uffici, ma siano sollecitamente distribuiti agli insegnanti, sicché questi ne prendano conoscenza e se ne valgano nell'opera loro educativo-didattica.

3. Propone alle case degli ascritti d'Italia pel 1914-1915, qual testo pedagogico da leggere e commentare, i *Principi pedagogico-sociali di S. Tommaso*, (Torino - S.A.I.D. «Buona Stampa», L.0, 50).⁷⁵² Per le case poi fuori d'Italia provvederanno gl'ispettori per le singole ispettorie.

4. Ricorda il dovere che ha ogni direttore di tenere in buon ordine la cronaca della sua casa, segnando, *per se vel per alium*, giorno per giorno, in modo positivo, preciso e breve quanto di particolare in essa sia avvenuto. Una cronaca ben fatta giova al bene e al decoro di una casa ed offre elementi sicuri per la storia della nostra Pia Società.

5. Presenta le seguenti massime educativo-didattiche:

a) *Ideale primo, missione sovrana dell'educatore è quella di ristabilire e conservare nell'educando l'immagine di Dio.* – Schwartz.

b) *Prima cura di un maestro, nell'atto di dar principio alla sua nobilissima missione, deve essere quella di studiare attentamente, profondamente il carattere, l'indole particolare di ciascuno degli allievi a lui affidati ed in conformità di essa indole regolare il suo insegnamento.* – Quintiliano.⁷⁵³

c) La scuola è una biblioteca parlante, come la biblioteca è una scuola muta.

[Sac. F. Cerruti]

310

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC F233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 6 pp. intest.: «Studi e Scuole della Pia Società Salesiana Direzione Generale»

Programma didattico – compiti scolastici

Torino, 15 novembre 1914

Ogetto

Programma didattico

Compiti scolastici

⁷⁵² Si riferisce all'opuscolo: Francesco CERRUTI, *De' principii pedagogico-sociali di S. Tommaso*. Seconda edizione riveduta e ampliata, Torino, Libreria Editrice Internazionale S.A.I.D. «Buona Stampa», 1915.

⁷⁵³ Cf. nota circ. del 24.10.1908.

novembre 1914 397

Carissimi Ispettori e Direttori,

Il programma dell'esposizione educativo-didattica, che v'inviai colla circolare 2 marzo p.p., e che prego di rileggere, stabilisce che i direttori, oltre alla monografia della casa, mandino pure al consigliere scolastico generale «il programma didattico particolareggiato, scritto dall'insegnante, di ogni singola materia», ed «una serie di compiti scolastici, eseguiti, uno al mese, durante l'anno scolastico 1914-1915, per ogni alunno e per ogni materia (che abbia prove scritte o grafiche), corretti e classificati in modo da mostrare il profitto degli alunni ed il metodo dell'insegnante».

Desideroso di aiutarvi per la risposta ai detti due quesiti, presento alcune idee, frutto di qualche studio e di lunga esperienza, che credo possano giovare a compier bene, anzi a facilitare in questo l'opera vostra. E ciò tanto più perché si tratta di cosa, di cui già intendeva scrivervi e che, anche indipendentemente dall'esposizione, si presenta di grande importanza ed interessamento per la necessaria regolarità ed uniformità didattica e pel bene e l'onore stesso delle nostre scuole, le quali, per dovere di ufficio e per amore alla nostra Pia Società, dobbiamo procurar di mantenere costantemente nel posto di estimazione, acquistato con tanti sacrifici.

1. *Programma didattico.*

Dove non avvi disciplina, regola, non vi è ordine; e dove non vi è ordine, non può regnare armonia, profitto, moralità.

Appoggiato a questo grande principio pedagogico, l'insegnante, prima di cominciare le sue lezioni, pensi a preparare il suo programma, ordinato e particolareggiato. A tal effetto l'esamini bene, attentamente la sua materia o le materie che gli sono affidate, ne valuti ponderatamente l'importanza, ne misuri l'estensione. E questo faccia, non solo per le materie principali, ma anche per le secondarie, volgarmente dette *accessorie*. Dal momento che queste materie fan parte del programma scolastico, han diritto di essere apprezzate dall'insegnante e coltivate dagli alunni al pari delle principali, ben inteso nei limiti di orario ad esse assegnato. Sta bene, ad esempio, è doveroso coltivar con ardore la Lingua nazionale e il latino, che costituiscono l'essenza dell'insegnamento classico. Ma non è meno doveroso attendere alla matematica, storia, geografia ecc., che ne formano il complemento e danno ad esso insegnamento forza, ampiezza ed ornamento.

Esaminato che avrà la materia o le materie, costituenti il programma scolastico annuale, l'insegnante rifletta ai mesi, alle settimane, ai giorni, alle ore di lezione che ha a sua disposizione nell'anno scolastico, tenendo conto delle vacanze che in esso ricorrono e ricordando che (parlando dell'Italia) col 24 giugno debbono aver termine le lezioni, dovendo il tempo rimanente essere impegnato in ricapitolazione ed esercizi sulla parte insegnata e negli esami finali. Ciò posto, ripartisca equamente e per iscritto il suo programma per mesi e per settimane, sicché abbia modo di svolgerlo *ordinatamente e interamente*, né gli avvenga, come purtroppo avviene ai maestri poco ordinati, o di aver tutto terminato, ad es. a metà d'anno, o di averne ancora una notevole parte da finire al termine dei giorni di scuola.

Né questo basta; indichi pure nel suo programma il metodo che segue o intende seguire (sperimentale, teorico, grammaticale ecc.); l'indirizzo (speculativo, pratico) che si propone di dare al suo insegnamento; il fine a cui mira (formar le menti, i caratteri, le coscienze, dare una cultura a seconda della qualità della scuola, ecc.), i sus-

sidi o trovati didattici che usa, presentati in bella mostra (quadri murali, bibliotechine,⁷⁵⁴ strumenti, musei, gabinetti, ecc.). Il programma è l'indice del maestro e della scuola. Un superiore, un funzionario pubblico, che visita una classe, dal programma giudica dell'insegnante e della scuola stessa.

E qui viene in acconcio ricordare al maestro che egli non è solo insegnante, ma ancora e soprattutto educatore. Dia pure ai suoi scolari quella maggior cultura che sia possibile; fornisca loro copiose e sode cognizioni necessarie ai bisogni della vita; li prepari bene agli esami, senza risparmiare sacrificio alcuno, sicché facciano al termine dell'anno un'eccellente riuscita. Questo esige il dover suo, il bene delle famiglie, l'onore e l'interesse della scuola, dell'istituto. Ma, per amor di Dio, non si fermi qui. Ricordi che i suoi alunni deve formarli anzitutto costumati, rispettosi, socievoli, pii, religiosi, cristiani e cittadini sodi ed aperti. Se no, egli avrà fatto, pur senza volerlo, più del male che del bene. Nulla è più nocivo alla famiglia e alla società che uno scolaro poco costumato, insolente, attaccabrighe, irreligioso, superbo. Minor male, molto minor male l'ignoranza che la presunzione; meglio saper nulla che saper male. Nulla, scriveva Quintiliano,⁷⁵⁵ il più grande pedagogista dell'evo antico, 19 secoli or sono, nulla è più detestabile dei falsi dotti, ossia di quei saccenti tronfi, imperiosi e talvolta crudeli, che, entrati appena sul limitare del sapere, si pavoneggiano senz'altro sapienti e pretendono d'imporre altrui, sotto maschera di scienza, le loro goffaggini (1). Splendide parole, collimanti perfettamente con quelle del nostro don Bosco, che, nel Regolamento da lui stesso compilato, definisce lo studente superbo, cresciuto sullo stampo di siffatti educatori, uno *stupido ignorante*.⁷⁵⁶

Giacché poi parlai degli esami, si presenta qui la questione: giova meglio mantener intatto il sistema tradizionale dell'esame, o abolirlo con la sostituzione delle medie di profitto e di condotta, riportate nell'anno? Anche qui

... *medio tutissimus ibis*.⁷⁵⁷

Se è infatti un errore, un'utopia, nel più dei casi, il pretendere di potere, in dieci, quindici minuti, giudicare con piena cognizione di causa su tutta una materia, studiata nell'anno, non è men grave errore volerne abolire l'esame per sostituirvi le sole medie di profitto, ottenuto nel corso dell'anno. Rimanga dunque l'esame e vi rimanga in tutta la sua interezza. I giovani bisogna addestrarli ad esporre, a parlare; l'esposizione rinsalda il sapere, il quale si acquista mediante l'analisi, si compie, si perfeziona, si allarga col lavoro della sintesi; il riassumere è indispensabile per la piena conoscenza di una cosa; la sintesi crea la scienza. Ma l'esaminatore tenga pure doveroso conto, nel suo giudizio, di quanto fece nell'anno l'esaminando. Per tal modo lo scolaro saprà che il suo esito finale non è determinato dalla preparazione affrettata di qualche settimana precedente l'esame, ma da tutto un lavoro dell'anno; e l'esame stesso dato, lo ripeto, con serenità, imparzialità, serietà disgiunta sempre da *nervo-*

⁷⁵⁴ Cf. circ. del 12.01.1900.

⁷⁵⁵ Cf. nota circ. del 24.10.1908.

⁷⁵⁶ «La virtù che è in particolar maniera inculcata agli studenti è l'umiltà. Uno studente superbo è uno stupido ignorante» – *Regolamento per le case della Società di S. Francesco di Sales*, 73 (cap. VI, 22).

⁷⁵⁷ Tradotta letteralmente, la frase significa: «nel mezzo camminerai sicurissimo» – OVIDIO, *Metamorfosi* II, 137.

novembre 1914 399

sismo, non darà per risultato che sia, ad esempio, approvato l Tizio, svogliato e fiacco, ma audace e chiacchierone, e disapprovato Caio studioso e preparatissimo, ma timido e misurato nel parlare.

2. Compiti scolastici.

L'insegnamento orale e l'insegnamento scritto debbono fraternamente associarsi, integrarsi. Vi sono, è vero, materie le quali possono sussistere anche col solo insegnamento orale, quali la storia naturale e civile, la geografia e simili. Ma lo studio, l'apprendimento delle lingue, della matematica, delle arti grafiche, è inconcepibile, quando non sia avvalorato dall'esercitazione pratica, scritta.

Il compito però che si assegna agli alunni, sia sempre:

a) adattato alla classe. Un buon insegnante ha per mira che i suoi scolari profittino, non già che facciano, come suol dirsi, figura, e perciò cerca il loro profitto, non la propria e loro vanità. Il programma governativo, che l'insegnante deve conoscere appieno, suol darne l'intonazione, raddrizzato e integrato dove occorra;

b) educativo. È inutile predicare che si deve imparare per la vita, non per la scuola, quando poi nella pratica si assegnano da svolgere temi frivoli e leggeri, o pomposi e vani, oppure aerei, nebulosi, guazzanti nel sentimentalismo. Formare il carattere dell'alunno, provvederlo quest'alunno delle cognizioni necessarie alla carriera a cui si dedica, e soprattutto al ben vivere sociale, ecco quello che particolarmente importa;

c) conforme all'indole e ai bisogni sociali del giorno. Bando alla mitologia, antica e moderna, coi suoi eroi di cartapeccora. I temi poi che si assegnano per compiti (parlo dei componimenti) e che il buon insegnante si prepara a tempo con un disegno prestabilito, dovrebbero, nella loro forma, essere distinti in tante sezioni e dati gradatamente a seconda dei vari gradi d'insegnamento, delle varie classi e delle diverse epoche dell'anno, cioè: 1) temi d'indole narrativa; 2) temi d'indole descrittiva; 3) temi di genere epistolare; 4) temi d'indole morale e religiosa; 5) riduzioni o rifacimenti (sunti) di poesie classiche; 6) temi riflettenti l'ambiente familiare, scolastico, sociale ecc.; 7) temi riferentisi all'amor della religione, della patria, dell'umanità.

Nelle scuole superiori poi (ginnasio, scuole normali, liceo ed altri istituti somiglianti) si procuri immancabilmente che vi sia sempre, durante l'anno, qualche tema trattante dell'emigrazione all'estero, sì permanente come temporanea, rilevandone la natura, le cause, il bisogno di assistenza, l'opera eminentemente cristiana e civile che compiono i missionari ad essa addetti, quanto si fa dalla S. Sede, dai Governi, dalle autorità, dagli enti morali, dai privati per disciplinarla, sostenerla, tutelarla. Questo è specialmente necessario in Italia, la quale dà il maggior contingente di emigrati. Il *Bollettino Salesiano* per tutte le nazionalità,⁷⁵⁸ l'*Italica Gens* (2) per l'Italia, offrono a tal effetto prezioso materiale.

Ma i temi non basta sceglierli bene; bisogna anche ben correggerli. Riprovevole il maestro che rifugge, per paura della fatica, dall'assegnar compiti giornalieri, setti-

⁷⁵⁸ Cf. *Gli italiani a New York*, in BS 37 (1914) 327; *Tra gli emigrati: New York, Londra...*, in BS 37 (1914) 324.

400 Prima parte - *Lettere circolari*

manali, quindicinali, mensili, a seconda della qualità della classe e della diversità delle materie. Ma non è meno riprovevole chi li assegna e non li corregge, o non li corregge con quell'accuratezza, pazienza e diligenza che è di dovere. L'educazione è un'opera collettiva del maestro e dello scolaro. Non è buon maestro chi fa tutto lui, come non è buon maestro chi se ne sta inerte a contemplar gli alunni che lavorano, pago che non disturbino. Buon maestro è invece colui che lavora egli e fa lavorar gli altri. La scuola è una missione, la quale, perché dia frutto, richiede il lavoro ad un tempo del maestro e dello scolaro.

Quanto alla parte, dirò così, materiale, la correzione deve consistere nel segnar le imperfezioni (di punteggiatura, ortografia, improprietà di vocabolo o di frase) e gli errori (di grammatica, di lingua, di senso, di criterio ecc.), non già nello scrivere la forma stessa esatta che si dovrebbe usare. Questo si potrà fare qualche volta e in discreta misura, non mai in via ordinaria; come in casi particolari gioverà pure dar a rifare il compito debitamente corretto. Si avrà così modo di meglio conoscere la diligenza dello scolaro e il grado suo d'intelligenza. Nella correzione poi si usi matita o inchiostro colorato e con questa distinzione, cioè gli errori gravi si segnino con una croce, le inesattezze o imperfezioni siano invece semplicemente sottolineate. Corretto che sia il compito, vi si scriva sopra, esternamente o internamente, con inchiostro colorato, la classificazione, ossia il voto, con un numero intero da uno a dieci.

Ecco, cari confratelli, quanto mi parve utile esporvi. Ogni associazione suol avere il suo carattere, il suo tipo particolare, il suo distintivo in tutte le forme in cui essa si presenta. Abbiamolo dunque anche noi salesiani di don Bosco, ed abbiamolo pure nella scuola, che è tanta parte della nostra vita. Così, anche in questa parte, contribuiremo a quello spirito di unità, di uniformità, per cui sparsi per tutto il mondo, saremo riconosciuti sempre e ovunque quali figli dello stesso padre.

Prego intanto i direttori che nella prima adunanza di maestri e assistenti leggano e spieghino questa circolare e ne curino con amore l'esecuzione. Mi sta a cuore che la serie di compiti, di cui si parla, rispecchi bene l'andamento scolastico delle singole case nell'anno corrente 1914-1915.

Colgo poi l'occasione per insistere nuovamente che i direttori preparino nel miglior modo la monografia, di cui nel programma dell'esposizione educativo-didattica, e che questa monografia, ben fatta, mi mandino entro giugno p.v. Raccomando pure la cosa ai sigg. Ispettori. Si tenga l'esposizione nel 1915, o nel 1916; quel che importa è che ogni casa porti il suo contributo e che a suo tempo tutti vi siamo ben preparati.

Sicuro che le mie parole troveranno eco fedele nel vostro cuore e vi affretterete intanto a darmi ricevuta di questa circolare, prego il Signore che benedica di copiosi, salutari frutti il nuovo anno scolastico, mentre mi professo

Vostro aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

(1) *De Instit. orat.* Lib. I.

(2) «*Italica Gens*» Organo della Federazione per l'assistenza degli emigrati. Torino, Via Accademia delle Scienze, 4.

novembre 1914 401

311

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Studio della teologia – organizzazione di *scholae minores* – programmi – tirocinio – massime educative

Torino, 24 novembre 1914

Il Consigliere scolastico:

1. Osserva che in quest'anno, per dura necessità di cose, sono molti i chierici, studenti di teologia, che non possono fare i loro studi allo studentato regolare, mentre per altra parte hanno dovere di attendervi, essendo questa, dello studio della teologia, una condizione indispensabile al sacerdozio. Raccomanda quindi agl'ispettori di organizzar bene le *scholae minores*,⁷⁵⁹ di cui si parla nel programma teologico. A tal effetto li invita a notificargli, con sollecitudine e precisione:

- a) la sede o le sedi di dette scuole;
- b) cognome e nome degl'insegnanti ad esse addetti con l'indicazione della materia o delle materie loro affidate;
- c) le ore a tal effetto stabilite, le quali non debbono in nessun caso essere meno di dieci settimanali per teologia, Sacra Scrittura e storia ecclesiastica complessivamente.

Come poi il testo di Sacramentaria del *Munerati* contiene la dogmatica e la morale, così, dove in *scholis minoribus* si adotti il detto testo, i chierici potranno soddisfare ad un tempo sì alla sacramentaria dogmatica, prescritta per l'anno scolastico corrente, come alla sacramentaria morale fissata pel 1915-16.

Quanto a' testi si stia *mordicus* a quelli determinati dall'elenco, che segue il programma del corso teologico ed i chierici ne siano tutti e subito provveduti.

Cari ispettori e direttori, è questo un anno di grandi sacrifici in tutto e per tutti. Sottomettiamoci generosamente per amor di Dio ed avendo sempre innanzi il bene tanto de' nostri chierici, quanto de' nostri giovani.

2. Ugual sollecitudine desidera che si abbia a' chierici che fanno il tirocinio pratico nelle case, i quali, specialmente i nuovi, hanno bisogno di chi gli guidi, li diriga nell'insegnamento e nell'assistenza.⁷⁶⁰ A tal effetto rileggano attentamente la parte del regolamento che riguarda i maestri e gli assistenti e il *Ricordino educativo-didattico*.⁷⁶¹ Come poi avvi, anche per essi, un programma di studi allo scopo di mantenere e rafforzare le cognizioni già apprese, sicché possano poi entrar sufficientemente preparati nel corso teologico, così questo programma sia fatto loro ben conoscere ed essi

⁷⁵⁹ Cf. circ. del 24.05.1912.

⁷⁶⁰ Nel Convegno degli Ispettori dell'Europa del 1912 era condiviso questo orientamento: «si richiami spesso alla mente il 1° art. delle nostre Costituzioni e si faccia rilevare che la nostra santificazione deve effettuarsi mediante l'esercizio di quelle opere che vi sono indicate, principalissime la scuola e l'assistenza» – ASC E171 *Convegni Ispettori 1907-1915*.

⁷⁶¹ Cf. *Regolamento per le case*, 33-35 (Capo VI. «Dei maestri di scuola»), 36-38 (Capo VII. «Assistenti di scuola e di studio»); nota circ. del 24.09.1912.

402 Prima parte - *Lettere circolari*

stessi aiutati a svolgerlo per intero dirigendoli opportunamente e provvedendoli de' testi per ciò occorrenti. Un direttore industrioso ed amante de' suoi confratelli sa trovar tempo a tutto.

3. Avvicinandosi la festa dell'Immacolata esorta, anche in quest'anno, i direttori de' convitti – pensionati, i cui alunni frequentano le scuole pubbliche ad adoperare tutte le industrie e tutto lo zelo presso i capi d'istituto perché in detto giorno gli alunni siano dispensati dalla scuola. Argomenti a tal uopo sono:

a) l'Immacolata è compatrona dell'Opera Salesiana di don Bosco, nata l'8 dicembre 1841.⁷⁶² È quindi per noi festa come giorno festivo è riconosciuta dallo Stato la ricorrenza della festa del patrono del luogo, dove ha sede l'istituto;

b) i nostri alunni appartengono alle famiglie cattoliche e i loro genitori vogliono rispettate le leggi della religione da essi professata;

c) non si chiede vacanza, ma festa, pronti a compensare in altro giorno il lavoro che in coscienza non si può, né si deve fare in giorno festivo di precetto;

d) in parecchie provincie, ad es. in quella di Torino, il dì dell'Immacolata vien segnato dal calendario scolastico qual giorno di festa.

Prego i direttori di farmi poi sapere quanto avran fatto e quanto ottenuto a questo riguardo, offrendomi anche in quest'anno a disposizione per tutto quel poco che posso. Ma... animo. Addestriamo i nostri giovani, coll'esempio e colla parola, ad affrontare generosamente noie e fatiche, ogni qual volta si tratti dell'osservanza de' precetti di Dio e della Chiesa.

4. Presenta le seguenti massime:

a) *Innocui vivite; numen adest*⁷⁶³ (sul frontone d'una scuola).

b) La buona educazione della gioventù è il primo e principale fondamento dell'umana società. LEIBNITZ.⁷⁶⁴

c) La lingua è come lo spirito stesso divenuto visibile, sensibile. Nella lingua vi è tutto ciò che un popolo ha pensato, sentito, sofferto. VILLARI.⁷⁶⁵

[Sac. F. Cerruti]

312

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Testo di pedagogia nei noviziati – moduli riguardanti i chierici studenti – norme e programmi didattici – massime educativo-didattiche

⁷⁶² Cf. Giovanni BOSCO, *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855*. Introduzione, note e testo critico a cura di A. Da Silva Ferreira, Roma, LAS, 1991; Pietro BRAIDO, *Don Bosco per i giovani: L'«Oratorio». Una Congregazione degli «Oratori»*, Roma, LAS, 1988.

⁷⁶³ La massima si può tradurre: «Vivete onestamente, Dio è qui».

⁷⁶⁴ Se riferisce a Gottfried Wilhelm LEIBNIZ (1646-1716): filosofo e scienziato tedesco.

⁷⁶⁵ Pasquale VILLARI (1826-1917): politico, ministro della P.I. (1891-1892), storico positivista.

gennaio 1915 403

Torino, 24 dicembre 1914

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda come sia prescritta per l'anno scolastico corrente, quel testo di pedagogia nelle Case di Ascritti, l'operetta: *Dei principi pedagogico-sociali di S. Tommaso* ed invia quindi un numero sufficiente di copie della nuova edizione,⁷⁶⁶ perché ciascuno ne sia provveduto, con viva raccomandazione che la detta operetta sia letta e debitamente commentata. Crede inoltre che questo medesimo esercizio potrebbe essere pure fatto con molta utilità negli studentati filosofici e teologici, importando assai che in una Congregazione religiosa, data all'insegnamento, qual è la nostra, S. Tommaso sia conosciuto e seguito anche come pedagogista.

2. Attende con premura il ritorno dei moduli debitamente riempiti, riguardanti i chierici studenti di filosofia, teologia, università e triennio pratico, sicché si possa aver in un registro unico generale la situazione scolastica di tutti e singoli gli studenti salesiani.

3. Richiama ai direttori di scuole medie private d'Italia l'obbligo, di cui si parla a pag. 83, 84 (sedi di esami) dell'appendice che segue *Norme e programmi didattici*, inviati a suo tempo alle singole case,⁷⁶⁷ e ciò ad evitare danni e tardivi pentimenti.

4. Propone le seguenti massime educativo-didattiche:

a) *Dolcezza e fermezza sono le doti fondamentali dell'educatore. Ma la prima non degeneri mai in mollezza, né la seconda in durezza.* CONGNET.⁷⁶⁸

b) *Levius fit per patientiam quidquid corrigere est nefas.* ORAZIO.⁷⁶⁹

c) *Il minacciare ad ogni tratto per leggere mancanze rivela un maestro senza esperienza, o che si lascia soverchiamente trasportare da vivacità naturale.* ORAZIO.

[Sac. F. Cerruti]

313

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Chierici addetti al triennio – disciplina – sistema preventivo – librerie e tipografie salesiane

Torino, 24 gennaio 1915

Il Consigliere scolastico:

1. Desidera sapere se i chierici addetti al triennio di esercizio pratico conoscano tutti i programmi di studi loro assegnato pel 1914-1915, e se e come lo praticino. In-

⁷⁶⁶ Francesco CERRUTI, *De' principii pedagogico-sociali di S. Tommaso*. Seconda edizione riveduta e ampliata, Torino, Libreria Editrice Internazionale S.A.I.D. «Buona Stampa», 1915.

⁷⁶⁷ Cf. nota circ. del 29.01.1907.

⁷⁶⁸ Cerruti cita probabilmente lo scrittore Louis-Henri CONGNET (1795-1870): sacerdote francese.

⁷⁶⁹ «Si rende sopportabile con la pazienza tutto ciò che non è possibile mutare» – Quinto ORAZIO FLACCO (65-8 a.C.): poeta latino di Venosa.

tanto li raccomanda vivamente a' direttori e ispettori perché ne abbiano particolare cura sì per gli studi, come per ben giudicarli ad essere buoni maestri ed insegnanti.

2. Osserva che non vi può essere ordine, regolarità, moralità in un istituto educativo se non vi è disciplina. Ma disciplina non è sinonimo di militarismo, né vuol dire, ad esempio, obbligare i giovani alla colonna o al palo, come dicono in certi paesi, durante la ricreazione, né tenerli inginocchiati a' piedi del letto in dormitorio, né caricarli di pensi irragionevoli. No, non è così che si educa. Prega quindi leggere, rileggere e praticare fedelmente quanto è detto su questo punto ne' nostri Regolamenti e segnatamente nell'opuscolo sul *Sistema preventivo nell'educazione* di don Bosco,⁷⁷⁰ che deve essere, sempre e ovunque, la *Magna Charta* de' nostri istituti.

3. Richiama, specialmente alle case fuori d'Italia, quanto scriveva il nostro indimenticabile don Rua in una *lettera edificante* del 20 gennaio 1900: «Amiamo, studiamo, vorrei quasi dire, con lo stesso amore e con la stessa applicazione il latino e l'italiano, e ricordiamoci che l'italiano è il linguaggio che parla il Papa, che parlava don Bosco nostro Padre, il linguaggio della Casa Madre de' Salesiani e perciò il linguaggio con cui potranno facilmente intendersi fra di loro i Salesiani delle diverse nazioni».⁷⁷¹

4. Ricorda che, nel concetto di don Bosco, le nostre tipografie e librerie debbono avere per ideale primo, per l'oggetto principale la gioventù. Perciò le pubblicazioni nostre, le pubblicazioni salesiane, debbono essere aliene dalla politica e plasmate sempre di una grande riservatezza morale. Fuggite come la peste, disse un giorno don Bosco ad uno de' superiori anziani, le massime di coloro che pretendono dire, stampare, insegnare alla gioventù qualunque cosa, senza riguardo all'età. Ed aveva ragione. Non si insegna, ad es., il greco ad un analfabeta, né si educa la forza visiva di un bambino col tenerlo esposto a' raggi cocenti del sole, che pure è così bello e buono. La natura opera per gradi non a salti. Procuriamo, cari confratelli di offrire al nostro buon padre, nella ricorrenza centenaria della sua nascita, l'assicurazione costante della massima purezza nelle pubblicazioni, ne' testi scolastici, nell'insegnamento; faremo cosa graditissima a lui ed eminentemente salutare a' nostri giovani.

5. Propone le seguenti MASSIME educativo-didattiche:

a) Le succès dans l'enseignement ne dépend pas toujours de la perfection du livre mis entre les mains des élèves, mais il dépend du parti que le professeur sait en tirer, *quand il le possède bien lui-meme*. Arnaud.⁷⁷²

b) *Decet verecundum esse adolescentem*. PLAUTO.⁷⁷³

c) Il demonio, quando gli falliscono tutti i tentativi di corruzione di un giovane s'incarna in un libro o foglio malvagio, od in un compagno cattivo.

[Sac. F. Cerruti]

⁷⁷⁰ Cf. nota circ. del 28.11.1899.

⁷⁷¹ Cf. «Lettera edificante n. 5», in *Lettere circolari di don Michele Rua*, 470. Cerruti scrive «perciò», al posto di «però» che si trova nell'edizione citata del 1910.

⁷⁷² Cerruti scrive altre volte: «Arnaud». Probabilmente si riferisce ad Antoine ARNAULD (1612-1694); cfr. nota circ. del 24.06.1914.

⁷⁷³ «Ad ogni giovane si addice essere rispettoso» – Tito Maccio PLAUTO (250 ca.-184 a.C.): commediografo latino di Sarsina (Umbria); *Adolescentem verecundum esse decet* – PLAUTO, *Asinaria* V, 1, 8.

febbraio 1915 405

314

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnantiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Esame semestrale – scuole minori di teologia – cronaca delle case – pensiero di don Bosco sugli scrittori classici cristiani

Torino, 24 febbraio 1915

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda l'esame semestrale di filosofia e teologia ai chierici, con raccomandazione che sia dato entro marzo – aprile e con la dovuta regolarità e serietà. Gradirà assai a tal riguardo dai singoli ispettori, insieme con voti dell'esame sugli appositi moduli, un cenno di relazione sulla procedura seguita e sullo stato dei predetti studi nelle varie case.

2. Lamenta di non aver avuto ancora risposta da alcuni ispettori ai quesiti loro indirizzati con la circolare di novembre, riguardanti le scuole minori di teologia. Eppure si tratta di notizie importanti e necessarie.

3. Desidera sapere se e come è curata la cronaca nelle singole case, richiamandosi su tal punto alle istruzioni ripetutamente date in passato, e particolarmente nella circolare sull'Esposizione educativo-didattica, che prega rileggere, per una accurata attuazione, insieme con quella di 15 novembre u.s.

4. Richiama quel che era nelle idee di don Bosco e vige tuttora nei nostri regolamenti intorno al mantenere effettivamente nelle nostre scuole ginnasiali e liceali, insieme coi classici profani, latini e greci, anche gli scrittori cristiani;⁷⁷⁴ a norma e nella misura determinata dal programma annuale del Consigliere scolastico generale. Ferve da alcuni anni e va ogni dì più crescendo un vero ardore per la conoscenza dei grandi tesori, troppo ignorati, che racchiude la letteratura cristiana antica. Il programma stesso ministeriale d'Italia pei licei moderni prescrive nella prima classe liceale la lettura e il commento di larghi passi della *Bibbia Vulgata* di cui fu edita dalla S. A. I. D. «Buona Stampa» un'apposita eccellente antologia. Siamo dunque noi primi, sulle orme del nostro padre, a conoscere e far conoscere, soprattutto ai nostri giovani, quel che Vangelo, Padri e scrittori ecclesiastici han di nobile e di grande anche in materia letteraria. I *Saggi di poesia religiosa*, editi dal nostro don Lingueglia,⁷⁷⁵ e troppo poco conosciuti, gioveranno anch'essi molto a questo scopo.

5. Propone le seguenti massime educativo-didattiche:

a) *Quid maius quam animis moderari atque adolescentulorum fingere mores?*

S. Giovanni CRISOSTOMO.⁷⁷⁶

⁷⁷⁴ *Delib.* 2CG, 73 (vedi nota circ. del 6.02.1887).

⁷⁷⁵ Paolo LINGUEGLIA (1869-1934): sacerdote salesiano, insegnante di lettere e scrittore. Nato a Torino. La sua opera letteraria comprende pubblicazioni di argomento religioso, letture amene, romanzi, novelle.

⁷⁷⁶ «Quale missione più sublime del dirigere le coscienze e forgiare i costumi degli adolescenti?» – Giovanni CRISOSTOMO (s.) (675-750), padre della Chiesa di lingua greca. Detto Crisostomo (bocca d'oro) per la sua eloquenza.

406 Prima parte - *Lettere circolari*

b) Salvate il fanciullo e non avrete più a correggere e punire degli uomini.

RANDALL.

c) *Il est à désirer que le maitre sache ce qu'il doit enseigner.*⁷⁷⁷

[Sac. F. Cerruti]

315

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Udienza privata – ricordi del papa – studio della teologia – massime educativo-didattiche

Torino, 24 marzo 1915

Il Consigliere scolastico:

1. Partecipa di aver avuto, dalle 10.48 alle 11.15 del 25 febbraio u.s., la consolazione di un'udienza privata dal Santo Padre, allo scopo principale di riferire intorno allo stato generale delle nostre scuole, dalle teologiche alle ultime elementari e riceverne i salutarî consigli. Benedetto XV⁷⁷⁸ ascoltò con interesse, interrogava a quando e a quando per avere schiarimenti, dimostrò la sua soddisfazione e concluse con questi ricordi:

a) studiar bene la teologia;

b) preparar maestri e professionisti cristiani; muniti de' titoli legali d'insegnamento, con cui poter compiere il loro ufficio.

Questi ricordi del Vicario di Gesù Cristo ci animino a proseguir ogni dì più coraggiosi nella via tracciataci dal nostro Ven. padre e fondatore don Bosco.

2. Torna a ricordare la serie di compiti scolastici... di cui nel programma dell'Esposizione educativo-didattica e di cui furono tracciate le norme nella circolare 15 novembre 1914 del Consigliere scolastico generale. Mentre poi rinnova la raccomandazione per l'invio della monografia delle singole case, in conformità di quanto è stabilito nel programma dell'Esposizione predetta, segnala a titolo di lode i direttori del Collegio S. Michele di Comayagüela (Honduras)⁷⁷⁹ e del Collegio Maria Ausiliatrice di Bagé (Brasile)⁷⁸⁰ per la sollecitudine e la compatezza con cui mandarono la monografia delle rispettive case.

3. Presenta le seguenti massime educativo-didattiche:

⁷⁷⁷ «È auspicabile che il maestro sappia quello che deve insegnare». Cerruti non cita l'autore della massima.

⁷⁷⁸ BENEDETTO XV, al secolo Giacomo DELLA CHIESA (1854-1922): papa dal 1914. Condannò la I guerra mondiale, da lui considerata «inutile strage». Promulgò il Codice di diritto canonico (1917).

⁷⁷⁹ Comayagüela (Honduras): Collegio S. Michele. Fondato nel 1909.

⁷⁸⁰ Bagé (Brasil-Rio Grande do Sul): Collegio Maria Santissima Ausiliatrice. Fondato nel 1904.

aprile 1915 407

a) La pace si nutre di giustizia e di amore ed esige la concordia non solo fra cittadini e cittadini, fratelli e fratelli, ma fra le stesse singole facoltà umane, anzi e soprattutto fra di esse. Guai che fra di esse sorge la discordia, peggio poi la guerra!

b) *Liber est aestimandus qui nulli turpitudini servit.* CICERONE;⁷⁸¹

c) *La grammaire la plus simple est assurément la meilleure; mais on ne peut trop la répéter.* CONGNET.⁷⁸²

316

Agli ispettori e ai direttori salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Edizione completa delle opere e scritti di don Bosco – statistiche e questionari

Torino, 24 aprile 1915

Il Consigliere scolastico:

1. Invia un elenco storico dei papi che, da S. Leone I⁷⁸³ a Benedetto XV, maggiormente si segnarono per l'opera loro sapiente e instancabile pel ristabilimento della pace, con vivissima raccomandazione che quest'opera così benefica sia da tutti profondamente sentita e largamente fatta conoscere entro e fuori delle nostre case. Mostriamo così di essere anche in questo degni figli di don Bosco che l'amore e la devozione al Vicario di Gesù Cristo ebbe sempre a sua guida in vita e ci lasciò morendo in retaggio.

2. Partecipa che si sta provvedendo ad un'edizione completa delle opere e degli scritti, editi e inediti, di don Bosco, fra cui spiccherà in modo particolare l'epistolario, così ricco e vario, del nostro buon Padre. Prega quindi coloro che avessero scritti, lettere, biglietti ecc. di don Bosco di mandarglieli in copia autentica o, meglio in originale, assicurando che, appena trascritti, gli originali saranno restituiti a' loro possessori.

Con questa occasione prega pure vivamente di largamente diffondere le opere già editate di don Bosco, segnatamente biografiche ed amene, così attraenti ed educative, e così adatte per premiazioni, bibliotechine, circolari ecc. sarà questo uno de' più efficaci modi di celebrare il centenario di nascita del nostro buon Padre.

⁷⁸¹ «Si deve stimare quel libro che non presta il fianco ad alcuna disonestà» – Marco Tullio CICERONE (106-43 a.C.): uomo politico, scrittore, filosofo e oratore romano, nato ad Arpino (Frosinone).

⁷⁸² «La grammatica più semplice è certamente la migliore; ma non la si deve ripetere troppo». Cf. circ. del 24 dicembre 1914.

⁷⁸³ SAN LEONE I MAGNO (440-461), papa dal 440. Deciso assertore del primato del vescovo di Roma. Combatté i manichei.

408 Prima parte - *Lettere circolari*

3. Raccomanda che nel rispondere a statistiche e questionari, provenienti da autorità pubbliche, si proceda molto cauti e precisi; lo scritto rimane ad es.:

a) noi dinanzi alla Chiesa siamo religiosi, non già regolari, e davanti allo Stato cittadini al pari di ogni altro. Perciò si tira un righetta nella colonna «clero regolare» e si scrive sì nella colonna «clero secolare» con la nota a piè di pagina: *appartenente alla società di San Francesco di Sales*;

b) i nostri collegi, convitti, ospizi, oratori ecc., non sono ente morale e non posseggono patrimonio alcuno;

c) le case, che abitiamo, sono in grandissima maggioranza proprietà di privati, i quali, come non godono de' benefizi degli enti morali, così non debbono neppure sottostare agli obblighi ad essi inerenti. Altra cosa è la generosità, ed altra la giustizia.

4. Per non essere troppo lungo rimanda ad altro mese le massime educativo-didattiche.

[Sac. F. Cerruti]

317

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnantiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Esami di teologia – temi di latino – massime educativo-didattiche

Torino, 24 maggio 1915

Il Consigliere scolastico:

1. Invita gli ispettori a stabilire entro giugno – luglio gli esami finali di teologia, filosofia e triennio pratico, rinnovando ora più che in passato, la raccomandazione, che essi siano dati con tutta la dovuta regolarità e serietà. Il risultato poi di detti esami sarà accuratamente segnato in moduli appositi, con l'indicazione dei membri della Commissione esaminatrice e quindi trasmesso all'ufficio del Consigliere scolastico generale.

2. Spedisce, a norma delle disposizioni regolamentari, il tema latino pe' chierici tirocinanti, pregando gl'ispettori di provvedere essi alla versione dalla lingua nazionale in latino, come pure agli orali, in conformità del relativo programma.

3. Invia le seguenti massime educativo-didattiche:

a) *Verba movent exempla trahunt*.⁷⁸⁴

b) *La rettitudine e l'imparzialità son due qualità indispensabili ad un educatore; le esigono, anche tacendo, gli scolari.*

c) *Punir un enfant étant en colère ce n'est plus correction, c'est vengeance*.⁷⁸⁵

[Sac. F. Cerruti]

⁷⁸⁴ Si potrebbe tradurre: «Le parole muovono gli esempi trascinano».

⁷⁸⁵ «Punire un fanciullo quando si è adirati, non è più correzione, ma è vendetta». Cerruti non cita il nome dell'autore della massima. Cf. Antoine MONFAT, *La pratica dell'educazione*

luglio 1915 409

318

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Pareggiamento scuola normale di Frascati – voti di teologia – massime educativo-didattiche

Torino, 24 luglio 1915

Il Consigliere scolastico:

1. È lieto di notificare che anche la scuola normale di Frascati presso Roma fu pareggiata alle scuole governative per tutti gli effetti legali, al pari di quella di Valsalice. Mentre quindi ringrazia il Signore perché ci abbia offerto un nuovo mezzo di giovare alla nostra Pia Società e di formare de' maestri elementari sodamente cristiani pe' nostri paesi, ne dà conoscenza agl'ispettori d'Italia per le loro opportune disposizioni e pel bene di tanti buoni giovani che aspirano alla carriera magistrale.

2. Osserva che da un po' di tempo, i voti di teologia, arrivano al suo ufficio molto tardi e in blocco, con danno de' chierici e a scapito della necessaria regolarità. Ad es.: non gli pervenne fino ad oggi nessun voto dell'esame finale, e gliene mancano tuttora alcuni del semestrale. Favoriscano dunque i sigg. Ispettori raccogliere con sollecitudine i detti voti dalle case e con pari sollecitudine mandarli, di mano in mano, al consigliere scolastico.

3. Invia le seguenti massime educativo – didattiche:

a) Primo dovere di un maestro è quello di studiar bene il carattere degli allievi, che gli sono affidati, e questo aver sempre innanzi nella formazione loro.

b) Buon maestro non è chi parla troppo, ma chi parla poco, bene e a proposito. È allora che gli allievi pongono attenzione a quel che sentono, lo gustano e ne approfittano.

c) *Nihil tam facile bonae voluntati quam ipsa sibi, et hoc sufficit Deo.* (S. AGOSTINO).⁷⁸⁶

[Sac. F. Cerruti]

319

Agli ispettori e ai direttori salesiani d'Italia

ASC E233 *Durando Cerruti*

circ. a stampa: 2 pp.

Riapertura delle scuole per l'anno scolastico 1915-1916

cristiana, prima versione libera del sac. Francesco Bricolo, Roma, Tipografia dei Fratelli Morali, 1879, 162-165; José Manuel PRELLEZO, *Dei castighi da infliggersi nelle case salesiane. Una lettera circolare attribuita a don Bosco*, in RSS 5 (1986) 296-298.

⁷⁸⁶ «Nulla è più inclinato alla buona volontà quanto essa a se stessa, e ciò è bastevole a Dio» – Aurelio AGOSTINO (354-430): teologo e filosofo, padre della Chiesa latina. Insegnò Retorica a Tagaste, a Cartagine e poi a Roma e a Milano. La frase citata da Cerruti si trova nel *Serm.* 70, n. 3.

Torino, 16 agosto 1915

Agli Ispettori e ai Direttori delle case d'Italia

Oggetto

Riapertura delle scuole per l'anno scolastico 1915-1916

Carissimi,

Una circolare ministeriale del 2 corrente mese, indirizzata a' capi degl'istituti (governativi e pareggiati) d'istruzione media e normale, stabilisce che le scuole si riaprano, secondo il solito, entro il 1° ottobre p.v. e che si pensi fin d'ora a' mezzi occorrenti perché per detta epoca siano pronti i locali scolastici e gl'insegnanti, regolari o supplenti, si trovino al loro posto, sicché «la vita scolastica, come ogni altra manifestazione di vita civile» s'inizi e proceda quindi regolare e senza turbamenti.

Quanto agli esami, le disposizioni date per la sessione di luglio valgono nella loro piena interezza per la sessione di ottobre e per quella straordinaria di febbraio.

Ciò posto, si raccomanda vivamente che:

a) queste prescrizioni del Ministero siano largamente fatte conoscere e anche da noi praticate;

b) si adoperi tutta quanta la sollecitudine, soprattutto presso le autorità militari, civili, politiche e sanitarie perché, a secondare quanto esige il Ministero della Pubblica Istruzione, gl'istituti attualmente occupati per bisogni militari o sanitari, ci siano in tempo rimessi e sgombri in tutto, od almeno in sufficiente parte, per modo che possiamo continuare l'opera nostra educativa in pro' della gioventù, specialmente di quella che in questi momenti è la più bisognosa ed abbandonata. Ciò non sarà impossibile, ove si agisca con prudenza, fermezza ed energia.

Noi non ci rifiutiamo, né ci rifiuteremo mai ad alcun possibile sacrificio per la nostra diletta Italia; no mai. Cattolici ed italiani, i figli di don Bosco uniscono insieme l'amore alla religione cattolica e l'amore alla patria, il culto della fede e lo slancio dei patriottismo, il quale però nel concetto cristiano non precede, ma segue il Cristianesimo, di cui è un naturale svolgimento, giacché la carità cristiana è per sua natura ordinata; cristiani e patrioti, non già patrioti e cristiani.

Ma alla patria si serve in tanti modi; noi la serviamo in modo particolare con l'educazione della gioventù, specialmente di quella che nell'ora presente richiede le maggiori cure ed i maggiori aiuti; ciò che costituisce lo scopo nostro particolare. Chiusi i nostri istituti, dove andrebbero a finire le migliaia di figli del popolo che frequentano i nostri oratori o ricreatori festivi e quotidiani e le nostre scuole serali e festive? Dove gli orfani e semiorfani pe' terremoti, calabro-siculo ed abruzzese⁷⁸⁷ e per tante altre ignorate miserie che i salesiani di don Bosco tuttora accolgono e mantengono nelle loro case? Dove i figli di tante povere famiglie che hanno il padre, o chi loro fa da padre sotto le armi; reclamanti anch'essi, non meno de' primi, carità materiale, morale, educativa? Dove tanti nostri giovani, appartenenti a classi infime e medie, a cui la chiusura de' nostri istituti porterebbe un vero disastro intellettuale e morale? Certo il Governo ha richiamato e richiama tuttora, ripetutamente l'attenzione

⁷⁸⁷ Cf. circ. del 31.12.1908.

settembre 1915 411

de' suoi funzionari su' figli, sugli orfani de' richiamati alle armi. Basti citare la circolare 23 giugno p.p. del Ministero dell'Interno e quella recentissima del Ministero della Pubblica Istruzione del 5 corrente mese sull'assistenza scolastica a' figli de' militari.⁷⁸⁸ Lavorando dunque perché i nostri istituti educativo-scolastici continuino ad essere aperti, non facciamo solo del bene alle famiglie e a' loro figli, ma rendiamo ancora un segnalato servizio al Governo, alla patria.

Termino col dire che entro settembre saranno spediti insieme coi programmi del corso teologico e di triennio pratico per tutte le case della nostra Pia Società, anche quelli particolari per le scuole elementari e medie delle case d'Italia per l'anno scolastico 1915-1916; programmi di cui raccomando fin d'ora una fedele esecuzione.

Il Signore ci conceda di camminare ora e sempre sulle orme del nostro venerabile Padre don Bosco, di cui abbiamo celebrato oggi il centenario dalla nascita.

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

320

Agli ispettori salesiani

ASC E233 *Durando Cerruti*
circ. datt.: 4 ff.

Studi nelle case degli iscritti – norme pontificie – programma

Torino, 12 settembre 1915

Oggetto

Studi nelle case degli iscritti

Carissimi Ispettori:

Come è noto, la Costituzione Pontificia del 27 agosto 1910 prescrive che ne' noviziati sia fatto posto anche agli studi.⁷⁸⁹ Ciò, dice la Costituzione, è necessario per sollievo dello spirito e perché i novizi non disimparino quello che appresero, mostrando ad un tempo nel fatto quali essi siano per ingegno, idoneità e diligenza. Desiderosi come sono i superiori che i figli di don Bosco siano sempre e in tutto col Papa, sono incaricato di mandarvi copia della predetta Costituzione, perché questa sia ben conosciuta e doverosamente osservata, contenendo essa disposizioni che non sono soltanto di consiglio, ma di comando *apprime servando*.

Dalla lettura di essa risulta essere intenzione della S. Sede che:

1. I novizi debbano dare *un'ora* al giorno allo studio, eccetto i giorni festivi, ed avere *tre ore* settimanali di scuola, non di più; scuola che sarà tenuta dal maestro o vi-

⁷⁸⁸ Cf. *La scuola e la guerra. L'opera dell'esercito italiano nei territori rivendicati*, a cura del Segretariato per gli Affari civili del Comando Supremo, Milano, Alfieri e Lacroix, 1917.

⁷⁸⁹ S. CONG. DE RELIGIOSIS, *Decretum de aliqua in novitiatu studiis opera danda*, in AAS (1910) 730-732.

cemaestro, forniti della necessaria scienza, o meglio, da un professore di lettere, che dimori in casa o presso casa.

2. A questa scuola debbano essi applicarsi con ogni diligenza e ricavarne vero profitto. Perciò i maestri regolino con buon metodo gli studi loro, si formino un giudizio sicuro sull'ingegno o la laboriosità di ciascun novizio e ne curino il profitto.

3. Il genere di studi corrisponda alla qualità dell'ordine o della congregazione a cui si aspira. Ed è naturale, giacché altro è lo scopo degli ordini contemplativi, ospitalieri ecc. l'ed altro quello delle congregazioni insegnanti.

Materie poi per tutti sono la lingua patria, e per gli aspiranti ad ordini sacri anche la lingua latina e greca, sì col ripassare quanto, soprattutto di, grammatica, già prima i novizi impararono, come con la lettura o il commento de' più eminenti fra i Padri e scrittori della chiesa latina e greca, di cui troverete eccellenti saggi nell'elenco de' libri scolastici della S.A.I.D. «Buona Stampa» di Torino. Evidentemente gli studi di lingua patria debbono farsi su libri di testo, che, commendevoli per lingua e stile, siano pel loro contenuto morali e religiosi; importando in modo assoluto che nel noviziato non entrino mai libri, nonché cattivi, ma neppure leggeri, tanto meno mondani.

Su questo punto delle materie di studio ne' noviziati partecipo, come avendo noi chiesto, espostene le ragioni, alla S. Congregazione dei Religiosi di *poter sostituire ad alcune ore di studio e di scuola di latino e Greco qualche ora alla settimana di studio e di scuola di Logica e di ontologia*, la prelodata S. Congregazione benignamente esaudì la nostra domanda *ad quinquennium* con rescritto del 9 agosto 1915. Questa benigna concessione, mentre non aumenta per nulla le ore di studio e di scuola del noviziato, ci offre modo di meglio distribuire e meglio far fruttare fra noviziato e studentato l'insegnamento della filosofia, di questa scienza principe, il cui apprendimento, unito a quello del latino, è non solo d'importanza, ma di necessità assoluta agli aspiranti alla teologia. Vedano quindi gl'ispettori di regolare su queste basi gli studi del noviziato. Il testo proposto per la Logica ed Ontologia è quello del nostro Conelli⁷⁹⁰, commendevole per precisione, chiarezza e brevità, che fece già lunga lodata prova in anni andati.

Ove però qualche ispettore giudicasse adottare un altro testo può farlo dandone partecipazione purché questo sia sicuro in fatto di idee, pregevole per bontà di metodo e scritto in latino.

4. Si assegnino⁷⁹¹ a' novizi esercizi o componimenti per Iscritto su buoni soggetti, soprattutto riguardanti Maria Santissima, redatti tanto in lingua patria, quanto in lingua latina e letti o declamati a memoria dalla cattedra o dalla tribuna, sicché essi si addestrino a legger correttamente ed a parlare bene e con facilità in pubblico. E qui mi sia permesso di raccomandare caldamente che ne' noviziati e studentati si dia maggior importanza al leggere bene, spigliato, con senso, spiccando le sillabe, facendo sentire le doppie, evitando le cantilene, la monotonia, l'affrettazione. È lamento, non dirò generale, ma abbastanza diffuso, che si dà poca importanza alla lettura e che quindi vengono su tanti nostri chierici leggendo male.

⁷⁹⁰ Cf. Arturo CONELLI, *Compendium philosophiae generalis seu fundamentalis*. Editio tertia, Augustae Taurinorum, Ex Typographia Salesiana, 1908.

⁷⁹¹ assegnino *corr. ex* assegnano

settembre 1915 413

La stessa raccomandazione mi sia lecito rivolgere sul recitare a memoria. È giusto, è doveroso che non si dia mai a studiar a memoria cosa alcuna che non sia stata prima e bene spiegata.

La memoria è figlia dell'intelligenza; e separata da essa diventa un esercizio meccanico, materiale. Ma non è meno pedagogicamente un errore, un grande errore il trascurarla, come porta un certo sistema irrazionale, ora qua e colà dominante. La memoria ha pur essa il diritto di essere coltivata al pari delle altre facoltà umane. Felice il fanciullo, fortunato il giovane che negli anni, in cui la memoria è più viva e più potente, avrà fatto un buon corredo di cognizioni e provvedutasi una suppellettile abbondante di sentenze morali, memorie educative, passi di buoni autori, prosastici e poetici.

La Costituzione Pontificia consiglia pure a' novizi di valersi a quando a quando ne' loro colloqui della lingua latina e di tenere eziandio in latino brevi sermoni, o istruzioni catechistiche a' correligiosi. Eccellente consiglio, il quale prova una volta di più quanto sia necessario che il latino sia bene e sodamente studiato nel corso ginnasiale, con qualunque nome questo si chiami, o quanto importi che sia tenuta in amore e stima una lingua, la quale racchiude in sé tanta parte della civiltà antica ed ha l'onore di essere la lingua ufficiale della Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana. Non sarà dunque mai troppo l'insistere sullo studio del latino e il raccomandare che il latino entri nei saggi scolastici, nelle accademie scientifico-letterarie, nelle recite di drammi morali o sacri,⁷⁹² ogni qualvolta si tratti di qualche saggio di cultura scientifica o letteraria.

5. Chi presiede alla scuola, prenda nota scritta della diligenza e del profitto di ciascun novizio, e di questa diligenza e di questo profitto di ciascun novizio mandi testimonianza pure scritta al superiore generale o al provinciale; testimonianza che dovrà essere unita agli altri documenti da esaminarsi prima che i novizi, compiuto il noviziato, siano ammessi alla professione religiosa.

Ecco cari confratelli, quanto mi pare dover scrivere a spiegazione e commento della Costituzione di Pio X, monumento anch'essa dello zelo e della sapienza del Pontificato romano, e che avrete la bontà di far conoscere e praticare.

Mi raccomando alle vostre preghiere e mi ripeto

Aff.mo confratello
Sac. Francesco Cerruti

321

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Inizio del corso e difficoltà del momento storico – libri di testo – librerie e tipografie salesiane – massime educativo-didattiche

⁷⁹² sacri *corr. ex sani*

414 Prima parte - *Lettere circolari*

Torino, 25 settembre 1915

Il Consigliere scolastico:

1. Raccomanda che il nuovo anno 1915-1916, malgrado le difficoltà dell'ora presente, sia cominciato regolarmente, come negli anni andati, pur nella misura consentita, e proseguito quindi con alacrità e costanza.

2. Spedisce a tal scopo i nuovi programmi, riguardanti l'insegnamento teologico e di triennio pratico, e, per l'Italia, le scuole medie e elementari.

3. Rinnova, ora soprattutto, l'esortazione già ripetutamente fatta, che si badi cioè seriamente a' libri di testo, vecchi e nuovi, che si vuol adottare per le singole classi, in specie a' testi di *moderna lettura, scienze naturali e storia contemporanea*. Le nostre scuole, come le nostre tipografie e librerie, mantengono sempre quel carattere di vivezza di fede, di devozione illimitata al Vicario di Gesù Cristo e di delicatezza morale che ci lasciò in retaggio don Bosco.

4. Invia le seguenti massime educativo-didattiche:

a) *Il poeta (e lo stesso dicasi dello scrittore in generale) che sacrifica all'ara della lussuria od all'idolo dell'empietà è un furfante che la società ha interesse di sterminare come stermina gli avvelenatori e gli assassini.* BARETTI.⁷⁹³

b) *Il maestro si ponga per prima cosa di buon esempio agli scolari; il discepoli si formano, per via ordinaria, ad immagine e somiglianza del maestro.*

c) *Il faut toujours chercher dans l'auteur que l'on traduit en classe l'application des règles que l'on a étudiées dans la grammaire et reciproquement.* CONGNET.⁷⁹⁴

[Sac. F. Cerruti]

322

Agli ispettori e ai direttori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Salesiani studenti universitari – programmi – cronaca della casa

Torino, 25 ottobre 1915

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda fin d'ora la circolare 15 novembre 1913 sui salesiani studenti universitari, raccomanda vivamente agli ispettori e direttori di rileggerla e insiste in modo particolare perché sia fatta conoscere a' nostri confratelli fin dal principio dell'anno scolastico e se ne curi l'esecuzione. Sarà poi cosa utilissima che gl'ispettori nelle loro visite alle case si assicurino che sia interamente osservato quanto è contenuto in detta circolare.

⁷⁹³ Don Cerruti cita sicuramente lo scrittore Giuseppe BARETTI (1719-1789). Alcune delle opere di questi furono pubblicate dalla Tipografia e Libreria Salesiana, nella collana «Biblioteca della Gioventù Italiana».

⁷⁹⁴ «Bisogna cercare sempre nell'autore che si traduce in scuola l'applicazione delle regole studiate nella grammatica e viceversa». Cf. circ. 24.12.1914.

novembre 1915 415

2. Ripete la raccomandazione che i vari programmi didattici per il 1915-1916, che furono già mandati, non rimangano polverosi negli uffici, ma siano sollecitamente distribuiti agli insegnanti, sicché questi ne prendano conoscenza e se ne valgano nell'opera loro educativo- didattica. Raccomanda soprattutto per le case d'Italia, la conoscenza del recentissimo regolamento per le scuole serali e festive, 10 giugno 1913.

3. Raccomanda che sia tenuta in buon ordine la cronaca della casa, segnando, giorno per giorno, in modo preciso e breve, quanto di particolare in essa sia avvenuto. Una cronaca ben fatta giova di norma e di guida a' succedentisi direttori di una casa ed offre elementi positivi per la storia della nostra Pia Società.

[Sac. F. Cerruti]

323

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnantiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Moduli rendiconto scolastico – festa dell'Immacolata – massime educativo-didattiche

Torino, 24 novembre 1915

Il Consigliere scolastico:

1. Spedisce i moduli per il primo rendiconto scolastico con preghiera che siano debitamente riempiti e sollecitamente rinviati.⁷⁹⁵

2. Rinnova la più viva raccomandazione perché sia compilata con accuratezza giorno per giorno, la cronaca delle singole case. Il direttore o chi da lui incaricato se ne occupi coscienziosamente e gl'ispettori nelle loro visite si assicurino che la si faccia e bene.

3. Ricorda l'osservanza doverosa della festa dell'Immacolata in tutte le nostre case, quali che possano essere le disposizioni sulle feste civili, e richiama a tal effetto le ragioni, suggerite nelle circolari di ottobre-novembre degli anni scorsi, che, occorrendo, si potrà far valere dinanzi alle autorità scolastiche per l'adempimento di un dovere, che noi abbiamo non solo come cristiani, ma ancora come salesiani, essendo l'Immacolata compatrona dell'opera di don Bosco che appunto in detto giorno ebbe le sue umili origini, 74 anni or sono.

4. Presenta le seguenti massime educativo-didattiche:

a) *Il fanciullo è osservatore più di quello che non sembri. Anche in tarda età conserva le impressioni buone o cattive, ricevute dalle parole o dagli esempi de' suoi precettori.*

b) *Vetera novis augere.*⁷⁹⁶

⁷⁹⁵ Cf. note circ. del 28.12.1885.

⁷⁹⁶ «Arricchire le cose vecchie con le nuove».

416 Prima parte - *Lettere circolari*

c) *L'educatore dev'essere pronto ad affrontare qualsiasi fatica per conseguire il suo fine che è la civile, morale, scientifica educazione de' suoi allievi.* (Don BOSCO – *Sistema preventivo*).⁷⁹⁷

[Sac. F. Cerruti]

324

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnantiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Libri di testo – Letture Cattoliche – moduli riguardanti gli studenti salesiani

Torino, 24 dicembre 1915

Il Consigliere scolastico:

1. Richiama nuovamente l'attenzione degli ispettori, direttori ed insegnanti su' libri di testo che si adoperano nelle nostre scuole elementari e medie o secondarie, ripetendo la più viva raccomandazione che essi, specialmente i libri di lettura, di filosofia e pedagogia e di storia letteraria, civile e naturale nulla assolutamente contengono che, anche da lungi possa essere contrario alla fede, a delicatezza morale, alla Chiesa e al Papato. Ricorda a tale effetto una circolare di don Bosco del 1884,⁷⁹⁸ in cui, fin d'allora, il nostro Ven. Padre levava alta la voce contro le cattive letture e particolarmente contro i libri scolastici cattivi o pericolosi. Non saremo degni figli di un tanto Padre se non avessimo, anche in questo, lo spirito di ortodossia e di purezza che formò l'anima dell'anima sua, la vita della sua vita. Né si dica che per presentarsi ad esami pubblici è necessario prepararsi su' testi adottati da' professori esaminatori. Utile sì, necessario, no. Quel che è necessario e che gli esaminandi vi siano preparati bene, seriamente, informandosi per tempo delle esigenze dell'istituto, a cui si vogliono presentare. Del resto non dimentichiamo mai che quel che preme e fa dell'opera nostra una missione, è di dare a' nostri giovani un'educazione cristiana piena ed intera che li formi cattolici credenti e praticanti e buoni cittadini.

2. Partecipa come parecchi uomini d'ingegno, abili e volenterosi, siansi utili allo scopo di denunciare al pubblico, dopo un attento e passionato esame, que' libri di testo irreligiosi od immorali, che fossero penetrati o si volesse far penetrare nelle scuole. Opera questa santa e salvatrice di tanta gioventù studiosa. Il male teme la luce; smascherarlo è renderlo impotente. Perciò, uscito che sia un nuovo testo, anche gli insegnanti nostri, ciascuno secondo la sua competenza, lo esaminino ben bene e quindi lo propongano, se buono e adatto, per l'adozione nelle nostre scuole; se cattivo o inadatto, per l'allontanamento da esse. Ma la recensione sia fatta con particolare attenzione, oggettivamente, senza animosità, con la sola mira del bene; e ove il testo

⁷⁹⁷ Cf. nota circ. del 28.11.1899.⁷⁹⁸ Il 1° novembre 1884, don Bosco inviava una circolare: *Ai salesiani, perché promuovano la buona stampa* [Torino, Tipografia Salesiana, 1884].

gennaio 1916 417

non sia buono, se ne accennino le ragioni e se ne riportino, anche solo parzialmente, i passi incriminati, citando le pagine ecc. sarà questo un modo molto importante per giovare alla buona stampa ed arginare la cattiva.

3. Raccomanda vivamente la diffusione delle *Letture Cattoliche* che stavano tanto a cuore a don Bosco.⁷⁹⁹ Purtroppo accanto ad istituti nostri, dove esse entrano e fanno gran bene, ve ne sono altri, ne' quali sono pressoché ignorate o poco apprezzate. Non sia più così in avvenire.

E con la diffusione raccomanda la collaborazione. Son tanti, per grazia di Dio i confratelli nostri che per ingegno ed operosità potrebbero a questo portare un largo contributo. *Vite di santi o di personaggi segnatamente insigni per opere virtuose, grandi, racconti edificanti, trattazioni facili pel popolo di argomenti religiosi, morali, storici, sociali, di circostanza*; ecco quello che forma oggetto delle *Letture Cattoliche*.

Il consigliere scolastico gradirà con riconoscenza un cenno di risposta a questo e a' due articoli precedenti.

4. Mentre attende con premura il ritorno de' moduli debitamente riempiti, riguardanti i nostri studenti di filosofia, teologia, università e triennio pratico, con preghiera di elencarli tutti, anche e se sotto le armi, ha fiducia che gl'ispettori abbiano ben organizzato le *scholae minores* di teologia.⁸⁰⁰ Intanto li invita a notificargli con sollecitudine e precisione:

- a) La sede o le sedi di dette scuole;
- b) cognome e nome degli insegnanti ad esse addetti, con l'indicazione della materia o delle materie loro affidate;
- c) le ore a tal effetto stabilite, le quali non debbono essere minori di dieci settimanali per teologia, Sacra Scrittura e storia ecclesiastica complessivamente;
- d) cognome e nome degli alunni, che non debbono essere meno di due, con la notizia dell'anno di corso cui sono iscritti.

[Sac. F. Cerruti]

325

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Studio del latino e dell'italiano – massime educativo-didattiche

[Torino, 24 gennaio 1916]

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda specialmente alle case fuori d'Italia, quanto scriveva don Rua di venerabile memoria. In una lettera edificante del 20 gennaio 1900: «amiamo, studiamo,

⁷⁹⁹ Cf. circ. del 28.12.1885.

⁸⁰⁰ Cf. circ. del 24.05.1912.

418 Prima parte - *Lettere circolari*

vorrei quasi dire, con lo stesso amore e con la stessa applicazione il latino e l'italiano, e ricordiamoci che l'italiano è il linguaggio che parla il Papa, che parlava don Bosco nostro padre, il linguaggio della Casa Madre de' Salesiani, e perciò il linguaggio con cui potranno facilmente intendersi fra di loro i Salesiani delle diverse nazioni».⁸⁰¹

È penoso il vedere come questo così salutare avvertimento, la cui attuazione giova cotanto a richiamarci il nostro comun padre don Bosco e può giovare pure, in momenti difficili, al bene della nostra Pia Società, vada qua e colà perdendosi. Certo don Rua avrebbe veduto con rammarico Saggi, Accademie splendidamente tenute per celebrare il centenario della nascita di don Bosco, da cui fosse bandita la lingua italiana.

2. Raccomanda, qual esortazione ad amare e coltivare la lingua latina, il periodico mensile latino *Alma Roma* (Roma Via del Governo Vecchio, 96 – Abbonamento annuo: In Italia L. 9; all'estero L. 12), di cui parlò altra volta e che è in modo particolare benedetto dal Papa. Le case, aventi scuole classiche, dovrebbero tutte associarsi, con vantaggio de' professori e degli alunni. Ove poi non possano o non credano di farlo, rinviino, non respingano, con delicatezza e cortesia la copia o le copie ricevute;

3. Propone le seguenti massime educativo-didattiche:

a) *La scuola deve essere tempio sereno di sapere e di virtù, non albergo di presunzione e di odi.*

b) *Prima docentis virtus est perspicuitas.*⁸⁰²

c) *L'ingegno, lo studio, l'industria sono come le irrigazioni artificiali; ma l'acqua che veramente feconda la campagna, è quella che viene dal cielo.* ZANELLA.⁸⁰³

[Sac. F. Cerruti]

326

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Questionario sulle condizioni scolastiche delle case salesiane – preparazione per gli esami – massime educativo-didattiche

Torino, 24 febbraio 1916

Il Consigliere scolastico:

1. Desideroso di conoscere bene le condizioni attuali scolastiche anche delle case fuori d'Italia sì per la parte didattica, come per la parte educativa, prega vivamente gl'ispettori della bontà di esaminare il questionario che sarà loro spedito, riempirlo con la maggior diligenza possibile, casa per casa, e quindi rinviarglielo con

⁸⁰¹ Cf. *Lettere circolari di don M. Rua*, 470.

⁸⁰² «L'essere chiari è la prima virtù del docente». Cerruti si riferisce probabilmente al detto di Quintiliano: «prima est eloquentiae virtus perspicuitas» – M. FABII QUINTILIANI, *Institutio Oratoria*, liber II, 3.

⁸⁰³ Cerruti cita probabilmente il sacerdote e letterato Giacomo Zanella (1820-1888).

marzo 1916 419

qualche premura. La diversità di lingua, di nazionalità, di legislazione, non può né deve impedire che le scuole nostre, come è dovere, conservino ovunque e costantemente la loro impronta salesiana, quella cioè data da don Bosco alle nostre prime scuole, e che quindi in qualunque stato e in qualunque nazione, certe materie di studio, quali ad es. la Religione, il latino e la filosofia, mantengono sempre il loro primato, e che i principi educativi del nostro buon Padre, fondati essenzialmente sulla carità che vigila assidua, attenta, instancabile, al bene de' nostri alunni, permangano dappertutto costanti, inalterati;

2. Crede non improbabile, date le circostanze, che gli esami finali nelle scuole pubbliche, soprattutto medie e normali, possano essere un pochino anticipati. Raccomanda quindi agli insegnanti e agli alunni di aumentare fin d'ora di operosità e di fervore nello studio, sicché, ad es. entro maggio, siano interamente svolti i programmi delle singole materie scolastiche. Ciò è soprattutto necessario per coloro che dovranno presentarsi ad esami nelle scuole regie e pareggiate;

3. Presenta le seguenti massime educativo-didattiche:

a) *Tradito sibi puero, docendi peritus ingenium eius in primis naturamque perspiciat.* QUINTILIANO.⁸⁰⁴

b) *L'educatore abbia sempre presente il detto della S. Scrittura: non rompere la canna fessa, né spegnere il lucignolo che fuma ancora.*

c) *Beato il maestro che piglia la scuola come una missione; ne avrà premio da Dio e benedizione dagli scolari.*

[Sac. F. Cerruti]

327

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Conferenze agli insegnanti – Unione pro Schola libera – massime educativo-didattiche

[Torino], 24 marzo 1916

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda a' direttori delle case di America, che cominciarono da poco tempo l'anno scolastico, la prescritta conferenza agl'insegnanti ed assistenti sul modo di ben istruire ed educare i giovani loro affidati, sicché questi riescano bene negli studi ed acquistino un'educazione cristiana soda e profonda che li accompagni per tutta la vita.

2. Informa i superiori delle case d'Italia che, auspicando l'Unione pro Schola libera di Torino e l'Associazione didattica di Roma, si lavora a gran forza perché agli

⁸⁰⁴ «Del giovane ricevuto in affidamento l'esperto docente consideri prima di tutto l'ingegno e l'indole». Cf. M. FABII QUINTILIANI, *Institutio Oratoria*, liber IX, 4; cf. anche nota circ. del 24.10.1908.

420 Prima parte - *Lettere circolari*

alunni delle scuole libere o private siano usati negli esami pubblici que' riguardi che sono richiesti dalla giustizia e conformi ad una savia legislazione. Nell'attesa, raccomanda che:

a) studi e disciplina procedano sempre nelle nostre scuole con perfetta regolarità ed osservanza, sicché i nostri Istituti possano, in una favorevole eventualità, essere collocati fra i meglio ordinati;

b) agli esami pubblici si presentino i nostri alunni per la licenza; per l'ammissione alla IV ginnasiale, che apre l'adito, mediante l'integrazione, alla scuola normale e per l'ammissione a qualsiasi classe per coloro che intendono passare a scuole pubbliche, o, terminando, han bisogno di un certificato legale degli studi fatti. In tutti gli altri casi non è necessario e non conviene, anche per rispetto alla disciplina delle nostre case e alla dignità de' nostri bravi insegnanti, presentare i nostri alunni ad esami pubblici, almeno fino a che l'insegnante privato non abbia nella commissione esaminatrice il posto che gli è dovuto. D'altronde l'abolizione delle propine obbliga attualmente gli esaminatori ad un lavoro gratuito. Il sacrificio si fa, non s'impone.

3. Presenta le seguenti massime educativo-didattiche:

a) L'ordine, la gradazione e la convenienza, ossia l'adattarsi alla qualità degli scolari, son le principali doti di un insegnante.

b) Il soverchio rigore irrita e stanca gli animi, come la soverchia dolcezza li snerva e li infiacchisce. L'abilità del maestro sta nell'alleanza della dolcezza con la fermezza.

c) *Pueris, quae maxime ingenium alant et animum augeant, praelegenda; ceteris quae ad eruditionem pertinent, longa aetas spatium dabit.* QUINTILLIANO.⁸⁰⁵

[Sac. F. Cerruti]

328

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Regolamento e quaderno dell'esperienza – opuscoli sulle idee educativo-morali di don Bosco e sulla legislazione scolastica italiana

Torino, 24 aprile 1916

Il Consigliere scolastico:

1. Ricorda l'insistenza di don Bosco perché tutti i superiori di una casa, in specie i direttori, abbiano e conservino al lato del regolamento il quaderno dell'esperienza,⁸⁰⁶ e invita a tal effetto a rileggere quanto è detto nel vol. II, pag. 291 della *Vita*

⁸⁰⁵ «Ai giovani deve essere commentato ciò che in modo particolare nutre il loro ingegno e rafforza la volontà: per tutto ciò che riguarda l'erudizione, ci sarà tempo in seguito». Cf. nota circ. del 24.10.1908.

⁸⁰⁶ Giovanni B. Lemoyne racconta che don Bosco dava ai suoi primi collaboratori un «importante consiglio da lui messo continuamente in pratica. Farsi cioè un quaderno intitolato:

maggio 1916 421

del nostro Ven. Padre.⁸⁰⁷ Quanto giovamento porta e quanti errori risparmia l'esperienza che è davvero la maestra della vita!

2. Prega accogliere, qual omaggio fraterno, un opuscolo, ⁸⁰⁸ spedito in questi giorni, desideroso che non solo siano sempre meglio conosciute le idee educativo-morali di don Bosco, ma si veda pure su quali solide basi siano esse fondate.

3. Avverte le case d'Italia che uscirà a giorni dalla S.A.I.D. «Buona Stampa» col titolo *«I privatisti agli esami pubblici. Note pratiche di legislazione scolastica»*, un opuscolo che, in una materia di tutti i giorni, offre utilissime cognizioni e può risparmiare errori e spese.⁸⁰⁹

[Sac. F. Cerruti]

329

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnantiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Studio della teologia – massime educativo-didattiche

Torino, 24 maggio 1916

Il Consigliere scolastico:

1. Osserva che molti sono i chierici, i quali nell'anno scolastico corrente furono, *necessitatis causa*, tolti non solo allo studentato filosofico per essere inviati ad insegnare e ad assistere nelle case. Persuaso che ispettori e direttori non avranno mancato a che i detti chierici avessero tempo e modo da poter pure coltivare sufficientemente i loro studi in conformità de' programmi spediti nel settembre u.s., raccomanda ora che su questi studi subiscano essi i dovuti esami finali. Prega quindi gl'ispettori di fissare il tempo che chiederanno più opportuno pe' detti esami, di formare le singole commissioni esaminatrici e di disporre che tutto sia eseguito in una forma regolare e seria. I voti, redatti sugli appositi moduli, saranno dagli ispettori inviati al Consigliere

l'Esperienza e in questo registrare tutti gli inconvenienti, i disordini, gli sbagli mano a mano che occorrono; nelle scuole, nelle camerate, nel passeggio, nelle relazioni tra giovani, tra superiori e inferiori, tra i superiori stessi; nei rapporti del Collegio coi parenti dei giovani, colle persone estranee, colle autorità scolastiche, e civili, o ecclesiastiche. Notare eziandio le disposizioni che si videro necessarie per ovviare a molti sconcerti nelle feste straordinarie [...]. Quindi leggere a quando a quando e studiare le proprie note; e specialmente, ricorrendo eguali circostanze, riandare quanto altra volta si fece per regolare con prudenti misure ogni cosa» – MB VII, 523.

⁸⁰⁷ Cf. Giovanni Battista LEMOYNE, *Vita del venerabile servo di Dio Giovanni Bosco, fondatore della Pia Società salesiana, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Cooperatori salesiani*, Torino, Libreria Editrice Società Intern. «Buona Stampa», [1913].

⁸⁰⁸ L'autore si riferisce al saggio: Francesco CERRUTI, *Il problema morale nell'educazione*, Torino, Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa», 1916.

⁸⁰⁹ Cerruti si riferisce al volumetto del segretario e collaboratore Giovanni Battista CALVI (1884-1942): *I privatisti agli esami pubblici, note pratiche di legislazione scolastica*, Torino, Società Editrice Internazionale, 1916.

422 Prima parte - *Lettere circolari*

scolastico generale. Queste avvertenze valgono eziandio pe' chierici addetti al triennio pratico, i quali faranno pure l'esame sul programma per essi spedito. A tal effetto e a norma delle *Deliberazioni* capitolari, il Consigliere scolastico invia la versione dal latino con preghiera agl'ispettori di provvedere per la versione dal volgare in latino e per quanto riguarda gli orali.

2. Propone le seguenti massime educativo-didattiche:

a) *Insegnate in modo che l'ultimo intelletto vi possa capire.* A. MANZONI.⁸¹⁰

b) *Non multa, sed multum.* SENECA.⁸¹¹

[Sac. F. Cerruti]

330

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Programmi scolastici – vacanze – massime educativo-didattiche

Torino, 24 luglio 1916

Il Consigliere scolastico:

1. Invierà entro agosto p.v. i programmi scolastici per l'anno 1916-1917, semplificati a seconda delle circostanze e riguardanti il corso teologico, il triennio pratico e le scuole elementari e medie d'Italia.

2. Crede degni di lode particolare que' direttori, i quali provvidero i loro alunni, partenti per le vacanze, di temi svariati a seconda delle singole classi e delle varie materie di studio, i quali temi essi allievi debbano svolgere nel periodo delle ferie e cui debbano render conto al ritorno in collegio. Questo sistema eminentemente educativo giova a mantenere in qualche esercizio intellettuale i nostri alunni anche durante le vacanze e a render costante fra essi e i loro superiori quella corrispondenza di affetto, così efficace alla conservazione de' buoni principi, appresi in collegio.

3. Presenta le seguenti massime educativo-didattiche:

a) *In hoc posita malorum sanatio est, ut, mutatis consiliis, et privatim et publice remigretur ad Jesum Christum christianamque vivendi viam.* (LEONE XIII).⁸¹²

b) *Non vi può essere ordine dove non àvvi disciplina; la disciplina quella della scuola non può, né deve giammai essere la disciplina della caserma.*

[Sac. F. Cerruti]

⁸¹⁰ Alessandro MANZONI (1785-1873): scrittore italiano. Il suo «romanzo-capolavoro»: *I promessi sposi* (1827).

⁸¹¹ Cf. circ. del 29.01.1910. Una delle opere più note di Seneca: *Epistulae morales ad Lucinium* (in 20 libri).

⁸¹² «Il rimedio dei malanni consiste nel cambiamento di mentalità, in modo che da parte dei singoli e della società si ritorni a Gesù Cristo e ad una forma cristiana di vita» – Vincenzo Gioacchino PECCI (1810-1903): papa (1878-1903). Cerruti pubblicò alcuni saggi, già citati, sul pensiero educativo e sociale di Leone XIII.

ottobre 1916 423

331

Agli ispettori, ai direttori e agli insegnantiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Programmi scolastici – difficoltà di personale – scelta di libri di testo e di lettura – massime educativo-didattiche

Torino, 24 ottobre 1916

Il Consigliere scolastico:

1. Crede che ispettori e direttori avranno ricevuto i programmi scolastici per l'anno 1916-1917, mandati in agosto, programmi cioè di teologia e triennio pratico per tutte le case, e di scuole elementari e medie per le case d'Italia. Ove per caso alcuni non li avessero ricevuti, oppure ne occorressero in maggior quantità, egli è disposto a spedire ad un semplice cenno di domanda.

2. Intende le difficoltà, soprattutto di personale, che s'incontrano, particolarmente in questo anno, nel regolare e avviare studi, scuole e assistenza. Ma è anche certo che gl'ispettori e direttori non dimenticheranno mai come la formazione intellettuale e morale dei nostri chierici sia e debba essere sempre il nostro principale pensiero, e come quindi da questa doverosa formazione nessuna cosa possa mai dispensarci, né distrarci.

3. Non crede essere eccessivo insistendo ancora sulla massima attenzione nella scelta dei libri di testo e di lettura e richiamando, ora specialmente sul cominciare dell'anno scolastico, quanto scrisse ripetutamente su questo punto.

4. Presenta le seguenti massime educativo-didattiche:

a) *L'istruzione senza l'educazione è come una leva, mancante di un punto d'appoggio;*

b) *L'educatore abbia sempre presenti quei tre grandi ideali;*

c) *che il viver fanno riposato e bello / Iddio, la patria ed il materno ostello;*

d) S. Tommaso riduce a cinque le doti che deve avere un insegnante, cioè: *mens ingeniosa, vita honesta, humilis scientia, eloquentia* (parlar bene), *docendi peritia* (abilità didattica).⁸¹³

[Sac. F. Cerruti]

332

Agli ispettori salesianiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Ringraziamenti per auguri e preghiere – elenco degli studenti salesiani

⁸¹³ «In magistro qui elegitur, quinque sunt requirenda, scilicet mens ingeniosa, vita honesta, humilis scientia, eloquentia, docendi peritia» – GUILLELMUS PERALDUS, *De eruditione principum*, lib. 5, cap. 9.

424 Prima parte - *Lettere circolari*

Torino, 24 dicembre 1916

Il Consigliere scolastico:

1. Ringrazia quanti gl'inviarono auguri e fecero preghiere per lui nell'occasione del cinquantesimo di professione religiosa, laurea universitaria e sacerdozio, e prega loro da Dio in compenso la santa perseveranza.

2. Attende con qualche sollecitudine e particolare esattezza, il ritorno dell'elenco, debitamente riempito, de' chierici studenti di teologia, filosofia, triennio pratico ed università o studi superiori, ecclesiastici e civili, che fu spedito.

[Sac. F. Cerruti]

333

Agli ispettori, ai direttori agli insegnantiASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino»

Avvisi vari – elenchi scolastici – massime educativo-didattiche

[Torino], 24 marzo 1917

Il Consigliere scolastico:⁸¹⁴

1. Attende il ritorno dei soliti elenchi scolastici.

2. Ecco alcune massime educativo-didattiche:

a) *Prima loquendi et docendi virtus est perspicuitas.*⁸¹⁵

b) Il fanciullo legge nel volto, nel contegno, nel tutto insieme del maestro più di quanto noi crediamo. Attenti quindi educatori.

c) Poche parole vibrano a quando a quando a seconda del bisogno a destare o richiamare.

[Sac. F. Cerruti]

⁸¹⁴ Don Filippo Rinaldi scrive nella stessa circolare: «Il Sig. D. Cerruti, come avete letto sopra, dà ancora i consueti avvisi, scritti di suo pugno, ma con mano tremante. Il 28 febbraio è andato ad Alassio nella speranza di trovarvi ancora una volta ristoro nella salute deperita, ma stenta a riprendere le forze. [...] Nel chiudere i suoi appunti aggiungeva queste testuali parole: "Come vedete sono ancora vivo. Miglioro di reuma lentissimamente, ma migliore. Ma mancano le forze, benché pure mi nutra. Carissimi, pregate per me. Aff.mo D. Cerruti"».

⁸¹⁵ «Prima virtù del parlare e dell'insegnare è la chiarezza» – cf. QUINTILIANI, *Institutio Oratoria*, liber II, 3.

settembre 1917 425

334

Ai salesiani

ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*

«appunti» per circ. mens. a stampa intest.: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Presentazione del successore di don Cerruti

[Torino], 24 settembre 1917

Il Consigliere scolastico:⁸¹⁶

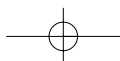
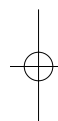
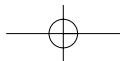
1. Nell'assumere, sino al prossimo Capitolo Generale l'ufficio coperto per trentatré anni con tanto decoro e profitto della nostra Pia Società dal compianto signor don Cerruti, anzitutto sente il dovere di ricordare a sé stesso, e d'invitare i confratelli a non mai dimenticare, le direttive di Lui e le sue idee circa l'educazione e l'insegnamento, direttive e idee che sono poi quelle del nostro Ven. Padre don Bosco. Perseverare in esse saviamente, mentre è pel nuovo consigliere scolastico generale un doveroso programma, costituirà il miglior monumento dei Salesiani alla benedetta memoria di Lui.

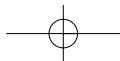
2. Ancora trepidante per la fiducia in lui riposta dal venerato Superiore, ringrazia i confratelli per averlo in questa occasione confortato delle loro preghiere e del loro affetto; di quelle e di questo chiede fraternamente la continuazione, perché gli riesca agevole, per la parte che gli spetta, promuovere sempre gl'interessi generali della nostra Pia Società, e insieme giovare a quelli particolari di ciascun confratello.

3. Notifica di aver fatto spedire a tutte le case il programma di teologia, filosofia e triennio pratico, e alle case d'Italia anche quello delle scuole elementari e medie. Tuttavia, poiché si rende conto pienamente dei molteplici impedimenti, che al regolare andamento degli studi e delle scuole cagiona l'anormalità di tempi forse senza uguali nella storia, esorta i sigg. ispettori e direttori, dopo aver fatto da parte loro tutto il possibile, a pazientare ed acconciarsi alla ineluttabilità delle circostanze, serbando la loro attività anche agli altri gravissimi problemi dell'ora.

[Sac. Arturo Conelli]

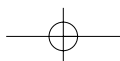
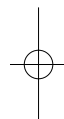
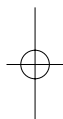
⁸¹⁶ Questi «appunti» per la circolare mensile del 24 settembre 1917 furono scritti da don Arturo CONELLI (1864-1924), successore di don Cerruti nella carica di direttore generale della stampa e delle scuole salesiane.

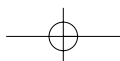
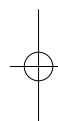
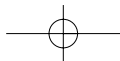




SECONDA PARTE

Programmi d'Insegnamento





I. PREMESSA

Al Consigliere scolastico generale della Società Salesiana era affidato il compito – va ancora ricordato in questo punto – di «stabilire ogni anno il programma per le scuole di teologia e di filosofia». Nelle *Deliberazioni* del secondo CG del 1880 si era deciso inoltre: «È parimenti suo ufficio di compilare il programma annuale d'insegnamento per tutte le altre scuole della Società».¹

Nella raccolta di *Deliberazioni* pubblicata nel 1895, dopo aver sottolineato la responsabilità del citato Consigliere nella preparazione dei programmi, si aggiungeva: «Per le scuole fuori d'Italia egli prenderà le opportune deliberazioni coi rispettivi Ispettori».² Si tratta di un orientamento ispirato probabilmente all'esigenza che cominciava ormai a sentirsi di coniugare l'indispensabile unità salesiana delle proposte con l'attenzione alle svariate situazioni dei Paesi in cui, dopo il 1875, avevano cominciato a lavorare i membri della Società di San Francesco di Sales.

1. Diversi tipi di programmi

Nelle lettere circolari di Cerruti sono raccolti copiosi dati e indicazioni riguardanti i programmi scolastici vigenti in Italia. Con accuratezza e tempestività egli informa inoltre sui cambiamenti introdotti nei medesimi dai successivi interventi dei responsabili del Ministero della Pubblica Istruzione, e sulle ricadute che tali cambiamenti avevano di fatto nei programmi d'insegnamento seguiti negli istituti salesiani.

Tra i documenti custoditi nell'Archivio Salesiano Centrale, si trovano diversi programmi per le scuole medie e secondarie. Considerato il carattere di tali materiali – agevolmente reperibili in raccolte di fonti o in pubblicazioni sulla scuola in Italia – si è preferito farne una selezione, privilegiando i documenti di interesse più generale. Si riportano nel presente volume i programmi

¹ *Delib.* 2CG, 15. Cf. anche *Delib.* 1CG, 18.

² *Delib.* dei sei primi CG, 334.

riguardanti le scuole classiche inseriti dallo stesso Cerruti in alcune delle sue circolari. Vi si riportano inoltre – ma solo a scopo esemplificativo –, le sezioni dei programmi d'insegnamento per le scuole elementari e medie, in cui si propongono «avvertenze generali» su determinate tematiche: calendario scolastico, libri di testo, suppellettile scolastica, maestri tirocinanti, norme educativo-didattiche. Sono riportati infine i programmi per le scuole secondarie, in cui si dedica una sezione ai «maestri in esercizio» e al «triennio di esercizio pratico». Vale a dire, sono privilegiati nella presente selezione i programmi che hanno particolare interesse nella prospettiva degli studi dei salesiani.

Benché nel lavoro di raccolta e pubblicazione si sia cercato di rintracciare tutti i programmi riguardanti l'ultimo argomento accennato, non si può affermare, senz'altro, di aver raggiunto completamente lo scopo. Qualcosa di simile si deve dire riguardo ai programmi d'insegnamento per gli studentati filosofici. Nell'Archivio Salesiano Centrale se ne custodisce un numero piuttosto modesto, che riguarda le case di Foglizzo, Ivrea e Valsalice. Nella «avvertenza» che introduce il programma per l'anno 1900-1901, il curatore del medesimo aggiunge: «Le case di S. Gregorio e di Genzano si atterranno anch'esse a questo programma assegnato alle case capitolari di Foglizzo, Ivrea e Valsalice». Sono queste le case in cui, all'inizio del secolo XX, esisteva un normale corso filosofico. In altri contesti la situazione è più problematica. Infatti, il 16 gennaio del 1905, Cerruti ebbe un intervento assai risoluto nell'adunanza del Consiglio Generale: «Lo studentato filosofico regolare fu stabilito dalle nostre *Deliberazioni*; ma purtroppo si fa raramente: in Inghilterra non esiste – in Spagna poco – si ha a Valsalice – ad Ivrea – a Genzano ed a San Gregorio – certamente i 2/3 non seguono lo studentato regolare quale fu sancito».³

Questo severo rilievo può spiegare il «numero piuttosto modesto» di programmi per il Corso filosofico fruibili. Sono stati individuati, invece, tutti i programmi per il Corso teologico predisposti da don Cerruti lungo l'arco dei trentadue anni in cui egli svolse la carica di Consigliere scolastico generale. Allo scopo di completare la raccolta, si riportano in appendice i programmi firmati dal suo predecessore e primo titolare di quella carica, don Celestino Durando.⁴

³ ASC D870 *Verballi del Capitolo Superiore* (16.01.1905).

⁴ Celestino DURANDO (1840-1907). Diviene salesiano nel 1862. Stretto collaboratore di don Bosco. Primo Consigliere scolastico generale. Responsabile della direzione della «Biblioteca della Gioventù». Tra le sue opere: *Nuovo Donato* (1866), *Nuovo vocabolario latino-italiano ed italiano-latino* (1876).

2. I programmi per il corso teologico

Con la serietà e la costanza che gli erano proprie, Cerruti inviava, anno dopo anno, il «Programma d'insegnamento per il Corso teologico» alle case salesiane che accoglievano qualche giovane studente. Detto programma era firmato a Torino, ordinariamente nella seconda metà di settembre o nei primi giorni di ottobre. La struttura del testo è semplice: 1) elenco dei trattati di teologia (dogmatica, speculativa e morale) da studiarsi durante l'anno scolastico, 2) temi di Ermeneutica sacra, 3) argomenti di Storia ecclesiastica, 4) norme e orientamenti riguardanti lo studio della Teologia, ricavati dalle *Deliberazioni* del Secondo Capitolo Generale. A partire dall'anno scolastico 1887-1888, dopo l'enumerazione dei trattati e dell'indicazione sommaria degli argomenti di Ermeneutica e di Storia ecclesiastica, si aggiungono l'autore e il titolo di uno o due libri di testo. Dal 1890-1891 al 1904-1905 le «norme» capitolari vengono completate con varie «avvertenze»: osservazioni su alcuni dei manuali usati o da usare; istruzioni per i professori delle materie, orientamenti didattici. In qualche caso le avvertenze generali e particolari sono sostituite da una breve circolare indirizzata agli ispettori e direttori.

Nel mese di ottobre 1904, il Consigliere scolastico generale poté finalmente spedire ai responsabili dei centri di studio salesiani il *Regolamento-Programma per gli studenti teologici* approvato dal Consiglio Generale dopo un laborioso periodo di preparazione. Inviò allo stesso tempo il «Programma particolareggiato per l'anno 1904-1905 ed Elenco dei libri di testo». In detto Programma non si riportavano ormai le norme capitolari né si aggiungevano le consuete avvertenze generali o particolari. L'elenco dei libri di testo era firmato dal Rettor Maggiore, don Rua; più tardi, dal suo successore, don Paolo Albera. Nell'anno scolastico 1907-1908, il Programma copriva, per la prima volta, l'arco dei quattro corsi di studio teologico.

Il numero di materie proposte si andò arricchendo lentamente. Dai quattro «trattati» indicati nel 1886-1887, si passa a nove nell'anno 1895-1896, riducendosi, qualche volta, a sei o a sette negli anni seguenti. Nel programma del 1900-1901 sono registrate, oltre l'ermeneutica e la storia ecclesiastica, due nuove discipline: diritto canonico (corso biennale) ed eloquenza sacra (corso biennale). Come libri di testo, sono raccomandati gli *Appunti di diritto canonico* e il *Trattatello di sacra eloquenza*, elaborati da due salesiani: Dante Munerati⁵ e Albino Carmagnola⁶ rispettivamente. L'indicazione di ma-

⁵ Tra le opere di Munerati: *Appunti di diritto canonico*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1900. Cf. nota circ. del 28.04.1899.

⁶ Cf. nota circ. del 30.05.1900 (si fa riferimento al testo edito in questo volume).

nuali pubblicati da docenti salesiani cominciò già nell'anno scolastico 1896-1897. Si trattava di uno scritto di Francesco Paglia,⁷ seguito poi dall'opera di Luigi Piscetta.⁸

D'accordo con il citato *Regolamento-Programma* del 1904, si offre un quadro più completo e articolato per l'anno I, nel programma particolareggiato per il corso 1904-1905 e seguenti. Le materie obbligatorie sono: teologia dogmatica fondamentale, teologia morale fondamentale, teologia sacramentaria, Sacra Scrittura, storia ecclesiastica. Le facoltative: lingua ebraica, lingua greca, lettura di un vangelo. Il diritto viene introdotto nel programma del II anno e l'eloquenza sacra in quello del III e IV anno.

3. Alcuni temi e spunti di ricerca

I temi di studio e le piste di ricerca offerti dai *Programmi d'insegnamento* non sono pochi né irrilevanti. In piena sintonia con le norme e orientamenti delle Costituzioni e dei diversi Capitoli Generali salesiani, Cerruti esercitò con fermezza ed equilibrio – durante più di trenta anni – la responsabilità di stilare i contenuti delle materie da svolgere. Ed esercitò anche il delicato compito di scegliere i libri di lettura per quelli che si esercitavano nel triennio pratico. In un più stretto accordo con il Rettor Maggiore, curò ugualmente l'elenco dei testi da utilizzare nei corsi filosofico e teologico e insistette spesso e con decisione sull'obbligo di attenersi ai medesimi.⁹

Ma il Direttore generale della stampa e delle scuole salesiane, nel suo lavoro di animazione e di governo, ebbe molto presenti le esperienze e la legislazione scolastica del tempo. Non esitò a dialogare – e talvolta a polemizzare – con le autorità civili. Sollecitò il parere di esperti – salesiani e non –, nelle scienze teologiche e si mostrò sempre attento alle esigenze dei destinatari e alle situazioni diversificate in cui essi si trovavano.

Da queste considerazioni emerge il valore dei materiali pubblicati. I *Programmi d'insegnamento* sono una fonte imprescindibile per la ricostruzione di tappe più rilevanti della formazione salesiana nel periodo 1885-1917. Sono particolarmente importanti per la storia della Congregazione, i documenti relativi al Corso teologico. A questo riguardo, le strade da percorrere nella let-

⁷ Cf. nota circ. del 28.10.1898.

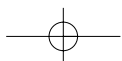
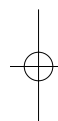
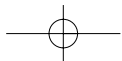
⁸ Cf. nota circ. del 30.06.1899; anche: IV. *Appendici*: «D. Giuseppe Bertello: Relazione della Commissione per la scelta dei testi (1904)».

⁹ Nel 1889 don Rua scrisse in una delle prime circolari: «Il nostro Consigliere scolastico pubblica ogni anno il nostro programma; uniformiamoci a questo. In esso si cerca di conciliare il nostro insegnamento ed il bene dei giovani colle esigenze governative; e questo deve bastarci» – *Lettere circolari di don M. Rua*, 43.

tura e ricerca possono essere varie: esame delle opere che, nell'arco di tempo considerato, sono state proposte come più rispondenti «alle esigenze dei tempi e particolarmente ai bisogni delle nostre scuole teologiche»; analisi degli orientamenti ideologici dei manuali segnalati e utilizzati, talvolta, *ad experimentum*; analisi dei motivi addotti per giustificare l'utilizzo di una determinata opera o per sconsigliarne l'uso; resoconto dei cambiamenti operati nell'organizzazione degli studi per oltre tre decenni.

Le note storico-critiche che accompagnano il testo offrono elementi e notizie bio-bibliografiche essenziali sugli autori citati nel testo e su alcuni dei temi segnalati. Per evitare la presentazione di un apparato tecnico troppo abbondante, in alcune pagine, si è preferito accennare a opere e autori poco noti, la cui informazione potrebbe riuscire particolarmente laboriosa per il lettore.

L'interesse dei programmi d'insegnamento si apre, al di là della cerchia salesiana, ad altre istituzioni ecclesiali e formative in generale. Gli scritti raccolti – molti dei quali finora inediti – racchiudono notizie ugualmente utili nell'ambito della pedagogia, della scuola e della cultura nella seconda parte del secolo XIX e nelle prime decadi del secolo XX. Da tale punto di vista va rilevato ancora un fatto non privo di significato: in alcune materie (storia ecclesiastica ed eloquenza sacra) appaiono segnalati libri di testo in lingua spagnola, francese e tedesca, oltre che in lingua italiana e latina.



II. TESTI

1

Programma per il corso teologico¹⁰

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*

ms. allog. firma aut. ed. lit. 1 f. cm intest. «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, Via Cotto-
tolengo, 32»

PROGRAMMA DI TEOLOGIA PER L'ANNO SCOLASTICO 1886-1887

Trattati¹¹

1. *De Incarnatione.*
2. *De Gratia.*
3. *De Matrimonio.*
4. *De Contractibus.*

Ermeneutica sacra¹²

1. *De Libris sacris Novi Foederis.*
2. *De Textu primigenio librorum sacrorum Veteris ac Novi Foederis.*

Storia ecclesiastica

Dalla morte di S. Gregorio VII nel 1085 a' principi di Lutero nel 1517.

NORME

da osservarsi riguardo allo studio della teologia
estratte dalle Deliberazioni del II Capitolo Generale

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. IV., Cap. I, art. I).¹³
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 3).

¹⁰ «Il loro studio principale [nel Corso teologico] sarà diretto con tutto impegno alla Bibbia, alla Storia Ecclesiastica, alla Teologia dogmatica, speculativa e morale, ed anche a quei libri e trattati, che parlano di proposito dell'istruzione della gioventù nelle cose religiose» – *Costituzioni*, XII («Dello studio»).

¹¹ «Il Consigliere Scolastico del Capitolo Superiore fisserà anno per anno i trattati da studiarsi in tutte le Case (CAP. GEN. II)» – *Delib. dei sei primi CG*, 343.

¹² «Si promuovano gli studi di Ermeneutica e di Storia Ecclesiastica, facendone regolarmente la scuola e con esami regolari. A tutti, ma in modo speciale a quelli che non avessero la comodità della scuola, si raccomanda la lettura e lo studio del Manuale Biblico del Vigouroux, stampato a Sanpiero d'Arona» – *Delib. dei sei primi CG*, 345.

¹³ «Il Corso teologico abbraccia quattro anni. Finito il quadriennio richiesto dalle Costituzioni, i soci attenderanno per due anni allo studio della morale casistica» – *Delib. 2CG*, 65.

436 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

3. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 4).

4. Riguardo al trattato *De Matrimonio*, nel corso si studi quanto spetta alla Dogmatica soltanto: la parte morale col trattato *De Sexto* si rimandi al corso di Morale casistica (Ibid., art. 10).

5. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi alcuna eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 11).

6. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato negli studi teologici (Ibid., art. 16).

7. Ogni direttore procuri che i chierici maestri od assistenti abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare: ed il catechista invigili che detti studi siano fatti in modo conveniente, che nessuno perda tempo o si occupi in cose non necessarie, trascurando gli studi obbligatori (Ibid., art. 18).

Torino, 9 ottobre 1886

Sac. Francesco Cerruti

2

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*

ms. allog. firma aut. ed. lit. 1 f. intest. «Oratorio di S. Francesco di Sales»

PROGRAMMA DI TEOLOGIA PER L'ANNO SCOLASTICO 1887-1888

Trattati da studiarsi

1. *De Vera Religione.*
2. *De Sacramentis in genere.*
3. *De Baptismo et Confirmatione.*
4. *De Actibus humanis et conscientia.*
5. *De Legibus, De Ecclesiae praeceptis et De Obligationibus.*

Libri di testo

PERRONE, *Praelectiones theologicae in compendium redactae*.¹⁴

¹⁴ Giovanni PERRONE (1794-1876): teologo gesuita italiano. Tra le sue opere: *Praelectiones theologicae* quas habebat in Collegio Romano Joannes Perrone e Societate Jesu ab eodem in compendium redactae. Editio trigesima septima, Augustae Taurinorum, Apud Bibliotecam Salesianam, 1880, 2 v. Uscite «nel 1835, conobbero 35 edizioni nel testo integrale, 47 nel *Compendium*» – Giacomo MARTINA, *Storia della Compagnia di Gesù (1814-1983)*, Brescia, Morcelliana, 2003, 62. Martina lo cita tra i «notevoli teologi» che presero parte ai lavori preparatori del Concilio Vaticano I – Giacomo MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai no-*

SCAVINI, *Theologia moralis universa in compendium redacta*.¹⁵

Ermeneutica

1. *De Textu primigenio variisque versionibus librorum sacrorum Veteris ac Novi Foederis*. Ripetizione e compimento.
2. *De Versionibus textus primigenii Veteris ac Novi Foederis*.

Libro di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra*.¹⁶

Storia ecclesiastica

Dai principi di Lutero a' giorni nostri.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica*.¹⁷

NORME

da osservarsi riguardo allo studio della teologia
estratte dalle Deliberazioni del II Capitolo Generale

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. IV., Cap. I, art. 1).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 3).
3. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 4).

stri tempi. 3. *L'età del liberalismo*, Brescia, Morcelliana, 1995, 277. Si riportano giudizi contrastanti in Maurilio GUASCO, *Fermenti nei seminari del primo '900*, Bologna, Edizioni Dehoniane, 1971, 68. «Riguardo ai libri di testo per la teologia, si continui per ora a ritenere per la morale Del-Vecchio e per la dogmatica il Perrone. Intanto per la dogmatica, per esperimento, si userà all'Oratorio di Torino il Sala, a Valsalice l'Hurter, a Marsiglia lo Schouppe. Quando sarà provato quale di questi tre autori riesca più adatto ai nostri studenti, con apposita circolare il Consigliere Scolastico darà gli ordini opportuni ai direttori di tutte le case» – *Delib. 5CG*, 5. «È desiderio comune dei membri del Capitolo che quanto prima per la filosofia e per la teologia si possano avere testi compilati dai nostri confratelli e adatti ai bisogni dei nostri chierici» – *Delib. 5CG*, 6.

¹⁵ Pietro SCAVINI (1791-1869): teologo moralista italiano. Tra le sue opere: *Theologia moralis universa ad mentem S. Alphonsi M. de Ligorio... auctore Petro Scavini in compendium redacta...* cura et studio J.A. del Vecchio. Editio nova docupletissima, Mediolani, E. Oliva, 1880, 2 v. Quest'opera di Scavini, computando anche le edizioni postume curate dal Del Vecchio raggiunse il numero di sedici edizioni stampate in Italia, Francia e Belgio.

¹⁶ Johann Herardus JANSSENS (1783-1853): sacerdote biblista. Tra le sue opere: *Hermeneutica sacra, seu Introductio in omnes et singulos libros sacros Veteris ac Novi Foederis*, Augustae Taurinorum, H. Marietti, ¹⁶1890.

¹⁷ Prima edizione di questa opera di don Bosco: *Storia ecclesiastica ad uso delle scuole* utile per ogni ceto di persone dedicata all'onorat.mo signore F. Ervè de la Croix provinciale dei Fratelli... compilata dal sacerdote B.G., Torino, Tipografia Speirani e Ferrero, 1845. Cf. Franco MOLINARI, *La «Storia ecclesiastica» di don Bosco*, in Pietro BRAIDO (ed.), *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità. Studi e testimonianze*, Roma, LAS, 1987, 203-237.

438 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

4. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 11).

5. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della teologia (Ibid., art. 16).¹⁸

6. Ogni direttore procuri che i chierici maestri od assistenti abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare: ed il catechista invigili che detti studi siano fatti in modo conveniente, che nessuno perda tempo o si occupi in cose non necessarie, trascurando gli studi obbligatori (Ibid., art. 18).

Si ricorda in fine l'osservanza delle deliberazioni adottate nell'adunanza 11 aprile dell'anno corrente, con preghiera che i direttori e professori le rivedano per loro norma prima del cominciamento della scuola.

Torino, 15 ottobre 1887

Sac. F. Cerruti

3

Programma per il corso teologico

ASC E233 *Durando Cerruti*

ms. allog. firma aut. ed. lit. 1 f intest.: «Oratorio di S. Francesco di Sales»

PROGRAMMA DI TEOLOGIA PER L'ANNO SCOLASTICO 1888-1889

Trattati da studiarsi

1. *De Locis theologicis.*
2. *De Eucharistia.*
3. *De Poenitentia et de Indulgentiis.*
4. *De Peccatis et de Censuris.*

Libri di testo

PERRONE, *Praelectiones theologicae in compendium redactae.*
SCAVINI, *Theologia moralis universa in compendium redacta.*

Ermeneutica

De Librorum sacrorum sensibus et criteriis exegeticis, seu regulis interpretationis. Sectio I et II.

Libri di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra.*

¹⁸ Il testo originale delle *Deliberazioni* dice: «studi teologici». Vedi anche il programma dell'anno 1886-1887.

Storia ecclesiastica

Nozioni preliminari. Epoca prima, dalla fondazione della Chiesa di Gesù Cristo alla conversione di Costantino il Grande.

Testo

BOSCO, [*Storia ecclesiastica*].

NORME

da osservarsi riguardo allo studio della teologia, estratte dalle Deliberazioni del II Capitolo Generale

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. IV, Cap. I, art. 1).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 3).
3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 16).¹⁹
4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 4).
5. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 16).
6. Ogni direttore procuri che i chierici maestri od assistenti abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 18).

Torino, 15 ottobre 1888

Sac. F. Cerruti

4

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ms. allog. firma aut. ed. lit. 3 ff.

PROGRAMMA DI TEOLOGIA PER L'ANNO SCOLASTICO 1889-1890

Trattati da studiarsi

1. *De Deo uno et trino.*
2. *De Deo creatore.*
3. *De Iustitia et iure.*
4. *De Restitutione.*

¹⁹ Dovrebbe dire: «art. 11».

440 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Libri di testo (1)

PERRONE, *Praelectiones theologicae in compedium redactae*.

SCAVINI - DEL VECCHIO, *Theologia moralis universa in compedium redacta*.²⁰

Ermeneutica

Introduzione – De Canone et de divinitate liberorum sacrorum.

Libro di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra*.

Storia ecclesiastica

Dalla conversione di Costantino il Grande nel 312 al IV Concilio di Laterano nel 1213.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica*.

(1) Per l'anno 1889-1890 si continuerà ancora col Perrone. Siccome poi tre sono particolarmente i testi di teologia dogmatica, che si riconobbero meglio rispondenti per la trattazione della materia e pei bisogni nostri, cioè il Sala, l'Hurter e lo Schouppe, così se ne farà fin d'ora l'esperimento in alcune case, onde potere nell'anno venturo sceglier fra essi con maggior cognizione di causa quello che più ci convenga. Perciò all'Oratorio di Torino si adotterà il Sala (*Institutiones theologiae dogmaticae*),²¹ a Valsalice l'Hurter (*Medulla theologiae dogmaticae*),²² a Marsiglia lo Schouppe (*Elementa theologiae dogmaticae*).²³

Torino, 20 ottobre 1889

Sac. F. Cerruti

NORME

da osservarsi riguardo allo studio della teologia
estratte dalle Deliberazioni del II Capitolo Generale

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. IV, Cap. I, art. I).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 3).

²⁰ Si riferisce alla citata opera di Scavini a cura di Giovanni Antonio STRAMBA DEL VECCHIO (1810-1889), opera conosciuta per circa un secolo in gran parte delle scuole teologiche europee. Cf. A.L. SOPPA, *Il cossognese Gian Antonio del Vecchio. Teologo 1810-1889*, Intra, Alberti Libraio Editore, 1990; *Appendici*: «D. Giuseppe Bertello: Relazione della Commissione per la scelta dei testi (1904)».

²¹ Federico SALA, *Institutiones theologiae dogmaticae*, Mediolani, 1880, 4 voll.

²² Hugo von HURTER-AMMANN (1832-1914): teologo austriaco. Tra le sue opere: *Medulla theologiae dogmaticae*, Parisiis, apud Bloud et Barral, 1885. Cf. *Delib. dei sei primi CG*, 345.

²³ François Xavier SCHOUPPE (1823-1904): teologo gesuita francese. Tra le sue opere più diffuse: *Elementa theologiae dogmaticae e probatis auctoribus collecta et divini verbi ministerio accomodata*, Paris, Delhomme et Brigue, 1884.

3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 16).²⁴

4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 4).

5. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 16).

6. Ogni direttore procuri che i chierici maestri od assistenti abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 18).

5

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 3 pp.

ANNO SCOLASTICO 1890-1891 **PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO** PEL CORSO TEOLOGICO

NORME

da osservarsi riguardo allo studio della teologia
estratte dalle Deliberazioni del II Capitolo Generale

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. IV, Cap. I, art. 1).

2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 3).

3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 16).²⁵

4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 4).

5. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 16).

6. Ogni direttore procuri che i chierici maestri od assistenti abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 18).

²⁴ Dovrebbe dire: «art. 11».

²⁵ Dovrebbe dire: «art. 11».

442 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO
PEL CORSO TEOLOGICO

Trattati da studiarsi

1. *De Incarnatione.*
2. *De Gratia.*
3. *De Extrema unctione et de ordine.*
4. *De Matrimonio.*
5. *De Virtute religionis et virtutibus theologicis.*

Libri di testo

PERRONE, *Praelectiones theologicae in compendium redactae.*

SCAVINI - DEL VECCHIO, *Theologia moralis universa in compendium redacta.*

Ermeneutica sacra

De Pentateucho et de libris sacris Veteris Foederis Pentateucho posterioribus.

Libro di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra.*

Storia ecclesiastica

Dal IV Concilio Lateranense nel 1215 ai principi di Lutero nel 1517.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica.*

AVVERTENZE

1. Per l'anno 1890-1891 continueranno, quanto alla Dogmatica, ad adottarsi, all'Oratorio di Torino il Sala (*Institutiones theologiae dogmaticae*),²⁶ a Valsalice l'Hurter (*Medulla theologiae dogmaticae*), a Marsiglia lo Schouppe (*Elementa theologiae dogmaticae*).

2. In parecchie case non fu ancora studiata nel quadriennio, che termina col 1890-91, la parte *De Futura hominis vita*, che nel Perrone compie il trattato *De Deo creatore*, e nel Sala, Schouppe e Hurter fa trattato a sé e viene ultima col titolo, ne' due primi, *De Novissimis*, nel terzo, *De Deo consummatore*. Trattandosi di un punto così importante, si raccomanda caldamente che, dove non lo fu ancora, si studi nel corrente anno.

3. Del trattato *De Matrimonio* si piglierà la sola dogmatica, rimandando la parte morale al corso di morale casistica, a norma delle nostre *Deliberazioni* capitolari.

4. I professori procurino di ripartire, fin dal principio dell'anno, la spiegazione de' trattati stabiliti, in modo che i chierici alunni, mediante i tre esami ordinari, seme-

²⁶ Federico SALA, *Institutiones positivo-scholasticae theologiae dogmaticae*. Editio quarta emendata, Mediolani, Ex Typographia Pontificia S. Josephi, 1891.

strale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente; assegnando da studiarsi privatamente quei trattati un po' più facili, che per mancanza di tempo non potessero spiegarsi in iscuola.

Torino, 8 ottobre 1890

Sac. Francesco Cerruti

NB. I direttori sono pregati, come dei programmi per le scuole elementari, ginnasiali e liceali già spediti, così del presente Programma pel Corso teologico di dar una copia a ciascuno degli insegnanti rispettivi delle singole case.

Torino 1890 – Tipografia Salesiana

6

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 3 pp.

ANNO SCOLASTICO 1891-1892 **PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO** PEL CORSO TEOLOGICO

NORME

da osservarsi riguardo allo studio della teologia
estratte dalle Deliberazioni del II. Capitolo Generale

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. IV, Cap. I, art. 1).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 3).
3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 16).²⁷
4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 4).
5. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 16).
6. Ogni direttore procuri che i chierici maestri od assistenti abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 18).

²⁷ Dovrebbe dire: «art. 11».

444 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO
PEL CORSO TEOLOGICO

Trattati da studiarsi

1. *De Vera Religione.*
2. *De Sacramentis in genere.*
3. *De Baptismo et de Confirmatione.*
4. *De Actibus humanis et de conscientia.*
5. *De Legibus; De Ecclesiae preceptis; De Obligationibus.*

Libri di testo

PERRONE, *Praelectiones theologicae in compendium redactae.*

SCAVINI - DEL VECCHIO, *Theologia moralis universa in compendium redacta.*

Ermeneutica sacra

De Libris sacris Novi Foederis.

Libro di testo

JANSSENS,²⁸ *Hermeneutica sacra.*

Storia ecclesiastica

Dai principi di Lutero nel 1517 fino ai giorni nostri.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica.*

AVVERTENZE

1. Si raccomanda a' direttori di stabilire l'esame autunnale di teologia per gli ultimi giorni del corrente ottobre o pei primi di novembre, sicché non più tardi del 9, p. v. mese se ne cominci regolarmente la scuola.

2. I professori procurino di ripartire, fin dal principio dell'anno, la spiegazione de' trattati stabiliti, in modo che i chierici alunni, mediante i tre esami ordinari, semestrale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente; assegnando da studiarsi privatamente quei trattati un po' più facili, che per mancanza di tempo non potessero spiegarsi in iscuola.

3. In conformità delle *Deliberazioni* del V Capitolo Generale continueranno, in via si esperimento, ad adottarsi per la Dogmatica all'Oratorio di Torino il Sala (*Institutiones theologiae dogmaticae*), a Valsalice l'Hurter (*Medulla theologiae dogmaticae*), a Marsiglia lo Schouppe (*Elementa theologiae dogmaticae*).

Torino, 9 ottobre 1892

Sac. Francesco Cerruti

²⁸ In questo programma e nei programmi degli anni successivi si trascrive erroneamente: «JANSSEN».

NB. I direttori sono pregati, come dei programmi per le scuole elementari, ginnasiali e liceali già spediti, così del presente Programma pel Corso teologico di dar una copia a ciascuno degli insegnanti rispettivi delle singole case.

Torino 1891 – Tipografia Salesiana

7

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 4 pp.

ANNO SCOLASTICO 1892-1893 **PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO** PEL CORSO TEOLOGICO

NORME

da osservarsi riguardo allo studio della teologia
estratte dalle Deliberazioni del II Capitolo Generale

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. IV, Cap. I, art. 1).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 3).
3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 11).
4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 4).
5. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 16).
6. Ogni direttore procuri che i chierici, maestri od assistenti, abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 18).

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO PEL CORSO TEOLOGICO

Trattati da studiarsi

1. *De Locis theologicis.*
2. *De Eucharistia.*
3. *De Poenitentia et de Indulgentiis.*
4. *De Peccatis et de Censuris.*

446 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Libri di testo

HURTER, *Medulla theologiae dogmaticae*.

SCAVINI - DEL VECCHIO, *Theologia moralis universa in compendium redacta*.

Ermeneutica sacra

De Textu primigenio variisque versionibus librorum sacrorum Veteris ac Novi Foederis – De Sensibus Scripturae Sacrae.

Libro di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra*.

Storia ecclesiastica

Dalla fondazione della Chiesa di Gesù Cristo alla conversione di Costantino il Grande.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica*.

AVVERTENZE

1. Si raccomanda a' direttori di stabilire l'esame autunnale di teologia nei primi di novembre, sicché non più tardi del 9 di detto mese se ne cominci regolarmente la scuola.

2. I professori procurino di ripartire, fin dal principio dell'anno, la spiegazione de' trattati stabiliti, in modo che i chierici alunni, mediante i tre esami ordinari, semestrale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente, assegnando da studiarsi privatamente quei trattati un po' più facili, che per mancanza di tempo non potessero spiegarsi in iscuola.

3. Nella spiegazione del trattato *De Peccatis* si ometterà la parte *De Sexto*, che va rimandata dopo il presbiterato, a seconda delle *Deliberazioni* capitolari.

4. In conformità di quanto fu deliberato nel VI Capitolo Generale, i trattati *De Eucharistia* e *De Poenitentia* si studieranno sul testo di morale.

5. Per l'ermeneutica si ricorda quanto fu deciso dal detto Capitolo Generale, cioè che se ne introduca lo studio e la scuola in tutte le case di studio teologico regolare. Riguardo al testo, pur continuandosi col Janssens²⁹ fino al termine del quadriennio in corso, il professore procuri di consultare ed esaminare l'uno dei due testi proposti in sostituzione, Lamy o Cornely,³⁰ così per migliorarne lo studio, come per quelle proposte che giudicasse di fare al consigliere scolastico della Congregazione

²⁹ In originale: «Janssen».

³⁰ Cf. Bernard LAMY, *Apparatus biblicus sive Manuductio ad Sacram Scripturam tum clarius, tum facilius intelligendam*, Venetiis, 1733; Karl Joseph R. CORNELY, *Historica et critica introductio in V. T. libros sacros, praelectiones quas in Germania et Romae habebat* -, Parisiis, Sumptibus P. Lethielleux, 1894. Giudizi critici sull'autore in GUASCO, *Fermenti*, 77-78.

relativamente a' detti due testi. Per le case poi, dove non vi ha la scuola di ermeneutica, si raccomanda la lettura del *Manuale biblico* de' sigg. Bacuez e Vigouroux.³¹

6. Ogni sacerdote abbia tutta la comodità di consultare e studiare la S. Bibbia, procurando a quest'effetto che le singole case siano provvedute di un numero conveniente di copie, testo del Martini.³²

Torino, 20 ottobre 1892

Sac. Francesco Cerruti

NB. I direttori sono pregati, come dei programmi per le scuole elementari, ginnasiali e liceali già spediti, così del presente Programma pel Corso teologico di dar una copia a ciascuno degli insegnanti rispettivi delle singole case.

Torino 1892 – Tipografia Salesiana

8

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 3 pp.

ANNO SCOLASTICO 1893-1894 **PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO** PEL CORSO TEOLOGICO

NORME

da osservarsi riguardo allo studio della teologia
estratte dalle Deliberazioni del II Capitolo Generale

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. IV, Cap. I, art. 1).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 3).
3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima

³¹ Fulcran VIGOUROUX (1839-1915): professore di Sacra Scrittura presso il Seminario di Saint-Sulpice e all'Institut Catholique di Parigi. Segretario della Commissione Pontificia di Studi Biblici. Cf. tra le sue opere: Fulcran VIGOUROUX - Louis BACUEZ, *Manuale biblico o corso di Sacra Scrittura ad uso dei seminari*, prima versione italiana sull'8^a ed ultima edizione francese, S. Pier d'Arena, Libreria Salesiana, 1894-1895.

³² *La Sacra Bibbia secondo la Volgata*, tradotta in lingua italiana e con annotazioni dichiarata da mons. Antonio Martini, Torino, G. Cassone, 1844-1845, 10 voll. Sull'utilizzo di quest'opera di mons. Martini da parte di don Bosco, cf. Pietro STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica*, vol. I: *Vita e opere*, Roma, LAS, 1979, 75 e 231-241.

448 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 16).³³

4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 4).

5. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 16).

6. Ogni direttore procuri che i chierici, maestri od assistenti, abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 18).

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO
PEL CORSO TEOLOGICO

Trattati da studiarsi

1. *De Deo uno.*
2. *De Deo trino.*
3. *De Deo creatore.*
4. *De Iustitia et iure.*
5. *De Virtute religionis.*
6. *De Virtutibus theologicis.*

Libri di testo

HURTER, *Medulla theologiae dogmaticae.*

SCAVINI - DEL VECCHIO, *Theologia moralis universa in compendium redacta.*

Ermeneutica sacra

Notiones praeviae – De Canone et Divinitate librorum sacrorum.

Libro di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra.*

Storia ecclesiastica

Dalla conversione di Costantino il Grande al IV Concilio di Laterano.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica.*

AVVERTENZE

1. Si raccomanda a' direttori di stabilire l'esame autunnale di teologia entro la 2^a metà di ottobre, o almeno nei primi di novembre, sicché non più tardi del 6 di novembre se ne cominci regolarmente la scuola.

2. I professori procurino di ripartire, fin dal principio dell'anno, la spiegazione dei trattati stabiliti, in modo che i chierici, mediante i tre esami ordinari, semestrale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente, asse-

³³ Dovrebbe dire: «art. 11».

gnando da studiarsi privatamente quei trattati un po' più facili, che per mancanza di tempo non potessero spiegarsi in iscuola.

3. Ogni sacerdote abbia tutta la comodità di consultare e studiare la S. Bibbia, procurando a quest'effetto che le singole case siano provvedute di un numero conveniente di copie, testo del Martini.

Torino, 29 settembre 1893

Sac. Francesco Cerruti

NB. I direttori sono pregati di dar una copia del presente programma a ciascuno degli insegnanti delle singole case.

Torino 1893 – Tipografia Salesiana

9

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 3 pp.

ANNO SCOLASTICO 1894-1895 **PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO** PEL CORSO TEOLOGICO

Ai Sig.ri Ispettori e Direttori

1. Si raccomanda di stabilire l'esame autunnale di teologia entro la seconda metà del corrente mese, o almeno ne' primi giorni del seguente, sicché non più tardi del 9 di novembre se ne incominci regolarmente la scuola.

2. I professori procurino di ripartire, fin dal principio dell'anno, la spiegazione dei trattati stabiliti in modo che i chierici, mediante i tre esami ordinari, semestrale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente, assegnando da studiarsi privatamente quei trattati meno difficili, che, per mancanza di tempo, non potessero spiegarsi con una scuola regolare.

3. I voti degli esami di teologia si scrivano sui moduli appositamente stampati, e che a semplice inchiesta si manderanno nella quantità desiderata, segnando con *chiarezza* il *cognome e nome* dei chierici, la *qualità* del *trattato* su cui fu dato l'esame, ecc. con le altre indicazioni contenute nei detti moduli.

4. I voti di filosofia si scrivano in un foglio distinto da quello di teologia, e non mai né gli uni, né gli altri nel corpo delle lettere indirizzate all'ispettore o al consigliere scolastico. La pratica di questo e del precedente articolo, mentre faciliterà la registrazione, gioverà a togliere non pochi inconvenienti, che accadono, quando si tratta di ammissione alle sacre ordinazioni o di rilasciare attestati di studi teologici o filosofici. È poi da notare che nell'ufficio del consigliere scolastico si conservano

450 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

anno per anno, esame per esame, gli originali dei voti così di filosofia, come e soprattutto di teologia.

5. Ogni sacerdote abbia tutta la comodità di consultare la S. Bibbia, procurando a quest'effetto che le singole case siano provvedute di un numero conveniente di copie, testo del Martini. Così dicasi del *Manuale biblico* del Vigouroux, tradotto e stampato a S. Pier d'Arena, ad uso dei preti e chierici.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO
PEL CORSO TEOLOGICO

Trattati da studiarsi

1. *De Verbo Incarnato.*
2. *De Gratia Christi.*
3. *De Matrimonio* (1).
4. *De Ordine et Beneficiis.*
5. *De Extrema unctione.*
6. *De Contractibus.*
7. *De Restitutione.*

Libri di testo

HURTER, *Medulla theologiae dogmaticae.*

SCAVINI - DEL VECCHIO, *Theologia moralis universa in compendium redacta.*

Ermeneutica sacra

De Pentateucho et de libris sacris Veteris Foederis Pentateucho posterioribus.

Libro di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra.*

Storia ecclesiastica

Dal IV Concilio Laterano ai principi di Lutero.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica.*

NORME

da osservarsi intorno allo studio della teologia
estratte dalle Deliberazioni capitolari

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. IV, Cap.V I, art. 581).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 583).
3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti, ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 590).

4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 583).

5. Nessuno sia dispensato dai tre esami consueti, se non per gravi motivi; però non sarà obbligatoria la ripetizione dei trattati in esami successivi (Ibid., art. 584).

6. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia. (Ibid., art. 599).

7. Ogni direttore procuri che i chierici maestri od assistenti abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 601).

(1) Lo studio della Sacramentaria si farà sopra il testo di morale del Del Vecchio, ad eccezione del trattato *De Matrimonio* che si studierà nell'Hurter (Distinz. V, Cap. VI, art. 598).

Sac. Francesco Cerruti

N.B. I direttori sono pregati di dar una copia del presente programma a ciascuno degli insegnanti delle singole case.

Torino 1894 – Tipografia Salesiana

10

Programma per il corso filosofico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ms. allog. ed. lit. 7 ff.

ANNO 1895-1896 **PROGRAMMA SCOLASTICO** per le case di FOGLIZZO, IVREA, VALSALICE

Filosofia

FOGLIZZO

I Corso – CONELLI, *Logica ed ontologia*.³⁴

IVREA

I Corso – CONELLI, *Logica ed ontologia*.

II Corso – VARVELLO, *Cosmologia, pneumatologia, theologia naturalis*.³⁵

³⁴ Cf. Arturo CONELLI, *Compendium philosophiae generalis seu fundamentalis*, editio altera, Augustae Taurinorum, Ex Typographia Salesiana, 1906. Cf. nota circ. del 20.01.1903.

³⁵ Cf. Francesco VARVELLO, *Praelectiones cosmologiae, pneumatologiae et theologiae naturalis*, Augustae Taurinorum, Ex Officina Salesiana, 1896. Cf. nota circ. del 12.10.1909 e nota circ. del 30.06.1899.

452 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

III Corso – LIBERATORE, *Compendium ethicae et iuris naturae*.³⁶

VALSALICE

II Corso liceale e normale – VARVELLO, *Cosmologia, pneumatologia, theologia naturalis*.

III Corso liceale e normale – LIBERATORE, *Compendium ethicae et iuris naturae*.

Italiano

FOGLIZZO

I Corso – DURANDO, *Precetti di letteratura*³⁷ – Ripetizione della 1^a parte e studio della 2^a parte – DANTE,³⁸ *Inferno* – PORZIO, *Congiura dei baroni*³⁹ – CESARI, *Prose scelte dalle opere sacre*⁴⁰ – FORNACIARI, *Grammatica della lingua italiana*⁴¹ – Omero,⁴² *Odissea*, episodi scelti.

IVREA

I Corso – DURANDO, *Precetti di letteratura*, 1^a parte – LEOPARDI,⁴³ *Lettere* – CELLINI,⁴⁴ *Autobiografia* – *Poesie in vari metri* – PUOTI, *Regole elementari della lingua italiana*.⁴⁵

II e III Corso – DURANDO, *Precetti di letteratura*, 2^a parte e ripetizione della 1^a – PORZIO, *Congiura dei baroni* – MURATORI,⁴⁶ *Cristianesimo felice* – PUOTI, *Della*

³⁶ Matteo LIBERATORE (1810-1892): pensatore e scrittore gesuita; dopo alcuni anni di insegnamento nello studentato di Napoli viene destinato alla redazione della rivista «Civiltà Cattolica». Nei numerosi articoli pubblicati in essa e nelle sue opere di carattere filosofico, teologico e socio-politico vi è «una costante ben ferma nel suo pensiero: la sua netta opposizione al liberalismo allora prevalente» – MARTINA, *Storia della compagnia*, 100. Tra le sue opere: *Compendium ethicae et iuris naturae*, Prato, Ex Officina Giachetti, 1886.

³⁷ Celestino DURANDO, *Precetti elementari di letteratura*, Tipografia e Libreria Salesiana, 201896. Cf. circ. del 31.07.1904.

³⁸ Dante ALIGHIERI: cf. circ. del 10.11.1888.

³⁹ Camillo PORZIO, *Della congiura de' baroni del regno di Napoli contro il re Ferdinando I*: libri tre, con note del sac. prof. Celestino Durando, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 61897.

⁴⁰ Antonio CESARI, *Prose scelte dalle opere sacre*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 21881.

⁴¹ Raffaello FORNACIARI, *Grammatica italiana dell'uso moderno*, Firenze, Sansoni, 21882.

⁴² Omero (sec. VIII-VII a.C.): poeta epico greco supposto autore dell'*Iliade* e dell'*Odissea*.

⁴³ Giacomo LEOPARDI (1798-1837): poeta italiano.

⁴⁴ Benvenuto CELLINI (1500.1571): orafo e scultore. Lasciò una *Vita di se stesso*, una tipica autobiografia del Rinascimento.

⁴⁵ Cf. Basilio PUOTI, *Avviamento all'arte dello scrivere o prime esercitazioni di comporre in italiano per i giovinetti*. Nuova ed. napoletana diligentemente emendata per cura di B. Fabricatore, Napoli, Stamperia Del Vaglio, 1871.

⁴⁶ Ludovico Antonio MURATORI (1672-1750): erudito e storico, sacerdote, prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano.

*maniera di studiare la lingua e l'eloquenza italiana*⁴⁷ – MONTI,⁴⁸ *Bellezza dell'universo* – PUOTI, *Regole elementari della lingua italiana*.

VALSALICE

II Corso liceale – DURANDO, *Precetti di letteratura*, 2^a parte – DANTE, *Purgatorio* – PARINI,⁴⁹ Alcune odi e principali luoghi del *Giorno* (in corso di stampa) – ARIOSTO,⁵⁰ *Orlando* – MACHIAVELLI,⁵¹ *Discorsi*.

II Corso normale – *Precetti*, ripetizione – GUSMINI, *Storia letteraria* (dalle origini a tutto il 500)⁵² – DANTE, *Purgatorio* – TASSO⁵³ ed ARIOSTO, Episodi scelti – GOLDONI,⁵⁴ *Scene* – ALFIERI,⁵⁵ *Saul* – FORNACIARI, *Grammatica della lingua italiana*.

III Corso liceale – GUSMINI, *Storia letteraria* (dal 600 ai giorni nostri) – DANTE, *Paradiso* – BOCCACCIO,⁵⁶ *Novelle scelte* – TASSO, *Prose* – FOSCOLO, *Poesie*.

III Corso normale – GUSMINI, *Storia letteraria* (dal 600 ai giorni nostri) – DANTE, *Paradiso* – BOCCACCIO, *Novelle scelte* – LEOPARDI, *Poesie* – PARINI, *Odi* e principali luoghi del *Giorno* – MANZONI,⁵⁷ *Promessi Sposi* passi scelti dello SCAVIA, e sunto del romanzo, contenuto nelle prose dello ZAIOTTI⁵⁸ – *Precetti*, ripetizione.

Latino

FOGLIZZO

I Corso – Ripetizione del *Donato* – GARIZIO,⁵⁹ *Sintassi* – SALLUSTIO,⁶⁰ *De Bello Catilinario* –, *De Somnio Scipionis* – *Eneide*: Libro 1° – LATTANZIO,⁶¹ *Divinarum institutionum*, liber V.

IVREA

I Corso – Ripetizione del *Donato*, e quanto si può della *Sintassi* del GARIZIO –

⁴⁷ Basilio PUOTI, *Della maniera di studiare la lingua e l'eloquenza italiana libri due e I prolegomeni*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1881.

⁴⁸ Vincenzo MONTI, *La bellezza dell'universo* canto dell'abate – ferrarese colla versione libera in francese di Mr. Blanvillain, Roma, Fulgoni Antonio, 1781.

⁴⁹ Giuseppe PARINI: cf. circ. del 10.11.1888.

⁵⁰ Ludovico ARIOSTO: cf. circ. del 4.12.1889.

⁵¹ In originale, ordinariamente: «Macchiavelli».

⁵² Cf. Giorgio GUSMINI, *Sommario storico della letteratura italiana* per le scuole secondarie secondo i programmi governativi, Bergamo, Stabilimento Tip. di S. Alessandro, 1903.

⁵³ Torquato TASSO (1544-1595): poeta italiano.

⁵⁴ Carlo GOLDONI (1707-1793): commediografo italiano.

⁵⁵ Vittorio ALFIERI (1749-1803): scrittore italiano.

⁵⁶ BOCCACCIO: cf. circ. del 4.12.1889.

⁵⁷ Alessandro MANZONI (1785-1873): scrittore italiano.

⁵⁸ Paride ZAIOTTI (1793-1843): letterato classicista e magistrato austriaco.

⁵⁹ Eusebio GARIZIO, *Sintassi*, Torino, Casanova, 21898.

⁶⁰ Caio SALLUSTIO CRISPIO (86-35 ca. a.C.): storico latino.

⁶¹ Lucio Celio Firmiano LATTANZIO (sec. III-IV): scrittore latino cristiano.

454 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

GERSEN,⁶² *De Imitatione Christi* – CICERONE,⁶³ *Luoghi ciceroniani* del VIGNALI parte 2^a ⁶⁴ – SALLUSTIO, *De Bello Catilinario* – TIBULLO,⁶⁵ *Elegie* scelte.

II e III Corso – Ripetizione del *Donato*, e studio del GARIZIO – SALLUSTIO, *De Bello Iugurthino* – CICERONE, *Orazione Pro Milone* – VIRGILIO,⁶⁶ *Eneide*, liber I – S. CIPRIANO,⁶⁷ *De Mortalitate*.

VALSALICE

II Corso (normale e liceale) – Ripetizione del *Donato* – GARIZIO, *Sintassi* – SALLUSTIO, *De Bello Iugurthino* – CICERONE, *Orazione Pro Milone* – OVIDIO,⁶⁸ *Metamorfosi* – PRUDENZIO,⁶⁹ *Liriche*.

III Corso (normale e liceale) – CAPELLINA, *Storia della letteratura romana*⁷⁰ – PRUDENZIO, *Liriche* – CICERONE, *Tusculanae Disputationes*, liber V – TACITO,⁷¹ *Agicola* – ORAZIO,⁷² *Odi ed Epodi*.

Greco

VALSALICE

II Corso – Programma di IV e V ginnasiale.

III Corso – SENOFONTE,⁷³ *Memorabili* – OMERO, *Iliade*, luoghi scelti – DEMOSTENE,⁷⁴ *Filippiche* – CAPELLINA, *Storia della letteratura greca*.⁷⁵

Francese

CARICATI,⁷⁶ *Grammatica* (III - IV - V ginnasiale).

⁶² Giovanni GERSEN, *Della imitazione di Cristo: libri quattro*, Mondovì, Tip. vesc. edit. B. Graziano, 1897.

⁶³ Marco Tullio CICERONE (106-43 a.C.): circ. del 4.12.1889.

⁶⁴ *Luoghi ciceroniani* scelti ed annotati da Clemente Vignali. Parte I, per le classi del Ginnasio Inferiore, Torino, Tipografia. Salesiana Edit., 1892.

⁶⁵ Albio TIBULLO (54 ca.-19 a.C.): poeta latino.

⁶⁶ VIRGILIO MARONE: circ. del 10.11. 1888.

⁶⁷ CIPRIANO (200 ca.-258): vescovo di Cartagine, santo.

⁶⁸ OVIDIO NASONE: circ. del 10.11.1888.

⁶⁹ Aurelio Clemente PRUDENZIO (348-410 ca.): poeta latino cristiano di origine spagnola.

⁷⁰ Cf. Domenico CAPELLINA, *Manuale di storia della letteratura latina...*, Torino, Roux e Favale, 1880.

⁷¹ Cornelio TACITO (54-120 a.C.): storico latino.

⁷² Quinto ORAZIO FLACCO (65-8 a.C.): poeta latino di Venosa.

⁷³ SENOFONTE: circ. del 4.12.1889.

⁷⁴ DEMOSTENE (384-322 a.C.): politico e oratore ateniese.

⁷⁵ Domenico CAPELLINA, *Storia dell'antica letteratura greca*, Torino, Dalla Stamperia Reale, 1854.

⁷⁶ Augusto CARICATI, *La Lingua francese: grammatica ad uso delle scuole secondarie del Regno*. Seconda edizione, Verona, Presso L'autore, 1890.

Storia civile

VALSALICE

*I Corso normale – A. e C., Medio Evo.**II Corso liceale – DURUY, Piccola storia romana⁷⁷ – BARBERIS, Storia greca.⁷⁸**III Corso (normale e liceale) – SAVIO, Evo moderno e contemporaneo.⁷⁹***Geografia**

IVREA

BARBERIS, *Nozioni di geografia*.⁸⁰

VALSALICE

HUGUES, *Nozioni di geografia*.⁸¹**Matematica**

IVREA

BARILLI, *Aritmetica intuitiva e geometria d'invenzione*.

VALSALICE

*II Corso liceale – AGNINO,⁸² Aritmetica razionale – FAIFOER,⁸³ Geometria – NASSÒ,⁸⁴ Algebra.*⁷⁷ Cf. Victor DURUY, *Petite histoire romaine*, Paris, Hachette, 1879.⁷⁸ Giulio BARBERIS, *Storia antica orientale e greca ad uso delle scuole e della costumata gioventù*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1877. Cf. circ. del 31.07.1904.⁷⁹ Cf. Carlo Fedele SAVIO, *Storia dell'evo moderno anteriore alla rivoluzione francese*, Torino, G.B. Petrini, 1895. Il 28 aprile del 1902 don Cerruti scrive a suor Marina Coppa FMA: «Il Corso di Storia del Savio, ove per caso chiedessero, non ha che fare col breve compendio ecc. che diede luogo a Messina ad inconsulto allarme, riconosciuto poi infondato» – AGFMA 412 135.⁸⁰ Cf. Giulio BARBERIS, *Manuale di geografia astronomica, fisica e politica ad uso delle scuole e delle famiglie*, S. Benigno Canavese, Tipografia e Libreria Salesiana, 1890.⁸¹ Cf. Luigi HUGUES, *Elementi di geografia ad uso delle scuole secondarie, commerciali e militari*, Firenze/Roma, Loescher, 1885-1887, 3 voll.⁸² Pietro AGNINO, *Aritmetica razionale pel Ginnasio superiore secondo l'ultimo programma ministeriale*, Torino, Tipografia Salesiana, 1890.⁸³ Aureliano FAIFOER, *Elementi di geometria ad uso dei licei*, Venezia, Tipografia Emiliana, 1893.⁸⁴ Marco NASSÒ (1864-1920). Sacerdote salesiano. Pubblicò diverse opere nell'ambito della sua specializzazione. Tra le altre: *Algebra elementare a uso dei licei e degli istituti tecnici*, Torino, Tipografia Salesiana, 1898; *Elementi di calcolo algebrico a uso delle scuole normali*, Torino, Tipografia Salesiana, 1899; *Algebra elementare per l'istituto magistrale inferiore*, Torino, SEI, 1924; *Algebra elementare per il ginnasio superiore e l'istituto tecnico inferiore*, Torino, SEI, 1924.

456 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

II Corso normale – FAIFOER, *Aritmetica razionale*.⁸⁵

III Corso liceale – FAIFOER, *Geometria, algebra e trigonometria*.

III Corso normale – FAIFOER, *Aritmetica razionale* – BRETTO, *Geometria*.⁸⁶

Fisica e Storia naturale

II Corso liceale – MÜLLER,⁸⁷ *Chimica* (Loescher) – DI POGGIO,⁸⁸ *Botanica comparata – Zoologia comparata* (Vallardi-Torino) – MERCALLI, *Botanica e tassonomia*.⁸⁹

II Corso normale – MILANI, *Manuale di scienze naturali*.⁹⁰

III Corso liceale – MILANI, *Fisica* – MÜLLER, *Lezioni di chimica* – MERCALLI, *Geografia fisica, mineralogia, botanica e tassonomia*.

III Corso normale – MILANI, *Manuale di scienze naturali*.

IVREA

Paolo BERT, *Il primo anno di insegnamento scientifico* (Paravia).

Pedagogia e Morale

IVREA

CERRUTI, *Pedagogia* (il sig. D. Cerruti indicherà i punti da svolgere).⁹¹

VALSALICE

II e III Corso normale – CERRUTI, *Pedagogia morale, ed economia politica*.⁹²

⁸⁵ Aureliano FAIFOER, *Trattato di aritmetica pratica, ad uso del ginnasio inferiore e delle scuole tecniche*. Quindicesima edizione, Venezia, Tipografia Emiliana, 1892.

⁸⁶ Clemente BRETTO, *La geometria a servizio delle scuole ginnasiali, tecniche e normali*, Torino, Tipografia Salesiana, 1882; *Piccola geometria per le scuole a norma dei programmi governativi*, Torino, Tipografia Salesiana, 1898. Cf. nota circ. del 31.07.1904.

⁸⁷ Ernst MÜLLER, *Generalità di fisica e nozioni sperimentali di chimica, secondo gli ultimi programmi per il primo corso liceale*, Torino, Ermanno Loescher, 1891.

⁸⁸ Ernesto DI POGGIO, *Manuale di botanica comparata ed origine delle piante coltivate, ad uso della quinta classe ginnasiale*, Milano, Casa Edit. Dott. Francesco Vallardi, 1890.

⁸⁹ Giuseppe MERCALLI, *Elementi di botanica e di zoologia generale e tassonomica ad uso delle scuole secondarie*, Milano, F. Vallardi, [s.d.]

⁹⁰ Gustavo MILANI, *Manuale di scienze naturali e delle loro principali applicazioni ad uso delle scuole normali maschili e femminili, delle scuole tecniche*, 4ª ed. migliorata ed illustrata da 441 incisioni, Torino, Ditta G.B. Paravia e Comp., 1888.

⁹¹ Cf. Francesco CERRUTI, *Elementi di pedagogia in risposta al programma per la patente elementare superiore*, Torino, Tipografia Salesiana, 1895, Id., *Elementi di pedagogia in preparazione all'esame per diploma magistrale*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1897 (citati più volte nei programmi).

⁹² Francesco CERRUTI, *Nozioni elementari di morale e d'economia politica*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1898.

CASA S. MICHELE IN FOGLIZZO

Orario scolastico

<i>Giorni</i>	9-10	10-11	11,30	14-15,15	15,15-16,15	19-19,40
Lunedì	Filosofia	Italiano	I Sez. Cerimonie II Sez. Calligrafia	Latino	Litur. Pedagogia	Musica
Martedì	Filosofia	Italiano	Religione Circolo	Latino	Storia Sacra	Canto gregoriano
Mercoledì	Filosofia	Italiano	Religione Circolo	Latino	Storia Sacra	Musica
Venerdì	Filosofia	Italiano	I Sez. Calligrafia II Sez. Cerimonie	Latino	Litur. Pedagogia	Canto gregoriano
Sabato	Filosofia	Latino	Religione Circolo	Latino	Storia Sacra	Musica

Giovedì. Dalle 9,30-10,30 Cerimonie I Sez. – dalle 10,30-11,30 II Sez. Canto gregoriano.

Domenica alle ore 14, eccetto le grandi solennità Catechismo.

CASA VALSALICE

Orario scolastico

II Corso normale

<i>Giorni</i>	9-10	10-11	11-1[2]	2,45-3,30	3,30-4,15
Lunedì	Filosofia	Latino	Matematica	Storia civile	Pedagogia
Martedì	Filosofia	Fisica	Italiano	Disegno	Disegno
Mercoledì	Filosofia	Italiano	Matematica	Geografia	Latino
Venerdì	Filosofia	Fisica	Matematica	Italiano	Storia naturale
Sabato	Latino	Matematica	Italiano	Calligrafia	Latino

III Corso normale

<i>Giorni</i>	9-10	10-11	11-12	2,45-3,30	3,30-4,15
Lunedì	Matematica	Calligrafia	Filosofia	Fisica	Italiano
Martedì	Italiano	Latino	Ginnastica	Storia civile	Pedagogia
Mercoledì	Matematica	Italiano	Filosofia	Storia naturale	Italiano
Venerdì	Matematica	Latino	Fisica	Geografia	Pedagogia
Sabato	Matematica	Disegno	Filosofia	Storia civile	Latino

II Corso liceale

<i>Giorni</i>	9-10	10-11	11-12	2,45-3,30	3,30-4,15
Lunedì	Filosofia	Latino	Matematica	Italiano	Greco
Martedì	Filosofia	Italiano	Fisica	Storia naturale	Francese
Mercoledì	Filosofia	Greco	Matematica	Storia civile	Latino
Venerdì	Filosofia	Italiano	Matematica	Storia civile	Fisica
Sabato	Latino	Greco	Matematica	Latino	Storia naturale

458 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

III Corso liceale

<i>Giorni</i>	9-10	10-11	11-12	2,45-3,30	3,30-4,15
Lunedì	Matematica	Fisica	Filosofia	Storia naturale	Italiano
Martedì	Italiano	Latino	Greco	Greco	Storia civile
Mercoledì	Matematica	Italiano	Filosofia	Latino	Fisica
Venerdì	Matematica	Latino	Greco	Storia naturale	Storia civile
Sabato	Matematica	Fisica	Filosofia	Italiano	Latino

Giovedì

Classi	9,30-10,15	10,15-11	11-12	6,55-7,40
<i>II Normale</i>	Studio	Sacre cerimonie	Disegno	Testamentino
<i>II Liceale</i>	Sacre cerimonie	Studio	Studio	Testamentino
<i>III Normale</i>	Disegno	Disegno	Sacre cerimonie	Testamentino
<i>III Liceale</i>	Studio	Studio	Sacre cerimonie	Testamentino

11

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 3 pp.

ANNO SCOLASTICO 1895-1896
PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO
PEL CORSO TEOLOGICO

Ai Sig.ri Ispettori e Direttori

1. Si raccomanda di stabilire l'esame autunnale di teologia entro la seconda metà di ottobre o almeno ne' primi giorni di novembre, sicché non più tardi dell'8 di detto mese ne incominci regolarmente la scuola.

2. I professori procurino di ripartire, fin dal principio dell'anno la spiegazione dei trattati stabiliti in modo che i chierici, mediante i tre esami ordinari, semestrale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente, assegnando da studiarsi privatamente d'accordo col direttore, quei trattati meno difficili, che, per mancanza di tempo, non potessero spiegarsi con una scuola regolare.

3. I voti di teologia si scrivano sui moduli appositamente stampati, e che a semplice inchiesta si manderanno nella quantità desiderata, segnando con *chiarezza* il *cognome e nome* dei chierici, *la qualità del trattato* su cui fu dato l'esame, ecc. con le altre indicazioni contenute nei detti moduli.

4. I voti degli esami di filosofia si scrivano in un foglio distinto da quello di teologia, e non mai né gli uni, né gli altri nel corpo delle lettere indirizzate all'ispettore a

al consigliere scolastico. La pratica di questo e del precedente articolo, mentre facilita la registrazione, gioverà a togliere non pochi inconvenienti, che accadono, quando si tratta di ammissione alle sacre ordinazioni o di rilasciare attestati di studi teologici o filosofici. È poi a notare che nell'ufficio del consigliere scolastico si conservano anno per anno, esame per esame, gli originali dei voti così di filosofia, come e soprattutto di teologia.

5. Ogni sacerdote abbia tutta la comodità di consultare la S. Bibbia, procurando a quest'effetto che le singole case siano provvedute di un numero conveniente di copie, testo del Martini. Così dicasi del *Manuale biblico* del Vigouroux, tradotto e stampato a S. Pier d'Arena, ad uso dei preti e chierici.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO PEL CORSO TEOLOGICO

Trattati da studiarsi

1. *De Religionis christianae apologia.*
2. *De Divinae revelationis fontibus.*
3. *De Deo consummatore.*
4. *De Actibus humanis et de conscientia.*
5. *De Legibus.*
6. *De Obligationibus.*
7. *De Sacramentis in genere.*
8. *De Baptismo.*
9. *De Confirmatione.*

Libri di testo

HURTER, *Medulla theologiae dogmaticae.*

SCAVINI - DEL VECCHIO, *Theologia moralis universa in compendium redacta.*

Ermeneutica sacra

De libris Novi Foederis.

Libro di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra.*

Storia ecclesiastica

Da Lutero a' giorni nostri.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica.*

NORME

da osservarsi riguardo allo studio della teologia
estratte dalle Deliberazioni capitolari

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. IV, Cap. VI, art. 581).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 583).

460 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettore Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti, ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 590).

4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 583).

5. Nessuno sia dispensato dai tre esami consueti, se non per gravi motivi; però non sarà obbligatoria la ripetizione dei trattati in esami successivi (Ibid., art. 584).

6. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 599).

7. Ogni direttore procuri che i chierici maestri od assistenti abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 601).

Torino, 27 settembre 1895

Sac. Francesco Cerruti

NB. I direttori sono pregati di dar una copia del presente programma a ciascuno degli insegnanti delle singole case.

Torino 1895 – Tipografia Salesiana

12

Programma per il corso filosofico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ms. allog. ed. lit. 16 ff.

ANNO 1896-1897
PROGRAMMA SCOLASTICO
per le case di
FOGLIZZO, IVREA, VALSALICE

Filosofia

FOGLIZZO

I Corso – CONELLI, *Logica ed ontologia*.

IVREA

I Corso – CONELLI, *Logica ed ontologia*.

II Corso – VARVELLO, *Cosmologia, pneumatologia, teologia naturale*.

VALSALICE

II Corso liceale e normale – VARVELLO, *Cosmologia, pneumatologia, theologia naturale*.

III Corso liceale e normale – LIBERATORE, *Compendium ethicae et iuris naturae*.⁹³

Italiano

FOGLIZZO

I Corso – DURANDO, *Precetti elementari di letteratura*.⁹⁴ (Ripetizione della 1ª parte e studio della 2ª). Esercizi di versificazione che gli alunni faranno così componendo versi, presentati loro scomposti, come componendone essi stessi. – FORNACIARI, *Grammatica italiana dell'uso moderno* – ALIGHIERI, *Divina Commedia. Inferno* – GIUSTI,⁹⁵ *Lettere* – FOSCOLO e PINDEMONTE,⁹⁶ *I Sepolcri* – PALLAVICINO, *Arte della perfezione cristiana*.⁹⁷

IVREA

I Corso – DURANDO, *Precetti elementari di letteratura*. (Studio della prima parte) – PUOTI, *Regole elementari della lingua italiana* – ALIGHIERI, *Divina Commedia. Inferno*. (Episodi scelti) – GOZZI, *Lettere famigliari* – OMERO, *Iliade*. Traduzione del Monti. (Episodi scelti coll'idea generale del poema) – PALLAVICINO, *Arte della perfezione cristiana*.

II Corso – DURANDO, *Precetti elementari di letteratura*. (Ripetizione della 1ª parte e studio della 2ª) – PUOTI, *Regole elementari della lingua italiana* – CESARI, *Lettere* – ALIGHIERI, *Divina Commedia – Purgatorio*. (Episodi scelti) – PETRARCA,⁹⁸ *Rime scelte* – SIGOLI, *Viaggio in terra santa*.⁹⁹

VALSALICE

II Corso normale – DURANDO, *Precetti elementari di letteratura*. (Ripetizione e compimento) – FORNACIARI, *Grammatica italiana dell'uso moderno* – GUSMINI, *Sommario storico della letteratura italiana*. Biografia e bibliografia degli autori di cui si commentano le opere – ARIOSTO, *Orlando Furioso*. (Episodi scelti coll'idea generale del poema) – GOZZI, *Osservatore*. 4° volume – GIUSTI, *Lettere* – TASSO, *Gerusalemme liberata*. (Episodi scelti coll'idea generale del poema).

⁹³ In originale: «naturale». Cf. nota del *Programma per il corso filosofico dell'Anno 1895-1896*.

⁹⁴ Celestino DURANDO, *Precetti elementari di letteratura*, Torino, Tipografia Salesiana, 1877.

⁹⁵ Giuseppe GIUSTI (1809-1850): poeta satirico italiano. Tra le sue opere: *Lettere scelte pei giovinetti*, a cura di Gaetano Dehò, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1896.

⁹⁶ Giovanni PINDEMONTE (1751-1812): tragediografo italiano d'ispirazione alfieriana.

⁹⁷ Card. Sforza PALLAVICINO (1607-1667). Tra le sue opere: *Arte della perfezione cristiana*, con discorso di Pietro Giordani sulla vita e sulle opere dell'autore, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1881.

⁹⁸ Francesco PETRARCA (1304-1374): poeta italiano. Cf. Francesco CERRUTI, *Francesco Petrarca a Novara*, in *Orizzonte Cristiano* 1 (1904) 17, 262-266.

⁹⁹ Simone SIGOLI, *Viaggio in Terra Santa ed il Fiore di virtù commentati ad uso de' giovani studiosi* dal sac. Michele Rua, Torino, Tipografia e Libreria dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 1884.

462 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

II Corso liceale – DURANDO, *Precetti di letteratura*. (Ripetizione e componimento) – Esercizi di versificazione che gli alunni faranno così ricomponendo versi presentati loro scomposti in prosa, come componendone essi stessi – GUSMINI, *Sommario storico della letteratura italiana* – ALIGHIERI, *Divina Commedia. Purgatorio* – ARIOSTO, *Orlando Furioso*. (Episodi scelti coll'idea generale del poema) – GIUSTI, *Lettere* – LEOPARDI, *Prose scelte* – MACHIAVELLI, *Storie fiorentine* – PETRARCA, *Rime scelte*.

III Corso normale – GUSMINI, *Sommario storico della letteratura italiana* (dal 600 ai giorni nostri) – ALIGHIERI, *Divina Commedia-Paradiso* – LEOPARDI, *Prose*. (Con alcune canzoni) – MACHIAVELLI, *Storie fiorentine* – PARINI, *Odi scelte* – ZAIOTTI, *Prose letterarie*, vol. 1° (I due primi discorsi).¹⁰⁰

III Corso liceale – GUSMINI, *Sommario storico della letteratura italiana* (dal 600 ai giorni nostri) – ALIGHIERI, *Divina Commedia. Paradiso* – FOSCOLO, *Sepolcri* – GALILEI,¹⁰¹ *Prose scelte* – ZAIOTTI, *Prose letterarie*, vol.1° (I due primi discorsi) – MONTI, *Un poemetto a scelta*.

Latino**FOGLIZZO**

I Corso – DURANDO – Ripetizione del *Donato*¹⁰² – GARIZIO, *Nuova grammatica razionale della lingua latina. Sintassi* – CICERONE, *De senectute* – LATTANZIO, *De iustitia* – SALLUSTIO, *De conjuratione Catilinae* – VIRGILIO, *Egloghe* (2^a, 3^a, 4^a).

IVREA

I Corso – DURANDO – Ripetizione del *Donato* – Ripetizione delle regole della prosodia e della metrica. Verso esametro e pentametro. Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri – GARIZIO, *Nuova grammatica razionale della lingua latina. Sintassi* – VIGNALI, *Luoghi ciceroniani*, 2^a parte – GERSEN, *De Imitatione Christi* – OVIDIO, *Elegie scelte* – SALLUSTIO, *De Conjuratione Catilinae*.

II Corso – DURANDO – Ripetizione del *Donato* – GARIZIO, *Nuova grammatica razionale della lingua latina* – Ripetizione e compimento della Sintassi – CICERONE, *Orazione Pro Ligario* – PRUDENZIO, *Carmina* – SALLUSTIO, *De Bello Iugurthino*¹⁰³ – VIRGILIO, *Eneide* libro II.

VALSALICE

II Corso normale – DURANDO, Ripetizione del *Donato* – GARIZIO, *Nuova grammatica razionale della lingua latina* – Ripetizione e compimento della sintassi – CICERONE, *Lettere* (libro II) – SALLUSTIO, *De Bello Iugurthino* – TIBULLO, *Elegie scelte*.

¹⁰⁰ Paride ZAIOTTI, *Prose letterarie*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1879.

¹⁰¹ Galileo GALILEI (1564-1642): fisico e astronomo italiano. Cf. *Prose scelte ad uso delle scuole medie superiori* di Galileo Galilei; con introduzione e note di F. Barbieri, Torino, Società editrice Internazionale, [1924].

¹⁰² Celestino DURANDO, *Nuovo Donato. Principi di grammatica latina ad uso delle classi ginnasiali inferiori*, Torino, Tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 1866 (35 ed.: 1895).

¹⁰³ In originale: «Iugurthino».

II Corso liceale – DURANDO – Ripetizione del *Donato* – Ripetizione delle regole della prosodia e della metrica – Verso esametro e pentametro – Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri – GARIZIO, *Nuova grammatica razionale della lingua latina* – CICERONE, *Orazione Pro Milone* – LATTANZIO, *Divinarum institutionum (De Iustitia)* – SALLUSTIO, *De Bello Iugurthino* – VIRGILIO, *Eneide* (libro II).

III Corso liceale e normale – CAPELLINA, *Manuale della letteratura latina*¹⁰⁴ – CICERONE, *Filippica I* – ORAZIO, *Odi ed Epistole* – PRUDENZIO, *Carmina* – TACITO, *Vita di Agricola*.

Greco

VALSALICE

II Corso liceale – Programma di IV e V ginnasiale.

III Corso liceale – CAPELLINA, *Storia compendiosa della letteratura greca*. (Precede il *Manuale di storia della letteratura latina*, con cui forma un solo volume) – DEMOSTENE, *Orazioni* – ERODOTO,¹⁰⁵ *Storia* (luoghi scelti) – OMERO, *Iliade* e *Odissea* (luoghi scelti) – SENOFONTE, *Anabasi*.

Francese

II Corso normale – CARICATI, *Grammatica francese*. (Programma della III ginnasiale).

III Corso liceale – CARICATI, *Grammatica francese*. (Programma della III, IV, V ginnasiale).

Storia civile

VALSALICE

II Corso liceale – BARBERIS, *Storia greca ed orientale*¹⁰⁶ – DURUY, *Piccola storia romana*.

III Corso normale e liceale – SAVIO, *Evo medio, moderno e contemporaneo*.¹⁰⁷

¹⁰⁴ Domenico CAPELLINA, *Manuale di storia della letteratura latina* preceduto da una introduzione..., Torino, Roux e Favale, 1880.

¹⁰⁵ ERODOTO (ca. 484-430 a.C.): storico greco.

¹⁰⁶ Giulio BARBERIS, *Storia antica orientale e greca ad uso delle scuole e della costumata gioventù*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1877 (14^a ed.: 1901, con il titolo: *Storia antica dell'Oriente e della Grecia*. Con analoghe carte geografiche ad uso delle scuole e della costumata gioventù).

¹⁰⁷ Carlo Fedele SAVIO, *Storia dell'evo moderno anteriore alla rivoluzione francese*, Torino, G.B. Petrini, 1895.

464 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Geografia

IVREA

II Corso – BARBERIS, *Nozioni di geografia*.

VALSALICE

II Corso liceale e II e III normale – BARBERIS, *Nozioni di geografia*.

Matematica

IVREA

II Corso – P.G.R., *L'aritmetica pratica*.

VALSALICE

II Corso normale – BRETTO, *Piccola geometria*¹⁰⁸ – FAIFOER, *Elementi di aritmetica*.

II Corso liceale – AGNINO, *Aritmetica razionale* – FAIFOER, *Elementi di geometria* – NASSÒ, *Trattato di algebra elementare*.

III Corso normale – BRETTO, *Piccola geometria* – FAIFOER, *Elementi di aritmetica* – TARCHIANI, *Nozioni di contabilità e computisteria*.

III Corso liceale – FAIFOER, *Elementi di geometria* – FAIFOER, *Elementi di trigonometria piana* – NASSÒ, *Trattato di algebra elementare*.

Fisica e Storia naturale

IVREA

I Corso – MILANI, *Manuale di scienze naturali*.

VALSALICE

II Corso normale – MILANI, *Manuale di scienze naturali*.

II Corso liceale – CAVANNA,¹⁰⁹ *Nozioni sulla struttura, le funzioni e la classificazione degli animali* – CAVANNA,¹¹⁰ *Zoologia descrittiva e comparata* – POLI e TANFANI,¹¹¹ *Nozioni sulla struttura, le funzioni e la classificazione delle piante* – POLI e

¹⁰⁸ Clemente BRETTO, *Piccola geometria per le scuole a norma dei programmi governativi*, Torino, Tipografia Salesiana, 1898. Cf. nota del 31.07.1904.

¹⁰⁹ Guelfo CAVANNA, *Nozioni sulla struttura, le funzioni e le classificazioni degli animali, secondo i programmi ministeriali del 21 Ottobre 1891*, Firenze, G.C. Sansoni, 1891.

¹¹⁰ Guelfo CAVANNA, *Zoologia ad uso delle scuole classiche, secondo i programmi ministeriali*, Firenze, G.C. Sansoni, 1890.

¹¹¹ Aser POLI - Enrico TANFANI, *Nozioni sulla struttura, le funzioni e le classificazioni delle piante ad uso delle scuole classiche*, Firenze, G.C. Sansoni, 1892.

II. Testi 465

TANFANI, *Botanica descrittiva e comparata*¹¹² – FUNARO e PITONI, *Corso di fisica e chimica*. Volume I.¹¹³

III Corso normale – MILANI, *Manuale di scienze naturali*.

III Corso liceale – FUNARO e PITONI, *Corso di fisica e chimica*. Volumi 2° e 3° – DE STEFANI,¹¹⁴ *Geografia fisica e geologia* – GRATTAROLA, *Mineralogia* – CAVANNA, *Nozioni su la struttura, le funzioni e la classificazione degli animali* – POLI e TANFANI, *Nozioni su la struttura, le funzioni e la classificazione delle piante*.

Pedagogia e Morale

IVREA

I Corso – CERRUTI, *Elementi di pedagogia*.¹¹⁵

VALSALICE

III Corso normale – CERRUTI, *Elementi di pedagogia* – *Nozioni di morale e di economia politica* – (ANONIMO), *Brevi spiegazioni di punti di pedagogia*.

CASA DI FOGLIZZO

Orario scolastico

Giorni	9-10	10-11	11-11,30 11,30-12	14-15,15	15,15-16,15	19-19,40
Lunedì	Filosofia	Italiano	I Sez. – Cerimonie II Sez. – Calligrafia	Latino	Liturg. Pedag.	Musica
Martedì	Filosofia	Italiano	Catechism. Circ. filos.	Latino	Storia Sacra	Canto Greg.
Mercoledì	Filosofia	Italiano	Catechism. Circ. filos.	Latino	Storia Sacra	Musica
Venerdì	Filosofia	Italiano	I Sez. – Calligrafia II Sez. – Cerimonie	Latino	Liturg. Pedag.	Canto Greg.
Sabato	Filosofia	Latino	Catechism. Circ. filos.	Latino	Storia Sacra.	Musica
_____	9, 30 –	10, 30		10,30 –	11, 30	_____
Giovedì	I Sezione –	Cerimonie		II Sezione –	Cerimonie	Canto Greg.

¹¹² Aser POLI - Enrico TANFANI, *Botanica ad uso delle scuole classiche*, Firenze, G.C. Sansoni, [s.d.].

¹¹³ Angelo FUNARO - R. PITONI, *Corso di fisica e chimica ad uso dei licei, secondo i programmi governativi*, Livorno, R. Giusti, [s.d.].

¹¹⁴ Carlo DE STEFANI, *Geografia fisica e geologia ad uso dei licei*, Firenze, G.C. Sansoni, 1892.

¹¹⁵ Francesco CERRUTI, *Elementi di pedagogia in preparazione all'esame pel diploma magistrale*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1897.

466 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

CASA DI VALSALICE
Orario scolastico*III Corso liceale*

Giorni	9-10	10-10,55	11,5-12	14,45-15,30	15,30-16,15
Lunedì	Matematica	Fisica	Filosofia	Storia naturale	Italiano
Martedì	Italiano	Latino	Greco	Storia naturale	Storia civile
Mercoledì	Matematica	Italiano	Filosofia	Greco	Fisica
Venerdì	Matematica	Latino	Greco	Storia naturale	Storia civile
Sabato	Matematica	Fisica	Filosofia	Italiano	Latino
_____	9,30-10,15	10,15-11	11-12	14,15-16,15	18,45-19,40
Giovedì	Studio	Studio	Cerimonie	Studio	Testamentino

II Corso liceale

Giorni	9-10	10-10,55	11,5-12	14,45-15,30	15,30-16,15
Lunedì	Filosofia	Latino	Matematica	Italiano	Greco
Martedì	Filosofia	Italiano	Fisica	Storia naturale	Francese
Mercoledì	Filosofia	Greco	Matematica	Storia civile	Latino
Venerdì	Filosofia	Italiano	Matematica	Storia civile	Fisica
Sabato	Latino	Greco	Matematica	Latino	Storia naturale
_____	9,30-10,15	10,15-11	11-12	14,15-16,15	18,45-19,40
Giovedì	Cerimonie	Studio	Studio	Studio	Testamentino

III Corso normale

Giorni	9-10	10-10,55	11,5-12	14,45-15,30	15,30-16,15
Lunedì	Matematica	Calligrafia	Filosofia	Fisica	Italiano
Martedì	Italiano	Latino	Ginnastica	Storia civile	Pedagogia
Mercoledì	Matematica	Italiano	Filosofia	Storia naturale	Italiano
Venerdì	Matematica	Latino	Fisica	Geografia	Pedagogia
Sabato	Matematica	Disegno	Filosofia	Storia civile	Latino
_____	9,30-10,15	10,15-11	11-12	14,15-16,15	18,45-19,40
Giovedì	Disegno	Disegno	Cerimonie	Studio	Testamentino

II. Testi 467

II Corso normale

Giorni	9-10	10-10,55	11,5-12	14,45-15,30	15,30-16,15
Lunedì	Filosofia	Latino	Matematica	Geografia	Francese
Martedì	Filosofia	Fisica	Italiano	Latino	Disegno
Mercoledì	Filosofia	Italiano	Matematica	Calligrafia	Latino
Venerdì	Filosofia	Fisica	Matematica	Italiano	Storia naturale
Sabato	Latino	Matematica	Italiano	Geografia	Latino
_____	9,30-10,15	10,15-11	11-12	14,15-16,15	18,45-19,40
Giovedì	Studio	Cerimonie	Disegno	Studio	Testamentino

CASA DI IVREA
Orario scolastico*I Corso*

Giorni	9-10	10-10,55	11,5-12	14,45-15,20	15,20-16,15
Lunedì	Agronomia	Latino	Filosofia	Pedagogia	Italiano
Martedì	Filosofia	Italiano	Studio-Circolo	Catechismo	Latino
Mercoledì	Filosofia	Latino	Agronomia	Storia Sacra	Italiano
Venerdì	Filosofia	Italiano	Studio-Circolo	Catechismo	Latino
Sabato	Filosofia	Latino	Calligrafia	Storia Sacra	Latino

II Corso

Giorni	9-10	10-10,55	11,5-12	14,45-15,20	15,20-16,15
Lunedì	Filosofia	Latino	Agronomia	Matematica	Agronomia
Martedì	Latino	Fisica	Italiano	Testamentino	Pedagogia
Mercoledì	Latino	Storia civile	Filosofia	Storia naturale	Italiano
Venerdì	Latino	Matematica	Filosofia	Fisica	Italiano
Sabato	Italiano	Geografia	Filosofia	Storia civile	Latino

468 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

13

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 3 pp.

ANNO SCOLASTICO 1896-1897 PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO PEL CORSO TEOLOGICO

Ai Sig.ri Ispettori e Direttori

1. Si raccomanda di stabilire l'esame autunnale di teologia entro la seconda metà del corrente mese, o almeno nei primi giorni del seguente, sicché non più tardi del 9 di novembre se ne incominci regolarmente la scuola.

2. I professori procurino di ripartire, fin dal principio dell'anno, la spiegazione dei trattati stabiliti in modo che i chierici, mediante i tre esami ordinari, semestrale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente, assegnando da studiarsi privatamente quei trattati meno difficili, che, per mancanza di tempo, non potessero spiegarsi con una scuola regolare.

3. I voti degli esami di teologia si scrivano sui moduli appositamente stampati, e che a semplice richiesta si manderanno nella quantità desiderata, segnando con chiarezza il *cognome e nome* dei chierici, la qualità del *trattato* su cui fu dato l'esame, ecc. con le altre indicazioni contenute nei detti moduli.

4. I voti di filosofia si scrivano in un foglio distinto da quello di teologia, e non mai né gli uni, né gli altri nel corpo delle lettere indirizzate ai Superiori. La pratica di questo e del precedente articolo, mentre faciliterà la registrazione, gioverà a togliere non pochi inconvenienti, che accadono, quando si tratta di ammissione alle sacre ordinazioni o di rilasciare attestati di studi teologici o filosofici. È poi da notare che nell'ufficio del consigliere scolastico si conservano anno per anno, esame per esame, gli originali dei voti così di filosofia, come e soprattutto di teologia.

5. Ogni sacerdote abbia tutta la comodità di consultare la S. Bibbia, procurando a quest'effetto che le singole case siano provvedute di un numero conveniente di copie, testo del Martini. Così dicasi del *Manuale biblico* del Vigouroux, tradotto e stampato a S. Pier d'Arena, ad uso dei preti e chierici, di cui si raccomanda vivamente la lettura e lo studio.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO DEL CORSO TEOLOGICO

Trattati da studiarsi

1. *De Ecclesia.*
2. *De Regula et genesi fidei.*
3. *De Peccatis.*
4. *De Censuris.*
5. *De Virtute religionis.*
6. *De Eucharistia.*

Libri di testo

HURTER, *Medulla theologiae dogmaticae*.

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*.¹¹⁶ (1)

SCAVINI - DEL VECCHIO, *Theologia moralis universa in compendium redacta*.

Ermeneutica sacra

De Textu primigenio variisque versionibus librorum sacrorum Novi et Veteris Foederis – De sensibus et criteriis exegeticis.

Libro di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra*.

Storia ecclesiastica

Dai primordi della Chiesa a Costantino il Grande.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica*.

NORME

da osservarsi riguardo allo studio della teologia
estratte dalle Deliberazioni capitolari

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. V, Cap. VI, art. 581).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 583).
3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 590).
4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 583).
5. Nessuno sia dispensato dai tre esami conseguiti, se non per gravi motivi; però non sarà obbligatoria la ripetizione dei trattati in esami successivi (Ibid., art. 584).
6. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 599).
7. Ogni direttore procuri che i chierici, maestri od assistenti, abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 601).

¹¹⁶ Francesco PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*, editio altera, Augustae Taurinorum, Ex Officina Salesiana, editio altera, 1899-1902, 4 voll. «Prima che il testo del Paglia sia approvato ed adottato, una Commissione, composta delle persone più competenti in materia, lo esamini, e vegga se risponde alle esigenze dei tempi e particolarmente ai bisogni delle nostre scuole teologiche. Nel frattempo si potrà continuare l'uso dell'Hurter, oppure prendere il Paglia *ad experimentum*» – *Delib.* 8CG, 39.

470 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

(1) In ossequio all'art. 597 delle *Deliberazioni* capitolari e all'invito dei Superiori, il teol. Paglia, nostro confratello, ha preparato un corso di teologia dogmatica speculativa, il quale vien proposto alle nostre case *ad experimentum*. Mentre si raccomanda che sia preferibilmente adottato questo testo, il teol. Paglia dichiara per parte sua che riceverà con riconoscenza le osservazioni che gli perverranno, e ne terrà il dovuto conto in una nuova edizione, destinata eziandio al pubblico.

Torino, 10 ottobre 1896

Sac. Francesco Cerruti

NB. I direttori sono pregati di dar una copia del presente programma a ciascuno degli insegnanti delle singole case.

Torino 1896 – Tipografia Salesiana

14

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 3 pp.

ANNO SCOLASTICO 1897-1898 PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO PEL CORSO TEOLOGICO

Ai Sig.ri Ispettori e Direttori

NOTIFICAZIONE

1. Si raccomanda di stabilire l'esame autunnale di teologia entro la seconda metà di ottobre, o almeno nei primi giorni di novembre, sicché non più tardi del 9 di novembre se ne incominci regolarmente la scuola.

2. I professori procurino di ripartire fin dal principio dell'anno la spiegazione dei trattati stabiliti in modo che i chierici, mediante i tre esami ordinari, semestrale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente in ispecie della parte dogmatica e sacramentaria, assegnando da studiarsi privatamente quei trattati meno difficili, che, per mancanza di tempo, non potessero spiegarsi con una scuola regolare.

3. I voti degli esami di teologia si scrivano sui moduli appositamente stampati, e che a semplice richiesta si manderanno nella quantità desiderata, segnando con chiarezza il *cognome* e *nome* dei chierici, la qualità del *trattato* su cui fu dato l'esame, ecc. con le altre indicazioni contenute nei detti moduli.

4. I voti di filosofia si scrivano in un foglio distinto da quello di teologia, e non mai né gli uni, né gli altri nel corpo delle lettere indirizzate ai Superiori. La pratica di questo e del precedente articolo, mentre faciliterà la registrazione, gioverà a togliere

non pochi inconvenienti, che accadono, quando si tratta di ammissione alle sacre ordinazioni o di rilasciare attestati di studi teologici o filosofici. È poi da notare che nell'ufficio del consigliere scolastico si conservano anno per anno, esame per esame, gli originali dei voti così di filosofia, come e soprattutto di teologia.

5. Ogni sacerdote abbia tutta la comodità di consultare la S. Bibbia, procurando a quest'effetto che le singole case siano provvedute di un numero conveniente di copie, testo del Martini. Così dicasi del *Manuale biblico* del Vigouroux, tradotto e stampato a S. Pier d'Arena, ad uso dei preti e chierici, di cui si raccomanda vivamente la lettura e lo studio.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO PEL CORSO TEOLOGICO

Trattati da studiarsi

1. *De Deo uno.*
2. *De Deo trino.*
3. *De Deo creatore.*
4. *De Virtutibus theologicis.*
5. *De Poenitentia.*
6. *De Iustitia et iure.*

Libri di testo

HURTER, *Medulla theologiae dogmaticae.*
PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus* (1).
SCAVINI - DEL VECCHIO, *Theologia moralis universa in compendium redacta.*

Ermeneutica sacra

Notiones praeviae – Hermeneutica sacra – Divisio librorum sacrorum – De Canone librorum sacrorum – De Divinitate librorum sacrorum.

Libro di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra.*

Storia ecclesiastica

Da Costantino il Grande a Lutero.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica.*

NORME

da osservarsi riguardo allo studio della teologia
estratte dalle Deliberazioni capitolari

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. V, Cap. VI, art. 581).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 583).

472 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettore Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti, ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 590).

4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 583).

5. Nessuno sia dispensato dai tre esami consueti, se non per gravi motivi; però non sarà obbligatoria la ripetizione dei trattati in esami successivi (Ibid., art. 584).

6. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 599).

7. Ogni direttore procuri che i chierici maestri od assistenti abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 601).

(1) In ossequio all'art. 597 delle *Deliberazioni* capitolari e all'invito dei Superiori, il teol. Paglia, nostro confratello, ha preparato un corso di teologia dogmatica speculativa, il quale vien proposto alle nostre case *ad experimentum*. Mentre si raccomanda che sia preferibilmente adottato questo testo che è anche più conforme ai bisogni e alle condizioni nostre attuali, il teol. Paglia dichiara per parte sua che riceverà con riconoscenza le osservazioni che gli perverranno, e ne terrà il dovuto conto in una nuova edizione, destinata eziandio al pubblico.

Torino, 20 agosto 1897

Sac. Francesco Cerruti

NB. I direttori sono pregati di dar una copia del presente programma a ciascuno degli insegnanti delle singole case.

Torino 1897 – Tipografia Salesiana

15

Programma per il corso filosofico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ms. allog. ed. lit. 20 ff.

ANNO 1898-1899
PROGRAMMA SCOLASTICO
per le case di
FOGLIZZO, IVREA, VALSALICE

AVVERTENZA

Le case di S. Gregorio e di Genzano si atterranno anch'esse a questo programma, assegnato alle case capitolari di Foglizzo, Ivrea e Valsalice, ritenendo però

che la parte riguardante Valsalice è specialmente per quegli studentati che preparano ad esami pubblici (licenza ginnasiale, liceale, normale, ecc).

I noviziati poi e studentati fuori d'Italia procureranno di seguire il detto programma nelle materie fondamentali comuni, quali la filosofia, il latino, la Storia sacra, ecc., uniformandosi, quanto alle altre, alle condizioni ed esigenze locali.

Filosofia

FOGLIZZO

I Corso – CONELLI, *Logica ed Ontologia*.

IVREA

I Corso – CONELLI, *Logica ed Ontologia*.

II Corso – VARVELLO, *Cosmologia, Pneumatologia, Teologia naturale* (1).

VALSALICE

I e II Corso liceale e normale – VARVELLO, *Cosmologia, Pneumatologia, Teologia naturale* (1).

III Corso liceale e normale – LIBERATORE, *Compendium ethicae et iuris naturae*.

Italiano

FOGLIZZO

I Corso – DURANDO, *Precetti elementari di letteratura* (Ripetizione della 1^a parte e studio della 2^a compresa l'appendice sul verso italiano. Esercizi di versificazione che gli alunni faranno così ricomponendo versi, presentati loro scomposti, in prosa, come componendone essi stessi – Fornaciari (2): *Nuova grammaticchetta della lingua italiana* – ALIGHIERI, *Divina Commedia. Inferno*. (Idea generale della cantica. Alcuni canti interi, e parecchi passi degli altri) – DALMAZZO, *Sonetti e canzoni ad onore di Maria Santissima* – DAVANZATI,¹¹⁷ *Scisma d'Inghilterra* – ZAIOTTI, *Prose*, vol. 2°.

IVREA

I Corso – DURANDO, *Precetti elementari di letteratura* (Studio della 1^a parte) – FORNACIARI, *Nuova grammaticchetta della lingua italiana* – ALIGHIERI, *Inferno*. (Idea generale della cantica, qualche canto ed episodi scelti dagli altri) – EQUINI,¹¹⁸ *Lettere poetiche* – PARAVIA,¹¹⁹ *Lettere* – SEGNERI, *Quaresimale*.

II e III Corso – DURANDO, *Precetti elementari di letteratura*. (Ripetizione della 1^a parte e studio della 2^a compresa l'appendice sul verso italiano). Esercizi di versifi-

¹¹⁷ Bernardo DAVANZATI BOSTICHI, *Lo scisma d'Inghilterra aggiuntavi la lezione delle monete dello stesso*, Genova, Editore A. Pendola, 1829.

¹¹⁸ Adolfo EQUINI, *Lettere poetiche italiane ad uso delle scuole ginnasiali, normali, tecniche e complementari*, Torino, Libreria Salesiana, 1899.

¹¹⁹ Pier Alessandro PARAVIA, *Lettere alla madre e alla sorella*, raccolte ed annotate da Jacopo Bernardi. Seconda edizione, Torino, Tipografia Salesiana, 1889.

474 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

cazione che gli alunni faranno così ricomponendo versi, presentati loro scomposti in prosa, come componendone essi stessi. – FORNACIARI, *Nuova grammaticetta della lingua italiana* – ALIGHIERI, *Purgatorio*. (Idea generale della cantica. Alcuni episodi scelti dagli altri) – CARO, *Lettere* – S. AGOSTINO,¹²⁰ *Lettere*. Versione del prof. D. Nespoli – VARANO, *Visioni*.¹²¹

VALSALICE

I Corso normale – GUSMINI, *Piccolo sommario storico della letteratura italiana* (dalle origini alla morte del Boccaccio) – DURANDO, *Precetti elementari di letteratura*. (Ripetizione e compimento compresa l'appendice sul verso italiano). Esercizi di versificazione che gli alunni faranno così ricomponendo versi presentati loro scomposti, come componendone essi stessi – ALIGHIERI, *Inferno*. (Idea generale della cantica, alcuni canti interi, e parecchi passi degli altri) – DINO COMPAGNI,¹²² *Cronica* – TASSO, *Gerusalemme liberata*. (Idea generale del poema ed episodi convenientemente scelti, specialmente sotto l'aspetto morale) – EQUINI, *Lettture poetiche* – VITELLESCHI, *Prosa moderna*.¹²³

II Corso normale – GUSMINI, *Piccolo sommario storico della letteratura italiana*. (Dalla morte del Boccaccio al sorgere dell'Arcadia, con notizie dei vari generi letterari) – ALIGHIERI, *Purgatorio*. (Idea generale della cantica, alcuni canti interi e parecchi passi degli altri) – ARIOSTO, *Idea generale del poema ed episodi convenientemente scelti, specialmente sotto l'aspetto morale* – MACHIAVELLI, *Storie fiorentine* – EQUINI, *Lettture poetiche* – VITELLESCHI, *Prosa moderna*.

III Corso normale – GUSMINI, *Piccolo sommario storico della letteratura italiana* (Dall'Arcadia a' giorni nostri) – ALIGHIERI, *Paradiso*. (Idea generale della cantica. Alcuni canti interi, e parecchi passi degli altri) – ALFIERI, *Una tragedia* – GOLDONI, *Una commedia* – EQUINI, *Lettture poetiche* – VITELLESCHI, *Prosa moderna*.

II Corso liceale – DURANDO, *Precetti elementari di letteratura*. (Ripetizione e compimento, compresa l'appendice sul verso italiano). Esercizi di versificazione che gli alunni faranno così ricomponendo versi presentati loro scomposti, come componendone essi stessi – GUSMINI, *Sommario storico della letteratura italiana* – ALIGHIERI, *Purgatorio*. (Idea generale della cantica; parecchi canti ed episodi scelti dagli altri) – ARIOSTO, *Orlando furioso*. (Idea generale del poema ed episodi scelti, convenientemente, soprattutto sotto l'aspetto morale) – LEOPARDI, *Prose* – MONTI,¹²⁴ *Mascheroniana* – PARINI, *Giorno*. (Passi scelti, con l'idea generale del poemetto).

¹²⁰ AURELIO AGOSTINO (354-430): teologo e filosofo, padre della chiesa latina, santo.

¹²¹ Alfonso VARANO, *Le visioni*; con note storiche e filologiche [di] Francesco Cerruti, Torino, Tipografia Salesiana, 1873.

¹²² DINO COMPAGNI, *Cronaca fiorentina...* Preceduta da un discorso di Atto Vannucci, Milano/Torino, M. Guigoni, 1860.

¹²³ Giovanni Maria VITELLESCHI, *Prosa moderna. Letture ad uso delle scuole secondarie*, Torino, Paravia, [s.d.]

¹²⁴ Vincenzo MONTI, *La Bassvilliana e la Mascheroniana*; annotate da Zanobi Bicchierai ad uso delle scuole, Firenze, Successori Le Monnier, 1868.

III Corso liceale – GUSMINI, *Sommario storico della letteratura italiana* – ALIGHIERI, *Paradiso*. (Idea generale della cantica; parecchi canti interi ed episodi scelti dagli altri) – FOSCOLO, *I sepolcri*, con l'epistola in risposta al PINDEMONTE – GIORDANI,¹²⁵ *Scritti scelti* – LEOPARDI, *Canzoni* – PETRARCA, *Liriche*.

Latino

FOGLIZZO

DURANDO - Ripetizione del *Donato* – GARIZIO, *Nuova grammatica razionale della lingua latina-Sintassi* – CAVIGLIA,¹²⁶ *Appunti di prosodia e metrica* – Ripetizione delle nozioni di metrica in genere e soprattutto del verso esametro e pentametro. Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri – LEONE XIII,¹²⁷ *Excerpta ad usum scholarum*, auctore A. Caviglia – CICERONE, *De senectute* – TITO LIVIO,¹²⁸ *Libro XXI* – VIRGILIO, *Eneide*. Libro I°.

IVREA

I Corso – DURANDO - Ripetizione della parte 1ª e 2ª del *Donato* – CAVIGLIA, *Appunti di prosodia e metrica*; soprattutto per quanto riguarda il verso esametro e pentametro. Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri – GERSEN, *De Imitatione* – SALLUSTIO, *De Bello Catilinario* – VIGNALI, *Luoghi ciceroniani*, 2ª parte – VIRGILIO, *Egloghe scelte*.

II e III Corso – DURANDO, *Donato* – ID., *Sintassi semplice e figurata* – CAVIGLIA, *Appunti di prosodia e metrica*. Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri – LEONE XIII, *Excerpta ad usum scholarum*, auctore A. Caviglia – CICERONE, L'orazione: «*Pro Archia*» – TITO LIVIO, *Libro XXIII* – VIRGILIO, *Eneide*. Libro I°.

VALSALICE

I e II Corso normale – DURANDO, Ripetizione del *Donato* – CAVIGLIA, *Appunti di prosodia e metrica*. Ripetizione delle nozioni di metrica in genere, e soprattutto del verso esametro e pentametro. Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri – GARIZIO, *Nuova grammatica razionale della lingua latina*. Ripetizione e componimento della Sintassi – LEONE XIII, *Excerpta ad usum scholarum*, auctore A. Caviglia

¹²⁵ Pietro GIORDANI, *Scritti editi e postumi*, pubblicati da Antonio Gussalli, Milano, 1856-1862.

¹²⁶ Alberto CAVIGLIA (1868-1943): sacerdote salesiano. Studioso e ricercatore in diversi settori: storico, archeologico, letteratura latina e italiana. Nel 1929 è incaricato dal Consiglio Generale di portare a termine l'edizione delle opere edite e inedite di don Bosco. Tra le sue opere: *Appunti di prosodia e metrica latina*, Parma, Fiacadori, 1897.

¹²⁷ LEONE XIII: Vincenzo Gioacchino PECCI (1810-1903) papa (1878-1903). Cf. José Manuel PRELLEZO, *La risposta salesiana alla «Rerum Novarum»*. *Approccio a documenti e iniziative (1891-1910)*, in A. MARTINELLI - G. CHERUBIN (eds.), *Educazione alla fede e dottrina sociale della Chiesa*. Atti XV Settimana di Spiritualità per la Famiglia Salesiana, Roma, Editrice SDB, 1992, 39-91.

¹²⁸ Tito LIVIO (59 a.C.-17 d.C.): storico latino di Padova.

476 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

– CESARE,¹²⁹ *De Bello civili*. Libro I e II° – CICERONE, *De senectute* – VIRGILIO, *Eneide*. Libro I.

II Corso liceale – DURANDO, Ripetizione del *Donato* – GARIZIO, *Nuova grammatica razionale della lingua latina* – CAVIGLIA, *Appunti di prosodia e metrica*. Ripetizione delle nozioni di metrica in genere, e soprattutto del verso esametro e pentametro. Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri – GERSEN, *De Imitatione*. Lettura – CICERONE, *Una filippica* – ORAZIO, *Odi ed Episodi* – SALLUSTIO, *De Bello catilinario* – VIRGILIO, *Eneide* – Libro IX col confronto col CARO e L'ARIOSTO.

III Corso liceale e normale – BELLI M., *Storia della letteratura latina* – LEONE XIII, *Excerpta ad usum scholarum*, auctore A. Caviglia – CICERONE, *De oratore* – ORAZIO, *Satire ed Epistole* – PLAUTO,¹³⁰ *Erinnumus* – TACITO, *Vita di Agricola*.

Greco

VALSALICE

II Corso liceale – Programma di IV e V ginnasiale.

III Corso liceale – BELLI M., *Storia della letteratura greca* – GARINO,¹³¹ *Grammatica greca. Sintassi* – DEMOSTENE, *II Filippica* – ERODOTO, *Narrazioni scelte*, omessa la 1^a del libro I – OMERO, *Iliade*. Libro VI e XII – PLATONE,¹³² *Apologia di Socrate* – SENOFONTE, *Anabasi*. Libro IV, lettura – SOFOCLE,¹³³ *Antigone*.

Francese

VALSALICE

Corso Liceale – CARICATI, Ripetizione della *Grammatica francese*. (Programma di III, IV, V ginnasiale).

Storia civile

IVREA

II e III Corso – BOSCO, *Storia d'Italia*.¹³⁴

¹²⁹ Caio Giulio CESARE (100 ca. – 44 a.C.): politico e scrittore romano.

¹³⁰ Tito Maccio PLAUTO (250 ca.-184 a.C.): commediografo latino.

¹³¹ Giovanni GARINO (1845-1908). Sacerdote salesiano. Autore di apprezzati e diffusi manuali e testi scolastici. Tra le sue opere: *Grammatica greca ad uso dei ginnasi e dei licei*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1886.

¹³² PLATONE (427-347 a.C.): filosofo greco.

¹³³ SOFOCLE (496-406 a.C.): poeta tragico greco.

¹³⁴ Giovanni BOSCO, *La storia d'Italia raccontata alla gioventù, dai suoi primi abitatori sino ai nostri giorni con analoga carta geografica*, Torino, Tipografia e Libreria dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, ²³1893. «La *Storia d'Italia* di D. Bosco essendo adottata in molti Collegi, si usi parimenti nei nostri» – *Delib. ICG*, 19.

VALSALICE

I Corso normale – BARBERIS, *Storia orientale e greca* – MOSSETTO,¹³⁵ *Storia romana*.

II Corso normale – SAVIO, *Evo medio*.

III Corso normale – SAVIO, *Evo moderno e contemporaneo*.

II Corso liceale – BARBERIS, *Storia orientale e greca* – MOSSETTO, *Storia romana*.

III Corso liceale – SAVIO, *Evo medio, moderno e contemporaneo*.

Geografia

IVREA

II Corso – BARBERIS, *Nozioni di geografia*.

VALSALICE

II Corso liceale e II e III normale – BARBERIS, *Nozioni di geografia*.

Matematica

IVREA

II Corso – SCOTTI, *Aritmetica pratica*.¹³⁶

VALSALICE

I Corso normale – NASSÒ, *Elementi di calcolo algebrico* – TESTI, *Elementi di geometria ad uso delle scuole tecniche e normali*.¹³⁷

II Corso normale – TESTI, *Elementi di geometria ad uso delle scuole tecniche e normali* – FAIFOER, *Elementi di aritmetica* – DIVIZIA,¹³⁸ *Nozioni di computisteria per le scuole normali*

II Corso liceale – AGNINO, *Aritmetica razionale* – FAIFOER, *Elementi di geometria* – NASSÒ, *Algebra elementare*.

¹³⁵ Giuseppe MOSSETTO, *Storia romana ad uso delle scuole secondarie*, Torino, Tipografia Salesiana, 1893.

¹³⁶ Giovanni SCOTTI, *Compendio di aritmetica pratica, ad uso del ginnasio Inferiore e dei corsi complementari*, Torino, Tipografia Salesiana, 1896.

¹³⁷ Giuseppe Maria TESTI, *Elementi di geometria, ad uso delle scuole tecniche e normali*. Quarta edizione riveduta, Livorno, Raff. Giusti, 1897.

¹³⁸ Giovanni Battista DIVIZIA, *Nozioni di computisteria*, approvate dalla commissione centrale del Ministero della pubblica istruzione per le scuole complementari e normali. Edizione conforme ai programmi governativi del 19 ottobre 1897. Parte I, per la seconda e terza classe complementare, Seconda edizione migliorata, Torino, Stamperie Reale Della Ditta G. B. Paravia, 1899.

478 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

III Corso normale – TESTI, *Elementi di geometria ad uso delle scuole tecniche e normali* – FAIFOER, *Elementi di aritmetica* – DIVIZIA, *Nozioni di computisteria per le scuole normali*.

III Corso liceale – FAIFOER, *Elementi di geometria* – FAIFOER, *Elementi di trigonometria piana* – NASSÒ, *Algebra*.

Fisica e Storia naturale

IVREA

II Corso – MILANI, *Manuale di scienze naturali*.

VALSALICE

I Corso normale – FABBRO¹³⁹ e MARCO, *Nozioni di fisica, chimica, storia naturale ed igiene, per le scuole complementari e normali*. (Vol. IV per la I classe normale).

II Corso normale – Idem (Vol. V per la II classe normale) – CAVANNA, *Nozioni sulla struttura, le funzioni e la classificazione degli animali* – MOSCHEN,¹⁴⁰ *Elementi di botanica*. Descrizioni e comparazioni – NOGUIER,¹⁴¹ *Elementi di chimica*.

III Corso normale – MILANI, *Manuale di scienze naturali*.

III Corso liceale – NOGUIER, *Elementi di fisica* – DE-STEFANI, *Geografia fisica e geologia* – MOSCHEN, *Elementi di Mineralogia* – CAVANNA, *Nozioni sulla struttura, le funzioni e la classificazione degli animali* – MOSCHEN, *Elementi di botanica* – Botanica generale e sistematica.

Pedagogia

IVREA

I Corso – [BARBERIS], *Pedagogia sacra*.¹⁴²

FOGLIZZO

[BARBERIS], *Pedagogia sacra*.

¹³⁹ Tommaso FABBRO, *Nozioni di fisico-chimica, storia naturale ed igiene per le scuole complementari*, Torino, Paravia, [s.d.].

¹⁴⁰ Lamberto MOSCHEN, *Elementi di botanica descrittiva ad uso delle scuole secondarie*, Milano, F. Vallardi, 1886.

¹⁴¹ Cf. Natale NOGUIER, *Elementi di Chimica per le scuole secondarie*, preceduti dalle nozioni fondamentali di fisica e seguiti da un trattatello pratico di analisi Chimica, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1900.

¹⁴² Giulio BARBERIS, *Appunti di pedagogia sacra esposti agli ascritti della Società di S. Francesco di Sales*, [Torino], Litografia Salesiana, 1897 (2^a ed. litografata: 1903).

Pedagogia e Morale

VALSALICE

*I Corso normale – CERRUTI, Elementi di pedagogia.**I e III Corso normale – CERRUTI, Elementi di Pedagogia – CERRUTI, Nozioni di morale e di economia politica.*

Orario settimanale

FOGLIZZO

Filosofia	ore	5
Italiano	"	4
Latino	"	6
Storia sacra	"	3
Calligrafia	"	1
Cerimonie	"	2
Liturgia e Pedagogia	"	2
Totale		23

IVREA

I Corso

Filosofia	ore	5
Italiano	"	4
Latino	"	6
Agronomia	"	2
Calligrafia	"	1
Liturgia e Pedagogia	"	1
Sacre cerimonie	"	2
Storia Sacra	"	2
Totale ore		23

II e III Corso

Filosofia	ore	5
Italiano	"	4
Latino	"	4
Matematica	"	2
Fisica	"	2
Agronomia	"	2
Storia naturale	"	1
Storia civile	"	2
Geografia	"	1
Pedagogia	"	1
Testamentino	"	1
Totale ore		25

VALSALICE

II Corso Liceale

Filosofia	ore	4
Italiano	"	3
Latino	"	4
Greco	"	3
Matematica	"	4
Storia e Geografia	"	2
Fisica	"	2
Storia naturale	"	2
Francese	"	1
Sacre cerimonie	"	1
Testamentino	"	1
Canto	"	2½
Totale ore		29½

III Corso Liceale

Filosofia	ore	3
Italiano	"	4
Latino	"	3
Matematica	"	4
Greco	"	3
Fisica	"	3
Storia Naturale	"	3
Storia	"	2
Sacre cerimonie	"	1
Testamentino	"	1
Canto	"	2½
Totale ore		29½

480 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

VALSALICE

		III Corso Normale	II Corso	I Corso
Filosofia	ore	3	4	4
Italiano	"	3	3	3
Latino	"	3	4	4
Matematica	"	4	4	3
Scienze Naturali	"	2	2	2
Storia e Geografia	"	3	3	3
Pedagogia e Morale	"	3	2	2
Ginnastica	"	1	1	1
Disegno	"	3 1/2	2	3
Calligrafia	"	1	1	1
Sacre Cerimonie	"	1	1	1
Agronomia	"	1	1	1
Canto	"	2 1/2	2 1/2	2 1/2
Testamentino	"	1	1	1
Totali ore	32	ore	31 1/2	ore 31 1/2

(1) Brevi senza dubbio sono le *Praelectiones cosmologiae, pneumatologiae et theologiae naturalis*, da noi adottata come testo per l'insegnamento della metafisica speciale nelle nostre scuole. Tuttavia si sa riuscire difficile farle studiare per intero in quegli studentati, nei quali i giovani chierici, per l'una o per l'altra ragione, han bisogno di ridurre al puro necessario lo studio della Filosofia. Allo scopo pertanto d'impedire che, nei detti studentati si corra il pericolo, che, soffermandosi soverchiamente sulla cosmologia e pneumatologia, si ometta poi in tutto od in parte lo studio della teologia naturale, la quale non deve mai tralasciarsi, si propone ai signori professori: 1) di omettere tutto il capo secondo dell'angelologia; 2) di limitarsi a leggere o far leggere le note di minor importanza; 3) di non essere, in generale, troppo esigenti nel far studiare a memoria i falsi sistemi, i corollari e le obbiezioni che basterà in tal caso conoscere a senso; di non trattenersi a lungo nello svolgere quegli argomenti, corollari, scogli ecc. che per sé si presterebbero, un per uno, ad essere soggetto di parecchie lezioni.

(2) Trattandosi semplicemente di riandare quanto fu già studiato nel ginnasio, può bastare questo compendio che riassume quello che trovasi nei due volumi della *Grammatica italiana dell'uso moderno* dello stesso autore.

Torino, 14 ottobre 1898

Sac. F. Cerruti

16

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 4 pp.

ANNO SCOLASTICO 1898-1899
PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO
PEL CORSO TEOLOGICO

NORME GENERALI

1. Si raccomanda di stabilire l'esame autunnale di teologia entro la seconda metà di ottobre o almeno nei primi giorni di novembre. Terminato l'esame, se ne incominci subito regolarmente la scuola.

2. I professori procurino di ripartire, fin dal principio dell'anno la spiegazione dei trattati stabiliti in modo che i chierici, mediante i tre esami ordinari, semestrale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente in ispecie della parte dogmatica e sacramentaria, assegnando da studiarsi privatamente quei trattati meno difficili, che, per mancanza di tempo, non potessero spiegarsi con una scuola regolare.

3. I voti degli esami di teologia si scrivano sui moduli appositamente stampati, e che a semplice richiesta si manderanno nella quantità desiderata, segnando con chiarezza il *cognome* e *nome* dei chierici, la qualità del *trattato* su cui fu dato l'esame, ecc. con le altre indicazioni contenute nei detti moduli. Soprattutto poi non si scrivano mai i detti voti nel corpo delle lettere indirizzate ai Superiori. La pratica di questo e del precedente articolo, mentre faciliterà la registrazione, gioverà a togliere non pochi inconvenienti, che accadono, quando si tratta di ammissione alle sacre ordinazioni o di rilasciare attestati di studi teologici o filosofici. È poi da notare che nell'ufficio del consigliere scolastico si conservano anno per anno, esame per esame, gli originali dei voti così di filosofia, come e soprattutto di teologia.

4. Ogni sacerdote abbia tutta la comodità di consultare la S. Bibbia, procurando a quest'effetto che le singole case siano provvedute di un numero conveniente di copie, testo del Martini. Così dicasi del *Manuale biblico* del Vigouroux, tradotto e stampato a S. Pier d'Arena, ad uso dei preti e chierici, di cui si raccomanda vivamente la lettura e lo studio.

NORME SPECIALI

1. La scuola di teologia non si tralasci mai. S'invitano quindi i direttori a liberare i maestri di teologia da ogni occupazione che impedisca loro di fare scuola regolarmente nei giorni ed ore fissate, e che tutti vi intervengano e vi mostrino diligenza nello studiare l'importante materia.

2. Lo studio della teologia è uno dei principali nostri doveri, perché la teologia è la scienza del sacerdote, e perché prima siamo preti, poi maestri di scuola, ecc.: «La scienza sacra nel sacerdote, dice S. Francesco di Sales, è l'ottavo sacramento della

482 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

gerarchia ecclesiastica... Le maggiori disgrazie della Chiesa sono avvenute perché l'arca della scienza trovavasi in altre mani, che dei leviti».

3. Si premetta al cominciare d'ogni trattato un'idea generale di ciò che vi si contiene, e si dia al principio di ogni lezione un'idea di ciò che s'intende spiegare.

4. Si faccia leggere adagio e con senso parte per parte ciò che si vuol spiegare nel testo. La spiegazione poi dev'essere chiara e breve e si limiti a chiarire il testo, evitando le digressioni e la verbosità (1).

5. Si faccia sempre recitare la lezione, perché l'esposizione orale giova a chiarire meglio le idee e ad imprimerle più efficacemente nella memoria, e assicurarsi con opportune interrogazioni d'essere stati davvero intesi.

6. Gli esami siano dati con serietà e non fuori dei tre tempi stabiliti, se non col permesso del consigliere scolastico o dell'ispettore. L'esame semestrale e finale sia dato colla dovuta solennità a norma delle *Deliberazioni* capitolari, e dopo di esso, l'ispettore riferisca al consigliere scolastico del Capitolo Superiore sul modo tenuto nel darli, sul loro esito e sulla diligenza con cui si attese agli studi nelle varie case dell'ispettoria.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO
PEL CORSO TEOLOGICO

Trattati da studiarsi

1. *De Verbo Incarnato.*
2. *De Gratia.*
3. *De Matrimonio.*
4. *De Ordine et beneficiis.*
5. *De Extrema unctione.*
6. *De Restitutione.*
7. *De Contractibus*

Libri di testo

HURTER, *Medulla theologiae dogmaticae.*

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus* (2).

SCAVINI - DEL VECCHIO, *Theologia moralis universa in compendium redacta.*

Ermeneutica sacra

De Divinitate librorum sacrorum – De Pentateucho – De Libris sacris Veteris Foederis Pentateucho posterioribus.

Libro di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra.*

Storia ecclesiastica

Dal IV Concilio Ecumenico di Laterano ai giorni nostri.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica.*

Deliberazioni capitolari intorno allo studio della teologia

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. V, Cap. VI, art. 581).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 583).
3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettore Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti, ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 590).
4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 583).
5. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 599).
6. Ogni direttore procuri che i chierici, maestri od assistenti, abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 601).

Torino, 20 agosto 1896

(1) Le definizioni, i canoni, l'enunciazione delle tesi siano esposte in latino; nei punti più difficili ed oscuri può essere utile leggere qualche passo di buon libro scritto in volgare.

(2) In ossequio all'art. 597 delle *Deliberazioni* capitolari e all'invito dei Superiori, il teol. Paglia, nostro confratello, ha preparato un corso di teologia dogmatica speculativa, proposto alle nostre case *ad experimentum*. Mentre si raccomanda che sia preferibilmente adottato questo testo che è anche più conforme ai bisogni e alle condizioni nostre attuali, il teol. Paglia dichiara per parte sua che riceverà con riconoscenza le osservazioni che gli perverranno, e ne terrà il dovuto conto in una nuova edizione, destinata eziandio al pubblico. Il consigliere scolastico poi esorta vivamente quanti avessero osservazioni a fare così sul testo dell'Hurter, come su quello del Paglia, a voler fargliele pervenire al più presto possibile.

Sac. Francesco Cerruti

NB. I direttori sono pregati di dar una copia del presente programma a ciascuno degli insegnanti delle singole case.

Torino 1898 – Tipografia Salesiana

484 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

17

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 4 pp.

ANNO SCOLASTICO 1899-1900 **PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO** PEL CORSO TEOLOGICO

NORME GENERALI

1. Si raccomanda di stabilire l'esame autunnale di teologia entro la seconda metà di ottobre o almeno nei primi giorni di novembre. Terminato l'esame, se ne incominci subito regolarmente la scuola.

2. I professori procurino di ripartire fin dal principio dell'anno la spiegazione dei trattati stabiliti in modo che i chierici, mediante i tre esami ordinari, semestrale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente in specie della parte dogmatica, assegnando da studiarsi privatamente quei trattati meno difficili, che, per mancanza di tempo, non potessero spiegarsi con una scuola regolare.

3. Nessuno sia ammesso a dar esami su parte di trattati, o su trattati non terminati; ciò è necessario per non intralciare la registrazione e più ancora per evitare il pericolo che i trattati non siano studiati per intero.

4. I voti degli esami di teologia si scrivano sui moduli appositamente stampati, e che a semplice richiesta si manderanno nella quantità desiderata, segnando con chiarezza il *cognome* e *nome* dei chierici, la qualità del *trattato* su cui fu dato l'esame denominandolo colla stessa denominazione indicata al fondo di questo programma e ciò per evitare confusioni, ecc. e si adempia a tutte le altre prescrizioni contenute nei detti moduli. Soprattutto poi non si scrivano mai detti voti nel corpo delle lettere indirizzate ai Superiori. La pratica di questo e del precedente articolo, mentre faciliterà la registrazione, gioverà a togliere non pochi inconvenienti, che accadono, quando si tratta di ammissione alle sacre ordinazioni o di rilasciare attestati di studi teologici o filosofici. È poi da notare che nell'ufficio del consigliere scolastico si conservano anno per anno, esame per esame, gli originali dei voti così di filosofia, come e soprattutto di teologia.

5. Ogni sacerdote abbia tutta la comodità di consultare la S. Bibbia, procurando a quest'effetto che le singole case siano provvedute di un numero conveniente di copie, testo del Martini. Così dicasi del *Manuale biblico* del Vigouroux, tradotto e stampato a S. Pier d'Arena, ad uso dei preti e chierici, di cui si raccomanda vivamente la lettura e lo studio.

NORME SPECIALI

1. La scuola di teologia non si tralasci mai. S'invitano quindi i direttori a liberare i maestri di teologia da ogni occupazione che impedisca loro di fare scuola regolarmente nei giorni ed ore fissate, e che tutti vi intervengano e vi mostrino diligenza nello studiare l'importante materia.

2. Lo studio della teologia è uno dei principali nostri doveri, perché la teologia è la scienza del sacerdote, e perché prima siamo preti, poi maestri di scuola ecc.: «La scienza sacra nel sacerdote, dice S. Francesco di Sales, è l'ottavo sacramento della gerarchia ecclesiastica... Le maggiori disgrazie della Chiesa sono avvenute perché l'arca della scienza trovavasi in altre mani, che dei leviti».

3. Si premetta al cominciare d'ogni trattato un'idea generale di ciò che vi si contiene, e si dia al principio di ogni lezione un'idea di ciò che s'intende spiegare.

4. Si faccia leggere adagio e con senso parte per parte ciò che si vuol spiegare nel testo. La spiegazione poi dev'essere chiara e breve e si limiti a chiarire il testo, evitando le digressioni e la verbosità (1).

5. Si faccia sempre recitare la lezione, poiché l'esposizione orale giova a chiarire meglio le idee e ad imprimerle più efficacemente nella memoria, e assicurarsi con opportune interrogazioni d'essere stati davvero intesi.

6. Gli esami siano dati con serietà e non fuori dei tre tempi stabiliti, se non col permesso del consigliere scolastico o dell'ispettore. L'esame semestrale e finale sia dato colla dovuta solennità a norma delle *Deliberazioni* capitolari, e dopo di esso, l'ispettore riferisca al consigliere scolastico del Capitolo Superiore sul modo tenuto nel darli, sul loro esito e sulla diligenza con cui si attese agli studi nelle varie case dell'ispettoria.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO PEL CORSO TEOLOGICO

Trattati da studiarsi

1. *De Christianae religionis apologia.*
2. *De Divinae revelationis fontibus.*
3. *De Deo consumatore.*
4. *De Actibus humanis et de conscientia.*
5. *De Legibus.*
6. *De Obligationibus.*
7. *De Sacramentis in genere.*
8. *De Baptismo.*
9. *De Confirmatione.*

Libri di testo

HURTER, *Medulla theologiae dogmaticae.*
PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus.*
PISCETTA, *Theologia moralis.*
MUNERATI, *Theologia dogmatica-sacramentaria.*

Ermeneutica sacra

De Libris sacris Veteris Foederis Pentateucho posterioribus.

Libri di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra.*
VIGOUROUX, *Manuale biblico.*

486 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Storia ecclesiastica

Dalle origini del Cristianesimo alla pace di Costantino il Grande.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica*.

Elementi di Diritto canonico

Per adempiere ad un voto espresso nel Capitolo Generale VI (art. 593 *Deliberazioni capitolari*)¹⁴³ il nostro confratello teol. Dante Munerati ha preparato gli *Elementi di diritto canonico*.¹⁴⁴ Appena sarà pronta l'edizione, se ne darà avviso alle case.

Deliberazioni capitolari intorno allo studio della teologia

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. V, Cap. VI, art. 581).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 583).
3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettore Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 590).
4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 583).
5. Nessuno sia dispensato dai tre esami consueti, se non per gravi motivi; però non sarà obbligatoria la ripetizione dei trattati in esami successivi (Ibid., art. 584).
6. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 599).
7. Ogni direttore procuri che i chierici maestri od assistenti abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 601).

Torino, 4 ottobre 1899

Sac. Francesco Cerruti

NB. I direttori sono pregati di dar una copia del presente programma a ciascuno degli insegnanti delle singole case.

(1) Le definizioni, i canoni, l'enunciazione delle tesi siano espone in latino; nei punti più difficili ed oscuri può essere utile leggere qualche passo di buon libro scritto in volgare.

Torino 1899 – Tipografia Salesiana

¹⁴³ «Si fanno voti perché nelle Case di studio teologico si introduca un corso almeno di Diritto Canonico (Cap. Gen. VI)» – *Delib. dei sei primi CG*, 344.

¹⁴⁴ Cf. IV. *Appendici*: «D. Giuseppe Bertello: Relazione della Commissione per la scelta dei testi (1904)».

18

Programma per il corso filosofico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ms. allog. ed. lit. 23 ff.

ANNO 1900-1901

PROGRAMMA SCOLASTICO

per le case di

FOGLIZZO, IVREA, VALSALICE, S. GREGORIO E GENZANO

AVVERTENZA

Le case di S. Gregorio e di Genzano si atterranno anch'esse a questo programma, assegnato alle case capitolari di Foglizzo, Ivrea e Valsalice, ritenendo però che la parte riguardante Valsalice è specialmente per quegli studentati che preparano ad esami pubblici (licenza ginnasiale, liceale, normale, ecc.).

I noviziati poi e studentati fuori d'Italia procureranno di seguire il detto programma nelle materie fondamentali comuni, quali la Filosofia, il Latino, la Storia sacra, ecc., uniformandosi, quanto alle altre, alle condizioni ed esigenze locali.

Filosofia

FOGLIZZO

I Corso – CONELLI, *Logica ed ontologia*.¹⁴⁵

IVREA

I Corso – CONELLI, *Logica ed ontologia*.

II Corso – VARVELLO, *Cosmologia, pneumatologia, teologia naturale* (1).

VALSALICE

I Normale e II Liceale – VARVELLO, *Cosmologia, pneumatologia, teologia naturale*.

II e III Normale e III Liceale – LIBERATORE, *Compendium ethicae et iuris naturae*.

¹⁴⁵ Arturo CONELLI, *Compendium philosophiae generalis seu fundamentalis*, Augustae Taurinorum, ex Typographia Salesiana, ³1908.

488 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Italiano**FOGLIZZO****1. Sezione**

PIZZI,¹⁴⁶ *Ammaestramenti di retorica*. Vol. II (CLAUSEN) – ALIGHIERI, *Inferno*. (Idea generale della cantica, alcuni canti interi ed episodi scelti dagli altri canti) – PASSAVANTI, *Lo specchio di vera penitenza* – VARANO, *Le visioni* – SIGOLI, *I viaggi in Terra Santa*.

2. Sezione

FORNACIARI (2), *Nuova grammaticchetta della lingua italiana* – CAVALCA,¹⁴⁷ *Specchio di croce* – MONTI, *Pellegrino apostolico e Visione di S. Ezechiello* – MAFFEI, *Vita di 17 confessori di Cristo* – MANZONI, *Inni sacri*. (Ed. Salesiana. *Poesie scelte* di A. PELLICO e Silvio PELLICO).¹⁴⁸

II e III Corso riuniti – A. GILARDI,¹⁴⁹ *Elementi di retorica*. (Cogliati, Milano) – ALIGHIERI, *Paradiso*. (Idea generale; qualche canto ed alcuni episodi scelti dagli altri canti) – ALFIERI, *Saul o Abele* – MONTI, *Prose scelte* (Ed. Salesiana) – PELLICO, *Doveri degli uomini*. (Alcuni capi scelti appositamente).

IVREA

I Corso – DURANDO, *Precetti elementari di letteratura*. (Studio della 1^a parte) – FORNACIARI, *Nuova grammaticchetta della lingua italiana* – EQUINI, *Lecture poetiche italiane* – CAVALCA, *Specchio di Croce* – MONTI, *Pellegrino apostolico e Visione di Ezechiello* – MAFFEI, *Vita di 17 confessori di Cristo* – MANZONI, *Inni sacri*. (Ed. Salesiana. *Poesie scelte* di A. MANZONI e Silvio PELLICO).

II e III Corso – A. GILARDI, *Elementi di retorica*. (Cogliati, Milano) – ALIGHIERI, *Inferno*. (Idea generale, qualche canto e qualche episodio) – MONTI, *Prose scelte* (Ed. Salesiana.) – PELLICO, *Doveri*. (Alcuni capi opportunamente scelti) – *Sonetti e Canzoni in onore di Maria Santissima*.

VALSALICE

I Normale – PIZZI, *Ammaestramenti di retorica*. II Vol. (CLAUSEN) – EQUINI, *Lecture poetiche italiane*. (Libro per la lettura in istudio e i sunti orali in iscuola) –

¹⁴⁶ Italo PIZZI, *Ammaestramenti di letteratura per i componimenti in poesia e in prosa ad uso delle scuole secondarie*, Torino, Loescher, 1893.

¹⁴⁷ Cf. Domenico CAVALCA, *Specchio di Croce*. Trattato del r.p.f. Domenico Cavalca da Vico Pisano, dell'ordine di S. Domenico ... Nuovamente ristampato con l'istesse figure, & con ogni diligenza, Venetia, Marinelli Pietro, 1589.

¹⁴⁸ Silvio PELLICO: cf. circ. del 24.10.1889. Cf. Francesco CERRUTI, *Silvio Pellico nell'anno cinquantesimo della morte*, in *Don Bosco*. Periodico Mensuale Pedaogico Ascetico Illustrato 7 (1904) 8, 123-125.

¹⁴⁹ Ambrogio GILARDI, *Elementi di retorica, ad uso delle scuole ginnasiali, tecniche, magistrali*, Milano, Cogliati Edit., 1898.

GUSMINI, *Sommario storico della letteratura italiana* – ALIGHIERI, *Inferno*. (Idea generale della cantica. Lettura e commento dei più belli ed importanti luoghi dell'*Inferno*; lettura di alcuni di quei luoghi che trovano riscontro nell'Eneide e nell'Odissea) – BOCCACCIO, *Novelle scelte*. (Libro per la lettura in istudio e le relazioni ed i sunti orali in iscuola) – DINO COMPAGNI, *La Cronaca fiorentina* – PETRARCA, *Canzoni e sonetti scelti* – EQUINI, *Lettture poetiche italiane*. (Libro per la lettura in istudio e le relazioni ed i sunti orali in iscuola) – GIUSTI, *Prose scelte ad uso delle scuole* (Ed. Salesiana).

II Normale – GUSMINI, *Sommario storico della letteratura italiana* – EQUINI, *Lettture poetiche italiane*. (Libro da leggersi parte in iscuola, parte nello studio con relazioni e sunti orali in iscuola) – ALIGHIERI, *Purgatorio* (Lettura e commento di alcuni episodi e canti scelti; notizie di tutta la cantica) – ARIOSTO, *Orlando furioso*. (Libro da leggersi parte in iscuola, parte nello studio con sunti orali in iscuola) – TASSO, *Gerusalemme liberata*. (Libro da leggersi parte nella scuola, parte in istudio con sunti orali in iscuola) – MACHIAVELLI, *Storie fiorentine* – OMERO, *Iliade, Odissea*. (Episodi scelti che furono imitati dall'Ariosto e dal Tasso) – CARO, *Eneide tradotta*. (Episodi scelti che furono imitati dall'Ariosto e dal Tasso) – PELLICO, *Doveri*. (Capitoli scelti opportunamente).

III Normale – GUSMINI, *Sommario storico della letteratura italiana* – ALIGHIERI, *Paradiso*. (Episodi scelti fra i più facili e notizie di tutta la cantica) – GOLDONI, *Una commedia* – PARINI, *Il Giorno col Dialogo della Nobiltà e odi scelte*. (Ed. Salesiana. Emendata. Libro da leggersi parte in iscuola, parte nello studio con sunti orali in iscuola) – FOSCOLO e PINDEMONTE, *I sepolcri* – LEOPARDI, *Poesie scelte* – AUGUSTO CONTI, *Dio, Patria, Famiglia* (Vol. 1. Edizione ridotta ad uso della gioventù).

II Liceale – GUSMINI, *Sommario storico della letteratura Italiana* – ALIGHIERI, *Purgatorio*. (Idea generale della cantica; parecchi canti ed episodi scelti dagli altri) – CELLINI, *Autobiografia* – PARINI, *Giorno*. (Passi scelti, con l'idea generale del poemetto), col *Dialogo della Nobiltà*. Edizione Salesiana emendata – LEOPARDI, *Poesie scelte*.

III Liceale – GUSMINI, *Sommario storico della letteratura italiana* – ALIGHIERI, *Paradiso*. (Idea generale della cantica; parecchi canti interi ed episodi scelti dagli altri canti) – PETRARCA, *Canzoni e sonetti scelti* – TASSO, *Prose scelte* – FOSCOLO e PINDEMONTE, *I sepolcri*.

Latino

FOGLIZZO

I Sezione

GARIZIO, *Nuova grammatica razionale della lingua latina. Sintassi* – CAVIGLIA, *Appunti di prosodia e metrica*. Ripetizione delle nozioni di metrica in genere e soprattutto del verso esametro e pentametro. Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri – GERSEN, *De Imitatione Christi*. (Un capitolo per settimana) – S. AM-

490 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

BROGIO,¹⁵⁰ *De Officiis*, liber I – CICERONE, *De Officiis*, liber I – FLORINDO, *Nuova cretostomazia di sacri carmi latini*. Passi scelti dai primi tre libri.

II Sezione

DURANDO, Ripetizione del *Donato* – GARIZIO, *Nuova grammatica razionale della lingua latina. Sintassi* – CAVIGLIA, *Appunti di prosodia e metrica*. Ripetizione delle nozioni di metrica e soprattutto del verso esametro e pentametro. Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri – GERSEN *De Imitatione Christi*. (Un capitolo per settimana) – S. AMBROGIO, *De Officiis*, liber I – FLORINDO, *Nuova Crestomazia di sacri carmi latini* – OVIDIO, *Elegie scelte*.

II e III Corso riuniti – GARIZIO, *Nuova grammatica razionale della lingua latina. Sintassi* – CAVIGLIA, *Appunti di prosodia e metrica e relativi esercizi* – VIGO,¹⁵¹ *De Syndone Taurinensi* – CICERONE, *Pro Marcello* – VIRGILIO, *Georgiche*. (Episodi scelti) – TITO LIVIO, *Historiarum*, liber XXV.

IVREA

I Corso – DURANDO, Ripetizione della parte 1^a e 2^a del *Donato* – CAVIGLIA, *Appunti di prosodia e metrica*; soprattutto per quanto riguarda il verso esametro e pentametro. Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri – S. AMBROGIO, *De Officiis*. (Un libro a scelta) – GERSEN, *De Imitatione Christi*. (Un capitolo per settimana) – FLORINDO, *Nuova cretostomazia di sacri carmi latini* – OVIDIO, *Elegie scelte*.

Nota – Potendo si interpretino eziandio, per esercizio di versione, alcuni brani del: VIGNALI, *Luoghi ciceroniani* – parte II.

II e III Corso – DURANDO, *Donato* – ID., *Sintassi semplice e figurata* – CAVIGLIA, *Appunti di prosodia e metrica*. Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri – LEONE XIII, *Excerpta ad usum scholarum*, auctore A. Caviglia – CICERONE, *Epistolarum Selectarum*,¹⁵² liber I – TITO LIVIO, *Historiarum*, liber XXV – VIRGILIO, *Aeneis*, liber III.

VALSALICE

I Normale – DURANDO, Ripetizione del *Donato* – CAVIGLIA, *Appunti di prosodia e metrica*. Ripetizione delle nozioni di metrica in genere, e soprattutto del verso esametro e pentametro. Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri – GARIZIO, *Nuova grammatica razionale della lingua latina. Sintassi* – GERSEN, *De Imitatione Christi*. (Un capitolo per settimana) – CICERONE, *Pro Marcello* – VIRGILIO, *Aeneis*. (Passi scelti).

II e III Normale – GARIZIO, *Nuova grammatica razionale della lingua latina – Sintassi* – LEONE XIII, *Excerpta ad usum scholarum*, auctore A. CAVIGLIA – CICE-

¹⁵⁰ AMBROGIO (339 ca.-397): santo, padre e dottore della chiesa di lingua latina.

¹⁵¹ Cf. Giovanni Bernardo VIGO, *Ad Carolum Emmanuelem Sardiniae, Hierusalem, et Cypri regem Johannis Bernardi Vigi De syndone taurinensi appendix*, Augustae Taurinorum, Stamperia Reale, 1769.

¹⁵² In originale: «selestarum».

II. Testi 491

RONE, *Il sogno di Scipione* (VIGNALI) – VIRGILIO, *Georgiche*. (Episodi scelti) – TITO LIVIO, *Historiarum*, liber XXII.

II Liceale – GARIZIO, *Nuova grammatica razionale della lingua latina* – CAVIGLIA, *Appunti di prosodia e metrica*. Ripetizione delle nozioni di metrica in genere, e soprattutto del verso esametro e pentametro. Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri – LEONE XIII, *Excerpta ad usum scholarum*, auctore A. Caviglia – CICERONE, *Pro Marcello* – LIVIO, *Historiarum*, liber XXV – ORAZIO, *Odi*.

III Liceale – BELLI M., *Storia della letteratura latina* – BONINO, *Principi di stilistica* – FLORINDO, *Nuova Crestomazia di sacri carmi latini; antichi e moderni* – CICERONE, *De oratore* – ORAZIO, *Satyrae et Epistulae* – TACITO, *Historiae*, liber I. (Albrighi, Milano).

Greco

VALSALICE

II Liceale – Programma di IV e V ginnasiale.

III Liceale – BELLI M., *Storia della letteratura greca* – GARINO, *Grammatica greca – Sintassi*. Nota – Può giovare agli alunni l'uso del volumetto: BELLI, *Sintassi greca*. (Livorno – GIUSTI, £. 0, 50) – ERODOTO, *Narrazioni scelte* (esclusa la 1^a del libro I) – ESCHILO,¹⁵³ *I Persiani* (passi scelti) – LISIA *Orazione contro Agorato* – Omero, *Iliade*, libro IV ed *Odissea*, libro IX – ISOCRATE,¹⁵⁴ *Il panegirico*. Nota – Potendo si legga anche come esercizio di traduzione – SENOFONTE, *Anabasi*, libro IV.

Francese

VALSALICE

Corso Liceale – CERUTTI, *Nuova grammatica della lingua francese*.

Storia civile

IVREA

II e III Corso – BOSCO, *Storia d'Italia*.

VALSALICE

I Normale – RAVASIO,¹⁵⁵ *Storia antica, greca e romana*.

II Normale – SAVIO, *Evo medio*.

III Normale – SAVIO, *Evo moderno e contemporaneo*.

¹⁵³ ESCHILO (525 ca.-456 a.C.): poeta tragico greco.

¹⁵⁴ ISOCRATE (436-338 a.C.): oratore ateniese, fondatore di una scuola di retorica.

¹⁵⁵ Pietro RAVASIO, *Storia antica orientale, greca e romana*, Torino, Paravia, 191898.

492 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

II Liceale – RAVASIO, *Storia antica, greca e romana*.

III Liceale – SOLDATI,¹⁵⁶ *Storia dell'evo medio e moderno e contemporaneo*.

Geografia

FOGLIZZO

II e III Corso – BARBERIS, *Nozioni di geografia*.

IVREA

II Corso – BARBERIS, *Nozioni di geografia*.

VALSALICE

II Liceale, I II e III Normale – BARBERIS, *Nozioni di geografia*.

Matematica

FOGLIZZO

II e III Corso – SCOTTI, *Aritmetica pratica* – ACCATTINO, *Aritmetica razionale* – GRESINO, *Il libro di Euclide*.

IVREA

II Corso – SCOTTI, *Aritmetica pratica*.

VALSALICE

I Normale – NASSÒ, *Elementi di calcolo algebrico* – FULCHERIS, *Elementi di geometria con figure*.

II Normale – FULCHERIS, *Elementi di geometria con figure* – FAIFOER, *Elementi di aritmetica* – DIVIZIA, *Nozioni di computisteria per le scuole normali*.

II Liceale – FAIFOER, *Elementi d'aritmetica pel ginnasio superiore, scuole normali ed istituti tecnici* – FAIFOER, *Elementi di geometria* – NASSÒ, *Algebra elementare*.

III Normale – TESTI, *Elementi di geometria ad uso delle scuole tecniche e normali* – FAIFOER, *Elementi di aritmetica* – DIVIZIA, *Nozioni di computisteria per le scuole normali*.

III Liceale – FAIFOER, *Elementi di geometria* – ID., *Elementi di trigonometria piana* – NASSÒ, *Algebra*.

¹⁵⁶ Federico SOLDATI, *Manuale di storia ad uso dei licei: Medio evo*. Seconda edizione corretta e modificata in ordine ai vigenti programmi, Treviso, Tip. Istituto Mander, 1887 (altri volumi sull'evo moderno e sull'evo contemporaneo).

Fisica e Storia naturale

FOGLIZZO

II e III Corso – PINOLINI,¹⁵⁷ Elementi di scienze fisiche e naturali.

IVREA

II Corso – PINOLINI, Elementi di scienze fisiche e naturali.

VALSALICE

*I Normale – FABBRO e MARCO, Nozioni di fisica, chimica, storia naturale ed igiene, per le scuole complementari e normali (Vol. IV per la I classe normale).**II Normale – FABBRO e MARCO, Idem. (Vol. V per la II classe normale).**III Normale – FABBRO e MARCO, Idem. (Vol. VI per la III classe normale).**II Liceale – MOSCHEN, Elementi di zoologia – Descrizioni e comparazioni – ID., Elementi di botanica – Descrizioni e comparazioni – NOGUIER, Elementi di chimica per le scuole secondarie.**III Liceale – ROITI, Nozioni di Fisica e chimica. (Le Monnier) – MOSCHEN, Elementi di mineralogia e geologia – Parte II – GRATTAROLA, Mineralogia. (Sansoni) – MOSCHEN, Elementi di botanica generale. (Società Dante Alighieri, Roma).***Pedagogia**

IVREA

I Corso – [BARBERIS], Pedagogia sacra.

FOGLIZZO

*[BARBERIS], Pedagogia sacra.***Pedagogia e Morale**

VALSALICE

*I Normale – CERRUTI,¹⁵⁸ Elementi di pedagogia.**II e III Normale – CERRUTI, Elementi di pedagogia – ID., Nozioni di morale e di economia politica – ROSSI, Pedagogia.¹⁵⁹*

¹⁵⁷ Giuseppe Domenico PINOLINI, *Elementi di scienze fisiche e naturali ad uso delle scuole normali*, secondo gli ultimi programmi governativi. *Nozioni di fisica e di Chimica per la classe terza preparatoria*, Torino, Ermanno Loescher, 1892.

¹⁵⁸ In originale: «CERRUTI».

¹⁵⁹ Pietro ROSSI, *Pedagogia in conformità del programma ministeriale del 17 settembre 1890*, Torino, G.B. Paravia, 1891; ID., *Pedagogia: in conformità del programma ministeriale 19 ottobre 1897*, Torino, G.B. Paravia, ⁵1907, 3 voll.

494 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Calligrafia

FOGLIZZO

I e II Sezione – TONSO, La calligrafia insegnata nelle scuole tecniche, normali, ecc.

VALSALICE

I II e III Normale – TONSO, La calligrafia insegnata nelle scuole tecniche, normali, ecc.

Canto corale

VALSALICE

I II e III Normale – ARRIGO, Metodo teorico-pratico di canto corale.

Agronomia

IVREA

I II e III Corso – FORMENTO, Nozioni di agraria.

VALSALICE

I Normale – FORMENTO, Nozioni di agraria – Parte I.

II Normale – FORMENTO, Nozioni di agraria – Parte II.

III Normale – FORMENTO, Nozioni di agraria – Parte III.

Ginnastica

VALSALICE

I II e III Normale – VALLETTI – BAUMAN, Guida illustrata per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole normali maschili.

(1) Brevi senza dubbio sono le *Praelectiones cosmologiae, pneumatologiae et theologiae naturalis*, da noi adottate come testo per l'insegnamento della metafisica speciale nelle nostre scuole. Tuttavia si sa riuscire difficile farle studiare per intero in quegli studentati, nei quali i giovani chierici, per l'una o per l'altra ragione, han bisogno di ridurre al puro necessario lo studio della Filosofia.

Allo scopo pertanto d'impedire che, nei detti studentati si corra il pericolo, che, soffermandosi soverchiamente sulla cosmologia e pneumatologia, si ometta poi in tutto od in parte lo studio della teologia naturale, la quale non deve mai tralasciarsi, si propone ai signori professori: 1° di omettere tutto il capo secondo dell'angelologia; 2° di limitarsi a leggere o far leggere le note di minor importanza; 3 di non essere, in generale, troppo esigenti nel far studiare a memoria i falsi sistemi, i corollari e le obbiezioni che basterà in tal caso conoscere a senso; di non trattenersi a lungo nello svol-

gere quegli argomenti, corollari, scogli ecc. che per sé si presterebbero, uno per uno, ad essere soggetto di parecchie lezioni.

(2) Trattandosi semplicemente di riandare quanto fu già studiato nel ginnasio, può bastare questo compendio che riassume quello che trovasi nei due volumi della *Grammatica italiana dell'uso moderno* dello stesso autore.

19

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 4 pp.

ANNO SCOLASTICO 1900-1901 **PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO** PEL CORSO TEOLOGICO

AVVERTENZE IMPORTANTI

1. I direttori siano solleciti nell'inviar i voti d'esame agl'ispettori, e questi al consigliere scolastico, conservando per ogni eventualità un registro particolare, dove accanto al cognome e nome dei singoli chierici siano segnati i trattati su cui questi diedero l'esame, il voto riportato, la data e qualità dell'esame (ordinario o straordinario) e il cognome e nome degli esaminatori.

2. Si raccomanda di stabilire l'esame autunnale di teologia entro la seconda metà di ottobre o almeno nei primi giorni di novembre. Terminato l'esame, se ne incominci subito regolarmente la scuola.

3. I professori procurino di ripartire fin dal principio dell'anno la spiegazione dei trattati stabiliti in modo che i chierici, mediante i tre esami ordinari, semestrale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente, in ispecie della parte dogmatica, assegnando da studiarsi privatamente quei trattati meno difficili, che per mancanza di tempo, non potessero spiegarsi con una scuola regolare.

4. Nessuno sia ammesso a dar esami su parte di trattati, o su trattati non terminati; ciò è necessario per non intralciare la registrazione e più ancora per evitare il pericolo che i trattati non siano studiati per intero.

5. I voti degli esami di teologia si scrivano sui moduli appositamente stampati, e che a semplice richiesta si manderanno nella quantità desiderata, segnando con chiarezza il *cognome e nome* dei chierici, la qualità del *trattato* su cui fu dato l'esame denominandolo colla stessa denominazione indicata in questo programma, e ciò per evitare confusioni, ecc., e si adempia a tutte le altre prescrizioni contenute nei detti moduli. Soprattutto poi non si scrivano mai detti voti nel corpo delle lettere indirizzate ai Superiori. La pratica di questo e del precedente articolo, mentre faciliterà la registrazione, gioverà a togliere non pochi inconvenienti, che accadono, quando si tratta di ammissione alle sacre ordinazioni o di rilasciare attestati di studi teologici e filosofici. È poi da notare che nell'ufficio del consigliere scolastico si conservano

496 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

anno per anno, esame per esame, gli originali dei voti così di filosofia, come e soprattutto di teologia.

6. Ogni sacerdote abbia tutta la comodità di consultare la S. Bibbia, procurando a quest'effetto che le singole case siano provvedute di un numero conveniente di copie, testo del Martini. Così dicasi del *Manuale biblico* del Vigouroux, tradotto e stampato a S. Pier d'Arena, ad uso dei preti e chierici, di cui si raccomanda vivamente la lettura e lo studio.

NORME SPECIALI

1. La scuola di teologia non si tralasci mai. S'invitano quindi i direttori a liberare i professori di teologia da ogni occupazione che impedisca loro di fare scuola regolarmente nei giorni ed ore fissate, e che tutti vi intervengano e vi mostrino diligenza nello studiare l'importante materia.

2. Lo studio della teologia è uno dei principali nostri doveri, perché la teologia è la scienza del sacerdote, e perché prima siamo preti, poi maestri di scuola, ecc.: «La scienza sacra nel sacerdote, dice S. Francesco di Sales, è l'ottavo sacramento della gerarchia ecclesiastica... Le maggiori disgrazie della Chiesa sono avvenute, perché l'arca della scienza trovavasi in altre mani, che dei Leviti».

3. Si premetta al cominciare d'ogni trattato un'idea generale di ciò che vi si contiene, e si dia al principio di ogni lezione un'idea di ciò che s'intende spiegare.

4. Si faccia leggere adagio e con senso, parte per parte, ciò che si vuol spiegare nel testo. La spiegazione poi dev'essere chiara e breve, e limitata a chiarire il testo, evitando le digressioni e la verbosità (1).

5. Si faccia sempre recitare la lezione, poiché l'esposizione orale giova a chiarire meglio le idee e ad imprimerle più efficacemente nella memoria, e per assicurarsi con opportune interrogazioni d'essere stati davvero intesi.

6. *Nell'assegnare a ciascun candidato i punti di merito su ciascun trattato gli esaminatori tengano conto eziandio della media dei voti ottenuti durante l'anno nelle singole lezioni. La detta media deve essere presentata agli esaminatori dal professore delle singole materie.*

7. Gli esami siano dati con serietà e non fuori dei tre tempi stabiliti, se non col permesso del consigliere scolastico o dell'ispettore. L'esame semestrale e finale sia dato colla dovuta solennità a norma delle *Deliberazioni* capitolari, e dopo di esso, l'ispettore riferisca al consigliere scolastico del Capitolo Superiore sul modo tenuto nel darli, sul loro esito e sulla diligenza con cui si attese agli studi nelle varie case dell'ispettoria.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO
PEL CORSO TEOLOGICO

Trattati da studiarsi

1. *De Ecclesia Christi.*
2. *De Regula et genesi fidei* (2).
3. *De Peccatis.*
4. *De Censuris.*
5. *De Virtute religionis.*
6. *De Eucharistia.*

Libri di testo

HURTER, *Medulla theologiae dogmaticae*.

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*.

PISCETTA, *Theologia moralis*.

MUNERATI, *Theologia sacramentaria dogmatico-moralis*.¹⁶⁰

Ermeneutica sacra

De Libris sacris Novi Foederis.

Libri di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra*.

VIGOUROUX, *Manuale biblico*.

Storia ecclesiastica

Da Costantino il Grande a Lutero.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica*.

Diritto canonico (3) – Corso biennale.

Nozioni storiche delle collezioni dei canoni – Del Diritto pubblico.

Libro di testo

MUNERATI, *Appunti di diritto canonico*.¹⁶¹

Eloquenza sacra (4) – Corso biennale.

Nozioni preliminari – Del sacro oratore – Materia e fonti della Sacra eloquenza
– Forma della Sacra eloquenza.

Libro di testo

CARMAGNOLA, *Trattatello di sacra eloquenza*.

Deliberazioni capitolari intorno allo studio della teologia

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. V, Cap. VI, art. 581).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 583).
3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giu-

¹⁶⁰ Dante MUNERATI, *Theologiae sacramentariae elementa: de Eucharistia*, Augustae Taurinorum, Ex Officina Libraria Salesiana, 1900.

¹⁶¹ Dante MUNERATI, *Appunti di diritto canonico*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1900.

498 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

dicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 590).

4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 583).

5. Nessuno sia dispensato dai tre esami consueti, se non per gravi motivi; però non sarà obbligatoria la ripetizione dei trattati in esami successivi (Ibid., art. 584).

6. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 599).

7. Ogni direttore procuri che i chierici maestri od assistenti abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 601).

(1) Le definizioni, i canoni, l'enunciazione delle tesi siano espone in latino; nei punti più difficili ed oscuri può essere utile leggere qualche passo di buon libro scritto in volgare.

(2) Chi ha seguito l'anno scorso il testo del Paglia, quest'anno dovrà studiare, invece dei due trattati: *De Ecclesia Christi*, *De Regula et genesi fidei* del Hurter, il trattato *De Locis theologicis* suddiviso in 4 parti e che forma il 2. volume del corso teologico del detto confratello.

(3) Benché facoltativo, se ne raccomanda vivamente lo studio a seconda delle *Deliberazioni* capitolari (art. 593-94). Il Registro del consigliere scolastico avrà d'ora innanzi una colonna apposita pe' voti d'esame di diritto canonico e di eloquenza sacra.

(4) Benché facoltativo, se ne raccomanda vivamente lo studio a seconda delle *Deliberazioni* capitolari (art. 593-94). Il Registro del consigliere scolastico avrà d'ora innanzi una colonna apposita pe' voti d'esame del Diritto canonico e di Eloquenza sacra.

Torino, 4 settembre 1900

Sac. Francesco Cerruti

NB. I direttori sono pregati di dar una copia del presente programma a ciascuno degli insegnanti delle singole case e di farlo leggere pubblicamente in iscuola al principio dell'anno scolastico dando particolare importanza ai numeri 5 e 6 delle Norme speciali.

Torino 1900 – Tipografia Salesiana

20

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 4 pp.

ANNO SCOLASTICO 1901-1902
PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO
PEL CORSO TEOLOGICO

AVVERTENZE IMPORTANTI

1. I direttori siano solleciti nell'inviar i voti d'esame agl'ispettori, e questi direttamente al consigliere scolastico, conservando per ogni eventualità un registro particolare, dove accanto al cognome e nome dei singoli chierici siano segnati i trattati su cui questi diedero l'esame, il voto riportato, la data e qualità dell'esame (ordinario o straordinario) e il cognome e nome degli esaminatori.

2. Si raccomanda di stabilire l'esame autunnale di teologia entro la seconda metà di ottobre o almeno nei primi giorni di novembre. Terminato l'esame, se ne incominci subito regolarmente la scuola.

3. I professori procurino di ripartire fin dal principio dell'anno la spiegazione dei trattati stabiliti in modo che i chierici, mediante i tre esami ordinari, semestrale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente, in ispecie della parte dogmatica, assegnando da studiarsi privatamente quei trattati meno difficili, che per mancanza di tempo, non potessero spiegarsi con una scuola regolare.

4. Nessuno sia ammesso a dar esami su parte di trattati, o su trattati non terminati; ciò è necessario per non intralciare la registrazione e più ancora per evitare il pericolo che i trattati non siano studiati per intero.

5. I voti degli esami di teologia si scrivano sui moduli appositamente stampati, e che a semplice richiesta si manderanno nella quantità desiderata, segnando con chiarezza il *cognome e nome* dei chierici, la qualità dei *trattati* su cui fu dato l'esame denominandolo colla stessa denominazione indicata in questo programma, e ciò per evitare confusioni, ecc., e si adempia a tutte le altre prescrizioni contenute nei detti moduli. Soprattutto poi non si scrivano mai detti voti nel corpo delle lettere indirizzate ai Superiori. La pratica di questo e del precedente articolo, mentre faciliterà la registrazione, gioverà a togliere non pochi inconvenienti, che accadono, quando si trattati di ammissione alle sacre ordinazioni o di rilasciare attestati di studi teologici e filosofici. È poi da notare che nell'ufficio del consigliere scolastico si conservano anno per anno, esame per esame, gli originali dei voti così di filosofia, come e soprattutto di teologia.

6. Ogni sacerdote abbia tutta la comodità di consultare la S. Bibbia, procurando a quest'effetto che le singole case siano provvedute di un numero conveniente di copie, testo del Martini. Così dicasi del *Manuale biblico* del Vigouroux, tradotto e stampato a S. Pier d'Arena, ad uso dei preti e chierici, di cui si raccomanda vivamente la lettura e lo studio.

NORME SPECIALI

1. La scuola di teologia non si tralasci mai. S'invitano quindi i direttori a liberare i professori di teologia da ogni occupazione che impedisca loro di fare scuola regolarmente nei giorni ed ore fissate, e che tutti vi intervengano e vi mostrino diligenza nello studiare l'importante materia.

2. Lo studio della teologia è uno dei principali nostri doveri, perché la teologia è la scienza del sacerdote, e perché prima siamo preti, poi maestri di scuola, ecc.: «La scienza sacra nel sacerdote, dice S. Francesco di Sales, è l'ottavo sacramento della gerarchia ecclesiastica... Le maggiori disgrazie della Chiesa sono avvenute perché l'arca della scienza trovavasi in altre mani, che dei leviti».

3. Si premetta al cominciare d'ogni trattato un'idea generale di ciò che vi si contiene, e si dia al principio di ogni lezione un'idea di ciò che s'intende spiegare.

4. Si faccia leggere adagio e con senso, parte per parte, ciò che si vuol spiegare nel testo. La spiegazione poi dev'essere chiara e breve, e limitata a chiarire il testo, evitando le digressioni e la verbosità. (1)

5. Si faccia sempre recitare la lezione, poiché l'esposizione orale giova a chiarire meglio le idee e ad imprimerle più efficacemente nella memoria, e per assicurarsi con opportune interrogazioni d'essere stati davvero intesi.

6. *Nell'assegnare a ciascun candidato i punti di merito su ciascun trattato gli esaminatori tengano conto eziandio della media dei voti ottenuti durante l'anno nelle singole lezioni. La detta media deve essere presentata agli esaminatori dal professore delle singole materie.*

7. Gli esami siano dati con serietà e non fuori dei tre tempi stabiliti, se non col permesso del consigliere scolastico o dell'ispettore. L'esame semestrale e finale sia dato colla dovuta solennità a norma delle *Deliberazioni* capitolari, e dopo di esso, l'ispettore riferisca al consigliere scolastico del Capitolo Superiore sul modo tenuto nel darli, sul loro esito e sulla diligenza con cui si attese agli studi nelle varie case dell'ispettoria.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO
PEL CORSO TEOLOGICO

Trattati da studiarsi

1. *De Deo uno.*
2. *De Deo trino.*
3. *De Deo creatore.*
4. *De Virtutibus theologicis.*
5. *De Iustitia et iure.*
6. *De Poenitentia.*

Libri di testo

HURTER, *Medulla theologiae dogmaticae.*

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus.*

PISCETTA, *Theologia moralis.*¹⁶²

MUNERATI, *Theologia sacramentaria dogmatico-moralis.*

¹⁶² Luigi PISCETTA, *Theologiae moralis elementa*, Augustae Taurinorum, Ex Officina Salesiana, 1900-1903.

Ermeneutica sacra

De Textu primigenio variisque versionibus librorum sacrorum Veteris et Novi foederis – De Librorum sacrorum sensibus et criteriis exegeticis.

Libri di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra*.

VIGOUROUX, *Manuale biblico*.

Storia ecclesiastica

Da Lutero ai giorni nostri.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica*.

Diritto canonico (2) Corso biennale.
Del Diritto privato.

Libro di testo

MUNERATI, *Appunti di diritto canonico*.

Eloquenza sacra (3) Corso biennale.

Convenienze oratorie – Specie di sacra Eloquenza in particolare.

Libro di testo

CARMAGNOLA, *Trattatello di sacra eloquenza*.

Deliberazioni capitolari intorno allo studio della teologia

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. V, Cap. VI, art. 581).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 583).
3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 590).
4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 583).
5. Nessuno sia dispensato dai tre esami consueti, se non per gravi motivi; però non sarà obbligatoria la ripetizione dei trattati in esami successivi (Ibid., art. 584).
6. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 599).
7. Ogni direttore procuri che i chierici, maestri od assistenti, abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 601).

502 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

MORALE CASISTICA

Corso biennale
pe' sacerdoti aspiranti al sacro ministero della confessione.

Anno I

De Actibus humanis et de conscientia.

De Legibus et Ecclesiae praeceptis.

De Obligationibus specialibus.

De Peccatis.

De Censuris.

De Virtute religionis.

De Virtutibus theologicis.

Testo

SCAVINI - DELVECHIO (4).

(1) Le definizioni, i canoni, l'enunciazione delle tesi siano espone in latino; nei punti più difficili ed oscuri può essere utile leggere qualche passo di buon libro scritto in volgare.

(2) Benché facoltativo, se ne raccomanda vivamente lo studio a seconda delle *Deliberazioni* capitolari (art. 593-94). Il Registro del consigliere scolastico avrà d'ora innanzi una colonna apposita pe' voti d'esame di diritto canonico e di eloquenza sacra.

(3) Benché facoltativo, se ne raccomanda vivamente lo studio a seconda delle *Deliberazioni* capitolari (art. 593-94). Il Registro del consigliere scolastico avrà d'ora innanzi una colonna apposita pe' voti d'esame di diritto canonico e di eloquenza sacra.

(4) Questo testo vale solo pe' sacerdoti studenti di Morale casistica – I chierici, studenti di teologia, studieranno la Morale e la Sacramentaria sui testi: PISCETTA e MUNERATI.

Torino, 10 ottobre 1901

Sac. Francesco Cerruti

NB. I direttori sono pregati di dar una copia del presente programma a ciascuno degli insegnanti delle singole case, di farlo conoscere a' sacerdoti studenti di morale casistica e di farlo leggere pubblicamente in iscuola al principio dell'anno scolastico dando particolare importanza ai numeri 5 e 6 delle Norme speciali.

Torino 1901 – Tipografia Salesiana

21

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 4 pp.

ANNO SCOLASTICO 1902-1903
PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO
PEL CORSO TEOLOGICO

AVVERTENZE IMPORTANTI

1. I direttori siano solleciti nell'inviar i voti d'esame agl'ispettori, e questi direttamente al consigliere scolastico, conservando per ogni eventualità un registro particolare, dove accanto al cognome e nome dei singoli chierici siano segnati i trattati su cui questi diedero l'esame, il voto riportato, la data e qualità dell'esame (ordinario o straordinario) e il cognome e nome degli esaminatori.

2. Si raccomanda di stabilire l'esame autunnale di teologia entro la seconda metà di ottobre o almeno nei primi giorni di novembre. Terminato l'esame, se ne incominci subito regolarmente la scuola.

3. I professori procurino di ripartire fin dal principio dell'anno la spiegazione dei trattati stabiliti in modo che i chierici, mediante i tre esami ordinari, semestrale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente, in ispecie della parte dogmatica, assegnando da studiarsi privatamente quei trattati meno difficili, che per mancanza di tempo, non potessero spiegarsi con una scuola regolare.

4. Nessuno sia ammesso a dar esami su parte di trattati, o su trattati non terminati; ciò è necessario per non intralciare la registrazione e più ancora per evitare il pericolo che i trattati non siano studiati per intero.

5. I voti degli esami di teologia si scrivano sui moduli appositamente stampati, e che a semplice richiesta si manderanno nella quantità desiderata, segnando con chiarezza il *cognome e nome* dei chierici, la qualità dei *trattati* su cui fu dato l'esame denominandolo colla stessa denominazione indicata in questo programma, e ciò per evitare confusioni ecc., e si adempia a tutte le altre prescrizioni contenute nei detti moduli. Soprattutto poi non si scrivano mai detti voti nel corpo delle lettere indirizzate ai Superiori. La pratica di questo e del precedente articolo, mentre faciliterà la registrazione, gioverà a togliere non pochi inconvenienti, che accadono, quando si tratti di ammissione alle sacre ordinazioni o di rilasciare attestati di studi teologici e filosofici. È poi da notare che nell'ufficio del consigliere scolastico si conservano anno per anno, esame per esame, gli originali dei voti così di filosofia, come e soprattutto di teologia.

6. Ogni sacerdote abbia tutta la comodità di consultare la S. Bibbia, procurando a quest'effetto che le singole case siano provvedute di un numero conveniente di copie, testo del Martini. Così dicasi del *Manuale biblico* del Vigouroux, tradotto e stampato a S. Pier d'Arena, ad uso dei preti e chierici, di cui si raccomanda vivamente la lettura e lo studio.

NORME SPECIALI

1. La scuola di teologia non si tralasci mai. S'invitano quindi i direttori a liberare i professori di teologia da ogni occupazione che impedisca loro di far scuola regolarmente nei giorni ed ore fissate, e che tutti v'intervengano e vi mostrino diligenza nello studiare l'importante materia.

2. Lo studio della teologia è uno dei principali nostri doveri, perché la teologia è la scienza del sacerdote, e perché prima siamo preti, poi maestri di scuola, ecc.: «La scienza sacra nel sacerdote, dice S. Francesco di Sales, è l'ottavo sacramento della gerarchia ecclesiastica... Le maggiori disgrazie della Chiesa sono avvenute perché l'arca della scienza trovavasi in altre mani, che dei leviti».

3. Si premetta al cominciare d'ogni trattato un'idea generale di ciò che vi si contiene, e si dia al principio di ogni lezione un'idea di ciò che s'intende spiegare.

4. Si faccia leggere adagio e con senso, parte per parte, ciò che si vuol spiegare nel testo. La spiegazione poi dev'essere chiara e breve, e si limitata a chiarire il testo, evitando le digressioni e la verbosità (1).

5. Si faccia sempre recitare la lezione, poiché l'esposizione orale giova a chiarire meglio le idee e ad imprimerle più efficacemente nella memoria, e per assicurarsi con opportune interrogazioni d'essere stati davvero intesi.

6. *Nell'assegnare a ciascun candidato i punti di merito su ciascun trattato gli esaminatori tengano conto eziandio della media dei voti ottenuti durante l'anno nelle singole lezioni. La detta media deve essere presentata agli esaminatori dal professore delle singole materie.*

7. Gli esami siano dati con serietà e non fuori dei tre tempi stabiliti, se non col permesso del consigliere scolastico o dell'ispettore. L'esame semestrale e finale sia dato colla dovuta solennità a norma delle *Deliberazioni* capitolari, e dopo di esso, l'ispettore riferisca al consigliere scolastico del Capitolo Superiore sul modo tenuto nel darli, sul loro esito e sulla diligenza con cui si attese agli studi nelle varie case dell'ispettoria.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO
PEL CORSO TEOLOGICO

Trattati da studiarsi

1. *De Verbo Incarnato.*
2. *De Gratia.*
3. *De Extrema unctione.*
4. *De Ordine et beneficiis.*
5. *De Matrimonio (dogmatica).*
6. *De Contractibus.*
7. *De Restitutione.*

Libri di testo

HURTER, *Medulla theologiae dogmaticae.*

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus.*

PISCETTA, *Theologia moralis.*

MUNERATI, *Theologia sacramentaria dogmatico-moralis.*

Ermeneutica sacra

De Pentateucho.

Libri di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra.*

VIGOUROUX, *Manuale biblico.*

Storia ecclesiastica

Dalle origini del Cristianesimo a Costantino il Grande.

Libro di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica.*

Diritto canonico (2) – Corso biennale

Del Diritto pubblico: della Chiesa – della gerarchia – delle elezioni.

Libro di testo

MUNERATI, *Appunti di diritto canonico.*

Eloquenza sacra (3) – Corso biennale

Nozioni preliminari – Doti dell'oratore – Materia e fonti della sacra Eloquenza
– Forma della sacra Eloquenza.

Libro di testo

CARMAGNOLA, *Trattatello di sacra eloquenza.*

Deliberazioni capitolari intorno allo studio della teologia

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. V, Cap. VI, art. 581).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 583).
3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti, ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 590).
4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 583).
5. Nessuno sia dispensato dai tre esami consueti, se non per gravi motivi; però non sarà obbligatoria la ripetizione dei trattati in esami successivi (Ibid., art. 584).
6. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della teologia (Ibid., art. 599).
7. Ogni direttore procuri che i chierici, maestri od assistenti, abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 601).

506 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

MORALE CASISTICA

Corso biennale
pe' sacerdoti aspiranti al sacro ministero della confessione.

Anno II

De Sacramentis in genere.
De Baptismo.
De Confirmatione.
De Eucharistia.
De Poenitentia et de indulgentiis.
De Ordine et extrema unctione.
De Matrimonio.
De Iustitia et iure.
De Contractibus.
De Restitutione.

Testo

SCAVINI - DEL VECCHIO (4).¹⁶³

(1) Le definizioni, i canoni, l'enunciazione delle tesi siano espone in latino; nei punti più difficili ed oscuri può essere utile leggere qualche passo di buon libro scritto in volgare.

(2) Benché facoltativo, se ne raccomanda vivamente lo studio a seconda delle *Deliberazioni* capitolari (art. 593-94). Il Registro del consigliere scolastico avrà d'ora innanzi una colonna apposita pe' voti d'esame di diritto canonico e di eloquenza sacra.

(3) Benché facoltativo, se ne raccomanda vivamente lo studio a seconda delle *Deliberazioni* capitolari (art. 593-94). Il Registro del consigliere scolastico avrà d'ora innanzi una colonna apposita pe' voti d'esame di diritto canonico e di eloquenza sacra.

(4) Questo testo vale solo pe' sacerdoti studenti di morale casistica – I chierici, studenti di teologia, studieranno la morale e la sacramentaria sui testi: PISCETTA e MUNERATI.

Torino, 16 ottobre 1902

Sac. Francesco Cerruti

NB. I direttori sono pregati di dar una copia del presente Programma a ciascuno degli insegnanti delle singole case, di farlo conoscere a' sacerdoti studenti di Morale casistica e di farlo leggere pubblicamente in iscuola al principio dell'anno scolastico dando particolare importanza ai numeri 5 e 6 delle Norme speciali.

Torino 1902 – Tipografia Salesiana

¹⁶³ In originale: «DELVECCHIO».

22

Scuole elementari e secondarie triennio pratico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 43 pp.

ANNO SCOLASTICO 1903-1904
PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO
PER LE SCUOLE
ELEMENTARI E SECONDARIE

I direttori favoriscano distribuire a ciascuno degli insegnanti una copia di questi programmi, e prender conoscenza particolare delle *Avvertenze generali* che li precedono, in ispecial modo del n. II riguardante *i libri di testo*, o del n. IV, che tratta dei maestri effettivi e de' maestri tirocinanti. Inoltre, per la necessaria uniformità didattica ne' nostri istituti, sono invitati ad attenersi ai libri di testo segnati nell'elenco, che fu spedito a tutte le nostre case, e in modo speciale a quelli non distinti da asterisco, che sono appunto i testi di nostra edizione o da noi particolarmente raccomandati. — Occorrendo altre copie del suddetto elenco di libri di testo, se ne faccia richiesta alla nostra libreria di Torino.

AVVERTENZE GENERALI

I

Calendario scolastico

*Gli esami di riparazione e d'ammissione si danno nella prima metà di ottobre.
Terminati i detti esami, cominciano subito regolarmente le lezioni scolastiche.*

L'esame mensile o bimestrale ha luogo al termine d'ogni o bimestre; nella seconda metà di marzo.

L'esame finale termina entro la prima metà di agosto.

Sono giorni ordinari di vacanza i giovedì, le feste di precetto, e, per quanto è possibile, le feste recentemente soppresse e quella di S. Francesco di Sales. Son pure giorni di vacanza, a norma del calendario scolastico delle singole provincie, i natalizi del Re, della Regina e della Regina Madre, e gli anniversari della morte di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Le vacanze del Santo Natale durano dal 24 a tutto il 26 dicembre; quelle di Pasqua dal mercoledì della Settimana Santa a tutto il lunedì seguente: le autunnali dall'agosto a tutto settembre. Sono anche giorni di vacanza il penultimo (nel pomeriggio) ed ultimo di carnevale, e il primo della Quaresima. Occorrendo eccezioni, si prega di scriverne prima al consigliere scolastico della nostra Società.

Durante l'anno scolastico si fa lezione tutti i giorni, eccetto le domeniche e le feste, ed i giovedì. Se però cadesse una vacanza nel martedì, mercoledì o venerdì, si farà scuola al giovedì. Ad ogni modo è bene che, per quanto è possibile, si stia al calendario scolastico della provincia. Ciò è di dovere per le scuole pareggiate e le scuole elementari comunali.

II Libri di testo

Su quest'argomento credo bene riassumere, per norma ed istruzione generale, le disposizioni date dalla circolare ministeriale 29 giugno u.s.¹⁶⁴ per ogni ordine di scuole, primarie e secondarie. – Esse sono le seguenti:

a) i libri adottati non si possono mutare durante l'intero corso di studi, pel quale siano stati prescelti. Il mutamento potrà soltanto avvenire nelle classi, in cui si inizia lo studio di una disciplina; ovvero, se si tratta di scuole medie (classiche, normali e tecniche), pei libri destinati agli esercizi di traduzione, quando ragioni didattiche lo consiglino;

b) le antologie e simili debbono durare per un triennio, con facoltà ai professori, ove se ne esaurisca la lettura prima della scadenza del triennio, d'integrar l'insegnamento con lo studio di alcuno degli autori indicati nei programmi;

c) i maestri delle scuole elementari sono liberi di proporre per le proprie scuole i libri che essi credono meritevoli di essere adottati, restando alle autorità competenti la facoltà di porre il veto all'uso dei testi non adatti o non buoni. Cessa quindi in modo assoluto l'obbligo vigente da alcuni anni, di scegliere i libri di testo esclusivamente fra quelli approvati dalla Commissione centrale ministeriale. – La proposta si fa in tal modo: «Nei comuni ove trovasi un solo maestro questi farà da sé la proposta. In quelli¹⁶⁵ che hanno uno o più gruppi di scuole, i maestri di ciascun gruppo, sotto la presidenza del rispettivo direttore didattico, o, dove manchi, del maestro più anziano tra quelli di grado più elevato, proporranno collegialmente i libri che intendono adottare, avvertendo che per le classi parallele appartenenti ad uno stesso gruppo devono essere proposti i medesimi libri di testo. Ove la proposta riguardi libri compresi nell'elenco già approvato dal Ministero, basterà darne avviso al regio provveditore per mezzo del regio ispettore scolastico del Circondario. Se invece si tratti di libri nuovi, o non compresi nel detto elenco, i libri liberamente scelti saranno presentati per l'approvazione al regio provveditore agli studi, che alla sua volta li presenterà alla Commissione scolastica provinciale»;

d) le disposizioni ora accennate si riferiscono alle scuole comunali, se si tratti di scuole elementari, e alle governative e pareggiate, ove sia parola di scuole medie. Le scuole private di qualsiasi ordine, siano o no frequentate da esterni, non sottostanno a siffatti obblighi. Ma è bene, per quanto è possibile, che vi si adattino, soprattutto dove si diano esami di licenza con valore legale. D'altronde l'oculatezza nella scelta dei libri di testo e il dovere di far meno a mutazioni possibili s'impongono egualmente anche alle scuole private o libere;

e) sono sempre in vigore le disposizioni ministeriali e in ispecie la circolare 24 settembre 1897, le quali vietano d'introdurre nelle classi elementari inferiori altri libri di testo oltre al sillabario ed il libro di lettura per le singole tre classi. Perciò i maestri stiano in guardia contro quelle autorità scolastiche o civili che pretendessero, per le dette classi, imporre d'obbligo ancora altri libri di testo, come manualetti di storia, geografia, ecc.

¹⁶⁴ Libri di testo: cf. B. AMANTE, *Nuovo codice scolastico vigente* (1912), 565, 739.

¹⁶⁵ In originale: «quelle».

Continua pure obbligatoria nelle classi elementari la prova scritta di aritmetica. Procurino quindi i maestri di tener conto di questa disposizione governativa nel corso dell'anno e negli esami finali.

In fine, nulla è fino ad oggi mutato riguardo alle scuole secondarie, che non sono governative o pareggiate. Quindi i nostri licei e ginnasi si atterranno ai libri di testo segnati nell'elenco, ed in modo speciale a quelli non distinti da asterisco, che sono appunto i testi di nostra edizione o da noi particolarmente raccomandati. Ove in casi speciali occorresse qualche eccezione, se ne scriva, prima di adottarli, al consigliere scolastico per la necessaria approvazione.

III Supplettille scolastica

I direttori di licei e ginnasi o di scuole liceali e ginnasiali, con o senza convitto, si procurino una copia della legge Casati sulla Pubblica Istruzione 13 novembre 1859,¹⁶⁶ ed un'altra del Regolamento-Programma per i licei e ginnasi del 20 ottobre 1894 e del recente 3 febbraio 1901.¹⁶⁷ I direttori poi di scuole elementari, sì pubbliche come private, si provvedano, oltre che della legge Casati sopra citata, anche del programma per dette scuole, avente la data del 29 novembre 1894, della legge 19 febbraio 1903 sui maestri elementari e del regolamento generale per l'attuazione di detta legge, che a quest'ora avrebbe già dovuto uscire.

IV Maestri effettivi e maestri tirocinanti

Secondo le prescrizioni del Ministero della Pubblica Istruzione ciascuna classe elementare deve avere e conservare una copia del programma delle scuole elementari sopraccennato, il calendario scolastico della provincia, l'orario giornaliero e il programma didattico particolareggiato. Quest'obbligo riguarda, è vero, le scuole pubbliche: ma è conveniente che vi si uniformino, il più possibilmente, anche le scuole private tanto più dove, come è raccomandato, si dà l'esame di licenza elementare. Nella compilazione poi del programma didattico i maestri possono pigliar norma dalle nostre Guide didattiche, da' Programmi didattici particolareggiati e dal Registro e Regolamento Miraglia, proposti a pag. 25 del nostro elenco de' libri di testo per l'anno 1903-1904. Giovano poi assai le istruzioni sulle singole materie d'insegnamento che precedono il programma governativo per le scuole elementari, istruzioni che un maestro deve conoscere, e che contengono qua e colà molta parte di buono. Ma in questa compilazione, come nella tenuta delle decurie e de' registri scolastici, adoperino la massima correttezza, precisione e nitidezza. L'ordine e la pulizia, che son di tanta importanza, l'uno pel buon frutto dell'insegnamento, l'altra per l'igiene della scuola, si raccomandano pure caldamente su questo. Non si dimentichi che una

¹⁶⁶ Prima legge organica dell'Istruzione Pubblica del 13 novembre 1859: cf. *Codice dell'istruzione secondaria classica e tecnica e della primaria normale*. Raccolta..., Torino, Tipografia Scolastica di Seb. Franco e Figli, 1861.

¹⁶⁷ Regolamento per i ginnasi e licei: Cf. B. AMANTE, *Nuovo codice scolastico vigente* (1912), 564, 742.

510 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

trascuratezza, anche leggera, in fatto di lingua o di nettezza sarebbe, in un'ispezione o revisione, segnata a disapprovazione.

Secondo l'art. 85 e 95, che più sotto trascrivo per norma, del regolamento 3 dicembre 1896, l'attestato di licenza normale dà, senz'altro, diritto ad insegnare nelle scuole elementari pubbliche, e l'insegnamento stesso vale per tirocinio. Raccomando quindi caldamente ai direttori che sappiano approfittarne, e all'uopo ne facciano valere l'importanza vantaggiosa a nostro riguardo, procurando fin dal principio dell'anno di notificare e far approvare dai regi provveditori agli studi i maestri delle loro case, che fossero provveduti di siffatto attestato di licenza normale. Raccomando inoltre che si provvedano del regolamento sopra citato, e prendano conoscenza, per norma propria e de' maestri tirocinanti, di quanto trovasi al Cap. IX, riguardante alla loro condizione. Si potranno per tal modo risparmiare molte noie e gravi danni.

Nota

art. 85. – Chi, compiuto il corso regolare degli studi in una scuola normale regia o pareggiata (1), consegue l'attestato di licenza, può subito, se ha l'età prescritta dalla legge, prender parte ai concorsi banditi per le scuole elementari pubbliche, essere incaricato d'insegnare dai comuni o dal Consiglio Scolastico, e percepire lo stipendio assegnato al posto ottenuto. L'ispettore scolastico alla fine dell'anno riferisce al regio provveditore se la prova sia stata lodevole o no, ed esprime il suo giudizio in numeri da *zero a dieci*: se l'allievo maestro ha meritato almeno *sei* e presenta la quietanza della tassa, il regio provveditore gli rilascia il diploma definitivo. Il voto dell'ispettore è riferito nel diploma.

art. 95. – Chiunque, pure non avendo fatto gli studi in una scuola normale regia o pareggiata, abbia conseguito l'attestato di licenza, può ottenere un posto per concorso o essere nominato d'ufficio dal Consiglio Scolastico Provinciale, e percepire regolarmente lo stipendio assegnato al posto.

In tal caso l'insegnamento effettivamente dato equivale al tirocinio, ma l'allievo maestro consegue il diploma definitivo di abilitazione secondo le norme dell'art. 93.

NB. Per comodità dei signori direttori ed insegnanti che, preferendo rivolgere ad un punto solo le loro richieste, ne manifestano ripetutamente il desiderio, le librerie salesiane si mettono fin d'ora a loro disposizione per le provviste di qualunque libro od articolo registrato in questo elenco, e con gli sconti d'uso, compresi anche quelli contrassegnati con l'asterisco il cui editore è indicato fra le parentesi. Ciò che non è distinto dall'asterisco, s'intende di edizione salesiana.

NORME EDUCATIVO-DIDATTICHE
estratte dalle Deliberazioni del II Capitolo (1880)

1. La ricreazione per regola ordinaria non oltrepassi l'ora. Nei giorni di vacanza e nel dopo pranzo d'ogni giorno non oltrepassi l'ora e mezzo (Distinz. IV, C. III, art. 2).

2. La durata degli studi non sia mai troppo prolungata; essa non dovrà oltrepassare le due ore e mezzo di seguito (Ibid., art. 3).

3. I direttori trattino in Capitolo sul buon andamento delle scuole ed invitino gli stessi maestri ad esporre quello che l'esperienza loro ha suggerito. A tal uopo si facciano non meno di tre conferenze all'anno coi medesimi maestri (Ibid., art. 2).

4. Nessun maestro sia messo in classe ad insegnare se prima non ha letto e compreso il regolamento della casa nella parte che lo riguarda (Ibid., art. 9).

5. Ogni giorno non vi sia meno di nove ore tra scuola e studio. Nel tempo estivo la scuola pomeridiana sia ridotta circa ad un'ora e mezzo (Ibid., art. 11).

6. I maestri non omettano di dare tutte le settimane un lavoro di prova, ed in ogni collegio si stabiliscano regolarmente gli esami bimestrali. L'esame semestrale poi sia dato con maggior importanza e solennità (Ibid., art. 13).

7. Affinché in tutte le case vi sia uniformità nei libri che si adoperano e nelle materie che si insegnano, ogni direttore e maestro si attenga fedelmente al programma che il consigliere scolastico del Capitolo Superiore distribuirà ogni anno prima che incomincino le scuole. Occorrendo il bisogno di cambiare qualche cosa, se ne dia avviso al medesimo consigliere scolastico (Cap. VI, art. 3).

8. Si studi il modo d'introdurre nelle nostre case i classici cristiani (Ibid., art. 4).

9. Si usi molta diligenza per tener lontano dagli allievi ogni sorta di giornali e di libri cattivi o pericolosi (Ibid., art. 5).

10. Non si consigli mai la lettura di romanzi di qualsiasi genere, né si dia comodità di procurarsene alcuno. In caso di bisogno si abbia riguardo di procurarne le edizioni purgate (Ibid., art. 6).

11. Si vegli attentamente sui libri di premio, e siano di preferenza scelti quelli di nostra pubblicazione; e ciò a fine di essere più sicuri che non contengano massime contrarie alla moralità ed alla religione (Ibid., art. 8).

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO CORSO PRIMARIO OD ELEMENTARE

AVVERTENZE PARTICOLARI

Vien primo, fra le varie materie, l'insegnamento religioso prescritto dall'art. 315 della legge 13 novembre 1859,¹⁶⁸ per le scuole elementari e comprendente il catechismo e la storia sacra. Il detto insegnamento è perciò obbligatorio per dette scuole anche legalmente, poiché, secondo le istituzioni che ci reggono, qualsiasi disposizione, da qualunque autorità provenga, quando si oppone ad una legge vigente, è perciò stesso illegale e nulla. Quest'insegnamento si dà su libri di testo da noi proposti.

Seguono quindi le altre materie in conformità de' programmi governativi.

Religione (2)

GRADO INFERIORE.

Classe I

Lezioni di Catechismo e di Storia sacra in conformità della *Guida allo svolgimento del programma didattico* per la I elementare.

¹⁶⁸ «L'istruzione elementare è di due gradi, inferiore e superiore. L'istruzione del grado inferiore comprende l'insegnamento religioso, la lettura, la scrittura, l'aritmetica elementare, la lingua italiana, nozioni elementari del sistema metrico. La istruzione superiore comprende, oltre lo svolgimento delle materie del grado inferiore, le regole della composizione [...]» – *Codice dell'istruzione*, 89.

512 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

Classe II

Lezioni di Catechismo e di Storia sacra in conformità della *Guida allo svolgimento del programma didattico* per la II elementare.

Classe III

Lezioni di Catechismo e di Storia sacra in conformità della *Guida allo svolgimento del programma didattico* per la III elementare.

GRADO SUPERIORE.

Classe IV

Lezioni di Catechismo e di Storia sacra in conformità della *Guida allo svolgimento del programma didattico* per la IV elementare.

Classe V

Lezioni di Catechismo e di Storia sacra in conformità della *Guida allo svolgimento del programma didattico* per la V elementare.

GRADO INFERIORE.

Lingua italiana

Classe I

Lettura e scrittura simultanea.
Dettatura di parole e di proposizioni.
Conversazioni, dirette a condurre gli alunni ad esprimere i loro pensieri.
Esercizi di memoria.
Esame. – Prova scritta: Facili proposizioni sotto dettatura.
Esame. – Prova orale: Saggio di lettura con risposta a qualche domanda sulle cose lette.

Classe II

Lettura con spiegazione de' vocaboli e delle proposizioni lette.
Scrittura per imitazione.
Esercizi graduati di dettatura.
Conversazioni, dirette a condurre gli alunni ad esprimere convenientemente i loro pensieri ed a formare facili componimenti orali. – Esperimenti di comporre per iscritto.
Esercizi di memoria.
Esame. – Prove scritte: a) Brevi periodi sotto dettatura.
b) Saggio di comporre intorno ad oggetti o a fatti tra i meglio conosciuti dagli alunni.
Esame. – Prova orale: Lettura con spiegazione delle cose lette.

Classe III

Lettura corrente con spiegazione delle cose lette.
Esercizi graduati di dettatura, con ispeceiale riguardo all'ortografia ed all'interpunzione.

II. Testi 513

Avviamento allo studio della grammatica; coniugazione, per via di adatte proposizioni, dei verbi ausiliari e dei regolari più comuni.

Esercizi di memoria.

Componimenti a voce e per iscritto, preferibilmente su argomenti svolti nella scuola; scritture di uso più comune.

Esame. – Prove scritte: a) saggio di dettatura;

b) componimento su facile tema.

Esame. – Prova orale: Lettura con riassunto delle cose lette.

Aritmetica pratica (3)**Classe I**

Numerazione parlata e scritta fino a 100. – Esercizi orali sulle quattro operazioni sino al 20.

Esame. – Prova orale.

Classe II

Numerazione parlata e scritta fino a 1000. – Esercizi orali sulle quattro operazioni sino al 100 e scritti sino al 1000, applicati alla soluzione di facili problemi. – (Uno dei fattori nella moltiplicazione e il divisore nella divisione debbono avere una sola cifra). Concetto intuitivo della frazione ordinaria.

Esame. – Prova scritta e orale.

Classe III

Numerazione parlata e scritta oltre il 1000. – Progressivi esercizi orali sulle quattro operazioni. – Esercizi scritti sulle quattro operazioni dei numeri interi e decimali con relative applicazioni. – (Il divisore non deve avere oltre le 3 cifre). – Scrittura delle frazioni ordinarie, e metodo pratico per ridurle in decimali.

Conoscenza pratica dei pesi e delle misure metriche di uso più comune. – Disegno a mano libera e definizione delle linee e degli angoli.

Esame. – Prova scritta.

Esame. – Prova orale.

Storia d'Italia**Classe III**

Racconti educativi che riguardano i fatti e gli uomini più notevoli del risorgimento italiano 1848 al 1870.¹⁶⁹

Geografia**Classe III**

Punti cardinali e modo di orientarsi. Nozioni ed esercizi, per cui, dalla conoscenza del luogo ove trovasi la scuola, si passi gradatamente a quella del comune, della provincia e dell'Italia. Principali prodotti naturali e industriali.

Esame. – Prova orale.

¹⁶⁹ In originale: «al dal».

514 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

Diritti e doveri del cittadino

Cenni sui diritti e doveri del cittadino.

Esame. – Prova orale.

GRADO SUPERIORE.

Lingua italiana

Classe IV

Lettura con spiegazione delle cose lette; riassunto di letture fatte a casa.

Esercizi graduati di dettatura.

Coniugazione, per via di adatte proposizioni, dei verbi regolari, ed esercizi pratici per distinguere quelle parti variabili del discorso che nella proposizione accompagnano il verbo. – Elementi della proposizione. – Studio a memoria di scelte prose e poesie fra quelle dettate e corrette.

Componimenti a voce e per iscritto.

Esame. – Prova scritta: a) saggio di dettatura;

b) componimento in forma di racconto o di lettera.

Esame. – Prova orale: Lettura con riassunto delle cose lette; richiamo ad alcuna fra le nozioni grammaticali insegnate.

Classe V

Lettura con spiegazione delle cose lette; riassunto di letture fatte a casa.

Esercizi graduati di dettatura.

Coniugazione, per via di adatte proposizioni, dei verbi irregolari, ed esercizi pratici per distinguere quelle parti variabili ed invariabili del discorso che nella proposizione accompagnano il verbo. – Elementi della proposizione. – Idea generale del periodo; distinzione della proposizione principale dalle altre. – Riepilogo delle nozioni grammaticali. – Uso del dizionario. – Studio a memoria di scelte prose e poesie fra quelle dettate e corrette.

Componimenti a voce e per iscritto.

Esame. – Prova scritta: a) saggio di dettatura;

b) componimento.

Esame. – Prova orale: Lettura con riassunto delle cose lette; richiamo alle nozioni grammaticali insegnate.

Aritmetica

Classe IV

Esercizi di calcolo mentale. – Ripetizione delle quattro operazioni sui numeri interi e decimali con relative applicazioni.

Misure metriche di lunghezza e di superficie.

Disegno a mano libera e definizione delle figure geometriche piane; regole pratiche per misurarle.

Esame. – Prova scritta.

Esame. – Prova orale.

II. Testi 515

Classe V

Esercizi di calcolo mentale. – Rapporti e proporzioni; esempi di proporzionalità.
– Regola del tre semplice col metodo della riduzione all'unità, e applicazioni diverse.
Misure metriche di volume, di capacità, di peso e di valore.
Disegno a mano libera e definizione dei solidi: cubo, prisma, cilindro, piramide, cono, sfera; regole pratiche per misurarli.
Numerazione romana.
Esame. – Prova scritta.
Esame. – Prova orale.

Storia d'Italia

Classe IV

Idea generale dei grandi periodi della storia d'Italia. – Racconti educativi che riguardino alcuni dei fatti e degli uomini più notevoli della storia romana e della storia medioevale.
Esame. – Prova orale.

Classe V

Racconti educativi che riguardino alcuni dei fatti e degli uomini più notevoli della storia moderna. – Breve storia del risorgimento italiano.
Esame. – Prova orale.

Geografia

Classe IV

Descrizione sommaria delle parti in cui viene divisa la terra. Nozioni generali sugli Stati d'Europa.
Esame. – Prova orale.

Classe V

Ripetizione delle nozioni di geografia già insegnate. – Il regno d'Italia studiato in particolare. – Elementi di cosmografia: stelle fisse, pianeti, satelliti, comete; moto di rotazione e di rivoluzione della terra, e fenomeni che ne derivano; la luna e le sue fasi.
Esame. – Prova orale.

Diritti e doveri del cittadino

Classe IV

Cenni relativi alla famiglia, alla società, alla nazione, al governo.
Esame. – Prova orale.

Classe V

Diritti e doveri del cittadino, desunti dallo Statuto. – Cenni sull'ordinamento politico e amministrativo del Regno.
Esame. – Prova orale.

516 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Calligrafia

Per tutte le classi. – Esercizi metodici di scrittura, i quali, cominciando dalla prima classe, conducano l'alunno a scrivere il corsivo ordinario in modo nitido e spedito.

Esame. – Saggio di calligrafia, in ciascuna classe, corrispondente agli esercizi fatti.

Nozioni varie

1. Nome ed uso degli oggetti più comuni.
2. Divisione del tempo.
3. Corpo umano e cure igieniche.
4. Alimenti, vestiario, abitazione e norme igieniche.
5. Animali, piante e minerali.
6. Proprietà fisiche de' corpi.
7. Fenomeni più comuni riguardanti l'aria, l'acqua, la luce, il calorico, il suono.
8. Arti, industrie, strumenti da lavoro.
9. Mezzi di comunicazione e di trasporto.
10. Principali invenzioni e scoperte.

NB. Questa parte del programma deve entrare nelle singole cinque classi, ma è in facoltà del maestro di adattarla, quanto al più o al meno, alla qualità degli alunni e alle condizioni del luogo, in cui si trova la scuola. Ciò farà nella compilazione del programma annuale.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO
CORSO SECONDARIO CLASSICO

(A)

CORSO DEI FIGLI DI MARIA

Lingua italiana

Classe inferiore

Parte 1^a della grammatica, e specialmente dei verbi (4).

PARAVIA – *Lettere*.¹⁷⁰

CAVALCA – *Vita di S. Francesco e di S. Eufrosina*.

PIGNOTTI – *Favole*.¹⁷¹

Studio a memoria dei passi migliori di prosa e di poesia. – Esercizi a voce di analisi grammaticale, logica e del periodo. – Esercizi di composizione; racconti, lettere e brevi descrizioni.

¹⁷⁰ Pier Alessandro PARAVIA, *Lettere di alla madre e alla sorella* raccolte ed annotate da Iacopo Bernardi, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1877.

¹⁷¹ Lorenzo PIGNOTTI - Luigi CLASIO, *Favole*, Milano, Sonzogno, 1879.

Classe media

Ripetizione della 1^a parte della grammatica e studio della 2^a – Sintassi semplice e composta o figurata.

MARTINENGO – *Lezioni sulla Storia sacra*.

GOZZI – *Lettere scelte*.¹⁷²

CESARI – *Novelle*.¹⁷³

MANZONI e PELLICO – *Poesie*.

Studio a memoria de' luoghi migliori. – Esercizi a voce di analisi logica e del periodo. – Esercizi di composizione; lettere di vario genere, narrazioni e descrizioni.

Classe superiore

Precetti elementari di letteratura, parte 1^a, compresa l'appendice sul verso italiano. – Principali generi di componimenti.

TARRA – *Serate liete*.

GOZZI – *Osservatore*: un volume a scelta.¹⁷⁴

ARIOSTO – *Bellezze dell'Orlando furioso*.

PELLICO – *I doveri degli uomini*.

Esercizi di composizione; lettere, descrizioni e facili sentenze morali.

Lingua latina

Classe inferiore

Prima parte del *Donato*, eccettuate le appendici. – 2.^a parte: concordanza, regole generali di sintassi, domande di luogo. – Esercizi orali e scritti sulle cose insegnate. – Continui esercizi di versione dall'italiano in latino e dal latino in italiano.

LHOMOND – *Epitome historiae sacrae*.¹⁷⁵

Acta sanctorum martyrum.¹⁷⁶

Classe media

Ripetizione della 1^a parte del *Donato*, comprese le appendici, e studio di tutta la 2^a parte. – Sintassi semplice. – Esercizi continuati a voce e per iscritto di traduzione dall'italiano in latino e dal latino in italiano.

GERSEN – *De Imitatione Christi*: un libro a scelta.¹⁷⁷

¹⁷² Cf. Gasparo GOZZI, *Favole, novelle e lettere scelte* e postillate per uso delle scuole elementari e mezzane da Giovanni Mestica, Firenze, G. Barbèra, ¹⁰1888.

¹⁷³ Antonio CESARI, *Novelle*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, ⁵1881.

¹⁷⁴ Gasparo GOZZI, *L'osservatore*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, ¹³1903, 4 voll.

¹⁷⁵ Charles François LHOMOND, *Epitome historiae sacrae: grammaticae studiosis praescriptum accedit lexicon latino-italicum* annotée par L.-M. Mingasson, Paris, J. de Gigord, 1887.

¹⁷⁶ *Acta sanctorum martyrum Viti, Modesti et Crescentiae* edidit sac. Joannes Tamietius, Augustae Taurinorum, Ex Officina Salesiana, 1887.

¹⁷⁷ Joannis GERSEN, *De Imitatione Christi libri quatuor*. Editio sexta, Augustae Taurinorum, Ex Officina Salesiana, 1894.

518 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

CORNELIO¹⁷⁸ – Alcune vite a scelta.

FEDRO¹⁷⁹ – *Favole*; libro I e II.

Classe superiore

Ripetizione della sintassi semplice e studio della sintassi figurata. – Prosodia e metrica limitata al verso esametro e pentametro. – Facili esercizi di versificazione. – Esercizi continuati, a voce e per iscritto, di versioni dall'italiano in latino e dal latino in italiano.

SULPIZIO SEVERO – *Historia sacra*.

SALLUSTIO – *Bellum Catilinarium*.

CICERONE – *Philippica* 3^a

VIRGILIO – *Eneide*; passi scelti.

Possono giovare assai per esercizio di versione dal latino in italiano i *Luoghi ciceroniani* del MOSCHEN, parte 1^a pel ginnasio inferiore.

NB. Per la *Religione*, la *Geografia*, l'*Aritmetica* e la *Storia* si seguirà il programma del ginnasio inferiore.

(B)

CORSO SECONDARIO CLASSICO

AVVERTENZE PARTICOLARI

Il regolamento pei licei e ginnasi non richiede negli esami di promozione alle varie classi ginnasiali e liceali né il tema di matematica, né il tema di greco (quest'ultimo è obbligatorio soltanto negli esami di licenza dal ginnasio, e negli esami di ammissione alla V classe ginnasiale e alle classi liceali). Ma, poiché queste disposizioni son soggette a così frequenti variazioni, e d'altra parte per l'apprendimento e della matematica e del greco son necessari molti esercizi, orali e scritti, così sarà bene che siffatti esercizi seguitino a farsi costantemente nelle nostre scuole.

I GRADO – GINNASIO.

Religione

Classe I

Catechismo. – Della cognizione dei principali misteri e di alcune verità fondamentali di nostra fede – Dell'adorazione – Dei comandamenti di Dio e della Chiesa – Dei sacramenti – Delle virtù teologali. (*Catechismo piccolo*).

Storia sacra (5). – Dalla creazione del mondo fino all'uscita degli ebrei dall'Egitto.

¹⁷⁸ Cornelio NEPOTE: storico latino (ca. 99 - 24 a.C.): autore del *De viribus illustis*, sedici libri di biografie.

¹⁷⁹ FEDRO: poeta latino (sec. I d. C.). Schiavo tracio, poi liberto di Augusto. Scrisse cinque libri di favole in verso, ispirandosi a Isopo.

Classe II

Catechismo grande. – Definizione e divisione della dottrina cristiana – Del simbolo degli Apostoli – Dell'orazione – Dei comandamenti di Dio e della Chiesa.

Storia sacra. – Dall'uscita degli ebrei dall'Egitto fino alla fondazione del tempio di Salomone.

Classe III

Catechismo. – Dei sacramenti – Supplemento di varie cognizioni necessarie al cristiano.

Storia sacra. – Dalla fondazione del tempio di Salomone fino a Gesù Cristo.

Classe IV e V

Fondamenti della fede cattolica (estratti dal *Cattolico nel secolo* di D. Bosco).¹⁸⁰

Catechismo. – Della celebrazione dei divini misteri e delle osservanze ecclesiastiche che vi hanno relazione. – Delle feste solenni di Maria Vergine e di alcune altre solennità principali che si celebrano fra l'anno.

Lingua italiana

Nozioni ed esercizi sulla prima parte della grammatica (etimologia), esposta in modo da servire di preparazione alla grammatica latina, con particolare avvertenza che all'analisi grammaticale, fatta con altri termini nelle scuole elementari, si applichino tosto i termini propri della grammatica latina.

Classe I

MARTINENGO – *Storia di Tobia.*

LEOPARDI – *Lettere.*

CAVALCA – *Vite di S. Francesco e di S. Eufrosina.*

PIGNOTTI – *Favole.*

Studio a memoria dei luoghi più eletti così di prosa, come di poesia.

Esercizi a voce di analisi grammaticale, logica e del periodo – Esercizi di composizione; racconti, lettere e brevi descrizioni – Esercizi orali speciali sulla proprietà della lingua.

Classe II

Nozioni ed esercizi di grammatica (sintassi semplice), esposta in relazione con la grammatica latina, con le avvertenze come sopra.

MARTINENGO – *Lezioni sulla Storia sacra.*

GOZZI – *Lettere famigliari.*¹⁸¹

¹⁸⁰ *Il cattolico nel secolo trattenimenti famigliari di un padre co' suoi figliuoli intorno alla religione* pel sacerdote Giovanni Bosco, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1882 [a p. 548: Nulla osta Torino, 13 genn. 1883].

¹⁸¹ Gasparo GOZZI, *Lettere famigliari*; con note di L. Matteucci, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 81899.

520 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

FRA GUIDO – *I fatti d'Enea*.¹⁸²CESARI – *Novelle*.EQUINI – *Letture poetiche italiane*; passi scelti.

Studio a memoria de' luoghi migliori di prosa e di poesia – Esercizi di composizione; narrazioni, descrizioni e lettere di vario genere – Esercizi orali speciali sulla proprietà della lingua.

Classe III

Nozioni ed esercizi di grammatica (sintassi composta) – Figure grammaticali o di sintassi – Principali generi di componimento.

TARRA – *Serate liete*.BARETTI – *Lettere ai fratelli*.¹⁸³

TASSO – *Gerusalemme liberata*; (episodi scelti accuratamente, soprattutto sotto l'aspetto morale, con l'idea generale del poema).

MANZONI e PELLICO – *Poesie*.

Esercizi di composizione; narrazioni, descrizioni, lettere di vario genere, dialoghi – Esercizi orali speciali sulla proprietà della lingua – Sunti verbali e scritti delle cose apprese.

NB. Dove la II e III fossero unite, si seguiranno per autori il TARRA, il BARETTI, il GOZZI, il TASSO e l'EQUINI (*Letture*).

Classe IV

Precetti ed esercizi di stilistica e retorica – Forma del periodo – Purezza e proprietà del linguaggio – Linguaggio figurato – Stile e sue varie divisioni – Versificazione – Del verso italiano e delle varie sue specie.

Esercizi di versificazione che gli alunni faranno così ricomponendo versi, presentati loro scomposti in prosa, come componendone essi stessi.

GIUSTI – *Prose scelte*.OMERO – *Odissea* tradotta dal Pindemonte.

VASARI – Alcune vite a scelta.

PELLICO – *I doveri degli uomini*.CARO – *Eneide* tradotta; libro III.Studio a memoria di qualche passo dell'*Iliade* e dell'*Eneide*.

Esercizi di composizione; narrazioni, lettere di vario genere, dialoghi, qualche facile sentenza morale – Sunti verbali e scritti delle cose apprese – Letture complementari e supplementari da farsi a casa, delle quali gli alunni renderanno conto nella scuola a voce o per iscritto.

¹⁸² Guido DA PISA, *I fatti d'Enea: libro secondo della Fiorità d'Italia*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, ⁶1883.

¹⁸³ *Lettere di Giuseppe Baretti a' suoi fratelli*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1872.

Classe V

Precetti ed esercizi pratici sulle varie forme di componimenti in prosa e poesia.

Emilio DE MARCHI – *Età preziosa*.

MACHIAVELLI – *I Discorsi sulla 1^a Deca*.

PARINI – Alcune odi e passi scelti del *Giorno*.

GIUSTI – *Poesie scelte*.

ARIOSTO – *Orlando furioso*; episodi convenientemente scelti, specialmente sotto l'aspetto morale, con l'idea generale del poema.

Studio a memoria di qualche episodio dell'Ariosto.

Ripetizione della metrica italiana, con qualche esercizio di versificazione come nella classe IV.

Esercizi di composizione; narrazioni, lettere, petizioni, relazioni e simili; qualche discorso.

Sunti verbali e scritti delle cose apprese – Letture complementari e supplementari da farsi a casa, delle quali gli alunni dovranno render conto in iscuola a voce o per iscritto.

NB. Dove la IV e V classe fossero unite, si seguiranno per libri di testo il MACHIAVELLI, l'ARIOSTO, il MONTI-OMERO, il VASARI e il GIUSTI.

Lingua latina

Classe I

Prima parte del *Donato*, ossia de' principi di grammatica latina, eccettuate le appendici – Parte 2^a; principi di sintassi (quanto sarà concesso dal tempo e dalla capacità degli alunni) – Esercizi orali e scritti sulle cose insegnate – Frequenti versioni di facili proposizioni dal latino in italiano e dall'italiano in latino.

LHOMOND – *Epitome Historiae sacrae*.

VALLAURI – *Epitome Historiae patriae*, liber I.

Acta Sanctorum martyrum.

Studio a memoria di parecchi capi dell'*Epitome Historiae sacrae*.

Classe II

Ripetizione della parte prima del *Donato*, comprese le appendici, e studio di tutta la seconda parte – Regole di sintassi semplice, con raffronti fra l'uso latino e l'italiano – Frequenti versioni orali e scritte dall'italiano in latino e dal latino in italiano.

GERSEN – *De Imitatione Christi*: un libro a scelta.

VALLAURI – *Epitome Historiae graecae*.

CORNELIO – Alcune vite a scelta.

FEDRO – *Favole*, libro I e II.

Studio a memoria di alcuni de' migliori passi tradotti.

Classe III

Ripetizione del *Donato* – Sintassi di concordanza, di dipendenza dei casi, con frequenti raffronti fra l'uso latino e l'italiano – Uso dei nomi – Regole della prosodia – Regole della metrica nel verso esametro e pentametro.

522 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

SULPIZIO SEVERO – *Historia sacra*.

CESARE – *De Bello gallico*; liber I e II.

TIBULLO – *Elegie* scelte.

CICERONE – *Lettere*.

Studio a memoria di luoghi scelti – Versioni scritte ed orali dall'italiano in latino e dal latino in italiano.

NB. Dove la II e III sono unite, si seguiranno per autori: CORNELIO, CESARE, FEDRO E SULPIZIO SEVERO.

Classe IV

Grammatica; regole ed esercizi – Uso dei nomi – Forme nominali del verbo – Sintassi dei modi e dei tempi (6), – Ripetizione delle regole della prosodia e della metrica – Verso esametro e pentametro – Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri.

LEONE XIII – *Excerpta*.

CESARE – *De Bello civili*.

SALLUSTIO – *De Bello catilinario*.

CICERONE – *Pro Ligario*.

VIRGILIO – *Egloghe*, opportunamente scelte sotto l'aspetto morale.

Studio a memoria dei luoghi più eletti.

Versioni e retroversioni di passi di classici latini appositamente volgarizzati, e specialmente di Cicerone (7).

Classe V

Grammatica; regole ed esercizi – Ripetizione e compimento della sintassi dei tempi e dei modi – Discorso diretto e indiretto – Ripetizione delle nozioni di metrica in genere, e soprattutto del verso esametro e pentametro – Esercizi di ricomposizione di esametri e pentametri.

LEONE XIII – *Excerpta*.

SALLUSTIO – *Bellum Iugurthinum*.

CICERONE – *Pro Milone*.

VIRGILIO – *Eneide*, liber III.

TITO LIVIO – Liber XXV.

Studio a memoria dei luoghi più eletti – Versioni e retroversioni, come nella IV.

NB. Dove la IV e V sono unite, si seguiranno per libri di testo SALLUSTIO, CICERONE, VIRGILIO (*Eneide*), T. LIVIO e LEONE XIII (*Excerpta*).

Lingua Greca

Classe IV

Lettura e scrittura: declinazioni; coniugazione dei verbi in [--].

Versione di facili proposizioni dal greco in italiano e dall'italiano in greco – Versione di qualche passo del Nuovo Testamento.

Classe V

Ripetizione della parte di grammatica già studiata – Coniugazione dei verbi in
mi – Formazione delle parole.

Versione di facili proposizioni dall'italiano in greco e dal greco in italiano.

Favole d'Esopo.

LUCIANO – *Dialoghi* (negli *Esercizi greci* del GARINO).¹⁸⁴

SENOFONTE – *Anabasi* (negli *Esercizi greci* del GARINO).

Lingua francese

Classe III

Grammatica ed esercizi. – Pronuncia e ortografia – Articoli e declinazione –
Regole ed eccezioni per la formazione del plurale nei nomi e negli aggettivi, e del
femminile negli aggettivi.

Classe IV

Grammatica ed esercizi. – Aggettivi e pronomi – Verbi ausiliari – Coniugazioni
regolari – Verbi irregolari. – Lettura di prose francesi moderne.

Classe V

Grammatica ed esercizi. – Differenze tra l'italiano e il francese nei verbi riflessi
ed ausiliari – Verbi difettivi – Aggettivi verbali – Parti invariabili – Regole principali
di sintassi. – Lettura di prose e poesie francesi moderne.

Storia

Classe I

Dalle origini di Roma alla caduta dell'Impero d'Occidente.

Classe II

Dalla caduta dell'Impero d'Occidente al Trattato d'Aquisgrana.

Classe III

Dalla pace d'Aquisgrana ai tempi nostri.

Classe IV

Storia antica dell'Oriente e della Grecia.

Classe V

Storia d'Italia sino alla fine dell'Impero d'Occidente.

¹⁸⁴ Giovanni GARINO, *Esercizi greci, ad uso dei ginnasii in correlazione con la nuova grammatica greca del medesimo autore*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1896.

524 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

Geografia

Classe I

Concetto e partizione della geografia – Elementi di geografia astronomica e fisica
– Descrizione sommaria dell'Europa – Descrizione geografica della regione italiana.

Classe II

Descrizione geografica delle altre regioni d'Europa.

Classe III

Descrizione geografica dell'Asia, dell'Africa, dell'America, dell'Australia, e cenni sulle Terre polari.

Classe IV

Descrizione geografica particolareggiata della regione italiana.

Classe V

Descrizione geografica particolareggiata delle altre regioni d'Europa.

Matematica

Classe I

Aritmetica pratica dalla numerazione fino alle frazioni esclusivamente.
Nozioni elementari intuitive intorno al punto, alla retta, al piano, ai poligoni, al circolo, ai poliedri più ovvi, al cilindro, al cono e alla sfera.

Classe II

Frazioni ordinarie e decimali.
Sistema metrico decimale.
Numeri complessi.
Misure di linee, di angoli, di superficie e di solidi.

Classe III

Regola per estrarre la radice quadrata.
Rapporti e proporzioni.
Rudimenti di disegno geometrico, ed esercizi intorno alle figure.

Classe IV

Aritmetica razionale – I numeri interi – Concetto delle prime cinque operazioni su di essi (addizione, sottrazione, moltiplicazione, elevazione a potenza, divisione) e proprietà formali delle relative espressioni – Massimo comun divisore e minimo comune multiplo.

II. Testi 525

Geometria – Nozioni preliminari – La linea retta ed il piano; segmenti ed angoli. – I triangoli; loro proprietà; casi di uguaglianza o di disuguaglianza – Perpendicolari ed oblique – Problemi elementari intorno a' segmenti, agli angoli e ai triangoli – Rette parallele – Poligoni piani: proprietà dei loro lati e dei loro angoli; parallelogrammi e trapezi.

Classe V

Aritmetica razionale – Le frazioni – Concetto delle prime cinque operazioni su di esse (addizione, sottrazione, moltiplicazione, elevazione a potenza, con esponente intero e positivo, divisione) e proprietà formali delle relative espressioni.

Applicazione alla lettura, alla scrittura ed al calcolo con decimali finiti.

Esercizio di calcolo letterale sui numeri razionali.

Geometria – Il cerchio: archi, settori e corde – Posizione relativa di un cerchio e d'una retta, e di due cerchi nello stesso piano – Angoli al centro ed angoli inscritti – Problemi elementari relativi al cerchio.

Casi più semplici di equivalenza di poligoni e di trasformazione di poligoni in altri equivalenti.

Teoremi sui quadrati di segmenti somme o differenze e sui quadrati dei lati di un triangolo.

Storia naturale

Classe IV

Zoologia e Botanica (descrizione di animali – descrizione di vegetali).

Classe V

Primi elementi di Zoologia e di Botanica (descrizione comparata di forme di animali – descrizione comparata di vegetali).

CORSO DI FILOSOFIA**Filosofia**

Anno I

Logica e Metafisica (8)

Anno II

Etica.

526 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Lingua e lettere italiane**Anno I**GUSMINI – *Sommario storico della letteratura italiana*.¹⁸⁵ALIGHIERI – *Inferno* (idea generale della cantica; lettura, commento e studio a memoria de' migliori luoghi dell'*Inferno*).BARETTI – *Lettere*.POLO – *Il Milione ecc.*¹⁸⁶BERTOLOTTI – *Il Salvatore*.¹⁸⁷**Anno II**GUSMINI – *Sommario ecc.*ALIGHIERI – *Purgatorio* (idea generale della cantica, lettura, commento e studio a memoria di alcuni canti o di parecchi fra i migliori episodi).PASSAVANTI – Prose cavate dallo *Specchio di vera penitenza*.¹⁸⁸

PELLICO – Cantiche e poesie scelte.

LEOPARDI – Prose scelte.

Lingua e lettere latine**Anno I**

GARIZIO – Ripetizione accurata e pratica della grammatica della lingua latina.

CAVIGLIA – *Prosodia e metrica*;¹⁸⁹ ripetizione con esercizi di ricomposizione di versi dattilici.FLORINDO – *Nuova crestomazia di sacri carmi latini*.S. CIPRIANO – *De Mortalitate*.CICERONE – *Lettere brindisine*.OVIDIO – *Fasti*.**Anno II**CAVIGLIA – *Prosodia e metrica*; ripetizione con esercizi di ricomposizione di versi dattilici.FLORINDO – *Nuova crestomazia ecc.*CICERONE – *Pro Q. Ligario*.T. LIVIO – *Historiarum*, liber XXI.ORAZIO – *Odi*.¹⁸⁵ Giorgio GUSMINI, *Sommario storico della letteratura italiana per le scuole secondarie secondo i programmi governativi*, Bergamo, [s.e.], 1903.¹⁸⁶ *Il Milione, ossia, Viaggi in Asia, in Africa e nel Mar delle Indie descritti nel secolo XIII da Marco Polo veneziano*, Torino, Tipografia e Libreria dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 1873.¹⁸⁷ Davide BERTOLOTTI, *Il Salvatore: poema*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1881.¹⁸⁸ Jacopo PASSAVANTI, *Lo specchio di vera penitenza*; annotato ad uso de' giovinetti da Gaetano Dehò, Torino, Tipografia e Libreria dell'Oratorio di s. Francesco di Sales, ³1880.¹⁸⁹ Alberto CAVIGLIA, *Appunti di prosodia e metrica latina secondo gli studi recenti ad uso dei ginnasi*, Parma, Fiacadori, 1898.

II. Testi 527

Storia

Anno I

Evo medio.

Anno II

Evo moderno e contemporaneo.

Geografia

Anno I

Descrizione geografica dell'Europa.

Anno II

Descrizione geografica dell'Asia, Africa, America ed Australia.

Matematica

Anno I

Aritmetica razionale.

Anno II

Continuazione dell'aritmetica razionale; 1° libro di Euclide.

Fisica e storia naturale

Anno I e II

Nozioni di scienze fisiche e naturali.

APPENDICE

TRIENNIO DI ESERCIZIO PRATICO

Anno III

Latino

Lecture liviane, scelte ed annotate.

VIGNALI, *Luoghi ciceroniani*, scelti ed annotati.

Lettura di opere filosofiche sociali e religiose, da scegliersi nell'elenco, spedito a tal effetto l'8 marzo 1902 e di cui, occorrendo, si potrà averne altre copie, indirizzandosi all'ufficio del consigliere scolastico della nostra Pia Società.

(1) Tale è la scuola normale Valsalice.

(2) Per testo di catechismo le case del Piemonte e della Lombardia seguiranno quello prescritto dagli arcivescovi e vescovi delle dette due regioni. Le altre case sceglieranno, a loro giudizio, nel nostro elenco de' libri di testo. Quest'avvertenza vale pure pel grado elementare superiore e pel ginnasio.

(3) Vedi l'*appendice* in fine di questo programma.

(4) Per testo di grammatica si può adottare il PUOTI, *Regole elementari della lingua italiana*, il CHIMINELLO, od il FORNACIARI (*Grammatichetta*, ecc.) od altri che siano nel nostro *Elenco dei libri di testo* pel 1903-1904.

(5) Trattandosi di una semplice ripetizione della Storia Sacra, che gli allievi han già dovuto studiare largamente nelle scuole elementari, riesce molto adatto all'uopo il testo (*Fatti principali*, ecc.) compilato dal Sac. Prof. Graglia di nostra edizione.

(6) Dove non avvi la V classe, il professore della IV esaurisca anche il programma a quella assegnato, sicché i giovani entrino nel Corso filosofico pienamente istruiti ed esercitati nella grammatica.

(7) Possono giovare assai, per esercizio di versione dal latino in italiano nella IV e V classe, i *Luoghi Ciceroniani* del VIGNALI, parte 2^a pel ginnasio superiore.

(8) Pur lasciando al professore piena libertà intorno alla ripartizione della materia, consiglierai dal canto mio, che fino al semestrale si spiegasse la logica e dal semestrale al finale la cosmologia e la pneumatologia. Quanto alla teologia naturale, a fine di non affastellare troppa materia, con pericolo d'indigestione, la si potrebbe presentare per l'esame autunnale. A tale effetto i professori daranno, prima che termini l'anno scolastico, quelle norme e quegli aiuti necessari soprattutto a chi deve studiare da sé, e i direttori veglieranno perché lo studio sia fatto bene e l'esame autunnale dato in modo regolare. Come poi la materia non è poca, così l'insegnante, pure svolgendola tutta nella lettura e spiegazione, che altrimenti mancherebbe l'ordine e il nesso delle idee, fisserà nei suoi punti principali la parte da mandarsi a memoria e questa esigerà con la dovuta severità. Ricordo infine che la lettura frequente e ben fatta del latino è il mezzo più acconcio per renderselo familiare, e perciò anziché legger egli, il professore faccia leggere e rileggere dagli allievi quel che spiega, ma bene, seguendo la prosodia e badando accuratamente al senso, ossia a' concetti racchiusi nella parola o da essa rivelati.

Torino, 10 ottobre 1903¹⁹⁰

Sac. F. Cerruti

¹⁹⁰ Segue: «Indice».

APPENDICE ⁽¹⁾

Segni abbreviati dei pesi e delle misure del sistema metrico decimale

A MISURE DI LUNGHEZZA		B MISURE DI SUPERFICIE		C MISURE DI VOLUME		D MISURE DI CAPACITÀ		E PESI	
Chilometro	Km.	Chilometro Quadrato	Km ²	Metro cubo	m. ³	Ettolitro	hl.	Tonnellata	t.
Metro	m.	Ettara	ha.	Stero	s.	Decalitro	dal.	Quintale Metrico	q.
Decimetro ...	dm.	Ara	a.	Decimetro Cubo	dm. ³	litro	l.	Chilogramma	kg.
Centimetro	cm.	Metro Quadrato	m. ²	Centimetro Cubo	cm. ³	Decilitro	dl.	Gramma ...	g.
Millimetro	mm.	Decimetro Quadrato ..	dm. ²	Millimetro Cubo	mm. ³	Centilitro	cl.	Decigramma	dg.
.....	...	Centimetro Quadrato	cm. ²					Centigramma	cg.
Mikron	:	Millimetro Quadrato	mm. ²					Milligramma	mg.

(1) Si presenta qui, a modo di appendice questo quadro dei segni abbreviati dei pesi e delle misure del sistema metrico-decimale, raccomandato con circolare N. 54 (Roma, 22 luglio 1896) dal Ministero della Pubblica Istruzione, segnatamente per le scuole normali ed elementari.

23

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 4 pp.

ANNO SCOLASTICO 1903-1904
PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO
PEL CORSO TEOLOGICO

AVVERTENZE IMPORTANTI

1. I direttori siano solleciti nell'inviare i voti d'esame agl'ispettori, e questi direttamente al consigliere scolastico, conservando per ogni eventualità un registro particolare, dove accanto al cognome e nome dei singoli chierici siano segnati i trattati

530 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

su cui questi diedero l'esame, il voto riportato, la data e qualità dell'esame (ordinario o straordinario) e il cognome e nome degli esaminatori.

2. Si raccomanda di stabilire l'esame autunnale di teologia entro il primo mese del nuovo anno scolastico. Terminato l'esame, se ne incominci subito regolarmente la scuola.

3. I professori procurino di ripartire fin dal principio dell'anno la spiegazione dei trattati stabiliti in modo che i chierici, mediante i tre esami ordinari, semestrale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente, in ispecie della parte dogmatica, assegnando da studiarsi privatamente quei trattati meno difficili, che per mancanza di tempo, non potessero spiegarsi con una scuola regolare.

4. Nessuno sia ammesso a dar esami su parte di trattati, o su trattati non terminati; ciò è necessario per non intralciare la registrazione e più ancora per evitare il pericolo che i trattati non siano studiati per intero.

5. I voti degli esami di teologia si scrivano sui moduli appositamente stampati, e che a semplice richiesta si manderanno nella quantità desiderata, segnando con chiarezza il *cognome e nome* dei chierici, la qualità dei *trattati* su cui fu dato l'esame denominandoli colla stessa denominazione indicata in questo programma, e ciò per evitare confusioni, ecc., e si adempia a tutte le altre prescrizioni contenute nei detti moduli. Soprattutto poi non si scrivano mai detti voti nel corpo delle lettere indirizzate ai Superiori. La pratica di questo e del precedente articolo, mentre faciliterà la registrazione, gioverà a togliere non pochi inconvenienti, che accadono, quando si tratta di ammissione alle sacre ordinazioni o di rilasciare attestati di studi teologici e filosofici. È poi da notare che nell'ufficio del consigliere scolastico si conservano anno per anno, esame per esame, gli originali dei voti così di filosofia, come e soprattutto di teologia.

6. Ogni sacerdote abbia tutta la comodità di consultare la S. Bibbia procurando a questo effetto che le singole case siano provvedute di un numero conveniente di copie, testo del Martini. Così dicasi del *Manuale biblico* del Vigouroux, tradotto e stampato a S. Pier d'Arena, ad uso dei preti e chierici, di cui si raccomanda vivamente la lettura e lo studio.

NORME SPECIALI

1. La scuola di teologia non si tralasci mai. S'invitano quindi i direttori a liberare i professori di teologia da ogni occupazione che impedisca loro di far scuola regolarmente nei giorni ed ore fissate, e che tutti v'intervengano e vi mostrino diligenza nello studiare l'importante materia.

2. Lo studio della teologia è uno dei principali nostri doveri, perché la teologia è la scienza del sacerdote, e perché prima siamo preti, poi maestri di scuola ecc. «La scienza sacra nel sacerdote, dice S. Francesco di Sales, è l'ottavo sacramento della gerarchia ecclesiastica... Le maggiori disgrazie della Chiesa sono avvenute, perché l'arca della scienza trovavasi in altre mani, che dei leviti».

3. Si premetta al cominciare d'ogni trattato un'idea generale di ciò che vi si contiene, e si dia al principio d'ogni lezione un'idea di ciò che s'intende spiegare.

4. Si faccia leggere adagio e con senso, parte per parte, ciò che si vuol spiegare nel testo. La spiegazione poi dev'essere chiara e breve, e limitata a chiarire il testo, evitando le digressioni e la verbosità (1).

II. Testi 531

5. Si faccia sempre recitare la lezione, poiché l'esposizione orale giova a chiarire meglio le idee e ad imprimerle più efficacemente nella memoria, e per assicurarsi con opportune interrogazioni d'essere stati davvero intesi.

6. *Nell'assegnare a ciascun candidato i punti di merito su ciascun trattato gli esaminatori tengano conto eziandio della media dei voti ottenuti durante l'anno nelle singole lezioni. La detta media deve essere presentata agli esaminatori dal professore delle singole materie.*

7. Gli esami siano dati con serietà e non fuori dei tempi stabiliti, se non col permesso del consigliere scolastico o dell'ispettore. L'esame semestrale e finale sia dato colla dovuta solennità a norma delle Deliberazioni capitolari, e dopo di esso, l'ispettore riferisca al consigliere scolastico del Capitolo Superiore sul modo tenuto nel darli, sul loro esito e sulla diligenza con cui si attese agli studi nelle varie case dell'ispettoria.

Trattati da studiarsi

1. *De Christianae religionis apologia* (2).
2. *De Divinae revelationis fontibus*.
3. *De Deo consummatore*.
4. *De Actibus humanis et de conscientia*.
5. *De Legibus*.
6. *De Obligationibus*.
7. *De Sacramentis in genere*.
8. *De Baptismo*.
9. *De Confirmatione*.

Libri di testo

HURTER, *Medulla theologiae dogmaticae*.
PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*.
PISCETTA, *Theologia moralis*.
MUNERATI, *Theologia sacramentaria dogmatico-moralis*.

Ermeneutica sacra

De coeteris V. T. libris.

Libri di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra*.
VIGOUROUX, *Manuale biblico*.

Storia ecclesiastica

Da Costantino il Grande a Carlo Magno.

Libri di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica* (3).

532 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Diritto canonico (4) Corso biennale.

Del Diritto privato: Delle persone – delle cose – dei giudizi.

Libri di testo

MUNERATI, *Appunti di diritto canonico*.

Eloquenza sacra (5) Corso biennale.

Convenienze oratorie – Specie di sacra Eloquenza in particolare.

Libri di testo

CARMAGNOLA, *Trattatello di sacra eloquenza*.

SANTINELLI, *Manual práctico de elocuencia sagrada para uso de los sacerdotes y clérigos*, Sarriá-Barcelona.¹⁹¹

Deliberazioni capitolari intorno allo studio della teologia

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. V, Cap. IV, art. 581).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 583).
3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti, ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 590).
4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 583).
5. Nessuno sia dispensato dai tre esami consueti, se non per gravi motivi; però non sarà obbligatoria la ripetizione dei trattati in esami successivi (Ibid., art. 584).
6. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 599).
7. Ogni direttore procuri che i chierici, maestri od assistenti, abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 601).

MORALE CASISTICA

Corso biennale

pe' sacerdoti aspiranti al sacro ministero della confessione.

Anno I

De Actibus humanis et de Conscientia.¹⁹²

De Legibus.

De Obligationibus.

¹⁹¹ In originale: «*practico di Eloquencia*».

¹⁹² In originale: «*conscentia*»

De Peccatis.
De Censuris.
De Virtute religionis.
De Virtutibus theologicis.

Libri di testo

SCAVINI - DEL VECCHIO e GOUSSET¹⁹³ - MUNERATI (6)

(1) Le definizioni, i canoni, l'enunciazione delle tesi siano esposte in latino; nei punti più difficili ed oscuri può essere utile leggere qualche passo di buon libro scritto in volgare.

(2) Quelli che seguono il testo del Paglia studieranno in questo anno il primo volume *De Vera religione* che comprende le quattro parti: *De Religione naturali* – *De Religione in genere* – *De Revelatione mosaica* – *De Revelatione christiana*.

(3) Si raccomanda a compimento l'eccellente *Storia universale della Chiesa cattolica* in 2 volumi del P.A. Bosio da Trobaso, vendibile presso la Libreria Salesiana di Novara.¹⁹⁴

(4) *Benché facoltativo, se ne raccomanda vivamente lo studio a seconda delle Deliberazioni capitolari* (art. 593-94). *Il Registro del consigliere scolastico* avrà d'ora innanzi una colonna apposita pe' voti d'esame di diritto canonico e di eloquenza sacra.

(5) *Benché facoltativo, se ne raccomanda vivamente lo studio a seconda delle Deliberazioni capitolari* (art. 593-94). *Il Registro del consigliere scolastico* avrà d'ora innanzi una colonna apposita pe' voti d'esame di diritto canonico e di eloquenza sacra.

(6) Questi testi valgono solo pe' sacerdoti studenti di Morale casistica – I chierici, studenti di teologia, studieranno la Morale e la Sacramentaria sui testi: PISCETTA e MUNERATI.

Torino, 16 ottobre 1903

Sac. Francesco Cerruti

NB. I direttori sono pregati di dar una copia del presente Programma a ciascuno degli insegnanti delle singole case, di farlo conoscere a' sacerdoti studenti di morale casistica e di farlo leggere pubblicamente in iscuola al principio dell'anno scolastico, dando particolare importanza ai numeri 5 e 6 delle Norme speciali.

Torino 1903 – Tipografia Salesiana

¹⁹³ «Per la preparazione all'esame di confessione, ogni sacerdote studierà il Gousset "Manuale compendium moralis Theologiae."» – *Delib. del SCG*, 5. Cf. Thomas-M-Joseph GOUSSET, *Manuale compendium moralis theologiae iuxta principia S. Alphonsi*, Mediolani, 2^a 1859. Cf. IV. *Appendici*: «D. Giuseppe Bertello: Relazione della Commissione per la scelta dei testi (1904)».

¹⁹⁴ P. Antonio BOSIO DA TROBASO, *Storia universale della Chiesa cattolica da Gesù Cristo a Pio X ad uso dei seminari e del giovane clero*, Novara, Libreria Salesiana, 1903, 2 voll.

534 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

24

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 4 pp.

ANNO SCOLASTICO 1903-1904 PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO PEL CORSO TEOLOGICO

AVVERTENZE IMPORTANTI

1. I direttori siano solleciti nell'inviare i voti d'esame agl'ispettori, e questi direttamente al consigliere scolastico, conservando per ogni eventualità un registro particolare, dove accanto al cognome e nome dei singoli chierici siano segnati i trattati su cui questi diedero l'esame, il voto riportato, la data e qualità dell'esame (ordinario o straordinario) e il cognome e nome degli esaminatori.

2. Si raccomanda di stabilire l'esame autunnale di filosofia entro il primo mese del nuovo anno scolastico. Terminato l'esame, se ne incominci subito regolarmente la scuola.

3. I professori procurino di ripartire fin dal principio dell'anno la spiegazione dei trattati stabiliti in modo che i chierici, mediante i tre esami ordinari, semestrale, finale ed autunnale, esauriscano il programma teologico dell'anno corrente, in ispecie della parte dogmatica, assegnando da studiarsi privatamente quei trattati meno difficili, che per mancanza di tempo, non potessero spiegarsi con una scuola regolare.

4. Nessuno sia ammesso a dar esami su parte di trattati, o su trattati non terminati; ciò è necessario per non intralciare la registrazione e più ancora per evitare il pericolo che i trattati non siano studiati per intero.

5. I voti degli esami di filosofia si scrivano sui moduli appositamente stampati, e che a semplice richiesta si manderanno nella quantità desiderata, segnando con chiarezza il *cognome e nome* dei chierici, la qualità dei *trattati* su cui fu dato l'esame denominandoli colla stessa denominazione indicata in questo programma, e ciò per evitare confusioni, ecc., e si adempia a tutte le altre prescrizioni contenute nei detti moduli. Soprattutto poi non si scrivano mai detti voti nel corpo delle lettere indirizzate ai Superiori. La pratica di questo e del precedente articolo, mentre faciliterà la registrazione, gioverà a togliere non pochi inconvenienti, che accadono, quando si tratta di ammissione alle sacre ordinazioni o di rilasciare attestati di studi teologici e filosofici. È poi da notare che nell'ufficio del consigliere scolastico si conservano anno per anno, esame per esame, gli originali dei voti così di filosofia, come e soprattutto di filosofia.

6. Ogni sacerdote abbia tutta la comodità di consultare la Sacra Bibbia procurando a questo effetto che le singole case siano provvedute di un numero conveniente di copie, testo del Martini. Così dicasi del Manuale biblico del Vigouroux, tradotto e stampato a S. Pier d'Arena, ad uso dei preti e chierici, di cui si raccomanda vivamente la lettura e lo studio.

NORME SPECIALI

1. La scuola di filosofia non si tralasci mai. S'invitano quindi i direttori a liberare i professori di filosofia da ogni occupazione che impedisca loro di far scuola regolarmente nei giorni ed ore fissate, e che tutti v'intervengano e vi mostrino diligenza nello studiare l'importante materia.

2. Lo studio della teologia è uno dei principali nostri doveri, perché la teologia è la scienza del sacerdote, e perché prima siamo preti, poi maestri di scuola ecc. «La scienza sacra nel sacerdote, dice S. Francesco di Sales, è l'ottavo sacramento della gerarchia ecclesiastica... Le maggiori disgrazie della Chiesa sono avvenute, perché l'arca della scienza trovavasi in altre mani, che dei leviti».

3. Si premetta al cominciare d'ogni trattato un'idea generale di ciò che vi si contiene, e si dia al principio d'ogni lezione un'idea di ciò che s'intende spiegare.

4. Si faccia leggere adagio e con senso, parte per parte, ciò che si vuol spiegare nel testo. La spiegazione poi dev'essere chiara e breve, e limitata a chiarire il testo, evitando le digressioni e la verbosità (1).

5. Si faccia sempre recitare la lezione, poiché l'esposizione orale giova a chiarire meglio le idee e ad imprimerle più efficacemente nella memoria, e per assicurarsi con opportune interrogazioni d'essere stati davvero intesi.

6. *Nell'assegnare a ciascun candidato i punti di merito su ciascun trattato gli esaminatori tengano conto eziandio della media dei voti ottenuti durante l'anno nelle singole lezioni. La detta media deve essere presentata agli esaminatori dal professore delle singole materie.*

7. Gli esami siano dati con serietà e non fuori dei tempi stabiliti, se non col permesso del consigliere scolastico o dell'ispettore. L'esame semestrale e finale sia dato colla dovuta solennità a norma delle *Deliberazioni* capitolari, e dopo di esso, l'ispettore riferisca al consigliere scolastico del Capitolo Superiore sul modo tenuto nel darli, sul loro esito e sulla diligenza con cui si attese agli studi nelle varie case dell'ispettoria.

Trattati da studiarsi

1. *De Christianae religionis apologia* (2).
2. *De Divinae revelationis fontibus*.
3. *De Deo consummatore*.
4. *De Actibus humanis et de conscientia*.
5. *De Legibus*.
6. *De Obligationibus*.
7. *De Sacramentis in genere*.
8. *De Baptismo*.
9. *De Confirmatione*.

Libri di testo

HURTER, *Medulla theologiae dogmaticae*.

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*.

PISCETTA, *Theologia moralis*.

MUNERATI, *Theologia sacramentaria dogmatico-moralis*.

536 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Ermeneutica sacra

De Coeteris Veteris Testamenti libris.

Libri di testo

JANSSENS, *Hermeneutica sacra*.

VIGOUROUX, *Manuale biblico*.

Storia ecclesiastica

Da Costantino il Grande a Carlo Magno.

Libri di testo

BOSCO, *Storia ecclesiastica* (3).

Diritto canonico (4) Corso biennale.

Del Diritto privato: Delle persone – delle cose – dei giudizi.

Libri di testo

MUNERATI, *Appunti di diritto canonico*.

Eloquenza sacra (5) Corso biennale.

Convenienze oratorie – Specie di sacra Eloquenza in particolare.

Libri di testo

CARMAGNOLA, *Trattatello di sacra eloquenza*.

SANTINELLI, *Manual práctico de elocuencia sagrada para uso de los sacerdotes y clérigos*, Sarriá, Barcelona.¹⁹⁵

Deliberazioni capitolari intorno allo studio della teologia

1. Il Corso teologico abbraccia quattro anni (Distinz. V, Cap. IV, art. 581).
2. Nelle case, dove non si può ancora avere un regolare studentato, sono stabilite non meno di cinque ore di scuola per settimana (Ibid., art. 583).
3. Affinché un chierico sia ammesso al sacerdozio, dovrà aver sostenuti gli esami su tutti i trattati assegnati al quadriennio. Qualora però il Rettor Maggiore giudicasse farsi qualche eccezione col presentare alle sacre ordinazioni qualcuno prima del compimento del Corso teologico, questi rimarrà ancora obbligato a completare gli studi negli anni seguenti, ed a sostenere i prescritti esami (Ibid., art. 590).
4. Si assegnino le lezioni giorno per giorno e si facciano recitare, notando il voto meritato (Ibid., art. 583).
5. Nessuno sia dispensato dai tre esami consueti, se non per gravi motivi; però non sarà obbligatoria la ripetizione dei trattati in esami successivi (Ibid., art. 584).
6. I direttori invigilino che tutto il tempo disponibile sia dai chierici impiegato nello studio della Teologia (Ibid., art. 599).
7. Ogni direttore procuri che i chierici, maestri od assistenti, abbiano mezzo, tempo e comodità di studiare (Ibid., art. 601).

¹⁹⁵ In originale: «*practico di Eloquencia*».

MORALE CASISTICA

**Corso biennale
pe' sacerdoti aspiranti al sacro ministero della confessione.**

Anno I

*De Actibus humanis et de conscientia.*¹⁹⁶

De Legibus.

De Obligationibus.

De Peccatis.

De Censuris.

De Virtute religionis.

De Virtutibus theologicis.

Libri di testo

SCAVINI - DEL VECCHIO e GOUSSET - MUNERATI (6)

(1) Le definizioni, i canoni, l'enunciazione delle tesi siano espone in latino; nei punti più difficili ed oscuri può essere utile leggere qualche passo di buon libro scritto in volgare.

(2) Quelli che seguono il testo del Paglia studieranno in questo anno il primo volume *De Vera Religione* che comprende le quattro parti: *De Religione naturali* - *De Religione in genere* - *De Revelatione mosaica* - *De Revelatione christiana*.

(3) Si raccomanda a compimento l'eccellente *Storia universale della Chiesa cattolica* in 2 volumi del P. A. Trobaso, vendibile presso la Libreria Salesiana di Novara.¹⁹⁷

(4) *Benché facoltativo, se ne raccomanda vivamente lo studio a seconda delle Deliberazioni capitolari (art. 593-94). Il Registro del consigliere scolastico avrà d'ora innanzi una colonna apposita pe' voti d'esame di Diritto canonico e di Eloquenza sacra.*

(5) *Benché facoltativo, se ne raccomanda vivamente lo studio a seconda delle Deliberazioni capitolari (art. 593-94). Il Registro del consigliere scolastico avrà d'ora innanzi una colonna apposita pe' voti d'esame di Diritto canonico e di Eloquenza sacra.*

(6) Questi testi valgono solo pe' sacerdoti studenti di Morale casistica - I chierici, studenti di filosofia, studieranno la Morale e la Sacramentaria sui testi: PISCETTA e MUNERATI.

Torino, 16 ottobre 1903

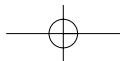
Sac. Francesco Cerruti

NB. I direttori sono pregati di dar una copia del presente programma a ciascuno degli insegnanti delle singole case, di farlo conoscere a' sacerdoti studenti di morale casistica e di farlo leggere pubblicamente in iscuola al principio dell'anno scolastico, dando particolare importanza ai numeri 5 e 6 delle Norme speciali.

Torino 1903 - Tipografia Salesiana

¹⁹⁶ In originale: «consentia»

¹⁹⁷ Cf. nota del *Programma dell'anno scolastico 1903-1904*.



538 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

25

Regolamento-programma per gli studentati teologici

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 4 pp.

**REGOLAMENTO - PROGRAMMA
PER GLI STUDENTATI TEOLOGICI**

approvato dal Capitolo Superiore
nell'adunanza del 1° agosto 1904

Il *Regolamento-Programma* per gli studentati teologici è unico e mira a formare de' buoni preti, atti a ben esercitare il ministero sacerdotale, in conformità delle nostre Costituzioni. A studi superiori potranno sempre, a giudizio de' superiori, esser inviati quelli fra i chierici che diano maggior prova d'ingegno e si distinguano per lodevole condotta. Ciò posto:

I. – Il Corso teologico:

- a) dura quattro anni interi, e la durata dell'anno scolastico è di nove mesi effettivi;
- b) ogni settimana comprende cinque giorni di scuola e uno di vacanza, oltre alla domenica;
- c) 4 saranno le ore giornaliere di scuola, 5 per lo studio, e almeno altrettante di studio nei giorni di vacanza;
- d) durante le vacanze autunnali vi sarà un'ora di scuola al giorno e due almeno di studio;
- e) gli esami sono tre: semestrale, annuale e autunnale o di riparazione;
- f) nella sessione annuale l'esame versa su tutta la materia studiata durante l'anno e perciò anche sulla materia e sui trattati, di cui si subì l'esame nella sessione semestrale;
- g) i punti ottenuti nelle singole sessioni d'esame vengono riportati nel Registro generale degli studi teologici. I punti riportati in sessioni diverse sopra un medesimo trattato non fanno media, e perciò sui certificati, che per qualsiasi motivo si rilasciano, i punti verranno trascritti quali furono dati integralmente;
- h) alla fine del quadriennio ogni studente dovrà subire un esame generale su tutta la teologia morale già studiata;
- i) a quelli poi degli studenti che subiranno, oltre a questo esame, anche l'esame generale sulla teologia dogmatica e riusciranno approvati, sarà conferito il titolo di «Maestro in Teologia»;
- l) l'anno scolastico si chiuderà con una solenne proclamazione dei risultati ottenuti, accompagnata da premi e da menzioni onorevoli per gli studenti, che più si segnalano per ingegno e condotta;

II. – L'alunno dovrà essere istruito completamente sul Dogma e sulla Morale, ma si dovrà pure lasciar una certa libertà nell'insegnamento, affinché si possa, d'accordo coi Superiori, svolgere con maggior ampiezza quei punti speciali, che rispondono ai bisogni particolari delle varie nazioni o delle varie regioni;

III. – Le materie obbligatorie sono: a) Teologia Dogmatica, b) Teologia morale, c) Sacra Scrittura, d) Storia ecclesiastica, e) Diritto canonico, f) Principi d'Eloquenza sacra.

IV. – Le materie facoltative sono: a) lingua ebraica, b) lingua greca del Nuovo Testamento.

Nel Diritto canonico, oltre le nozioni generali, comprese quelle del «*ius religiosorum*», lo studio si estenderà, secondo il bisogno e le circostanze delle nazioni, a qualche parte speciale, ad es. al «*ius missionariorum*».

V. – La Liturgia non viene considerata come insegnamento a parte, ma essa dovrà essere spiegata «*pro re nata*», ossia ad occasione, dal professore di filosofia morale, e quest'obbligo sarà indicato nel programma di studio.

VI. – Così pure l'Ascetica non deve essere insegnata a parte, ma una delle due conferenze mensili sarà d'indole ascetica; il professore di dogmatica poi esporrà ad occasione le applicazioni pratiche del Dogma.

VII. – La Patrologia dovrà essere insegnata succintamente dal professore di Storia ecclesiastica nel 1° corso di studio, cioè nel corso di filosofia fondamentale.

VIII.¹⁹⁸ – Il professore di Morale dovrà ancora trattare a suo luogo le principali questioni moderne di Sociologia e di Economia politica. Queste cose debbono essere tenute presenti nella scelta del testo.

IX. – La scuola di Eloquenza sacra deve soprattutto aver di mira la formazione di predicatori per la gioventù e pel popolo.

X. – Il Canto liturgico, obbligatorio, non è incluso nelle ore regolari di scuola, ma verrà insegnato in quelle ore che nelle nostre case son date alla musica.

XI. – La scuola di cerimonie si fa nel giorno di vacanza settimanale.

XII. – La Teologia fondamentale costituisce il 1° anno di corso, sicché i chierici studenti dovranno tutti e sempre incominciare lo studio con questo corso.

XIII. – Il corso di Filosofia fondamentale abbraccia le seguenti materie:

a) Teologia dogmatica fondamentale, compreso <i>De Sacramentis in genere</i> ,	2 ore giornaliere.
b) Teologia morale fondamentale,	1 ora giornaliera.
c) Sacra Scrittura fondamentale,	2 ore settimanali.
d) Storia ecclesiastica. (I-IV secolo)	2 ore settimanali.
e) Materie facoltative,	1 ora settimanale.

Totale ore settimanali: 20.

XIV. – Nella Teologia sacramentaria la parte morale sarà insegnata separatamente dalla parte dogmatica.

XV. – I trattati «*De Sexto*» e «*De Matrimonio*» (morale) potranno studiarsi per turno con gli altri trattati da tutti gli alunni del triennio che segue il 1° anno di filo-

¹⁹⁸ In originale: «VII».

540 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

sofia fondamentale. Ma l'autore del testo dovrà presentare e il professore spiegare soltanto i principi generali, senza discendere a cose secondarie o particolari.

XVI. – La Morale casistica si studierà contemporaneamente e sullo stesso trattato della Morale teorica, eccetto la parte riguardante «De Sexto» e «De Matrimonio», che si studierà negli ultimi mesi del quadriennio da coloro che si hanno a presentare per l'esame di confessione. A tal effetto vi saranno per gli studenti due conferenze settimanali dopo l'esame semestrale, che sarà, a seconda dei luoghi, verso la fine del 5° mese dell'anno scolastico.

XVII. – Le ore settimanali del triennio, che segue il I° anno di corso, sono distribuite secondo il seguente specchietto:

Teologia dogmatica	ore	5	settim.	(Corso triennale)
Teologia morale	»	5	»	»
Sacra Scrittura	»	5	»	»
Storia ecclesiastica	»	3	»	»
Diritto canonico	»	1	»	(Corso biennale)
Eloquenza sacra	»	1	»	»
Materie libere	»	1	»	(Corso annuale)
Conferenze	»	1	»	(sabato o altro giorno della settimana)

Totale ore: 20

Sono inoltre obbligatorie nel corso dell'anno le esercitazioni per iscritto sulle seguenti materie: Dogmatica e Morale (una volta al mese e in lingua latina); Sacra Scrittura, Storia ecclesiastica ed Eloquenza sacra nelle settimane non occupate dai lavori di Dogmatica e di Morale, e queste possono essere fatte nella lingua della nazione.

XVIII. – Il testo sarà unico e in latino per la Teologia dogmatica e morale e per il Diritto canonico; vario a seconda dei luoghi e in lingua moderna o in latino per le altre materie.

Quanto a' testi da adottare per le singole materie, le tre sotto commissioni, di ciò incaricate, presentarono le loro conclusioni, che furono lette e discusse nell'adunanza del Capitolo Superiore sopra accennata. Dopo questo, il Rettor Maggiore, a cui spetta «ex jure», prescriveva, in data di oggi, i testi di cui unisco l'elenco.

Torino, 28 ottobre 1904

Sac. Francesco Cerruti

26

Programma per le scuole e per il triennio di esercizio pratico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 12 pp.

ANNO SCOLASTICO 1904-1905
PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO
PER LE SCUOLE ELEMENTARI, SECONDARIE ¹⁹⁹
E PEL TRIENNIO DI ESERCIZIO PRATICO (1)

I direttori favoriscano far conoscere agl'insegnanti questi programmi, e prender conoscenza particolare delle *Avvertenze generali* che li precedono, conoscenza che per le recenti disposizioni governative riesce di un'importanza particolare. Inoltre, per la necessaria uniformità didattica ne' nostri istituti, sono invitati ad attenersi ai libri di testo segnati nell'elenco, che fu spedito a tutte le nostre case, e in modo speciale a quelli non distinti da asterisco, che sono appunto i testi di nostra edizione o da noi particolarmente raccomandati. Occorrendo altre copie del suddetto elenco di libri di testo, se ne faccia richiesta alla nostra libreria di Torino.

AVVERTENZE GENERALI

I

Calendario scolastico

Gli esami di riparazione e d'ammissione si danno nella prima metà di ottobre. Terminati i detti esami, cominciano subito regolarmente le lezioni scolastiche.

L'esame bimestrale ha luogo al termine di ogni bimestre; l'esame semestrale legalmente facoltativo, si continuerà a dare entro il mese precedente la Pasqua.

L'esame finale termina entro la prima metà di agosto.

Sono giorni ordinari di vacanza i giovedì, le feste di precetto, e, per quanto è possibile, le feste recentemente soppresses e quella di S. Francesco di Sales. Son pure giorni di vacanza, a norma del calendario scolastico delle singole provincie, i natalizi del Re, della Regina Madre, e gli anniversari della morte di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Le vacanze del Santo Natale durano dal 24 a tutto il 26 dicembre; quelle di Pasqua dal mercoledì della Settimana Santa a tutto il lunedì seguente; le autunnali dall'agosto a tutto settembre. Sono anche giorni di vacanza il penultimo (nel pomeriggio) ed ultimo di carnevale, e il primo della Quaresima. Occorrendo eccezioni, si prega di scriverne prima al consigliere scolastico della nostra Società.

Durante l'anno scolastico si fa lezione tutti i giorni, eccetto le domeniche e feste, ed i giovedì. Se però cadesse una vacanza nel martedì, mercoledì o venerdì, si farà scuola al giovedì. Ad ogni modo è bene che, per quanto è possibile, si stia al calendario scolastico della provincia. Ciò è di dovere per le scuole pareggiate e le scuole elementari comunali.

¹⁹⁹ Si riportano qui soltanto le prime pagine di interesse generale.

II

Libri di testo

Su quest'argomento credo bene riassumere, per norma ed istruzione delle case d'Italia, le disposizioni date dalla circolare ministeriale 29 giugno 1903 per ogni ordine di scuole, primarie e secondarie. – Esse sono le seguenti:

a) i libri adottati non si possono mutare durante l'intero corso di studi, pel quale siano stati prescelti. Il mutamento potrà soltanto avvenire nelle classi, in cui si inizia lo studio di una disciplina; ovvero, se si tratta di scuole medie (classiche, normali e tecniche), pei libri destinati agli esercizi di traduzione, quando ragioni didattiche lo consiglino;

b) le antologie e simili debbono durare per un triennio, con facoltà ai professori, ove se ne esaurisca la lettura prima della scadenza del triennio, d'integrar l'insegnamento con lo studio di alcuno degli autori indicati nei programmi;

c) i maestri delle scuole elementari sono liberi di proporre per le proprie scuole i libri che essi credono meritevoli di essere adottati, restando alle autorità competenti la facoltà di porre il veto all'uso dei testi non adatti o non buoni. Cessa quindi in modo assoluto l'obbligo vigente da alcuni anni, di scegliere i libri di testo esclusivamente fra quelli approvati dalla Commissione centrale ministeriale. – La proposta si fa in tal modo: «Nei comuni ove trovasi un solo maestro questi farà da sé la proposta. In quelli che hanno uno o più gruppi di scuole, i maestri di ciascun gruppo, sotto la presidenza del rispettivo direttore didattico, o, dove manchi, del maestro più anziano tra quelli di grado più elevato, proporranno collegialmente i libri che intendono adottare, avvertendo che per le classi parallele appartenenti ad uno stesso gruppo devono essere proposti i medesimi libri di testo. Ove la proposta riguardi libri compresi nell'elenco già approvato dal Ministero, basterà darne avviso al regio provveditore per mezzo del regio ispettore scolastico del circondario. Se invece si tratti di libri nuovi, o non compresi nel detto elenco, i libri liberamente scelti saranno presentati per l'approvazione al regio provveditore agli studi, che alla sua volta li presenterà alla Commissione scolastica provinciale»;

d) le disposizioni ora accennate si riferiscono alle scuole comunali, se si tratti di scuole elementari, e alle governative e pareggiate, ove sia parola di scuole medie. Le scuole private di qualsiasi ordine, siano o no frequentate da esterni, non sottostanno a siffatti obblighi. Ma è bene, per quanto è possibile, che vi si adattino, soprattutto dove gli alunni si presentano ad esami aventi effetto legale. D'altronde l'oculatazza nella scelta dei libri di testo e il dovere di far meno mutazioni possibili s'impongono egualmente anche alle scuole private o libere;

e) sono sempre in vigore le disposizioni ministeriali ed in ispecie la circolare 24 settembre 1897, le quali vietano d'introdurre nelle classi elementari inferiori altri libri di testo oltre al sillabario ed il libro di lettura per le singole tre classi. Perciò i maestri stiano in guardia contro quelle autorità scolastiche o civili che pretendessero, per le dette classi, imporre d'obbligo ancora altri libri di testo, come manuali di storia, geografia, ecc.

Continua pure obbligatoria nelle classi elementari la prova scritta di aritmetica. Procurino quindi i maestri di tener conto di questa disposizione governativa nel corso dell'anno e negli esami finali.

In fine, nulla è fino ad oggi mutato riguardo alla scuole secondarie, che non sono governative o pareggiate. Quindi i nostri licei e ginnasi si atterranno ai libri di testo segnati nell'elenco, ed in modo speciale a quelli non distinti da asterisco, che sono appunto i testi di nostra edizione o da noi particolarmente raccomandati. Ove in casi speciali occorresse qualche eccezione, se ne scriva, prima di adottarli, al consigliere scolastico per la necessaria approvazione.

III Suppellettile scolastica

I direttori di licei e ginnasi o di scuole liceali e ginnasiali, con o senza convitto, si procurino una copia della legge Casati sulla Pubblica Istruzione 13 Nov. 1859,²⁰⁰ un'altra del Regolamento-Programma pei licei e ginnasi del 20 ottobre 1894 ed un'altra ancora del regolamento 3 febbraio 1901. I direttori poi di scuole elementari, sì pubbliche come private, si provvedano, oltre che della legge Casati sopra citata, anche del programma per dette scuole, avente la data del 29 novembre 1894, della legge 19 febbraio 1903 sui maestri elementari e della recentissima dell'8 luglio u.s. su' provvedimenti per la scuola e pe' maestri elementari. È inoltre necessario che abbiano il regolamento generale per l'istruzione elementare del 9 ottobre 1895 con le modificazioni ed aggiunte, apportate dal R. Decreto 12 giugno u.s. La lettura e l'esame attento e posato dei documenti or ora citati gioveranno a ben regolarizzare le nostre scuole e a risparmiar noie, perditempo e danni.

IV Maestri effettivi e maestri tirocinanti

Secondo le prescrizioni del Ministero della Pubblica Istruzione ciascuna classe elementare deve avere e conservare una copia del programma delle scuole elementari sopraccennato, il calendario scolastico della provincia, l'orario giornaliero e il programma didattico particolareggiato. Quest'obbligo riguarda, o vero, le scuole pubbliche: ma è conveniente che vi si uniformino anche le scuole private. Nella compilazione poi del programma didattico i maestri possono pigliar norma dalle nostre *Guide didattiche*, da' *Programmi didattici particolareggiati* e dal *Registro e Regolamento Miraglia*, proposti a pag. 25 del nostro elenco de' libri di testo per l'anno 1904-1905. Giovano poi assai le istruzioni sulle singole materie d'insegnamento che precedono il programma governativo per le scuole elementari, istruzioni che un maestro deve conoscere, e che contengono qua e colà molta parte di buono. Ma in questa compilazione, come nella tenuta delle decurie e de' Registri scolastici, adoperino la massima correttezza, precisione e nitidezza. L'ordine e la pulizia, che sono di tanta importanza, l'uno pel buon frutto dell'insegnamento, l'altra per l'igiene della scuola, si raccomandano pure caldamente su questo. Non si dimentichi che una trascuratezza, anche leggera, in fatto di lingua o di nettezza sarebbe, in un'ispezione o revisione, segnata a disapprovazione.

Secondo l'art. 85, che più sotto trascrivo per norma, del regolamento 3 dicembre 1896, l'attestato di licenza normale dà, senz'altro, diritto ad insegnare nelle

²⁰⁰ Cf. circ. del 27.12.1894.

544 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

scuole elementari pubbliche, e l'insegnamento stesso vale per tirocinio. Raccomando quindi caldamente ai direttori che sappiano approfittarne, e all'uopo ne facciano valere l'importanza vantaggiosa a nostro riguardo, procurando fin dal principio dell'anno di notificare e far approvare dai regi provveditori agli studi i maestri delle loro case, che fossero provveduti di siffatto attestato di licenza normale. Raccomando inoltre che si provvedano del regolamento sopra citato, e prendano conoscenza, per norma propria e de' maestri tirocinanti, di quanto trovasi al Cap. IX, riguardante la loro condizione. Si potranno per tal modo risparmiare molte noie e gravi danni.

Nota

Art. 85. – Chi, compiuto il corso regolare degli studi in una scuola normale regia o pareggiata (2), consegue l'attestato di licenza, può subito, se ha l'età prescritta dalla legge, prender parte ai concorsi banditi per le scuole elementari pubbliche, essere incaricato d'insegnare dai comuni o dal Consiglio Scolastico, e percepire lo stipendio assegnato al posto ottenuto. L'ispettore scolastico alla fine dell'anno riferisce al regio provveditore se la prova sia stata lodevole o no, ed esprime il suo giudizio in numeri da *zero* a *dieci*: se l'allievo maestro ha meritato almeno *sei* e presenta la quietanza della tassa, il regio provveditore gli rilascia il diploma definitivo. Il voto dell'ispettore è riferito nel diploma.

NB. Per comodità dei signori direttori ed insegnanti che, preferendo rivolgere ad un punto solo le loro richieste, ne manifestano ripetutamente il desiderio, le librerie salesiane si mettono fin d'ora a loro disposizione per le provviste di qualunque libro od articolo registrato nell'elenco de' libri di testo pel 1904-1905, che teniamo a gratuita disposizione di quanti desiderino, e con gli sconti d'uso, avvertendo che i libri di nostra edizione o proprietà, particolarmente raccomandati sono quelli precedenti dall'asterisco.

(1) Questi programmi, destinati alle case d'Italia, varranno di norma alle case fuori di essa, soprattutto per quanto riguarda il Catechismo e la Storia sacra, la Filosofia ed il Latino.

(2) Tale è la scuola normale Valsalice.

NORME EDUCATIVO-DIDATTICHE
estratte dalle Deliberazioni del II Capitolo (1880)

1. La ricreazione per regola ordinaria non oltrepassi l'ora. Nei giorni di vacanza e nel dopo pranzo d'ogni giorno non oltrepassi l'ora e mezzo (Distinz. IV, C. III, art. 2).
2. La durata degli studi non sia mai troppo prolungata; essa non dovrà oltrepassare le due ore e mezzo di seguito (Ibid., art. 3).
3. I direttori trattino in Capitolo sul buon andamento delle scuole ed invitino gli stessi maestri ad esporre quello che l'esperienza loro ha suggerito. A tal uopo si facciano non meno di tre conferenze all'anno coi medesimi maestri (Ibid., art. 2).
4. Nessun maestro sia messo in classe ad insegnare se prima non ha letto e compreso il regolamento della casa nella parte che lo riguarda (Ibid., art. 9).

5. Ogni giorno non vi sia meno di nove ore tra scuola e studio. Nel tempo estivo la scuola pomeridiana sia ridotta circa ad un'ora e mezzo (Ibid., art. 11).

6. I maestri non omettano di dare tutte le settimane un lavoro di prova, ed in ogni collegio si stabiliscano regolarmente gli esami bimestrali. L'esame semestrale poi sia dato con maggior importanza e solennità (Ibid., art. 13).

7. Affinché in tutte le case vi sia uniformità nei libri che si adoperano e nelle materie che si insegnano, ogni direttore e maestro si attenga fedelmente al programma che il consigliere scolastico del Capitolo Superiore distribuirà ogni anno prima che incomincino le scuole. Occorrendo il bisogno di cambiare qualche cosa, se ne dia avviso al medesimo consigliere scolastico (Cap. VI, art. 3).

8. Si studi il modo d'introdurre nelle nostre case i classici cristiani (Ibid. art. 4).

9. Si usi molta diligenza per tener lontano dagli allievi ogni sorta di giornali e di libri cattivi o pericolosi (Ibid., art. 5).

10. Non si consigli mai la lettura di romanzi di qualsiasi genere, né si dia comodità di procurarsene alcuno. In caso di bisogno si abbia riguardo di procurarne le edizioni purgate (Ibid., art. 6).

11. Si vegli attentamente sui libri di premio, e siano di preferenza scelti quelli di nostra pubblicazione; e ciò a fine di essere più sicuri che non contengano massime contrarie alla moralità ed alla religione (Ibid., art. 8).

27

Programma per gli studentati teologici

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 3 pp.

STUDENTATI TEOLOGICI

PROGRAMMA PARTICOLAREGGIATO PER L'ANNO 1904-1905 ED ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

CORSO TEOLOGICO

Anno I

PROGRAMMA PARTICOLAREGGIATO

Teologia dogmatica fondamentale

De Vera Religione (De Religione naturali – De Revelatione in genere – De Revelatione mosaica – De Revelatione christiana).

Teologia morale fondamentale

De Actibus humanis – De Conscientia – De Legibus.

546 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Teologia sacramentaria

De Sacramentis in genere.

Sacra Scrittura

Introductio generalis de utriusque Testamenti canone, textu, interpretatione (Dissertatio prima: Historia canonis utriusque Testamenti – Dissertatio secunda: De textuum primigeniorum et versionum historia et auctoritate – Dissertatio tertia: De interpretatione Sacrae Scripturae).

Storia ecclesiastica

Dal I al IV secolo dopo G.C.

(Il professore ricordi quel che è detto all'art. VII del *Regolamento-Programma*, vale a dire che la patrologia dovrà essere insegnata succintamente dal professore di Storia ecclesiastica nel 1° corso di studio, cioè nel corso di filosofia fondamentale.)

MATERIE FACOLTATIVE

Lingua ebraica – Elementi di grammatica – Traduzione di qualche facile brano dei libri sacri.

Lingua greca – Ripetizione della grammatica, con riguardo alla greco del N.T. Lettura di un vangelo.

Torino, 28 ottobre 1904

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

LIBRI DI TESTO

A norma dell'art. XVIII del *Regolamento-Programma* per gli studentati teologici, «il testo è unico e in latino per la Teologia dogmatica e morale e per il Diritto canonico». per cui si prescrivono i seguenti testi:

Teologia dogmatica:

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*, vol. 4, Torino, Salesiana, L. 8.

Teologia morale:

PISCETTA, *Theologia moralis elementa*, vol. 4, Torino, Salesiana, L. 8.

Teologia sacramentaria: (1)

MUNERATI, *Elementa theologiae sacramentariae dogmatico-canonico-moralis*, Torino, Salesiana, L. 3.

Diritto canonico:

MUNERATI, *Elementa juris ecclesiastici publici et privati*, Torino, Salesiana, L. 3.²⁰¹

²⁰¹ Dante MUNERATI, *Elementa juris ecclesiastici publici et privati*, Augustae Taurinorum, Ex Officina Libraria Salesiana, 1903.

GLI ALTRI TESTI PRESCRITTI SONO:

Sacra Scrittura:

CORNELY, *Compendium historicae et criticae institutionis in Veteris Testamenti libros sacros*, Parigi, Lethielleux, L. 8.

Storia ecclesiastica (per le case italiane):

P. A. DA TROBASO, *Storia universale della Chiesa cattolica*, vol. 2, Novara, Salesiana, L. 10.

Eloquenza sacra (per le case italiane):

CARMAGNOLA, *Trattatello di sacra eloquenza*, Torino, Salesiana, L.0,60.

Lingua ebraica:

I. PIZZI, *Elementa grammaticae hebraicae, cum chrestomatia et glossario*, Torino, Salesiana, L. 1,50.²⁰²

N.B. La sotto-commissione, incaricata di proporre i testi di Storia ecclesiastica e di sacra Eloquenza, per le case di lingua non italiana propone:

Storia ecclesiastica:

- a) Lingua spagnuola – La *Storia ecclesiastica* dell'Aguilar in 2 vol., L. 10.²⁰³
- b) Lingua francese – KRAUS, *Histoire ecclésiastique*, vol. 3, Parigi, Bland e Jarrol. L. 12.
- c) Lingua tedesca – FUNK,²⁰⁴ *Storia ecclesiastica*, vol. 2, Roma, Pustet (è anche tradotta in italiano).

Eloquenza sacra:

- a) Lingua spagnuola – SANTINELLI, *Manual práctico de elocuencia sagrada*, Sarriá, Salesiana.
- b) Lingua francese – HAMON, *Traité de la predication*, Parigi, Lecoffre, L. 6.

N.B. Gli ispettori possono scegliere fra i detti testi, proposti dalla sotto-commissione, oppure fra altri, a loro giudizio. In questo ultimo caso, informeranno il consigliere scolastico dei testi adottati, mandandogliene copia ad esame. È poi mio desi-

²⁰² Italo PIZZI, *Elementa grammaticae hebraicae cum chrestomathia et glossario*, Augustae Taurinorum, Ex Officina Typographica Salesiana, 1899.

²⁰³ Francisco de Asís AGUILAR, *Compendio de historia eclesiástica general*, 6ª edición corregida y aumentada, Madrid, Gregorio del Amo, 1898, 2 voll.

²⁰⁴ Scrive erroneamente: «TUNK». È stato corretto anche nei programmi seguenti di questa raccolta. Cf. *Storia della Chiesa*, di Franco Saverio Funk, traduzione di Pietro Perciballi dalla IV edizione tedesca, Roma, Pustet, 1903. «Funk sarebbe stato adottato nei primi anni del secolo, fino a quando il cardinale De Lai ne avrebbe vietato l'uso nei seminari» – GUASCO, *Fermenti nei seminari*, 71.

548 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

derio che, preferibilmente, siano adottati testi salesiani, traducendoli convenientemente, ove occorra, nella lingua del luogo.

Torino, 28 Ottobre 1904

Sac. Michele Rua, R.M.

(1) In via transitoria, vale a dire fino a che uscirà la nuova edizione del Paglia e del Piscetta, comprendente, rispettivamente, anche la parte sacramentaria.

Tipografia Salesiana

28

Programma per gli studentati teologici

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 4 pp.

STUDENTATI TEOLOGICI **PROGRAMMA PARTICOLAREGGIATO** PER L'ANNO 1905-1906 ED ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

PROGRAMMA PARTICOLAREGGIATO

Anno I

CORSO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

Teologia dogmatica fondamentale

De Vera Religione (De Religione naturali – De Revelatione in genere – De Revelatione mosaica – De Revelatione christiana).

Teologia morale fondamentale

De Actibus humanis – De Conscientia – De Legibus.

Teologia sacramentaria

De Sacramentis in genere.

Sacra Scrittura

Introductio generalis de utriusque Testamenti canone, textu, interpretatione (Dissertatio prima: Historia canonis utriusque Testamenti – Dissertatio secunda: De textuum primigeniorum et versionum historia et auctoritate – Dissertatio tertia: De interpretatione Sacrae Scripturae) – De Inspiratione.

Storia ecclesiastica

Dalla fondazione della Chiesa di G. C. fino alla caduta dell'Impero d'Occidente.

(Il professore ricordi quel che è detto all'art. VII del *Torino*, vale a dire che la patrologia dovrà essere insegnata succintamente dal professore di Storia ecclesiastica nel 1° corso di studio, cioè nel corso di filosofia fondamentale).

MATERIE FACOLTATIVE

Lingua ebraica – Elementi di grammatica – Traduzione di qualche facile brano dei libri sacri.

Lingua greca – Ripetizione della grammatica, con riguardo alla greco del N.T. Lettura di un vangelo.

Anno II

Teologia dogmatica

De Locis theologicis (De Ecclesia Christi – De Sacra Scriptura – De Divina traditione – De Ratione humana).

Teologia morale

De Peccatis – De Censuris – De Virtutibus theologicis – De Virtute religionis.

Teologia sacramentaria

De Baptismo – De Confirmatione – De Eucharistia.

Sacra Scrittura

De Veteris Testamenti libris historicis.

Storia ecclesiastica

Dalla conversione di Costantino al Concilio Lateranese IV.

Diritto canonico

Prolegomena – Notiones historicae collectionum canonum – De iure publico.

MATERIE FACOLTATIVE

Lingua ebraica – Traduzione di brani scelti dei libri sacri.

Lingua greca – Lettura di un vangelo e degli Atti degli Apostoli.

Torino, luglio 1905

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gener.

LIBRI DI TESTO

A norma dell'art. XVIII del *Regolamento-Programma* per gli studentati teologici, «il testo è unico e in latino per la Teologia dogmatica e morale e per il Diritto canonico»; per cui si prescrivono i seguenti testi:

550 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Teologia dogmatica:

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*, vol. 4, Torino, Salesiana, L. 8.

Teologia morale:

PISCETTA, *Theologia moralis elementa*, vol. 4, Torino, Salesiana, L. 8.

Teologia sacramentaria: (1)

MUNERATI, *Elementa theologiae sacramentariae dogmatico-canonico moralis*, Torino, Salesiana, L. 3.

Diritto canonico:

MUNERATI, *Elementa juris ecclesiastici publici et privati*, Torino, Salesiana, L. 3.

GLI ALTRI TESTI PRESCRITTI SONO:

Sacra Scrittura:

CORNELY, *Historicae et criticae introductionis in V. T. libros sacros compendium*, Parigi, Lethielleux, L. 8.

Storia ecclesiastica (per le case italiane):

P.A. BOSIO DA TROBASO, *Storia universale della Chiesa cattolica*, vol. 2, Novara, Salesiana, L. 10.

Eloquenza sacra (per le case italiane):

CARMAGNOLA, *Trattatello di sacra eloquenza*, Torino, Salesiana, L.0,60.

Lingua ebraica:

I. PIZZI, *Elementa grammaticae hebraicae, cum chrestomatia et glossario*, Torino, Salesiana, L. 1,50.

N.B. La sotto-commissione, incaricata di proporre i testi di Storia ecclesiastica e di sacra Eloquenza, per le case di lingua non italiana propone:

Storia ecclesiastica:

- a) Lingua spagnuola – La *Storia ecclesiastica* dell'Aguilar in 2 vol., L. 10.
- b) Lingua francese – KRAUS, *Histoire ecclésiastique*, vol. 3, Parigi, Bland e Jarrol, L. 12
- L. MARION, *Histoire de l'Église*, vol. 3, Parigi, Roger e Chernoviz, L. 12.
- c) Lingua tedesca – FUNK,²⁰⁵ *Storia ecclesiastica*, vol. 2, Roma, Pustet (è anche tradotta in italiano).

²⁰⁵ In originale: «TUNK».

Eloquenza sacra:

- a) Lingua spagnuola – SANTINELLI, *Manual práctico de elocuencia sagrada*, Sarriá, Salesiana.
- b) Lingua francese – HAMON, *Traité de la predication*, Parigi, Lecoffre, L. 6.

N.B. Gli ispettori possono scegliere fra i detti testi, proposti dalla sotto-commissione, oppure fra altri, a loro giudizio. In questo ultimo caso, informeranno il consigliere scolastico dei testi adottati, mandandogliene copia ad esame. È poi mio desiderio che, preferibilmente, siano adottati testi salesiani, traducendoli convenientemente, ove occorra, nella lingua del luogo.

Torino, luglio 1905

Sac. Michele Rua, R.M.

(1) In via transitoria, vale a dire fino a che uscirà la nuova edizione del Paglia e del Piscetta, comprendente, rispettivamente, anche la parte sacramentaria.

Tipografia Salesiana (B. S.)

29

Programma per gli studentati teologici

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 4 pp.

STUDENTATI TEOLOGICI
PROGRAMMA PARTICOLAREGGIATO
PER L'ANNO 1906-1907
ED ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

Errata-corrige: per l'anno II e III aggiungere:

Morale

De Prudentia, Temperantia et fortitudine – De Iustitia et iure – De Restitutione

Anno I

CORSO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

Dogmatica (1)

1° *De Vera Religione, seu: De Religione naturali – De Revelatione in genere – De Revelatione mosaica – De Revelatione christiana.*

2° *De Locis theologicis, seu: De Ecclesia Christi – De Sacra Scriptura – De Divina traditione – De Humana ratione.*

552 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Morale (2)

De Actibus humanis – De Conscientia – De Legibus – De Peccatis.

Sacramentaria

De Sacramentis in genere.

Sacra Scrittura (3)

Introductio generalis de utriusque Testamenti canone, textu, interpretatione, inspiratione.

Storia ecclesiastica (4)

Dalla fondazione della Chiesa di Gesù Cristo fino alla caduta dell'Impero d'Occidente.

MATERIE FACOLTATIVE

Lingua ebraica – Elementi di grammatica – Traduzione di qualche facile brano di libri sacri.

Lingua greca – Ripetizione della grammatica, con riguardo alla grecoità del NuovoTestamento – Lettura di un vangelo, almeno di alcuni capitoli.

Anno II e III (5)

Dogmatica

De Deo, seu: De Deo uno – De Deo trino – De Deo creatore.

Sacramentaria

De Poenitentia – De Extrema unctione.

Sacra Scrittura

De Veteris Testamenti libris didacticis et propheticis.

Storia ecclesiastica

Dal Concilio lateranense IV alla Rivoluzione francese.

Diritto canonico

De Iure privato – De Iure missionariorum.

Eloquenza sacra

Nozioni preliminari – Doti dell'oratore sacro – Materia e fonti dell'Eloquenza sacra.

(1) Come il trattato *De Locis theologicis* fa parte della teologia fondamentale, così è bene, a norma del *Regolamento-Programma*, art. XIII, capoverso a), che negli studentati regolari si studi nel 1° anno. Né la materia riuscirà soverchia, ove si ometta del Paglia la parte propriamente scritturale che in essi studentati si spiega e studia largamente nella scuola apposita di Sacra Scrittura.

Per quelli invece che attendono tuttora allo studio della teologia fuori dello studentato e non hanno scuola regolare di Sacra Scrittura, la materia da studiare potrà limitarsi, come negli anni passati, al *De Vera religione*.

(2) Ricordo l'obbligo che, a norma dell'art. V del *Regolamento-Programma*, ha il professore di Morale d'insegnare la Liturgia *pro re nata*, ossia ad occasione. Crederci anzi commendevole, senza imporne obbligazione, la pratica di quanto si fa nello studentato di Foglizzo, dove, data l'importanza della materia, la Liturgia è studiata a sé e con qualche estensione. Vi si adotta il testo del Veneroni (*Manuale per lo studio e la pratica della sacra liturgia*, Pavia, Tipografia Artigianelli: vol. 4, L. 6,50). Nel Registro generale del consigliere scolastico vi sarà una casella apposita pel voto relativo.

(3) La materia assegnata ai vari anni ha tale estensione da rendere impossibile un commento particolareggiato sui singoli libri della Sacra Scrittura. Perciò si segua sull'autore l'introduzione ai singoli libri, limitando ad alcuni in particolare, ad uno almeno, il commento, ma diligente ed accurato, in modo che gli alunni possano conoscere il metodo di tali studi e ne posseggano un saggio.

(4) A norma dell'art. VII del *Regolamento-Programma*, il professore di Storia ecclesiastica deve insegnare, sia pure succintamente, nel 1° anno la Patrologia o Patristica. Ciò non impedisce punto che dove si può, la s'insegni a sé e con maggior ampiezza; ne' suoi due grandi periodi, preniceno e postniceno. Anzi il Registro generale del consigliere scolastico avrà in tal caso una casella pel voto distinto di Patrologia. I Superiori accoglieranno sempre con amore tutto quello che concorre ad una larga e soda coltura del giovane clero. È un eccellente testo quello del Rauschen, tradotto in italiano ed edito dalla *Libreria Editrice Fiorentina* di Firenze (L. 2,50).

(5) Nel triennio di studio che segue il 1° anno di corso (corso di filosofia fondamentale) i trattati sono studiati *per turno* a norma del *Regolamento-Programma* relativo; perciò saranno insieme riuniti gli alunni del II e III anno. I professori premetteranno, dove occorre, nel loro insegnamento quelle nozioni generali che valgano ad avviare convenientemente i nuovi entrati nel triennio teologico.

Torino, 15 agosto 1906

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

LIBRI DI TESTO

A norma dell'art. XVIII del *Regolamento-Programma* per gli studentati teologici, «il testo è unico e in latino per la Teologia dogmatica e morale e per il Diritto canonico»; per cui si prescrivono i seguenti testi:

Teologia dogmatica:

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*, vol. 4, Torino, Salesiana, L. 8.

Teologia morale:

PISCETTA, *Theologiae moralis elementa*, vol. 4, Torino, Salesiana, L. 8.

Teologia sacramentaria: (6)

MUNERATI, *Elementa theologiae sacramentariae dogmatico-canonico moralis*, Torino, Salesiana, L. 3.

554 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Diritto canonico:

MUNERATI, *Elementa juris ecclesiastici publici et privati*, Torino, Salesiana, L. 3.

GLI ALTRI TESTI PRESCRITTI SONO:

Sacra Scrittura:

CORNELY, *Historicae et criticae introductionis in V. T. libros sacros compendium*, Parigi, Lethielleux, L. 8.

Storia ecclesiastica (per le case italiane):

P. A. BOSIO DA TROBASO, *Storia universale della Chiesa cattolica*, vol. 2, Novara, Salesiana, L. 10.

Eloquenza sacra (per le case italiane):

CARMAGNOLA, *Trattatello di sacra eloquenza*, Torino, Salesiana, L.0,60.

Lingua ebraica:

I. PIZZI, *Elementa grammaticae hebraicae, cum chrestomatia et glossario*, Torino, Salesiana, L. 1,50.

N.B. La sotto-commissione, incaricata di proporre i testi di Storia ecclesiastica e di Eloquenza, per le case di lingua non italiana propone:

Storia ecclesiastica:

- a) Lingua spagnuola – La *Storia ecclesiastica* dell'Aguilar in 2 vol., L. 10.
- b) Lingua francese – KRAUS, *Histoire ecclésiastique*, vol. 3, Parigi, Bland e Jarrol, L. 12.
- L. MARION, *Histoire de l'Église*, vol. 3, Parigi, Roger e Chernoviz, L. 12.
- c) Lingua tedesca – FUNK, *Storia ecclesiastica*, vol. 2, Roma, Pustet²⁰⁶ (è anche tradotta in italiano).

Eloquenza sacra:

- a) Lingua spagnuola – SANTINELLI, *Manual práctico de elocuencia sagrada*, Sarriá, Salesiana.
- b) Lingua francese – HAMON, *Traité de la predication*, Parigi, Lecoffre, L. 6.

N.B. Gli ispettori possono scegliere fra i detti testi, proposti dalla sotto-commissione, oppure fra altri, a loro giudizio. In questo ultimo caso, informeranno il consigliere scolastico dei testi adottati, mandandogliene copia ad esame. È poi mio desiderio che, preferibilmente, siano adottati testi salesiani, traducendoli convenientemente, ove occorra, nella lingua del luogo.

Torino, luglio 1905

Sac. Michele Rua, R.M.

²⁰⁶ In originale: «Putest». Questa svista si avverte anche nei programmi seguenti.

(6) In via transitoria, vale a dire fino a che uscirà la nuova edizione del Paglia e del Piscetta, comprendente, rispettivamente, anche la parte sacramentaria.

Tipografia Salesiana (B.S.)

30

Programma per le scuole elementari e medie

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 12 pp.

ANNO SCOLASTICO 1907-1908
NORME E PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO
PER LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE ²⁰⁷
CON UN'APPENDICE SULLA LEGISLAZIONE SCOLASTICA ATTUALE
IN ITALIA (1)

I direttori favoriscano far conoscere agl'insegnanti questi Programmi, e prendere conoscenza particolare delle *Avvertenze generali* che li precedono, e dell'appendice che li segue, conoscenza che per le attuali disposizioni governative riesce di un'importanza particolare. Inoltre, per la necessaria uniformità didattica ne' nostri istituti, sono invitati ad attenersi ai libri di testo segnati nell'elenco, che fu spedito a tutte le nostre case, e che dovrebbe essere da tutti esaminato, in modo poi speciale a quelli distinti da asterisco, che sono appunto i testi di nostra edizione o da noi particolarmente raccomandati. Occorrendo altre copie del suddetto elenco di libri di testo, se ne faccia richiesta alla nostra libreria di Torino.

NB. L'Appendice dà lo stato della legislazione scolastica al 1° settembre 1907.

AVVERTENZE GENERALI

I

Calendario scolastico

Gli esami di riparazione e d'ammissione si danno nella prima metà di ottobre. Terminati i detti esami, cominciano subito regolarmente le lezioni scolastiche.

L'esame trimestrale per le scuole medie, bimestrale per le elementari ha luogo al termine di ogni trimestre o bimestre; l'esame semestrale, che legalmente è facoltativo, si continuerà a dare entro il mese precedente la Pasqua.

L'esame finale vien dato al termine dell'anno scolastico.

Sono giorni ordinari di vacanza i giovedì, le feste di precetto, e, per quanto è possibile, le feste recentemente soppresses e quella di S. Francesco di Sales. Son pure

²⁰⁷ Si riportano qui soltanto le dodici prime pagine del fascicolo per il loro interesse di carattere generale.

556 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

giorni di vacanza, a norma del calendario scolastico delle singole provincie, i natalizi del Re (11 novembre), della Regina (8 gennaio) e della Regina Madre (20 novembre), e gli anniversari della morte di Vittorio Emanuele II (9 gennaio) e di Umberto I (29 luglio). Le vacanze del Santo Natale durano dal 24 a tutto il 26 dicembre; quelle di Pasqua dal mercoledì della Settimana Santa a tutto il lunedì seguente; le autunnali dall'agosto a tutto settembre. Sono anche giorni di vacanza l'ultimo giorno dell'anno (nel pomeriggio), il penultimo (nel pomeriggio) ed ultimo di carnevale, e il primo della Quaresima. Occorrendo eccezioni, se ne scriva prima al Consigliere scolastico della nostra Società.

Durante l'anno scolastico si fa lezione tutti i giorni, eccetto le domeniche e feste, ed i giovedì. Se però cadesse una vacanza nel martedì, mercoledì o venerdì, si farà scuola al giovedì. Ad ogni modo è bene che, per quanto è possibile, si stia al calendario scolastico della provincia. Ciò è di dovere per le scuole pareggiate e le scuole elementari comunali.

II

Libri di testo**A) Scuole elementari**

Ecco, in riassunto, le principali e più importanti disposizioni, tuttora vigenti, intorno ai libri di testo per le scuole elementari (2).

«I testi attuali, anche col nuovo ordinamento, non debbono essere tutti abbandonati, e tanto meno abbandonati d'un tratto. Un buon sillabario di lettura, un opportuno trattatello d'aritmetica, anche fra quelli presentemente adoperati, possono avere un contenuto che risponda, se non in tutto, almeno in gran parte, alle esigenze dei nuovi programmi delle quattro prime classi; e ove sia così l'adozione di un nuovo libro potrà essere rimandata, purché il maestro dimostri all'ispettore scolastico di potere intanto, quando occorra, integrare convenientemente quello in uso, senza danno della scolaresca, mediante l'esposizione orale o brevissimi dettati.

I libri delle tre prime classi potranno anche non essere mutati affatto, qualora il maestro ritenga che pienamente convengano ai programmi nuovi, e la commissione provinciale per l'approvazione dei libri di testo non si opponga.

La scelta dei libri

«§ 1. – Spetta ai maestri di proporre per le proprie scuole i libri, che intendono di adottare per il periodo fissato nel § 5. Questa facoltà, essendo intimamente connessa con la piena responsabilità didattica, che incombe al maestro, non è soggetta ad alcun'altra autorità od altro vincolo, oltre quelli determinati nelle presenti disposizioni. Gli'insegnanti parteciperanno per lettera, entro il 15 agosto, la loro scelta al provveditore gli studi, il quale, per i libri già precedentemente approvati dalla commissione provinciale o dalla soppressa commissione centrale, prenderà puramente e semplicemente atto della comunicazione; e se, invece, si tratti di libri nuovi, li sottoporà per l'esame alla commissione provinciale, di cui tratta il § 8. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il provveditore dovrà dare notizia ai maestri interessati del giudizio pronunziato dalla commissione.

«§ 2. – Nei comuni, dove sono direttori didattici, questi, salvo il disposto del successivo § 5, provvederanno a che i maestri, cui compete la facoltà di scelta per l'anno successivo, presentino per iscritto, entro il 30 luglio, le loro proposte motivate. Essi poi, entro il 15 agosto, trasmetteranno queste proposte al regio provveditore, con quelle osservazioni, che eventualmente credessero opportune.

«§ 3. – Nelle scuole, dove sono più classi parallele, per esempio due o più prime o seconde, ecc., maschili e femminili, gl'insegnanti di quelle classi s'accorderanno per la adozione di un medesimo libro. Quando non sia possibile raggiungere l'accordo, sarà scelto il libro, che verrà ottenuto il maggior numero di voti; e in caso di parità, deciderà il direttore didattico della scuola, o, in mancanza di questo, il direttore o ispettore generale delle scuole del comune, e se manchi la direzione didattica, il regio ispettore scolastico...

«§ 4. – Per gli effetti del paragrafo precedente, s'intende per scuola il complesso di classi alloggiate in uno stesso edificio.

«§ 5. – I libri, da ciascun insegnante adottati, non potranno mutarsi se non dopo tre anni, fatta eccezione:

a) Per gl'insegnanti di nuova nomina o destinazione...

b) Per i libri, che in pratica risultino difettosi in guisa da non corrispondere agli scopi dell'insegnamento....

«§ 7. – Nelle scuole dei comuni con popolazione non inferiore ai 100.000 abitanti, è consentito che la scelta dei libri possa farsi anche al riaprirsi dell'anno scolastico, purché essi siano fra quelli compresi negli elenchi degli approvati per la rispettiva provincia. Di questa facoltà si potrà usare, però, soltanto in via eccezionale, nei casi in cui la designazione, per giustificati motivi, non si sia potuta fare entro il 15 agosto. [...]

«§ 18. – Qualora il maestro creda di dover mutare i libri ora in uso, o perché troppo diformi dai nuovi programmi, o altri giusti motivi didattici, dovrà fare nei termini prescritti le sue proposte al regio ispettore scolastico.

Ove egli proponga in sostituzione libri nuovi, questi sanno sottoposti al giudizio della commissione provinciale e, se approvati, dovranno adoperarsi per non meno di un triennio; invece, qualora i libri da lui designati siano già stati approvati dalla soppressa commissione centrale, o dalla commissione provinciale prima della pubblicazione dei nuovi programmi, potrà adottarli provvisoriamente per il solo anno scolastico 1905-1906 col darne semplice notizia all'ispettore scolastico, e col fargli conoscere, se fa d'uopo, come si possano integrare, mercé l'insegnamento orale o brevisimi dettati.

I libri, già approvati dalle citate commissioni e modificati da autori e da editori per essere conformati ai nuovi programmi, sono soggetti a nuova deliberazione da parte della commissione provinciale».

È da osservare che le disposizioni ora accennate si riferiscono alle scuole comunali, e ad esse pareggiate. Le scuole private di qualsiasi ordine, siano o no frequentate da esterni, non sottostanno a siffatti obblighi. Ma è bene, per quanto è possibile, che vi si adattino. D'altronde l'oculatezza nella scelta dei libri di testo e il dovere di far meno mutazioni possibili s'impongono ugualmente anche alle scuole private o libere.

558 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

B) Scuole medie

Quanto alle scuole medie, nulla è innovato di quanto fu stabilito dalla circolare ministeriale 29 giugno 1903. Perciò:

a) i libri adottati non si possono mutare durante l'intero corso di studi, pel quale siano stati prescelti. Il mutamento potrà soltanto avvenire nelle classi, in cui si inizia lo studio di una disciplina; ovvero, pei libri destinati agli esercizi di traduzione, quando ragioni didattiche lo consiglino;

b) le antologie e simili debbono durare per un triennio, con facoltà ai professori, ove se ne esaurisca la lettura prima della scadenza del triennio, d'integrar l'insegnamento con lo studio di alcuno degli autori indicati nei programmi.

Queste disposizioni riguardano le scuole governative o pareggiate, non già le private, che son sempre liberissime nella scelta de' libri di testo. Quindi i nostri licei e ginnasi si atterranno ai libri di testo segnati nell'elenco, ed in modo speciale a quelli distinti da asterisco, che sono appunto i testi di nostra edizione o da noi particolarmente raccomandati. Ove in casi speciali occorresse qualche eccezione, se ne scriva, prima di adottarli, al Consigliere scolastico per la necessaria approvazione.

III

Suppellettile scolastica

I direttori di licei e ginnasi o di scuole liceali e ginnasiali, con o senza convitto, si procurino una copia dei seguenti documenti:

Legge Casati sulla Pubblica Istruzione 13 Nov. 1859.²⁰⁸

Regolamento ministeriale 3 febbraio 1901.

Regolamento-legge 13 ottobre 1904.

I direttori poi di scuole elementari, sì pubbliche come private, si provvedano i seguenti:

Legge Casati sopra citata.

Legge 19 febbraio 1903 sui maestri elementari.

Legge 8 luglio 1901 sui *provvedimenti per la scuola e pei maestri elementari*.

Programmi ministeriali 29 gennaio 1905 per el scuole elementari.

È inoltre necessario che abbia il Regolamento generale per l'istruzione elementare – Testo coordinato ecc., 1905 (Paravia).

La lettura e l'esame attento e posato dei documenti or ora citati gioveranno a ben regolarizzare le nostre scuole e a risparmiar noie, perditempo e danni.

I maestri elementari poi abbiano e conservino, per ciascuna classe:

Una copia dei Programmi per le scuole elementari sopraccennati.

Il calendario scolastico della provincia.

L'orario giornaliero.

Il programma didattico particolareggiato.

Quest'obbligo riguarda, è vero, le scuole pubbliche; ma è conveniente che vi si uniformino anche le scuole private. Per la compilazione raccomando, quanto alla 4^a,

²⁰⁸ Cf. circ. del 27.12.1894.

5^a e 6^a classe, i programmi particolareggiati del prof. Miraglia, interamente conformi alle nuove disposizioni governative. Quanto alle tre classi inferiori, che precedono, possono ancora sostanzialmente valere le guide o programmi degli anni antecedenti.

Ma in questa compilazione, come nella tenuta delle decurie e de' registri scolastici, si adoperi la massima correttezza, precisione e nitidezza. L'ordine e la pulizia, che son di tanta importanza, l'uno pel buon frutto dell'insegnamento, l'altra per l'igiene della scuola, si raccomandano pure caldamente su questo punto. Non si dimentichi che una trascuratezza, anche leggera, in fatto di lingua o di nettezza sarebbe, in un'ispezione o revisione, segnata a disapprovazione.

NORME EDUCATIVO-DIDATTICHE estratte dalle Deliberazioni del II Capitolo (1880)

1. La ricreazione per regola ordinaria non oltrepassi l'ora. Nei giorni di vacanza e nel dopo pranzo d'ogni giorno non oltrepassi l'ora e mezzo (Distinz. IV, C. III, art. 2).

2. La durata degli studi non sia mai troppo prolungata; essa non dovrà oltrepassare le due ore e mezzo di seguito (Ibid., art. 3).

3. I direttori trattino in Capitolo sul buon andamento delle scuole ed invitino gli stessi maestri ad esporre quello che l'esperienza loro ha suggerito. A tal uopo si facciano non meno di tre conferenze all'anno coi medesimi maestri (Ibid., art. 2).

4. Nessun maestro sia messo in classe ad insegnare se prima non ha letto e compreso il regolamento della casa nella parte che lo riguarda (Ibid., art. 9).

5. Ogni giorno non vi sia meno di nove ore tra scuola e studio. Nel tempo estivo la scuola pomeridiana sia ridotta circa ad un'ora e mezzo (Ibid., art. 11).

6. I maestri non omettano di dare tutte le settimane un lavoro di prova, ed in ogni collegio si stabiliscano regolarmente gli esami bimestrali. L'esame semestrale poi sia dato con maggior importanza e solennità (Ibid., art. 13).

7. Affinché in tutte le case vi sia uniformità nei libri che si adoperano e nelle materie che si insegnano, ogni direttore e maestro si attenga fedelmente al programma che il consigliere scolastico del Capitolo Superiore distribuirà ogni anno prima che incomincino le scuole. Occorrendo il bisogno di cambiare qualche cosa, se ne dia avviso al medesimo consigliere scolastico (Cap. VI, art. 3).

8. Si studi il modo d'introdurre nelle nostre case i classici cristiani (Ibid. art. 4).

9. Si usi molta diligenza per tener lontano dagli allievi ogni sorta di giornali e di libri cattivi o pericolosi (Ibid., art. 5).

10. Non si consigli mai la lettura di romanzi di qualsiasi genere, né si dia comodità di procurarsene alcuno. In caso di bisogno si abbia riguardo di procurarne le edizioni purgate (Ibid., art. 6).

11. Si vegli attentamente sui libri di premio, e siano di preferenza scelti quelli di nostra pubblicazione; e ciò a fine di essere più sicuri che non contengano massime contrarie alla moralità ed alla religione (Ibid., art. 8).

(1) Questi programmi, destinati alle case d'Italia, varranno di norma alle case fuori di essa soprattutto per quanto riguarda il Catechismo e la Storia sacra, la Filosofia e il Latino.

(2) Cf. Circolare ministeriale 1° marzo 1905.

560 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

31**Programma per il corso teologico e il triennio di esercizio pratico**

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 6 pp.

ANNO SCOLASTICO 1907-1908
CORSO TEOLOGICO ²⁰⁹
E TRIENNIO D'ESERCIZIO PRATICO
PROGRAMMI E LIBRI DI TESTO

NB. – Per l'introduzione di alcune nuove materie (Storia della filosofia, Archeologia ed arte sacra) e per lo spostamento e maggior ampiezza data ad altre (ebraico e greco biblico, resi triennali e assegnati all'ultimo triennio), è data facoltà al direttore dello studentato di modificare, proporzionalmente, la distribuzione delle ore di scuola, stabilite dal *Regolamento-Programma*, agosto 1904.

Anno I

CORSO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

Storia della filosofia (corso annuale)

Il professore, disponendo, con quante ore di scuola saranno necessarie, che la materia possa essere svolta tutta nell'anno, approfitterà dell'occasione per richiamare, con opportuni esercizi, le norme del metodo sillogistico, e, col riandare i principali sistemi filosofici, si studierà di chiarire e illustrare il sistema scolastico-tomistico.

Dogmatica (1)

1° *De Vera Religione, seu: De Religione naturali – De Revelatione in genere – De Revelatione mosaica – De Revelatione christiana.*

2° *De Locis theologicis, seu: De Ecclesia Christi – De Sacra Scriptura – De Divina traditione – De Humana ratione.*

Morale (2)

De Actibus humanis – De Conscientia – De Legibus – De Peccatis.

Sacramentaria

De Sacramentis in genere.

²⁰⁹ È utile notare che, d'accordo con il nuovo *Programma generale di studi* del 1907, il corso teologico nei seminari diocesani italiani doveva comprendere: «Luoghi teologici – introduzione generale e speciale alla S. Scrittura – Esegesi biblica – Teologia dogmatica e sacramentaria – Teologia morale e pastorale – Istituzioni di Diritto Canonico – Storia ecclesiastica – Lingua ebraica – Lingua greca – Archeologia ed Arte Sacra – Sacra Eloquenza e Patristica – S. Liturgia» – *Programma di studi e norme per l'ordinamento educativo e disciplinare dei seminari d'Italia proposte dalla S. C. dei Vescovi e Regolari ed approvate dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio X*, Roma, Tipografia Vaticana, 1908, 13-24.

Sacra Scrittura (3)

Introductio generalis de utriusque Testamenti canone, textu, interpretatione, inspiratione.

Storia ecclesiastica (4)

Dalla fondazione della Chiesa di Gesù Cristo fino alla caduta dell'Impero d'Occidente.

Materia facoltativa (5)

Archeologia ed Arte sacra (corso biennale).

Anno II, III e IV

Dogmatica

De Verbi incarnatione – De Christi gratia – De Vita aeterna – De Gloria sanctorum.

Morale

De Contractibus et Successione hereditaria – De Obligationibus peculiaribus – De Sexto decalogi praecepto (6).

Sacramentaria

De Ordine – De Matrimonio.

Sacra Scrittura

Introductio specialis in singulos Novi Testamenti libros.

Storia ecclesiastica

Dalla Rivoluzione francese ai giorni nostri.

Diritto canonico (anno II e III)

De Iure publico – De Iure missionariorum.

Eloquenza sacra (anno III e IV)

Forma della sacra Eloquenza – Convenienze oratorie – Specie di sacra Eloquenza in particolare.

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico:

grammatica – traduzione di qualche brano dei libri sacri.

(1) Come il trattato *De Locis theologicis* fa parte della teologia fondamentale, così è bene a norma del *Regolamento-Programma*, art. XIII, capoverso a), che negli studentati regolari lo si studii nel 1° anno. Né la materia riuscirà soverchia, ove si

562 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

ometta del Paglia la parte propriamente scritturale che in essi studentati si spiega e studia largamente nella scuola apposita di Sacra Scrittura. Per quelli invece che attendono tuttora allo studio della teologia fuori dello studentato e non hanno scuola regolare di Sacra Scrittura, la materia da studiare potrà limitarsi, come negli anni passati, al *De Vera religione*.

(2) Ricordo l'obbligo che, a norma dell'art. V del *Regolamento-Programma*, ha il professore di morale d'insegnare la Liturgia *pro re nata*, ossia ad occasione. Crederci anzi commendevole, senza imporne obbligazione, la pratica di quanto si fa nello studentato di Foglizzo, dove, data l'importanza della materia, la Liturgia è studiata a sé e con qualche estensione. Vi si adotta il testo del Veneroni (*Manuale per lo studio e la pratica della sacra liturgia*, Pavia, Tipografia Artigianelli: vol. 4, L. 6, 50).

(3) La materia assegnata ai vari anni ha tale estensione da rendere impossibile un commento particolareggiato sui singoli libri della Sacra Scrittura. Perciò si segua sull'autore l'introduzione ai singoli libri, limitando ad alcuni in particolare, ad uno almeno, il commento, ma diligente ed accurato, in modo che gli alunni possano conoscere il metodo di tali studi e ne posseggano un saggio.

(4) A norma dell'art. VII del *Regolamento-Programma*, il professore di Storia ecclesiastica deve insegnare, sia pure succintamente, nel 1° anno la Patrologia o Patristica. Ciò non impedisce punto che, dove si può, la s'insegni a sé e con maggior ampiezza, ne' suoi due grandi periodi, preniceno e postniceno. È un eccellente testo quello del Rauschen, tradotto in italiano ed edito dalla *Libreria Editrice Fiorentina* di Firenze (L. 2, 50).

(5) Le materie *facoltative* si dicono tali perché lasciate ai poteri discrezionali del superiore dello studentato, non perché ne sia libera la scelta agli studenti; l'esame è obbligatorio per quelli che frequentarono la scuola.

(6) Vedi *Regolamento-Programma* 1 agosto 1904, art. XVI.

Torino, novembre 1907

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

LIBRI DI TESTO

A norma dell'art. XVIII del *Regolamento-Programma* per gli studentati teologici, «il testo è unico e in latino per la teologia dogmatica e morale e per il Diritto canonico»; per cui si prescrivono i seguenti testi:

Teologia dogmatica:

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*, vol. 4, Torino, Salesiana, L. 8.

Teologia morale:

PISCETTA, *Theologiae moralis elementa*, vol. 4, Torino, Salesiana, L. 8.

Teologia sacramentaria:

MUNERATI, *Elementa theologiae sacramentariae dogmatico-canonico-moralis*, Torino, Salesiana, L. 3.

Diritto canonico:

MUNERATI, *Elementa juris ecclesiastici publici et privati*, Torino, Salesiana, L. 3.

GLI ALTRI TESTI PRESCRITTI SONO:

Sacra Scrittura:

CORNELY, *Historicae et criticae introductionis in V. T. libros sacros compendium*, Parigi, Lethielleux, L. 8.

Storia ecclesiastica (per le case italiane):

P.A. BOSIO DA TROBASO, *Storia universale della Chiesa cattolica*, vol. 2, Novara, Salesiana, L. 10.

Eloquenza sacra (per le case italiane):

CARMAGNOLA, *Trattatello di sacra eloquenza*, Torino, Salesiana, L.0,60.

Lingua ebraica:

I. PIZZI, *Elementa grammaticae hebraicae, cum chrestomatia et glossario*, Torino, Salesiana, L. 1,50.

Storia della filosofia (per l'Italia):

G. ROSSIGNOLI, *Principi di filosofia*, vol. 2°, San Benigno Canavese, Salesiana, L. 3,50.

Archeologia ed Arte sacra (per l'Italia):

Sac. Dott. Celso COSTANTINI, *Nozioni d'arte per il clero*, Firenze, Salesiana, L. 3,50.

N.B. La sotto-commissione, incaricata di proporre i testi di Storia ecclesiastica e di Eloquenza, per le case di lingua non italiana propone:

Storia ecclesiastica:

- a) Lingua spagnuola – La *Storia ecclesiastica* dell'Aguilar in 2 vol., L. 10.
- b) Lingua francese – KRAUS, *Histoire ecclésiastique*, vol. 3, Parigi, Bland e Jarrol, L. 12.
- L. MARION, *Histoire de l'Église*, vol. 3, Parigi, Roger e Chernoviz, L. 12.
- c) Lingua tedesca – FUNK, *Storia ecclesiastica*, vol. 2, Roma, Pustet (è anche tradotta in italiano).

Eloquenza sacra:

- a) Lingua spagnuola – SANTINELLI, *Manual práctico de elocuencia sagrada*, Sarriá, Salesiana.
- b) Lingua francese – HAMON, *Traité de la predication*, Parigi, Lecoffre, L. 6.

N.B. Gli ispettori possono scegliere fra i detti testi, proposti dalla sotto-commissione, oppure fra altri, a loro giudizio. In questo ultimo caso, informeranno il consi-

564 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

gliere scolastico dei testi adottati, mandandogliene copia ad esame. È poi mio desiderio che, preferibilmente, siano adottati testi salesiani, traducendoli convenientemente, ove occorra, nella lingua del luogo.

Torino, luglio 1905

Sac. Michele Rua, R.M.

Triennio di esercizio pratico

S. AGOSTINO, *De Civitate Dei*, lib. V.

CICERONE, *De amicitia*.

BOSCO, *Storia ecclesiastica*, Epoca I e II.

Due letture, l'una religiosa, l'altra pedagogica, l'una delle quali sarà sempre in italiano.

N.B. Queste letture saranno scelte dagli ispettori nell'elenco qui sottoposto, od anche fuori di esso. In quest'ultimo caso, se ne informi sempre il consigliere scolastico, e si procuri che le letture scelte rispondano allo scopo.

LIBRI PROPOSTI PER LETTURA AI CHIERICI TIROCINANTI A COMPIMENTO DEL PROGRAMMA

BALLERINI, *Analisi del socialismo contemporaneo*, Siena, S. Bernardino, L. 2.

BARATTA, *Sociologia cristiana*, Parma, Facciadori, L. 2,50.

BOCCI, *La reazione del pensiero nella questione sociale: La Chiesa, lo Stato, l'istitutore e la donna*, Torino, Salesiana, L. 4.

BONI, *Dell'economia politica considerata in sé e nelle sue attinenze colla morale e colla religione*, Sampierdarena, Salesiana, L. 1,20.

BRIGANTI, *Il borghese e il proletario e la enciclica Rerum Novarum*, Torino, Salesiana, L. 2.

—, *Socialismo o democrazia? Pensieri ed avvertimenti al popolo italiano*, Torino, Salesiana, L. 2.

CATHREIN, *Il socialismo*, Torino, F. Bocca, L. 2.²¹⁰

CERRUTI, *Dei principi pedagogico-sociali di S. Tommaso*, Torino, Salesiana, L. 0,50.

FARGES, *La vita e l'evoluzione della specie*, Torino, Salesiana, L. 3,50.²¹¹

—, *Il cervello, l'anima e le facoltà*, Siena, Biblioteca del Clero, L. 4.

FERRARI, *I fondamenti della morale e del diritto*, Genova, Fassicomo, L. 2.

—, *Il popolo*, Genova, Fassicomo, L. 2.

LAURENTI, *Questioni moderne, religiose e sociali*, Roma, Salesiana, L. 2.

Tipografia Salesiana (B.S.)

²¹⁰ Il titolo completo di quest'opera del gesuita tedesco Viktor Cathrein (1845-1931) è: *Il socialismo: suo valore teoretico e pratico: studio*.

²¹¹ Alberto FARGES, *La vita e l'evoluzione delle specie*: con una tesi sull'evoluzione estesa al corpo dell'uomo; versione italiana sulla IV edizione francese del teologo Bernardo Elena, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1896.

32

Programma per il corso teologico e il triennio di esercizio pratico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 7 pp.

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

**CORSO TEOLOGICO
E TRIENNIO D'ESERCIZIO PRATICO
PROGRAMMI E LIBRI DI TESTO
ANNO SCOLASTICO 1908-1909**

Anno I (Fondamentale)

Storia della filosofia

Il professore, disponendo, con quante ore di scuola saranno necessarie, che la materia possa essere svolta tutta nell'anno, approfitterà dell'occasione per richiamare, con opportuni esercizi, le norme del metodo sillogistico, e, col riandare i principali sistemi filosofici, si studierà di chiarire e illustrare il sistema scolastico-tomistico.

Dogmatica (1)

1° *De Vera Religione, seu: De Religione naturali – De Revelatione in genere – De Revelatione mosaica – De Revelatione christiana.*

2° *De Locis theologicis, seu: De Ecclesia Christi – De Sacra Scriptura – De Divina traditione – De Humana ratione.
De Sacramentis in genere.*

Morale (2)

De Actibus humanis – De Conscientia – De Legibus – De Peccatis – De Censuris.

Sacra Scrittura (3)

Introductio generalis de utriusque Testamenti canone, textu, interpretatione – De Inspiratione.

Storia ecclesiastica

Dalla fondazione della Chiesa di Gesù Cristo fino alla caduta dell'Impero d'Occidente.

Patrologia (4)

Periodo preniceno.

Liturgia (5)

Nozioni generali – Liturgie particolari – Parti integranti della Liturgia.

566 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico.

Anno II, III e IV

Dogmatica (6)

*De Baptismo – De Confirmatione – De Eucharistia – De Poenitentia – De Extrema unctione*²¹² – *De Matrimonio.*

Morale

De Virtutibus theologicis – De Virtute religionis – De Prudentia, Fortitudine et Temperantia – De Obligationibus particularibus.

Sacra Scrittura

De Veteris Testamenti libris historicis.

Storia ecclesiastica

Dalla caduta dell'Impero d'Occidente al Concilio Lateranese IV.

Diritto canonico (anno II e III)

De Iure privato.

Eloquenza sacra (anno III e IV)

Nozioni preliminari – Generalità della sacra Eloquenza – Doti dell'oratore sacro – Materia e fonti della sacra Eloquenza – Forma della sacra Eloquenza – Norme sulla scelta dei temi.

Patrologia (anno II)

Periodo preniceno.

Liturgia

Del Divino ufficio.

Archeologia ed Arte sacra (anno II e III)

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico.

(1) La materia non riuscirà soverchia, ove si ometta del Paglia la parte propriamente scritturale, che si spiega e studia largamente nella scuola apposita di Sacra Scrittura.

(2) Il professore di Morale procurerà di trattare a suo luogo le principali questioni moderne di *Sociologia* e di *Economia politica*.

²¹² Aggiunta a mano: «De ordine».

(3) La materia assegnasiastica nell'anno di filosofia fondamentale. Ma, considerata la crescente importanza ed ampiezza della materia, pare conveniente e giovevole, dove si possa, farne insegnamento a sé, ripartito nei due primi anni.

(5) La *Liturgia*, in conformità del Regolamento precitato, dovrebbe essere spiegata, ad occasione, nel corso di filosofia morale. Ma l'esperienza ha dimostrato essere più utile ed interessante, che, dove e come sia possibile, venga insegnata come materia a sé.

(6) In base all'art. XIV del *Regolamento-Programma* sopra citato, la Sacramentaria deve essere insegnata separatamente, tanto nella parte dogmatica, quanto nella parte morale. La parte dogmatica è assegnata come materia di quest'anno, la parte morale sarà assegnata in seguito come materia di Morale, sul testo che sarà appositamente pubblicato.

Torino, 1° ottobre 1908

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

N.B. – I chierici che attendono alla teologia fuori dello studentato regolare, sono tenuti anch'essi ad uniformarsi a questo programma per lo studio di tutta la teologia, per la parte dogmatica, morale e sacramentaria. Per le altre materie saranno segnati, a titolo di merito, nel Registro del consigliere scolastico generale gli esami su di esse dati e i voti riportati. Essi frattanto sono particolarmente raccomandati alle cure de' direttori e degl'ispettori, che provvederanno così al modo di compiere nelle case gli studi teologici obbligatori, come a chiarire e risolvere i dubbi che sorgessero nell'applicazione del programma, indirizzandosi ne' casi eventuali al consigliere scolastico generale.

LIBRI DI TESTO

A norma dell'art. XVIII del *Regolamento-Programma* per gli studentati teologici, «il testo è unico e in latino per la Teologia dogmatica e morale e per il Diritto canonico»; per cui si prescrivono i seguenti testi:

Teologia dogmatica:

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*, vol. 4, Torino, Salesiana, L. 8.

Teologia morale:

PISCETTA, *Theologiae moralis elementa*, vol. 4, Torino, Salesiana, L. 8.

Teologia sacramentaria:

MUNERATI, *Elementa theologiae sacramentariae dogmatico-canonico-moralis*, Torino, Salesiana, L. 3.

Diritto canonico:

MUNERATI, *Elementa juris ecclesiastici publici et privati*, Torino, Salesiana, L. 3.

568 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

GLI ALTRI TESTI PRESCRITTI SONO:

Sacra Scrittura:

CORNELY, *Historicae et criticae introductionis in V. T. libros sacros compendium*, Parigi, Lethielleux, L. 8.

Storia ecclesiastica (per l'Italia):

P.A. BOSIO DA TROBASO, *Storia universale della Chiesa cattolica*, vol. 2, Novara, Salesiana, L. 10.

Patrologia (per l'Italia):

G. RAUSCHEN, *Manuale di patrologia*, traduzione dal tedesco, Firenze, Libreria Fiorentina, L. 2,50.

Liturgia (per l'Italia):

VENERONI, *Manuale per lo studio e per la pratica della S. Liturgia*, Pavia, Tip. Artigianelli, voll. 4, L. 6,50.

Eloquenza sacra (per l'Italia):

CARMAGNOLA, *Per la buona predicazione. Trattato di sacra eloquenza*, Torino, Salesiana, L. 2, 50.

Lingua ebraica:

I. PIZZI, *Elementa grammaticae hebraicae, cum chrestomatia et glossario*, Torino, Salesiana, L. 1,50.

Storia della filosofia (per l'Italia):

G. ROSSIGNOLI, *Principi di filosofia*, vol. 2°, San Benigno Canavese, Salesiana, L. 3,50.

Archeologia ed arte sacra (per l'Italia):

Sac. Dott. CELSO COSTANTINI, *Nozioni d'arte per il clero*, Firenze, Salesiana, L. 3,50.

N.B. La sotto-commissione, incaricata di proporre i testi di Storia ecclesiastica e di sacra Eloquenza, per le case di lingua non italiana propone:

Storia ecclesiastica:

- a) Lingua spagnuola – La *Storia ecclesiastica* dell'Aguilar in 2 vol., L. 10.
- b) Lingua francese – KRAUS, *Histoire ecclésiastique*, vol. 3, Parigi, Bland e Jarrol, L. 12.
L. MARION, *Histoire de l'Église*, vol. 3, Parigi, Roger e Chernoviz, L. 12.
- c) Lingua tedesca – FUNK, *Storia ecclesiastica*, vol. 2, Roma, Pustet (è anche tradotta in italiano).

Eloquenza sacra:

- a) Lingua spagnuola – SANTINELLI, *Manual práctico de elocuencia sagrada*, Sarriá, Salesiana.
- b) Lingua francese – HAMON, *Traité de la predication*, Parigi, Lecoffre, L. 6.

N.B. Gli ispettori possono scegliere fra i detti testi, proposti dalla sotto-commissione, oppure fra altri, a loro giudizio. In questo ultimo caso, informeranno il consigliere scolastico dei testi adottati, mandandogliene copia ad esame. È poi mio desiderio che, preferibilmente, siano adottati testi salesiani, traducendoli convenientemente, ove occorra, nella lingua del luogo.

Torino, luglio 1905

Sac. Michele Rua, R.M.

Triennio di esercizio pratico

LATTANZIO, *Divinarum institutionum liber quintus*.

CICERONE, *De Officiis*, un libro.

BOSCO, *Storia ecclesiastica*. Epoca III e IV.

Due letture, l'una religiosa, l'altra pedagogica, una delle quali sarà sempre in italiano. La pedagogica sarà, per l'anno attuale, *Una trilogia pedagogica, ossia Quintiliano, Vittorino da Feltre e Don Bosco*.²¹³

N.B. Queste letture saranno scelte dagli ispettori nell'elenco qui sottoposto, od anche fuori di esso. In quest'ultimo caso, se ne informi sempre il consigliere scolastico e si procuri che le letture scelte rispondano allo scopo.

**LIBRI PROPOSTI PER LETTURA AI CHIERICI TIROCINANTI
A COMPIMENTO DEL PROGRAMMA**

BALLERINI, *Analisi del socialismo contemporaneo*, Siena, S. Bernardino, L. 2.

BARATTA, *Sociologia cristiana*, Parma, Facciadori, L. 2,50.

BOCCI, *La reazione del pensiero nella questione sociale: La Chiesa, lo Stato, l'istitutore e la donna*, Torino, Salesiana, L. 4.

BONI, *Dell'economia politica considerata in sé e nelle sue attinenze colla morale e colla religione*, Sampierdarena, Salesiana, L. 1,20.

BRIGANTI, *Il borghese e il proletario e la enciclica Rerum Novarum*, Torino, Salesiana, L. 2.

–, *Socialismo o democrazia? Pensieri ed avvertimenti al popolo italiano*, Torino, Salesiana, L. 2.

CATHREIN, *Il socialismo*, Torino, F. Bocca, L. 2.

CERRUTI, *Dei principi pedagogico-sociali di S. Tommaso*, Torino, Salesiana, L. 0,50.

²¹³ Francesco CERRUTI, *Una trilogia pedagogica ossia Quintiliano, Vittorino da Feltre e Don Bosco*, Roma, Scuola Tipografica Salesiana, 1908.

570 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

–, *Una trilogia pedagogica, ossia Quintiliano, Vittorino da Feltre e Don Bosco*, Roma, Salesiana, L. 0,50.

FARGES, *La vita e l'evoluzione della specie*, Torino, Salesiana, L. 3,50.

–, *Il cervello, l'anima e le facoltà*, Siena, Biblioteca del Clero, L. 4.

FERRARI, *I fondamenti della morale e del diritto*, Genova, Fassicomo, L. 2.

–, *Il popolo*, Genova, Fassicomo, L. 2.

LAURENTI, *Questioni moderne, religiose e sociali*, Roma, Salesiana, L. 2.

PAGLIA, *La ragione guida alla fede*, Torino, Salesiana, L. 8,50.

Tipografia Salesiana (B.S.)

33

Programma per il corso teologico e triennio di esercizio pratico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*

ed. a stampa: 7 pp.

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

**CORSO TEOLOGICO
E TRIENNIO D'ESERCIZIO PRATICO
PROGRAMMI E LIBRI DI TESTO
ANNO SCOLASTICO 1909-1910**

CORSO TEOLOGICO

Anno I (Fondamentale)

Storia della filosofia

Il professore, disponendo, con quante ore di scuola saranno necessarie, che la materia possa essere svolta tutta nell'anno, approfitterà dell'occasione per richiamare, con opportuni esercizi, le norme del metodo sillogistico, e, col riandare i principali sistemi filosofici, si studierà di chiarire e illustrare il sistema scolastico-tomistico.

Dogmatica (1)

De Vera Religione, seu: De Religione naturali – De Revelatione in genere – De Revelatione mosaica – De Revelatione christiana.

De Locis theologicis, seu: De Ecclesia Christi – De Sacra Scriptura – De Divina traditione – De Humana ratione.

De Sacramentis in genere.

Morale (2)

De Actibus humanis – De Conscientia – De Legibus – De Peccatis – De Censuris.

Sacra Scrittura (3)

Introductio generalis de utriusque Testamenti canone, textu, interpretatione – De Inspiratione.

Storia ecclesiastica

Dalla fondazione della Chiesa di Gesù Cristo fino alla caduta dell'Impero d'Occidente.

Patrologia (4)

Periodo preniceno.

Liturgia (5)

Nozioni generali – Liturgie particolari – Parti integranti della Liturgia.

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico.

Anno II, III e IV

Dogmatica (6)

De Deo uno – De Deo trino – De Deo creatore.

Morale

De Iustitia et iure – De Iniuriis et Restitutione – De Contractibus et successione hereditaria.

Sacra Scrittura

De Veteris Testamenti libris prophetis et didacticis.

Storia ecclesiastica

Dal Concilio Lateranense IV alla Rivoluzione francese.

Diritto canonico (anno II e III)

Prolegomena – Notiones historicae – De iure publico – De iure missionariorum.

Eloquenza sacra (anno III e IV)

Seconda parte: Predicazione dogmatica – Predicazione morale – Predicazione varia a seconda del tempo – Predicazione in ordine alle persone – Predicazione privata e abituale.

Patrologia (anno II)

Periodo postniceno.

Liturgia

Della Santa Messa.

572 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Archeologia ed Arte sacra (corso II e III)**MATERIE FACOLTATIVE**

Ebraico e greco biblico.

(1) La materia non riuscirà soverchia, quando ove si adotti il Paglia, se ne ometta la parte propriamente scritturale, che si spiega e studia largamente nella scuola apposita di Sacra Scrittura.

(2) Il professore di morale procurerà di trattare a suo luogo le principali questioni moderne di *Sociologia* e di *Economia politica*.

(3) La materia assegnata ai vari anni ha tale estensione da rendere impossibile un commento particolareggiato sui singoli libri della Sacra Scrittura. Perciò si segua sull'autore l'introduzione ai singoli libri, limitando ad alcuni in particolare, ad uno almeno, il commento, ma diligente ed accurato, in modo che gli alunni possano conoscere bene il metodo di tali studi e ne posseggano un saggio.

(4) A norma del *Regolamento-programma* 1° agosto 1904, la *Patrologia* dovrebbe essere insegnata succintamente dal professore di Storia ecclesiastica nell'anno di filosofia fondamentale. Ma, considerata la crescente importanza ed ampiezza della materia, pare conveniente e giovevole, dove si possa, farne insegnamento a sé, ripartito nei due primi anni.

(5) La *Liturgia*, in conformità del Regolamento precitato, dovrebbe essere spiegata, ad occasione, nel corso di filosofia morale. Ma l'esperienza ha dimostrato essere più utile ed interessante, che, dove e come sia possibile, venga insegnata come materia a sé.

(6) In base all'art. XIV del *Regolamento-programma* sopra citato, la Sacramentaria deve essere insegnata separatamente, tanto nella parte dogmatica, quanto nella parte morale. La parte dogmatica fu assegnata l'anno scorso come materia di Dogmatica, la parte morale sarà assegnata l'anno p.v. come materia di Morale, sul testo che sarà appositamente pubblicato.

Torino, 1° settembre 1909

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

N.B. – I chierici che attendono alla teologia fuori dello studentato regolare, sono tenuti anch'essi ad uniformarsi a questo programma per lo studio di tutta la teologia, per la parte dogmatica, morale e sacramentaria. Per le altre materie saranno segnati, a titolo di merito, nel Registro del consigliere scolastico generale gli esami su di esse dati e i voti riportati. Essi frattanto sono particolarmente raccomandati alle cure de' direttori e degl'ispettori, che provvederanno così al modo di compiere nelle case gli studi teologici obbligatori, come a chiarire e risolvere i dubbi che sorgessero nell'applicazione del programma, indirizzandosi ne' casi eventuali al consigliere scolastico generale.

LIBRI DI TESTO

A norma dell'art. XVIII del *Regolamento-programma* per gli studentati teologici, «il testo è unico e in latino per la Teologia dogmatica e morale e per il Diritto canonico»; per cui si prescrivono i seguenti testi:

Teologia dogmatica:

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*, voll. 4, Torino, Salesiana, L. 8.

Teologia morale:

PISCETTA, *Theologiae moralis elementa*, voll. 3, Torino, Salesiana, L. 9.

Teologia sacramentaria:

MUNERATI, *Elementa theologiae sacramentariae dogmatico-canonico-moralis*, Torino, Salesiana, L. 3.

Diritto canonico:

MUNERATI, *Elementa juris ecclesiastici publici et privati*, Torino, Salesiana, L. 3.

GLI ALTRI TESTI PRESCRITTI SONO:

Sacra Scrittura:

CORNELY, *Historicae et criticae introductionis in V. T. libros sacros compendium*, Parigi, Lethielleux, L. 8.

Storia ecclesiastica (per l'Italia):

P. A. BOSIO DA TROBASO, *Storia universale della Chiesa cattolica*, voll. 2, Novara, Salesiana, L. 10.

Patrologia (per l'Italia):

G. RAUSCHEN, *Manuale di patrologia*, traduzione dal tedesco, Firenze, Libreria Fiorentina, L. 3.

Liturgia (per l'Italia):

VENERONI, *Manuale per lo studio e per la pratica della S. Liturgia*, Pavia, Tip. Artigianelli, voll. 4, L. 7.

Eloquenza sacra (per l'Italia):

CARMAGNOLA, *Per la buona predicazione. Trattato di S. Eloquenza*, Torino, Salesiana, L.2, 50.

Lingua ebraica:

I. PIZZI, *Elementa grammaticae²¹⁴ hebraicae, cum chrestomatia et glossario*, Torino, Salesiana, L. 1,80.

²¹⁴ In originale: «grammaticae».

574 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Storia della filosofia (per l'Italia):

G. ROSSIGNOLI, *Principi di filosofia*, vol. 2°, Roma, Pustet, L. 3,50.

Archeologia ed Arte sacra (per l'Italia):

Sac. Dott. CELSO COSTANTINI, *Nozioni d'arte per il clero*, Firenze, Salesiana, L. 4.

N.B. La sotto-commissione, incaricata di proporre i testi di Storia ecclesiastica e di Eloquenza, per le case di lingua non italiana propone:

Storia ecclesiastica:

- a) Lingua spagnuola – La *Storia ecclesiastica* dell'Aguilar in 2 vol., L. 10.
- b) Lingua francese – KRAUS, *Histoire ecclésiastique*, voll. 3, Parigi, Bland e Jarrol, L. 12.
- L. MARION, *Histoire de l'Église*, voll. 3, Parigi, Roger e Chernoviz, L. 12.
- c) Lingua tedesca – FUNK, *Lehrbuch der Kirchengeschichte*, 4ª edizione, un vol. in 8 gr., Roma, Pustet, L. 8,50.

Eloquenza sacra:

- a) Lingua spagnuola – SANTINELLI, *Manual práctico de elocuencia sagrada*, Sarriá, Salesiana.
- b) Lingua francese – HAMON, *Traité de la predication*, Parigi, Lecoffre, L. 6.

N.B. Gli ispettori possono scegliere fra i detti testi, proposti dalla sotto-commissione, oppure fra altri, a loro giudizio. In questo ultimo caso, informeranno il consigliere scolastico dei testi adottati, mandandogliene copia ad esame. È poi mio desiderio che, preferibilmente, siano adottati testi salesiani, traducendoli convenientemente, ove occorra, nella lingua del luogo.

Torino, luglio 1905

Sac. Michele Rua, R.M.

Triennio di esercizio pratico

S. AMBROGIO, *De Officiis*; un libro a scelta.

CICERONE, *Il Sogno di Scipione*.

BOSCO, *Storia ecclesiastica*. Epoca V e VI.

Due letture, l'una religiosa, l'altra pedagogica, l'una delle quali sarà sempre in italiano.

N.B. Queste letture saranno scelte dagli ispettori nell'elenco qui sottoposto od anche fuori di esso. In quest'ultimo caso, se ne informi sempre il consigliere scolastico, e si procuri che le letture scelte rispondano allo scopo.

**LIBRI PROPOSTI PER LETTURA AI CHIERICI TIROCINANTI
A COMPIMENTO DEL PROGRAMMA**

BALLERINI, *Analisi del socialismo contemporaneo*, Siena, S. Bernardino, L. 2.

BARATTA, *Principii di sociologia cristiana*, Parma, Fiacadori, L. 3,25.

BONI, *Dell'economia politica considerata in sé e nelle sue attinenze colla morale e colla religione*, Sampierdarena, Salesiana, L. 1,20.

BRIGANTI, *Il borghese e il proletario e la enciclica Rerum Novarum*, Torino, Salesiana, L. 2.

—, *Socialismo o democrazia? Pensieri ed avvertimenti al popolo italiano*, Torino, Salesiana, L. 2.

CATHREIN, *Il socialismo*, Torino, F. Bocca, L. 2.

CERRUTI, *Dei principi pedagogico-sociali di S. Tommaso*, Torino, Salesiana, L. 0,50.

—, *Una trilogia pedagogica, ossia Quintiliano, Vittorino da Feltre e D. Bosco*, Roma, Salesiana, L. 0,50.

—, *Cenni sui terremoti scientificamente e storicamente considerati*, Catania, Salesiana, L. 0,50.

FARGES, *La vita e la evoluzione della specie*, Siena, S. Bernardino, L. 3,50.

—, *Il cervello, l'anima e le facoltà*, Siena, Tip. S. Bernardino, L. 4.

FERRARI, *I fondamenti della morale e del diritto*, Genova, Fassicomo, L. 2.

—, *Il popolo*, Genova, Fassicomo, L. 2.

GALLERANI, *Contravveleno religioso*, Modena, Tip. Immacolata Concezione, L. 2,80.

GUIBERT, *L'Educatore-apostolo*, Roma, Salesiana, L. 2.

LAURENTI, *Questioni moderne, religiose e morali*, S. Benigno Canavese, Salesiana, L. 0,80.²¹⁵

PAGLIA, *La ragione guida alla fede*, voll. 2, Torino, Salesiana, L. 8,50.

WILMERS, *Manuale della religione cattolica*, traduzione dal tedesco per cura di P. Vigo, Roma, Desclée, L. 5,50.

Tipografia S. A. I. D. «Buona Stampa» 1909

34

Programma per il triennio di esercizio pratico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 2 p.

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

TRIENNIO DI ESERCIZIO PRATICO PROGRAMMA PER L'ANNO SCOLASTICO 1910-1911

S. AGOSTINO, *De Civitate Dei*; libro V.

QUINTILIANO, *Institutiones oratoriae*; libro X. (Commento del Garino).²¹⁶

BOSCO, *Storia ecclesiastica*, Epoca II e III.

SAVIO, *Breve Storia della Chiesa*²¹⁷ ad uso delle Scuole di Religione.

²¹⁵ Pietro LAURENTI, *Questioni moderne religiose e morali esposte in modo popolare*, Torino, Ufficio delle Letture Cattoliche, 1908.

²¹⁶ M.F. Quintiliani *Institutionis Oratoriae liber decimus*. Testo con prefazione e note italiane, Augustae Taurinorum, ex Officina Salesiana, 1887.

²¹⁷ Fedele SAVIO, *Breve storia della Chiesa ad uso delle Scuole di Religione*, Torino, G.B. Berruti, 1903-1904.

576 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Due letture, l'una religiosa, l'altra pedagogica, una delle quali sarà sempre in italiano.

NB. – Queste letture saranno scelte dagli Ispettori nell'elenco qui sottoposto, od anche fuori di esso. In quest'ultimo caso, se ne informi il Cons. Scol. e si procuri che le letture scelte rispondano allo scopo.

LIBRI PROPOSTI PER LA LETTURA AI CHIERICI TIROCINANTI A COMPIMENTO DEL PROGRAMMA

BARATTA, *Principi di Sociologia cristiana*, Parma, Facciadori, L. 3,25.

BONI, *Dell'economia politica considerata in sé e nelle sue attinenze colla morale e colla religione*, Sampierdarena, Salesiana, L. 1,20.

BRIGANTI, *Il borghese e il proletario e la enciclica Rerum Novarum*, Torino, Salesiana, L. 2.

–, *Socialismo o democrazia? Pensieri ed avvertimenti al popolo italiano*, Torino, Salesiana, L. 2.

CATHREIN, *Il socialismo*, Torino, F. Bocca, L. 2.

CERRUTI, *Dei principi pedagogico-sociali di S. Tommaso*, Torino, Salesiana, L. 0,50.

–, *Una trilogia pedagogica, ossia Quintiliano, Vittorino da Feltre e D. Bosco*, Roma, Salesiana, 0,50.

–, *Cenni sui terremoti scientificamente e storicamente considerati*, Catania, Salesiana, L. 0,50.

–, *Antidoto, ossia risposte a quesiti intorno a parecchi errori che corrono nelle scuole*, Catania, Scuola Tip. Salesiana, 0,50.²¹⁸

FARGES, *La vita e l'evoluzione della specie*, Torino, Salesiana, L. 3,50.²¹⁹

–, *Il cervello, l'anima e le facoltà*, Siena, Biblioteca del Clero, L. 4.

FERRARI, *I fondamenti della morale e del diritto*, Genova, Fassicomo, L. 2.

–, *Il popolo*, Genova, Fassicomo, L. 2.

GALLERANI, *Contravveleno religioso*, Modena, Tip. Immacolata concez., L. 2,80.

GERINI, *Gli scrittori pedagogici italiani del secolo XIX*, Torino, Paravia, L. 8.

LAURENTI, *Questioni moderne, religiose e sociali*, Roma, Salesiana, L. 2.

LUCCA, *Profili storici della letteratura italiana*, Roma, Unione Tipografica Manuzio, L. 10.

MUNERATI, *Orizzonti nuovi di vita sociale*, Roma, Pustet.

PAGLIA, *La ragione guida alla fede*, voll. 2, Torino, Salesiana, L. 8,50.

WILMERS, *Manuale della religione cattolica*, traduzione dal tedesco per cura di P. Vigo, Roma, Desclée, L. 5,50.

²¹⁸ Francesco CERRUTI, *Antidoto ossia risposte a quesiti intorno a parecchi errori che corrono nelle scuole* (Pro manuscripto), 2^a tiratura, Catania, Scuola Tipografica Salesiana, 1907. La prima tiratura vide la luce anche nel 1907, senza indicazione, nel frontispizio, dell'autore, del luogo di edizione e dell'editrice; nell'ultima pagina: «Catania, 17 Febbraio 1907. Sac. Prof. Francesco Cerruti». Cf. sul contesto culturale in cui l'*Antidoto* fu composto: G. LOPARCO, *Gli studi nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, 356-360.

²¹⁹ Alberto FARGES, *La vita e l'evoluzione della specie*: con una tesi sull'evoluzione estesa al corpo dell'uomo; versione italiana sulla IV ediz. francese del teologo Bernardo Elena, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1896.

(4) A norma del *Regolamento-Programma* 1° agosto 1904, la *patrologia* dovrebbe essere insegnata succintamente dal professore di Storia ecclesiastica nell'anno di filosofia fondamentale. Ma, considerata la crescente importanza ed ampiezza della materia, pare conveniente e giovevole, dove si possa, farne insegnamento a sé, ripartito nei due primi anni.

(5) La *Liturgia*, in conformità del Regolamento precitato, dovrebbe essere spiegata, ad occasione, nel corso di filosofia morale. Ma l'esperienza ha dimostrato essere più utile ed interessante, che, dove e come sia possibile, venga insegnata come materia a sé.

Torino, 22 settembre 1910

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

N.B. – I chierici che, in seguito all'ottenuta concessione pontificia, di cui fu data partecipazione al Capitolo Generale, attendono alla teologia fuori dello studentato regolare, sono tenuti anch'essi ad uniformarsi a questo programma per lo studio della teologia, per la parte dogmatica, morale e sacramentaria. Per le altre materie, saranno segnati nel Registro del consigliere scolastico generale gli esami su di esse dati e i voti riportati. Essi frattanto sono particolarmente raccomandati alle cure de' direttori e degl'ispettori, che provvederanno così al modo di compiere nelle case i loro studi sacri, come a chiarire e risolvere i dubbi che sorgessero nell'applicazione del programma, indirizzandosi ne' casi eventuali al consigliere scolastico generale.

LIBRI DI TESTO (1)

A norma dell'art. XVIII del *Regolamento-Programma* per gli studentati teologici, «il testo è unico e in latino per la Teologia dogmatica e Morale e per il Diritto canonico»; per cui si prescrivono i seguenti testi:

Teologia dogmatica:

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*, voll. 4, Torino, Salesiana, L. 8.

Teologia morale:

PISCETTA, *Theologiae moralis elementa*, voll. 3, Torino, Salesiana, L. 9.

Teologia sacramentaria:

MUNERATI, *Elementa theologiae sacramentariae dogmatico-canonico-moralis*, Torino, Salesiana, L. 3.

Diritto canonico:

MUNERATI, *Elementa juris ecclesiastici publici et privati*, Torino, Salesiana, L. 3.

580 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

GLI ALTRI TESTI PRESCRITTI SONO:

Sacra Scrittura:

CORNELY, *Historicae et criticae introductionis in V. T. libros sacros compendium*, Parigi, Lethielleux, L. 8.

Storia ecclesiastica (per l'Italia):

P.A. BOSIO DA TROBASO, *Storia universale della Chiesa cattolica*, voll. 2, Novara, Salesiana, L. 10.

Patrologia (per l'Italia)

G. RAUSCHEN, *Manuale di patrologia*, traduzione dal tedesco, Firenze, Libreria Fiorentina, L. 3.

Liturgia (per l'Italia)

VENERONI, *Manuale per lo studio e per la pratica della S. Liturgia*, Pavia, Tip. Artigianelli, voll. 4, L. 7.

Eloquenza sacra (per l'Italia)

CARMAGNOLA, *Per la buona predicazione. Trattato di S. Eloquenza*, Torino, Salesiana, L.2,50.

Lingua ebraica:

I. PIZZI, *Elementa grammaticae hebraicae, cum chrestomatia et glossario*, Torino, Salesiana, L. 1,80.

Storia della filosofia (per l'Italia):

G. ROSSIGNOLI, *Principi di filosofia*, vol. 2°, Roma, Pustet, L. 3,50.

Archeologia ed Arte sacra (per l'Italia):

Sac. Dott. CELSO COSTANTINI, *Nozioni d'arte per il clero*, Firenze, Salesiana, L. 4.

N.B. La sotto-commissione, incaricata di proporre i testi di Storia ecclesiastica e di Eloquenza, per le case di lingua non italiana propone:

Storia ecclesiastica:

- a) Lingua spagnuola – La *Storia ecclesiastica* dell'Aguilar in 2 vol., L. 10.
- b) Lingua francese – KRAUS, *Histoire ecclésiastique*, voll. 3, Parigi, Bland e Jarrol, L. 12.
- L. MARION, *Histoire de l'Église*, voll. 3, Parigi, Roger e Chernoviz, L. 12.
- c) Lingua tedesca – FUNK, *Lehrbuch der Kirchengeschichte*, 4ª edizione, un vol. in 8 gr., Roma, Pustet, L. 8,50.

Eloquenza sacra:

- a) Lingua spagnuola – SANTINELLI, *Manual práctico de elocuencia sagrada*, Sarriá, Salesiana.
- b) Lingua francese – HAMON, *Traité de la predication*, Parigi, Lecoffre, L. 6.

N.B. Gli ispettori possono scegliere fra i detti testi, proposti dalla sotto-commissione, oppure fra altri, a loro giudizio. In questo ultimo caso, informeranno il consigliere scolastico dei testi adottati, mandandogliene copia ad esame. È poi mio desiderio che, preferibilmente, siano adottati testi salesiani, traducendoli convenientemente, ove occorra, nella lingua del luogo.

Torino, settembre 1910

Sac. Paolo Albera, R. M.

36

Programma per il triennio di esercizio pratico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 2 pp.

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

TRIENNIO DI ESERCIZIO PRATICO PROGRAMMA PER L'ANNO SCOLASTICO 1911-1912

CICERONE, *De Amicitia*.

PRUDENZIO, *Opere*, lib. I.

BOSCO, *Storia ecclesiastica*. Epoca II e III.

SAVIO, *Breve storia della Chiesa* ad uso delle Scuole di Religione.

Due letture, l'una religiosa, l'altra pedagogica, una delle quali sarà sempre in italiano.

N.B. Queste letture saranno scelte dagli ispettori d'Italia nell'elenco qui sottoposto od anche fuori di esso. In quest'ultimo caso, se ne informi il consigliere scolastico e si procuri che le letture scelte rispondano allo scopo.

LIBRI PROPOSTI PER LETTURA AI CHIERICI TIROCINANTI A COMPIMENTO DEL PROGRAMMA

BARATTA, *Principii di sociologia cristiana*, Parma, Fiacadori, L. 3,25.

BONI, *Dell'economia politica considerata in sé e nelle sue attinenze colla morale e colla religione*, Sampierdarena, Salesiana, L. 1,20.

BRIGANTI, *Il borghese e il proletario e la enciclica Rerum Novarum*, Torino, Salesiana, L. 2.

—, *Socialismo o democrazia? Pensieri ed avvertimenti al popolo italiano*, Torino, Salesiana, L. 2.

CARMAGNOLA, *La buona educazione*, Torino, Libreria editrice Società «Buona Stampa», L. 2.

CATHREIN, *Il socialismo*, Torino, F. Bocca, L. 2.

582 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

CERRUTI, *Dei principi pedagogico-sociali di S. Tommaso*, Torino, Salesiana, L. 0,50.

–, *Una trilogia pedagogica, ossia Quintiliano, Vittorino da Feltre e Don Bosco*, Roma, Salesiana, L. 0,50.

–, *Cenni sui terremoti scientificamente e storicamente considerati*, Catania, Salesiana, L. 0,50.

–, *Antidoto, ossia risposte a quesiti intorno a parecchi errori che corrono nelle scuole*, Catania, Scuola Tip. Salesiana, L. 0,30.

FARGES, *La vita e l'evoluzione della specie*, Siena, Tip. S. Bernardino, L. 3,50.

–, *Il cervello, l'anima e le facoltà*, Siena, Biblioteca del Clero, L. 4.

FERRARI, *I fondamenti della morale e del diritto*, Genova, Fassicomo, L. 2.

–, *Il popolo*, Genova, Fassicomo, L. 2.

GALLERANI, *Contravveleno religioso*, Modena, Tip. Immacolata Concezione, L. 2,80.

GERINI, *Gli scrittori pedagogici italiani del secolo XIX*, Torino, Paravia, L. 8.

GUIBERT, *L'Educatore-apostolo*, Roma, Salesiana, L. 2.

LAURENTI, *Questioni moderne, religiose e morali*, S. Benigno Canavese, Salesiana, L. 2.

LUCCA, *Profili storici della letteratura italiana*, Roma, Unione Tipografica Manuzio, L. 10.

MUNERATI, *Orizzonti nuovi di vita sociale*, Roma, Pustet.

PAGLIA, *La ragione guida alla fede*, voll. 2, Torino, Salesiana, L. 8,50.

WILMERS, *Manuale della religione cattolica*, traduzione dal tedesco per cura di P. Vigo, Roma, Desclée, L. 5,50.

Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa»

37

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 6 pp.

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

CORSO TEOLOGICO PROGRAMMI E LIBRI DI TESTO ANNO SCOLASTICO 1911-1912

Corso I (Fondamentale)

Storia della filosofia

Il professore, disponendo, con quante ore di scuola saranno necessarie, che la materia possa essere svolta tutta nell'anno, approfitterà dell'occasione per richiamare, con opportuni esercizi, le norme del metodo sillogistico, e, col riandare i principali sistemi filosofici, si studierà di chiarire e illustrare il sistema scolastico-tomistico.

Dogmatica (1)

De Vera Religione, seu: De Religione naturali – De Revelatione in genere – De Revelatione mosaica – De Revelatione christiana.

De Locis theologicis, seu: De Ecclesia Christi – De Sacra Scriptura – De Divina traditione – De Humana ratione.

De Sacramentis in genere.

Morale (2)

De Actibus humanis – De Conscientia – De Legibus – De Peccatis – De Censuris.

Sacra Scrittura (3)

Introductio generalis de utriusque Testamenti canone, textu, interpretatione – De Inspiratione.

Storia ecclesiastica

Dalla fondazione della Chiesa di Gesù Cristo fino alla caduta dell'Impero d'Occidente.

Patrologia (4)

Periodo preniceno.

Liturgia (5)

Nozioni generali – Liturgie particolari – Parti integranti della Liturgia.

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico.

Corso II, III e IV

Sacramentaria-Dogmatica

De Baptismo – De Confirmatione – De Eucharistia – De Poenitentia – De Extrema unctione – De Ordine – De Matrimonio.

Morale

De Virtutibus theologicis – De Virtute religionis – De Officiis erga nos ipsos, seu de prudentia, fortitudine et temperantia – De Obligationibus peculiaribus.

Scrittura

Introductio specialis in singulos Novi Testamenti libros.

Storia ecclesiastica

Dalla caduta dell'Impero Romano d'occidente al Concilio Lateranense IV.

Diritto canonico (corso II e III)

Prolegomena – Notiones historicae – De Iure pubblico – De Iure missionariorum.

584 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

Eloquenza sacra (corso III e IV)

Predicazione dogmatica – Predicazione morale – Predicazione varia per il tempo – Predicazione in ordine alle persone – Predicazione privata e abituale.

Patrologia (corso II):

Periodo postniceno.

Liturgia

Del Divino ufficio.

Archeologia ed Arte sacra (Corso II e III)

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico.

(1) La materia non riuscirà soverchia, ove si ometta della Sacra Scrittura la parte propriamente scritturale, che si spiega e studia largamente nella scuola apposita di Sacra Scrittura.

(2) Il professore di morale procurerà di trattare a suo luogo le principali questioni moderne di *Sociologia* e di *Economia politica*.

(3) La materia assegnata ai vari anni ha tale estensione da rendere impossibile un commento particolareggiato sui singoli libri della Sacra Scrittura. Perciò si segua sull'autore l'introduzione ai singoli libri, limitando ad alcuni in particolare, ad uno almeno, il commento, ma diligente ed accurato, in modo che gli alunni possano conoscere il metodo di tali studi e ne posseggano un saggio.

(4) A norma del *Regolamento-programma* 1° agosto 1904, la *patrologia* dovrebbe essere insegnata succintamente dal professore di Storia ecclesiastica nell'anno di filosofia fondamentale. Ma, considerata la crescente importanza ed ampiezza della materia, pare conveniente e giovevole, dove si possa, farne insegnamento a sé, ripartito nei due primi anni.

(5) La *Liturgia*, in conformità del Regolamento precitato, dovrebbe essere spiegata, ad occasione, nel corso di filosofia morale. Ma l'esperienza ha dimostrato essere più utile ed interessante, che, dove e come sia possibile, venga insegnata come materia a sé.

Torino, 22 settembre 1911

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

N.B. I chierici che, in seguito all'ottenuta concessione pontificia, di cui fu data partecipazione al Capitolo Generale, attendono alla teologia fuori dello studentato regolare, sono tenuti anch'essi ad uniformarsi a questo programma per lo studio della teologia, per la parte dogmatica, morale e sacramentaria. Per le altre materie saranno segnati nel Registro del consigliere scolastico generale gli esami su di esse dati e i voti riportati. Essi frattanto sono particolarmente raccomandati alle cure de' direttori e degl'ispettori, che provvederanno così al modo di compiere nelle case i loro studi

sacri, come a chiarire e risolvere i dubbi che sorgessero nell'applicazione del programma, indirizzandosi ne' casi eventuali al consigliere scolastico generale.

LIBRI DI TESTO

A norma dell'art. XVIII del *Regolamento-programma* per gli studentati teologici, «il testo è unico e in latino per la Teologia dogmatica e Morale e per il Diritto canonico»; per cui si prescrivono i seguenti testi:

Teologia dogmatica:

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*, voll. 4, Torino, Salesiana, L. 10.
TANQUEREY, *Synopsis theologiae dogmaticae*, voll. 3, Roma, Tournai-Parigi, Desclée, L. 13,50.

Teologia morale:

PISCETTA, *Theologiae moralis elementa*, voll. 3, Torino, Salesiana, L. 9.

Teologia sacramentaria:

MUNERATI, *Elementa theologiae sacramentariae dogmatico-canonico-moralis*, Torino, Salesiana, L. 3.

Diritto canonico:

MUNERATI, *Elementa juris ecclesiastici publici et privati*, Torino, Salesiana, L. 3.

GLI ALTRI TESTI PRESCRITTI SONO:

Sacra Scrittura:

CORNELY, *Historicae et criticae introductionis in V. T. libros sacros compendium*, Parigi, Lethielleux, L. 8.

Storia ecclesiastica (per l'Italia):

P.A. BOSIO DA TROBASO, *Storia universale della Chiesa cattolica*, voll. 2, Novara, Salesiana, L. 10.

Patrologia (per l'Italia):

G. RAUSCHEN, *Manuale di patrologia*, traduzione dal tedesco, Firenze, Libreria Fiorentina, L. 3.

Liturgia (per l'Italia):

VENERONI, *Manuale per lo studio e per la pratica della S. Liturgia*, Pavia, Tip. Artigianelli, voll. 4, L. 7.

Eloquenza sacra (per l'Italia):

CARMAGNOLA, *Per la buona predicazione. Trattato di S. Eloquenza*, Torino, Salesiana, L.2,50.

586 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Lingua ebraica:

I. PIZZI, *Elementa grammaticae hebraicae, cum chrestomatia et glossario*, Torino, Salesiana, L. 1,80.

Storia della filosofia (per l'Italia):

G. ROSSIGNOLI, *Principi di filosofia*, vol. 2°, Roma, Pustet, L. 3,50.

Archeologia ed Arte sacra (per l'Italia):

Sac. Dott. CELSO COSTANTINI, *Nozioni d'arte per il clero*, Firenze, Salesiana, L. 4.

N.B. La sotto-commissione, incaricata di proporre i testi di Storia ecclesiastica e di Eloquenza, per le case di lingua non italiana propone:

Storia ecclesiastica:

a) Lingua spagnuola – La *Storia ecclesiastica* dell'Aguilar in 2 vol., L. 10.

b) Lingua francese – KRAUS, *Histoire ecclésiastique*, voll. 3, Parigi, Bland e Jarrol, L. 12.

L. MARION, *Histoire de l'Église*, voll. 3, Parigi, Roger e Chernoviz, L. 12.

c) Lingua tedesca – FUNK, *Lehrbuch der Kirchengeschichte*, 4ª edizione, un vol. in 8 gr., Roma, Pustet, L. 8,50.

Eloquenza sacra:

a) Lingua spagnuola – SANTINELLI, *Manual práctico de elocuencia sagrada*, Sarriá, Salesiana.

b) Lingua francese – HAMON, *Traité de la predication*, Parigi, Lecoffre, L. 6.

N.B. Gli ispettori possono scegliere fra i detti testi, proposti dalla sotto-commissione, oppure fra altri, a loro giudizio. In questo ultimo caso, informeranno il consigliere scolastico dei testi adottati, mandandogliene copia ad esame. È poi mio desiderio che, preferibilmente, siano adottati testi salesiani, traducendoli convenientemente, ove occorra, nella lingua del luogo.

Torino, settembre 1911

Sac. Paolo Albera, R.M.

38

Programma per il triennio di esercizio pratico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 6 pp.

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

**TRIENNIO DI ESERCIZIO PRATICO
PROGRAMMA PER L'ANNO SCOLASTICO 1912-1913**

QUINTILIANO, *Institutiones oratoriae*; libro X.

SAVIO, *De Sindone taurinensi*; i primi cento versi.

BOSCO, *Storia ecclesiastica*, Epoca IV e V.
 SAVIO, *Breve Storia della Chiesa* ad uso delle Scuole di Religione.
 Due letture, l'una religiosa, l'altra pedagogica, una delle quali sarà sempre in italiano.

NB. – Queste letture saranno scelte dagli Ispettori dell'Italia nell'elenco annesso, od anche fuori di esso. In quest'ultimo caso, si prega di informarne il Cons. Scol. Gen. e di procurare che le letture scelte rispondano allo scopo.

LIBRI PROPOSTI PER LA LETTURA AI CHIERICI TIROCINANTI A COMPIMENTO DEL PROGRAMMA

- BARATTA, *Principi di Sociologia cristiana*, Parma, Facciadori, L. 3,25.
 BELASIO, *Verità cattoliche*, Torino, SAID «Buona Stampa», L. 2,50.
 CARMAGNOLA, *La buona educazione*, Torino, Libreria editrice Società «Buona Stampa», L. 2.
 BONI, *Dell'economia politica considerata in sé e nelle sue attinenze colla morale e colla religione*, Sampierdarena, Salesiana, L. 1,20.
 CATHREIN, *Il socialismo*, Torino, F. Bocca, L. 2.
 CERRUTI, *Dei principi pedagogico-sociali di S. Tommaso*, Torino, Salesiana, L. 0,50.
 –, *Una trilogia pedagogica, ossia Quintiliano, Vittorino da Feltre e D. Bosco*, Roma, Salesiana, 0,50.
 –, *Cenni sui terremoti scientificamente e storicamente considerati*, Catania, Salesiana, L. 0,50.
 –, *Antidoto, ossia risposte a quesiti intorno a parecchi errori che corrono nelle scuole*, Catania, Scuola Tip. Salesiana, 0,50.
 FARGES, *La vita e l'evoluzione della specie*, Torino, Salesiana, L. 3,50.²²⁰
 –, *Il cervello, l'anima e le facoltà*, Siena, Biblioteca del Clero, L. 4.
 FERRARI, *I fondamenti della morale e del diritto*, Genova, Fassicomo, L. 2.
 –, *Il popolo*, Genova, Fassicomo, L. 2.
 GALLERANI, *Contravveleno religioso*, Modena, Tip. Immacolata concez., L. 2,80.
 GERINI, *Gli scrittori pedagogici italiani del secolo XIX*, Torino, Paravia, L. 8.
 GUIBERT, *L'Educatore-apostolo*, Roma, Salesiana, L. 2.
 LAURENTI, *Questioni moderne, religiose e sociali*, Roma, Salesiana, L. 2.
 LORETA, *La zoologia nella Bibbia*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.
 LUCCA, *Profili storici della letteratura italiana*, Roma, Unione Tipografica Manuzio, L. 10.
 MUNERATI, *Orizzonti nuovi di vita sociale*, Roma, Pustet.
 OZANAM, *La civiltà nel V secolo*,²²¹ Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.

²²⁰ Alberto FARGES, *La vita e l'evoluzione delle specie*: con una tesi sull'evoluzione estesa al corpo dell'uomo; versione italiana sulla IV ed. francese del teologo Bernardo Elena, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1896.

²²¹ Antoine-Frédéric OZANAM (1813-1853): storico e letterato francese. Tra le sue opere: *La civiltà nel V secolo: introduzione alla storia della civiltà nel medio evo, con un saggio intorno alle scuole italiane dal V al XIII secolo*; versione italiana sulla 4ª ed. francese di Alessandro Fabre, Torino, Tipografia Salesiana, 1890.

588 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

PAGLIA, *Cmpendio dell'opera "La ragione guida alla fede"*, voll. 2, Torino, SAID «Buona Stampa», L. 2.

SAVIO F., *Breve Storia della Chiesa* ad uso delle Scuole di Religione, L. 3.

SAVIO C.F., *Sociologia ed etica*,²²² Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2,50.

WILMERS, *Manuale della religione cattolica*, traduzione dal tedesco per cura di P. Vigo, Roma, Desclée, L. 5,50.

Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa»

39

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 6 pp.

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

CORSO TEOLOGICO PROGRAMMI E LIBRI DI TESTO ANNO SCOLASTICO 1912-1913

Superiori ed insegnanti procurino, prima d'inziar le lezioni dell'anno scolastico, di leggere e rileggere la preziosissima Circolare 16 luglio u. s. della S. Congregazione Concistoriale sui Seminari d'Italia ai Reverendissimi Ordinari, di cui a suo tempo fu mandata copia a tutte le case.

Corso I (Fondamentale)

Storia della filosofia

Il professore, disponendo, con quante ore di scuola saranno necessarie, che la materia possa essere svolta tutta nell'anno, approfitterà dell'occasione per richiamare, con opportuni esercizi, le norme del metodo sillogistico, e, col riandare i principali sistemi filosofici, si studierà di chiarire e illustrare il sistema scolastico-tomistico.

Dogmatica (1)

De Vera Religione, seu: De Religione naturali – De Revelatione in genere – De Revelatione mosaica – De Revelatione christiana.

De Locis theologicis, seu: De Ecclesia Christi – De Sacra Scriptura – De Divina traditione – De Humana ratione.

De Sacramentis in genere.

²²² Carlo Fedele SAVIO, *Sociologia ed etica: nozioni ad uso dei licei* [...], Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1891.

II. Testi 589

Morale (2)

De Actibus humanis – De Conscientia – De Legibus – De Peccatis – De Censuris.

Sacra Scrittura (3)

Introductio generalis de utriusque Testamenti canone, textu, interpretationis regulis – De Inspiratione.

Storia ecclesiastica

Dalla fondazione della Chiesa di Gesù Cristo fino alla caduta dell'Impero d'Occidente.

Patrologia (4)

Periodo preniceno.

Liturgia (5)

Nozioni generali – Liturgie particolari – Parti integranti della Liturgia.

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico.

Corso II, III e IV

Dogmatica

De Deo uno – De Deo trino – De Deo creatore.

Morale

De Iustitia et iure – De Restitutione – De Contractibus.

Sacra Scrittura

Introductio specialis in libros propheticos et sapientiales Veteris Testamenti.

Storia ecclesiastica

Dal Concilio Lateranense IV alla Rivoluzione francese.

Diritto canonico (corso II e III)

De Iure privato.

Eloquenza sacra (corso III e IV) (6)

Generalità della sacra Eloquenza – Doti del sacro oratore – Materia e fonti della sacra Eloquenza – Forma della sacra Eloquenza – Norme sulla scelta dei temi – Norme sulla forma della trattazione – Convenienze oratorie.

Patrologia (corso II)

Periodo postniceno.

590 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Liturgia

La Santa Messa.

Archeologia ed Arte sacra (anno II e III)**MATERIE FACOLTATIVE**

Ebraico e greco biblico.

Didattica pratica – Latino e greco (7).

(1) La materia non riuscirà soverchia, ove si ometta del Paglia la parte propriamente scritturale, che si spiega e studia largamente nella scuola apposita di Sacra Scrittura.

(2) Il professore di morale procurerà di trattare a suo luogo le principali questioni moderne di *Sociologia* e di *Economia politica*.

(3) La materia assegnata ai vari anni ha tale estensione da rendere impossibile un commento particolareggiato sui singoli libri della Sacra Scrittura. Perciò si segua sull'autore l'introduzione ai singoli libri, limitando ad alcuni in particolare, ad uno almeno, il commento, ma diligente ed accurato, in modo che gli alunni possano conoscere il metodo di tali studi e con siffatta conoscenza possano fare da sé, pei rimanenti libri quel che non si poté in classe.

(4) A norma del *Regolamento-Programma* 1° agosto 1904, la *patrologia* dovrebbe essere insegnata succintamente dal professore di Storia ecclesiastica nell'anno di filosofia fondamentale. Ma, considerata la crescente importanza ed ampiezza della materia, pare conveniente e giovevole, dove si possa, farne insegnamento a sé, ripartito nei due primi anni.

(5) La *Liturgia*, in conformità del Regolamento precitato, dovrebbe essere spiegata, ad occasione, nel corso di filosofia morale. Ma l'esperienza ha dimostrato essere più utile ed interessante, che, dove e come sia possibile, venga insegnata come materia a sé.

(6) È fatta facoltà, dove paresse più opportuno, di esaurire l'intero programma in un anno solo, ad es, nel III. In tal caso, le ore settimanali d'insegnamento saranno almeno due.

(7) Si sente ognor più il bisogno che i nostri chierici e preti escano dagli studentati filosofici e teologici ben agguerriti alla vita pratica dell'educazione della gioventù, che costituisce lo scopo specifico della nostra Pia Società, e quindi ben preparati ad essere abili assistenti e docenti nei molteplici rami dell'insegnamento, a cui saranno destinati. Questo bisogno fu pure riconosciuto nelle adunanze di marzo u. s. degli ispettori dell'Antico Continente col Capitolo Superiore e ne sorse il desiderio che, a formar soprattutto dei buoni insegnanti, vi fosse nei detti studentati almeno un'ora settimanale di didattica pratica, applicata alle principali materie, cioè latino e greco, lingua nazionale locale, storia e geografia, matematica e scienze fisiche e naturali, che essi dovranno poi insegnare nelle scuole elementari o popolari, medie o secondarie delle varie case, od in queste ultime soltanto. Così non andrà perduto quanto si è imparato negli anni antecedenti e si acquisterà con esercizi pratici il metodo di far con profitto la scuola.

Per l'anno 1912-1913 vien stabilito, a tale effetto, il latino e greco, e per autori da commentare e su cui fare delle esercitazioni pratiche, alcuni dei testi di scrittori

cristiani più accreditati, a giudizio dell'insegnante, ad es., fra i latini il V libro delle *Divine istituzioni* di Lattanzio od un libro della Storia sacra di Sulpizio Severo, e fra i greci un'omilia di S. Basilio o di S. Giovanni Crisostomo.

Torino, 15 settembre 1912

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

N.B. – I chierici che attendono alla teologia *in scholis minoribus* fuori dello studentato regolare, sono tenuti anch'essi ad uniformarsi a questo programma per lo studio della teologia dogmatica, morale e sacramentaria, della Sacra Scrittura e della Storia ecclesiastica. Per le altre materie, saranno segnati nel Registro del consigliere scolastico generale gli esami su di esse dati e i voti riportati. Essi frattanto sono particolarmente raccomandati alle cure de' direttori e degl'ispettori, che provvederanno così al modo di compiere i loro studi sacri, come a chiarire e risolvere i dubbi che sorgessero nell'applicazione del programma, indirizzandosi ne' casi eventuali al consigliere scolastico generale.

LIBRI DI TESTO

A norma dell'art. XVIII del *Regolamento-programma* per gli studentati teologici, «il testo è unico ed in latino per la Teologia dogmatica e morale e per il Diritto canonico»; per cui si prescrivono i seguenti testi:

Teologia dogmatica:

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*, voll. 4, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 10.

TANQUEREY, *Synopsis theologiae dogmaticae*, voll. 3, Roma, Tournai-Parigi, Desclée, L. 13,50.

Teologia morale:

PISCETTA, *Theologiae moralis elementa*, voll. 3, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 9.

Teologia sacramentaria:

MUNERATI, *Elementa theologiae sacramentariae dogmatico-canonico-moralis*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 3.

Diritto canonico:

MUNERATI, *Elementa juris ecclesiastici publici et privati*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 3.

GLI ALTRI TESTI PRESCRITTI SONO:

Sacra Scrittura:

CORNELY, *Historicae et criticae introductionis in V. T. libros sacros compendium*, Parigi, Lethielleux, L. 8.

592 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Storia ecclesiastica (per l'Italia):

P.A. BOSIO DA TROBASO, *Storia universale della Chiesa cattolica*, voll. 2, Novara, Salesiana, L. 10.

Patrologia (per l'Italia):

G. RAUSCHEN, *Manuale di patrologia*, traduzione dal tedesco, Firenze, Libreria Fiorentina, L. 3.

Liturgia (per l'Italia):

VENERONI, *Manuale per lo studio e per la pratica della S. Liturgia*, Pavia, Tip. Artigianelli, voll. 4, L. 7.

Eloquenza sacra (per l'Italia):

CARMAGNOLA, *Per la buona predicazione. Trattato di S. Eloquenza*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2,50.

Lingua ebraica:

I. PIZZI, *Elementa grammaticae hebraicae, cum chrestomatia et glossario*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 1,80.

Storia della filosofia (per l'Italia):

G. ROSSIGNOLI, *Compendio di storia della filosofia*, [Torino], S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.

Archeologia ed Arte sacra (per l'Italia):

Sac. Dott. Celso COSTANTINI, *Nozioni d'arte per il clero*, Firenze, Salesiana, L. 4.

N.B. La sotto-commissione, incaricata di proporre i testi di Storia ecclesiastica e di Eloquenza, per le case di lingua non italiana propone:

Storia ecclesiastica:

- a) Lingua spagnuola – La *Storia ecclesiastica* dell'Aguilar in 2 vol., L. 10.
- b) Lingua francese – KRAUS, *Histoire ecclésiastique*, voll. 3, Parigi, Bland e Jarrol, L. 12.
- L. MARION, *Histoire de l'Église*, voll. 3, Parigi, Roger e Chernoviz, L. 12.
- c) Lingua tedesca – FUNK, *Lehrbuch der Kirchengeschichte*, 4ª edizione, un vol. in 8 gr., Roma, Pustet, L. 8,50.

Eloquenza sacra:

- a) Lingua spagnuola – SANTINELLI, *Manual práctico de elocuencia sagrada*, Sarriá, Salesiana.
- b) Lingua francese – HAMON, *Traité de la predication*, Parigi, Lecoffre, L. 6.

N.B. Gli ispettori possono scegliere fra i detti testi, proposti dalla sotto-commissione, oppure fra altri, a loro giudizio. In questo ultimo caso, informeranno il consi-

gliere scolastico dei testi adottati, mandandogliene copia ad esame. È poi mio desiderio che, preferibilmente, siano adottati testi salesiani, traducendoli convenientemente, ove occorra, nella lingua del luogo.

Torino, 15 settembre 1912

Sac. Paolo Albera, R.M.

40

Programma per il triennio di esercizio pratico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 2 pp.

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

TRIENNIO DI ESERCIZIO PRATICO PROGRAMMA PER L'ANNO SCOLASTICO 1913-1914

TACITO C., *De vita et moribus Cn. Julii Agricola*.

S. GEROLAMO, *Quattordici lettere scelte e illustrate* da E. Ceria.²²³

BOSCO, *Storia ecclesiastica*. Epoca VI.

Due letture, l'una religiosa, l'altra pedagogica, una delle quali sarà sempre in italiano.

N.B. Queste letture saranno scelte dagli ispettori d'Italia nell'elenco qui sottoposto od anche fuori di esso. In quest'ultimo caso, se ne informi sempre il consigliere scolastico, e si procuri che le letture scelte rispondano allo scopo.

Di questa stessa cosa sono pure pregati gl'ispettori delle case fuori d'Italia.

LIBRI PROPOSTI PER LETTURA AI CHIERICI TIROCINANTI A COMPIMENTO DEL PROGRAMMA

BARATTA, *Principii di sociologia cristiana*,²²⁴ Parma, Fiacadori, L. 3,25.

BAUDOT, *La scuola del vangelo*,²²⁵ Faenza, Libreria Salesiana, L. 0,40.

BELASIO, *Verità cattoliche*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2,50.

BOGGIO, *Raffaele – Risposte facilissime alle obiezioni contro la religione*, Faenza, Libreria Salesiana, L. 0,60.²²⁶

²²³ *Quattordici lettere di S. Girolamo* illustrate da E. Ceria, Torino, Libreria Editrice Internazionale, 1913.

²²⁴ Carlo Maria BARATTA, *Principi di sociologia cristiana*, Parma, Tipografia Fiacadori, 1905.

²²⁵ Cf. Prosper BAUDOT, S.I., *La scuola del Vangelo: ricordo dei catechismi* traduzione di G. Albera. Nuova ed. coll'aggiunta delle preghiere di N. Tommaseo per la S. Messa, Faenza, Libreria Salesiana Editrice, 1924.

²²⁶ Cf. Pietro BOGGIO, *Risposte facilissime alle obiezioni contro la religione*, Torino, SEI, 1928.

594 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

BONI, *Dell'economia politica considerata in sé e nelle sue attinenze colla morale e colla religione*, Sampierdarena, Salesiana, L. 0, 60.

CARMAGNOLA, *La buona educazione*,²²⁷ Torino, Libreria editrice Società «Buona Stampa», L. 2.

CATHREIN, *Il socialismo*,²²⁸ Torino, F. Bocca, L. 2.

CERRUTI, *Dei principi pedagogico-sociali di S. Tommaso*,²²⁹ Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 0,50.

– *Una trilogia pedagogica, ossia Quintiliano, Vittorino da Feltre e Don Bosco*, Roma, Salesiana, L. 0,50.

– *Cenni sui terremoti scientificamente e storicamente considerati*, Catania, S.A.I.D. «Buona –Stampa», L. 0,50.

– *Antidoto, ossia risposte a quesiti intorno a parecchi errori che corrono nelle scuole*, Catania, Scuola Tip. Salesiana, L. 0,30.

FARGES, *La vita e la evoluzione della specie*, Siena, Tip. S. Bernardino, L. 3.

– *Il cervello, l'anima e le facoltà*, Siena, Tip. S. Bernardino, L. 4.

FERRARI, *I fondamenti della morale e del diritto*,²³⁰ Genova, Fassicomo, L. 2.

– *Il popolo*, Genova, Fassicomo, L. 2.

GALLERANI, *Contravveleno religioso*,²³¹ Modena, Tip. Immacolata Concezione, L. 2,80.

GERINI, *Gli scrittori pedagogici italiani del secolo XIX*,²³² Torino, Paravia, L. 8.

GUIBERT, *L'educatore-apostolo*,²³³ Roma, Salesiana, L. 2.

GUTHERLET, *L'uomo, la sua origine e il suo sviluppo*, voll. 2, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 8.

LAURENTI, *Questioni moderne, religiose e morali*,²³⁴ S. Benigno Canavese, Salesiana, L. 0, 80.

LINGUEGLIA, *M. Claudio Marcello*, Parma, Fiaccadori, L. 2.

LORETA, *La zoologia nella Bibbia*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.

²²⁷ Albino CARMAGNOLA, *La buona educazione: libro per la gioventù e un po' per tutti*, Torino, Libreria Salesiana, 1910.

²²⁸ Vittore CATHREIN S.J., *Il socialismo: suo valore teoretico e pratico: studio*, prima versione italiana, 4. ed. curata sull'8. ed. tedesca da mons. Giulio Cecconi, Torino, Bocca, 1906.

²²⁹ Francesco CERRUTI, *De' principii pedagogico-sociali di S. Tommaso*, Torino, Tipografia Salesiana, 1893; *I terremoti scientificamente e storicamente considerati*, Catania, Tipografia Salesiana, 1909; *Antidoto ossia risposta a quesiti intorno a parecchi errori che corrono nelle scuole*, Catania, Scuola Tipografia Salesiana, 1906. Altre opere di Cerruti sono state citate precedentemente.

²³⁰ Lorenzo Paolo FERRARI, *I fondamenti della morale e del diritto*, Genova, Fassicomo e Scotti, 1899.

²³¹ Alessandro GALLERANI, *Il contravveleno religioso: lettere ad uno studente d'università utilissime anche alle signorine istruite*, Modena, Tipografia Pontificia ed Arcivescovile dell'Immacolata Concezione, 1906.

²³² Giovanni Battista GERINI, *Gli scrittori pedagogici italiani*, Torino, G.B. Paravia, 1896-1910.

²³³ Jean GUIBERT, *L'educatore apostolo*; versione libera del prof. Domenico Dall'Osso. *Trilogia* del prof. Francesco Cerruti, Roma, Libreria Salesiana, 1909.

²³⁴ Pietro LAURENTI, *Questioni moderne religiose e morali esposte in modo popolare*, Roma, Libreria Salesiana, ³1901.

- MUNERATI, *Orizzonti nuovi di vita sociale*,²³⁵ Roma, Pustet, L. 0,80.
OZANAM, *La civiltà nel V secolo*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.
PAGLIA, *Compendio dell'opera «La ragione guida alla fede»*,²³⁶ vol. 2, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.
ROSSI, *Erudizioni liturgiche*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.
SAVIO F., *Breve storia della Chiesa* ad uso delle scuole di religione, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L.3.
SAVIO C.F., *Sociologia ed etica*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2,50.
WILMERS, *Manuale della religione cattolica*,²³⁷ traduzione dal tedesco per cura di P. Vigo, Roma, Desclée, L. 5,50.

Torino, 10 settembre 1913

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

Tip. S.A.I.D. «Buona-Stampa»

41

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 6 pp.

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

CORSO TEOLOGICO PROGRAMMI E LIBRI DI TESTO ANNO SCOLASTICO 1913-1914

Superiori ed insegnanti procurino, prima d'iniziar le lezioni dell'anno scolastico, di leggere e rileggere la preziosissima Circolare 16 luglio u. s. della S. Congregazione Concistoriale sui Seminari d'Italia ai Reverendissimi Ordinari, di cui a suo tempo fu mandata copia a tutte le case.

Corso I (Fondamentale)

Storia della filosofia

in riassunto e qual propedeutica alla teologia fondamentale.

²³⁵ Dante MUNERATI, *Orizzonti nuovi di vita sociale*, Roma, F. Pustet, 1909.

²³⁶ Francesco PAGLIA, *La ragione guida alla fede: corso d'istruzione religiosa e apologetica ad uso delle scuole superiori*, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, ¹1895-1896, 2 v.

²³⁷ W. WILMERS, *Manuale della religione cattolica*, tradotto dal tedesco per cura di Pietro Vigo, Roma, Desclée, Lefebvre, 1901.

596 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Dogmatica

De Vera Religione, seu: De Religione naturali – De Revelatione in genere – De Revelatione mosaica – De Revelatione christiana.

De Locis theologicis, seu: De Ecclesia Christi – De Sacra Scriptura – De Divina traditione – De Humana ratione.

De Sacramentis in genere.

Morale (1)

De Actibus humanis – De Conscientia – De Legibus – De Peccatis – De Censuris.

Sacra Scrittura (2)

Introductio generalis de utriusque Testamenti canone, textu, interpretationis regulis – De Inspiratione.

Storia ecclesiastica

Dalla fondazione della Chiesa di Gesù Cristo fino alla caduta dell'Impero d'Occidente.

Patrologia (3)

Periodo preniceno.

Liturgia (4)

Nozioni generali – Liturgie particolari – Parti integranti della Liturgia.

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico.

Corso II, III e IV

Dogmatica

De Verbo incarnato – De gratia Christi – De Deo consummatore.

Morale

De Sacramentis (in genere et in specie)

Sacra Scrittura

Introductio specialis in singulos Novi Testamenti libros.

Storia ecclesiastica

Dalla Rivoluzione francese ai tempi nostri.

Diritto canonico (corso II e III)

De Iure pubblico – De Iure missionariorum.

Eloquenza sacra (corso III e IV) (5)

Parte seconda: Predicazione dogmatica – Predicazione morale – Predicazione varia per il tempo – Predicazione in ordine alle persone – Predicazione privata e abituale.

Patrologia (corso II)

Periodo postniconico.

Liturgia

I sacramenti.

Archeologia ed Arte sacra (corso II e III)

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico.

Didattica pratica – Lingua latina [6]

(1) Il professore di morale procurerà di trattare a suo luogo le principali questioni moderne di *Sociologia* e di *Economia politica*.

(2) La materia assegnata ai vari anni ha tale estensione da rendere impossibile un commento particolareggiato sui singoli libri della Sacra Scrittura. Perciò si segua sull'autore l'introduzione ai singoli libri, limitando ad alcuni in particolare, ad uno almeno, il commento, ma diligente ed accurato, in modo che gli alunni possano conoscere bene il metodo di tali studi e con siffatta conoscenza possano fare da sé, nei rimanenti libri, quel che non si poté in classe.

(3) A norma del *Regolamento-programma* 1° agosto 1904, la *patrologia* dovrebbe essere insegnata succintamente dal professore di Storia ecclesiastica nell'anno di filosofia fondamentale. Ma, considerata la crescente importanza ed ampiezza della materia, pare conveniente e giovevole, dove si possa, farne insegnamento a sé, ripartito nei due primi anni.

(4) La *Liturgia*, in conformità del Regolamento precitato, dovrebbe essere spiegata, ad occasione, nel corso di filosofia morale. Ma l'esperienza ha dimostrato essere più utile ed interessante che, dove e come sia possibile, venga insegnata come materia a sé.

(6) È fatta facoltà, dove paresse più opportuno, di esaurire l'intero programma in un anno solo, ad es. nel III. In tal caso, le ore settimanali d'insegnamento saranno almeno due.

(7) Si sente ognor più il bisogno che i nostri chierici e preti escano dagli studentati filosofici e teologici ben agguerriti alla vita pratica dell'educazione della gioventù, che costituisce lo scopo specifico della nostra Pia Società, e quindi ben preparati ad essere abili assistenti e docenti nei molteplici rami dell'insegnamento a cui saranno destinati. Questo bisogno fu pure riconosciuto nelle adunanze del marzo 1912 degli ispettori dell'Antico Continente col Capitolo Superiore e ne sorse il desiderio che, a formar soprattutto dei buoni insegnanti, vi fosse nei detti studentati almeno un'ora settimanale di didattica pratica, applicata alle principali materie, cioè latino e

598 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

greco, lingua nazionale locale, storia e geografia, matematica e scienze fisiche e naturali, che essi dovranno poi insegnare nelle scuole elementari e popolari, medie o secondarie delle varie case, od in queste ultime soltanto. Così non andrà perduto quanto si è imparato negli anni antecedenti e si acquisterà con esercizi pratici il metodo di far con profitto la scuola.

Torino, 10 settembre 1913

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

N.B. I chierici che attendono alla teologia *in scholis minoribus* fuori dello studentato regolare, sono tenuti anch'essi ad uniformarsi a questo programma per lo studio della teologia dogmatica, morale e sacramentaria, della Sacra Scrittura e della Storia ecclesiastica. Per le altre materie, saranno segnati nel Registro del consigliere scolastico generale gli esami su di esse dati e i voti riportati. Essi frattanto sono particolarmente raccomandati alle cure de' direttori e degl'ispettori, che provvederanno così al modo di compiere i loro studi sacri, come a chiarire e risolvere i dubbi che sorgessero nell'applicazione del programma, indirizzandosi ne' casi eventuali al consigliere scolastico generale.

LIBRI DI TESTO

A norma dell'art. XVIII del *Regolamento-programma* per gli studentati teologici, «il testo è unico ed in latino per la Teologia dogmatica e Morale e per il Diritto canonico»; per cui si prescrivono i seguenti testi:

Teologia dogmatica:

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*, voll. 4, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 10.

TANQUEREY, *Synopsis theologiae dogmaticae*, voll. 3, Roma, Tournai-Parigi, Desclée, L. 13,50.

Teologia morale:

PISCETTA, *Theologiae moralis elementa*, voll. 3, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 9.

Teologia sacramentaria:

MUNERATI, *Elementa theologiae sacramentariae dogmatico-canonico-moralis*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 3.

Diritto canonico:

MUNERATI, *Elementa juris ecclesiastici publici et privati*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 3.

GLI ALTRI TESTI PRESCRITTI SONO:

Sacra Scrittura:

CORNELY,²³⁸ *Historicae et criticae introductionis in V. T. libros sacros compendium*, Parigi, Lethielleux, L. 8.

Storia ecclesiastica (per l'Italia):

BRÜCH,²³⁹ *Storia della Chiesa*, vol. II°, Bergamo, Tipografia S. Alessandro, L. 4.

Patrologia (per l'Italia):

G. RAUSCHEN,²⁴⁰ *Manuale di patrologia*, traduzione dal tedesco, Firenze, Libreria Fiorentina, L. 3.

Liturgia (per l'Italia):

VENERONI,²⁴¹ *Manuale per lo studio e per la pratica della S. Liturgia*, Pavia, Tip. Artigianelli, voll. 4, L. 7.

Eloquenza sacra (per l'Italia):

CARMAGNOLA, *Per la buona predicazione. Trattato di S. Eloquenza*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2,50.

Lingua ebraica:

I. PIZZI, *Elementa grammaticae hebraicae, cum chrestomatia et glossario*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 1,80.

Storia della filosofia (per l'Italia):

G. ROSSIGNOLI, *Compendio di storia della filosofia*, [Torino], S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.

²³⁸ Il 30.7.1914, don Cerruti, nella riunione tenuta con i professori dello studentato teologico di Foglizzo, chiede il parere sui testi: «I professori di Scrittura hanno seguito il testo (Cornely) e sono soddisfatti» – *Verbali-riunioni anno scol. 1914-1915*.

²³⁹ Nella citata riunione dei docenti di Foglizzo, il «prof. di Storia dichiara d'aver dovuto scostarsi molte volte dal testo (Brük [sic]) e di aver dovuto abitualmente fornire agli alunni note ed appunti, che il più delle volte vennero mimiografati» – *Verbali-riunioni anno scol. 1914-1915*.

²⁴⁰ «Per la Patrologia, in seguito al ritiro del testo di Rauschen, il Prof. si accontentò di somministrare agli alunni schemi ed appunti che poi andava svolgendo a scuola» – *Verbali-riunioni anno scol. 1914-1915*.

²⁴¹ Le critiche più severe sono fatte da don E.M. Vismara: «Per la Liturgia il Prof. dichiara di non essere soddisfatto del Veneroni, da cui dovette frequentemente scostarsi e che si presenta inesatto, disordinato, indigesto specialmente per la confusione della parte teorica (scientifica e morale) colla parte pratica. Manifesta quindi l'intenzione di sostituirlo, almeno per il triennio, con appunti propri che spera di poter far avere agli alunni fin dal principio dell'anno. Crederebbe pure opportuno separare completamente l'insegnamento teorico dall'insegnamento pratico, rubricale». Alla fine della riunione, don Cerruti: «Approva i progetti per la Patrologia e la Liturgia. Suggerisce invece di cambiare il testo di Storia» – *Verbali-riunioni anno scol. 1914-1915*.

600 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Archeologia ed Arte sacra (per l'Italia):

Sac. Dott. Celso COSTANTINI, *Nozioni d'arte per il clero*, Firenze, Salesiana, L. 4.

N.B. Quanto alle case *fuori d'Italia*, i singoli ispettori potranno scegliere, per la *Storia ecclesiastica*, la *Liturgia*, l'*Eloquenza sacra* e la *Storia della filosofia*, quei testi che, dopo maturo esame, giudicheranno più adatti, informandone il consigliere scolastico generale.

Torino, 10 settembre 1913

Sac. Paolo Albera, R.M.

42

Programma per il triennio di esercizio pratico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 2 pp.

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

**TRIENNIO DI ESERCIZIO PRATICO
PROGRAMMA PER L'ANNO SCOLASTICO 1914-15**

S. AMBROGIO, *De Officiis*; un libro a scelta.

CICERONE, *De Officiis*, libro I.

BOSCO, *Storia ecclesiastica*, Epoca I e II.

Due letture, l'una religiosa, l'altra pedagogica, una delle quali sarà sempre in italiano.

NB. — Queste letture saranno scelte dagli ispettori d'Italia nell'elenco annesso, od anche fuori di esso. In quest'ultimo caso, si prega d'informarne il consigliere scolastico generale e di procurare che le letture scelte rispondano allo scopo. Di questa stessa cosa sono pure pregati gli ispettori delle case fuori d'Italia.

**LIBRI PROPOSTI PER LETTURA AI CHIERICI TIROCINANTI
A COMPIMENTO DEL PROGRAMMA**

BAUDOT, *La scuola del vangelo*, Finanza, Libreria Salesiana, L. 0,40.

BAUNARD, *Dio nella scuola. Istruzioni ai giovani*, traduzione italiana del Dal-
l'Osso, Faenza, Libreria Salesiana, vol. 2, L. 5.

BOGGIO, *Raffaele — Risposte facilissime alle obiezioni contro la religione*,
Faenza, Libreria Salesiana, L. 0, 60.

BONI, *Dell'economia politica considerata in sé e nelle sue attinenze colla mo-
rale e colla religione*, Sampierdarena, Salesiana, L. 0, 60.

II. Testi 601

- CARMAGNOLA, *La buona educazione*, Torino, Libreria editrice Società «Buona Stampa», L. 2.
- CATHREIN, *Il socialismo*, Torino, F. Bocca, L. 2.
- CERRUTI, *Dei principi pedagogico-sociali di S. Tommaso*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 0,50.
- , *Una trilogia pedagogica, ossia Quintiliano, Vittorino da Feltre e Don Bosco*, Roma, Salesiana, L. 0,50.
- , *Cenni sui terremoti scientificamente e storicamente considerati*, Catania, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 0,50.
- , *Antidoto, ossia risposte a quesiti intorno a parecchi errori che corrono nelle scuole*, Catania, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 0,30.
- FARGES, *La vita e evoluzione della specie*, Siena, Tip. S. Bernardino, L. 3.
- , *Il cervello, l'anima e le facoltà*, Siena, Tip. S. Bernardino, L. 4.
- FERRARI, *I fondamenti della morale e del diritto*, Genova, Fassicomo, L. 2.
- , *Il popolo*, Genova, Fassicomo, L. 2.
- GALLERANI, *Contravveleno religioso*, Modena, Tip. Immacolata Concezione, L. 2,80.
- GERINI, *Gli scrittori pedagogici italiani del secolo XIX*, Torino, Paravia, L. 8.
- GUTHERLET, *L'uomo, la sua origine e il suo sviluppo*, voll. 2, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 8.
- LAURENTI, *Questioni moderne, religiose e morali*, S. Benigno Canavese, Salesiana, L. 0, 80.
- LORETA, *La zoologia nella Bibbia*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 7.
- OZANAM, *La civiltà nel V secolo*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.
- PAGLIA, *Compendio dell'opera «La ragione guida alla fede»*, Torino, Salesiana, vol. 2, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.
- ROSSI, *Erudizioni liturgiche*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.
- SAVIO F., *Breve storia della Chiesa* ad uso delle Scuole di Religione, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L.3.
- SAVIO C.F., *Sociologia ed etica*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 3.
- WILMERS, *Manuale della religione cattolica*, traduzione dal tedesco per cura di P. Vigo, Roma, Desclée, L. 5, 50.

Torino, settembre 1914

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa»

602 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

43

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 6 pp.

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

CORSO TEOLOGICO
PROGRAMMI E LIBRI DI TESTO
ANNO SCOLASTICO 1914-1915

Superiori ed insegnanti procurino, prima d'inziar le lezioni dell'anno scolastico, di rileggere la Circolare 16 luglio 1912 della S. Congregazione Concistoriale sui Seminari d'Italia ai Reverendissimi Ordinari.

Corso I (Fondamentale)

Storia della filosofia

in riassunto e qual propedeutica alla teologia fondamentale.

Dogmatica

De Vera Religione, seu: De Religione naturali – De Revelatione in genere – De Revelatione mosaica – De Revelatione christiana.

De Locis theologicis, seu: De Ecclesia Christi – De Sacra Scriptura – De Divina traditione – De Humana ratione.

De Sacramentis in genere.

Morale (1)

De Actibus humanis – De Conscientia – De Legibus – De Peccatis – De Censuris.

Sacra Scrittura (2)

Introductio generalis de utriusque Testamenti canone, textu interpretationis regulis – De Inspiratione.

Storia ecclesiastica

Dalla fondazione della Chiesa di Gesù Cristo fino alla caduta dell'Impero d'Occidente.

Patrologia (3)

Epoca antenica.

Liturgia (4)

Nozioni generali – Liturgie particolari – Parti integranti della Liturgia.

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico.

Corso II, III e IV

Sacramentaria-Dogmatica

De Baptismo – De Confirmatione – De Eucharistia – De Poenitentia – De Extrema unctione – De Ordine – De Matrimonio.

Morale

De Virtutibus theologicis – De Virtute religionis – De Officiis erga nos ipsos, seu de Prudentia, Temperantia et Fortitudine – De Obligationibus peculiaribus.

Sacra Scrittura

Introductio specialis in historicos Veteris Testamenti libros.

Storia ecclesiastica

Dalla caduta dell'Impero Romano d'occidente al Concilio Lateranense IV.

Diritto canonico (corso II e III)

De Iure privato.

Eloquenza sacra (corso III e IV) (5)

Nozioni preliminari – Generalità della sacra Eloquenza – Doti del sacro oratore – Materia e fonti della sacra Eloquenza – Norme nella scelta dei temi – Norme sulla forma della trattazione – Convenienze oratorie.

Patrologia (corso II)

Epoca postnicena.

Liturgia

Del divino ufficio.

Archeologia ed Arte sacra (corso II e III)

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico.

Didattica pratica [6]

Matematica²⁴² – la parte assegnata al programma del ginnasio.

²⁴² In originale scrive erroneamente: «Matetematica».

(1) Il professore di Morale procurerà di trattare a suo luogo le principali questioni moderne di *Sociologia* e di *Economia politica*.

(2) La materia assegnata ai vari anni ha tale estensione da rendere impossibile un commento particolareggiato sui singoli libri della Sacra Scrittura. Perciò si segua sull'autore l'introduzione ai singoli libri, limitando ad alcuni in particolare, ad uno almeno, il commento, ma diligente ed accurato, in modo che gli alunni possano conoscere bene il metodo di tali studi e con siffatta conoscenza possano fare da sé, pei rimanenti libri, quel che non si poté in classe.

(3) A norma del *Regolamento-programma* 1° agosto 1904, la *Patrologia* dovrebbe essere insegnata succintamente dal professore di Storia ecclesiastica nell'anno di filosofia fondamentale. Ma, considerata la crescente importanza ed ampiezza della materia, pare conveniente e giovevole, dove si possa, farne insegnamento a sé, ripartito nei due primi anni.

(4) La *Liturgia*, in conformità del Regolamento precitato, dovrebbe essere spiegata, ad occasione, nel corso di filosofia morale. Ma l'esperienza ha dimostrato essere più utile ed interessante che, dove e come sia possibile, venga insegnata come materia a sé.

(5) È fatta facoltà, dove paresse più opportuno, di esaurire l'intero programma in un anno solo, ad es. nel III. In tal caso, le ore settimanali d'insegnamento saranno almeno due.

(6) Si sente ognor più il bisogno che i nostri chierici e preti escano dagli studentati filosofici e teologici ben formati alla vita pratica dell'educazione della gioventù, che costituisce lo scopo specifico della nostra Pia Società, e quindi ben preparati ad essere abili assistenti e docenti nei molteplici rami dell'insegnamento a cui saranno destinati. Questo bisogno fu pure riconosciuto nelle adunanze del marzo 1912 degli ispettori dell'Antico Continente col Capitolo Superiore e ne sorse il desiderio che, a formar soprattutto dei buoni insegnanti, vi fosse nei detti studentati almeno un'ora settimanale di didattica pratica, applicata alle principali materie, cioè latino e greco, lingua nazionale locale, storia e geografia, matematica e scienze fisiche e naturali, che essi dovranno poi insegnare nelle scuole elementari e popolari, medie o secondarie delle varie case, od in queste ultime soltanto. Così non andrà perduto quanto si è imparato negli anni antecedenti e si acquisterà con esercizi pratici il metodo di far con profitto la scuola.

Torino, settembre 1914

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

N.B. – I chierici che attendono alla teologia *in scholis minoribus* fuori dello studentato regolare, sono tenuti anch'essi ad uniformarsi a questo programma per lo studio della teologia dogmatica, morale e sacramentaria, della Sacra Scrittura e della Storia ecclesiastica. Per le altre materie, saranno segnati nel Registro del consigliere scolastico generale gli esami su di esse dati e i voti riportati. Essi frattanto sono particolarmente raccomandati alle cure de' direttori e degl'ispettori, che provvederanno così al modo di compiere i loro studi sacri, come a chiarire e risolvere i dubbi che sorgessero nell'applicazione del programma, indirizzandosi ne' casi eventuali al consigliere scolastico generale, od ai singoli ispettori.

LIBRI DI TESTO

A norma dell'art. XVIII del *Regolamento-programma* 1° agosto 1914 per gli studentati teologici, «il testo è unico ed è in latino per la Teologia dogmatica e Morale e per il Diritto canonico»; per cui si prescrivono i seguenti testi:

Teologia dogmatica:

S. TOMMASO, *Summa theologica*.²⁴³

TANQUEREY, *Synopsis theologiae dogmaticae*, voll. 3, Roma, Tournai-Parigi, Desclée, L. 13,50.

PAGLIA, *Brevis theologiae speculativae cursus*, vol. 4, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 10.

Teologia morale:

PISCETTA, *Theologiae moralis elementa*, vol. 4, Torino, Salesiana, L. 9.

Teologia sacramentaria:

MUNERATI, *Elementa theologiae sacramentariae dogmatico-canonico-moralis*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 3.

Diritto canonico:

MUNERATI, *Elementa juris ecclesiastici publici et privati*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 3.

GLI ALTRI TESTI PRESCRITTI SONO:

Sacra Scrittura:

CORNELY, *Historicae et criticae introductionis in V. T. libros sacros compendium*, Parigi, Lethielleux, L. 8.

Storia ecclesiastica (per l'Italia):

BRÜCH,²⁴⁴ *Storia della Chiesa*, vol. II°, Bergamo, Tipografia S. Alessandro, L. 4.

Patrologia (per l'Italia):

MANNUCCI U.,²⁴⁵ *Istruzioni di patrologia ad uso delle scuole teologiche. Parte I°: Epoca antenica*, Roma, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1914, L. 2.25.

²⁴³ Nella più volte citata riunione del 30.7.1914 a Foglizzo, «D. Cerruti chiede il parere dei Superiori e del corpo insegnante, a proposito del progetto della facoltà teologica e del recente *Motu Proprio* di S.S. Pio X, il quale abolisce l'uso dei Manuali, ed impone l'adozione della Somma Teologica agli Istituti Superiori ed a quelli che vogliono godere del privilegio di conferire i gradi». La «maggioranza» dei presenti «crede bene proseguire l'intento della facoltà seguendo le prescrizioni pontificie» – *Verbali-riunioni anno scol. 1914-1915*.

²⁴⁴ Si è ricordato che don Cerruti, nella riunione del 30.7.1914 con i professori di Foglizzo, in seguito alle critiche sollevate, aveva suggerito «cambiare il testo di Storia» – *Verbali-riunioni anno scol. 1914-1915*.

²⁴⁵ In detta riunione del 30.7.1914, il docente di Patrologia, aveva proposto di «adottare il manuale Manucci di cui furono pubblicate lusinghiere recensioni» – *Verbali-riunioni anno scol. 1914-1915*.

606 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Liturgia (per l'Italia):

VENERONI, *Manuale per lo studio e per la pratica della S. Liturgia*, Pavia, Tip. Artigianelli, voll. 4, L. 7.

Eloquenza sacra (per l'Italia):

CARMAGNOLA, *Per la buona predicazione. Trattato di S. Eloquenza*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2,50.

Lingua ebraica:

I. PIZZI, *Elementa grammaticae hebraicae, cum chrestomatia et glossario*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 1,80.

Storia della filosofia (per l'Italia):

G. ROSSIGNOLI, *Compendio di storia della filosofia*, [Torino], S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.

Archeologia ed Arte sacra (per l'Italia):

Sac. Dott. Celso COSTANTINI, *Nozioni d'arte per il clero*, Firenze, Salesiana, L. 4.

N.B. Quanto alle case fuori d'Italia, i singoli ispettori potranno scegliere, per la *Storia ecclesiastica*, la *Liturgia*, l'*Eloquenza sacra* e la *Storia della filosofia*, quei testi che, dopo maturo esame, giudicheranno più adatti, informandone il consigliere scolastico generale.

Torino, settembre 1914

Sac. Paolo Albera, R.M.

44

Programma per il triennio di esercizio pratico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 2 p.

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

**TRIENNIO DI ESERCIZIO PRATICO
PROGRAMMA PER L'ANNO SCOLASTICO 1915-1916**

SULPIZIO, *Historiae sacrae*. Libro I.

CICERONE, *De Officiis*. Libro I.

BOSCO, *Storia ecclesiastica*. Epoca III e IV.

Due letture, l'una religiosa, l'altra pedagogica, una delle quali sarà sempre in italiano.

N.B. Queste letture saranno scelte dagli ispettori nell'elenco annesso, od anche fuori di esso. In quest'ultimo caso, si prega di informarne il Consigliere scolastico generale e di procurare che le letture scelte rispondano allo scopo.

Di questa stessa cosa sono pure pregati gl'ispettori delle case fuori d'Italia.

LIBRI PROPOSTI PER LETTURA AI CHIERICI TIROCINANTI A COMPIMENTO DEL PROGRAMMA

- BAUDOT, *La scuola del vangelo*, Finanza, Libreria Salesiana, L. 0, 40.
 BAUNARD, *Dio nella scuola. Istruzioni ai giovani*, traduzione italiana del Dal-l'Osso, Faenza, Libreria Salesiana, vol. 2, L. 5.
 BOGGIO, *Raffaele – Risposte facilissime alle obiezioni contro la religione*, Faenza, Libreria Salesiana, L. 0, 60.
 CARMAGNOLA, *La buona educazione*, Torino, Libreria editrice Società «Buona Stampa», L. 2.
 CATHREIN, *Il socialismo*, Torino, F. Bocca, L. 2.
 CERRUTI, *Dei principi pedagogico-sociali di S. Tommaso*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», 0, 50.
 –, *Una trilogia pedagogica, ossia Quintiliano, Vittorino da Feltre e Don Bosco*, Roma, Salesiana, L. 0, 50.
 –, *Cenni sui terremoti scientificamente e storicamente considerati*, Catania, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 0, 50.
 –, *Antidoto, ossia risposte a quesiti intorno a parecchi errori che corrono nelle scuole*, Catania, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 0, 30.
 FARGES, *La vita e evoluzione della specie*, Siena, Tip. S. Bernardino, L. 3.
 –, *Il cervello, l'anima e le facoltà*, Siena, Tip. S. Bernardino, L. 4.
 FERRARI, *I fondamenti della morale e del diritto*, Genova, Fassicomo, L. 2.
 –, *Il popolo*, Genova, Fassicomo, L. 2.
 FRANCHI AUSONIO, *Lezioni di pedagogia*, Siena, 1898.
 GALLERANI, *Contravveleno religioso*, Modena, Tip. Immacolata Concezione, L. 2, 80.
 GUTHERLET,²⁴⁶ *L'uomo, la sua origine e il suo sviluppo*, voll. 2, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 8.
 LAURENTI, *Questioni moderne, religiose e morali*, S. Benigno Canavese, Salesiana, L. 0, 80.
 LINGUEGLIA P., *Conferenze e discorsi*. Serie 1^a, Faenza, Salesiana, L. 2, 25.
 –, *Vita di Gesù*, Bologna, Salesiana, L. 2, 50.
 –, *Saggi di poesia religiosa*, Bologna, Salesiana, L.1, 20.
 LORETA, *La zoologia nella Bibbia*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 7.
 MILANESE, *Pedagogia met. e storia pedag.*, Treviso, 1885, l. 2.
 OZANAM, *La civiltà nel V secolo*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.
 PAGLIA, *Compendio dell'opera «La ragione guida alla fede»*, Torino, Salesiana, vol. 2, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.
 ROSSI, *Erudizioni liturgiche*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 2.

²⁴⁶ In originale: «Gutberlet».

608 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

SAVIO F., *Breve storia della Chiesa* ad uso delle Scuole di Religione, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L.3.

SAVIO C.F., *Sociologia ed etica*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa», L. 3.

WILMERS, *Manuale della religione cattolica*, traduzione dal tedesco per cura di P. Vigo, Roma, Desclée, L. 5, 50.

Scienze e Religione – Studi per i tempi presenti, 59 fascicoli di 64 pagine ciascuno, Faenza, Libreria Salesiana. Ciascuno L. 0, 60

Torino, settembre 1915

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

Tip. S.A.I.D. «Buona Stampa»

45

Programmi per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 6 pp.

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

CORSO TEOLOGICO PROGRAMMI E LIBRI DI TESTO ANNO SCOLASTICO 1915-1916

Superiori ed insegnanti procurino, prima d'iniziar le lezioni dell'anno scolastico, di leggere o rileggere la Circolare 16 luglio 1912 della S. Congregazione Concistoriale sui Seminari d'Italia ai Reverendissimi Ordinari.

Corso I (Fondamentale)

Storia della filosofia

in riassunto e qual propedeutica alla teologia fondamentale.

Dogmatica

De Vera Religione, seu: De Religione naturali – De Revelatione in genere – De Revelatione mosaica – De Revelatione christiana.

De Locis theologicis, seu: De Ecclesia Christi – De Sacra Scriptura – De Divina traditione – De Humana ratione.

De Sacramentis in genere.

Morale (1)

De Actibus humanis – De Conscientia – De Legibus – De Peccatis – De Censuris.

Sacra Scrittura (2)

Introductio generalis de utriusque Testamenti canone, textu interpretatione – De Inspiratione.

Storia ecclesiastica

Dalla fondazione della Chiesa di Gesù Cristo fino alla caduta dell'Impero d'Occidente.

Patrologia (3)

Epoca antenica.

Liturgia (4)

Nozioni generali – Liturgie particolari – Parti integranti della Liturgia.

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico.

Corso II, III e IV

Dogmatica

De Deo uno – De Deo trino – De Deo creatore.

Morale

De Iustitia et Iure – De Restitutione – De Contractibus.

Sacra Scrittura

Introductio specialis in libros propheticos et sapientiales Veteris Testamenti.

Storia ecclesiastica

Dal Concilio Lateranense IV alla Rivoluzione francese.

Diritto canonico (corso II e III)

Prolegomena – Notiones historicae – De Iure publico – De Iure missionariorum.

Eloquenza sacra (corso III e IV) (5)

Parte seconda: Predicazione dogmatica – Predicazione morale – Predicazione varia per il tempo – Predicazione in ordine alle persone – Predicazione privata e abituale.

Patrologia (corso II):

Epoca postnica.

Liturgia

La Santa Messa.

Archeologia ed arte sacra (corso II e III)

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico.

610 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

Didattica pratica [6]

Lingua latina.

(1) Il professore di morale procurerà di trattare a suo luogo le principali questioni moderne di *sociologia* e di *economia politica*.

(2) La materia assegnata ai vari anni ha tale estensione da rendere impossibile un commento particolareggiato sui singoli libri della Sacra Scrittura. Perciò si segua sull'autore l'introduzione ai singoli libri, limitando ad alcuni in particolare, ad uno almeno, il commento, ma diligente ed accurato, in modo che gli alunni possano conoscere bene il metodo di tali studi e con siffatta conoscenza fare da sé, pei rimanenti libri quel che non si poté in classe.

(3) A norma del *Regolamento-Programma* 1° agosto 1904, la *Patrologia* dovrebbe essere insegnata succintamente dal professore di storia ecclesiastica nell'anno di filosofia fondamentale. Ma, considerata la crescente importanza ed ampiezza della materia, pare conveniente e giovevole, dove si possa, farne insegnamento a sé, ripartito nei due primi anni.

(4) La *Liturgia*, in conformità del Regolamento precitato, dovrebbe essere spiegata, ad occasione, nel corso di filosofia morale. Ma l'esperienza ha dimostrato essere più utile ed interessante che, dove e come sia possibile, venga insegnata come materia a sé.

(5) È fatta facoltà, dove paresse più opportuno, di esaurire l'intero programma in un anno solo, ad es. nel III. In tal caso, le ore settimanali d'insegnamento saranno almeno due.

(6) Si sente ognor più il bisogno che i nostri chierici e preti escano dagli studentati filosofici e teologici ben formati alla vita pratica dell'educazione della gioventù, che costituisce lo scopo specifico della nostra Pia Società, e quindi ben preparati ad essere abili assistenti e docenti nei molteplici rami dell'insegnamento a cui saranno destinati. Questo bisogno fu pure riconosciuto nelle adunanze del marzo 1912 degli ispettori dell'Antico Continente col Capitolo Superiore e ne sorse il desiderio che, a formar soprattutto dei buoni insegnanti, vi fosse nei detti studentati almeno un'ora settimanale di didattica pratica, applicata alle principali materie, cioè latino e greco, lingua nazionale locale, storia e geografia, matematica e scienze fisiche e naturali, che essi dovranno poi insegnare nelle scuole elementari e popolari, medie o secondarie delle varie case, od in queste ultime soltanto. Così non andrà perduto quanto si è imparato negli anni antecedenti e si acquisterà con esercizi pratici il metodo di far con profitto la scuola.

Torino, settembre 1915

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

N.B. – I chierici che attendono alla teologia *in scholis minoribus* fuori dello studentato regolare, sono tenuti anch'essi ad uniformarsi a questo programma per lo studio della teologia dogmatica, morale e sacramentaria, della Sacra Scrittura e della Storia ecclesiastica. Per le altre materie, saranno segnati nel Registro del consigliere scolastico generale gli esami su di esse dati e i voti riportati. Essi frattanto sono parti-

Vedi per il resto il programma dell'anno scolastico testè decorso 1915-1916.

Torino, 2 agosto 1916

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen.

47

Programma per il corso teologico

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stampa: 4 pp.

PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO DI SALES

CORSO TEOLOGICO
ANNO SCOLASTICO 1916-1917

Corso I (fondamentale)

Dogmatica

De Vera Religione, seu: De Religione naturali – De Revelatione in genere – De Revelatione mosaica – De Revelatione christiana.

De Locis theologicis, seu: De Ecclesia Christi – De Sacra Scriptura – De Divina traditione – De Humana ratione.

De Sacramentis in genere.

Morale

De Actibus humanis – De Conscientia – De Legibus – De Peccatis – De Censuris.

Sacra Scrittura

Introductio generalis de utriusque Testamenti canone, textu interpretationis regulis – De Inspiratione.

Storia ecclesiastica

Dalla fondazione della Chiesa di Gesù Cristo fino alla caduta dell'Impero d'Occidente.

Patrologia

Epoca antenicenica.

Liturgia

Nozioni generali – Liturgie particolari – Parti integranti della Liturgia.

614 Seconda parte - *Programmi d'Insegnamento*

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico.

Corso II, III e IV

Dogmatica

De Verbo incarnato – De Gratia Christi – De Deo consummatore.

Morale

De Sacramentis (in genere e in specie).

Sacra Scrittura

Introductio specialis in singulos Novi Testamenti libros.

Storia ecclesiastica

Dalla Rivoluzione francese ai tempi nostri.

Diritto canonico (corso II e III)

De Iure privato.

Eloquenza sacra (corso III e IV)

Nozioni preliminari – Generalità della sacra Eloquenza – Doti del sacro oratore – Materia e fonti della sacra Eloquenza – Forma della sacra Eloquenza – Norme nella scelta de' temi – Norme sulla forma della trattazione – Convenienze oratorie.

Patrologia (corso II)

Epoca postnicena.

Liturgia

I sacramenti.

Archeologia ed arte sacra (corso II e III)

MATERIE FACOLTATIVE

Ebraico e greco biblico.

Vedi per tutto il resto il programma dell'anno scolastico testè decorso 1915-1916.

Torino, 2 agosto 1916

Sac. Francesco Cerruti
Cons. Scol. Gen

APPENDICI

Si riportano qui alcuni documenti che offrono elementi per completare le informazioni offerte dalle circolari e dai programmi.

A. Strenna del 1913

IL VENERATO SIGNOR DON CERRUTI
alle educatrici cristiane, soprattutto suore di don Bosco

STRENNA DEL 1913

ASC B520 *Cerruti*
datt. 1 p.

1° Scopo principale dell'educazione è la riabilitazione dell'immagine di Dio nel bambino, nel fanciullo, nel giovane.

2° Due grandi doni ci fece la bontà di Dio, ci diede, cioè, mente per intendere e cuore per amare. Rimedio all'aberrazione della mente è l'umiltà; salvezza, santificazione del cuore è l'amor di Dio.

3° Non disperar mai degli educandi. Tutti sono educabili; la teoria de' delinquenti nati è a un tempo una bestemmia e una scempiaggine, o meglio un effetto di poltroneria.

4° La scuola è una missione, non un mestiere.

5° La natura è figlia di Dio. Ma il velo, che lo copre, è severamente rispettabile e gradatamente sollevabile. Guai a chi lo solleva prima del tempo o tutto d'un tratto! Un bambino di poco vita lo si acceca ponendolo di fronte al sole vivo meridiano.

6° Non si dia mai a studiare a memoria quelle che non è prima sufficientemente spiegato; intelligenza e memoria; prima l'una, poi l'altra; entrambe necessarie nell'educazione.

7° Non corpo che trovano anime, ma anime che trovano corpi. Nel linguaggio, l'anima deve sempre tener il primo posto, perché cosa ha ragione di essenza, mentre il corpo non ha che ragione di mezzo, di organo, di strumento.

616 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

B. Programmi di Celestino Durando

PROGRAMMA DI TEOLOGIA PER L'ANNO SCOLASTICO 1880-1881

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ms. 1 f.

1. *De Locis theologicis.*
2. *De Eucharistia, De Poenitentia, De Indulgentiis.*
3. *De Peccatis et de censuris.*

Si raccomanda:

1. Di fissare subito il giorno per l'esame; se si può nella prima quindicina di novembre.
2. Di procurare che tutti i chierici si presentino all'esame.
3. Di spedire con sollecitudine al Capitolo Superiore i singoli voti ottenuti.
4. Di attenersi nell'anno scolastico per lo studio della teologia alle *Deliberazioni* dei Capitoli generali del 1877 e del 1880.²⁴⁷

Torino, 22 Ottobre 1880

C. Durando

PROGRAMMA DI TEOLOGIA PER L'ANNO SCOLASTICO 1883-84

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*
ed. a stamp.: 1 p.

Trattati

1. *De Vera Religione.*
2. *De Sacramentis in genere.*
3. *De Baptismo et De Confirmatione.*
4. *De Actibus humanis et de conscientia.*
5. *De Legibus; De Ecclesiae praeceptis; De Obligationibus.*

Ermeneutica sacra

De Libris sacris Veteris Foederis.
De Libris posterioribus Pentateuchi.

²⁴⁷ Nella circolare mensile agli ispettori, del 24 ottobre 1879, don Rua scrive:

«Aggiunta del Sig. D. Cagliari

Programma di teologia per l'anno 1879-1880

De Religione – De Sacramentis in genere – De Battesimo et Confirmatione – De Actibus humanis – Conscientia, Legibus et Censuris» – ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*.

Storia ecclesiastica

Da Lutero a Pio IX.

Si raccomanda:

1. Di fissare subito il giorno per l'esame autunnale; se si può nei primi giorni di novembre.
2. Di procurare che tutti i chierici si presentino all'esame.
3. Di spedire con sollecitudine all'Ispettore i singoli voti ottenuti, affinché siano consegnati al consigliere scolastico del Capitolo Superiore.
4. Di attenersi nell'anno scolastico per lo studio della teologia e per gli esami alle *Deliberazioni* del Capitolo Generale del 1880.

Torino, 11 Ottobre 1883

Sac. C. Durando

PROGRAMMA DI TEOLOGIA PER L'ANNO SCOLASTICO 1885-86

ASC E318 *Studi filosofici e teologici*²⁴⁸
ed. a stampa: 1 p.

Trattati

1. *De Deo uno et trino.*
2. *De Extrema unctione – De Ordine et De Beneficiis.*
3. *De Iustitia et iure.*
4. *De Restitutione.*
5. *De Virtute religionis et De Virtutibus theologicis.*

Ermeneutica sacra

De Libris sacris Novi Foederis.

Storia ecclesiastica

Dal pontificato di S. Silvestro (anno 337) ad Alessandro III (1159).

Si raccomanda:

1. Di fissare subito il giorno per l'esame autunnale; se si può nei primi giorni di novembre.
2. Di procurare che tutti i chierici si presentino all'esame.
3. Di spedire con sollecitudine all'Ispettore i singoli voti ottenuti, affinché siano consegnati al consigliere scolastico del Capitolo Superiore.
4. Di attenersi nell'anno scolastico per lo studio della Teologia e per gli esami alle *Deliberazioni* del Capitolo Generale del 1880.

Torino, 16 Ottobre 1885

Sac. C. Durando

²⁴⁸ Cf. anche ASC E212 *Capitolo Superiore Circolari*.

618 Seconda parte - Programmi d'Insegnamento

C. Giuseppe Bertello:
relazione della commissione per la scelta dei testi (1904)

ASC E 318 *Studi filosofici e teologici*

ms. aut. intest. a stampa: Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo N° 32 Torino»,
1 f (r. v.).

Relazione della Commissione per la scelta dei testi di Teologia Morale e di Diritto Canonico.

La Commissione è così composta:

Presidente – Sac. Bertello Giuseppe

Membri – Sac. Colussi Agostino

- » Conelli Arturo
- » Mellano Giovanni
- » Monateri Giuseppe
- » Vota Domenico

Il confratello Sac. Vota Domenico dichiarò di non potere, per ragioni sue particolari, prendere parte ai lavori della Commissione e la sua rinunzia fu, per consiglio del Sig. D. Cerruti, accettata.

Agli altri membri il presidente assegnò il compito di esaminare un volume per ciascuno della Teologia Morale del nostro D. Piscetta, confrontandolo coi trattati relativi del Gousset rifatto da D. Munerati, del Gury colle note del Ballerini, il Del Vecchio, del Fabbri e di altri, che paressero buoni allo scopo.

Per norma del giudizio furono proposti i seguenti criteri:

Criteri generali: a) dottrina sana in copia sufficiente; b) ordine; c) chiarezza e precisione di dettato. l

Di suggerire qualche modificazione e qualche aggiunta. Si propone:

1° che l'opera sia completata coi trattati dei sacramenti;

2° che al fine di ogni capo, o di ogni trattazione vi sia un numero sufficiente di casi pratici per la piena intelligenza della materia esposta. Si dice in fine e non in mezzo per non intralciare e rompere la compattezza dell'esposizione dottrinale;

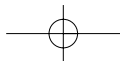
3° che sia completata la materia riguardante le *principali questioni* di *Sociologia e Economia politica*;

4° che in alcuni luoghi sia semplificata la dicitura e il giro del periodo, che ora apparisce lungo e contorto.

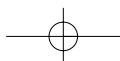
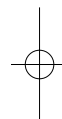
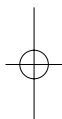
Per il testo di Diritto la Commissione propone gli *Elementa juris ecclesiastici publici et privati* del nostro D. Munerati. Nota però che non risponde intieramente al programma perciò che riguarda il *Jus missionariorum*.

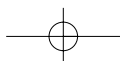
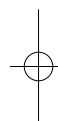
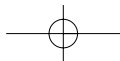
Torino, 15 luglio 1904

Sac. Bertello Giuseppe



Indici





INDICE ALFABETICO DEGLI ARGOMENTI

Il numero in tondo fa riferimento alle circolari corrispondenti; il numero in **neretto**, ai programmi; il numero in *corsivo*, alle pagine dell'introduzione generale e delle premesse. I nomi in *corsivo* fanno riferimento a titoli di pubblicazioni periodiche.

- Abilitazione all'insegnamento secondario
24 31 41 199 *vedi anche* Titoli d'insegnamento
- Accademia/e
– artistiche 277
– letterarie 5 122 277 303 320 325
– scientifiche 277 320
- Accoglienza
– dei giovani profughi dalla Turchia 285
– dei nuovi arrivati nelle case 227-229
- Allievi *vedi* Alunni
- Alma Roma* 306 325
- Alunni 4-8 14 15 22 **22** 24 25 24 28
31 33 38 52 217 289 298 309 *vedi anche* Giovani Studenti
– cura di tutti gli 248
– occupati durante le vacanze 250
– riuscita degli 31 38 66 72 135 172 196 204 236 251 299
- Ambienti scolastici 207 271 282
- Amico della gioventù* 277
- Anno scolastico 4 17 40 46 252 319 321
- Apostolato 137 215 294
- Aritmetica 4 20 51 76 *vedi anche* Programma
- Arte di educare 270 *vedi anche* Educazione Istruzione Studio
- Asili infantili 29 282
- Assistenti 11 28 43 45 241 269 311 *vedi anche* Maestri
- Assistenza 11 55 207 209 224 227 245 257 261 292 296 310 311 319 331
- Associazione/i
– Didattica di Roma 327
- Magistrale Italiana 206 216
– salesiane 27 32 88
– Unione pro Schola Libera 327
- Biblioteca 77 132 274 303 309
- Bollettini *vedi* Periodici Riviste
- Bollettino Salesiano* 5 33 207 310
- Calendario scolastico **26 30** 231 298
- Canto *vedi* Musica
- Capitoli Generali 81 85 106 110 111 114 136 146 148 149 166 181 183 184
- Carattere degli allievi 31 217 309
- Carità 52 202 207 212 218 243 251 302 319
– cristiana 137 162 176 190 257 273 296 319 326
– fondamento del Sistema preventivo 257
– fraterna 228
– intellettuale e morale 106 309
- Castighi 137 297 *vedi anche* Disciplina
- Catalogo di libri 3 *vedi anche* Libri
- Catechismo 29 86 234
- Censura dei libri 73 115
- Chierici salesiani 196 329 *vedi anche* Salesiani Studentati Triennio
– libri per i **33**
– formazione dei 168 180 186 193 204 241 262
– studenti 224 312
– studenti fuori dallo studentato regolare 276 329
– studi dei 171 179 180 202 247 250 256 268
– tirocinanti **36** 168 169 229 313
- Chiesa 137 184 239 253 273 284 298 302 308 316 320 324

622 Indice alfabetico degli argomenti

- del S. Cuore 7
- di Valsalice 130
- Circolare/i 137 142 146 157 162 173
177 181 183 184 188-192 194 195
201 205 209-212 215 218 220-222
225 227 229 231 233 234 247 254
257-259 264 273 283 299 304 308
310 315 316 322
– di don Rua 211
– mensili 13 49-52 182 224 247 250
268 273 275 278 280 291 314
– ministeriali 271 298 319
- Cittadino 79 257 319 324
- Civiltà cristiana 277
- Classi 3 8 14 38
– elementari 12 16 38 39 41 46 52
57
– ginnasiali 20 26 38 39 41 57
– liceali 38 26 39 57
– normali 24 26 41 124
- Classici 66
– cristiani 5 80 257 314
– della letteratura italiana 5 73
– greci 80
– latini 5 73 80 152
- Codice penale 270 297
- Collaborazione 260 324
- Commissione/i *vedi anche* Esami
– capitolari 185
– di etica 121
– per gli studentati teologici 171 173
176
– per gli studi ecclesiastici 166
- Compiti scolastici 161 303 310 315
- Comunione *vedi* Sacramenti
- Conferenza/e 43 75 119
– agli assistenti 28
– ai maestri/insegnanti 28 45 48 54
78 87 134 140 212 288 289 327
– annuali 75 122
– dei direttori 63 75 104 187
– fröbeliane 29
– scolastiche 36
- Confessione *vedi* Sacramenti
- Congresso tipografico librario salesiano
119
- Convitti-pensionati 213 214
- Corso *vedi anche* Classe/i Programma/i
Scuola/e Studio/i
– dei figli di Maria 104 203 169
– di studi 278
– elementare 33
– filosofico 6 10 15 18 46 72 86
128 164
– secondario classico 22 33 101
– teologico **1-9 6 11-14 16 17 19-21**
23 27 31 32 35 43 45 47 54 86
118 128 164
- Costituzione/i
– apostolica *Officiorum ac munerum*
242
– salesiane 6 202 222 236
- Cristianesimo 243 277 287 319
- Cristiani 257 292
– e patrioti 319
- Crociata del Novecento* 131
- Cronaca della casa 9 97 99 107 108
246 309 314 *vedi anche* Monografia
della casa
- Decreto/i
– governativo/i 46 319
– pontificio 278
- Decurie 12 14 16 60 76 144
- Deliberazioni capitolari 3 6 7 11 **24 26**
36 45 53 66 72 75 79 80 87 97 106
109 110 113-115 125 135 136 143
146 147 148 151 153 157 158 170
174-176 181 191 202 207 235 263
293 *vedi anche* Capitoli Generali
- Diploma/i 35 47 238 *vedi anche* Patente/i
– d'insegnamento 175 290
– di baccelliere 238
– di lingua francese 172
– di maturità 217
- Direttori 104 187 232 261 269
- Diritto **17 19 20 21 24 25 27-29 31-**
33 35 37 39 41 43 45
- Disciplina 119 162 233 234 226 241

Indice alfabetico degli argomenti 623

- 242 255 263 273 297 303 310 313
327 330 *vedi anche* Castighi
- Disposizione/i *vedi anche* Decreto/i
Istruzione/i
– governative 34 42 282 295 299
– pontificie 230
- Distinzioni onorifiche ai chierici 144 165
vedi anche Premi
- Documento/i *vedi anche* Titoli
– pontifici sugli studi ecclesiastici 256
268
– scolastici 217
- Dolcezza 257 327
– e fermezza 312 327
- Don Bosco* (Milano) 218
- Don Bosco 4 14 97 98 110 114 149
150 162 176 181 183 184 257 267
vedi anche Sistema preventivo
– “divinizzatore” della pedagogia 233
– circolare di 267 324
– e gli scrittori classici 314
– e l’educazione 5 270 302 328
– e la scuola 109
– e le pubblicazioni salesiane 1 117
– e le tipografie salesiane 313
– edizione completa delle opere di 316
– educatore modello 302
– fedeltà a 184 217 334
– massime pedagogiche di 133
– monumento a 130 138
– notizie su 6 7
– omaggio a 131
– pedagogista 302
– scritti di 7
– scuola e stampa secondo 287 313
– storia sacra di 52
– testamento scolastico di 1
– traduzione delle opere di 184
– traduzione italiana di un’opera su
239
– vita di 328
- Doni fröbeliani 29
- Educatore 157 257 269 302 309 312
317 323 326 331 *vedi anche* Inse-
gnante Maestro Salesiani
- cristiano 248 292 294 315 318
323
– missione dell’ 270
– nel concetto di don Bosco 257 270
– virtù del 257
- Educazione 4 5 217 234 257 302 309
327 *vedi anche* Alunni Formazione
Insegnamento Istruzione Scuola
– civile 270 301 323
– cristiana 4 6 137 157 239 257 263
264 276 281 287 291 298 299
302 308 310 319 324 327
– dei giovani 140
– e istruzione 257 272 303 331
– femminile 51 137
– fisica 271
– fondamento della società 311 319
– intellettuale 73 157 224
– istituti di 73
– morale 157 224 270 297 301 323
– opera collettiva del maestro e dello
scolaro 310
– popolare 51
– religiosa 4 157 301
– riuscita dell’ 217 240 257 281 291
296 304
– scientifica 270 323
– scopo dell’ 257 292
- Elenco/i *vedi anche* Letture Libri Testi
– di opere sociali 157
– di libri 156
– di libri ameni 86
– di libri di testo 207
– di opere filosofico-religiose 155 157
– di opere pedagogiche 157
– di opere religiose 157
– scolastici 333
- Eloquenza sacra **19-24 26-33 35-43 45**
- Emigrazione 305 310
- Emulazione tra i giovani 15 34 42 61
96 145 166 167 212 248 303
- Enciclica *Pascendi* sul Modernismo 254
- Ermeneutica sacra **1-9 11 13 14 16 17
19-21 23 24**
- Esame/i 4 5 6 7 9 24 28 31 36 38 41
48 56 57 62 64 66 67 71 72 74 83

624 Indice alfabetico degli argomenti

- 84 92-94 100 105 112 123 124 133
 136 145 147 150 161 163 178 183
 196 199 206 214 217 223 225 231
 233 244 250 254 291 295 314 326
 – dei chierici 10 48
 – del triennio pratico 279 288 289
 – di confessione 53 152
 – di filosofia 6 44 147 153 191 218
 222 246 247 249 270 272 270
 281 288 289
 – di teologia 6 7 12 15 17 21 22 28
 35 44 45 47 53 57 58 68 70 79 84
 85 90 91 97 102 103 108 111 113
 121 124 136 145 148 152 153
 156 160 168 170 171 174 179
 191 202 209 218 222 246 247
 249 272 279 281 288 289
- Esaminatori 8 9 25 28 35 39 4 45 53
 61 65 70 71 106
- Esperienza
 – quaderno della 328
- Esposizione educativo-didattica 302 303
 308
- Etica **22** 98 115 117 121-123 125 129
 144 147 151 153 163 174
- Ex-allievi 303
- Famiglia 26 204 217 257 286 291 298
 310
- Famigliarità 98 162 296
- Festa/e 319 323
 – dell’Immacolata 176 298 311 323
 – di S. Pietro e Paolo 298
 – natalizie 243 298
- Figli di Maria **22** 86 104 169 203 221
 289
- Figlie di Maria Ausiliatrice 29 36-39 51
 137 257
- Filosofia **10 12 15 18** *vedi anche* Cor-
 so Programma Studi filosofici Scuola
 Fisica e Storia naturale **12 15 18**
- Formazione *vedi anche* Educazione Istru-
 zione
 – alla pratica della virtù 165
 – alla moralità 169
 – alla pietà 169
 – alla religione 165
 – dei maestri e assistenti 269
 – dei predicatori 176
 – dei salesiani 262
 – del personale 138
 – intellettuale 154 176 180 186 193
 197 218 224
 – morale 180 186 193 224
 – religiosa 180 186
- Geografia **10 12 15 18** 20 **22** 31 46
- Ginnasio/i 3 14 20 26 31 38 46 142
vedi anche Classe/i Istituti Scuola/e
- Ginnastica **18** 98 161 271 296 303
- Giornale Arcadico* 153
- Giornali 186 242 248 257 272 276 *ve-
 di anche* Periodici
- Giovani 14 38 46 52 53 66 70 73 86
 87 92 95 105 112 125 130 140 150
 207 217 224 228 242 243 245 257
 261 263 264 269 272 273 281 282
 284 287 289 291 293 298 301-303
 311 313 314 318 319 324 327
 – carattere dei 217
 – profughi ed espulsi dalla Turchia 286
- Grammatica 66 73
- Guida/e didattiche 26 29 51 52 66 114
 115 162 166 172 208 245 257 258
 262 293 294 296 322
- Gymnasium* 187 188 199 215 218 239
 268
- Igiene 226 282 303
- Inchiesta/e governativa/e 226
- Insegnamento/i 1 2 4-6 20 31 38 39
 49 50-52 57 58 66 68 74 76 86 98
 99 105 119 134 142 162 166 174
 176 187 189 192 199 207 209 216
 217 224 227 230 272 276 281 296
 302 310 *vedi anche* Educazione For-
 mazione Istruzione
 – cristiano 276
 – del disegno 112
 – della filosofia 320
 – della ginnastica 161
 – della latina 104 196 288
 – della lingua italiana 46 73 122 146
 219 273 275 288 291 295
 – della matematica 107 141

Indice alfabetico degli argomenti 625

- della religione 4 303
- della storia 46 120 121
- della teologia 140 321
- delle lingue straniere 172 237
- educativo 276
- liceale 41
- normale 41
- riuscita dell' 46 50 236 296-298 310
- secondario 24 41
- Insegnanti 1 4 5 8 13 19 20 22 28 38 40 41 43 46 49 50 51 58 65 66 72 73 304 *vedi anche* Maestri
 - e assistente 43
 - e programmi didattici 285
 - formazione degli 4 19 240
 - patentati 175
 - qualificato 109 228
 - religiosità degli 4
- Ispezione/i 138 258 261
 - delle scuole elementari
 - governative 16 29 256
 - ministeriale agli istituti educativi italiani 280
 - ministeriale straordinaria 14
 - scolastiche e civili 257
- Istituti *vedi anche* Scuole
 - normali 93 160
 - primari 160
 - privati 226 230
 - secondari classici 93 160
 - tecnici 93
- Istruzione/i 165 *vedi anche* Educazione
 - Formazione Insegnamento Studio
 - e educazione 165 272 280
 - pontificie sugli studi dei chierici 254 266 268 269 273 275 285 296
- Italiano *vedi* Lingua italiana
- Legislazione scolastica 66 88 162 170 175 188 189 192 194 204 216 217 219 220 223 251 254 257 271 290 318 328
 - nei principali paesi europei e americani 260
- Lettura/e 26 29 31 40 52 73 86-88 92 98 104 135 146 156 157 163 168 199 217 237 258 284 285 294 300 314 320 *vedi anche* Libro/i
 - amene e utili 88 95 106 117 134 229
 - cattive, frivole o pericolose 15 22 26 30 157 169 179 180 187 267 324
 - delle circolari e dei programmi 199
 - educative e pedagogiche 88 95 117 133 169 189 209 215 227 229 248 257 265 273 275 276 278 282 291 294 324
 - per i chierici del triennio pratico **32-34 36 38 40 42 44** 152 201
 - per le vacanze dei giovani 273 282
 - sconsigliata di romanzi 15
 - vigilanza sulle letture 207 267
- Lettture Amene ed Educative* 117
- Lettture Cattoliche* 1 11 33 117 324
- Lettture Drammatiche* 1 117
- Librerie e tipografie salesiane 111 313 321
- Libro/i 119 *vedi anche* Lettura/e Testi
 - ameni 86
 - caratteristiche di un buon 86
 - di apologetica 215
 - di filosofia 207
 - di lettura amena e utile 87 95 106 207 223 331
 - di premio 3 15 72 148 222
 - di scienze naturali 207
 - di storia 207
 - di testo 6 **22 26 28 30 32 35 37 39 43 45** 58 82 94 116 137 150 198 212 223 237 251 285 308 521 324 331
 - scelta di 294 331
 - stampa dei 271
- Licenza
 - complementare 163
 - elementare 92 100 163
 - ginnasiale 38 100 105 161 196 206 225 237
 - liceale 105 136 163
 - normale 100 105 112 127 175 225 137
 - tecnica 163

626 Indice alfabetico degli argomenti

Liceo *vedi* Istituti Scuola

Lingua 66

- ebraica **27-29 31-33 35 37 39 41 43 45**
- francese **10 12 15 18 22** 66 172 237
- greca 4 **10 12 15 18** 20 **22** 31 320
- italiana **10 12 15 18** 20 **22** 31 51 86 146 254 273 275 288 291 325
- latina 4 **10 12 15 18 22** 86 98 128 164 217 233 306 317 239 277 288 308 320 325
- nazionale 303

Maestro/i 11 19 52 66 73 76 92 110 116 134 143 161 176 182 184 204 217 241 262 313

- cristiani 292 315 318
- elementari 26 56 83 244 292
- esemplarità del 246 333
- formazione dei 269
- patentati 56
- tirocinanti **22 26**
- virtù del 333

Massime educativo-didattiche 307 308 311-313 315 317 318 321 323 325-327 329 330 331 333

Matematica **10 12 15 18 22 39 40 41 43 45**

Metodo 29 64 73 *vedi anche* Massime educativo-didattiche Norme didattiche Sistema preventivo

- didattico 233
- di disegno 66
- d'insegnamento 116 217
- di lettura 287
- preventivo 233
- scolastico 6

Missionari salesiani 310

- e scienze umane 253
- e studi sul Folklore 253

Modernismo 227 234 254

Moduli per il rendiconto scolastico 1 72 82 135 200 231 242 267 279 *vedi anche* Rendiconto

Monografia della casa 18 44 158 164 308 *vedi anche* Cronaca

Morale **10 21-25 27-29 31-33 35 37 39 41 45 47**

- cattolica 137 204 207 217 233

Moralità 115 165 169 226 234 241 257 270 293 310 313

Musei 130 303 310

Musica 176 303

Norme

- educativo-didattiche 4 **22 26 30** 41 52 107 137 142 152 162 230 312
- didattiche 30
- governative 42
- metodologiche 140

Noviziato/i 72 104 122 125 136 146 196 256 293 294

- letture pedagogiche nel 294
- norme pontificie sui 320
- programmi di studio per i 104 125 320
- testo di pedagogia nei 312

Orario scolastico **10 12** 46 303

Oratori festivi 227 303

Ordine 60 241 255 *vedi anche* Disciplina

Orientamenti

- didattici 29 49 50 294 297
- metodologici 235
- pedagogici 163

Papa 137 315 324 325

Pareggiamento

- della scuola normale di Frascati 318
- della scuola normale di Nizza 137
- della scuola normale di Valsalice 196 206

Passeggiate 303

Patente/i 35 48 90

- elementari 57 94 112
- invio delle 47
- normale 100 127
- ritiro delle 89

Patria 310

Pedagogia **10 12 15 18** 106

- cristiana 302
- libri di 207 215

Periodici 194 201 218 267 271 276
277 300 303 *vedi anche* Giornali
Personale 48 138 139 224
– destinazione del 252
– distribuzione del 67 205 239 249
274
– mutamento del 198
– richiesta di 211
– scarsità di 197 228 331

Pietà 134 137 169 184 186 297
Pontificio programma di studi 225
Preghiera 70 134
Premio/i 3 15 72 137 148 222 303 *vedi anche* Distinzioni
Prete 169 180 217 245 298 *vedi anche*
Studentati Studio/i
– formazione del 180
– scienza del 98 186

Professori 5 7 8 73 86
– di teologia 49 50 66
– patentati 182

Programma/i 76 141 164 174 209 215
230 251 282 291 297 307 308 311
320 431-432
– d'insegnamento 4 19 120
– del corso primario o elementare **22**
– di matematica 142
– di studi sacri 210 272
– di teologia 7 17 37 95 240
– didattici 198 238 284 285 309 310
– governativi 20 26
– i sacerdoti aspiranti al ministero della
confessione **24**
– per gli studentati teologici 27-29
– per il corso dei Figli di Maria 22 86
203
– per il corso filosofico **10 12 15 18**
– per il corso secondario classico **22**
– per il corso teologico **1-9 11 13 14**
16 17 19-21 23 24 29 31-33 35
37 38 41 43 45 47 234 283 433-
434
– per il triennio di esercizio pratico **26**
31 33 34 36 38 40 42 44 45 280
– per le scuole elementari e secondarie
22 26 30 103 276 283

Indice alfabetico degli argomenti 627

– pontificio di studi 225
– pratico pedagogico 284
– scolastici 75 89 104 187 206 229
254 281 294 330

Pubblicazioni 1 *vedi anche* Letture Libri
Riviste Testi
– pericolose 267
– salesiane 1 146 184 194 242 292
294 295 303 314
– su C. Ferrini 278

Pulizia 60 76 162 226 257 *vedi anche*
Igiene
– della casa 272 282
– della persona 14 26 272

Quaderno dell'esperienza 328

Questionario
– sugli studi dei chierici 258 268
– sui convitti-pensionati 213 214
– sui maestri elementari comunali 244
– sulle condizioni scolastiche nelle case
salesiane 326

Registri scolastici 6 12 14 16 29 60 76
162 168 194 209 227 257 278 303

Regolamento/i 191 271 206
– degli studentati **25** 166 176 186
187
– delle case 19 28 104 109 122 129
133 222 236 240 241 242 246
250 252 262 263 270 274 276
280 281 295 296 314 317
– governativi/ministeriali 16 20 26
38 46 66 73 86 94 100 127 137
162 170 186 189 192 204 206
207 214 217 230 234 237 290
291 294 297 298 302 322
– per i CG 55 81 110 186
– scolastici 206 298 300

Religione 29 51 52 66 86 137 165 205
207 217 233 253 257 276 277 287
291 294 298 306 310 311 319 326
– anima della scuola 4
– centralità della 51

628 Indice alfabetico degli argomenti

- Rendiconto scolastico 1 11 16 22 27 30
33 34 39 42 45 49 50 59 69 70 78
96 101 107 112 118 159 167 177
190 250 258 267 272 279 287 299
323
- Revisori delle pubblicazioni 165 201
255 277
- Rivista/e 153 194 242 267 276
– pedagogica 218
– salesiane 277
- Sacra Scrittura **27-33 35-43 45**
- Sacramenti 53 257
- Salesiani 1 2 154 162 257 273 296 *vedi anche* Chierici 0Studentati Studenti
Studi
– congregazione di educazione e d'insegnamento 245 262 296 301
- Scholae minores /Scuole minori di teologia 311 314
- Scuola/e 6 220 246 *vedi anche* Corso
Istituti Pareggiamento Programma
Studio
– centralità della s. nella vita salesiana 224
– come missione 4 224 617
– complementare 137 310
– cristiana-cattolica 1 4 6 137 157
201 239 257 264 276 281 287
191 298 299 302 308 310 319
324 327
– di filosofia 6 98
– di teologia 11 12 21 22 28 67 68
115 175
– e biblioteca 309
– e educazione 53-55
– elementari 3 8 30 92 136 137 160
208 254 257
– insegnamenti di don Bosco sulla 287
– interesse per la 42
– normale 24 41 71 136 137 160
161 168 181 195 112 127 196 206
208 217 225 292 297 310 326
327
– normale di Frascati 292 310 318
– pareggiata di Nizza 137
– pareggiata di Valsalice 196 206 225
292
– professionali 66 119 194 207 217
260 295 303
– salesiana 20-26
– scopo educativo della 4 109 224
– secondaria classica 3 8 **30** 136 196
208 310 257
– tecniche (agrarie, commerciali) 34
52 106 207 212 217 237 295 303
- Sistema preventivo 15-20 57-58 129
140 234 240 241 257 258 266 284
295 302 303 313
- Solidarietà fraterna 8 175 222 253 367
310
- Stampa 52- 53 106
– e ristampe di libri 271
– insegnamenti di don Bosco sulla 287
– salesiana 279
- Storia 20 31
– civile **10 12 15 18 19** 258
– della filosofia **31 32 33 35 36 39**
41 43 45
– ecclesiastica **1-9 11 13 14 16 17**
19-21 23 24
– naturale 20 46 253 258
- Studentato/i *vedi anche* Studenti Studio/i
– di Valsalice 105 225
– filosofici 104
– regolari di teologia 206 252
– teologici 186 188 189 193 281
– teologico in Brasile 245
- Studenti salesiani 171 324 *vedi anche*
Studentati Studio/i
– di filosofia 268
– di teologia 268
– di teologia nelle case 269 301
– di tirocinio 268
– elenco degli 332
– universitari 143 154 162 165 177
189 250 254 274 285 295 296
299 309
- Studio/i 36 73 200 246 281 *vedi anche*
Educazione Formazione Programma/i
Scuola/e
– classici 268

- degli alunni 200
- dei confratelli 200 259 273
- dei missionari su storia naturale e folklore
- della lingua latina 98 164
- delle lettere classiche antiche e moderne 154
- di S. Tommaso 6
- durante il tirocinio 168
- durante le vacanze 255
- ecclesiastici 166 205
- filosofici 6 98 115 143 151 153 164 174 190 197 212 215
- fuori degli studentati 276
- nelle case degli iscritti 320
- nelle case salesiane 326
- prima del noviziato 293
- sacri 209 225 227 231 272
- salesiani 26-36 55-57 261 320 326
- serietà e regolarità degli 288
- teologici **I-6 7 7-9 11 II 13 14 16 17 19-20** 21-23 **23-24** 26 28 30 67 68 98 102 115 124 140 164 175 190 197 209 212 266 267 278 283 311 315 329
- universitari 143 154 162 165 177 189 250 254 274 285 295 296 299 309

Suppellettile scolastica **22 26 30**
 Sussidi didattici 303

Teatrino 303

Temi di esame 40 92 101 112 136 150 160 170 195

Teologia *vedi* Corso Programma/i Studentati Studio/i Scuola/e

Terremoto della Calabria e Sicilia 243

Testo/i 142 *vedi anche* Libro/i Pubblicazioni

- di esame 84
- di matematica 142
- di pedagogia 309 312
- di studio 163
- per il corso dei Figli di Maria 22
- per il corso filosofico **10 12 15 18**
- per il corso secondario classico 22

Indice alfabetico degli argomenti 629

- per il corso teologico **2-9 7 11 13 14 16 17 19-21 23 26-29 31-33 35 37 39 41 43 45 47**
- per il triennio di esercizio pratico **22 26 31-34 36 38 40 42 44**
- per le scuole elementari e secondarie **22 30**
- scolastici 293

Tirocinio *vedi* Triennio

Titoli d'insegnamento 2 14 18 24 26 39 57 59 68 74 82 83 93 96 99 175 177 189 196 199 216 217 224 237 238 244 256 257 260 296 303 305 315

Triennio di esercizio pratico **40 152 155 250 311** *vedi anche* Programma Studio Testi
 - lettura e studio durante il 168 215
 - programma di studi per il 240 266

Udienza privata del Papa 315

Umanità 217 243 257 310

Urbanità 14 303

Vacanze 3 25 183 291 298 307
 - dei giovani 292
 - letture per le 273 282
 - occupazioni durante le 250
 - studi durante le 238 255

Vocazione/i 38 98 157 184 221 230 257 268 278
 - perseveranza nella 130 184 198 209 227 246 252 296
 - cura delle 221

Voti scolastici 9 67 97 103 108 122 171 180 194
 - dei chierici 9 10 48
 - di filosofia 6 37 146 178 193 206
 - di teologia 6 18 20 22 25 30 37 41 44 54 71 74 87 91 95 102 111 117 123 125 144 146 147 156 174 193 206 318

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI LUOGO

Il numero in *corsivo* indica la pagina dell'Introduzione e dell'Appendice; il numero in tondo indica la pagina.

- ACQUI 86
AFRICA 78, 121, 216, 524, 526, 527
ALASSIO 7, 9, 12, 21, 52, 93, 121, 215, 216, 234, 281, 424
ALESSANDRIA 14, 49, 229, 280
ALESSANDRIA D'EGITTO 215
ALÌ MARINA 35, 36
AMERICA 78, 121, 161, 169-171, 189, 241, 258, 265, 287, 288, 290, 295, 308, 319, 321, 323-325, 340, 349, 355, 357, 372, 375, 376, 419, 524, 527
ANDALUSIA 229
AQUISGRANA 78, 168, 523
AREQUIPA 189
ARGENTERA 385
ARGENTINA 189, 216, 262
ARPINO 407
ASCOLI PICENO 215, 337
ASIA 78, 121, 289, 524, 526, 527
AUSTRALIA 524, 527
AUSTRIA 215
- BAGÈ 406
BAGNOLO SAN VITO 170, 215
BARCELONA 93, 176, 189, 532, 536
BELGIO 30, 216, 240, 337, 437
BENEVAGIENNA 215
BERLINO 361
BIELLA 10
BOLOGNA 73
BORDIGHERA 93
BORGO S. MARTINO 93, 215, 376
BOVA MARINA 215
BRASILE 22, 32, 314, 315, 322, 406
BRESCIA 73, 186
BRONTE 36, 215
BRUNSWICK 280
BRUXELLES 240
BURWASH 189
BUSCA 234
- CADORE 215
CAGLIARI 215
CALABRIA 215, 311
CALTANISSETTA 73
CAMPO LIGURE 215
CANELONES 249
CANTON TICINO 155
CARAMAGNA 10
CARMAGNOLA 180
CARTAGINE 62, 409, 454
CASERTA 42
CASTELNUOVO D'ASTI 376
CASTIGLIONE 215
CATANIA 73, 93, 216, 240, 257, 281, 359
CESARÒ 234
CESENA 216
CHARTRES 215
CHERASCO 21, 280
CHIERI 385
CHILE 189
CHUBUT 322
CINA 216, 234
COLLI ALBANI 373
COLOMBIA 359, 395
COMAYAGÜELA 406
COMIGNANO 172
CONCEPCIÓN 189
CÓRDOBA (SPAGNA) 329
COSTANTINOPOLI 215, 289
CUNEO 10, 49, 86, 234, 280
CUORGNÈ 251
- DILBEEK 240
DRUOGNO 215
- ECUADOR 22
EGITTO 519
ESTE 93
EURE-ET-LOIRE 215
EUROPA 31, 32, 78, 92, 121, 256, 315, 340, 401, 515, 524, 527

Indice alfabetico dei nomi di luogo 631

- FAENZA 93, 216
FIRENZE 73, 93, 553, 562
FOGLIZZO 30-33, 153, 174, 186, 193, 215, 240, 251, 264, 315, 321, 353, 430, 45-453, 457, 460-462, 465, 472, 473, 475, 478, 479, 487-489, 492-494, 553, 562, 599, 605
FOSSOMBRONE 215
FRANCIA 22, 215, 337, 437
FRASCATI 14, 367, 372, 373
FROSINONE 407

GENOVA 11, 73, 186
GENZANO 215, 264, 430, 472, 487
GERUSALEMME 474
GRAND-BIGARD 30, 31
GRECIA 78, 289, 523
GROOT-BUIGAARDEN 240

HONDURAS 406

IESI 257
INDIA 526
INGHILTERRA 189, 216, 337, 430, 473
IRLANDA 216, 337
ITALIA 21, 32, 37, 53, 73, 78, 81, 82, 118, 122, 132, 134-136, 142, 149, 153, 155, 160, 168-172, 174, 175, 181, 185, 189, 190, 193, 194, 196, 199, 210, 211, 219, 220, 224, 236, 237, 239, 240, 243-245, 247-249, 251, 252, 254, 258-260, 262, 263, 270, 274, 276, 277, 280, 285-287, 293, 300, 303, 311, 320, 323, 324, 327, 330, 333, 339, 340, 346, 351-353, 355, 357, 358, 361, 362, 364, 365, 368, 369, 371-374, 376, 377, 379, 380, 383, 385, 387, 389, 390, 392-394, 396, 397, 399, 403-405, 410, 411, 414, 415, 417-419, 421-423, 425, 429, 437, 473, 476, 487, 513, 515, 520, 523, 542, 544, 555, 559, 581, 587, 588, 593, 595, 599, 600, 605-608, 611, 612
IVREA 33, 58, 153, 174, 193, 252, 254, 292, 430, 451, 452, 455, 456, 460-462, 464, 465, 467, 472, 473, 475-479, 487, 491-494
IZMIR 215

LA NAVARRE 22
LA SPEZIA 93, 368

LANUSEI 215
LANZO 21, 93, 251, 280, 311
LAS PIEDRAS 22, 249
LAZIO 118, 367
LECCE 73
LIÈGE 216, 337
LILLA 22, 93, 225
LOMBARDIA 528
LONDRA 216, 399
LOSANNA 367
LU MONFERRATO 49, 315
LUCCA 93
LUGO 216

MACERATA 307
MAGLIANO SABINA 162
MANGA 30, 248, 249
MANTOVA 170
MARASSI 215
MARCHE 307
MARSIGLIA 22, 93, 173, 215, 337, 437, 440, 442, 444
MATO GROSSO 322
MENDRISIS 93
MESSINA 215, 234, 361, 455
MILANO 12, 14, 51, 73, 186, 208, 215, 216, 234, 261, 286, 359-361, 367, 409, 452, 488, 491
MIRABELLO MONFERRATO 14, 21, 229
MODENA 361
MOGLIANO VENETO 93
MONTERUBIANO 215, 337
MONTEVIDEO 22, 248, 249, 315
MORNESE 48, 49
MOSQUERA 359, 395

NAPOLI 73, 200, 452
NAVARRA 93
NEW YORK 399
NICE 22, 337
NICTEROY 22
NIZZA MARITTIMA 93, 175
NIZZA MONFERRATO 34, 38, 86, 107, 181, 182
NONE 215
NOVARA 66, 86, 172, 215, 461, 537

OCEANIA 78
OLIVA GESSI 216, 234
OVADA 215

632 Indice alfabetico dei nomi di luogo

- PADOVA 73, 475
PALERMO 73
PALESTINA 215
PALESTRO 215
PARAGUAY 30
PARIGI 22, 93, 337, 447
PARMA 63, 93, 179, 215
PATAGONIA 322
PAVIA 215, 216, 234, 361
PAYSANDÚ 22
PENANGO 93
PERÚ 189
PESARO URBINO 215, 216
PESCIA 36, 215
PIEMONTE 17, 215, 234, 528
PISA 186
PISTOIA 36, 215
PORTOGALLO 146
PRAGA 280
- QUITO 22
- RANDAZZO 36, 93, 215, 281
RAVENNA 216
REGGIO CALABRIA 311
RIO GRANDE DO SUL 406
RIVAROLO CANAVESE 162, 216
RODAS 215
ROMA 11, 19, 25, 36, 42, 47, 51, 73, 78, 93, 142, 163, 168, 186, 195, 198, 214, 216, 225, 244, 245, 248, 255, 257, 264, 275, 276, 285, 286, 302, 303, 308, 332, 333, 345, 350, 353, 355, 359, 367, 373, 374, 393, 407, 409, 418, 419, 523
- SAINT SULPICE 447
SAINT-CYR 22
SALUGGIA 7
SAMPIERDARENA 21, 49, 93, 215, 257, 258, 376, 435, 450, 459, 468, 471, 481, 484, 496, 499, 503, 530, 534
SAN BENIGNO CANAVESE 92, 251, 257
SAN GIOVANNI EVANGELISTA 93
SAN GREGORIO 30, 240, 264, 430, 472, 487
SAN VIÇENS DELS HORTS 189
SANTIAGO 189
SARDEGNA 336
- SARRIÀ 22, 146, 176, 189, 532, 536
SAVONA 7, 281
SCHIO 264
SHIU CHOW 234
SICILIA 36, 215, 311
SIVIGLIA 229
SMIRNE 215, 289
SPAGNA 14, 22, 32, 49, 146, 189, 229, 262, 329, 340, 430
STATI UNITI 186, 215
- TAGASTE 409
TALAMELLO 216
TALCA 189
TAORMINA 215
TERRA DEL FUOCO 322
TERRACINA 93
TERRANOVA 36, 215
TRENTO 93, 289, 366, 367
- URUGUAY 22, 30, 248, 249, 315
UTRERA 22, 93
- VAL DI NOTO 311
VALDOCCO 7, 21-23, 26, 72, 138, 162, 223, 337
VALLE AGORDINA 215
VALLECROSIA 22
VALPARAÍSO 189
VALSALICE 21, 51, 92, 110, 137, 152-154, 157, 159, 165, 173, 174, 176, 178, 188, 190, 192, 193, 216, 221, 238, 251-254, 261, 263, 264, 292, 293, 313, 322, 335, 373, 376, 430, 437, 440, 442, 444, 451-455, 457, 460-466, 472-477, 479, 480, 487, 488, 490-494, 528, 544
VARAZZE 21, 93, 281, 294
VENEZIA 73
VENOSA 403, 454
VERCELLI 7
VERONA 359
VICENZA 264
VICO PISANO 488
VIEDMA 189
VILLA SORA 14, 367
VOLTERRA 170
- ZAIRE 216

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI PERSONA

Il numero in *corsivo* indica la pagina dell'Introduzione e dell'Appendice; il numero in tondo indica la pagina.

- ACCATTINO Andrea 492
 AGNINO Pietro 455, 464, 477
 AGOSTINO (s.) Aurelio 201 409, 474, 564, 575
 AGUILAR Francisco de Asís 547, 550, 554, 563, 568, 574, 580, 586, 592
 AIME Antonio 238
 ALBERA Giovanni 593
 ALBERA Paolo 7, 8, 16, 24, 33, 49, 54, 214, 215, 238, 354, 393, 431, 581, 586, 593, 600, 606, 612
 ALESSANDRO III papa 617
 ALFIERI Vittorio 453, 474, 488
 ALIGHIERI Dante 77, 91, 126, 201, 452, 453, 461, 462, 473, 474, 475, 488, 489, 526
 ALIMONDA Gaetano 198, 302, 385, 386
 ALLIEVO Giuseppe 18, 23, 55, 201, 337, 338
 AMANTE Bruto 81, 251, 259, 277, 312, 333, 334, 336, 387, 508, 509
 AMATI Celestino 198
 AMBROGIO (s.) 489, 490, 574, 600
 ANACREONTE 77
 ANTONIANO Silvio 199
 APICELLA Stefano 199
 ARIOSTO Ludovico 89, 453, 461, 462, 474, 476, 489, 517, 521
 ARNAULD Antoine 198, 393, 404
 AUGUSTO Caio Giulio Cesare 91, 476, 518 522
 BACCELLI Guido 142, 167
 BACUEZ Louis 447
 BALLERINI 199, 564, 569, 574, 618
 BALKES Jaime 199
 BARATTA Carlo Maria 199, 214, 215, 229, 564, 569, 574, 576, 581, 587, 593
 BARBERIS Alessio 214
 BARBERIS Giulio 13, 57, 86, 238, 455, 463, 464, 477, 478, 492, 493
 BARBIERI F. 462
 BARETTI Giuseppe 414, 520, 526
 BARONIO Cesare 10
 BASILIO il GRANDE (s.) 591
 BAUDOT Prospero 593, 600, 607
 BAUNARD Louis Pierre André 257, 494, 600, 607
 BAUR Ferdinando 280
 BELASIO Antonio 587, 593
 BELLAMY Charles 214, 215, 229
 BELLI M. 476, 491
 BELMONTE Domenico 49, 121, 376
 BENEDETTO XV papa 406, 407
 BERARDINELLI Giuseppe 199
 BERNARDI Jacopo 473
 BERT Paolo 456
 BERTELLO Giuseppe 167, 179, 214, 215, 225, 229, 239, 336, 432, 440, 486, 533, 618
 BERTOLOTI Davide 526
 BESUCCO Francesco 385
 BICCHIERAI Zanobi 474
 BINDI E. 83
 BLANVILLAIN sig. 453
 BOCCACCIO Giovanni 89, 453, 474, 489
 BOCCI A. 199, 564, 569
 BOGGIO Pietro 593, 600, 607
 BOJARDO Matteo Maria 89
 BOLOGNA Giuseppe 238
 BONAVIA Giovenale 229
 BONETTI Giovanni 10, 12, 59, 376
 BONI Carlo 199, 564, 569, 575, 576, 581, 587, 594, 600
 BONSIGNORI Giovanni 199
 BORGHINO Michele 238
 BORGOGNO Giovanni 130
 BORIO Erminio 239

634 Indice alfabetico dei nomi di persona

- BORREGO Jesús 334
BOSCO Giovanni (v. Giovanni Bosco)
BOSELLI Paolo 18-21, 82, 83, 94
BOSIO DA TROBASO Antonio 239, 533, 537, 547, 550, 554, 563, 568, 573, 580, 585, 592
BOTTAU Luigi 199
BOUGAUD Émile 199
BRAIDO Pietro 9, 18, 26, 29, 175, 334, 402, 437
BRETTO Clemente 239, 456, 464
BRICOLO Francesco 409
BRIGANTI 199, 564, 569, 575, 576, 581
BRÜCH 599, 605, 611
BRUNO Giordano 201
BUSSI Luigi 210, 238
- CAGLIERO Cesare 19
CAGLIERO Giovanni 34, 616
CAIRO Angiolina 34, 37
CALDERONI Giuseppe 199
CALVI Eusebio 36, 214, 215, 229
CALVI Giovanni Battista 37, 421
CANE Felice Giulio 303
CANESTRI Giuseppe 372
CAPECELATRO Alfonso 199
CAPELLINA Domenico 454, 463
CAPETTI Giselda 35
CAPUZZO Antonio 117
CARDUCCI Giosuè 345
CARICATI Augusto 454, 463, 476
CARLO MAGNO 531
CARMAGNOLA Albino 180, 239, 431, 497, 501, 505, 532, 536, 547, 550, 554, 563, 568, 573, 580, 581, 585, 587, 592, 594, 599, 601, 606, 607, 612
CARO 474, 476, 489, 520
CARTIER Luigi 214, 229
CARUEL Teodoro 84
CASAGRANDE V. 90
CASATI Gabrio 336
CATHREIN Viktor 199, 564, 569, 575, 576, 581, 587, 594, 601, 607
CAVAGLIA Piera 37, 86, 182
CAVALCA Domenico 488, 516, 519
CAVANNA Guelfo 464, 465, 478
CAVIGLIA Alberto 11, 12, 475, 476, 489, 490, 491, 526
- CECCONI Giulio 594
CELESIA Emanuele 18
CELLINI Benvenuto 452, 489
CERIA Eugenio 10, 18, 244, 294, 593
CERNICCHI Giuseppe 78
CERRUTI Antonia nata Fassio 7
CESARI Antonio 452, 461, 517, 520
CHERUBIN Giovanni 62, 475
CHICCO Stefano 125
CHIMINELLO Francesco 528
CHIOSSO Giorgio 261
CIAMPI G. 74
CICERONE Marco Tullio 91, 194, 198, 211, 362, 407, 454, 462, 463, 475, 476, 490, 491, 518, 522, 526, 564, 569, 574, 581, 600, 606, 612
CIPRIANO (s.) 526
CLASIO Luigi 516
CLEMENTE Alessandrino 55, 332
COGLIOLO Pietro 214, 229, 239
COLOMBO Sisto 208, 216
COLUSSI Agostino 214, 229, 618
COMOLLO Luigi 385
COMPAGNI Dino 474, 489
CONELLI Arturo 14, 214, 215, 229, 238, 367, 412, 425, 451, 460, 473, 487, 618
CONGNET Louis-Henri 403, 407, 414
CONTI Augusto 35-37, 183, 199, 455, 489
COPPINO Michele 22, 336
CORNELIO 521, 522
CORNELY Karl Joseph R. 446, 547, 550, 554, 563, 568, 573, 580, 585, 591, 599, 605, 611
CORNOLDI Giovanni Maria 65
COSTAMAGNA Luigi 239
COSTANTINI Celso 563, 568, 574, 580, 586, 592, 600, 606, 612
COSTANTINO IL GRANDE 359, 368, 439, 440, 446, 448, 469, 471, 486, 497, 531, 549
CREDARO Luigi 21, 353, 372
CRESCENZI Anastasio 214
CUCCHIETTI Luigina 37
CURTIUS Georg 90
- DA FELTRE Vittorino 18, 308, 385, 569, 570, 575, 576, 582, 587, 594, 601, 607
DA PISA Guido 520

Indice alfabetico dei nomi di persona 635

- DA SILVA FERREIRA Antonio 334, 402
DAGHERO Caterina 37
DALCERRI Lina 35
DALL'OSSO Domenico 257, 308, 374, 594, 600, 607
DALMAZZO Francesco 473
DANEO Eduardo 372
DAVANZATI BOSTICHI Bernardo 473
DAVIDE pastorello 23
DE BROGLIE Théodore Paul 199
DE FORT Ester 19, 277, 312, 372
DE LAI card. 547
DE' LIGUORI Alfonso Maria 109
DE MAISTRE Joseph Marie 199
DE MARCHI Emilio 521
DE MARGERIE Amédée 199
DE STEFANI Carlo 225, 465, 478
DEHÒ Gaetano 83, 461, 526
DEL VECCHIO Joseph A. 66, 67, 172, 173, 194, 195, 211, 437, 440, 442, 444, 446, 448, 450, 451, 459, 469, 471, 482, 502, 506, 533, 537, 618
DELLA CHIESA Giacomo v. BENEDETTO XV
DEMOSTENE 454, 463, 476
DEVIVIER Walter 199
DI POGGIO Ernesto 456
DI POL REDI Sante 37
DI SANDIGLIANO Carlo Bernardino 303
DIVIZIA Giovanni Battista 477, 478, 492
DOLZA Rosalia 36
DUPANLOUP Félix 18
DURANDO Celestino 7, 8, 23, 29, 38, 57, 59, 60, 62, 238, 430, 452, 453, 461-463, 473-476, 488, 490, 616, 617
DURUY Victor 455, 463

ELENA Bernardo 564, 576, 587
ENEA 520
EQUINI Adolfo 473, 474, 488, 489, 520
ERCOLINI Domenico 36, 214, 215
ERODOTO 463, 476, 491
ERVÈ DE LA CROIX F. 437
ESCHILO 491
EUCLIDE 78, 79, 84, 527

FABBRO Tommaso 478, 493
FABRE Alessandro 117, 587

FAIFOER Aureliano 455, 456, 464, 477, 478, 492
FARGES Alberto 199, 564, 570, 575, 576, 582, 587, 594, 601, 607
FARINA Carlo 238
FASCIE Bartolomeo 214
FASSIO Antonia v. CERRUTI
FAUDA Felicina 34, 36, 37, 106
PEDRO 518, 521, 522
FENOGLIO Francesco 215
FERDINANDO I re 452
FERRARI Lorenzo Paolo 200, 564, 570, 575, 576, 582, 587, 594, 601, 607
FERRINI Contardo 360, 361
FLORINDO R. 490, 491, 526
FOGLINO Michele 238
FORNACIARI Raffaello 83, 89, 452, 453, 461, 473, 474, 488, 528
FORNARI Giuseppe 393
FOSCOLO Ugo 453, 461, 462, 475, 489
FRANCESCO DI SALES (s.) 242, 408, 498
FRANCESIA Giovanni Battista 359
FRANCHI Ausonio 200, 607
FRASSINETTI Giuseppe 109, 189
FREPPÉ Charles Émile 200
FRIGATO Sabino 30
FRÖBEL Friedrich W. A. 18, 86
FUNARO Angelo 465
FUNK Franco Saverio 547, 550, 554, 563, 568, 574, 580, 586, 592
FUSARINI Antonio 239
GALILEI Galileo 462
GALLERANI Alessandro 575, 576, 582, 587, 594, 601, 607
GALLINA conte 367
GAMBA Giuseppe 238
GARINO Giovanni 234, 476, 491, 523, 575
GARIZIO Eusebio 453, 454, 462, 463, 475, 476, 489-491, 526
GASTALDI Lorenzo 26, 79
GAUME Jean Joseph 18
GENOCCHI Giovanni 216, 225
GENTILE Maria Teresa 21
GENTILI R. 135, 194
GERINI Giovanni Battista 576, 582, 587, 594, 601
GEROLAMO (s.) 593

636 Indice alfabetico dei nomi di persona

- GERSEN Giovanni 454, 462, 475, 476, 489, 490, 517, 521
 GERTH Bernardo 90
 GIANTURCO Emanuele 142
 GILARDI Ambrogio 488
 GIORDANI Pietro 461, 475
 GIORDANO Lorenzo 239
 GIOVANNI BOSCO (s.) 7-19, 21-24, 26-28, 30, 34-38, 48, 49, 51, 53, 55-59, 61-63, 65-67, 73, 79, 92, 97, 109, 110, 125, 133, 138, 145, 146, 148, 153, 157-159, 162, 164, 175-179, 183, 184, 186, 191-193, 198, 201, 207, 210, 214, 216, 226, 228, 235, 237, 242, 248, 257, 258, 262, 263, 280, 281, 285, 287, 289, 292, 294, 301, 302, 308-311, 323, 326, 329-338, 347, 348, 350, 351, 358, 361, 365, 368, 369, 372, 376, 379, 381, 384-389, 393, 395, 398, 400, 402, 404-407, 410, 414-421, 425, 430, 437, 439, 440, 442, 444, 446, 448, 450, 459, 469, 471, 475, 476, 482, 486, 488, 491, 497, 501, 505, 519, 531, 536, 564, 569, 570, 574-576, 581, 582, 587, 593, 594, 600, 601, 606, 607, 612
 GIOVANNI CRISOSTOMO (s.) 405, 591
 GIOVANNI PAOLO II 49, 234
 GIOVENALE Decimo Giunio 394
 GIUSTI Giuseppe 83, 461, 462, 489, 520, 521
 GOLDONI Carlo 453, 474, 489
 GOUSSET Thomas Marie Joseph 109, 189, 195, 211, 533, 537, 618
 GOZZI Gasparo 517, 519, 520, 461
 GRAGLIA Désiré 528
 GRANDIS Luigi 238
 GRAS Carlo 200
 GRATTAROLA E. 465, 493
 GREGORIO I MAGNO papa 200 329
 GREGORIO VII papa 63, 435
 GUASCO Maurilio 437, 446, 547
 GUIBERT Jean 308, 338, 374, 575, 582, 587, 594
 GUILLELMUS PERALDUS 423
 GUIOL Louis 200
 GURY Jean Pierre 618
 GUSMANO Calogero 234, 301
 GUSMINI Giorgio 453, 461, 462, 474, 475, 489, 526
 GUSSALLI Antonio 475
 GUTHERLET 594, 601, 607
 HAMON André Jean Marie 547, 551, 554, 563, 569, 574, 580, 586, 592
 HERMAN Bender 90
 HERMIDA Emmanuele 239
 HUGUES Luigi 91, 455
 HURTER Ugo 173, 437, 440, 459, 469, 471, 482, 485, 497, 498, 500, 504, 531, 535
 IOPPOLO Giuseppe 303
 IRLANDI G. 291
 ISNARDI Giuseppe 215
 ISOCRATE 491
 ISOPO 518
 JANSSENS Johann Herardus 437, 438, 440, 442, 444, 446, 448, 450, 459, 469, 471, 482, 485, 497, 501, 505, 531, 536
 KANT Immanuel 18
 KLEUTGEN Josef Wilhelm 200
 KRAUS P. 547, 550, 554, 563, 568, 574, 580, 586, 592
 LAENG Mauro 261
 LAMBRUSCHINI Raffaello 18
 LAMY Bernard 446
 LANFRANCHI Rachele 86
 LANFRANCHI Vincenzo 211
 LAPPONI Giuseppe 200
 LATTANZIO Lucio Celio Firmiano 194, 198, 453, 462, 463, 569
 LAURENTI Pietro 200, 564, 570, 575, 576, 582, 587, 594, 601, 607
 LEIBNITZ Gottfried Wilhelm 402
 LEMIUS Giovanni Battista 303
 LEMOYNE Giovanni Battista 11, 420, 421
 LEONE I MAGNO papa 407
 LEONE XIII papa 10, 62, 63, 65, 69, 147, 155, 199, 201, 422, 475, 476, 490, 491, 522
 LEOPARDI Giacomo 452, 453, 462, 474, 475, 489, 519, 526
 LEPICIER Alexis Henri 200
 LHOMOND Charles François 284, 517, 521

Indice alfabetico dei nomi di persona 637

- LIBERATORE Matteo 200, 461, 473, 487, 452
LIBERATORE Vincenzo 200
LICINIO Valerio 359, 368
LINGUEGLIA Paolo 405, 594, 607
LOMBROSO Cesare 179, 331
LOPARCO Grazia 37, 182, 576
LORETA Umberto 200, 587, 594, 601, 607
LOVISOLO Angelo 239
LUCCA 576, 582, 587
LUCHELLI Alessandro 7, 18, 23, 37
LUCIANO 523
LUCOTTI Linda 35, 36
LUTERO Martino 435, 437, 459, 471, 497, 501, 617
- MACEY Carlo 238
MACHIAVELLI Niccolò 83, 89, 453, 462, 474, 489, 521
MACCONO Ferdinando 200
MACULAN Umberto 81
MADVIG Johan N. 90
MAGONE Michele 385
MALAN Antonio 238
MANASSERO Emanuele 215, 234
MANCINI Argeo 215
MANNUCCI U. 605, 611
MANZONI Alessandro 422, 453, 488, 517, 520
MARCELLO Claudio 594
MARENCO Giovanni Battista 214, 215, 229, 238
MARION L. 550, 554, 563, 568, 574, 580, 586, 592
MARTINA Giacomo 323, 436, 452
MARTINELLI Antonio 62, 475
MARTINENGO Francesco 517, 519
MARTINI Antonio 447, 449, 450, 459, 468, 471, 481, 484, 496, 499, 503, 530, 534
MARTINI Ferdinando 21 118
MASSENZIO Marco Aurelio Valerio 359
MASSIMIANO 359
MASTROBUONO Giuseppe 367
MAZZARELLO Maria Domenica 48
MAZZELLA Orazio 311
MAZZETTI Giovanni Battista 14
MELLANO Giovanni 215, 229, 618
MERCALLI Giuseppe 456
- MÉRIC Élie 200
MESTICA Giovanni 517
MEZZACASA Giacomo 215, 229
MILANI Gustavo 456, 464, 465, 478
MINGASSON L. M. 517
MIRAGLIA Matteo 559
MISIERI Giuseppe 239
MISSORI Mario 73
MOLINARI Franco 437
MONATERI Giuseppe 215, 229, 618
MONFAT Antoine 408
MONREAU P. abate 225
MONSABRÉ Jacques Marie Louis 200
MONTI Vincenzo 453, 461, 462, 474, 488, 521
MORENO Luigi 58
MOSCA Emilia 36, 37, 182
MOSCHEN Lamberto 478, 493, 518
MOSSETTO Giuseppe 477
MOTTO Francesco 37, 57, 334
MÜLLER Ernst 456
MÜLLER Giuseppe 90
MUNERATI Dante 32, 170, 172, 173, 179, 188, 189, 195, 211, 213, 303, 347, 401, 431, 485, 486, 497, 500-502, 504-506, 531-533, 535-537, 546, 550, 553, 554, 562, 563, 567, 573, 576, 579, 582, 585, 587, 591, 595, 598, 605, 611, 618
MURATORI Ludovico Antonio 452
- NAI Luigi 238
NASI Nunzio 205
NASSÒ Marco 455, 464, 477, 478, 492
NEPOTE Cornelio 518
NESPOLI D. 474
NICOLAS François 200
NOGUIER Natale 478, 493
- OBERTI Ernesto 238
OIETTI S.J. 216, 225
OMERO 452, 454, 461, 463, 476, 489, 491, 520, 521
ORAZIO Flacco Quinto 403, 454, 476, 491, 526
ORLANDO Vittorio Emanuele 277
OTTONELLO Matteo 215, 229
OVIDIO NASONE Publio 77, 398, 454, 462, 490, 526

638 Indice alfabetico dei nomi di persona

- OZANAM Antoine-Frédéric 201, 587, 595, 601, 607
- PAGELLA Giovanni 368
- PAGLIA Francesco 162, 165, 172, 180, 201, 213, 432, 469-472, 482, 483, 485, 497, 498, 500, 504, 531, 533, 535, 537, 546, 548, 550-553, 555, 562, 566, 567, 570, 572, 573, 575, 576, 578, 579, 582, 584, 585, 588, 590, 591, 595, 598, 601, 605, 607, 611
- PALADINO B. 368
- PALLAVICINO Sforza 461 ??
- PANDOLFINI Agnolo 83
- PAOLO VI papa 10
- PAPPALARDO Filippo 215
- PARAVIA Pier Alessandro 473, 516
- PARINI Giuseppe 77, 453, 462, 474, 489, 521
- PASSAGLIA Carlo 65
- PASSAVANTI Jacopo 488, 526
- PAVISSICH Antonio 201
- PAVY Louis Antoine 201
- PAZZAGLIA Luciano 261
- PECCI Vincenzo Gioacchino (v. Leone XIII)
- PELLEGRINI Carlo 361
- PELLICO A. 488
- PELLICO Silvio 83, 488, 489, 517, 520, 526
- PENNACCHI Giuseppe 163
- PERCIBALLI Pietro 547
- PERIN Henri Charles Xavier, 201
- PEROTTO Carlo 238
- PERRONE Giovanni 64, 66, 173, 436-438, 440, 442, 444,
- PERROT Pietro 238
- PETRARCA Francesco 461, 462, 475, 489
- PICCOLO Francesco 238
- PIGNATARO Felice 216, 225
- PIGNOTTI Lorenzo 516, 519
- PINDEMONTTE Giovanni 461475, 489
- PINDEMONTTE Ippolito 77
- PINOLINI Giuseppe Domenico 493
- Pio IX papa 58, 617
- Pio X papa 34, 35, 215, 233, 239, 251, 303, 393, 413, 533, 560, 605
- Pio XII papa 361
- PIPERNI Raffaele 215
- PIRANDELLO Luigi 36
- PISCETTA Luigi 172, 173, 213, 432, 485, 497, 500, 504, 502, 506, 531, 533, 535, 537, 546, 548, 550, 551, 553, 555, 562, 567, 573, 579, 585, 591, 598, 605, 611, 618
- PITONI R. 465
- PIZZI Italo 488, 547, 550, 554, 563, 568, 573, 580, 586, 592, 599, 606, 612
- PLATONE 476
- PLAUTO Tito Maccio 404, 476
- POKORNY Alois 84
- POLI Aser 464, 465
- POLO Marco 526
- PORZIO Camillo 452
- PRELLEZO José Manuel 7, 9, 18, 19, 23, 30, 42, 50, 57, 62, 72, 86, 94, 138, 194, 334, 337, 338, 409, 475
- PREZZOLINI Giuseppe 296
- PRUDENZIO Aurelio Clemente 454, 462, 581
- PRUSSO Roberto 117
- PUCINI Roberto 201
- PUOTI Basilio 452, 453, 461, 528
- PÜTZ Wilhelm 78
- QUINTILIANO Marco Flavio 18, 55, 308, 332, 385, 393, 396, 398, 418-420, 424, 569, 570, 575, 576, 582, 586, 587, 594, 601, 607
- RABAGLIATI Silvestro 215
- RAMORINO Felice 280
- RAUSCHEN G. 553, 562, 568, 573, 580, 585, 592, 599
- RAVASIO Pietro 491, 492
- RAYNERI Giovanni Antonio 9, 18
- RENONE Antonio 57
- RHO G. 336
- RICALDONE Pietro 14-16, 30, 32, 33, 124, 125, 229, 239
- RICCARDI DI NETRO Alessandro 26, 27
- RICHTER Arthur 18
- RICUPERATI G. 372
- RINALDI Filippo 8, 49, 146, 303, 311, 424
- ROCCA Luigi 12, 234
- ROITI Antonio 493

Indice alfabetico dei nomi di persona 639

- RONCO Antonio 216, 226
ROSMINI Antonio 18
ROSSI A. 201, 595, 601, 607
ROSSI Pietro 493
ROSSIGNOLI Giovanni 163, 201, 563, 568, 574, 580, 586, 592, 599, 606, 612
ROTA Pietro 32, 315
RUA Michele 7, 10, 13, 14, 28-31, 34, 35, 48-50, 57, 64, 72, 80, 91, 96, 97, 110, 112, 130, 133, 145, 146, 148, 157-159, 163-165, 176, 177, 191, 192, 194, 207, 224, 228, 233, 234, 237, 239, 240, 241, 242, 246, 251, 265, 266, 268, 286, 291, 295, 301, 303, 306, 311, 315, 320, 323, 324, 340, 343, 350, 354, 357, 372, 376, 404, 417, 418, 431, 432, 461, 548, 551, 554, 564, 569, 574, 616
RUFFINATTO Piera 38
RUTTEN Martin Humber 275

SALA Federico 173, 301, 437, 440, 442, 444
SALIS-SEEWIS 201
SALLUSTIO Crispio Caio 453, 454, 462, 463, 475, 476, 518, 522
SALOMONE 519
SALUZZO Lorenzo 238
SANSEVERINO Gaetano 65, 67
SANTANGELI C. 74
SANTINETTI Ciriaco 239, 532, 536, 547, 551, 554, 563, 569, 574, 580, 586, 592
SAVIO Angelo 376
SAVIO Carlo Fedele 455, 463, 477, 491, 588, 575, 581, 586-588, 595, 601, 608
SAVIO Domenico 7, 287, 385
SCALABRINI Giovanni 201
SCALETTA cav. 183
SCALONI Francesco 55, 215, 229, 238, 337, 338
SCAPPANI Giuseppe 239
SCAVIA Giovanni 130, 453
SCAVINI Pietro 66, 67, 172, 173, 194, 211, 437, 438, 440, 442, 444, 446, 448, 450, 459, 469, 471, 482, 502, 506, 533, 537
SCHENKL Karl 90
SCHIAPARELLI Luigi 90
SCHOUPPE François Xavier 173, 437, 440, 442, 444

SCHÜLLER Ludwig 201
SCHUPFER Francesco 90
SCOTTI Giovanni 477, 492
SCOTTI Pietro Eugenio 186
SEGNERI Paolo 201
SENECA Lucio Anneo 18, 329, 422
SENOFONTE 90, 91, 454, 463, 476, 491, 523
SIGNORIELLO Nunzio 65, 67
SIGOLI Simone 461, 488
SILVESTRO (s.) papa 359, 617
SOCRATE 90
SODERINI Edoardo 201
SOFOCLE 476
SOLDATI Federico 90, 492
SOPPA A. L. 440
SORDI M. 359
STELLA Pietro 22, 27, 58, 447
STRAMBA DEL VECCHIO Giovanni Antonio 440
SUÁREZ Francisco 201
SULPIZIO Severo 518, 522, 591, 606, 612

TACITO Cornelio 454, 476, 491, 593
TALAMO Salvatore 201
TAMINETTI Giovanni Battista 194
TANFANI Enrico 464, 465
TANQUEREY Adolphe 585, 591, 598, 605, 611
TAPARELLI D'AZEGLIO Massimo 201, 395
TARRA Giulio 517, 520
TASSO Torquato 77, 453, 461, 474, 489, 520
TERTULLIANO Quinto Settimio Florenzio 62
TESTI Giuseppe Maria 477, 478, 492
TIBULLO Albio 454, 462, 522
TITO LIVIO 475, 490, 491, 522, 526
TOMASETTI Francesco 215, 216, 229
TOMMASEO Niccolò 261, 276, 303, 328, 393, 593
TOMMASO D'AQUINO (s.) 201, 575, 576, 582, 587, 594, 601, 65, 395
TONELLI Antonio 322
TONIOLO Giuseppe 201
TUNINETTI Giuseppe 26

UBALDI Paolo 208, 215, 216, 229
UMBERTO I re 507, 541, 556

640 Indice alfabetico dei nomi di persona

- VALLAURI Tommaso 9, 521
VANNUCCI Atto 474
VARANO Alfonso 474, 488
VARVELLO Francesco 172, 322, 451, 452, 460, 473, 487
VASARI Giorgio 520, 521
VENERONI 553, 568, 573, 580, 585, 592, 599, 606, 611
VENTURA Gioacchino 201
VERONESI Mosé 239
VERSIGLIA Luigi 215, 216, 229, 234
VESPIGNANI Giuseppe 215, 216, 239
VIGNALI Clemente 194, 454, 462, 475, 490, 491, 527, 528
VIGO Giovanni Bernardo 211, 490
VIGO Pietro 575, 576, 582, 588, 595, 601, 608
VIGOUROUX Fulcran 435, 447, 450, 459, 468, 471, 481, 484, 485, 496, 497, 499, 501, 503, 505, 530, 531, 534, 536
VILLARI Pasquale 402
VINCENZO DE' PAOLI (s.) 338
VIRGILIO Publio V. Marone 77, 83, 454, 462, 475, 476, 490, 491, 518, 522
VISMARA Eusebio Maria 599, 612
VISMARA Felice 362
VITELLESCHI Giovanni Maria 474
VITTORIO EMANUELE II 78, 507, 541, 556
VIVES Y TUTÓ José de Calasanz 32
VON HURTER-AMMANN Hugo 440, 442, 444, 446, 448, 450, 451
VOTA Domenico 215, 216, 229, 618
WILMERS W. 575, 576, 582, 588, 595, 601, 608
ZAHM John Augustin 202
ZAIOTTI Paride 453, 462, 473
ZAMBALDI Francesco 90
ZAMPINI E. 200
ZANELLA Giacomo 418
ZANETTA Antonio 165, 166
ZIGGIOTTI Renato 7, 36, 57
ZIMNIAK Stanislaw 23, 24
ZOCCHI Gaetano 202
ZOCOLA Onorato 215
ZUCCHI Maria 36

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	7
1. Francesco Cerruti: collaboratore di don Bosco	7
2. Autorevole studioso e diffusore del Sistema preventivo	13
3. Organizzatore della scuola salesiana	18
4. Promotore degli studi nella Società Salesiana	24
5. Collaboratore nell'organizzazione delle scuole delle Figlie di Maria Ausiliatrice	34
6. Scritti di Francesco Cerruti editi nel volume	38
a) Contenuto e struttura della raccolta	38
b) Criteri di edizione	39
c) Apparato critico-illustrativo	41
<i>Sigle e abbreviazioni</i>	43

PRIMA PARTE - **LETTERE CIRCOLARI**

I. Premessa	47
1. Circolari e «appunti» per le circolari mensili: aspetti generali	47
a) Lettere circolari	47
b) «Appunti» per le circolari mensili	49
2. Temi più rilevanti	50
a) Stampa	50
b) Scuola e educazione	51
c) Studi salesiani	53
d) Sistema preventivo di don Bosco	55
II. Testi	57

642 Indice generale

SECONDA PARTE - **PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO**

I. Premessa	429
1. Diversi tipi di programmi	429
2. I programmi per il corso teologico	431
3. Alcuni temi e spunti di ricerca	432
II. Testi	435

APPENDICI	615

A. Strenna del 1913	615
B. Programmi di Celestino Durando	616
C. Giuseppe Bertello: relazione della commissione per la scelta dei testi (1904)	618

<i>Indice alfabetico degli argomenti</i>	621

<i>Indice alfabetico dei nomi di luogo</i>	630

<i>Indice alfabetico dei nomi di persona</i>	623

<i>Indice generale</i>	641

